



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

ANNO 2011

Giugno 2012



IL VENETO PER LO SVILUPPO DELLE AREE RURALI

La Relazione è stata predisposta dalla Direzione Piani e Programmi Settore primario, con la collaborazione delle Direzioni responsabili delle misure del Programma e di AVEPA.

Coordinamento generale: Maria Berletti.

Per la Regione del Veneto, testi di: Alberto Andriolo, Nicola Barasciutti, Antonsilvio Barbini, Raffaele Bellio, Maria Berletti, Veronica Bertoldo, Nicola Calenda, Giuseppe Catarin, Fernando De Rosa, Cettina Girgenti, Francesco Lamo, Barbara Lazzaro, Silvia Majer, Erica Mantovan, Monica Moresco, Giuliano Nicolin, Ivan Davide Orlando, Massimiliano Pagan, Laura Peruch, Giorgio Santamaria, Giovanni Sartore, Alessandra Scudeller, Walter Signora, Jacopo Testoni, Alessandro Tomasutti, Giorgio Trentin, Roberto Zampieri, Marina Zanchi.

Per AVEPA, collaborazione di: Gianluca Bevilacqua, Marilena Trevisin.

Il capitolo 4 (riepilogo delle attività di valutazione in itinere) e i paragrafi relativi agli indicatori di risultato sono stati redatti con il contributo del valutatore indipendente del PSR (Agriconsulting SpA).

SOMMARIO

1. VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI GENERALI.....	6
1.1 VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE E AMBIENTALI.....	6
1.1.1 Introduzione	6
1.1.2 Lo scenario economico regionale	7
1.1.3 Il settore agricolo.....	9
1.1.4 L'industria agroalimentare	18
1.1.5 Il settore forestale	21
1.1.6 L'industria della trasformazione del legno (legno-mobile, carta, energia).....	25
1.1.7 La qualità della vita nelle aree rurali	26
1.1.8 La situazione ambientale.....	32
1.2 LE MODIFICHE ALLE POLITICHE.....	39
1.2.1 Le politiche settoriali	39
1.2.2 Le politiche regionali	48
1.2.3 L'aggiornamento delle altre normative e programmazioni	52
1.2.4 L'attuazione delle direttive "ambientali"	54
2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI, SULLA BASE DI INDICATORI DI PRODOTTO E DI RISULTATO.....	59
2.1 INTRODUZIONE	59
2.2 L'ASSE 1 - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE	63
2.2.1 Avanzamento complessivo dell'Asse	63
2.2.2 La progettazione integrata	69
2.2.3 Misura 111 – Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale.....	78
2.2.4 Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori.....	83
2.2.5 Misura 113 – Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli	86
2.2.6 Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza.....	87
2.2.7 Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole.....	90
2.2.8 Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste	94
2.2.9 Misura 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	96
2.2.10 Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie.....	99
2.2.11 Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura	103
2.2.12 Misura 126 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione.....	106
2.2.13 Misura 131 - Conformità a norme comunitarie rigorose.....	107
2.2.14 Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare	109
2.2.15 Misura 133 - Attività di informazione e promozione agroalimentare	112
2.2.16 Misura 144 – Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato	114
2.3 ASSE 2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE.....	116
2.3.1 Avanzamento complessivo dell'Asse	116
2.3.2 La progettazione integrata	120
2.3.3 Misura 211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	122
2.3.4 Misura 213 - Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli.....	125
2.3.5 Misura 214 - Pagamenti agroambientali	126
2.3.6 Misura 215 - Benessere animale	131
2.3.7 Misura 216 – Investimenti non produttivi	134
2.3.8 Misura 221 – Primo imboschimento dei terreni agricoli	138
2.3.9 Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	142
2.3.10 Misura 223 - Imboschimento di terreni non agricoli	144
2.3.11 Misura 225 - Pagamenti silvoambientali	147
2.3.12 Misura 226 - Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi	149
2.3.13 Misura 227 - Investimenti forestali non produttivi.....	151
2.4 ASSE 3 - QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA	153
2.4.1 Avanzamento complessivo dell'Asse	153
2.4.3 Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole	159
2.4.4 Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese.....	162

2.4.5 Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche	164
2.4.6 Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	167
2.4.7 Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	171
2.4.8 Misura 331 - Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali	174
2.4.9 Misura 341 - Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale.....	177
2.5 ASSE 4 - ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER.....	184
2.6 ATTIVAZIONE DEI FONDI "HEALTH CHECK" (ARTICOLO 69, PARAGRAFO 5 BIS, DEL REGOLAMENTO CE 1698/2005)	
.....	209
3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA	214
3.1 INTRODUZIONE	214
3.2 TABELLA RIASSUNTIVA DELLA SPESE PER MISURA.....	216
3.BIS ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA RIGUARDO ALLE OPERAZIONI CONNESSE ALLE NUOVE SFIDE E ALL'INFRASTRUTTURA A BANDA LARGA (ART.16BIS, PARAGRAFO 1, DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005)	218
3.BIS.1 INTRODUZIONE.....	218
3.BIS.2 TABELLA RIASSUNTIVA DELLA SPESE PER MISURA.....	218
4. RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE IN CONFORMITÀ DELL'ARTICOLO 86, PARAGRAFO 3, DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005	219
4.1 INTRODUZIONE – A CHE PUNTO SI È ARRIVATI?	219
4.2 IL SISTEMA ADOTTATO PER ASSICURARE LA VALUTAZIONE ON GOING – CHI FA COSA E CON QUALI TEMPI DI AZIONE?.....	220
4.2.1 Seguito dato alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione europea sulla Relazione di valutazione intermedia	221
4.3 LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE – COSA INDICANO IL PIANO DI VALUTAZIONE E LE ANALISI DI VALUTABILITÀ.....	228
4.3.1 L'analisi dei criteri di selezione delle domande di aiuto	237
4.3.2 La valutazione degli impatti del programma	255
4.4 DESCRIZIONE DEI MECCANISMI DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI – QUALI DATI, DI CHE TIPO E CHI LI FORNISCE?	264
4.5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RETE – QUALE PARTECIPAZIONE ALLA COMUNITÀ DI VALUTAZIONE?	266
4.5.1 Il coordinamento delle attività di Valutazione con l'Autorità di gestione e il Gruppo di pilotaggio.....	267
4.5.2 La partecipazione alle attività realizzate dalla Rete rurale nazionale	270
4.6 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI, DELLE CRITICITÀ AFFRONTATE E DEI FABBISOGNI.....	273
4.6.1 Principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione in itinere	273
4.6.2 Principali criticità affrontate e fabbisogni emersi nella valutazione in itinere	276
5. DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE	278
5.1 LE MISURE DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	278
5.1.1 Il monitoraggio e valutazione.....	278
5.1.2 L'attività di Sorveglianza.....	278
5.2 RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA, EVENTUALI MISURE INTRAPRESE ANCHE IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI FORMULATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 83 DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005	283
5.2.1 Le principali difficoltà nella gestione	283
5.2.2 Le risposte alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005	301
5.3 IL RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA.....	306
5.4 LE DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA.....	319
6. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI	341
6.1 COMPLEMENTARIETÀ E COORDINAMENTO	341
6.1.1 Complementarietà con le politiche delle OCM.....	341
6.1.2 Coordinamento con gli altri fondi comunitari	341

6.2 CONCORRENZA	343
6.3 TUTELA E MIGLIORAMENTO DELL' AMBIENTE	343
6.4 PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E DELLA NON DISCRIMINAZIONE.....	343
6.5 AGGIUDICAZIONE DI APPALTI PUBBLICI	343
7. RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI AI SENSI DELL'ART.33 DEL REGOLAMENTO CE N. 1290/2005 (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA G), DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005)	344
ALLEGATI.....	345

1. Variazione delle condizioni generali

1.1 Variazione delle condizioni socio-economiche e ambientali

1.1.1 Introduzione

Se nel 2010 gli indicatori congiunturali avevano descritto una situazione di debole ripresa della crescita, nel 2011 si è riacutizzata la crisi economica-finanziaria iniziata del 2008, e l'Italia, dopo che negli ultimi due trimestri ha registrato una crescita negativa, è in recessione.

Nel contesto internazionale, il Fondo Monetario Internazionale¹ rileva nel 2011 un rallentamento della crescita del PIL mondiale dal 5,3% al 3,9%, e prevede un ulteriore rallentamento al +3,5% nel 2012. Importante è la flessione della crescita del commercio mondiale, che si riduce di oltre la metà tra il 2010 (+14,3%) e il 2011 (+6,3%), e che per il 2012 è prevista al 3,7%. La stessa fonte rileva un rallentamento dei prezzi dei beni primari nel 2011, prevedendone un calo nel 2012, assieme a un continuo rallentamento del prezzo del petrolio.

Questi rallentamenti risultano da cause molteplici: la crisi dei debiti sovrani dell'Unione Europea, l'incertezza in materia di politica fiscale e finanze pubbliche degli Stati Uniti, la recessione giapponese dovuta al sisma e al danno nucleare della centrale di Fukushima, nonché i sintomi di un rallentamento di alcune "economie emergenti" (Cina in particolare).

Nel 2011 la crescita del PIL dell'Eurozona rallenta al 1,4%, mentre quella del PIL italiano si ferma a un valore annuale di 0,4% (dato FMI e ISTAT), ma con un andamento durante l'anno che vede un'inversione di tendenza con valori trimestrali negativi a partire dal terzo e quarto trimestre. A livello settoriale, incidono sul risultato nazionale la continua contrazione del settore costruzioni (-3,1%), il rallentamento dell'agricoltura (+0,5%) e del terziario (+0,8%), mentre l'incremento più consistente è dato dall'industria (+1,7%). L'indebolimento dell'attività produttiva è dato principalmente dall'inversione di tendenza degli investimenti fissi lordi (-1,9% contro il +2,1% del 2010); i consumi nazionali si sono arrestati, registrando un +0,2% della spesa delle famiglie residenti (positiva solo per i servizi, mentre in riduzione per l'acquisto di beni) e una riduzione della spesa delle amministrazioni pubbliche (-0,9%)².

Anche sul piano occupazionale il 2011 non porta grandi variazioni, con un numero di occupati e di forze lavoro che cresce dello 0,5% (ISTAT, Conti nazionali), ma con un aumento anche dei disoccupati (+0,3%) e degli inattivi (+0,1%). Inoltre è da rilevare che il numero di occupati era in calo dal 2009 e che il dato positivo del 2011 potrebbe aver risentito del temporaneo miglioramento della situazione economica del 2010. Un notevole cambiamento si riscontra invece nel ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG): -33,8% per la CIG ordinaria, -15,18% per quella straordinaria e -15,3% per la CIG in deroga³. Da evidenziare inoltre che, nel 2010 e nel 2011, il numero degli occupati al lordo della CIG nelle grandi imprese industriali è diminuito in modo più consistente del numero di occupati al netto della CIG.

Sempre a livello nazionale, i conti pubblici registrano un miglioramento del rapporto indebitamento netto/PIL (da -4,6% nel 2010 a -3,9% nel 2011), ma a prezzo di una pressione fiscale al 42,5% e di un tasso d'inflazione al 2,8% (ISTAT, Conti nazionali).

¹ World Economic Outlook, aprile 2012.

² Fonte: ISTAT, Conti nazionali.

³ Fonte: Unioncamere Veneto, *L'economia del Veneto nel 2011 e previsioni 2012*.

La situazione desta preoccupazione se posta in relazione alle previsioni per il 2012. Il FMI prevede una decrescita del PIL dell'Eurozona di -0,3%, quale conseguenza alla crisi dei debiti sovrani. In particolare, tra i numerosi fattori di incertezza che concorrono alla tendenza in atto, è da evidenziare la ripercussione della gestione europea del problema dei debiti sovrani e della speculazione sulla qualità delle finanze bancarie, a cui può conseguire una sensibile stretta nell'erogazione del credito da parte delle banche (*credit crunch*).

Queste tendenze potrebbero essere facilmente amplificate in Italia, le cui stime di decrescita vanno da -0,4% (relazione del Governo al Parlamento, dicembre 2011) a -1,9% (FMI, WEO aprile). Tale incertezza rispecchia quella relativa ai possibili effetti delle ultime misure di disciplina di bilancio, da ultimo il decreto c.d. "Salva Italia", che da un lato riducono il rischio associato all'andamento del deficit di bilancio, dall'altro aumentano proprio quello relativo alla crescita necessaria alla riparazione del debito, attuando azioni inflattive (aumento delle aliquote IVA, inserimento di nuove accise sul carburante) e di aumento della pressione fiscale. Ciò influisce sulle previsioni⁴ della domanda interna aggregata, che attribuiscono segno negativo alle variazioni degli investimenti fissi lordi (-3,8%), dei consumi delle famiglie (-1,8%), mentre la crescita della domanda estera sarà condizionata dal rallentamento del commercio mondiale e dal deprezzamento o apprezzamento dell'Euro rispetto ad altre monete.

Previsioni congiunturali per il 2012: confronto Veneto, Nord-Est e Italia

Indicatori*	Veneto	Nord-Est	Italia
PIL	-1.6	-1.5	-1.7
Spesa per Consumi delle famiglie	-1.8	-1.8	-2.2
Investimenti fissi lordi	-3.3	-3.2	-3.8
Importazioni di beni dall'estero	-1.9	-2.1	-2.1
Esportazioni di beni all'estero	2.8	2.3	1.8
Unità di lavoro	-0.4	-0.4	-0.5
Tasso di disoccupazione (%)	5.4	5.4	8.9

* Var. su valori a prezzi concatenati (anno rif. 2000), eccetto il tasso disoccupazione

Fonte: Unioncamere Veneto – Prometeia.

1.1.2 Lo scenario economico regionale

Dopo una ripresa superiore alla media nazionale nel 2010, secondo le elaborazioni di Unioncamere Veneto⁵, la crescita del PIL regionale nel 2011 rallenta a un valore più omogeneo di +0,6%, risultante da un blocco della domanda interna (+0,2%) sia da un rallentamento delle esportazioni, che restano un volano economico per il Veneto, ma che scendono di quasi un terzo, dal 16,2% del 2010 al 10,2% del 2011 (con un trend decrescente durante il 2011).

La domanda interna soffre una flessione generalizzata delle sue componenti, tra cui appare particolarmente importante il calo degli investimenti fissi (-0,6%), più contenuto del dato nazionale ma comunque importante in relazione alla prospettiva della stretta del credito. I consumi delle famiglie, sebbene crescano con un tasso (0,5%) leggermente superiore a quello nazionale, sono condizionati dal continuo calo del reddito disponibile (-0,4%) delle famiglie, a sua volta dovuto all'elevata pressione fiscale, al tasso d'inflazione e al peggioramento quantitativo e qualitativo del mercato del lavoro. Fermi i consumi delle pubbliche amministrazioni (-0,1%) a causa della disciplina di bilancio.

⁴ Fonte: Prometeia, febbraio 2012.

⁵ Elaborazioni su dati Istat e su stime Prometeia laddove i primi non fossero stati disponibili.

Essendo stagnante la domanda interna, le imprese venete hanno aumentato l'apertura ai mercati internazionali: nonostante ne sia rallentata la crescita, le esportazioni nel 2011 sono tornate a livelli pre-crisi (50,282 miliardi di euro), e aumentano la propensione all'export (34,4% del PIL contro il 31,7% del 2010), il tasso di apertura (importazioni al 27,8% del PIL; 26,6% nel 2010) e il saldo della bilancia commerciale.

L'analisi dei settori produttivi mostra dove la difficile situazione congiunturale pesi maggiormente e dove ci siano fenomeni di reazione. Rimandando al successivo paragrafo per l'analisi congiunturale del settore primario e dei comparti industriali direttamente collegati, si riassume di seguito l'andamento per gli altri comparti nel 2011 (indagine Unioncamere Veneto):

- L'industria manifatturiera veneta conclude un anno complessivamente positivo (produzione cresciuta del 2,3%), ma con un rallentamento rispetto alla ripresa del 2010, e con un'inversione di tendenza nell'ultimo trimestre, quale preludio alle difficoltà del 2012. Analogamente al 2010, continuano a soffrire le microimprese (fino a 9 addetti), che registrano un calo della produzione di -1,7%. Il miglior andamento del fatturato estero, rispetto a quello interno conferma che le aziende aperte ai mercati internazionali hanno migliori capacità di reazione alla crisi.
- Il settore delle costruzioni⁶ ha subito i maggiori contraccolpi della crisi, perdendo dal 2008 al 2011 quasi tre miliardi di investimenti (-16,4% in tre anni). Il settore, che poggiava prevalentemente sulle nuove costruzioni, deve confrontarsi infatti con una forte flessione dell'andamento della popolazione residente (cfr. par. 1.1.7), oltre che con gli effetti della crisi sugli investimenti e sul credito. Tuttavia si nota una sorta di reazione nell'aumento degli investimenti nel rinnovo e la ristrutturazione che, pur non compensando il calo nell'ambito delle nuove costruzioni, contribuisce a una modifica strutturale degli investimenti del settore. Il rinnovo/ristrutturazione passa dal 43,6% del 2008 al 56,3% degli investimenti totali del 2011; le nuove costruzioni scendono in modo complementare dal 56,4% al 43,7%.
- Le vendite al dettaglio sono tornate a contrarsi, con una perdita media del 2,7%; tra le diverse le tipologie merceologiche, la maggior criticità si riscontra per i prodotti non alimentari (-5%). Per quanto riguarda le strutture di vendita, soffrono quelle piccole (-4,4%) mentre tiene la grande distribuzione.
- Il settore del turismo presenta il risultato migliore, proseguendo la crescita oltre i valori assoluti pre-crisi, con oltre 63 milioni di presenze e oltre 15 milioni di arrivi, che conferma il primato nazionale del Veneto. I tassi di variazione risultano ancor più elevati di rispetto al 2010, aumentando dell'8,1% il numero di arrivi (stranieri per due terzi) e del 4,2% le presenze.
- Complessivamente positivo il settore dei trasporti, ma con un rallentamento del fatturato nel quarto trimestre.

Si interrompe il *trend* positivo del fatturato dei servizi innovativi e tecnologici (-0,1% dopo due anni di crescita progressiva), diversamente da quanto accade per il resto del terziario (turismo, trasporti) e nonostante una lieve crescita dei prezzi (+0,2%). Si scorgono comunque segnali di tenuta di questo comparto, in cui l'occupazione cresce dell'1%, con dati migliori nella seconda metà del 2011, e segnali di reazione, grazie a un aumento del fatturato nell'ultimo trimestre.

In questa situazione il numero di imprese attive nella regione ha subito una riduzione lieve (-0,3%), risultante dai dati negativi di agricoltura (-2,2%, in calo dal

⁶ Si ricorda lo stretto legame dell'andamento del settore delle costruzioni con quello del mercato del legno a uso strutturale e per l'edilizia.

1997) e industria (-0,9%), mentre il settore terziario registra un dato positivo (+0,6%).

Meno chiari sono i dati relativi alla situazione occupazionale del Veneto, che evidenziano tendenze positive o negative a seconda della fonte.

Da un lato, le elaborazioni di Veneto Lavoro (dati SILV) sul lavoro dipendente descrivono un saldo negativo di oltre 15 mila posti di lavoro nel 2011, che si confronta con la riduzione più contenuta di 8500 unità nel 2010 e quella più critica di oltre 44 mila unità nel 2009. Le ore di CIG autorizzate nel 2011 scendono del 30% rispetto al 2010, mantenendosi comunque a un valore (87 milioni) superiore a quello del 2009. La riduzione è dovuta prevalentemente all'andamento della CIG straordinaria nel settore manifatturiero (invece aumenta sensibilmente nel settore delle costruzioni), e si accompagna a una riduzione delle crisi aziendali.

Dall'altro lato i dati ISTAT descrivono un aumento degli occupati dell'1% nel 2011, con il dato del lavoro dipendente (+1,8%), che compensa quello negativo del lavoro indipendente (-1,6%).

Il tasso di disoccupazione Veneto scende riallineandosi al valore medio del Nord-Est, ma rispetto a questa ripartizione resta più basso il tasso di occupazione e più alto quello di inattività.

Pur con queste discrasie, i dati suggeriscono una complessiva attenuazione delle variazioni nell'ambito delle forze di lavoro dopo lo scossone del 2009, la cui evoluzione è però oggetto di previsioni negative come conseguenza alle incertezze sul prolungamento della crisi in atto.

Tassi di disoccupazione, occupazione e inattività a confronto

Tasso	di disoccupazione			di occupazione			d'inattività		
	2010	2011	Saldo	2010	2011	Saldo	2010	2011	Saldo
Veneto	5,80	5,00	-0,80	64,5	64,9	0,4	31,6	31,6	0
Nord-Est	5,50	5,00	-0,50	65,8	66,3	0,5	30,3	30,2	-0,1
Italia	8,40	8,40	0,00	56,9	56,7	-0,2	37,8	37,8	0

Fonte: ISTAT

1.1.3 Il settore agricolo

Nel 2010 il valore della produzione dell'agricoltura veneta era aumentato soprattutto grazie alla ripresa dei prezzi (che invece avevano determinato un calo del valore a prezzi correnti nel 2009), con un incremento della produzione reale solo per le colture foraggere e per i prodotti degli allevamenti. Nel 2011 si conferma un aumento del valore della produzione lorda, a cui questa volta paiono contribuire, in generale, sia l'aumento della produzione in termini reali sia la tendenza all'aumento dei prezzi. Tuttavia la situazione generale per il 2011 è scarsamente significativa, poiché diversi comparti del settore primario manifestano dinamiche e risultati disomogenei, contribuendo in modo assai differente al dato generale. In sintesi (cfr. tabella successiva) è da rilevare il calo dei prezzi per il comparto orticolo (che incide negativamente sulla media delle coltivazioni erbacee) e frutticolo; le colture legnose risultano mediamente positive grazie ai notevoli risultati del comparto vitivinicolo; i cereali vedono un generale aumento dei prezzi, mentre le superfici investite a mais crescono a scapito di frumento e orzo; le colture industriali soffrono un generale calo dei prezzi.

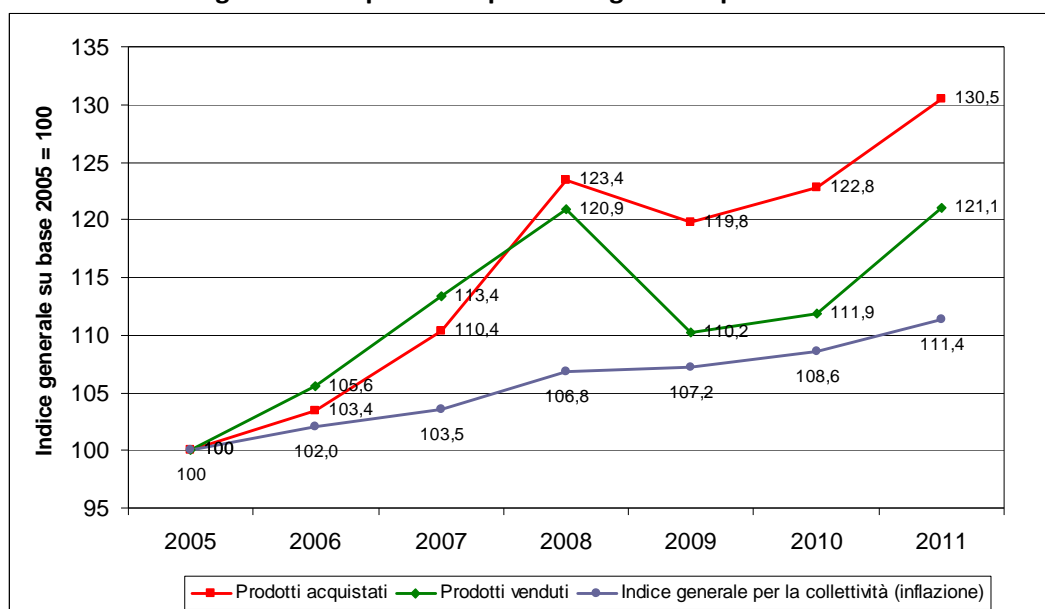
Andamento della produzione agricola in Veneto (2011)

	Var. % a prezzi correnti	Var. % a prezzi costanti
Coltivazioni erbacee	-3/-4	+5/+7
Coltivazioni legnose	+16/+18	+7,5/+9,5
Prodotti degli allevamenti	+8/+10	0/+2
Produzione lorda	+4/+6	+2/+3

Fonte: Unioncamere Veneto su dati provvisori ISTAT

**Andamento dei prezzi e della produzione reale nel 2011
per i diverse produzioni del settore primario in Veneto**

		Prezzi	
		+	-
Produzione reale	+	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mais ▪ Riso ▪ Vite ▪ <i>Coltivazioni legnose in media</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Produzioni orticole ▪ Produzioni frutticole ▪ <i>Coltivazioni erbacee in media</i>
	-	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Frumento ▪ Orzo ▪ Soia ▪ Barbabietola da z. ▪ Latte ▪ Carne ▪ <i>Prodotti degli allevamenti in media</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tabacco

Fonte: elaborazione su dati Unioncamere Veneto, *L'economia del Veneto nel 2011 e previsioni 2012***Indici generali dei prezzi dei prodotti agricoli rispetto al 2005**

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

L'andamento degli indici dei prezzi dei prodotti agricoli nel 2011 segnano un leggero recupero del potere d'acquisto degli agricoltori (tornando lo scarto tra l'indice dei prodotti acquistati e l'indice dei prodotti venduti a un valore analogo a quello, comunque elevato, del 2009), dovuto al maggiore aumento dell'indice dei prodotti venduti, che caratterizza buona parte delle produzioni. Entrambi gli indici continuano a

crescere⁷ con variazioni superiori a quelle dell'indice generale (ossia all'inflazione)⁸. A questa tendenza fa specchio quella di lungo periodo dei valori fondiari in Veneto, che registrano nel periodo 2000-2010⁹ un incremento complessivo del 35,1%, superiore all'inflazione del 23,4% per lo stesso periodo; questo incremento medio dei valori nel Veneto è trainato in particolar modo alle variazioni nelle province di Rovigo (+74%), Treviso (+59%) e Venezia (+45%), mentre la provincia di Verona mantiene i valori assoluti generalmente più elevati.

La leggera ripresa generale della produzione reale non è certo dovuta alle esportazioni di prodotti agricoli non lavorati¹⁰, che mostrano un'inversione di tendenza e una sofferenza del tutto particolare (un calo di oltre il 2%) in un contesto generale di crescita delle esportazioni venete (+10,8%) e nazionali (+11,4%). Al contrario crescono le importazioni, sebbene quelle del settore pesca e acquacoltura subiscano un forte rallentamento.

Esportazioni per attività economica (Ateco 2007) - M euro

	2009	2010	2011	var. % 09/10	var. % 10/11
Agricoltura	635,006	772,953	756,214	21,72	-2,17
Pesca e acquacoltura	46,127	56,401	50,189	22,27	-11,01
Totale	681,133	829,354	806,403	21,76	-2,77

Fonte: Coeweb ISTAT

Importazioni per attività economica (Ateco 2007) - M euro

	2009	2010	2011	var. % 09/10	var. % 10/11
Agricoltura	1290,839	1546,656	1865,937	19,82	20,64
Pesca e acquacoltura	218,707	254,897	264,829	16,55	3,90
Totale	1509,546	1801,553	2130,766	19,34	18,27

Fonte: Coeweb ISTAT

Proprio a causa di un aumento delle importazioni (+13,7%) superiore a quello delle esportazioni (+11,1%), la bilancia commerciale del settore primario nel 2011 (esclusa selvicoltura) peggiora di oltre il 25% rispetto al 2010, nonostante il risultato positivo e crescente dell'agroindustria.

Bilancia commerciale del settore primario in Veneto nel 2011 (M euro)

	Settore primario (esclusa selvicoltura)	Agroindustria	Totale 2011	var. % 10/11
Export	806,4	3645,8	4452,2	11,1
Import	2130,8	3360,5	5491,3	13,7
Bilancia	-1324,4	285,3	-1039,1	-26,4

Fonte: Coeweb ISTAT

⁷ E' opportuno segnalare che per il 2012 il Fondo Monetario Internazionale (WEO, aprile 2012) prevede un inversione di tendenza dei prezzi mondiali delle materie prime agricole (-8,2%), e in generale delle *commodities* primarie diverse dal petrolio (-5,1%).

⁸ Sui mercati internazionali, nel 2011, si è assistito a un notevole rallentamento nella crescita dei prezzi delle materie prime agricole, che crescono del 17% (+39% nel 2010), con previsioni negative per il 2012 (FMI, WEO aprile 2012).

⁹ Elaborazioni INEA su Banca dati dei valori fondiari.

¹⁰ Al contrario, come si vedrà al paragrafo successivo, le esportazioni di prodotti dell'industria agroalimentare crescono oltre i valori medi regionali e nazionali.

A livello strutturale, continua il calo del numero di imprese registrate e di imprese attive che, sebbene in leggera attenuazione rispetto al biennio 2009-2010¹¹, resta ben al di sopra del dato regionale. La variazione negativa è data principalmente dalle ditte individuali, confermando la tendenza dell'anno scorso, seppur attenuata. Si conferma invece la tendenza positiva delle società di capitali, con il più forte incremento percentuale, e delle società di persone in termini assoluti.

Dal punto di vista territoriale sembrano stabilizzarsi le province di Belluno e Vicenza, peggiora la provincia di Padova (-4,5%), mentre per le rimanenti i tassi di variazione restano apprezzabili ma in rallentamento.

Imprese agricole registrate e imprese agricole attive in Veneto

	Imprese registrate			Imprese attive		
	2010	2011	Var. % 2010/11	2010	2011	Var. % 2010/11
Agricoltura, caccia, selvicoltura	79551	77817	-2,18	79071	77353	-2,17
Totale Veneto	506453	505467	-0,19	457225	455927	-0,28

Fonte: Infocamere - Movimprese

Imprese agricole attive presso il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio (2010-2011)

Provincia	2010	2011	2011 (% sul totale)	Var. % 2010/2011
Belluno	1964	1979	2,5	0,8
Padova	15952	15280	20,2	-4,2
Rovigo	8114	7948	10,3	-2,0
Treviso	15812	15642	20,0	-1,1
Venezia	9484	9195	12,0	-3,0
Verona	17781	17404	22,5	-2,1
Vicenza	9964	9905	12,6	-0,6
Tot. Veneto	79071	77353	100,0	-2,2
di cui Società di capitali	885	955	1,1	7,9
Società di persone	8724	8846	11,0	1,4
Imprese individuali	68803	66903	87,0	-2,8
Altre forme	659	649	0,8	-1,5

Fonte: Infocamere - Movimprese

I dati provvisori del Censimento dell'agricoltura del 2011, che considerano il complesso delle aziende agricole (comprese quelle a carattere non imprenditoriale) a differenza dei registri delle camere di commercio, confermano un aumento delle superfici medie conseguenti alla tendenza di lungo periodo alla riduzione del numero di aziende. E' opportuno osservare che in Veneto, i valori medi di SAU (6.7 ha) e SAT (10,6 ha) sono inferiori alle medie nazionali e ciò può essere dovuto proprio alla notevole presenza di aziende agricole di piccole dimensioni a carattere non imprenditoriale, bensì tradizionale o integrativo che, pur contribuendo diffusamente a definire il paesaggio agrario e a produrre le relative esternalità, rappresentano una ridotta parte del valore della produzione agricola.

¹¹ Tra 2009 e 2010 si è verificato un picco negativo dei tassi di variazione, con un calo del 2,8% sia per le imprese registrate, sia per le imprese attive.

Superfici medie in Veneto (2000-2010)

	SAU media			SAT media		
	2000	2010	Var. % 2000/10	2000	2010	Var. % 2000/10
Verona	7,0	8,7	23,9	8,6	10,3	19,6
Vicenza	3,7	5,9	58,8	5,6	7,7	36,7
Belluno	7,9	19,5	147,8	26,3	44,7	70,1
Treviso	3,3	4,5	34,6	4,1	5,4	30,0
Venezia	5,0	7,0	38,5	6,1	8,1	33,7
Padova	3,4	4,5	33,1	4,0	5,7	42,8
Rovigo	10,9	15,9	45,6	12,2	17,6	43,9
VENETO	4,8	6,7	40,6	6,6	8,5	29,5
ITALIA	5,5	7,9	44,4	7,8	10,6	35,9

Fonte: ISTAT, Censimento dell'Agricoltura 2000 e dati provvisori del Censimento 2010

Sul piano occupazionale, nel 2011 continua l'andamento positivo (+4,5%) del settore primario veneto, in un contesto regionale in cui il numero di occupati cresce dell'1%, ma con un numero di inattivi rilevante e in crescita.

L'andamento del settore primario in Veneto è ancora in controtendenza rispetto alla media nazionale dello stesso settore; tuttavia occorre notare che, in Veneto il contributo del settore primario al numero totale di occupati è generalmente inferiore rispetto alla media del Nord-Est e alla media nazionale: nel 2011 il numero di occupati nel settore primario è il 3,28% del totale, mentre il valore medio per il Nord-Est è 3,56%, e 3,7% il dato medio nazionale.

Relativamente alle tipologie occupazionali, nel 2011 prosegue l'aumento della quota di lavoro dipendente, sebbene prosegua la ripresa del lavoro indipendente iniziata nel 2010. Stabili i saldi delle assunzioni a tempo determinato (Veneto Lavoro).

Posizione professionale degli occupati in agricoltura (Veneto, in migliaia)

	2009	2010	2011
Indipendenti	38	44	46
Dipendenti	19	22	24
% dipendenti sul totale	33	33	34

Fonte: ISTAT

Occupazione nel settore primario in Veneto a confronto con la situazione generale (valori in migliaia)

	Veneto			Nord-Est			Italia		
	2010	2011	Var. % 10/11	2010	2011	Var. % 10/11	2010	2011	Var. % 10/11
Forze di lavoro totali	2241	2246	0,2	5318	5352	0,6	24975	25075	0,4
Occupati totali	2112	2134	1,0	5025	5084	1,2	22872	22967	0,4
Occupati in agricoltura silvicoltura, pesca	67	70	4,5	179	179	0,0	867	850	-2,0
Disoccupati totali	129	112	-13,2	293	269	-8,2	2102	2108	0,3
Inattivi totali	1019	1025	0,6	2269	2272	0,1	14951	14972	0,1

Fonte: ISTAT

Focus: accesso al credito e assicurazioni per l'agricoltura

L'accesso al credito e la gestione del rischio sono due strumenti fondamentali per l'ammodernamento e lo sviluppo dell'agricoltura. Il primo consente alle aziende di investire o fronteggiare brevi periodi di crisi, il secondo di proteggere gli investimenti o semplicemente conferire stabilità economica nei confronti di danni dovuti a avversità imprevedibili di varia origine.

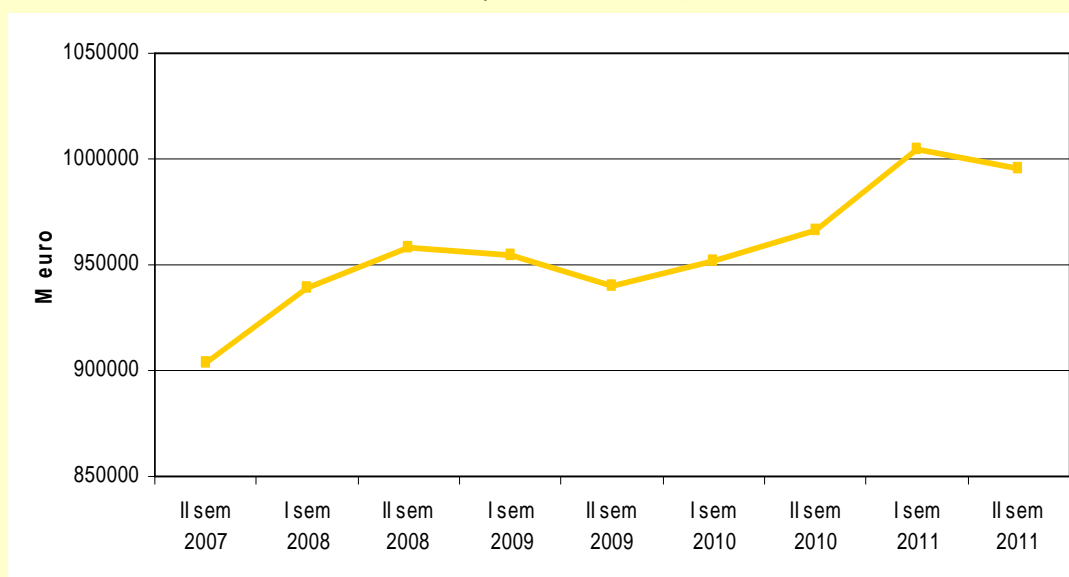
Nel 2011 l'andamento delle due realtà nel settore primario richiedono particolare attenzione per motivi diversi: l'accesso al credito subisce l'inversione di tendenza delle erogazioni, rivelando una possibile criticità per l'immediato futuro, mentre le assicurazioni contro le avversità confermano le potenzialità di diffusione ed efficienza, in un contesto che subisce le incertezze dovute al clima, nella prospettiva di applicazione delle proposte per il prossimo periodo di programmazione.

- Accesso al credito -

L'accesso al credito per le imprese agricole rappresenta una condizione rilevante per l'attuazione di misure del programma che abbiano per oggetto investimenti strutturali e che richiedano al beneficiario di anticipare somme di denaro importanti. In quest'ottica occorre un'osservazione costante dell'attività degli istituti di credito, direttamente connessa alla crisi economica in atto.

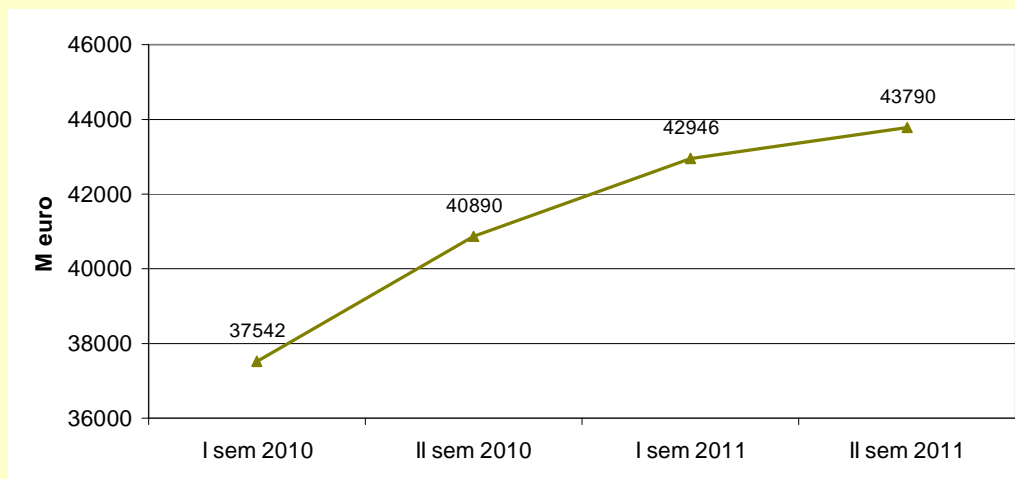
A livello generale, l'andamento dei prestiti alle imprese in Veneto rivela un sintomo di contrazione del credito (*credit crunch*) tra il primo e il secondo semestre del 2011, analogamente a quanto avvenuto successivamente al primo picco della crisi finanziaria del 2007/08. Contestualmente, nel 2011 i depositi delle famiglie consumatrici e delle pubbliche amministrazioni del Veneto risultano forte crescita (rispettivamente +39% e +18% rispetto al 2010; dati Banca d'Italia), mentre sono stabili quelli di famiglie produttrici e società non finanziarie; è pertanto evidente che alla raccolta di denaro dalle categorie dell'economia reale non corrisponde un impiego di capitale a favore dell'economia reale stessa.

Prestiti alle imprese in Veneto (M euro)



Fonte: Banca d'Italia

Prestiti alle imprese in Veneto – agricoltura, silvicoltura e pesca (M euro)



Fonte: Banca d'Italia

Prestiti alle imprese in Veneto nell'ultimo anno (M euro)

	gen-2011	gen-2012	var%
Società non finanziarie	890463	899341	1,0
Famiglie produttrici	99426	101273	1,9
Totale	989890	1000614	1,1
Totale agricoltura, silvicoltura e pesca	41259	43792	6,1

Fonte: Banca d'Italia

Nell'ambito del settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca), i prestiti alle imprese mantengono una tendenza positiva (coerentemente con l'andamento migliore rispetto alla media di diversi indicatori congiunturali del settore) tuttavia in rallentamento progressivo: +2% tra il primo e il secondo semestre 2011, +6,1% confrontando gennaio 2011 e gennaio 2012.

Importanti e significativi sono i dati relativi ai finanziamenti oltre il breve termine in agricoltura, determinanti per le possibilità di attuazione di investimenti strutturali da parte delle aziende agricole. In termini di consistenze, ossia agli importi globalmente impegnati in prestiti nell'anno, i finanziamenti per l'agricoltura veneta continuano a crescere quasi dell'8%, superando la media nazionale del settore agricolo e l'andamento generale di questo tipo di finanziamenti in Veneto. Tuttavia si nota che la maggior parte di questo incremento è dovuto ai finanziamenti destinati all'acquisto di macchine e attrezzature, mentre è addirittura in diminuzione il dato relativo alla costruzione di fabbricati rurali.

Diverso è l'andamento delle erogazioni, intese come i nuovi prestiti concessi nell'anno, che rivelano con maggior rapidità eventuali conseguenze della crisi e che si ripercuotono con un certo ritardo sull'andamento delle consistenze. Le erogazioni per l'agricoltura veneta subiscono un calo di oltre l'11%, più grave della media nazionale per il settore e dell'andamento generale delle erogazioni in Veneto, dovuto anche in questo caso al forte calo dei finanziamenti per la costruzione di fabbricati rurali, ma con un dato negativo notevole anche in relazione all'acquisto di attrezzature.

In assenza di una ripresa, l'andamento delle erogazioni sortirà quindi un effetto negativo anche per le consistenze (come già avviene limitatamente ai finanziamenti per i fabbricati rurali). Qualora dovesse proseguire questa tendenza, gli effetti della contrazione del credito sortirà effetti sull'attuazione di tutte le misure del Programma

che richiedano importanti anticipazioni o fidejussioni per gli investimenti. Questi effetti potrebbero avere un forte carattere redistributivo, andando a colpire proprio i beneficiari potenziali più deboli (e più bisognosi di investimenti strutturali), facendo mancare pertanto le domande di aiuto di questi soggetti.

Finanziamenti oltre il breve termine in agricoltura - Consistenze Veneto (M euro)

	set-09	set-10	set-11	Var% 2010-2011
Costruzione fabbricati rurali	887,9	888,0	884,2	-0,43
Macchine, attrezzature e prodotti vari	665,1	691,0	819,1	18,53
Acquisto immobili rurali	248,8	269,9	293,1	8,59
Totale agricoltura veneto	1801,8	1848,9	1996,4	7,98
Totale finanziamenti veneto	94227,2	106349,1	109242,8	2,72
Totale agricoltura Italia	15588,2	15779,0	16295,7	3,27

Fonte: Banca d'Italia

Finanziamenti oltre il breve termine in agricoltura - Erogazioni Veneto (M euro)

	set-09	set-10	set-11	Var% 2010-2011
Costruzione fabbricati rurali	25,9	39,5	32,7	-17,32
Macchine, attrezzature e prodotti vari	55,9	80,0	72,3	-9,62
Acquisto immobili rurali	16,3	14,2	13,2	-6,78
Totale agricoltura veneto	98,1	133,7	118,2	-11,60
Totale finanziamenti veneto	9487,9	9290,9	8746,2	-5,86
Totale agricoltura Italia	683,3	935,3	844,8	-9,68

Fonte: Banca d'Italia

- Assicurazioni -

Con il Decreto Legislativo n. 102 del 29 marzo 2004, il legislatore nazionale ha decisamente orientato alla gestione del rischio mediante polizze assicurative l'intervento a sostegno alle imprese agricole nei confronti di calamità naturali o eventi eccezionali. Infatti, ai sensi l'art. 4 del decreto, gli interventi compensativi (ossia gli interventi erogati a posteriori del danno per favorire la ripresa dell'attività economica) sono concessi solo per i danni alle produzioni o alle strutture non ammissibili all'assicurazione agevolata. Dall'altro lato, con questo Decreto, lo Stato concede notevoli contributi agli imprenditori agricoli sui premi assicurativi, in conformità agli orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato, fino a un massimo dell'80% dei premi, qualora il danno raggiunga il 20% della produzione nelle aree svantaggiate e il 30% nelle altre zone^(*).

Le produzioni, le strutture, e gli eventi dannosi assicurabili sono individuati nel Piano Assicurativo Annuale nazionale, che riporta anche le garanzie applicabili e la metodologia di calcolo dei parametri contributivi.

Il forte intervento contributivo, assieme alla crescente incertezza dovuta alla variabilità poco prevedibile dell'agroclima (cfr. par. 1.1.8) e alla forte limitazione degli interventi compensativi, spiegano il successo degli strumenti assicurativi registrato in Veneto dal 2004 al 2010, con incrementi superiori alle medie nazionali in termini di numero di contratti, valore assicurato e premio totale. Il valore risarcito presenta un andamento anomalo in quanto direttamente connesso alla variabilità degli eventi dannosi, ma resta sempre positivo (con l'eccezione del 2005) il rapporto tra premio pagato e valore risarcito, a dimostrazione della

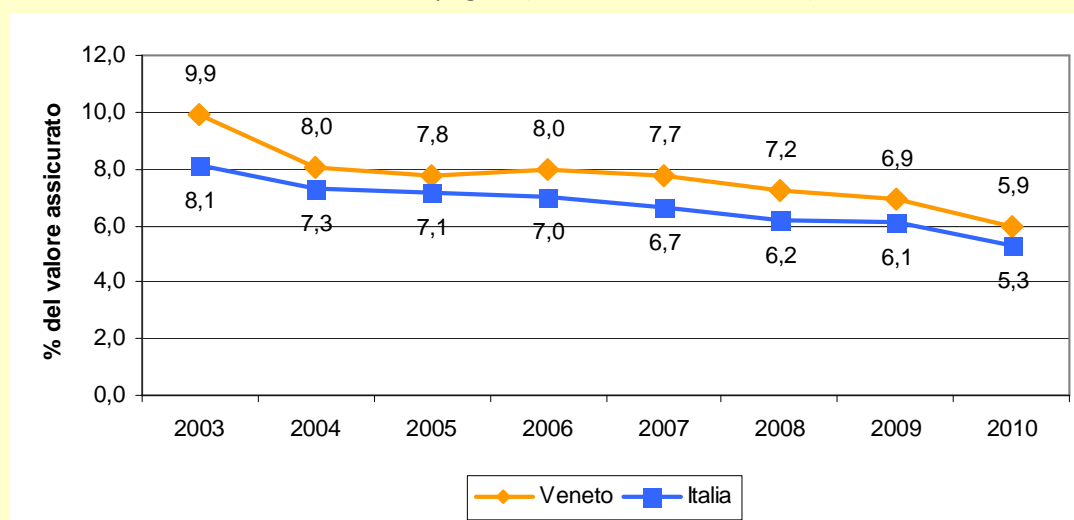
sostenibilità del sistema nonostante le riduzioni delle tariffe.

Andamento del mercato assicurativo agricolo in Veneto

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var. % 2004/10 Veneto	Var. % 2004/10 Italia
Certificati (n.)	26067	27481	29763	33893	41432	34697	35533	36,3	-1,4
Valore Assicurato (.000 €)	481016	529665	580753	649456	868931	805573	906292	88,4	41,3
Premio Totale (.000 €)	38713	41091	46469	50210	62806	55685	53752	38,8	2,7
Valore Risarcito (.000 €)	35410	51665	30379	43353	26859	43390	29967	-15,4	-9,5

Fonte: elaborazioni su banca dati SICURAGRO - ISMEA

Tariffa media pagata (% sul valore assicurato)



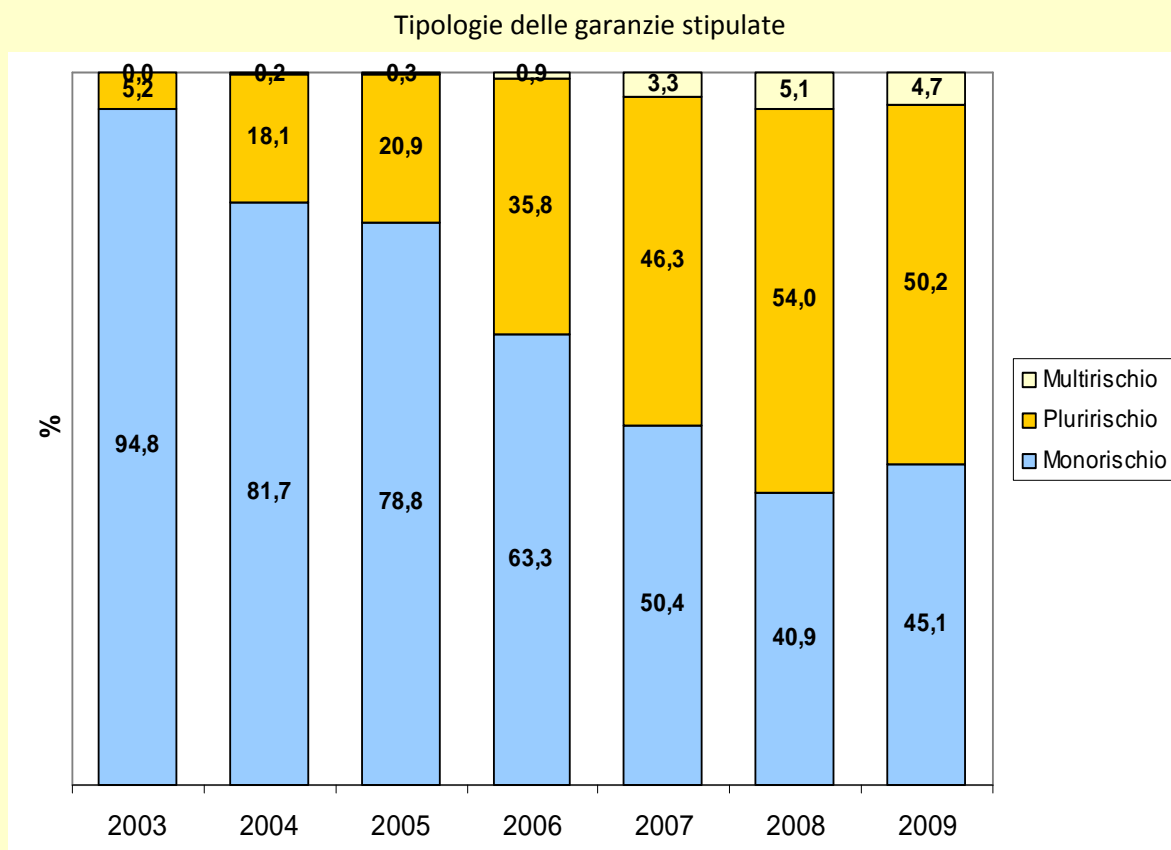
Fonte: elaborazioni INEA su banca dati SICURAGRO - ISMEA

Infatti, l'incremento dei contratti e dei premi ha sortito un effetto positivo sulle tariffe medie pagate, in costante discesa, che tuttavia rimangono in Veneto superiori alla media nazionale (ciò può essere dovuto a un valore medio più alto delle produzioni assicurate, così come a una frequenza maggiore di alcuni eventi meteorici nel Veneto, quali la grandine, che è oggetto di gran parte dei contratti).

In evoluzione anche la tipologia delle garanzie stipulate, complici il progressivo ampliamento delle possibilità previste dai Piani Assicurativi Agricoli e i limitati incrementi di premio nel confronto garanzie più semplici e garanzie più estese.

Le polizze *monorischio*, che garantiscono contro le perdite di produzione nei confronti di un tipo di evento ammesso all'assicurazione agevolata (tipicamente la grandine in Veneto), registrano un calo a favore delle polizze *pluririschio*, che garantiscono nei confronti di due o più tipi di eventi ammessi (grandine, vento, gelo, alluvione, siccità ecc.) e che permettono di assicurare in alcuni casi anche le strutture aziendali, con un incremento del costo relativamente molto basso rispetto alle monorischio.

Le polizze *multirischio sulle rese*, che garantiscono le rese delle produzioni, hanno limitato successo in Veneto, poiché liquidano più difficilmente e non considerano il danno commerciale (come invece avviene per le province di Trento e Bolzano, dove godono di maggior successo).



Fonte: elaborazioni INEA su banca dati SICURAGRO - ISMEA

I dati presi in esame danno un riscontro positivo all'intervento del legislatore, che ha quasi totalmente sostituito gli interventi compensativi con l'agevolazione (ritenuta più efficiente) agli strumenti assicurativi quale principale forma di compensazione dei danni causati da avversità o calamità imprevedibili. In un contesto caratterizzato dalla maggior frequenza di questi eventi e dall'imprevedibilità dell'andamento dell'agroclima, questa forma di aiuto assume particolare importanza anche in relazione alla proposta di una misura specifica per la gestione del rischio per il periodo di programmazione 2014-20.

⁽⁺⁾ Il complesso delle norme che fissano i limiti contributivi è costituito dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, l'articolo 11 del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 29 luglio 2009 e il Regolamento (CE) n.1234/2007 e successive modifiche. L'aiuto per le polizze di cui all'articolo 11, del decreto 29 luglio 2009, può essere integrato con fondi nazionali fino alla concorrenza del limite contributivo previsto dall'articolo 12, comma 2, punto a), del Regolamento (CE) n. 1857/2006, del Consiglio del 15 dicembre 2006.

1.1.4 L'industria agroalimentare

L'andamento della produzione dell'agroindustria nel 2011 risulta ancora in crescita, subendo però un rallentamento rispetto a quanto avvenuto nel 2010, così come accade per il fatturato. A differenza di quanto visto per i prodotti non lavorati, il risultato positivo può essere attribuito in buona parte alle esportazioni dei prodotti alimentari (+15,5%) e delle bevande (+13,7%), che aumentano sensibilmente il loro peso nelle esportazioni regionali. Bisogna però evidenziare un andamento incerto degli ordini

interni, in riduzione nei primi due trimestri, e degli ordini esteri, sempre sostenuti nei primi due trimestri ma con crescita in forte flessione negli ultimi due.

**Andamento della produzione dell'industria agroalimentare,
delle bevande e del tabacco (var. % rispetto al trimestre dell'anno precedente)**

Trimestre	I 2010	II 2010	III 2010	IV 2010	I 2011	II 2011	III 2011	IV 2011
Alimentare, bevande e tabacco	4,3	4,6	2,8	4	3,7	0,9	3,5	1,5
Tot. Industria	5,3	8,6	5,5	5,7	4,6	3,9	2	-1,4

Note: i riquadri in grigio indicano un rallentamento rispetto all'anno precedente; i riquadri rossi un'inversione di tendenza o un aggravamento di tendenza già negativa. Fonte: Veneto Congiuntura

**Andamento di altri indicatori congiunturali dell'industria agroalimentare,
delle bevande e del tabacco (var. % rispetto al trimestre dell'anno precedente)**

	I 2010	II 2010	III 2010	IV 2010	I 2011	II 2011	III 2011	IV 2011
Fatturato	3,7	5,5	6,2	5,5	6,7	2,9	4,8	2,8
Ordini interni	1,6	1,3	1,5	0,2	-0,1	-0,7	2,6	2,2
Ordini esteri	7,3	7,4	9,6	7,9	8,9	8,6	2,8	3,6
Occupazione	-0,2	1	-1,9	-0,6	5,6	-0,7	-9,6	2,2

Note: i riquadri in grigio indicano un rallentamento rispetto all'anno precedente; i riquadri rossi un'inversione di tendenza o un aggravamento di tendenza già negativa. Fonte: Veneto Congiuntura

**Esportazioni per tipologia merceologica nell'agroindustria veneta
(Ateco 2007 – M euro)**

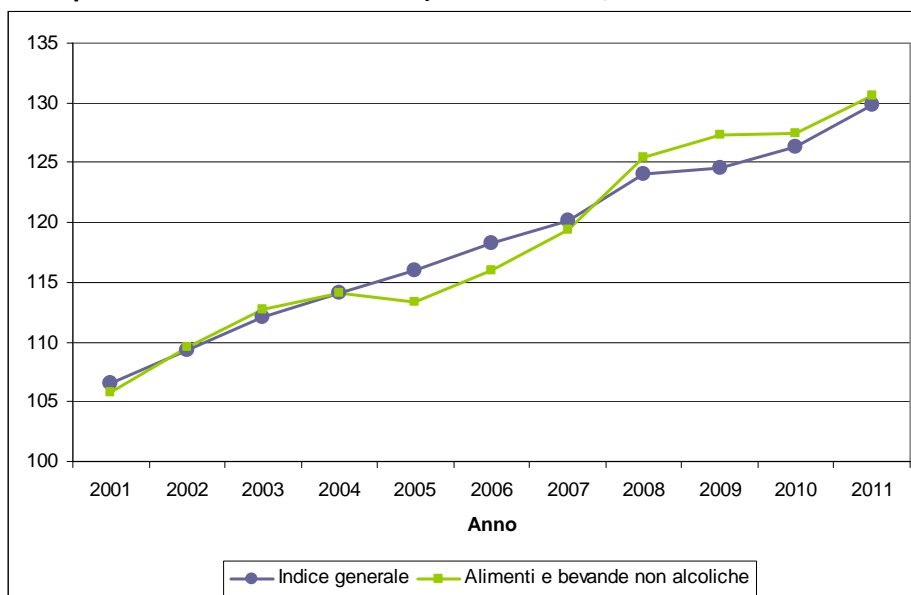
	2010	2011	Var. % 10/11	% sul totale export Veneto
Prodotti alimentari	1863,7	2153,5	15,5	4,28
Bevande	1311,6	1490,9	13,7	2,97
Tabacco	2,4	1,3	-45,8	0,003
Totale	3177,7	3645,7	14,7	7,25
Totale export Veneto	45613,5	50282,6	10,2	100

Fonte: Coeweb ISTAT

Ciò avviene in una situazione di complessiva stabilità per quanto riguarda gli indici dei prezzi dei prodotti dell'agroindustria, che confermano il riallineamento con il valore dell'inflazione (che resta di poco inferiore). Anche il numero di aziende attive registra variazioni minime, sebbene si noti anche per l'agroindustria una lieve sostituzione delle imprese individuali a favore delle società. Sul piano territoriale registrano riduzioni avvertibili del numero di imprese attive le province di Belluno e Verona.

Se il numero di imprese resta pressoché stabile, è invece da notare l'oscillazione dei dati trimestrali dell'occupazione, tra cui spicca quello negativo del terzo trimestre 2011, da cui si evince una tendenza complessivamente negativa.

Indici dei prezzi al consumo in Veneto (medie annuali, anno di riferimento 1995)



Fonte: ISTAT

Imprese registrate e imprese attive dell'agroindustria in Veneto (2010-11)

	Imprese registrate			Imprese attive		
	2010	2011	Var. % 2010/11	2010	2011	Var. % 2010/11
Industria alimentare	3704	3707	0,1	3347	3352	0,1
Industria delle bevande	369	366	-0,8	337	335	-0,6
Industria del tabacco	3	3	0,0	2	2	0,0
Totale alimentare, bevande e tabacco	4076	4076	0,0	3686	3689	0,1
Totale sezione Ateco	65343	64575	-1,2	58260	57484	-1,3

Fonte: Infocamere - Movimprese

Imprese venete attive presso il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio.
Settore alimentare, delle bevande e del tabacco (2010-2011)

Provincia	2010	2011	2011 (% sul totale)	Var. % 2010/11
Belluno	152	149	4,0	-2,0
Padova	689	690	18,7	0,1
Rovigo	244	242	6,6	-0,8
Treviso	783	784	21,3	0,1
Verona	689	678	18,4	-1,6
Venezia	541	550	14,9	1,7
Vicenza	588	596	16,2	1,4
Tot. Veneto	3686	3689	100	0,1
di cui Società di capitali	914	924	25,0	1,1
Società di persone	1388	1388	37,6	0,0
Imprese individuali	1294	1284	34,8	-0,8
Altre forme	90	93	2,5	3,3

Fonte: Infocamere - Movimprese

Sintesi degli aspetti rilevanti (settore agricolo e agroindustria)

- In un quadro molto disomogeneo dell'andamento della produzione agricola, in cui poche colture realizzano contemporaneamente un aumento dei prezzi e della produzione reale, è evidente un problema di competitività dei prodotti non lavorati del settore primario (non compensato dai positivi risultati del comparto vitivinicolo e dell'agroindustria), a cui consegue un peggioramento della bilancia commerciale.
- Continua la tendenza negativa del numero di imprese agricole individuali (che nel lungo periodo può tradursi in aumento delle dimensioni medie aziendali), ma con un debole aumento delle società. Rimangono positivi i dati occupazionali per l'agricoltura.
- Appaiono nel 2011 anche per il settore agricolo i sintomi del *credit crunch* conseguenti alla crisi finanziaria, che potrebbero condizionare la possibilità del beneficiario ad accedere alle misure del programma.
- L'andamento del mercato assicurativo agricolo segna una risposta positiva ai cambiamenti introdotti con il D.Lgs. 102/2004 relativi agli interventi finanziari a sostegno delle aziende agricole nei confronti di eventi eccezionali e avversità varie. Gli strumenti assicurativi sono dunque importanti anche per la difesa di attività e investimenti oggetto di aiuto da parte del Programma, considerata la situazione di crescente incertezza e imprevedibilità dell'agroclima e degli eventi avversi. L'evoluzione delle assicurazioni in agricoltura ed eventuali variazioni del quadro normativo dovranno essere tenute in debita considerazione qualora venisse confermata la pertinente misura proposta per la programmazione 2014-2020.
- L'agroindustria accenna a un rallentamento, ma continua a crescere poggiando soprattutto sulle esportazioni. Le esportazioni per questo comparto rimangono un importantissimo strumento per fronteggiare la crisi in atto.

1.1.5 Il settore forestale

Relativamente alla struttura del settore forestale regionale (in particolare in termini di superfici forestali), non sono disponibili aggiornamenti rispetto a quanto pubblicato nella Relazione Annuale 2010. Anche per quanto riguarda dati con valore congiunturale si continua a lamentare la mancanza di pertinenti statistiche, nazionali e regionali, in seguito alla cessazione della pubblicazione delle statistiche forestali da parte dell'ISTAT. In questa situazione è problematico attuare serie politiche forestali, e le politiche connesse alle energie rinnovabili e alla mitigazione climatica.

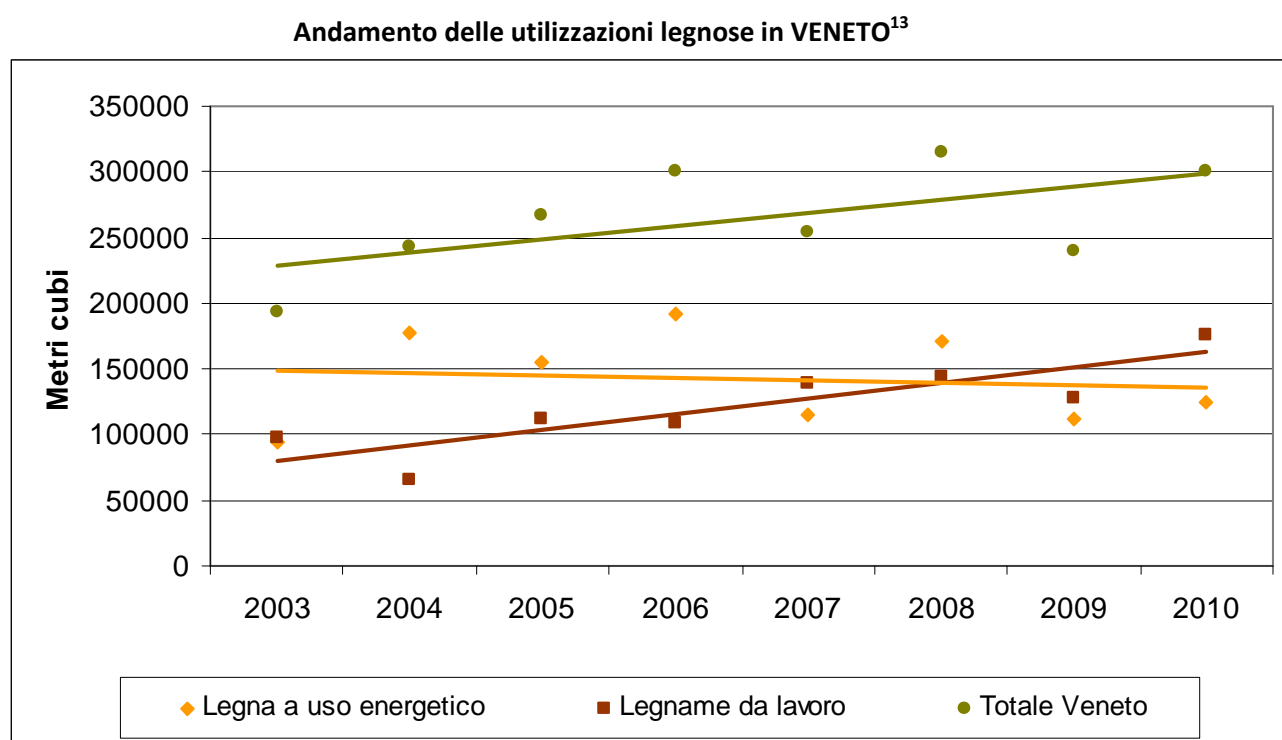
Una dimostrazione è data dall'attuale dibattito sulle stime del Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili, approvato nel giugno 2010 in attuazione della Direttiva 2009/28/CE, e che pone le biomasse quale prima fonte rinnovabile di energia nell'ambito degli obiettivi per il 2020. Secondo alcuni autori¹² è innanzitutto evidente, da parte delle fonti ufficiali, una sottostima dei prelievi di legna a uso energetico tale da non riuscire a soddisfare, assieme alle importazioni nette, i consumi interni. Ma soprattutto paiono sottostimati i consumi, ossia la produzione di energia, delle biomasse solide: l'obiettivo del PAN al 2020, fissato in 5,2 Mtep, è verosimilmente già superato da una produzione attuale valutata approssimativamente in 6,7 Mtep. In una situazione di scarsità relativa di biomasse legnose (secondo la FAO l'Italia nel 2009 è il primo importatore mondiale di legna da ardere e carbone, nonché il quarto importatore di cippato e scarti) e di concorrenza nell'utilizzo della materia prima con l'industria dei pannelli, è da segnalare l'importante fattore di distorsione dei prezzi costituito dall'utilizzo di biomasse solide nelle grandi centrali elettriche, soggetto a incentivazione

¹² Pettenella, D.; Andrighetto, N.; *Le biomasse legnose a fini energetici in Italia: uno sleeping giant?*, AgriRegioniEuropa n.24, marzo 2011.

secondo il D.lgs. n. 28 del 3 marzo 2011, senza alcun effetto positivo per le imprese forestali locali. A tale proposito per il Veneto, si ricorda l'attuale situazione di stallo relativa alla riconversione (a carbone e biomasse) della centrale di Porto Tolle in seguito alle recenti decisione del Consiglio di Stato.

Per quanto riguarda la congiuntura a livello regionale non sono ancora disponibili gli aggiornamenti al 2011 sul valore della produzione e sul valore aggiunto del settore selvicoltura. La Relazione Annuale 2010 evidenziava una leggera ripresa di entrambi i valori nel 2010 dopo un forte calo avvenuto nel 2009. Visto anche l'andamento altalenante del settore selvicoltura nell'ultimo decennio, in quanto risente delle peculiarità del tipo di produzione e del relativo mercato, è opportuno rivolgere l'attenzione agli altri indicatori disponibili.

Secondo le fonti ufficiali, con le cautele dovute alle sottostime di prelievi e consumi di legna a uso energetico, in Veneto è possibile scorgere una tendenza positiva delle utilizzazioni legnose, dovuta esclusivamente all'andamento del legname da lavoro, mentre restano costanti i prelievi di legna a uso energetico. Ciò pare indicare una situazione migliore alla media nazionale riguardante il livello di specializzazione produttiva e di produzione di valore aggiunto (nel 2010 in Italia la legna a uso energetico rappresentava il 66% dei prelievi totali, nel Veneto 42,1%); il migliore livello di specializzazione produttiva, però, riguarda soprattutto il legno di conifere (pari al 95% delle utilizzazioni di legname da lavoro in Veneto).



Dal punto di vista dei prezzi, sono disponibili dati aggiornati unicamente per la legna a uso energetico, in Veneto sensibilmente inferiori alla media nazionale. Ciò potrebbe essere dovuto in parte alla forte concorrenza del materiale importato (specialmente dal vicino Est-Europa, trattandosi di merce di limitata trasportabilità dato il valore per unità di peso e volume).

¹³ Rispetto alla RAE 2010, che aveva 2009 come ultimo anno della serie, si è reso disponibile il dato 2010.

Prezzi medi della legna a uso energetico commercializzata all'imposto (euro/m3)

	2006	2007	2008	2009	2010
Latifoglie - Veneto	43,06	44,33	44,6	43,26	43,47
Latifoglie - Italia	55,43	52,08	54,62	55,40	52,34
Conifere - Veneto	21,06	21,63	19	18,25	20,54
Conifere - Italia	21,38	23,3	21,3	16,21	24,59

Fonte: ISTAT

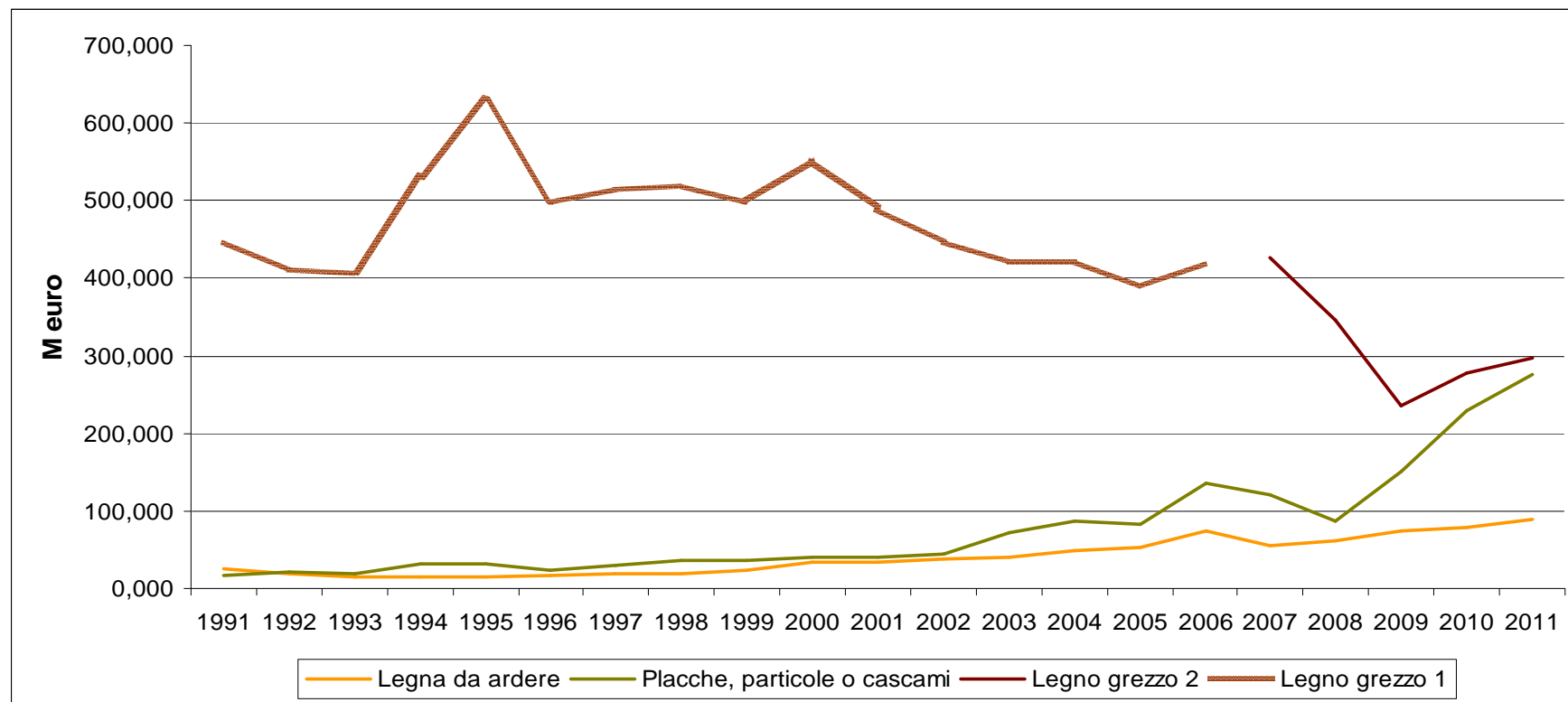
I dati sulle importazioni, infatti vedono una progressiva crescita della legna da ardere (88 Meuro nel 2011), a conferma dell'insufficienza dell'offerta interna di legno a uso energetico, e del legno in particelle (275 Meuro), che ha come principale destinazione l'industria dei pannelli (quindi anche dei mobili a basso costo offerti in modo diffuso nella grande distribuzione) e in parte delle costruzioni.

Il legno grezzo, impiegato principalmente nelle costruzioni e nei mobili di pregio, subisce un crollo nel 2008 per poi riprendersi su livelli inferiori al periodo pre-crisi (297 Meuro): la crescita delle importazioni rallenta nel 2011, scontando probabilmente la prolungata crisi del settore costruzioni (cfr. par. 1.1.2) e dei mobili (par. 1.1.6) e un effetto di sostituzione con il legno in particelle.

Importazioni di legname grezzo (classificazione commercio internazionale, valori in M euro)

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Legna da ardere e carbone di legno	24,635	19,536	15,093	14,262	13,900	17,115	18,646	18,106	23,319	33,373	32,921	38,153	39,760	48,280	53,441	74,464	55,991	62,125	74,870	77,977	88,111
Legno in placche, particole e cascami	16,334	20,290	19,554	31,438	32,492	23,863	29,218	35,425	35,629	40,868	39,403	44,570	71,271	86,355	83,267	136,401	121,387	87,234	151,394	229,282	275,202
Legno greggio o squadrato	448,452	412,100	407,324	529,936	630,222	498,551	515,286	520,217	499,185	551,804	490,637	448,133	422,715	422,122	389,819	419,759	↓				
Legno grezzo, anche scortecciato, privato dell'alburno o squadrato																	426,303	344,989	236,166	278,775	297,972

Fonte: Istat - Coeweb



Fonte: Istat - Coeweb

Nota: dal 2007 ISTAT ha adottato una definizione differente per il legno grezzo

1.1.6 L'industria della trasformazione del legno (legno-mobile, carta, energia)

Il 2011 è stato un anno complessivamente critico per l'industria connessa alla lavorazione del legno. In particolare il settore legno-mobile ha sofferto un nuovo calo di produzione e fatturato, nonostante le esportazioni di mobili aumentino del 5,6% rispetto al 2010, sebbene con un valore assoluto inferiore a quello pre-crisi (2,171 miliardi di Euro nel 2011, contro 2,381 miliardi nel 2007, dati ISTAT), dovuto soprattutto a un crollo degli ordini interni e a un'inversione di tendenza degli ordini esteri nella seconda metà del 2011. Questi dati si inseriscono in una situazione di declino nazionale, che vede l'Italia perdere il primato di esportatore di mobili nel 2004, in favore della Cina, venendo superata anche dalla Germania nel 2009.

La difficile congiuntura emerge anche dal numero di imprese, in riduzione apprezzabile (con un dato lievemente migliore per le imprese artigiane), e da un calo più che proporzionale dell'occupazione nel settore. Tale dinamica potrebbe spiegarsi (oltre che con gli effetti della crisi), con la concorrenza crescente della grande distribuzione organizzata che fa utilizzo di materiale a basso valore aggiunto, e con un (connesso) fenomeno di internazionalizzazione/delocalizzazione cui è soggetto il sistema dei distretti industriali, allo scopo di ridurre i costi e di entrare in nuovi mercati.

Il settore carta-stampa presenta un andamento migliore, caratterizzato prevalentemente da un rallentamento della crescita dei vari indicatori congiunturali, che assumono valori negativi solo nel quarto trimestre. Il numero di imprese attive resta stabile, ma anche in questo settore si assiste a un continuo calo dell'occupazione.

Circa l'utilizzo energetico della legna non sono disponibili aggiornamenti rispetto alla Relazione Annuale 2010. A completamento delle osservazioni nel precedente paragrafo, ricordiamo comunque la notevole insufficienza dell'offerta interna rispetto alla domanda di legna a uso energetico (Veneto Agricoltura, *Rapporto sulle bioenergie in Veneto - 2010*).

**Andamento della produzione per l'industria manifatturiera del Veneto - settore legno mobile
(var. % rispetto al trimestre dell'anno precedente)**

	I 2010	II 2010	III 2010	IV 2010	I 2011	II 2011	III 2011	IV 2011
Produzione	-4,3	4,1	-0,1	2	-0,9	0,2	-1,2	-2,5
Fatturato	-5,2	0,9	3,5	4,2	0,3	0,5	-1,7	-2,6
Ordini interni	-6,1	3,9	0,2	2,5	-0,8	-1,1	-2,8	-3,3
Ordini esteri	4,8	13,7	2,4	9	3,1	6,8	-0,6	-0,5
Occupazione	-3,5	-4,3	-3,1	-2,7	-0,9	-3,4	-3,8	-2,4

Note: i riquadri in grigio indicano un rallentamento rispetto all'anno precedente; i riquadri rossi un'inversione di tendenza o un aggravamento di tendenza già negativa. Fonte dei dati: Veneto Congiuntura

**Andamento della produzione per l'industria manifatturiera del Veneto - settore carta, stampa, editoria
(var. % rispetto al trimestre dell'anno precedente)**

	I 2010	II 2010	III 2010	IV 2010	I 2011	II 2011	III 2011	IV 2011
Produzione	-4,3	4,1	0,1	2	2,6	2,1	0,4	-2,5
Fatturato	-5,2	0,9	3,5	4,2	3,5	3,3	1,6	-1,4
Ordini interni	-6,1	3,9	0,2	2,5	0,8	2,3	0,8	-3,3
Ordini esteri	4,8	13,7	2,4	9	4,6	-0,5	0,8	-5
Occupazione	-3,5	-4,3	-3,1	-2,7	-1	-0,6	-0,8	-2,4

Note: i riquadri in grigio indicano un rallentamento rispetto all'anno precedente; i riquadri rossi un'inversione di tendenza o un aggravamento di tendenza già negativa. Fonte dei dati: Veneto Congiuntura

Imprese registrate e imprese attive connesse alla lavorazione del legno in Veneto

		Imprese registrate			Imprese attive		
		2010	2011	Var. % 2010/11	2010	2011	Var. % 2010/11
Industria del legno	Tot. Imprese	4690	4600	-1,9	4369	4264	-2,4
	Imprese artigiane	3601	3538	-1,7	3586	3516	-2,0
Industria della carta	Tot. imprese	547	548	0,2	475	479	0,8
	Imprese artigiane	195	195	0,0	195	194	-0,5

Fonte: Infocamere - Movimprese

Sintesi degli aspetti rilevanti (settore forestale e industria del legno)

- Il Veneto mantiene un livello di specializzazione produttiva superiore alla situazione media nazionale, come dimostrano i dati sui prelievi di legname da lavoro; in particolare il Veneto contribuisce al fenomeno di concentrazione territoriale nel Nord-Est della produzione di legname dal lavoro di conifere.
- L'industria della trasformazione del legno ha subito gli effetti della crisi soprattutto nel settore legno mobile, a causa del crollo della domanda interna e delle esportazioni che, pur in recupero, non tornano a valori pre-crisi; il numero di imprese continua a scendere, probabilmente anche per fenomeni di delocalizzazione in atto.
- Le importazioni di legname grezzo, particolarmente legate all'industria del mobile, recuperano ancora nel 2011, ma su livelli più bassi di quelli pre-crisi; in forte aumento invece l'importazione di legno in particelle (che può essere un bene di sostituzione, ma di basso valore, per la produzione di mobili).
- Particolare attenzione va posta all'utilizzo della legna quale fonte di energia rinnovabile (biomasse legnose), il cui utilizzo stimato è oggetto di dibattito; è pertanto possibile che gli obiettivi fissati per il 2020 relativi alle biomasse legnose nel Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili siano di fatto già superati.

1.1.7 La qualità della vita nelle aree rurali

Il concetto di "qualità della vita" abbraccia molteplici aspetti di un territorio, generalmente appartenenti alla sfera sociale-culturale e a quella ambientale, con lo scopo di sopperire alle distorsioni e alle deficienze dell'impiego degli indicatori di

crescita economica per la descrizione del diverso e più ampio concetto di *sviluppo economico*. Gli indicatori tradizionali di crescita economica (ad es. il PIL), non considerano numerosi aspetti di qualità della vita o, peggio, aumentano di valore in caso di erosione di risorse naturali e sociali (il PIL aumenta con la spesa pubblica necessaria a riparare danni ambientali e squilibri sociali).

Nell'ampio spettro di fattori che concorrono a definire la qualità della vita di un territorio, come avvenuto per la RAE 2010, i dati disponibili relativamente alle aree rurali venete (assieme all'opportunità di restringere l'indagine ai fattori che influiscano significativamente all'attuazione del PSR) hanno consentito di prendere in esame solo alcuni aspetti relativi alla situazione generale delle aree rurali, nonché alcuni aspetti del contributo del settore primario al miglioramento della qualità della vita dal punto di vista sociale¹⁴.

Il contesto delle aree rurali

La caratterizzazione della qualità della vita nelle aree rurali si scontra con una scarsa disponibilità di statistiche ufficiali "dedicate" e con il problema relativo alla definizione stessa delle aree rurali.

La definizione OCSE, alla base della quale c'è la suddivisione tra comuni rurali e comuni non rurali in funzione della densità abitativa¹⁵, non consente un'analisi di contesto utile alla territorializzazione dello sviluppo rurale, poiché non tiene conto del tipo di agricoltura presente, del suo peso nella realtà territoriale e dello svantaggio altimetrico.

Per contro, la classificazione adottata nel Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale¹⁶ (PSN), sviluppata proprio per risolvere i problemi della classificazione OCSE, non è altrettanto consolidata nelle statistiche ufficiali e nel mondo accademico.

Inoltre, le due forme di classificazione presentano in Veneto forti discrepanze relative alle informazioni prodotte: le aree rurali OCSE includono infatti 166896 ha di SAU, a fronte dei 255399 ha delle aree C e D, e degli 833446 ha delle aree B, C e D secondo la classificazione PSN.

Vanno dunque considerati con estrema cautela i dati ISTAT relativi ai tassi di crescita della popolazione residente nei *comuni rurali* in Veneto, quali indici di "attrattività", sempre positivi nell'arco di tempo considerato in tabella. Questi dati mostrano un andamento pressoché parallelo all'andamento del tasso nazionale, ma su livelli complessivamente più elevati. Come rilevato nella RAE 2011, l'entità più elevata del tasso regionale, che ha andamento parallelo anche al tasso di variazione della popolazione residente regionale totale, potrebbe essere condizionata anche dal modello insediativo tipico del Veneto, di tipo policentrico e diffuso¹⁷, che da un lato ha la conseguenza di avvicinare molti servizi alle aree rurali, ma che dall'altro lato disaccoppia dall'agricoltura parte della popolazione residente in zone rurali.

Tuttavia tra il 2009 si assiste a una discesa più pronunciata del tasso regionale, che scende al di sotto di quello nazionale nel 2010, con un valore di +0,15%. Non è

¹⁴ Non vengono qui considerati gli aspetti ambientali, che pure sono determinanti per la qualità della vita, per i quali si rimanda al par. 1.1.8.

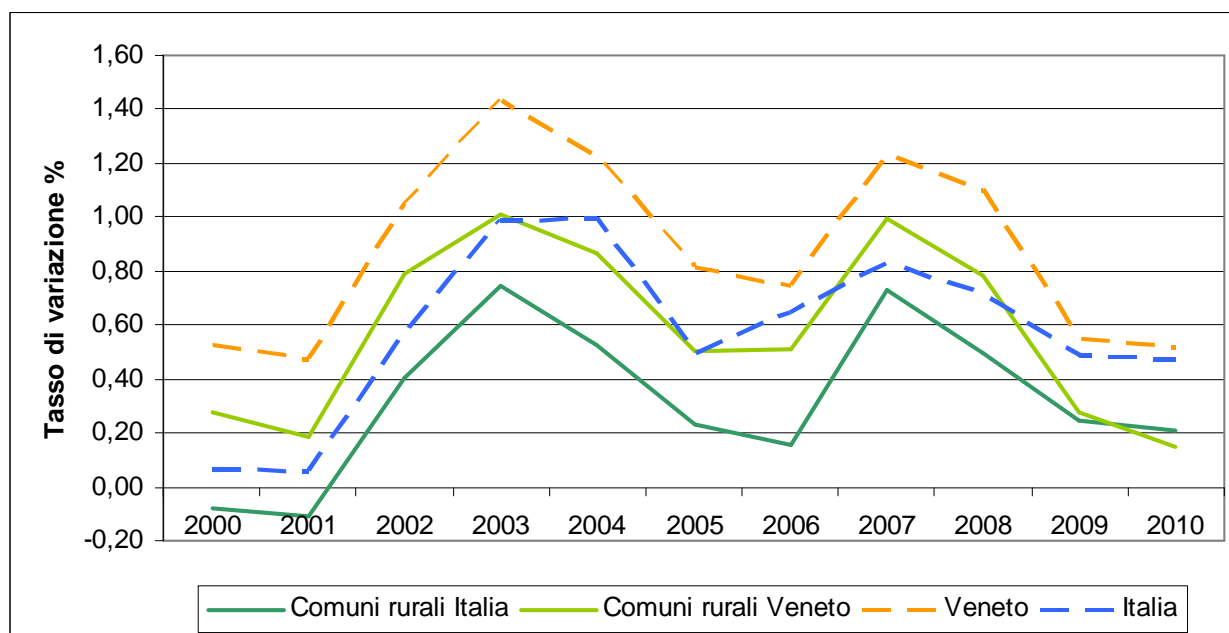
¹⁵ Si definiscono comuni rurali quelli con densità abitativa inferiore a 150 ab./km².

¹⁶ La classificazione del PSN distingue 4 tipologie di zone : A) poli urbani; B) aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata; C) aree rurali intermedie; D) aree rurali con complessivi problemi di sviluppo.

¹⁷ Si noti, a tale proposito, che in alcuni anni il tasso di crescita dei comuni rurali del Veneto è superiore al tasso generale nazionale.

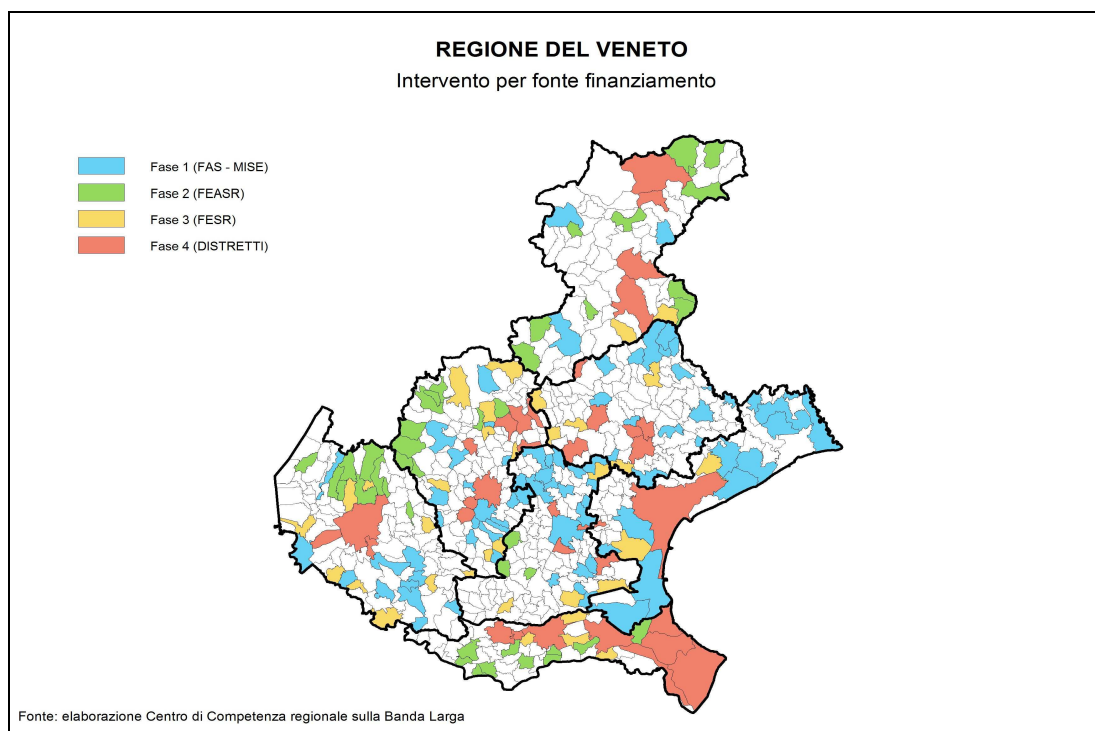
stato possibile verificare se tale fenomeno sia dovuto al superamento della soglia di densità abitativa dei comuni rurali da parte di diversi comuni.

**Andamento dei tassi di variazione della popolazione residente nei comuni rurali
(classificazione OCSE)**



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Altro aspetto "contestuale" della qualità della vita nelle aree rurali è l'accesso alle Tecnologie di Informazione e Comunicazione, con particolare riferimento all'accesso a Internet in banda larga. Poiché su questo tema non sono disponibili aggiornamenti specifici per il contesto rurale o agricolo, ricordiamo in sintesi la situazione descritta nella Relazione Annuale 2010 sulla base di dati ISTAT del 2007: una percentuale di aziende dotate di PC superiore alla media nazionale, ma percentuali inferiori alle medie nazionali per quanto riguarda l'accesso a Internet e agli utilizzi più avanzati del web (sito web aziendale, collegamento alla pubblica amministrazione). Tale fenomeno poteva in parte essere attribuito all'elevato numero di aziende di piccole dimensioni condotte in modo tradizionale o non imprenditoriale. In questa situazione si evidenzia che gli interventi del FEASR attuati in Veneto fino al 2011 si inseriscono in modo coordinato in un quadro di interventi afferenti a diversi Fondi o risorse. L'insieme di questi interventi interessa buona parte dei comuni rurali che risultavano in situazione critica nel 2009 (cfr. mappa della copertura di banda larga riportata nella Relazione Annuale 2010)



Contributo dell'agricoltura alla qualità della vita

L'agricoltura contribuisce formalmente alla produzione di servizi sociali e ricreativi (distinti da quelli ambientali che qui non consideriamo) attraverso l'agricoltura sociale (AS) e l'agriturismo.

Come già evidenziato nella RAE 2010, l'agricoltura sociale rimane ancora una realtà da sviluppare, inserita generalmente nell'ambito dell'azienda agricola multifunzionale, e non costituita come attività principale. Mancando una codifica e un riconoscimento giuridico nella normativa nazionale, l'agricoltura sociale si identifica principalmente nelle fattorie didattiche, in Veneto oggetto di una disciplina specifica (DGR n. 70 e n. 71 del 2003) e inserite in un apposito elenco. All'interno delle fattorie didattiche, in cui sono sempre presenti funzioni didattiche o educative, si associano spesso attività di supporto (agriasili) e di AS specifica (inserimento di soggetti svantaggiati, servizi di terapia verde – *farm therapy*, e di terapia assistita con animali – *pet therapy*).

Fattorie didattiche in Veneto (2011)

Provincia	Fattorie didattiche	Attività integrate o aggiuntive				
		<i>Biologiche</i>	<i>Agriturismo</i>	<i>Agrinidi</i>	<i>Attività AS</i>	<i>Coop. sociali</i>
Verona	26	9	9	1	10	3
Vicenza	61	14	31		8	1
Belluno	5		3			1
Treviso	36	6	15		6	2
Venezia	43	9	22		5	
Padova	35	6	13		7	
Rovigo	27	3	16		7	
Veneto	233	47	109	1	43	7

Fonte: Regione Veneto

Il totale delle fattorie didattiche inserite nell'elenco regionale del Veneto aveva registrato un debole aumento passando da 228 a 232 aziende nel biennio 2010/11, mentre nel 2012 si registra l'aumento di una sola unità.

L'agricoltura sociale è presente anche nel terzo settore, nell'ambito delle Cooperative Sociali di tipo B (servizi di inserimento delle persone svantaggiate nei vari settori), con percentuali particolarmente elevate, sul totale delle cooperative B, nelle province di Belluno e Venezia.

Cooperative sociali in Veneto e distribuzione delle cooperative di tipo B (2010)

Provincia	Totale	Coop/ 100.000 ab.	Cooperative tipo B	Cooperative tipo B (%)		
				Agricola	Industriali e artigianali	Commerciali e servizi
Verona	143	15,6	53	18,0	54,0	28,0
Vicenza	121	14,0	47	22,0	34,1	43,9
Belluno	24	11,2	15	50,0	21,4	28,6
Treviso	123	13,9	43	13,2	42,1	44,7
Venezia	114	13,3	51	32,6	16,3	51,2
Padova	148	16,0	59	19,6	32,6	47,8
Rovigo	49	19,8	23	5,9	29,4	64,7
Veneto	722	14,7	291	21,7	34,9	43,4

Fonte: Albo regionale delle cooperative sociali – Regione Veneto

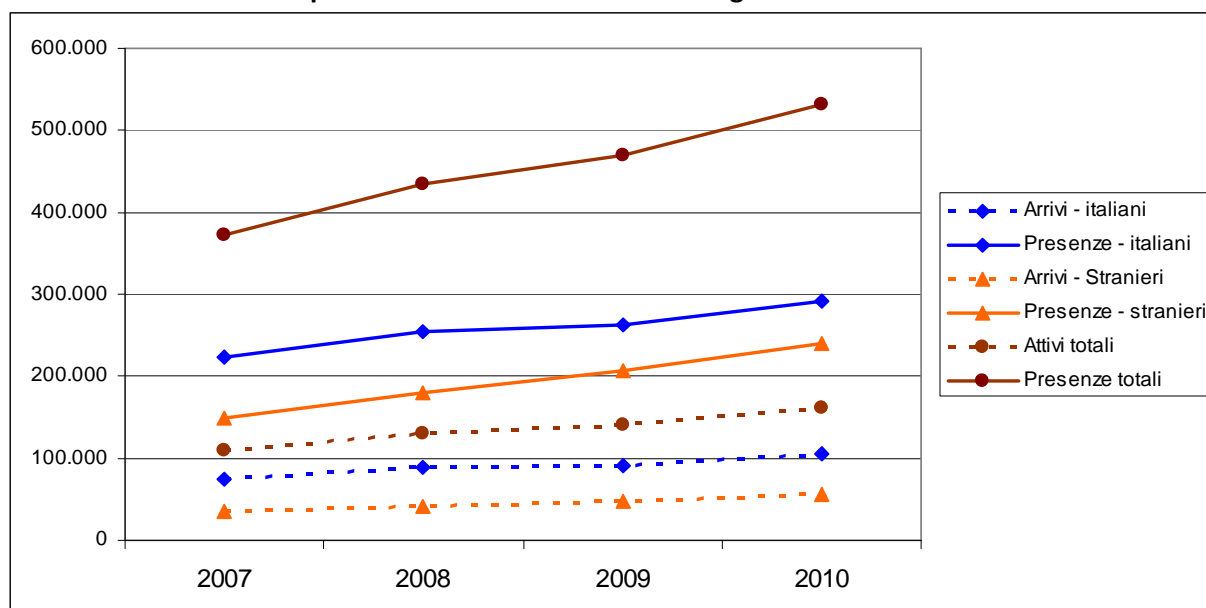
L'agriturismo è invece attività ben sviluppata, che continua a crescere in modo più o meno costante: tra il 2009 e il 2010 le presenze sono cresciute del 13,3% e gli arrivi del 15,1+%, con un incremento maggiore da parte degli stranieri rispetto agli Italiani (che comunque restano su valori assoluti più elevati). Tali incrementi sono superiori a quelli registrati a livello nazionale (+6% per le presenze e +8% per gli arrivi). La permanenza media continua comunque a essere inferiore alla media nazionale (per il 2010 3,3 giorni per il Veneto contro i 4,5 a livello nazionale); anche l'incremento del numero di aziende (+3,5%) risulta inferiore alla media nazionale (+5%).

Aziende agrituristiche autorizzate in Veneto (2010)

Province	Aziende autorizzate				Totale
	all'alloggio	alla ristorazione	alla degustazione	altre attività	
Verona	232	128	121	72	316
Vicenza	109	152	139	77	238
Belluno	57	73	56	27	108
Treviso	165	205	161	117	289
Venezia	80	67	64	78	128
Padova	88	84	48	92	174
Rovigo	41	27	2	39	52
Totale Veneto	772	736	591	502	1305

Fonte: ISTAT

Arrivi e presenze nelle strutture ricettive agrituristiche del Veneto



Fonte: ISTAT

Infine si ricorda quanto già osservato nella Relazione Annuale 2010, relativamente al contributo dell'agricoltura alla qualità della vita attraverso il lavoro. L'indagine sul lavoro in agricoltura di Veneto Lavoro¹⁸ fa emergere un ruolo limitato dell'agricoltura nella creazione di domanda di lavoro a livello regionale, con una scarsa capacità di impiego strutturato della forza lavoro, sebbene con un andamento tendenziale positivo dell'occupazione complessiva, a differenza degli altri settori nell'odierna situazione di crisi. Sono bensì evidenti, per l'agricoltura, le funzioni di mantenimento del tessuto sociale tradizionale, di creazione di opportunità di lavoro integrativo o sussidiario, nonché di integrazione sociale, lavorativa ed economica degli immigrati.

Sintesi degli aspetti rilevanti (qualità della vita)

- I dati ISTAT sui residenti nei comuni rurali mostrano un tasso di crescita regionale che scende al di sotto del dato medio nazionale; in assenza di pertinenti fonti di verifica, è possibile ipotizzare che parte di questo fenomeno si possa attribuire alla generale stabilizzazione demografica del Veneto, oltre che al particolare sistema insediativo della regione, che potrebbe aver visto alcuni comuni superare la soglia di densità abitativa della classificazione OCSE dei comuni rurali.
- Le Tecnologie di Informazione e Comunicazione sono in progressiva diffusione nelle aree rurali, grazie a un quadro di interventi regionali afferenti a più fondi (tra cui il FEASR).
- Il principale contributo, riconosciuto dalle statistiche, dell'agricoltura alla qualità della vita consiste nei servizi turistico-ricreativi dati dall'agriturismo, ben sviluppato e in continua crescita. A questo si affianca il fenomeno

¹⁸ Bertazzon L., 2011, *Il lavoro in agricoltura: tra l'impiego di manodopera stagionale immigrata e il consolidamento del lavoro occasionale accessorio*, Veneto Lavoro.

dell'agricoltura sociale, specialmente nella forma delle fattorie didattiche, che nel 2011 godono però di una crescita molto contenuta.

1.1.8 La situazione ambientale

Atmosfera, clima ed eventi meteorici estremi

L'andamento del clima nel lungo periodo è un aspetto dell'ambiente che condiziona in primo luogo le scelte di programmazione del PSR, sia in quanto conseguenza alle emissioni atmosferiche inquinanti (a cui l'agricoltura in parte concorre), sia quale causa di impatti sui sistemi naturali e seminaturali, che devono far fronte a tale andamento con un processo di adattamento.

Secondo gli ultimi dati disponibili (ISPRA, 2008), l'agricoltura italiana contribuisce in modo sensibile alle emissioni dei due principali gas serra ad alto potenziale (cioè ad alto valore di CO₂ equivalente), con il 42,4% delle emissioni totali nazionali di metano (CH₄) e il 69,9% delle emissioni di protossido d'azoto (N₂O), principalmente a causa dei processi biologici dei suoli agricoli e agli allevamenti. In termini di quantità di CO₂ equivalente queste emissioni si traducono nel 6,6% delle emissioni totali di gas climalteranti (contro l'84% del settore energia e trasporti)¹⁹. Rispetto al 1990, questi dati segnano una riduzione dell' 11,6% delle emissioni in CO₂ equivalente del settore agricolo, in parte attribuibili alla riduzione delle superfici agricole (cfr. la sezione *Suolo* del presente paragrafo e il par. 1.1.3), al migliore utilizzo di fertilizzanti e alla riduzione del numero di capi allevati per alcune specie. In particolare è notevole la riduzione del numero di bovini (ISTAT, Censimento dell'Agricoltura anno 2000 e dati provvisori anno 2010), che registra la riduzione di oltre 370.000 unità in dieci anni, di cui oltre 100.000 solo in Veneto.

**Contributo dell'agricoltura alle emissioni CH₄ e N₂O
(Mt CO₂ equivalente)**

	1990	2008	Var. % 1990/2008
CH ₄ agricoltura	17,2	15,3	-11,2
CH ₄ totale	41,7	36,0	-13,6
N ₂ O agricoltura	23,4	20,6	-11,9
N ₂ O totale	37,31	29,44	-21,1
CO ₂ eq. agricoltura	40,6	35,9	-11,6
CO ₂ eq. totale	517,0	541,5	4,7

ISPRA – annuario dei dati ambientali 2010

Quanto agli impatti dell'andamento del clima nel lungo periodo, ricordiamo la tendenza a un peggioramento del Bilancio Idroclimatico²⁰, rilevata nella Valutazione Ambientale Strategica al PSR Veneto (ARPAV, 2007), che nel periodo 1956-2004²¹

¹⁹ Il contributo del settore primario non rappresenta un'emissione netta, poiché non tiene conto dell'assorbimento dovuto alle foreste e ai cambiamenti d'uso del suolo, né delle emissioni colturali di CO₂, trattate da ISPRA come parte del settore energetico. I dati ISPRA consentono di evidenziare solamente che le emissioni congiunte del settore civile, agricoltura e pesca ammontano nel 2008 a 84.16 Mt di CO₂ equivalente, pari al 19% del settore energetico.

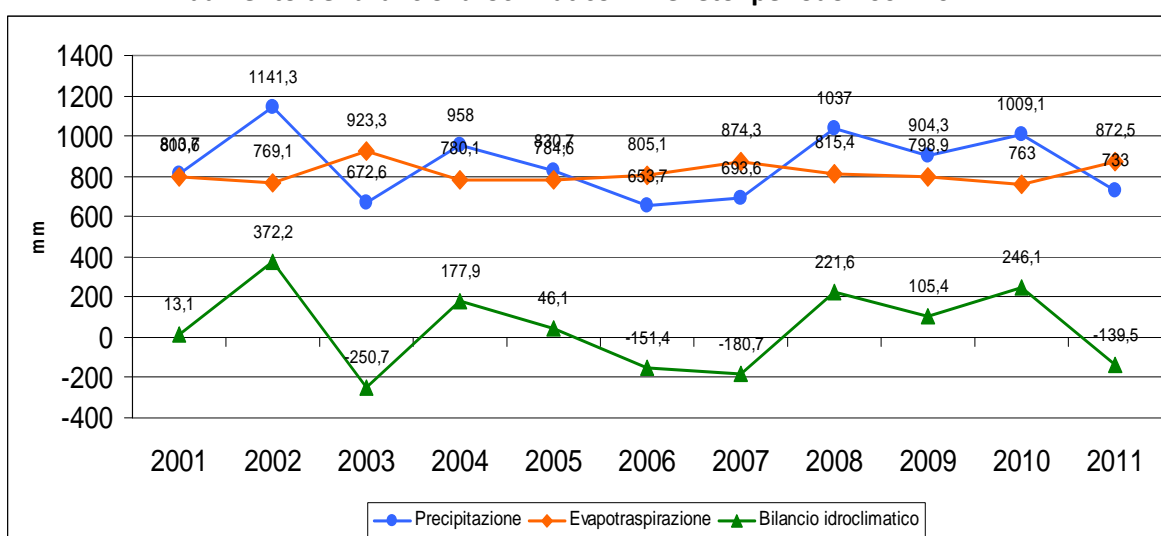
²⁰ Per bilancio idroclimatico intendiamo la differenza tra le precipitazioni e l'evapotraspirazione (in termini di mm d'acqua equivalente) in un determinato arco di tempo.

²¹ Serie storica dell'ex Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale.

rivela un importante punto di rottura in corrispondenza del 1980 passando da un valore medio di +95 mm a un valore medio di -48 mm. Per lo stesso periodo l'ARPAV rileva una tendenza all'aumento delle temperature massime e minime (medie annuali) e una diminuzione dell'accumulo invernale di neve.

Nel breve e medio periodo, l'andamento del clima ha importanti manifestazioni agrometeorologiche, ben rappresentate dal bilancio idroclimatico²² della regione, che si ripercuotono anche sull'attuazione del Programma. L'andamento del bilancio negli ultimi 10 anni (cfr. grafico) presenta notevoli e brusche variazioni che hanno come primo effetto la produzione di incertezza circa le scelte annuali sull'ordinamento produttivo delle aziende. A quest'incertezza si aggiunge quella relativa alla possibilità di perdita delle produzioni conseguente ad eventi meteorologici estremi (la siccità del 2003 e gli eventi alluvionali del 2010 *in primis*).

Andamento del bilancio idroclimatico in Veneto: periodo 2001-2011



Fonte: Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in agricoltura

In questa situazione risultano importanti per l'agricoltura gli strumenti di gestione del rischio di tipo assicurativo, supportati dal Piano Assicurativo Nazionale e in continua diffusione (cfr. par. 1.1.3, focus *Accesso al credito e assicurazioni*), che oggetto di specifiche misure nelle proposte dei nuovi regolamenti comunitari per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020, nonché gli strumenti "fisici" quali i sistemi di irrigazione di soccorso e le sistemazioni idrauliche.

Acqua: disponibilità e qualità delle risorse idriche

Mentre l'estate 2011 non ha sofferto eventi particolarmente gravi, i Rapporti sulla risorsa idrica in Veneto (ARPAV) per i mesi di febbraio e marzo 2012, in accordo con i valori del bilancio idroclimatico dell'anno 2011 e dei primi mesi del 2012, riportavano evidenti criticità, analoghe a quelle riscontrate per il biennio 2002-2003:

- valori di volume invasato nei serbatoi inferiori alla media (-41% rispetto alla media storica per i serbatoi del Piave, in particolare -65% per Pieve di Cadore; -16% per il Corlo-Brenta);

²² Per bilancio idroclimatico intendiamo la differenza tra le precipitazioni e l'evapotraspirazione (in termini di mm d'acqua equivalente) in un determinato arco di tempo.

- il cumulo di neve fresca da ottobre 2011 a febbraio 2012 è notevolmente inferiore alla media storica (-60%/-65% nella fascia 1200-1600m); lo spessore medio di neve al suolo a febbraio 2012 è inferiore del 50%;
- anche le portate fluviali medie di marzo registrano scarti negativi rispetto alla media (-25% per l'alto Piave e -80% per l'alto Bacchiglione con l'Astico;
- i livelli di falda freatica nelle zone di alta pianura hanno subito un generale abbassamento, valori più bassi della media del periodo con l'eccezione dell'alta pianura veronese; la tendenza è confermata anche per il mese di marzo 2012.

Il Rapporto di aprile riporta un'inversione di tendenza dovuto alle abbondanti precipitazioni di questo mese, con effetti di riempimento quasi totale sui serbatoi, ma con un recupero basso riguardante le portate fluviali medie e i livelli freatici di buona parte della pianura.

In materia di qualità delle risorse idriche gli aggiornamenti al 2010 dell'ARPAV possono essere così riassunti:

- *Acque sotterranee*. Si conferma una situazione complessivamente stazionaria dei dati relativi alla concentrazione dei nitrati (con i valori più elevati localizzati in alta pianura, specialmente l'area trevigiana).
- *Laghi*. Si registra un miglioramento relativo all'indice SEL (Stato Ecologico dei Laghi) per diversi laghi; restano in classe inferiore a quella sufficiente il lago trevigiano Santa Maria (classe 4 – scadente) e il laghetto veronese del Frassinò (classe 5 – pessimo). Non si riscontrano criticità relative ai livelli dei metalli pesanti e dei pesticidi.
- *Fiumi*. L'indice LIM, che considera una serie di parametri (ossigeno disciolto, BOD5, COD, azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo e il batterio *Escherichia coli*), continua la tendenza positiva: dal 2002 al 2010, le stazioni con livello 1 e 2 (Elevato e Buono) sono passate dal 50% al 70%. Non si riscontrano criticità relative ai livelli dei metalli pesanti e dei pesticidi.
- *Acque costiere*. L'indice trofico per le acque marino-costiere (TRIX) torna a migliorare dopo il peggioramento del 2009, rimanendo oltre il valore limite indicato nel D.M. 260/2010 per le acque marino costiere del Veneto solo per la fascia costiera del Delta del Po.

Come già rilevato nella RAE 2010, l'andamento della qualità delle risorse idriche deve tener conto della diminuzione del carico zootecnico medio del Veneto per unità di superficie, essendo il numero di Unità Zootecniche diminuito più velocemente della SAU nel periodo dal 1982 al 2009 (fonte: Rapporto Ambientale VAS al II Programma di Azione per le Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Regione del Veneto).

Suolo e qualità del suolo

Anche per la risorsa suolo è opportuno distinguere gli aspetti quantitativi (trasformazioni d'uso irreversibili e rischio erosione) dagli aspetti qualitativi.

Per quanto riguarda il rischio erosione, sebbene l'alta percentuale di territorio collinare e montano determini un'ampia diffusione del rischio di erosione potenziale (dovuto alle elevate pendenze del terreno), la copertura vegetale in queste zone riduce significativamente il rischio di erosione attuale: solo il 2,4% del territorio regionale presenta rischio moderato o alto di degradazione della qualità dei suoli per erosione (ARPAV, 2011).

Una vera e propria erosione dei suoli di origine esclusivamente antropica è data dalle trasformazioni irreversibili dell'uso del suolo, che incidono in modo rilevante sull'attuazione del Programma a due livelli.

A livello generale esse rappresentano una pressione esterna (data dalla pianificazione urbanistica e dall'utilizzo di strumenti urbanistici in deroga ai piani territoriali). Queste trasformazioni si traducono principalmente in riduzioni delle superfici agricole, che in Veneto sono stimabili a -5,3% per la SAU e a -12,6% per la SAT, più marcate rispetto ai rispettivi valori nazionali di -2,3% e -8%. A ciò si aggiungono gli effetti di frammentazione delle superfici aziendali nel breve periodo e di aumento della superficie impermeabilizzata che si ripercuote negativamente sulle caratteristiche idrauliche del territorio.

La riduzione delle superfici agricole si ripercuote anche sulla valutazione degli effetti ambientali del Programma, dovendo essere considerata per non sovrastimare gli effetti positivi e non sottostimare le criticità.

Variazione delle superfici agricole in Veneto (ha)

Forme di utilizzazione	2000	2010	Var. %
Seminativi	579614,9	568045,7	-2,0
Legnose agrarie	108149,8	107691,2	-0,4
Prati permanenti e pascoli	161087,8	128731,2	-20,1
Orti familiari	2423,2	1851,2	-23,6
SAU	851275,6	806319,3	-5,3
SAT	1169205,0	1021968,8	-12,6

Fonte: ISTAT, Censimento dell'agricoltura 2000 e dati provvisori 2010

Variazioni stimate degli usi del suolo in Veneto (ha)

Confronto dati <i>Corine Land Cover</i>	Aree artificiali	Aree agricole	Aree boschive e seminaturali	Zone umide	Corpi idrici
CLC 1990 - CLC 2000	6232,17	-6396,82	201,24	-12,35	-24,44
CLC 2000 rev - CLC 2006	7872	-7800	-90	0	17

Fonte: ISPRA e Agenzia Ambientale Europea

Dal punto di vista qualitativo, è opportuno ricordare che il Programma annovera tra i suoi obiettivi il mantenimento o il miglioramento del contenuto di sostanza organica del suolo, poiché favorisce l'aggregazione e la stabilità delle particelle del terreno, limitandone fenomeni erosivi e degenerativi, e migliora l'attività microbica e la fertilità generale del suolo. Il contenuto di sostanza organica nei suoli oltre contrastare il fenomeno della desertificazione, ha un importante ruolo nelle strategie di mitigazione delle emissioni di gas ad effetto serra, CO₂ in particolare.

Il contenuto di carbonio organico nello strato superficiale del suolo presenta i valori minori in corrispondenza delle aree di pianura soggette a coltivazione intensiva (con frequenti arature e periodi di assenza della copertura vegetale). La maggior presenza di suoli con dotazione di carbonio organico bassa (<1%) si ha nelle aree litoranee a tessitura sabbiosa, che rientrano nelle zone vulnerabili della Provincia di Rovigo e del Bacino scolante (Delta del Po, Chioggia, Cavallino) e nelle aree di bassa pianura, prevalentemente a tessitura più grossolana (ZV: Provincia di Rovigo, parte di Verona e Bacino Scolante).

Per lo stock carbonio organico immagazzinato (ossia il valore medio di dotazione di carbonio organico di tutta la superficie territoriale, suolo e non suolo) è da rilevare

l'effetto negativo dovuto all'urbanizzazione in pianura, che si traduce in un andamento negativo dell'indicatore e un aumento delle aree con contenuto medio inferiore a 40 t/ha di carbonio.

Agricoltura e aree sottoposte a tutela naturalistica

Le aree protette rappresentano un fattore condizionante l'attuazione del PSR, poiché sono considerate in diverse misure del Programma quali elementi distintivi per l'individuazione dei beneficiari e nei criteri di selezione delle domande di aiuto. In particolare un ruolo determinante è dato alle zone incluse nella rete Natura 2000 istituita a livello comunitario ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e della Direttiva Uccelli 79/409/CEE, ora sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE.

Le *aree sottoposte a tutela naturalistica* del Veneto consistono in 104 Siti di Interesse Comunitario (SIC) e 67 Zone di Protezione Speciale (ZPS) della *Rete Natura 2000*²³ e nelle *aree protette* propriamente dette: un Parco Nazionale, cinque Parchi Naturali Regionali, quattordici Riserve Naturali Statali, sei Riserve Naturali Regionali, tre Zone Umide di Importanza Internazionale ("zone Ramsar").

Le aree sottoposte a tutela ammontano a circa 427.220 ettari²⁴ pari al 23.2% del territorio regionale, al netto delle sovrapposizioni tra la rete Natura 2000 (418.019 ha²⁵, 22.7% del territorio regionale), e le aree protette (94.045 ha²⁶, sovrapposte alla Rete Natura 2000 per oltre 80 mila ettari). Si segnala quindi un leggero aumento nel numero dei siti e nelle superfici territoriali interessate rispetto ai dati disponibili nella fase di elaborazione del Programma.

Rispetto alla RAE 2010, non essendoci aggiornamenti sui dati disponibili riguardanti il peso delle aree sottoposte a tutela naturalistica sulle superfici agricole, richiamiamo di seguito le elaborazioni già pubblicate, che evidenziavano:

- la maggiore importanza in termini assoluti e un maggior peso in percentuale delle aree sottoposte a tutela naturalistica nelle zone di montagna;
- simili valori di SAU in aree sottoposte a tutela per le zone di pianura e le zone montane (circa 40.000 ha), ma con un'incidenza percentuale maggiore nelle zone di montagna;
- una distribuzione simile della SAU sottoposta a tutela tra seminativi (prevalentemente in pianura) e prati o pascoli (prevalenti in montagna).

Superficie Territoriale in aree a tutela naturalistica			
	ST	ST in aree di tutela	% di ST nelle aree di tutela
Pianura	1.037.590	107.996	10,4
Collina	266.390	58.078	21,8
Montagna	535.905	250.197	46,7
Tot. Veneto ²⁷	1.839.885	416.271	22,6

Fonte: Regione Veneto

²³ Dati Ministero dell'Ambiente e T.T.M., 2011.

²⁴ Si veda la Relazione di Valutazione Intermedia 2010 al PSR Veneto.

²⁵ Dati Ministero dell'Ambiente e T.T.M., 2011.

²⁶ Dati ARPAV, 2011.

²⁷ Il dato sulla superficie territoriale totale risulta differente da quello riportato in precedenza in quanto proveniente da indagini meno recenti.

SAU nelle aree sottoposte a tutela naturalistica

	SAU	SAU in aree di tutela	% di SAU nelle aree di tutela
Pianura	638.499	42.394	6,6
Collina	112.310	21.916	19,5
Montagna	101.935	40.110	39,3
Tot. Veneto	852.744	104.420	12,2

Fonte: Regione Veneto

Alcune caratteristiche del settore agricolo per tipo di area (anno 2000)

	Natura 2000	Aree protette	Aree di tutela naturalistica	Regione Veneto
SAU	97365	32377	104420	852744
Composizione della SAU (%):				
-seminativi	47,7 %	45,3 %	47,9 %	68,3 %
-coltivazioni permanenti	9,1 %	10,5 %	9,3 %	12,7 %
-prati e pascoli	43,2 %	44,2 %	42,8 %	19,0 %
UBA bovini	61592	19445	66994	745070
UBA/ha	0,6	0,6	0,6	0,9

Fonte: Regione Veneto e ISTAT, Censimento dell'agricoltura del 2000

Sintesi degli aspetti rilevanti (situazione ambientale)

Sulla base dei dati disponibili sulla situazione ambientale, su cui si sono sviluppate le precedenti considerazioni, in relazione a quanto rilevato dalla RAE 2010 è possibile riassumere le variazioni e gli aggiornamenti del contesto ambientale nelle seguenti osservazioni:

- **Agroclima.** Il contributo dell'agricoltura alle emissioni climalteranti è rilevante per quanto riguarda le emissioni di gas serra ad alto valore di CO₂ equivalente; a livello generale le riduzioni delle emissioni in atto vanno contestualizzate all'andamento delle superfici agricole e dei capi allevati; l'andamento dell'agroclima continua a produrre incertezza sia nei confronti delle scelte annuali sull'ordinamento produttivo sia circa la probabilità di accadimento di eventi meteorologici estremi in grado di compromettere le produzioni in atto.

- **Risorse idriche.** Mentre l'estate 2011 non ha sofferto particolari problemi di disponibilità idrica, si sono create durante l'inverno le pre-condizioni per un fenomeno di siccità nell'estate 2012, poi compensate in buona parte da abbondanti precipitazioni primaverili; relativamente alla qualità delle risorse idriche in un quadro generale complessivamente positivo, va mantenuta l'attenzione alla concentrazione dei nitrati nelle zone vulnerabili di alta pianura e sull'apporto trofico alla fascia costiera del Delta del Po.

- **Suolo.** Le trasformazioni d'uso del suolo irreversibili rappresentano per l'agricoltura veneta una pressione di entità superiore alla media nazionale, con possibili impatti sull'attuazione e sulla valutazione del Programma qualora tali trasformazioni siano attuate su grandi superfici mediante accordo di programma; sul piano qualitativo, continua a meritare attenzione il tema del contenuto di sostanza organica del suolo nelle aree di pianura soggette a coltivazione intensiva.

- *Tutela naturalistica.* Non sono riscontrabili variazioni o aggiornamenti rispetto a quanto riportato nella Reazione Annuale 2010. Si conferma la rilevanza delle aree sottoposte a tutela naturalistica (e in particolare dei siti Natura 2000) in rapporto alla SAU regionale, specialmente per le zone montane.

1.2 Le modifiche alle politiche

Con "modifica delle politiche" si intendono tutte le variazioni al contesto normativo (nel senso ampio del termine) che si sono manifestate nel 2011 e che hanno avuto o potranno avere ripercussioni sul PSR. Nella Relazione 2011, si è mantenuta l'impostazione data nella Relazione dello scorso anno e vengono riportate le variazioni delle politiche settoriali, delle politiche regionali e nazionali.

Infine, si darà un'illustrazione dello stato di attuazione delle Direttive "ambientali": la direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, la direttiva "Nitrati", e la direttiva "Natura 2000".

1.2.1 Le politiche settoriali

1.2.1.1 Settore tabacchicolo

Nel secondo anno dall'entrata in vigore del disaccoppiamento totale degli aiuti, la produzione di tabacco, sia nazionale che regionale, ha subito una contrazione notevole, anche a fronte di una sovrapproduzione mondiale, che ha portato un accumulo di prodotto invenduto nei magazzini. Le conseguenze si riflettono sulla disponibilità di liquidità per le aziende e l'incapacità di coprire i costi di produzione, che stanno portando inevitabilmente le aziende ad un forte ridimensionamento.

Dall'analisi delle domande di aiuto diretto²⁸, nella nostra regione si conferma, rispetto al 2010, una generale riduzione del numero di aziende (-27%), della superficie dichiarata (-20%) e del numero di comuni interessati, mentre continua ad aumentare la superficie media dichiarata.

Aziende tabacchicole presentanti la domanda unica per anno.

Indicatori	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Numero aziende	488	442	404	389	360	261
Superficie dichiarata	7.933,8	8.802,6	7.955,2	8.716,4	8.761,4	7.158,0
Superficie dichiarata media	16,3	19,9	19,7	22,4	24,3	27,4
Numero di comuni interessati	74	74	73	74	95	63

Numeri indice per aziende e superficie (il valore 100% è riferito all'anno 2006).

Indicatori	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Numero aziende	100	90,6	82,8	79,7	73,8	53,5
Superficie dichiarata	100	111,0	100,3	109,9	110,4	90,2
Superficie dichiarata media	100	122,5	121,1	137,8	149,7	168,7

La varietà di tabacco maggiormente coltivata in Veneto risulta essere il *Virginia Bright*, con oltre il 90% della produzione totale, mentre la provincia con la superficie tabacchicola più estesa rimane quella di Verona con circa l'80% della produzione

²⁸ Per la campagna 2011 presentate ai sensi del regolamento CE n. 73/2009.

totale regionale. Sempre basandosi su un confronto tra superfici a tabacco oggetto anche di pagamenti diretti, si constata che nell'ultimo anno per le varietà diverse dal *Virginia Bright* la superficie è in costante riduzione.

Superficie a tabacco di aziende richiedenti la domanda unica per varietà di coltura e provincia (Anno 2010).

Provincia	BRIGHT	BURLEY ITALIA	KENTUCKY	FLUE CURED	NOSTRANO DEL BRENTA	Altri	Totale	Percentuale
Padova	611,1	107,7			10,3		729,1	8,4
Rovigo	91,3						91,3	1,0
Treviso	134,0	15,5			2,8	0,8	153,2	1,8
Venezia	26,9	25,8			4,1		56,7	0,7
Vicenza	310,0	67,9	1,1		17,0	4,4	400,5	4,6
Verona	6.525,7	118,0	69,1	512,3	3,1	4,2	7.232,4	83,0
Mantova	53,4						53,4	0,6
Totale	7.752,4	335,0	70,2	512,3	37,2	6,1	8.716,4	100,0
<i>Percentuale</i>	<i>88,9</i>	<i>3,8</i>	<i>0,8</i>	<i>5,9</i>	<i>0,4</i>	<i>0,1</i>	<i>100,0</i>	

Superficie (ha) a tabacco di aziende richiedenti la domanda unica per varietà di coltura e provincia (Anno 2011).

Provincia	BRIGHT	BURLEY ITALIA	KENTUCKY	FLUE CURED	Totale	Percentuale
Padova	461,5	58,0			519,4	7,3
Rovigo	90,9				90,9	1,3
Treviso	129,3	6,8			136,0	1,9
Venezia	14,3	14,7			29,0	0,4
Vicenza	333,2	26,7			360,0	5,0
Verona	5.525,1	58,0	35,8	350,5	5.969,3	83,4
Mantova	53,4				53,4	0,7
Totale	6.607,7	164,1	35,8	350,5	7.158,0	100,0
<i>Percentuale</i>	<i>92,3</i>	<i>2,3</i>	<i>0,5</i>	<i>4,9</i>	<i>100,0</i>	

Nel 2011 la Regione del Veneto, con DGR n. 1354 del 03/08/2011 (BUR n.62 del 19/08/2011) ha attivato la Misura 144 "Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito della riforma dell'organizzazione comune di mercato", che ha messo a disposizione 3,5 milioni di Euro ai tabacchicoltori che hanno subito riduzioni sostanziali degli aiuti diretti.

1.2.1.2 Settore vitivinicolo

Nel corso del 2011 la Regione del Veneto ha dato attuazione al regolamento CE n. 1234/2007 per quanto riguardano gli aspetti relativi alla disciplina della produzione del vino, a partire dal materiale di moltiplicazione vegetativa della vite fino alla designazione e presentazione dei prodotti al consumo.

Si è proceduto pertanto all'attivazione delle misure di sostegno previste dal Piano Nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo.

Con riferimento agli investimenti a norma dell'articolo 103 *duovicies*, il MIPAAF con proprio decreto n. 7462 del 10/11/2011 ha attribuito alla Regione del Veneto la somma di euro 4.028.207.

In analogia alla iniziativa condotta nel corso del 2011, la misura prevede l'erogazione di contributi per investimenti diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa vitivinicola. L'aiuto è destinato ad interventi effettuati da imprese agricole ed agroalimentari (piccole, medie e intermedie) che operano nel settore della trasformazione e commercializzazione del vino. L'aliquota massima di sostegno è fissato al 40% della spesa sostenuta per gli investimenti per le aziende agricole, ridotto a 30% per quelle agroalimentari.

Gli investimenti ammissibili comprendono l'acquisizione di attrezzature per migliorare la competitività delle imprese del settore. Gli investimenti ammissibili inoltre devono essere complementari a quelli previsti nei Programmi di Sviluppo Rurale di ciascuna regione per evitare che una singola operazione possa essere oggetto di due diverse fonti di finanziamento.

Tale regime è stato inserito nel Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo. A tal fine la Regione del Veneto ha provveduto a modificare il proprio PSR relativamente ai criteri di complementarietà previsti al capitolo 5.2.

Per quanto riguarda il regime per la "ristrutturazione e la riconversione dei vigneti", l'obiettivo prioritario è quello di adeguare la produzione alle richieste del mercato; tale misura comunitaria è stata recepita in sede nazionale con il DM n. 2553 del 8 agosto 2008.

Nel Veneto i risultati ottenuti nelle precedenti annualità del Piano regionale di riconversione e di ristrutturazione viticola (regolamento CE n. 1234/2008) sono stati estremamente interessanti, in quanto si sta attuando una concreta e mirata ristrutturazione del patrimonio viticolo regionale, che consente di adeguare l'offerta delle produzioni enologiche ai gusti dei consumatori e di impostare dei modelli viticoli (sesti d'impianto e forme di allevamento) funzionali ad un maggiore livello di meccanizzazione delle operazioni di campagna e quindi ad un miglioramento qualitativo delle produzioni.

Anche per l'esercizio 2011 è stata attivata la misura, confermando l'impianto generale del Piano di ristrutturazione e riconversione viticola approvato con la deliberazione n. 3715 del 2 dicembre 2008, che ha dimostrato la sua validità ed incisività in termini sia finanziari che di impatto.

Il bando è stato approvato con la DGR 108 del 1 febbraio 2011, attribuendo ad AVEPA la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti relativi all'attuazione della misura. Le domande presentate e risultate ammissibili sono state 1589, delle quali sono state finanziate solo 1253 in quanto l'importo disponibile è risultato complessivamente di 12.539.000 euro.

Anche nel corso del 2011 è stata attivata la misura relativa alla promozione a norma dell'articolo 103 *septdecies* che prevede esplicitamente che le iniziative ammesse ai benefici devono essere realizzate in paesi extra-UE, diversamente a quanto previsto dall'analoga misura del PSR che finanzia esclusivamente attività da realizzarsi nel contesto dei paesi della UE.

In merito alle misure di mercato, e precisamente la distillazione del vino in alcole per usi commestibili sotto forma di aiuto per ettaro, e l'uso di mosto di uve concentrato e/o rettificato per aumentare il titolo alcolometrico naturale dei prodotti vitivinicoli, il 2011 è stata l'ultima annualità di applicazione.

Di seguito si riportano i dati relativi alle domande presentate e dei relativi importi richiesti.

MISURE	domande presentate n.	importo richiesto (euro)	importo concesso (euro)
distillazione di alcole per usi commestibili articolo 103 <i>quatervicies</i>	10	647.132,80	647.280,00
uso di mosto di uve concentrato articolo 103 <i>sexvicies</i>	580	15.025.418,19	6.569.000,00

1.2.1.3 Settore oleicolo - olivicolo

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, nella seduta del 29 aprile 2010 ha approvato il Piano nazionale del settore olivicolo – oleario di durata triennale, quale documento di indirizzo politico e programmatico che individua gli obiettivi strategici e i possibili interventi da attuare, al fine di contribuire a un recupero dei giusti livelli di redditività delle imprese del settore.

Gli interventi e le azioni previste nel Piano nazionale comportano l'attivazione e l'utilizzo di risorse finanziarie di fonti diverse; tra queste acquistano uno specifico rilievo le risorse derivanti dal Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale 2007-2013, tradotto, a livello territoriale, nella gestione dei singoli Programmi di sviluppo regionali.

A tal proposito il Piano olivicolo - oleario propone linee di indirizzo degli investimenti realizzabili e sostenibili:

- dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF) e Istituzioni collegate, con fondi nazionali e comunitari;
- dalle Regioni, con fondi comunitari (PSR) e regionali;
- dagli operatori della filiera (risorse proprie e/o bancarie).

Le politiche nazionali e comunitarie, centrate sulla promozione dell'olio, riservano particolare attenzione al suo valore nutritivo e alle caratteristiche organolettiche che dovranno essere opportunamente veicolate ai consumatori. Molto importante è, a questo riguardo, l'azione volta ad assicurare la tracciabilità delle produzioni mediante l'etichettatura di origine dell'olio anche attraverso iniziative d'informazione e comunicazione.

Ciò premesso gli interventi programmati nel Piano sono delineati e sviluppati in modo da soddisfare i livelli di coerenza e complementarietà tra le diverse nature delle risorse finanziarie.

Essi sono relativi solamente agli interventi attivabili per la promozione dello sviluppo economico delle piccole e medie imprese, delle imprese intermedie e delle relative filiere di prodotto, in modo specifico relativo al miglioramento della competitività del settore agro – industriale nell'ambito del quale i criteri di complementarietà e demarcazione, per quanto attiene alle specificità del Piano, sono riferiti:

- agli investimenti infrastrutturali atti a migliorare la logistica dei distretti produttivi;
- agli investimenti per l'introduzione di sistemi infrastrutturali idonei a supportare adeguato sistema di qualità;
- alla ricerca e alla divulgazione dei suoi risultati;

- alla formazione e all'informazione;
- alla promozione dei prodotti oleari nel loro complesso.

A seguito della revisione del regolamento CE n. 867/2008, avviata dalla Commissione europea e per il quale il MiPAAF ha coordinato un apposito gruppo di lavoro, è stato approvato il regolamento CE n. 1220/2011 a modifica appunto del citato regolamento CE n. 867/2008 recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1234/2007 per quanto riguarda le Organizzazioni di produttori, i loro programmi di attività e il relativo finanziamento.

Le modifiche introdotte non hanno comportato la necessità di modificare la demarcazione con gli interventi previsti nel PSR.

1.2.1.4 Settore lattiero-caseario

L'andamento del prezzo del latte alla produzione nel medio periodo, continua a contraddistinguersi per l'alternanza tra periodi in cui la remunerazione per le aziende agricole scende in modo drammatico con periodi in cui il prezzo del latte alla produzione registra incrementi tali da riportare il margine tra costi e ricavi a livelli accettabili. Tale situazione di mercato, associata alla necessità di prevedere delle condizioni favorevoli alle aziende di produzione in vista della chiusura del regime delle quote latte, ha portato all'emanazione del regolamento CE n. 261/2012 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale europea n. L94 del 30.3.2012), c.d. "pacchetto latte".

Gli aspetti principali normati da questo regolamento sono:

- i rapporti contrattuali tra produttori e trasformatori di latte: più ampio ricorso ai contratti scritti, stipulati in anticipo, per disciplinare le consegne di latte crudo (prezzo, volume, scadenze e durata);
- il potere di contrattazione collettiva dei produttori lattieri che attraverso le organizzazioni di produttori primari di latte, potranno negoziare collettivamente le condizioni contrattuali, compreso il prezzo, con le centrali del latte.

A livello nazionale sempre con riferimento al "regime delle quote latte" per la campagna 2011-2012, è stato recepito quanto previsto all'articolo 72, paragrafo 2, del regolamento CE n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 che attribuisce allo Stato membro la decisione di riversare o meno la quota inutilizzata nella riserva nazionale. Con decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali è stata disposta, l'inapplicabilità della revoca della quota non utilizzata per almeno l'85%.

1.2.1.5 Settore dello zucchero

Negli ultimi due anni lo scenario del mercato mondiale è cambiato completamente, per effetto di un'impennata considerevole dei prezzi dello zucchero, in virtù di una produzione globale inferiore ai consumi. Ragion per cui, per la prima volta, è successo che il prezzo mondiale ha superato il prezzo interno. Anche nel settore dello zucchero, quindi, si è venuta a creare la stessa situazione di mercato delle altre *commodity*, con una forte instabilità dei mercati mondiali e un'elevata volatilità dei prezzi.

Sono proseguite nel corso del 2011, le azioni di ristrutturazione del comparto bieticolo-saccarifero condotte attraverso gli stanziamenti previsti dal regolamento CE

n. 320/2006. In particolare la Giunta Regionale con DGR n. 781 del 7 giugno 2011 ha consentito, per le sole domande per le quali non risultassero concluse le operazioni finanziate ai sensi delle DGR n. 1935/08 e n. 135/09 "Ammodernamento aziende agricole", l'ammissibilità di limitate varianti alle operazioni in domanda, nel rispetto di determinati vincoli, ovvero:

- a. varianti che non comportano una modifica in aumento del contributo determinato;
- b. varianti che non prevedono la modifica della localizzazione di intervento;
- c. varianti che non alterano le finalità generali, il miglioramento della situazione aziendale in termini di aumento del valore aggiunto lordo, la natura (da fisso a mobile o viceversa) e la tipologia di intervento con cui è stata classificata l'operazione, con riferimento ai quadri di cui al punto "1.3.1. Priorità e punteggi - 1. Priorità di investimento" della misura "Ammodernamento delle aziende agricole" di cui alle DGR n. 1935/08 e n. 135/2009;
- d. che le richieste di varianti sostanziali dovevano essere preventivamente autorizzate da Avepa.

Con il medesimo provvedimento la Giunta Regionale ha confermato il termine del 30 settembre 2011 per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano di Azione regionale per tutte le misure attivate.

A seguito delle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1227/07 e n. 983/09 è stato approvato l'accordo di riconversione produttiva dello stabilimento saccarifero di Porto Viro (RO) di proprietà di Italia zuccheri.

Tra le attività previste vi sono:

- un progetto di impianto termoelettrico alimentato a biomasse,
- la riconversione dell'area tramite attività logistiche, destinazioni artigianali, commerciali e di servizio (50 ha per attività sperimentali di coltivazione di biomasse, stoccaggio e logistica per le operazioni legate allo zucchero, utilizzo delle aree per attività di terziario avanzato).

Nel 2011, dopo un lungo iter iniziato nel 2009, sono state sospese le procedure di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio a seguito dell'approvazione della LR n. 7 del 03/03/2011, che aveva vietato fino al 31/12/2011 l'approvazione di progetti per l'attivazione di impianti fotovoltaici, a biomassa e a biogas in area agricola. Nel marzo del 2012 il progetto è stato nuovamente oggetto di valutazione da parte della Regione Veneto che ha provveduto a formulare parere positivo in ambito della Commissione Tecnica regionale. Il passo successivo per il definitivo sblocco per la realizzazione dell'impianto avverrà con l'approvazione da parte della "Conferenza dei servizi".

1.2.1.6 Settore ortofrutticolo

L'Organizzazione comune dei mercati (OCM) ortofrutticola è istituita dal regolamento CE n. 1234/2007 (regolamento unico OCM) e successive modifiche e integrazioni, che prevede la concessione alle Organizzazioni di produttori (OP) e alle loro Associazioni (AOP) di un aiuto finanziario comunitario per la realizzazione di programmi operativi (PO) contenenti misure finalizzate al raggiungimento di determinati obiettivi indicati dal medesimo regolamento, quali ad esempio la pianificazione della produzione, il miglioramento della qualità dei prodotti, le misure ambientali e i metodi di produzione rispettosi dell'ambiente e la prevenzione e gestione delle crisi di mercato.

Le modalità per la gestione dei PO e le misure sovvenzionabili nell'ambito degli stessi sono specificate nel regolamento UE n. 543/2011 -recante modalità di applicazione del citato regolamento CE n. 1234/2007 nel settore degli ortofrutticoli freschi e trasformati- e nelle disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle OP/AOP, di fondi di esercizio e PO, comprese le misure di prevenzione e gestione delle crisi, emanate dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF) con DM 5463/2011, successivamente modificato dal DM 7597/2011 per la parte connessa alla disciplina ambientale, in conformità alla Strategia nazionale 2009/2013 adottata con DM 3417/2008 e recentemente aggiornata con DM 5460/2011.

Il settore ortofrutticolo veneto riveste una particolare importanza dal momento che rappresenta -in termini di valore- circa il 20% dell'intera produzione agricola regionale di cui il 35% prodotto da OP.

Nell'ambito dei PO sono sovvenzionabili tutte le tipologie di spesa, ad eccezione di quelle elencate nell'allegato IX del regolamento UE n. 543/2011.

Risultano riconosciute dalla Regione Veneto 19 OP (di cui una riconosciuta nel veronese a fine 2011 per la categoria "ortofrutta" anche se la produzione principale, con circa l'80%, è il radicchio) e un'AOP.

Il volume di produzione commercializzata (VPC) delle OP per i PO 2011 si è attestato sui 243 milioni di euro, da cui deriva una capacità di spesa di circa 20 milioni di euro. Nel corso dell'anno di riferimento sono stati attuati 12 PO, di cui 1 unico da parte dell'AOP per le sue 7 OP costituenti.

Si rileva, inoltre, che una buona parte del settore non è raggiunta dal sostegno recato dalla specifica OCM e pertanto, al fine di assicurare il suo sviluppo, è necessario utilizzare in maniera ottimale le risorse recate dalle varie fonti di sostegno, tra cui quelle derivanti dal PSR, assicurando il rispetto della necessaria demarcazione tra OCM e PSR come riportato al capitolo 10.2 del PSR del Veneto.

Nel corso del 2011 sono anche state emanate specifiche disposizioni regionali relative agli importi forfettari e valori massimi -per investimenti/interventi pluriennali, impianti/macchine/attrezzature, spese generali di produzione, mezzi tecnici e personale per assistenza tecnica e azioni ambientali- ai fini della loro ammissibilità nei PO delle OP e alla rendicontazione da parte delle OP delle spese di personale dipendente delle strutture socie.

Nell'arco dell'anno, la Regione del Veneto ha avanzato una proposta alla Commissione europea, sulla quale quest'ultima si dovrà esprimere, concernente l'inserimento anche dei prodotti ortofrutticoli nella misura 124 del PSR relativa alla cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale. Questo ovviamente comporterà che tutte le operazioni previste dalla misura non potranno essere finanziate all'interno dei PO delle OP.

Anche per l'anno scolastico 2011 è ripartito il Programma comunitario "Frutta nelle Scuole", introdotto dal regolamento CE n. 1234/2007 e reso applicativo dal regolamento CE n. 288/2009. Tale progetto, coordinato dal MiPAAF, ha coinvolto sul territorio regionale 101.790 bambini su un totale nazionale di 1.343.181 che hanno potuto beneficiare della consegna gratuita di frutta e ortaggi, sia da distribuirsi tal quali che trasformati e cioè derivanti da spremute e centrifughe. Fattore fortemente qualificante sono state le cosiddette "misure di accompagnamento" adottate con la Strategia nazionale proprio per rafforzare l'efficacia del Programma e la sua sostenibilità mediante una serie di azioni di informazione e di sensibilizzazione quali ad esempio le visite a fattorie didattiche, aziende agricole e di trasformazione, musei dedicati all'alimentazione e all'agricoltura, orti botanici e mercati degli agricoltori.

Nell'estate 2011 è scoppiato in Germania, per poi diffondersi rapidamente in gran parte dell'Europa, il caso *Escherichia coli*. Al fine di limitare l'impatto dei danni provocati dal batterio al settore ortofrutticolo, la Commissione europea ha emanato il regolamento UE n. 585/2011 che ha previsto, proprio per la gravità della situazione che si era creata, misure di sostegno eccezionali a carattere temporaneo. Con proprio decreto il MIPAAF ha pertanto ritenuto necessario adottare disposizioni urgenti per la gestione della crisi di mercato dei prodotti ortofrutticoli conseguente ai casi di contaminazione da *Escherichia coli* e AGEA -Organismo pagatore nazionale- ha provveduto all'emanazione della circolare applicativa ACIU.2011.476 in base alla quale i prodotti interessati alle suddette misure sono stati i pomodori, le lattughe e le indivie ricce e scarole, i cetrioli, i peperoni dolci e le zucchine.

Per aggravare ancor più la già difficile situazione, si è presentato anche il cancro batterico dell'*Actinidia* (kiwi) che ha interessato tutte le Regioni italiane. Con il decreto 7 febbraio 2011 il MIPAAF ha pertanto disposto le misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione della citata patologia. Tra agosto e ottobre dello stesso anno la Regione del Veneto ha conseguentemente approvato due specifiche deliberazioni: la n. 1352 del 3 agosto 2011 con la quale è stata disciplinata la concessione di indennizzi a favore delle aziende frutticole ai fini della prevenzione al diffondersi della malattia e la n. 1684 del 18 ottobre 2011 che ha recato il divieto di nuovi impianti di actinidia con l'adozione di misure straordinarie di prevenzione e contenimento, vietando così -fino al 31/12/2012- nuovi impianti di actinidia nell'intero territorio regionale al fine di impedire la messa a dimora di materiale vivaistico con insufficiente garanzia fitosanitaria.

1.2.1.7 Settore carne

Il comparto veneto della carne realizza annualmente un fatturato intorno ai 1,5 miliardi di euro, uno dei più consistenti a livello nazionale.

Il Veneto è infatti la principale regionale italiana per la produzione di carne bovina, con una quota del 24%. Questa percentuale risulta maggiore se riferita alle categorie più pregiate: il vitellone (26%) e il vitello a carne bianca (28%). La produzione del 2010 è stimata complessivamente in 205.300 tonnellate, mentre il relativo fatturato è calcolato in circa 453 milioni di euro, in diminuzione del 1,5% rispetto all'anno precedente soprattutto a causa del calo dei prezzi. Il comparto sta soffrendo per l'andamento dei costi di produzione, delle quotazioni del mercato alla produzione e per l'adeguamento agli obblighi imposti dalla legislazione ambientale e sul benessere animale che creano grossi problemi di redditività.

Ne risentono soprattutto i piccoli allevatori, che dimostrano la tendenza ad abbandonare l'attività, considerando che la percentuale di animali allevati nelle stalle con più di 100 capi è salita a oltre il 90%. Il futuro di questo comparto, oltre alla spinta verso l'ulteriore concentrazione ed economie di scala, appare legato ad azioni di valorizzazione delle produzioni in termini di origine e qualità, favorita dalla stipula di accordi interprofessionali.

Il comparto avicolo professionale nel Veneto è molto sviluppato e caratterizzato da una forte integrazione verticale di filiera. Ciò pone la nostra regione in posizione di leader nazionale con quasi il 45% della produzione, in particolare per quanto riguarda la carne di tacchino (55%) e di pollo (41%). La produzione complessiva di carne di questo comparto si attesta su valori di circa 583 milioni di euro mentre ammonta a 173 milioni il valore della produzione di uova.

Di particolare interesse in Veneto anche la produzione di carne di coniglio, che realizza circa il 40% del totale nazionale. La notevole tradizione locale mantiene vivi nel territorio sia l'allevamento rurale, destinato all'autoconsumo e al piccolo commercio (la cui produzione risulta peraltro difficilmente quantificabile), sia l'allevamento professionale. Quest'ultimo rappresentato da circa 540 produttori, concentrati soprattutto nella provincia di Treviso, che detiene il 40% della produzione veneta. Gli allevamenti professionali producono annualmente circa 26 milioni di capi da macello, per un fatturato stimato alla produzione di circa 110 milioni di euro.

Il Veneto produce e macella ogni anno 670.000 capi suini. Secondo i più recenti dati ISTAT, il patrimonio suino regionale consta di circa 740.000 capi per un valore di della produzione pari a 163 milioni di euro. Gli allevamenti professionali con più di 100 capi, da cui deriva gran parte della produzione, sono poco meno del 15% del totale quasi tutti certificati per il circuito della filiera DOP. Tra le criticità del comparto si possono individuare la scarsa valorizzazione del suino pesante, che spesso subisce la concorrenza della produzione europea, la sovrapproduzione di cosce per la filiera DOP e l'esigenza di ampliare gli scambi con l'estero per i prodotti trasformati.

In questo contesto di perdurante crisi economica e finanziaria, le imprese agricole si trovano in condizioni di difficoltà determinate dall'incremento dei costi di produzione, dalle problematiche relative all'accesso al credito e dagli elevati costi di adeguamento alle norme cogenti che, incidendo nel complesso sul prezzo del prodotto, rendono le aziende meno competitive sul mercato. Particolare è la situazione che si è venuta a creare per gli allevamenti di galline ovaiole e di suini per l'adozione di nuove norme sul benessere animale.

Galline ovaiole

L'obbligo previsto dal D.Lgs. 267 del 29 luglio 2003 di attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/04/CE impone l'applicazione di norme per il benessere animale mediante l'utilizzo di nuove gabbie modificate e la dismissione delle gabbie convenzionali per l'allevamento di galline ovaiole, a partire dal 1 gennaio 2012.

Per quanto riguarda la situazione regionale, i dati forniti dalla Segreteria alla Sanità, aggiornati al 29 febbraio 2012, indicano nel numero di 50 le aziende che conducono l'allevamento in gabbie non modificate, con un potenziale di 3.784.000 animali. Tutti gli allevamenti citati hanno presentato al competente Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali un piano per l'adeguamento delle gabbie ai sensi del DM 3 agosto 2011, impegnandosi ad ottemperare a quanto previsto secondo un cronoprogramma che prevede la conclusione delle operazioni entro il 31/12/2014.

Si ritiene che gli investimenti per l'adeguamento dei sistemi di allevamento possano essere incentivati mediante l'adesione alla misura 121 in considerazione dei gravosi costi di trasformazione degli impianti.

A tal riguardo, ai sensi del paragrafo 1 dell'articolo 26 regolamento (CE) n 1698/2005, è stata presentata ai competenti Servizi della Commissione Europea, tra le altre, una proposta di modifica della scheda di misura 121 volta a consentire la possibilità di accedere al sostegno del PSR alle aziende di produzione di uova che devono convertire il sistema di allevamento in conformità alla direttiva di recente introduzione relativa al benessere delle galline ovaiole. Tale previsione origina la possibilità di concedere finanziamenti per investimenti, da attuare entro 36 mesi a partire dalla data in cui tale norma è obbligatoria, per la sostituzione delle gabbie e/o per gli interventi necessari di adeguamento alla direttiva di cui sopra.

Suini

Il decreto legislativo n. 122/2011 in attuazione della direttiva n. 2008/120/CE della Commissione del 18/12/2008 stabilisce le norme minime per la protezione dei suini che risulteranno vincolanti dal primo gennaio 2013.

Il Veneto è una delle 11 regioni italiane autorizzate alla produzione del suino pesante destinato alla filiera DOP e a tal fine è indirizzata la maggior parte della produzione. Gli allevamenti censiti dai competenti Servizi veterinari regionali ammontano a circa 6.000 unità, ma solamente il 10% di questi rientra nel novero degli allevamenti professionali per numero di capi allevati e il tipo di produzione conseguita, riconducibile all'allevamento di scrofe e ad allevamenti per l'ingrasso dei suini all'interno del circuito della filiera DOP.

In particolare sono gli allevamenti con scrofe (attualmente sono 154) che rientrano nella problematica connessa all'introduzione delle nuove norme sul benessere animale e che, pertanto, necessitano di conformarsi ai nuovi requisiti entro 36 mesi (cioè, entro il 31/12/2015) dall'entrata in vigore delle stesse.

Anche per questo comparto è stata presentata la richiesta di proroga per l'ammissione degli allevamenti non conformi al sostegno del PSR per l'adeguamento alle norme di recente introduzione delle strutture aziendali riconducibili ad adattamenti strutturali quali il ricorso alla pavimentazione fessurata e all'aumento della superficie minima per capo.

1.2.2 Le politiche regionali

1.2.2.1 Qualificazione delle produzioni

Nel 2011 il Servizio qualificazione delle produzioni agroalimentari ha continuato l'intensa attività amministrativa e tecnica degli ultimi anni a supporto degli operatori veneti per il riconoscimento o la modifica dei disciplinari dei prodotti a denominazione (vini DOC, DOCG, IGT, prodotti DOP-IGP-STG). Grazie a tale attività i produttori regionali sono riusciti a far riconoscere dall'Unione Europea, una nuova denominazione (il Miele delle Dolomiti Bellunesi DOP) mantenendo il primato del Veneto in Europa con 35 prodotti a denominazione registrati a fine 2011. Nel settore dei vini di qualità sono state registrate due nuove DOC "Lessini Durello" e "Vigneti della Serenissima" e tre nuove DOCG "Bagnoli Friularo", "Colli di Conegliano" (passaggio da DOC a DOCG) e "Montello rosso", confermando l'importanza del Veneto nei vini a denominazione d'origine e indicazione geografica, con 14 DOCG, 28 DOC e 10 IGT. A seguito di modifiche nella normativa comunitaria, sono stati preparati e inviati alla Commissione europea i "Documenti unici" di tutti i vini DOC, DOCG e IGT del Veneto ai fini della loro difesa internazionale.

Per quanto riguarda il sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV) relativo alla L.R. n. 12/2001 nel 2011 e fino ai primi mesi del 2012 sono stati approvati diversi provvedimenti amministrativi di applicazione della legge, vertenti su: le procedure generali del sistema di qualità, l'aggiornamento dei 32 disciplinari ortofrutticoli e floricoli applicabili, l'approvazione 16 nuovi disciplinari: 8 ortofrutticoli, 4 di colture cerealicole e industriali e 4 di prodotti zootecnici, l'autorizzazione di un terzo Organismo di controllo, la concessione dell'uso del marchio regionale alle organizzazioni di produttori richiedenti. La struttura è stata impegnata anche nelle attività di collaudo e implementazione degli applicativi informatici per la compilazione

e gestione delle domande di adesione al sistema, realizzati dalla Direzione Sistemi Informativi con il coordinamento della Unità Complessa Sistema Informativo Settore Primario e Controllo. Con l'approvazione dei disciplinari del settore zootecnico anche i produttori zootecnici potranno aderire al sistema di qualità QV e partecipare, mediante altre iniziative coordinate con la L.R. n. 12/2001, alle misure per la qualità previste dal primo pilastro della PAC (articolo 68) e dal PSR.

E' continuata l'attività di aggiornamento dell'Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, nel quale i prodotti veneti sono 368. Si evidenzia che tale numero viene aggiornato annualmente sulla base dei nuovi prodotti inseriti nell'elenco e di quelli che vengono depennati per aver ottenuto il riconoscimento come indicazione geografica DOP o IGP.

E' continuato il monitoraggio regionale dei mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli istituiti dai Comuni del Veneto, come previsto dal Decreto ministeriale del 20/11/2007. Alla data del 30/06/2011 e sulla base delle comunicazioni inviate dai Comuni alla Regione, risultavano istituiti 68 mercati riservati agli imprenditori agricoli.

Intensa è stata l'attività per la valutazione e definizione di proposte di modifica delle normative comunitarie e nazionali relative ai sistemi qualità nell'ambito dello sviluppo rurale.

Nel 2011 sono proseguite, in coordinamento con il Ministero e le altre Regioni, le procedure per ridisegnare un sistema nazionale di vigilanza per le denominazioni d'origine, per la produzione integrata e per tutti i sistemi con qualità regolamentata.

In merito allo sviluppo delle attività di controllo sulle produzioni agroalimentari, è stata sviluppata la prosecuzione della gestione sia dei controlli supplementari sulla conformità alle norme di qualità degli ortofrutticoli freschi (DM 1° agosto 2005, art. 3, p. 4) in sinergia col Programma nazionale delle verifiche di settore attuate dall'Agecontrol SpA, che di quelli sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine - in relazione agli obblighi comunitari stabiliti dal regolamento CE n. 1760/2000 - attraverso la collaborazione attivata con i Servizi Veterinari delle 21 Aziende ULSS venete.

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel campo della vigilanza delle produzioni biologiche ed in particolare dei risultati ottenuti dallo sviluppo del progetto pilota Biobank Open Project Veneto - nel 2011 è continuata l'attività di implementazione della nuova procedura riguardante la gestione informatizzata dei controlli amministrativi e della vigilanza regionale prevista dal nuovo regolamento (CE) n. 834/2007 e l'attivazione del nuovo portale informatico sulle produzioni agroalimentari a qualità regolamentata (Agri-quality-bank Veneto) ai fini dell'attuazione della relativa vigilanza.

1.2.2.2 Associazionismo dei produttori agricoli

In linea con gli Orientamenti comunitari e gli indirizzi programmatici riportati nel PSR, che vedono rivolgere particolare attenzione all'aggregazione della produzione, la Regione del Veneto ha provveduto -anche nel corso del 2011- ad assicurare la regolare istruttoria delle istanze di riconoscimento delle Organizzazioni di produttori (OP) ortofrutticole e degli altri settori produttivi, nonché il controllo del loro funzionamento e la tenuta dell'elenco regionale delle stesse.

Complessivamente risultano riconosciute dalla Regione Veneto 29 OP (19 ortofrutticole e 10 degli altri settori produttivi quali olivicolo, tabacchicolo, pataticolo, zootecnico e

specificatamente per le produzioni bovine, lattiero – casearie e avi – cunicole) e 1 Associazione di Organizzazioni di produttori (AOP) ortofrutticola.

Nel corso del 2011 è stata adottata una deliberazione di Giunta regionale (la n. 375/2011) specifica per il settore lattiero – caseario, in base alla quale è stato delineato un percorso di riconoscimento delle OP imperniato sulla valorizzazione dei formaggi veneti d'eccellenza per la protezione delle denominazioni d'origine (DOP) - che rappresentano il primo prodotto in assoluto della trasformazione casearia per importanza, valore e quantità- e contestualmente promossa l'aggregazione in Organizzazioni comuni (OC). Tutto ciò risulta già in linea con il "Pacchetto latte" approvato dalla Commissione europea nel 2012.

1.2.2.3 Interventi regionali per contrastare la crisi economica e finanziaria

Agevolazioni per il credito di esercizio

Per contenere gli effetti negativi e ridurre gli impatti nel tessuto produttivo ed occupazionale della crisi economica e finanziaria nel comparto agricolo ed agroindustriale è stata approvata dal Consiglio regionale, nella seduta del 7 agosto 2009, la legge regionale n. 16 *"Interventi straordinari nel settore agricolo per contrastare la crisi economica e finanziaria e per la semplificazione degli adempimenti amministrativi"*.

La legge intende favorire azioni volte a:

- ridurre gli oneri relativi al credito a breve termine per le imprese agricole (articolo 2);
- consolidare le passività onerose derivanti da investimenti aziendali (articolo 3);
- favorire l'accesso al credito (articolo 4);
- semplificare le procedure e ridurre i tempi di risposta dell'amministrazione pubblica anche mediante il ricorso a forme di sussidiarietà.

L'articolo 2 "Interventi a favore delle imprese agricole per il credito di esercizio" prevede l'intervento della Giunta regionale con un contributo fino al cento per cento degli interessi sul credito di esercizio corrisposti dall'impresa alla banca fino ad un massimo di 2.500 euro, utilizzando, a tale fine, le opportunità offerte dal regolamento CE n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE degli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli.

Con deliberazione 20 dicembre 2011 n. 2249, la Giunta Regionale ha aperto i termini per la presentazione delle domande di contributo in conto interessi sui prestiti di conduzione per la campagna agraria 2011-2012.

Il termine di chiusura è stato fissato al 27/01/2012.

Con la medesima deliberazione sono stati impegnati euro 1.500.000,00 per l'attuazione del Programma. Sono pervenute ad AVEPA 2748 domande per una richiesta complessiva di contributo pari a euro 6.854.418,72.

Consolidamento passività onerose

L'articolo 3 "Consolidamento passività onerose" prevede agevolazioni su finanziamenti contratti per il consolidamento di passività onerose derivanti da finanziamenti bancari impiegati per investimenti aziendali. A tal fine è stata istituita, presso Veneto Sviluppo S.p.A., una specifica sezione nel fondo di rotazione del settore primario già creato con legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 (articoli 57 e 58). Con il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2012, è stato stanziato l'importo per l'attivazione del fondo nel 2010.

Con Deliberazione 6 luglio 2010 n. 1782, la Giunta Regionale ha approvato il regolamento di operatività del fondo di rotazione settore primario per la gestione amministrativa, da parte di Veneto Sviluppo S.p.A., degli interventi di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 16/2009. Con la medesima deliberazione sono stati impegnati, a favore della Finanziaria regionale, 1.500.000 di Euro per l'attuazione del programma.

L'articolo 4 "Interventi per favorire l'accesso al credito nel settore agricolo" prevede la definizione tra Regione e l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) di un accordo per l'utilizzo del fondo di garanzia di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38", al fine della prestazione di garanzie fideiussorie, cogaranzie e controgaranzie a fronte di finanziamenti bancari a medio e lungo termine, ordinari o agevolati, destinati a finanziare investimenti aziendali o alla trasformazione di precedenti passività in operazioni a medio e lungo termine.

Con deliberazione 30 novembre 2009 n. 3625, la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo che consente di avvalersi dello specifico Fondo rientrante nelle attribuzioni istituzionali di ISMEA. Con il medesimo provvedimento sono stati impegnati a favore di ISMEA 2.700.000,00 euro che confluiranno nel Fondo come patrimonio segregato per gli interventi di garanzia a beneficio delle imprese venete.

In data 30 marzo 2010 è stata perfezionata la sottoscrizione di detto accordo e si è in attesa della disponibilità di cassa per la liquidazione ad ISMEA dei fondi con conseguente avvio del programma.

Fondo di rotazione per il settore primario di cui alla legge regionale n. 40/03

Con l'attivazione del Fondo di rotazione di cui agli articoli 57 e 58 della LR n. 40/03, gestito da Veneto Sviluppo S.p.A., che attua le linee di programmazione economica regionale attraverso l'attivazione e la gestione di strumenti finanziari a favore delle piccole e medie imprese venete, la Regione sostiene l'erogazione di finanziamenti bancari e leasing agevolati a medio - lungo termine, che intervengono in cofinanziamento con la banca o la società di leasing, per investimenti produttivi e la riqualificazione della struttura finanziaria delle imprese, nei casi previsti dalla normativa di riferimento.

L'agevolazione consiste in una riduzione fino al 50% del tasso di interesse applicato al finanziamento. Gli interessi maturano sulla sola parte di risorse messe a disposizione dalla banca con fondi propri (la cosiddetta "quota banca", remunerata a tasso convenzionato), mentre le risorse regionali provenienti dal Fondo di Rotazione vengono rimborsate solo in linea capitale ("quota regione" a tasso zero). Con il progressivo rimborso delle quote regionali le disponibilità dei Fondi di Rotazione si reintegrano, consentendo così di finanziare sempre nuove iniziative (accesso aperto).

L'operatività del fondo nel corso dell'anno 2011 ha rispecchiato sostanzialmente quella del 2009 e 2010 risultando rallentata in conseguenza della crisi economica in atto che ha limitato gli investimenti e l'accesso al credito da parte delle aziende.

Tab. - Operatività del fondo nel 2011

Sezione	N. domande	Importo deliberato (euro)	Importo deliberato quota fondo (euro)	Importo erogato quota fondo (euro)
Sez. A Agroindustria	12	9.696.532,17	3.664.266,09	3.664.266,09
Sez. B Aziende agricole	15	3.028.510,43	1.356.105,22	1.356.105,22
Totale	27	12.725.042,60	5.020.371,31	5.020.371,31

Nell'ambito del PSR, è stata attivata la misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" che prevede l'erogazione di contributi in conto capitale per progetti di investimento presentati da aziende operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

I due bandi finora emanati hanno impegnato la totalità dei fondi messi a disposizione dalla Comunità Europea per il periodo di programmazione 2007-2013 per questa tipologia di iniziative.

Tuttavia, dato l'elevato numero di domande pervenute, non è stato possibile soddisfare tutte le istanze.

Per venire incontro alle esigenze di quelle aziende che non sono state finanziate nell'ultimo bando per carenza di fondi, ma che sono in possesso di progetti d'investimento cantierabili conformi alle normative comunitarie in materia di aiuti di stato del settore agricolo già approvati da AVEPA la Giunta regionale ha deliberato (DGR n. 23/2011) che le stesse possano reiterare le loro istanze a Veneto Sviluppo a valere sul fondo di rotazione per le imprese agroalimentari (LR n. 40/2003).

Per le domande presentate da queste imprese, i cui progetti sono già stati positivamente valutati da AVEPA, è stata adottata una semplificazione delle procedure amministrative in modo che:

- Veneto Sviluppo ha preso atto dell'istruttoria tecnica già svolta da AVEPA, riconoscendo le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda effettuata presso AVEPA;
- la ditta richiedente nel presentare la propria istanza ha omesso di produrre tutti gli allegati progettuali (preventivi, computi metrici, permessi di costruire, elaborati grafici, ecc.) in quanto già valutati da AVEPA.

1.2.3 L'aggiornamento delle altre normative e programmazioni

1.2.3.1 Variazioni del Piano Strategico Nazionale

Il Piano Strategico Nazionale non è stato modificato nel 2011.

1.2.3.2 Sostegni specifici ai sensi dell'articolo 68 del regolamento CE n. 73/2009

Nel 2011 non vi sono state modifiche nelle disposizioni normative.

1.2.3.3 La Condizionalità

Per il 2012 le disposizioni nazionali di applicazione della Condizionalità sono contenute nel Decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, modificato dal Decreto ministeriale 22 dicembre 2011, n. 27417.

Sulla base delle disposizioni nazionali, ciascuna Regione e Provincia autonoma trasmettono preventivamente al Mipaaf la bozza di delibera di approvazione delle proprie disposizioni in materia di Condizionalità, per armonizzarle alle norme nazionali.

La bozza di delibera della Regione del Veneto riguardante le disposizioni regionali 2012 è stata trasmessa al Mipaaf il 19 dicembre 2011, ottenendo il 20 dicembre 2011 il nulla osta per l'approvazione definitiva.

La Regione del Veneto ha quindi approvato, sulla base della proposta tecnica elaborata dalla Direzione regionale Agroambiente, la DGR n. 2462 del 29 dicembre 2011 concernente le disposizioni regionali in materia di Condizionalità da applicare a decorrere dal 1 gennaio 2012. I Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) sono definiti, rispettivamente, nell'Allegato A e nell'Allegato B alla delibera.

Tra le principali novità introdotte c'è lo **Standard 5.2 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua"**; tale l'obbligo, che deriva dall'articolo 149 del regolamento (CE) n. 73/2009, deve essere introdotto dagli Stati membri dal primo gennaio 2012, al più tardi, nell'ambito delle Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) previste nell'articolo 6 e all'allegato III dello stesso regolamento.

Il Dirigente regionale della Direzione Agroambiente, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 2462 del 29.12.2011, al fine di formalizzare i contenuti del vincolo di realizzazione della fascia tampone stabilito dallo Standard 5.2 di Condizionalità, ha approvato il Decreto n. 18 del 28.2.2012, con il quale viene individuato lo "stato complessivo attuale" dei tratti dei corpi idrici superficiali soggetti allo Standard 5.2.

Gli allegati al Decreto n. 18/2012 e s.m.i. sono:

- Allegato A: "Elenco dei corpi idrici superficiali di torrenti fiumi o canali monitorati da ARPAV", in applicazione ai Piani di gestione della direttiva 2000/60/CE che individua – sulla base della documentazione analitica ad oggi disponibile – i tratti di torrenti, fiumi e canali soggetti all'obbligo di realizzazione della fascia tampone per l'anno 2012
- Allegato B: "Cartografia dei corpi idrici superficiali soggetti allo Standard 5.2", che visualizza le aree soggette dall'obbligo come classificate dall'Allegato A;
- Allegato C: "Sintesi delle pressioni e degli impatti e valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi" documento tecnico redatto da ARPA del Veneto – Servizio Acque Interne, che individua le modalità di analisi delle pressioni puntuali diffuse ed idromorfologiche gravanti sui corpi d'acqua superficiali della Regione del Veneto.

La possibile sovrapposizione degli impegni dello Standard 5.2 di Condizionalità (Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua), con i pertinenti impegni delle misure 214 e 216 dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013 è stato attentamente valutato sia in ambito regionale che dal Mipaaf.

I servizi della Commissione in una nota al Mipaaf del 22/03/2012 *".... invitano le autorità italiane responsabili per l'attuazione dei programmi di sviluppo rurale a comunicarci le iniziative e le modifiche dei rispettivi programmi che tengano conto dei nuovi obblighi di condizionalità in materia di fasce tampone, affinché a partire dal 1/01/2012 i pertinenti aiuti dei PSR siano concessi in conformità con tali obblighi. A questo riguardo, si invita codesto Ministero a voler informare le autorità di gestione di tutti i programmi di sviluppo rurale italiani...."*

A questo proposito, si è svolto un incontro presso il Mipaaf il 17 maggio 2012 dove si è definita la posizione dell'Italia rispetto alla sovrapposizione degli impegni dello Standard 5.2 con le misure 214 e 216.

Per quanto riguarda il PSR Veneto:

- non risultano sovrapposizioni per la sottomisura 214/a (Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti), in quanto gli impegni previsti dalla sottomisura sono aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla condizionalità, e quindi non si applicano decurtazioni ai premi erogati,
- misura 216 azione 5 (Impianto delle nuove formazioni di fasce tampone, siepi e boschetti): per le domande presentate successivamente al 1 gennaio 2012 da beneficiari tenuti al rispetto della condizionalità, al fine di evitare il finanziamento di superfici sulle quali vige un obbligo derivante dall'applicazione dello standard 5.2, si ammetterà a contributo la superficie investita a siepi, fasce tampone e boschetti, decurtata della porzione di superficie soggetta a vincolo di condizionalità (max 5 metri).

1.2.4 L'attuazione delle direttive "ambientali"

1.2.4.1 L'attuazione della direttiva 2000/60/CE: il D.Lgs. n. 152/2006, la normativa precedente e il Piano di Tutela delle Acque

Il nuovo Piano di Tutela delle Acque, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009, provvede, alla luce di quanto richiesto dalle direttive comunitarie in materia e dal D.Lgs. 152/2006, a dettare, per il territorio regionale, la disciplina per la tutela e gestione della risorsa idrica e a introdurre, laddove necessario, le misure per il miglioramento della qualità dei corpi idrici e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione delle acque.

Nello specifico, il Piano definisce gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l'uso sostenibile dell'acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che contribuiscano a garantire anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

L'individuazione delle azioni e delle misure viene specificata nel dettaglio nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano (allegato A3 alla D.C.R. n. 107 del 5/11/2009) delle quali a breve verrà approvata una modifica da parte della Giunta Regionale.

Alla normativa tecnica del PTA fa inoltre riferimento il Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, adottato il 24 febbraio 2010 dai Comitati Istituzionali dell'Autorità di Bacino dell'Adige e dell'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico; il PTA detta, comunque, le norme fondamentali per la tutela e gestione dei corpi idrici della nostra Regione, finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla legge nazionale, anche in un contesto più ampio di distretto idrografico così come definito dalla direttiva 2000/60/CE.

L'introduzione, con l'approvazione del PTA, di nuovi adempimenti e vincoli ha reso necessaria da parte della Giunta Regionale (anche su richiesta di alcuni Enti, in primis alcune Amministrazioni provinciali) il chiarimento di alcuni aspetti, nonché l'indicazione delle modalità e tempistiche di adeguamento.

Pertanto, sulla base di un percorso di confronto, con le Amministrazioni Provinciali, e con vari soggetti pubblici o privati, sono state individuate appropriate modalità applicative di alcuni aspetti delle Norme stesse, che sono state approvate, con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 80 del 27 gennaio 2011, le Linee guida per l'applicazione di alcune norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque.

All'interno delle Linee Guida, vengono riportati puntualmente agli articoli delle norme di piano approvate; per ogni articolo, o insieme di articoli, sono riportati il chiarimento o i chiarimenti richiesti da una o più Amministrazioni/soggetti.

1.2.4.2 L'attuazione della direttiva "Nitrati"

L'introduzione, con la DGR n. 2495 del 7 agosto 2006, delle disposizioni del "Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola", in attuazione delle normative nazionali (D.Lgs. n. 152/2006 e DM 7 aprile 2006) di recepimento della direttiva 91/676/CEE, ha dato piena applicazione alla disciplina sulla tutela delle acque dall'inquinamento da nitrati, derivanti dagli effluenti di allevamento e dai fertilizzanti di sintesi chimica.

Tale approvazione ha reso possibile l'archiviazione, da parte della Commissione europea, della procedura di messa in mora avviata il 10 aprile 2006 nei confronti dell'Italia, che contestava un'insufficiente designazione delle "zone vulnerabili" (mancato rispetto dell'articolo 3 della direttiva) e l'emanazione di "programmi d'azione" regionali non conformi all'allegato III della direttiva medesima (mancato rispetto dell'articolo 5).

La premessa generale alla concessione della deroga – i cui contenuti saranno definiti con "Decisione comunitaria" unica per tutta l'area interessata del Nord Italia – è che i Programmi d'Azione già emanati dalle Regioni italiane in tempi successivi siano ora riapprovati simultaneamente nelle diverse Regioni, contestualmente all'ottenimento della deroga in argomento, e che abbiano un periodo di efficacia quadriennale coordinato, nonché piena concordanza di contenuti tecnici e amministrativi.

Secondo quanto stabilito all'articolo 5 della direttiva 91/676/CEE, i Programmi d'Azione hanno validità quadriennale. Pertanto, si è manifestata la necessità di riformulare le disposizioni contenute nella DGR 7 agosto 2006, n. 2495, ai fini della successiva disamina da parte della Commissione Europea.

Va specificato anche che, con sentenza del 17 giugno 2010 (Quarta Sezione) la Corte di Giustizia Europea (procedimenti riuniti C105/09 e C110/09), a seguito di un ricorso presentato da un'organizzazione non governativa belga, ha stabilito l'ulteriore obbligo di attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per i nuovi Programmi d'Azione. Infatti, tali obblighi, divieti e vincoli, adottati in forza dell'art. 5, n. 1, della direttiva 91/676/CEE, vengono, a tutti gli effetti, considerati piani o programmi, ai sensi dell'art. 3, n. 2, lett. a), della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 27 giugno 2001, 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Coerentemente con il richiamato obbligo procedurale, la Regione del Veneto ha dato avvio al processo di VAS con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2071 del 3 agosto 2010, riconfermando, altresì, nelle more dell'approvazione del II Programma d'azione regionale, le disposizioni della DGR 7 agosto 2006, n. 2495. È stato pertanto dato avvio ad una serie di Incontri con le Autorità ambientali, finalizzati a definire i contenuti del rapporto ambientale VAS, che, nel caso della Regione del Veneto, erano rappresentate dall'Agenzia regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente del Veneto (ARPAV), Servizio Tutela Acque, Enti Parco, Autorità di Bacino, Province ed Associazioni di categoria.

Nell'ambito di tale procedura, è stata attivata, altresì, la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA), che, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, è compresa nella VAS. La procedura di VINCA è stata attuata secondo le modalità operative dettate, per la Regione del Veneto, dalla DGR n. 3173

del 10 ottobre 2006, in attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e del regolamento di attuazione DPR 8 settembre 1997, n. 357.

In seguito alla conclusione di tale fase ricognitiva, sono stati adottati con provvedimento del Dirigente Regionale della struttura proponente (Decreti del Dirigente Direzione Regionale Agroambiente n. 399 del 12 novembre 2010 e n. 410 del 1 dicembre 2010) e trasmessi alla Commissione VAS regionale (Autorità Ambientale regionale preposta all'istruttoria della Valutazione Ambientale Strategica), il documento preliminare, il rapporto ambientale preliminare ed il resoconto degli incontri avvenuti con le Autorità Ambientali e i rappresentanti della filiera zootecnica regionale.

Successivamente, la Commissione Regionale VAS con parere n. 94 del 16 dicembre 2010, ha approvato il documento preliminare e il rapporto ambientale preliminare, nonché il relativo documento integrativo.

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 132 del 8 febbraio 2011 ha dato adozione della proposta di "II Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati della Regione del Veneto" e, per quanto attiene la procedura di VAS del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e della Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA).

Secondo quanto previsto dalla procedura di VAS, la sopra citata deliberazione è stata pubblicata nel BUR del 18 febbraio 2011, n. 15; nello stesso bollettino, è stato inoltre pubblicato l'avviso di apertura dei termini della pubblica consultazione e fornite le necessarie informazioni per la reperibilità di tutta la documentazione tecnico-scientifica ed amministrativa adottata, nonché le riguardo alle modalità di invio o trasmissione formale delle osservazioni in merito.

Detta fase di consultazione – della durata prevista di 60 giorni – costituisce uno dei momenti fondanti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, in quanto prevede il possibile intervento delle Parti sociali, economiche e delle associazioni, nella valutazione e formazione di una norma che può indurre effetti non solo sul territorio e sull'ambiente, ma anche sul benessere delle comunità locali.

Durante la successiva fase di verifica delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, dei contenuti del Programma d'Azione e della documentazione ambientale, la Direzione Agroambiente si è confrontata con le Strutture regionali competenti in materia di VAS e Valutazione di Incidenza Ambientale.

A tale scopo si è pertanto svolto un incontro – in data 6 giugno 2011 – con i competenti tecnici istruttori regionali dell'UP Coordinamento Commissioni, in esito al quale è stata inviata alla Direzione Agroambiente la nota del 13 giugno 2011, prot. n. 281094, con cui sono state formalmente chieste alcune precisazioni/integrazioni tecniche alla documentazione adottata con la DGR n. 132/2011, in riferimento particolare a: procedure di consultazione/partecipazione dei soggetti consultati dopo l'adozione del Documento preliminare e con le Regioni finitime; sostenibilità ambientale dello scenario di programma anche per gli scenari alternativi (opzione zero e ragionevoli alternative); effetti cumulati con quelli degli altri centri di pressione (quali discariche ed impianti di compostaggio rifiuti); aspetti particolari della Valutazione di Incidenza Ambientale; monitoraggio degli effetti del Programma e relativi indicatori; aggiornamento della Sintesi non tecnica.

La Commissione regionale VAS, pertanto, ha provveduto ad esprimere il proprio parere in merito al Rapporto Ambientale del "II Programma d'Azione per la zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Regione del Veneto" nella seduta del giorno 7 luglio 2011, con parere n. 39.

La Direzione Agroambiente ha di conseguenza provveduto all'aggiornamento del Programma d'Azione, del Rapporto Ambientale, della Valutazione di Incidenza, in

accoglimento delle prescrizioni scaturite in sede di valutazione da parte della Commissione VAS.

Il "II Programma d'azione regionale" per le zone vulnerabili ai nitrati provenienti da fonti agricole del Veneto è stato infine approvato con la DGR 26 luglio 2011, n. 1150, e costituisce l'atto normativo che definisce le modalità di effettuazione della fertilizzazione azotata e di gestione dell'intero processo di utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento – a partire dallo stoccaggio e fino allo spandimento sui terreni agricoli – ed assume validità per il quadriennio 2012-2015.

Con la DGR n. 1150/2011, a decorrere dal 1° gennaio 2011, sono state introdotte alcune rilevanti modifiche rispetto alle disposizioni contenute nella DGR 7 agosto 2006, n. 2495. Tra queste va ricordata, primariamente, l'introduzione della cosiddetta tabella MAS, contenente limiti dei quantitativi massimi di azoto efficiente da apportare alle colture con la fertilizzazione, per conseguire una resa riportata dalla tabella medesima. Tale modifica rappresenta indubbiamente un mutamento estremo rispetto all'impostazione data dalle precedenti disposizioni contenute nei programmi d'azione, in quanto standardizza i massimali di apporto di azoto in tutte le regioni italiane interessate all'applicazione della Direttiva Nitrati, uguagliando, altresì, i valori di efficienza attribuiti alle diverse tipologie di effluenti di origine zootecnica.

Tra le modifiche proposte all'interno del nuovo Programma d'Azione, vengono quindi inseriti i sostanziali limiti che vengono posti per lo spandimento dei reflui in pendenza (>10%). Tali prescrizioni incidono notevolmente in Veneto, rispetto alle altre realtà regionali coinvolte nella fase di aggiornamento dei Programmi d'Azione, poiché, tra le zone vulnerabili viene annoverata la Lessinia, caratterizzata da una significativa attività zootecnica e da un'elevata percentuale di terreni acclivi soggetti ad utilizzazione agronomica.

Un'ulteriore significativa innovazione presente nel "II Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati della Regione del Veneto" è l'obbligo anche per gli utilizzatori di fertilizzanti di origine chimica, di annotarne l'uso in un registro delle concimazioni. In tal modo, vengono coinvolti nell'applicazione della direttiva nitrati anche gli operatori non zootecnici che finora non erano soggetti alle richiamate limitazioni.

Al termine di un percorso procedurale, affiancato da un'importante lavoro di supporto tecnico-scientifico, la Commissione europea ha concesso anche al Veneto la deroga alla direttiva 91/676/CEE, con decisione 2011/721/UE del 3 novembre 2011.

L'Italia è divenuta pertanto beneficiaria della deroga ai 170 kg/ha di azoto di origine zootecnica somministrabili annualmente alle colture, da applicare alle 4 Regioni del Nord Italia maggiormente interessate dall'allevamento zootecnico.

La decisione di deroga pertanto si applica contestualmente all'avvio del "2° Programma d'Azione per le Zone vulnerabili ai nitrati", dal 1° gennaio 2012.

La deroga concessa prevede una richiesta di accesso volontaria da parte del singolo agricoltore, nelle quattro Regioni del bacino padano, obbligatoriamente su base aziendale.

Il soli effluenti che sono stati ammessi a beneficiare dello spandimento in deroga sono quelli prodotti dagli allevamenti bovini e da quelli suini. Quest'ultima tipologia di effluente deve tuttavia essere sottoposta a separazione solido/liquido, con esportazione della frazione solida fuori dall'azienda beneficiaria di deroga.

Il termine per la presentazione delle domande annuali di adesione è stato individuato nella stessa decisione comunitaria nel 15 febbraio di ogni anno.

Il riparto colturale dovrà delle aziende che intendono usufruire della deroga devono presentare almeno il 70% della SAU dedicata a colture con elevato fabbisogno di azoto e stagione di crescita prolungata. La deroga riguarda, quindi, le seguenti colture:

- mais a ciclo lungo (classe FAO 600-700), purché sia asportata l'intera pianta (sia granella, che stocchi);
- mais o sorgo seguiti da erbaio invernale (da asportare);
- cereali autunno-vernini seguiti da erbaio estivo (da asportare);
- prati permanenti e temporanei con meno del 50% di specie leguminose.

1.2.4.3 L'attuazione della direttiva "Natura 2000"

Le procedure di attuazione della Rete natura 2000, sia per quanto attiene le misure di conservazione che per quanto riguarda la pianificazione (Piani di Gestione), non ha subito avanzamenti nel corso dell'anno 2011. Pertanto, per quanto attiene la materia di cui al presente capitolo, si rimanda alla Relazione del precedente anno.

Tuttavia si segnala, che a partire dal 2011, in Veneto come nel resto del territorio italiano, sono state recepite le modifiche apportate con D.Lgs. del 7 luglio 2011 n. 121 "Attuazione della Direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni", che prevede l'inserimento "ex novo" di due articoli al Codice Penale (727bis e 733bis), a maggior tutela delle specie animali, vegetali e degli habitat protetti rientranti nella Rete Natura 2000.

Per quanto attiene all'attività condotta dalla Regione del Veneto si evidenzia che la Giunta Regionale con deliberazione n. 2481 del 29/12/2011 dal titolo "*Rete ecologica europea Rete Natura 2000. Approvazione protocollo d'intesa fra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione del Veneto per dare avvio alle attività degli osservatori e/o uffici regionali e provinciali per la biodiversità. Direttiva 79/409/CEE, direttiva 2009/147/CE e direttiva 92/42/CEE.*" ha approvato uno specifico il Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al fine di avviare attività per promuovere l'educazione, l'informazione e la comunicazione sulla biodiversità e sugli obiettivi della Strategia nazionale per la biodiversità, costituire la Rete degli Osservatori e/o Uffici regionali e/o provinciali per la biodiversità, e raccogliere, elaborare e trasmettere i dati necessari per la predisposizione dei Rapporti nazionali previsti dalle direttive Habitat e Uccelli.

Nel corso del 2011, inoltre, è entrata in vigore la L.R. 25 novembre 2011, n. 26 (BUR n. 89/2011) recante "*Norme per la partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione Europea.*" In tale ambito verrà avviata, nel corso del 2012 un'azione volta ad armonizzare la attuale normativa regionale in materia di Rete Natura 2000 con specifico riferimento alla attuazione della Direttiva 1992/43/CEE, della Direttiva 2009/147/CE, della Direttiva 2006/123/CE e della Direttiva 2000/29/CEE.

2. Andamento del Programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato

2.1 Introduzione

In questo capitolo viene illustrato l'andamento, durante l'anno 2011, del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto approvato con **Decisione della Commissione C(2007)4682** del 17 ottobre 2007 della Commissione.

Il programma è stato oggetto di modifiche nel corso degli anni, in particolare:

2009	<p>Nel 2009 si sono presentate due proposte:</p> <ul style="list-style-type: none">- la prima modifica è servita ad adeguare il Programma alla luce di quanto emerso nell'applicazione attraverso i bandi e delle mutate situazioni di contesto. La procedura si è conclusa a seguito della nota n. 98127 del 6 maggio 2009, con cui la Commissione Europea ha infine approvato il testo del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (la DGR n. 1616 del 9 giugno 2009 ha approvato la versione del programma modificato);- la seconda modifica è originata dalle modifiche regolamentari a seguito dell'<i>Health Check</i> e per effetto del <i>Recovery Package</i>, e la procedura di approvazione si è conclusa con la nota n. 26942 del 19 gennaio 2010 dei servizi della Commissione e con la Decisione della Commissione C(2010)1263 del 4 marzo 2010 (la DGR n. 4082 del 29/12/2009 ha approvato la revisione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 in relazione alle nuove sfide ed alle infrastrutture a banda larga a seguito dell'<i>Health Check</i> e del <i>Recovery Package</i>).
2010	<p>Il 5 marzo 2010 un'ulteriore modifica del Programma è stata presentata in Comitato di Sorveglianza ed successivamente è stata inviata ufficialmente alla Commissione il 16 marzo 2010. L'iter di approvazione della modifica si è concluso con la nota dei Servizi della Commissione del 5 ottobre 2011 (Ref. Ares(2011)1052339). La DGR n. 1681 del 18/10/2011 ha approvato la revisione finale del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013.</p>
2011	<p>Il 21 dicembre 2011 è stata inviata alla Commissione una proposta di modifica che riguarda sia la variazione del piano finanziario che altri elementi del PSR, come ad esempio le priorità di intervento della misura 121. Le modifiche erano suggerite sia dall'analisi dei <i>targets</i> raggiunti fino a al maggio 2011 che dalle criticità, valutazioni e raccomandazioni esposte nelle Relazioni di valutazione intermedia al 2010. La proposta di modifica era stata presentata durante il Comitato di Sorveglianza del 17 giugno 2011.</p>

Per quanto riguarda invece l'applicazione del Programma nel corso del 2011 si evidenzia come, sono stati attivati da parte della Giunta regionale i bandi di molte misure con a disposizioni somme importanti. Rilevante è stata poi l'attività dei Gruppi di Azione Locali (GAL) che hanno dato avvio all'implementazione dei Programmi di Sviluppo Locali.

Nel corso del 2011 si è completata la fase istruttoria delle domande della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 con l'attivazione del Pacchetto giovani B la cui apertura di termini è stata disposta con la DGR n. **3181 del 14/12/2010**. L'importo complessivamente messo a bando per l'intero Pacchetto Giovani B è pari a 24 Meuro.

La Giunta Regionale (DGR n. **376 del 29 marzo 2011**) ha approvato il bando generale di attuazione che ha riguardato un gruppo di misure dell'asse 2. Questo bando generale ha mobilitato complessivamente 61,95 Meuro, il 16% di tutta la spesa pubblica prevista dal piano finanziario per l'asse 2.

Successivamente con la deliberazione della Giunta regionale n. **1354 del 3 agosto 2011** è stata disposta l'apertura dei termini per la presentazione delle domande per talune misure dell'asse 1 e dell'asse 2. Le risorse messe a disposizione ammontano a 29,7 Meuro, di cui 21,6 Meuro per l'Asse 1 e 8,1 Meuro per l'Asse 2.

Infine con la deliberazione della Giunta regionale n. **2470 del 29 dicembre 2011** è stata disposta l'apertura dei termini per la presentazione delle domande per talune misure dell'asse 1, dell'asse 2 e dell'asse 3. Le risorse messe a disposizione ammontano a 228,7 Meuro (21,8% di tutta la spesa pubblica prevista dal piano finanziario), di cui 89,5 Meuro per l'Asse 1 e 123,2 Meuro per l'Asse 2, e 16 Meuro per l'Asse 3. Per questa apertura di termini le domande la fase istruttoria sarà completata nel corso del 2012 e se ne darà conto nella prossima relazione annuale.

Oltre ai bandi generali sono stati approvati ulteriori bandi con le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- DGR n. **87 del 27/01/2011**: ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto per la misura 211 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane;
- DGR n. **88 del 27/01/2011**: ha definito i termini di presentazione domande di conferma degli impegni pluriennali delle precedenti programmazioni e nell'attuale programmazione. In particolare, gli impegni ancora in essere relativi alla Misura 4 Prepensionamento, Misura 6 Agroambiente azioni 6, 8, 9, 11, 12, e alla Misura 8 Imboschimento del PSR 2000-2006; quelli assunti ai sensi dei regolamenti (CEE) n. 2078/92, azione F e n. 2080/92; nonché gli impegni relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 riguardanti le misure 214 Pagamenti agroambientali sottomisure a, b, c, d, e, f, g, i, 221 Primo imboschimento dei terreni agricoli, 223 Primo imboschimento dei terreni non agricoli e 225 Pagamenti silvoambientali;
- DGR n. **443 del 12/04/2011**: ha aperto i termini di presentazione delle domande per le azioni 1 e 4 della misura 215 Benessere animale dell'Asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale. E' stato messo a bando uno stanziamento pari a 5 Meuro;
- DGR n. **1592 del 04/10/2011**: ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto per gli interventi previsti dalla Misura 111 - azione 1 Interventi di formazione ed informazione a carattere collettivo e per la misura 114 Utilizzo dei servizi di consulenza. E' stato messo a bando uno stanziamento pari a 5 Meuro, a valere sulle risorse complessive del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013;

- DGR n. **1680 del 18/10/2011** ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto per l'azione rivolta alle zone di Montagna della Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole. L'importo stanziato è pari a 8 Meuro.

Con le deliberazioni: n. 24 del 11/01/2011, n. 133 del 8/02/2011, n. 217 del 1/03/2011, n. 377 del 29/03/2011, n. 613 del 10/05/2011, n. 783 del 7/06/2011, n. 1039 del 12/07/2011, n. 1157 del 26/07/2011, n. 1429 del 6/09/2011, n. 1550 del 27/09/2011, n. 1683 del 18/10/2011, n. 1969 del 22/11/2011, n. 2475 del 29/12/2011 sono state apportate una serie di modifiche, integrazioni e proroghe per la presentazione delle domande per i bandi approvati con le DGR n. 199/2008, n. 2437/2008, n. 2440/2008, n. 2904/2008, n. 877/2009, 4083/2009, n. 288/2010, n. 745/2010, n. 2063/2010, n. 376/2011, n. 1354/2011, n. 1680/2011.

Da ultimo, con la **DGR n. 1499 del 20/09/2011**, è stato oggetto di una **rivisitazione generale** il documento di **"Indirizzi procedurali"** (allegato A alla DGR n. 4083/2009), che stabilisce le norme aventi validità generale per tutte le domande di aiuto presentate in riferimento alle diverse misure/sottomisure ed azioni del PSR. La rivisitazione è avvenuta a seguito di alcune modifiche intervenute nella normativa comunitaria e nazionale, per quanto riguarda in particolare:

- regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- regolamento di esecuzione (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- documento nazionale "Disposizioni sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" emanato dal MIPAAF sulla base di apposita intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni del 14 febbraio 2008 e relative successive modifiche ed integrazioni;
- decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, modificato dal decreto n. 10346 del 13 maggio 2011, relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

Il nuovo testo del documento "Indirizzi procedurali" tiene conto delle novità introdotte dalla normativa tra le quali figura: la definizione delle condizioni di ammissibilità per gli investimenti nelle energie rinnovabili all'interno della misura 121, le procedure di selezione dei progetti da parte dell'organismo decisore dei GAL, la possibilità di anticipo ai GAL da parte degli Stati membri per quanto riguarda le spese di gestione e animazione nei limiti del 20%, l'innalzamento dei massimali per il pagamento degli anticipi ad altri soggetti pubblici, la normativa in materia di controlli e aggiornamento delle procedure e delle spese ammissibili all'aiuto del FEASR.

La **struttura e il contenuto del capitolo 2** seguono le indicazioni del documento "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione (RAE)" della Rete Rurale nazionale di aprile 2010. Queste indicazioni sono state integrate, sempre

dalla Rete rurale nazionale, con il documento "Integrazioni alle Note ..." dell'aprile 2011.

Lo stato di avanzamento del Programma nel 2011 viene commentato per ciascun **asse**.

Per **asse** si illustrano:

- lo stato della **spesa pubblica concessa** rispetto alla spesa pubblica programmata e della **spesa pubblica liquidata** rispetto alla spesa pubblica concessa, nonché i dati relativi agli **indicatori di risultato**,
- l'applicazione della **progettazione integrata** per gli assi 1, 2 e 3,
- per ciascuna **misura** i dati relativi all'avanzamento della spesa, al raggiungimento degli obiettivi mediante gli indicatori di prodotto e di risultato, e all'avanzamento procedurale. Particolare attenzione deve essere posta nella lettura delle informazioni prodotte nelle diverse sezioni in cui è suddivisa l'illustrazione dello stato di avanzamento. Difatti, con l'avvio della gestione Leader e con l'attenzione richiesta ad evidenziare l'avanzamento dell'attuazione degli obiettivi derivanti dall'*Health Check*, lo sforzo fatto nelle diverse sezioni è stato quello di rendere chiaro l'apporto delle diverse componenti (risorse a gestione regionale "non *Health check*", risorse a gestione regionale "*Health check*", risorse a gestione Leader, nonché risorse per i "trascinamenti") al raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari di misura. Nell'allegato 3 sono illustrati alcuni termini chiave per la lettura delle schede misura. Le problematiche di gestione delle misure sono invece descritte nel capitolo 5 al paragrafo 5.2. Questo permette di avere un quadro d'insieme e analizzare in un unico contesto le problematiche comuni a più misure,
- per l'asse IV – **Attuazione dell'approccio Leader** viene riassunta l'attività dei GAL nell'attuare i loro Programmi di Sviluppo Locale e lavoro di coordinamento condotto dalle strutture regionali.

E' stato inserito, inoltre, un paragrafo che riassume per **le risorse derivanti dall'*Health Check***, lo stato della spesa pubblica concessa e, mediante gli indicatori di prodotto, lo stato di raggiungimento degli obiettivi specifici.

Va evidenziato come questa Relazione non tiene conto della modifica del Piano finanziario proposta per il Programma presenta al Comitato di Sorveglianza del giugno 2011 e presentata alla Commissione nel dicembre 2011.

2.2 L'Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

2.2.1 Avanzamento complessivo dell'Asse

2.2.1.1 Avanzamento finanziario

L'Asse 1 evidenzia un livello di avanzamento finanziario pari al 75,4% di risorse impegnate sul totale di quelle disponibili nei 7 anni di programmazione. A livello di singola misura si osservano situazioni piuttosto diversificate. La misura con la maggior capacità d'impegno²⁹ risulta la 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" con il 98,7%, e sono sopra la media per asse anche le misure 121 "Ammodernamento aziende agricole" (91,2%) e 133 "Attività di informazione e promozione agroalimentare" (76%). Appena sotto la media le misure 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" (62,1%) e 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della silvicoltura" (59,6%). Decisamente sotto la media dell'asse la misura 132 "Partecipazioni a sistemi di qualità alimentari" (7,5%). Per la misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione" introdotte nella versione del Programma approvata in relazione alle nuove sfide ed alle infrastrutture a banda larga a seguito dell'*Health Check* e del *Recovery Package*, non è stata attivata. La misura 144 "Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato", anch'essa introdotta con la modifica dell'*Health Check* ha impegnato un terzo delle risorse programmate (31,2%).

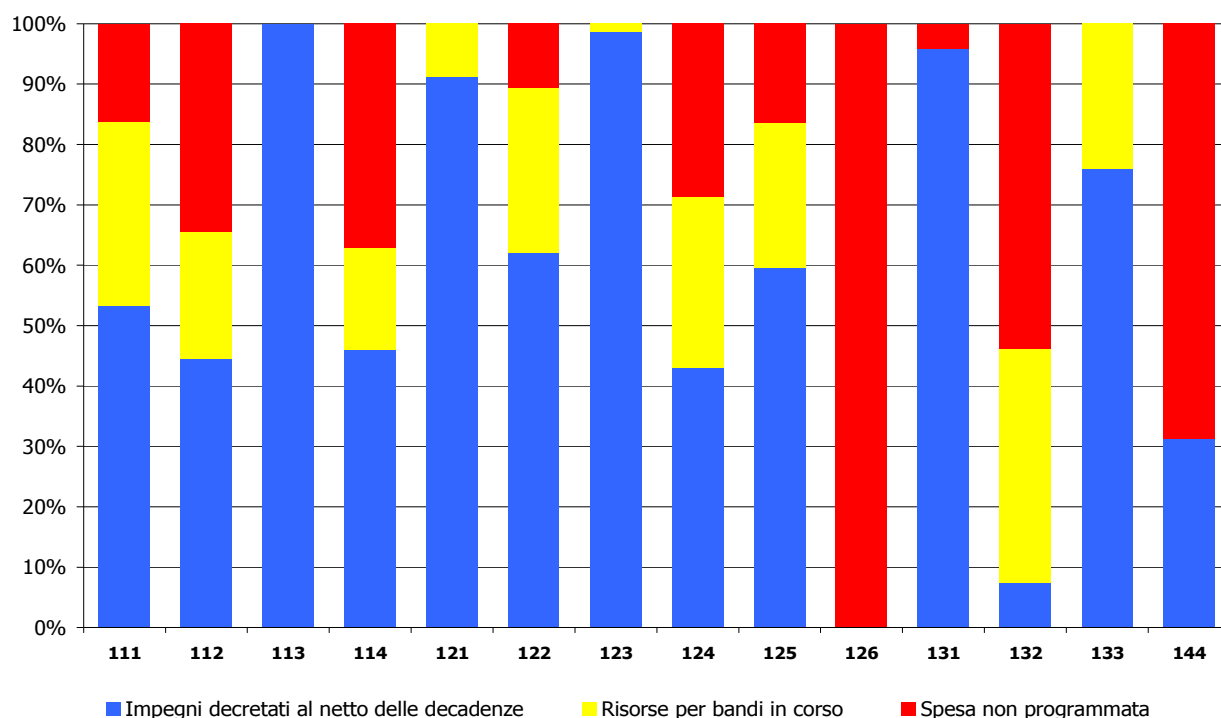


Grafico – Percentuale della spesa pubblica concessa, della spesa pubblica per bandi con istruttoria in corso e le risorse non ancora programmate al 31/12/2011.

²⁹ Capacità di impegno: spesa pubblica concessa/spesa pubblica programmata (%).

Inoltre, va ricordato che circa il 25% delle risorse dell'asse erano programmate per bandi in corso, ovvero per bandi dove non si erano ancora concluse tutte le fasi che portano alla concessione degli aiuti.

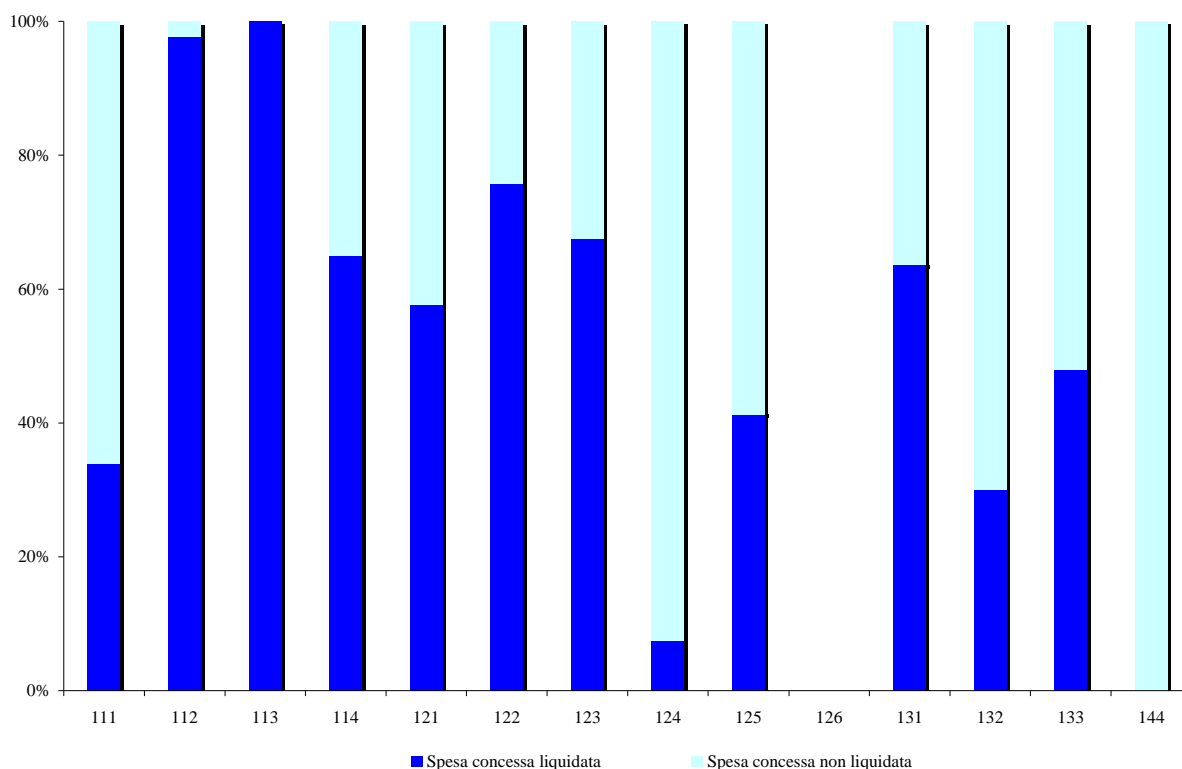


Grafico – Percentuale della spesa pubblica liquidata sulla spesa pubblica concessa.

Per le misure già attivate, la spesa pubblica liquidata sino al 31 dicembre 2011 si attesta al 47% della spesa pubblica programmata e in media attorno al 61,9% della spesa pubblica concessa.

Sopra la media la misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" (97,7%), la misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" (75,7%), la misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" (67,7%), la misura 131 "Conformità a norme comunitarie rigorose" (63,6%) e la misura 113 "Prepensionamento" (100%). In quest'ultimo caso la misura non è stata attivata in questo periodo di programmazione e quindi le somme liquidate si riferiscono ai soli "trascinamenti" del periodo di programmazione 2000-2006.

Per le altre misure si può considerare soddisfacente il tasso di spesa liquidata raggiunto, in considerazione dei tempi tecnici per la realizzazione degli interventi, e del fatto che, per alcune misure, si è resa necessaria la proroga dei termini per la conclusione dei lavori.

2.2.1.2 Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Principali misure che concorrono al raggiungimento del target	Totale realizzato 2007-2011 (a)	Target 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a)/(b)
R1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	111	5254	6217	85%
	Totale	5254	6217	85%
R2. Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 euro)	112	346	2826	12%
	113	79	25	316%
	114	319	2565	12%
	121	3251	56745	6%
	122	0	198	0%
	123 A	0	190664	0%
	123 F	0	240	0%
	124	0	7657	0%
	125	0	924	0%
	131	2249	1226	183%
	Totale	6244	263070	2%
R3. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	121	56	472	12%
	122	0	47	0%
	123 A	0	50	0%
	123 F	0	21	0%
	124	544	1574	35%
	Totale	600	2164	28%
R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 euro)	131	0	95665	0%
	132	0	403359	0%
	133	292510	235272	124%
	Totale	292510	734296	40%

N.D.: non disponibile.

R1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale

I partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (individuale e/o collettiva) in materia agricola e/o forestale sono complessivamente n. 5.254 (85% del valore target dell'indicatore di risultato).

Il valore comprende i partecipanti che hanno terminato con successo almeno un intervento di formazione realizzato nell'ambito delle azioni 1 (Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo) e 3 (Interventi di formazione individuale in azienda) della misura 111. Per l'azione 1 sono stati considerati i partecipanti ai corsi di formazione, realizzati in aula, in campo o attraverso e-learning, a cui è stato rilasciato un certificato di riconoscimento per aver frequentato almeno il 70% delle ore previste. Nel caso dell'azione 3, invece, sono stati considerati gli allievi che hanno partecipato al 100% delle ore di formazione individuale previste. La misurazione dell'indicatore è stata effettuata al netto di doppi conteggi dovuti alla partecipazione dello stesso allievo a più corsi e/o azioni formative (collettive e individuali).

Il 98% dei partecipanti con successo appartiene al settore agricolo, con una significativa adesione di giovani agricoltori (43,1%) e una relativamente minore presenza di donne (22,5%). Il 74% è rappresentato da imprenditori agricoli, il 18,2%

da partecipi familiari e coadiuvanti e il 7,8% da dipendenti agricoli e forestali. Il 7,1% possiede un titolo di studio di livello universitario e il 44,5% il diploma di scuola superiore.

Considerando il numero di formati appartenenti al settore agricolo (n. 5.171) si può affermare che le attività di formazione hanno raggiunto il 7% delle aziende agricole attive registrate alle CCIAA del Veneto nell'anno 2011. Le ricadute effettive della formazione sulle attività svolte nell'azienda, sono state rilevate negli anni 2010-2011 attraverso specifiche indagini campionarie svolte dal Valutatore sui partecipanti con successo alle azioni di formazione realizzate nel 2008-2009. Le risposte positive sono state superiori al 90% per i partecipanti con successo all'azione 1 e al 78% per quanto attiene l'azione 3.

Inoltre, le attività d'informazione realizzate nell'ambito della misura 111 hanno coinvolto 6.010 partecipanti totali di cui il 47% imprenditore agricolo, il 17% coadiuvante o partecipe familiare, il 10% dipendente del settore agricolo o forestale e il 5% detentore di aree forestali. La restante parte dei partecipanti (21%) appartiene a settori diversi dall'agricoltura e silvicoltura. L'incidenza dei partecipanti alle attività d'informazione appartenenti al settore agricolo (n. 3.864) è pari al 5% delle imprese agricole attive registrate alla CCIAA nell'anno 2011.

R2. Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie

L'indicatore R2 misura l'evoluzione complessiva del valore aggiunto lordo delle aziende agricole, agroalimentari e forestali beneficiarie del sostegno. Il valore totale dell'indicatore R2 (euro 6.145.000, 2% del valore target) rilevato nell'anno 2011 misura il risultato raggiunto dalle aziende che hanno completato gli interventi nel 2009.

Il risultato è stato determinato dagli interventi conclusi nelle misure 112 Insediamento dei giovani agricoltori, 113 Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli, 114 Utilizzo dei servizi di consulenza, 121 Ammodernamento delle aziende agricole, 131 Conformità a norme comunitarie rigorose. Per le misure 112 e 121, l'accrescimento di valore aggiunto è stato rilevato presso le aziende che hanno concluso e ricevuto nel 2009 il saldo per gli investimenti realizzati (2010 anno di riferimento post); per la misura 114, sono state considerate le aziende che hanno concluso una consulenza aziendale entro il 2010 (anno di riferimento post); per quanto riguarda la misura 131, l'accrescimento del valore aggiunto è stato determinato sulla base del pagamento percepito annualmente dalle aziende agricole.

L'analisi dei risultati ottenuti dai giovani agricoltori attraverso la realizzazione del Pacchetto giovani (misure 112, 121 e 114) ha evidenziato le differenti performance economiche ottenute nelle aziende montane rispetto alle altre zone. L'efficienza degli investimenti realizzati dai giovani attraverso il piano di sviluppo aziendale, misurata come valore degli investimenti per euro di incremento di valore aggiunto lordo, è stata peggiore nelle zone montane rispetto alle altre zone: nelle zone montane per ottenere un euro di valore aggiunto sono stati necessari 21,7 euro d'investimento, nelle altre zone per ogni euro di valore aggiunto ottenuto sono stati spesi 5,0 euro d'investimento. Gli investimenti realizzati nelle zone montane attraverso il Pacchetto giovani (in media 59.259 euro/azienda) hanno interessato aziende agricole di minore dimensione economica che, in assenza del sostegno, presentano un rischio fortissimo di abbandono dell'attività agricola. In vista della futura programmazione, il Valutatore suggerisce un approfondimento delle conseguenze che possono essere determinate (a livello ambientale, sociale, ecc.) dalla mancanza di ricambio generazionale nelle piccole aziende e, soprattutto nelle zone montane, l'individuazione delle specifiche esigenze e di azioni di sviluppo mirate a livello territoriale.

L'efficienza degli investimenti realizzati dalle aziende agricole beneficiarie della misura 121 (4,7 euro d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo realizzato) è risultata migliore delle previsioni effettuate in *ex ante* (7,9 euro d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo) quale probabile effetto della selezione che ha favorito le aziende agricole che hanno proposto interventi finalizzati al contenimento dei costi e soprattutto al miglioramento della qualità delle produzioni. Il confronto tra investimenti realizzati nelle zone montane e nelle altre zone non ha evidenziato differenze evidenti. L'attivazione mirata degli investimenti aziendali nelle zone montane, attraverso specifiche azioni, ha determinato la selezione di operazioni rispondenti alla soluzione di specifiche criticità, per cui tutte le aziende finanziate realizzano investimenti prioritari, finalizzati alla valorizzazione delle produzioni locali (81% delle aziende finanziate nel settore lattiero caseario di montagna) con effetti potenzialmente positivi sugli indici di sviluppo economico.

R3. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche

L'indicatore misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese agricole, agroindustriali e forestali beneficiarie del sostegno. Complessivamente, nel 2011, risultano 600 aziende beneficiarie (28% del valore target) che a seguito della realizzazione degli interventi cofinanziati nell'ambito delle misure 121 e 124 hanno introdotto innovazioni.

Le aziende agricole beneficiarie della misura 121 (sia in modalità singola, sia in modalità pacchetto giovani) che a seguito degli investimenti realizzati hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche sono pari al 37% dell'universo di riferimento (aziende beneficiarie che hanno realizzato gli investimenti). Il valore dell'indicatore di risultato è stato calcolato al netto di doppi conteggi, considerando che un'azienda può aver introdotto più d'una innovazione. L'innovazione ha riguardato prevalentemente l'introduzione di nuove tecniche per la meccanizzazione delle operazioni colturali (16%) e il miglioramento delle tecniche di trasformazione delle produzioni aziendali (14%); la realizzazione di nuovi prodotti è stata ottenuta principalmente attraverso l'introduzione di nuove coltivazioni orticole e frutticole (9%).

Per quanto concerne la misura 124 che ha come oggetto la sperimentazione pre-competitiva di nuove tecnologie o di nuovi prodotti, il numero delle aziende coinvolte nella fase attuativa all'interno dei progetti di cooperazione è documentato dal sistema di monitoraggio. La stima delle n. 544 aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche riguarda i due progetti che hanno ultimato il programma d'interventi entro il 2011. Il primo dei due progetti (250 aziende agricole, 20 società cooperative e un'industria di macellazione) prevede l'introduzione della tecnologia del vicino infrarosso (NIRS) con l'introduzione di sensori molto robusti e insensibili alle condizioni ambientali permettendo la costruzione di strumenti portatili utilizzabili in allevamento e al macello per analisi rapide e a bassi costi. Il secondo progetto (273 aziende agricole) riguarda l'introduzione di innovazioni di prodotto nel settore tabacchicolo. Il Valutatore intende procedere con un approfondimento tematico che metta in evidenza le peculiarità degli interventi attraverso l'analisi di alcune dimensioni chiave relative alla gestione dell'innovazione e ai risultati (partenariato, addizionalità rispetto all'ordinario, rilevanza esterna, trasferibilità delle innovazioni, aspetti procedurali e *governance*).

R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti

L'indicatore è riferito al valore totale di vendita delle produzioni agricole relative ai sistemi di qualità riconosciuti a livello europeo o nell'ambito degli Stati membri.

Contribuiscono al valore dell'indicatore di risultato le misure 132 Partecipazione a sistemi di qualità alimentare e 133 Attività d'informazione e promozione agroalimentare. La misura 131 Conformità a norme comunitarie rigorose, è stata attuata esclusivamente nelle zone vulnerabili da nitrati, specificatamente per l'adeguamento all'applicazione della normativa cogente sull'inquinamento delle acque da nitrati; in base a tale limitazione, la misura non ha effetti sul valore della produzione di qualità e pertanto il suo contributo all'indicatore di risultato è nullo.

L'adesione alla misura 132 è stata particolarmente bassa e attualmente si registra una sola domanda di aiuto/pagamento pluriennale chiusa. Per quanto attiene la misura 133, sulla base dei fatturati dichiarati dai beneficiari delle operazioni concluse e non considerando la quota extra regionale (che in ogni modo beneficia degli effetti delle iniziative d'informazione e promozione) i valori target della misura sono superati abbondantemente (124%).

Un aspetto metodologico che risulta avere un peso sostanziale nella quantificazione dei risultati riguarda la zona di produzione sovra regionale. Tale aspetto non dovrebbe rappresentare l'esclusione dal conteggio dei fatturati relativi ma dovrebbe essere considerato poiché la logica d'intervento delle attività di promozione e informazione riferite ai sistemi di qualità ha una portata, evidentemente, superiore alle dimensioni regionali.

2.2.2 La progettazione integrata

2.2.2.1 Il Pacchetto Giovani

Descrizione

Il "Pacchetto Giovani" (PG), rappresenta uno strumento che si prefigge di creare un percorso volto a rinnovare le forze professionali agricole sostenendo la permanenza dei giovani nelle aree rurali e mirando, in modo specifico, alla creazione di imprese vitali e multifunzionali.

Il Pacchetto Giovani trova applicazione attraverso due diverse modalità:

1. Pacchetto Giovani A (PGA): in favore di giovani imprenditori non ancora insediati al momento della presentazione della domanda;
2. Pacchetto Giovani B (PGB): in favore di giovani imprenditori già insediati al momento della presentazione della domanda.

Ciascun tipo di pacchetto ha come perno la Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", alla quale il giovane accompagna obbligatoriamente gli interventi previsti da una misura specifica che per il PGA sono quelli della Misura 111 azione 3 (Formazione in azienda), mentre per il PGB sono quelli della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole". Il giovane deve attivare almeno un'ulteriore misura scelta tra la l'utilizzo dei servizi di consulenza (Misura 114) e la partecipazione ai sistemi di qualità (Misura 132). Nel PGB è possibile inserire anche la Misura 111 azione 3 (Formazione in azienda).

La giustificazione ed il coordinamento delle operazioni attivate nelle misure del PSR dal giovane agricoltore deve avvenire attraverso la stesura di un "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa" (PASI o *business plan* aziendale) col quale il giovane deve dare evidenza del suo progetto di sviluppo.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

L'aiuto concesso per il primo insediamento (misura 112) è stato quasi completamente liquidato, in quanto è previsto il pagamento anticipato dell'aiuto nella misura del 100% (tasso di avanzamento della spesa rispetto all'aiuto concesso: 95%).

Gli interventi nelle altre misure proseguono all'interno dell'arco di tempo concesso per la loro realizzazione (36 mesi dall'approvazione del pacchetto). Attualmente, per il primo bando generale (DGR n. 199/2008), si sono liquidate circa l'87% delle somme concesse in tutte le misure. Per il bando successivo (DGR n. 2904/2008) questa percentuale è pari al 68%, mentre per il bando relativo all'anno 2010 (DGR n. 3181/2010) è pari al 49%.

Sono stati liquidati anche parte degli aiuti concessi su fondi regionali quali "Aiuti di Stato" (2.134.129,00 euro), e su fondi *Health Check* (3.683.513,00 euro).

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2011 si è conclusa l'istruttoria delle domande di aiuto Pacchetto Giovani B (PGB) presentate a seguito della pubblicazione del bando di cui alla DGR n. 3181 del 14/12/2010. La dotazione complessiva del bando è stata pari a 24 milioni di euro.

Il bando ha previsto la definizione di due graduatorie distinte per i PGB realizzati in zone svantaggiate di montagna od in altre zone, con una riserva di fondi per l'ambito montano pari al 25% della dotazione complessiva.

Il bando ha inoltre previsto la possibilità di finanziare prioritariamente specifici operazioni rispondenti alle Nuove Sfide, come definite all'art. 16 bis del regolamento CE n. 1698/2005. Il finanziamento di queste operazioni non è comunque avvenuto con le risorse specifiche assegnate dall'Unione Europea per le Nuove Sfide ma sono state ricavate nell'ambito della contabilità generale del programma di sviluppo rurale.

I tassi di ammissibilità (rapporto tra domande ammesse e presentate) non presentano particolari evidenze.

Il tasso di finanziabilità medio dei PGB (rapporto tra numero di domande finanziate e di quelle ammissibili) è pari al 51%, con un indice più favorevole per le domande di insediamento in zone svantaggiate di montagna (57%) grazie alla riserva di fondi. La selezione dei Pacchetti Giovani è quindi avvenuta applicando criteri di priorità relativi agli elementi qualificanti del progetto e del giovane che si insedia.

Complessivamente sono stati impegnati 24,2 milioni di euro di cui 6,4 per la misura 112 e 17,4 per la misura 121.

Al 31/12/2011 le somme liquidate per la misura 112 ammontano al 92% di quanto impegnato, stante la possibilità di anticipazione totale dell'aiuto.

Analogamente si sono anticipati agli agricoltori il 16% degli aiuti previsti per la misura 121.

Tab. – Pacchetti giovani – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse (DGR n. 3181 del 14/12/2010)

Misura/Zona	DOMANDE				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
112 Altre zone	367	338	165	0	64
112 Montagna	97	87	50	0	11
Totale	464	425	215	0	75
111 Altre zone	366	338	165	0	0
111 Montagna	97	87	50	0	0
114 Altre zone	105	97	51	0	0
114 Montagna	25	23	15	0	0
121 Altre zone	367	338	165	0	7
121 Montagna	97	87	50	0	4
132 Altre zone	3	2	1	0	0
132 Montagna	6	6	4	0	0
Tot. Altre zone	841	775	382	0	7
Tot. Montagna	225	203	119	0	4
Totale	1066	978	501	0	11

Tab. – Pacchetti giovani – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, revocati e liquidati (DGR n. 3181 del 14/12/2010)

Misura/Zona	AIUTO				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
112 Altre zone	11.280.727	10.106.239	4.934.645	0	4.630.815
112 Montagna	3.023.874	2.598.440	1.488.440	0	1.307.754
Totale	14.304.601	12.704.679	6.423.085	0	5.938.569
111 Altre zone	537.236	473.161	231.303	0	0
111 Montagna	142.720	126.184	70.924	0	0
114 Altre zone	149.100	137.700	71.400	0	0
114 Montagna	31.800	28.800	18.300	0	0
121 Altre zone	28.015.047	25.097.680	12.877.284	0	2.078.713
121 Montagna	11.393.732	9.951.263	4.511.604	0	702.452
132 Altre zone	9.393	4.143	2.800	0	0
132 Montagna	17.628	17.178	10.878	0	0
Tot. Altre zone	28.710.776	25.712.684	13.182.787	0	2.078.713
Tot. Montagna	11.585.880	10.123.425	4.611.706	0	702.452
Totale	40.296.656	35.836.109	17.794.493	0	2.781.165

Dall'avvio della programmazione sono 1101 i Pacchetti Giovani finanziati (PGA e PGB). Il tasso di revoca, fino a questo momento, è pari al 5,1% delle domande di aiuto finanziate, in media con le attese.

A questi vanno sommati i 27 PG finanziati con fondi regionali (Aiuti di Stato), a seguito del bando emesso con la DGR n. 2904/2008 (per maggior dettaglio si veda la Relazione Annuale di Esecuzione 2009).

Nel complesso per i PG finanziati sono state destinate il 10% delle risorse dell'intero Programma di sviluppo rurale. E' stato liquidato il 42% delle risorse concesse, e nella stessa misura per i PG collocati in zona montana e per quelli in zona non montana. Anche per la misura 121 il dato di spesa è omogeneo per le due zone e si pone al 43% dell'importo concesso; la percentuale diminuisce per le misure 111 e 114, dove si registrano anche il maggior numero di domande di aiuto revocate.

Nelle tabelle che seguono sono riassunti i dati di applicazione per il periodo di programmazione sino al 2011.

Tab. – PG – Domande di aiuto dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

Misura/Zona	DOMANDE				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
112 Altre zone	1.361	1.255	835	45	451
112 Montagna	374	332	266	12	121
Totale	1.735	1.587	1101	57	572
111 Altre zone	1.308	1.208	809	25	224
111 Montagna	365	326	261	11	61
114 Altre zone	517	488	344	15	138
114 Montagna	108	100	85	7	13
121 Altre zone	1.232	1.137	717	18	260
121 Montagna	339	300	234	8	94
132 Altre zone	16	13	9	1	1
132 Montagna	11	9	7	0	0
Tot. Altre zone	3.073	2.846	1.879	59	623
Tot. Montagna	823	735	587	26	168
Totale	3.896	3.581	2.466	85	791

Tab. – PG – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, revocati e liquidati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

Misura/Zona	AIUTO				
	Richiesto	AmMESSO	Concesso	Revocato	Liquidato
112 Altre zone	40.686.769	35.493.044	23.009.990	869.508	21.965.371
112 Montagna	10.910.127	9.346.865	7.385.060	284.407	6.899.295
Totale	51.596.896	44.839.909	30.395.050	1.153.915	28.864.666
111 Altre zone	1.955.317	1.770.153	1.192.194	30.741	320.527
111 Montagna	568.806	486.998	389.563	14.965	83.674
114 Altre zone	754.605	707.880	498.500	20.640	188.620
114 Montagna	154.772	143.092	122.692	9.000	18.500
121 Altre zone	101.072.298	87.251.927	50.404.105	1.178.389	21.055.595
121 Montagna	33.093.532	27.230.196	17.909.024	138.676	7.660.794
132 Altre zone	37.172	36.591	24.348	3.350	5.536
132 Montagna	31.418	27.318	21.018	0	344
Tot. Altre zone	103.819.392	89.766.550	52.119.147	1.233.120	21.570.279
Tot. Montagna	33.848.529	27.887.604	18.442.298	162.641	7.763.312
Totale	137.667.921	117.654.154	70.561.444	1.395.761	29.333.591

2.2.2.2 I Progetti Integrati di Filiera agroalimentare (PIF)

Descrizione

La finalità generale del Progetto Integrato di Filiera è quella di creare e consolidare rapporti all'interno dei diversi segmenti di filiere di produzioni agricole considerate strategiche a livello regionale.

I settori della produzione agricola interessati alla progettazione integrata sono: Lattiero-caseario (latte bovino); Vitivinicolo; Ortofrutticolo (colture comprese nella OCM ortofrutta e patate); Carne (bovino, suino, avicolo, uova); Grandi colture (mais, frumento, soia, girasole, mangimi); Oleicolo; Florovivaismo; Altri settori (riso, produzioni di nicchia, cereali e oleoproteginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, allevamenti minori, conigli, altre produzioni minori).

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2011, con DGR n. 133 del 8/02/2011, si è concessa una proroga fino al 31 marzo 2011 per la conclusione degli investimenti strutturali e misti (strutturali e dotazionali) in zone non di montagna per le domande presentate nella misura 121.

Un'ulteriore proroga al 31 dicembre 2011, nelle aree non classificate montane, è stata concessa per la realizzazione delle operazioni finanziate ai sensi della misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" (DGR n. 1157 del 26/07/2011).

Alla luce di questi provvedimenti, di quanto stabilito dal bando (DGR n. 199/2008) e dalle procedure generali, il termine ultimo per la conclusione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) in zona montana è il 31/01/2012, mentre in altre zone i PIF devono concludersi entro il 31/01/2012 o il 31/12/2011 a seconda che prevedano o meno la misura 124.

Tab. – Progetti integrati di Filiera finanziati per area di intervento

Settore	Altre zone	Zone montane
ALTRI SETTORI	2	1
CARNE	3	
FLOROVIVAISMO	1	
GRANDI COLTURE	4	
LATTIERO-CASEARIO	3	3
OLEICOLO	1	
ORTOFRUTTICOLO	4	
VITIVINICOLO	7	4
Totale	25	8

Il bando (DGR n. 199/2008) prescrive che, per garantire l'integrità e la sostenibilità del progetto di filiera, ovvero perché questo non venga considerato decaduto nella sua interezza, al momento del saldo la spesa complessiva realizzata per la misura 123 e per una qualsiasi delle misure di sistema previste nel progetto, debba essere almeno

pari al 60% di quella finanziata. Fino a quando questa soglia non è superata, è bloccato il pagamento del saldo delle domande di tutte le misure.

Dati questi termini e prescrizioni procedurali, al 31/12/2011 l'85% delle domande di aiuto finanziate per singola misura risultano saldate, mentre sono decadute il 5%. Le restanti domande sono invece in fase istruttoria per il completamento della fase di saldo o per l'eventuale revoca dell'aiuto.

I progetti PIF, nel loro complesso, sono oggi in istruttoria per l'effettuazione dei controlli e collaudi richiesti al fine della loro chiusura definitiva. Cinque PIF risultano definitivamente conclusi.

Tab. – Domande finanziate, revocate e chiuse per Settore

Settore	Domande		
	Finanziate	Decadute	Chiuse
ALTRI SETTORI	48	0	23
CARNE	187	2	178
FLOROVIVAISMO	32	1	30
GRANDI COLTURE	322	40	262
LATTIERO-CASEARIO	431	24	309
OLEICOLO	28	0	22
ORTOFRUTTICOLO	332	18	254
VITIVINICOLO	602	22	499
Totale	1.982	107	1.577

Tab. – Domande finanziate, revocate e chiuse per Misura

Misura	Domande		
	Finanziate	Decadute	Chiuse
111	19	0	18
114	908	77	805
121	689	14	638
123	171	1	103
124	9	0	1
132	165	15	0
133	21	0	12
Totale	1.982	107	1.577

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

In media l'82% degli aiuti concessi è stato liquidato, circa l'1% è stato revocato mentre le restanti somme sono in attesa di essere liquidate, o revocate, in quanto le pratiche sono all'esame degli istruttori dell'Organismo Pagatore.

Lo stato di avanzamento finanziario della spesa può considerarsi soddisfacente e, già alla fine del primo semestre del 2012, si dovrebbero poter conoscere gli esiti finali dei progetti.

Tab. – Aiuti concessi, liquidati e revocati per Settore

SETTORE PIF	Aiuto			
	Concesso (A)	Revocato	Liquidato (B)	% Avanzamento (B/A)
CARNE	9.632.407	1.500	8.041.566	83%
FLOROVIVAISMO	1.469.003	1.500	1.401.835	95%
GRANDI COLTURE	9.366.180	140.408	8.165.920	87%
LATTIERO-CASEARIO	15.909.503	273.660	13.038.626	82%
OLEICOLO	1.390.788	480.373	1.049.859	75%
ORTOFRUTTICOLO	13.920.010	58.699	11.115.666	80%
VITIVINICOLO	25.905.448	1.500	20.889.446	81%
ALTRI SETTORI	2.278.909	0	1.721.512	76%
Totale	79.872.247	956.139	65.424.430	82%

2.2.2.3 I Progetti Integrati di Filiera Forestale (PIFF)

Descrizione

Come per il PIF agroalimentare, anche il Progetto Integrato di Filiera Forestale (PIFF) rappresenta uno strumento operativo di attuazione che opera all'interno della filiera produttiva secondo una logica strategica e di sistema capace di creare maggior valore aggiunto rispetto alla somma dei benefici prodotti dalla realizzazione di singoli interventi, consentendo di gestire una adeguata massa critica di prodotto in tutte le fasi della filiera produttiva, di competere sul mercato e di fornire un adeguato sviluppo del territorio e dell'occupazione.

Avanzamento procedurale

Analogamente ai Progetti Integrati di Filiera agroalimentare, la liquidazione a saldo degli aiuti concessi per i Progetti Integrati di Filiera Forestale, è conseguente al superamento della soglia del 60% di spesa accertata rispetto a quella ammessa.

I cinque progetti integrati di filiera forestale nel corso del 2011 sono giunti a conclusione, con la rendicontazione finale delle spese per il 90% delle domande ammesse a contributo. L'8% di esse è decaduto non compromettendo comunque i livelli minimi di attuazione della spesa e di realizzazione degli interventi previsti dal bando per garantire la sostenibilità dell'intero progetto integrato.

Con riferimento al dettaglio della tabella sottostante, si evidenzia che per sole tre domande d'aiuto, fra cui anche per l'unico progetto di cooperazione presente (misura 124), l'istruttoria di liquidazione del saldo si è completata nel 2012.

Tab. – Domande finanziate, revocate e chiuse per Misura ed Azione

Misura/Azione	Domande			
	Finanziate (A)	Decadute	Chiuse (B)	% Avanzamento (B/A)
111 azione 1 – Formazione professionale ed informazione	1	0	1	100%
114 azione 2 -- Servizi di consulenza forestale	11	3	8	73%
122 azione 1 – Strade forestali	20	0	19	95%
122 azione 2 – Miglioramento boschi	21	2	19	89%
122 azione 3 – Lavorazione legname	35	3	31	90%
123F – Accrescimento valore aggiunto dei prodotti forestali	21	0	21	100%
124 – Cooperazione per lo sviluppo dei nuovi prodotti, processi e tecnologie	1	0	0	0%
125 azione 1 – Viabilità infrastrutturale	1	0	1	100%
Totale	111	8	100	90%

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

I PIFF al 2011 registrano un avanzamento delle liquidazioni pari al 91% delle spese previste.

Per alcune misure questa percentuale è più bassa ma ciò è determinato dal valore assoluto degli importi in gioco che è molto limitato.

Per le misure più significative in termini di investimenti e di aiuti previsti la percentuale raggiunge o supera ampiamente il 90%.

Tab. – Aiuti concessi, liquidati e revocati per Misura ed azione

Misura/Azione	Aiuto			
	Concesso (A)	Revocato	Liquidato (B)	% Avanzamento (B/A)
111 azione 1 – Formazione professionale ed informazione	62.593		20.977	34%
114 azione 2 -- Servizi di consulenza forestale	16.480	4.500	11.680	71%
122 azione 1 – Strade forestali	797.602		748.564	94%
122 azione 2 – Miglioramento boschi	1.809.254	53.841	1.691.759	94%
122 azione 3 – Lavorazione legname	547.681	80.664	487.581	89%
123F – Accrescimento valore aggiunto dei prodotti forestali	1.786.783		1.646.848	92%
124 – Cooperazione per lo sviluppo dei nuovi prodotti, processi e tecnologie	121.006		96.805	80%
125 azione 1 – Viabilità infrastrutturale	42.000		30.380	72%
Totale	5.183.400	139.005	4.734.594	91%

2.2.3 Misura 111 – Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale**Descrizione della misura**

La misura 111 contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo strategico del miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale.

Sotto la guida di questo obiettivo generale, l'attuazione della misura 111 in Regione del Veneto è stata programmata specificatamente per:

- favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali di imprenditori ed operatori,
- promuovere la crescita del potenziale umano e della cultura d'impresa,
- contribuire al consolidamento di un sistema di formazione continua per il settore agricolo e forestale,
- orientare le capacità professionali verso le competenze richieste dal mercato e dal sistema, in risposta anche ai fabbisogni emergenti,
- agevolare la diffusione dell'innovazione e l'implementazione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa, anche allo scopo di avvicinare le imprese al mercato,
- incentivare la diffusione di metodi e tecniche di informazione e apprendimento innovativi, attraverso la creazione di comunità professionali, la formazione a distanza e l'impiego delle ITC,
- consolidare la consapevolezza del ruolo multifunzionale dell'agricoltura, anche con riferimento alla relativa funzione ambientale, etica e sociale,
- sensibilizzare e diffondere le conoscenze per la salvaguardia della biodiversità e per ridurre le emissioni di gas serra ed adattarsi ai cambiamenti climatici, per indurre una maggior produzione ed utilizzazione di energie rinnovabili e una migliore gestione delle risorse idriche.

La misura è suddivisa in quattro azioni, con soggetti beneficiari diversi, ma con il comune obiettivo di favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali di imprenditori ed operatori:

- ❖ Azione 1- Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo, rivolti a imprenditori agricoli, compresi i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta ammessi ai benefici della misura 112 e PG, relativi coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali;
- ❖ Azione 2 - Interventi di informazione, quali conferenze, seminari, sessioni divulgative, supporti divulgativi;
- ❖ Azione 3 - Interventi di formazione individuale in azienda, mirati all'acquisizione di competenze specifiche da parte dell'imprenditore, attraverso un'attività formativa a carattere individuale da svolgersi nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole;
- ❖ Azione 4 - Attività di informazione e di supporto al Sistema regionale della conoscenza in agricoltura.

Le domande per accedere agli aiuti possono essere presentate sia singolarmente che collegate ai progetti integrati (cfr. par. 2.2.2).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	588	1.119	2.544	6.190	14.068	18%
<i>Di cui trascinati</i>	0	24	55	24	55	100%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (Misura 411)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	0	0	0	167	380	0%

La spesa pubblica per la formazione degli operatori dei settori agricoli, agroalimentari e forestali raggiunge il 18% della spesa pubblica programmata.

In parte un certo rallentamento dei pagamenti si lega al fatto che parte delle domande finanziate sono inserite in forme di progettazione integrata che hanno un lungo periodo di tempo per il completamento. In particolare si evidenzia come circa il 20% delle concessioni totali riguarda il finanziamento degli interventi formativi inclusi all'interno dei Piani aziendali per lo Sviluppo di Impresa (PASI) presentati da giovani neo insediati, i cui termini di esecuzione scadono dopo tre anni la concessione dell'aiuto.

Non è mancata, inoltre, la concessione di proroghe ai termini per la conclusione degli interventi dell'azione 1 contenuta nel bando pubblicato con DGR N. 2063/2010 (proroga concessa con DGR n. 1969/2011).

Avanzamento procedurale

Nel 2011 hanno concluso il loro iter istruttorio, giungendo alla finanziabilità delle domande di aiuto presentate a seguito di tre bandi, due dei quali pubblicati nel 2010.

Il primo (DGR n. 2063/2010) è stato dedicato al finanziamento di progetti di formazione ed informazione a carattere collettivo (azione 1). Il bando contenuto nella DGR n. 3181/2010 ha previsto il finanziamento delle domande di formazione individuale in azienda (azione 3) presentate nell'ambito dei Pacchetti Giovani. Infine, in quello contenuto nella DGR n. 1037/2011, si è proceduto al finanziamento degli interventi informativi previsti dalle azioni 2 e 4 ed affidati all'Azienda Regionale Veneto Agricoltura.

Il tasso di finanziabilità (rapporto tra domande finanziate ed ammesse) delle domande di aiuto presentate per l'azione 3 è limitato al 50% in quanto, in questo caso, la determinazione delle domande finanziabili si lega all'approvazione dell'intero Pacchetto

Giovani presentato, ovvero alle risorse complessive disponibili per tutte le misure del Pacchetto ed ai relativi criteri e punteggi di priorità.

Le somme concesse nel 2011 (2,5 Meuro) rappresentano il 18% delle disponibilità finanziarie di tutta la misura.

Si segnala infine, che nel 2011 altri due bandi sono stati pubblicati ma la loro istruttoria si è conclusa nel 2012: il bando di cui alla DGR n. 1592 del 04/10/2011 per il finanziamento dei progetti di formazione ed informazione collettiva previsti dall'azione 1 ed il bando di cui alla DGR n. 2470 del 29 dicembre 2011 per il finanziamento dei progetti di formazione individuale (azione 3) inclusi nei Pacchetti Giovani.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2011 (DGR n. 2063/2010, DGR n. 3181/2010, DGR n. 1037/2011).

Azione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1 - Formazione a carattere collettivo per gli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale ^(*)	10	0	10	10	0	0
2 - Interventi di informazione ^(**)	1	0	1	1	0	0
Pacchetto Giovani di Tipo - B 3 - Formazione a carattere individuale ^(***)	463	7	425	215	0	0
4 - Attività di informazione e di supporto al sistema regionale della conoscenza in agricoltura ^(**)	1	0	1	1	0	0
Totale	475	7	437	227	0	0

(*) DGR n. 2063/2010; (**) DGR n. 1037/2011; (***) DGR n. 3181/2010

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2011 (DGR n. 2063/2010, DGR n. 3181/2010, DGR n. 1037/2011).

Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
1 - Formazione a carattere collettivo per gli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale ^(*)	1.587.137	1.587.137	1.587.137	224.427
2 - Interventi di informazione ^(**)	280.000	280.000	280.000	0
Pacchetto Giovani di Tipo - B 3 - Formazione a carattere individuale ^(***)	679.956	599.345	303.827	8.296
4 - Attività di informazione e di supporto al sistema regionale della conoscenza in agricoltura ^(**)	300.000	300.000	300.000	0
Totale	2.847.093	2.766.482	2.470.963	232.723

(*) DGR n. 2063/2010; (**) DGR n. 1037/2011; (***) DGR n. 3181/2010

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2011 il 28% delle domande di aiuto finanziate è giunto a conclusione mentre il 4% è stata revocata.

L'analisi dell'andamento delle liquidazioni, come già evidenziato ad inizio paragrafo, mostra come solo il 18% delle intere disponibilità finanziarie per questa misura è stato liquidato, tuttavia è da tener conto che il 50% delle risorse programmate è stato impegnato (7,1 milioni di euro circa, al netto delle revoche e delle risorse Leader). Un certo ritardo delle liquidazioni è tuttavia giustificato dal fatto che la formazione individuale (azione 3), dal momento del finanziamento ha un arco di tempo ampio per essere realizzata (3 anni) ed in parte anche dalla proroga di alcuni termini per la conclusione degli interventi.

In conclusione di questa sintetica analisi procedurale si può affermare che fino a questo momento non si rilevano particolari criticità procedurali salvo nell'attuazione della spesa che però si confida possa essere recuperata nel breve periodo.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	1.762	1.605	1.136	40	320
<i>Di cui Leader</i>	8	8	8	0	0
Trascinamenti			303		303

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	9.774.509	8.576.273	7.665.600	472.970	2.488.532
<i>di cui Leader</i>	225.154	180.000	180.000	0	0
Trascinamenti			54.986		54.986

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di partecipanti alla formazione	2.801	6.934	7.002	99%
<i>di cui Leader</i>	28	28	330	8%
Numero di giorni di formazione impartita	12.963	34.393	124.539	28%
<i>di cui Leader</i>	123	123	6.196	2%

Il tasso di raggiungimento degli obiettivi programmati è del 99%, superiore al tasso di impegno delle risorse disponibili che ricordiamo essere del 50%.

Il raggiungimento dell'obiettivo del numero di giorni di formazione impartita ha invece un progresso più limitato (28%). Se ne deduce che molti operatori partecipano ad eventi formativi di durata relativamente limitata rispetto a quanto si era atteso sulla base anche dell'esperienza della passata programmazione.

Tab. - Indicatori di prodotto supplementari.

Indicatori di prodotto supplementari	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di partecipanti ad interventi di formazione a carattere collettivo	2.577	6.487	6.642	98%
<i>Di cui Leader</i>	28	28	330	8%
Numero di partecipanti ad interventi di formazione a carattere individuale	224	447	360	124%
Numero di partecipanti ad interventi informativi	1.929	9.215	16.649	55%
Numero di interventi informativi	151	515	513	100%

Gli indicatori supplementari mettono più chiaramente in luce come procedono le attività formative ovvero quanti allievi abbiano ricevuto una formazione individuale nella propria azienda (azione 3).

Numerosi sono anche gli interventi di tipo informativo, di durata inferiore 25 ore, realizzati fino a questo momento e gli allievi che vi hanno partecipato.

2.2.4 Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori

Descrizione della misura

La misura prevede l'attivazione di procedure che incentivino la fase di avvio della nuova impresa gestita dal giovane agricoltore e ne permettano l'assestamento strutturale iniziale, con i seguenti obiettivi specifici:

- permanenza dei giovani nelle aree rurali mediante avviamento di imprese agricole,
- migliorare l'efficienza delle imprese mediante il ricambio generazionale,
- integrazione nel territorio e nella società,
- incremento del numero di imprese condotte da giovani imprenditori,
- favorire il consolidamento e la diffusione di imprese leader qualificate.

L'incentivo all'insediamento in azienda avviene attraverso la concessione di un premio all'insediamento per il finanziamento delle spese sostenute dal giovane agricoltore. L'erogazione del premio è subordinata alla realizzazione del piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa che coordina le diverse misure attivate nell'ambito del progetto integrato (cfr. par. 2.2.2.1).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Insediamento di giovani agricoltori	3.081	12.575	28.580	29.000	65.909	43%

L'attuazione del programma finanziario della misura 112 mostra un tasso di esecuzione pari al 43%, che è frutto del livello delle risorse impegnate. Il 92% di queste ultime è stato liquidato entro lo scadere del 2011, ciò in conseguenza del fatto che i giovani agricoltori possono richiedere la liquidazione del premio all'insediamento prima del completamento del pacchetto.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 la misura ha continuato ad applicarsi, come per i bandi precedenti, nell'ambito del Pacchetto Giovani, quale misura guida di questa tipologia di progetto integrato.

Ai giovani neoinsediati si è rinnovata la richiesta di predisporre il piano di sviluppo aziendale attraverso lo strumento informatico BPOL (*Business Plan On Line*).

Questa misura è stata oggetto di due bandi: il primo pubblicato nel dicembre 2010 e la cui istruttoria si è conclusa nel 2011 (DGR n. 3181 del 14/12/2010) mentre un secondo bando è stato pubblicato nel dicembre 2011 (DGR n. 2470 del 29 dicembre 2011) e per questo la conclusione della fase istruttoria si è avuta nel 2012.

Di seguito i riferimenti saranno esclusivamente al bando chiuso nel 2011.

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 24 Meuro per tutte le misure finanziabili all'interno del Pacchetto Giovani (misure: 111, 112, 114, 121, 132).

Sono state riservate il 25% delle risorse alle zone svantaggiate di montagna.

Nelle tabelle che seguono sono riassunti per l'anno 2011 i dati di applicazione distinti per zona. I tassi di ammissibilità (rapporto tra domande ammesse e presentate) non presentano particolari evidenze.

Il tasso medio di finanziabilità (rapporto tra domande finanziate e ammesse) è stato del 51%, con un indice più favorevole per le domande di insediamento in zona montana (57%) grazie alla riserva di fondi.

Gli aiuti concessi per questa misura sono il 27% della dotazione prevista per gli interi pacchetti.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per zona nel 2011 (DGR n. 3181/2010).

Tipologia / zona	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Tipo B - Altre zone	367	6	338	165	0	64
Tipo B – Montagna	97	0	87	50	0	11
Totale	464	6	425	215	0	75

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per zona nel 2011 (DGR n. 3181/2010).

Tipologia / zona	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
Tipo B - Altre zone	11.280.727	10.106.239	4.934.645	4.630.815
Tipo B – Montagna	3.023.874	2.598.440	1.488.440	1.307.754
Totale	14.304.601	12.704.679	6.423.085	5.938.569

Dall'avvio della programmazione sono 1101 le domande finanziate mentre il tasso di revoca è del 5,1%, in media con le attese.

Le domande chiuse sono il 52% di quelle finanziate, specificando che ciò si riferisce solo alla liquidazione del saldo alla domanda di aiuto per la misura 112 e non al completamento del Pacchetto Giovani.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	1.735	1.587	1.101	57	572

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	51.596.896	44.839.909	30.395.050	1.183.915	28.864.666

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di giovani agricoltori beneficiari	215	1.044	2.339	45%
Volume totale di investimenti (000 euro)	6.423	29.241	65.909	44%

Tab. - Indicatori di prodotto supplementari

Indicatore di prodotto supplementare	Realizzato anno 2011	Totale realizzato valore cumulato dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Numero Pacchetti Giovani	215	1.044	1.403	74%
Volume totale degli investimenti (.000)	6.423	29.241	112.272	26%

Il raggiungimento degli obiettivi generali programmati procede secondo le previsioni della programmazione e viene portato avanti col solo finanziamento dei giovani che presentano il "pacchetto giovani". Il dato è confermato dagli indicatori supplementari (identico numero di giovani e di Pacchetti Giovani finanziati). Quindi il valore obiettivo, che non escludeva l'opzione del finanziamento dei giovani al di fuori del "pacchetto giovani", risulta ampiamente sovrastimato.

2.2. 5 Misura 113 – Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli

Descrizione della misura

La misura prevede l'attivazione di procedure che incentivino il ricambio generazionale sia degli imprenditori che della manodopera aziendale con i seguenti obiettivi specifici:

- favorire l'insediamento dei giovani agricoltori migliorando le condizioni generali di conduzione dell'azienda;
- favorire l'adeguamento strutturale delle aziende;
- contrastare l'esodo dei giovani dal settore agricolo;
- garantire un reddito agli imprenditori che decidono di cessare l'attività agricola.

Nel piano finanziario del PSR 2007-2013, la dotazione finanziaria della misura prevede il solo pagamento dei "trascinamenti", cioè delle domande di aiuto presentate nei precedenti periodi di programmazione.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Prepensionamento	69	1019	2.315	1.000	2.273	102%
di cui trascinamenti	69	1019	2.315	1.000	2.273	102%

Avanzamento procedurale

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 88 del 27/01/2011 si sono aperti i termini di presentazione delle domande di conferma degli impegni pluriennali ancora in essere e relativi al vecchio regime Reg. CEE 2079/92 e alla Misura 4 "Prepensionamento" del PSR 2000-2006. Il 2011 era l'ultimo anno di pagamento dell'incentivo per i beneficiari.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	52	52	100%
Numero di ettari resi disponibili	0	625	625	100%

2.2.6 Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza

Descrizione della misura

I servizi di consulenza agricola e forestale assistono gli imprenditori nella valutazione del rendimento della loro azienda e nella scelta dei miglioramenti da apportare compatibilmente con i criteri obbligatori di gestione, le buone condizioni agronomiche e ambientali e la sicurezza sul lavoro, al fine di aumentare la competitività dei settori agricolo e forestale e garantire la salvaguardia dell'ambiente e dello spazio rurale.

La misura è articolata in due azioni:

- ❖ Azione 1 – Servizi di consulenza agricola,
- ❖ Azione 2 – Servizi di consulenza forestale.

La misura offre un aiuto agli agricoltori e proprietari forestali che si avvalgono di una consulenza di base sui temi previsti dalla condizionalità e sui requisiti in materia di sicurezza sul lavoro oppure di una consulenza avanzata di approfondimento sui temi della consulenza di base e su altri temi particolari quali i "Nuovi standard" e quelli finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti le "Nuove sfide".

Le domande per accedere agli aiuti possono essere presentate sia singolarmente che collegate ai progetti integrati (cfr. par. 2.2.2).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Utilizzo di servizi di consulenza	1.070	1.798	4.086	6.000	13.636	30%
di cui trascinamenti	2	127	289	127	289	100%

La spesa pubblica per l'utilizzo dei servizi di consulenza ha raggiunto il 30% della spesa pubblica programmata, e il 65% della spesa pubblica concessa: una soglia che si considera soddisfacente.

Vi è stata un'accelerazione della spesa (dal 12% del 2010 al 30% del 2011) anche per effetto del venire in scadenza dei Pacchetti Giovani, che hanno tre anni di tempo per il completamento degli interventi, e delle domande finanziate all'interno dei Progetti Integrati di Filiera i cui tempi e modi per il pagamento del saldo dipendono dall'avanzamento complessivo del progetto a cui appartengono.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 la misura è stata applicata nell'ambito del pacchetto giovani, come misura integrata, e attraverso la presentazione di domande individuali.

In merito all'applicazione come misura integrata si è già in parte detto nel paragrafo 2.2.2.1 dedicato al pacchetto giovani.

Nel 2011 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 114 attraverso la presentazione di domande individuali (DGR n. 2063/2010).

La misura nel bando prevede la sola azione 1 - Consulenza rivolta agli imprenditori agricoli.

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 2 Meuro, con una riserva di fondi, corrispondente al 25% della dotazione finanziaria, per il finanziamento delle domande ammissibili presentate da soggetti richiedenti con aziende ricadenti in zone montane. Sempre nel 2011, è stato emesso un secondo bando di finanziamento nell'agosto (DGR n. 1592/2011) il quale ha visto il completamento della fase istruttoria, con il provvedimento di concessione dell'aiuto, nei primi mesi del 2012.

Nel 2011 sono state finanziate 786 domande di aiuto, di queste 720 sono domande di aiuto individuali dell'azione 1.

I tassi di ammissibilità delle domande presentate hanno raggiunto livelli fisiologici per questo tipo di misure (in media oltre il 98%). La disponibilità delle risorse messe a bando (DGR n. 2063/2010) ha invece permesso di finanziare tutte le domande individuali, e quindi i criteri di selezione non hanno operato.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per sottoazione nel 2011 (DGR n. 2063/2010, DGR n. 3181/2010).

Azione / Sottoazione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1 – Domanda individuali in Altre zone ^(*)	703	21	670	670	6 ^(A)	0
1 – Domanda individuali in Zona montana ^(*)	51	1	50	50	1 ^(B)	0
1 – Pacchetto giovani B ^(**)	130	4	120	66	0	0
Totale	884	26	840	786	7	0

(*) DGR n. 2063/2010; (**) DGR n. 3181/2010

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per sottoazione nel 2011 (DGR n. 2063/2010, DGR n. 3181/2010).

Azione / Sottoazione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
1 – Domanda individuali in Altre zone ^(*)	959.560	914.960	914.960	98.000
1 – Domanda individuali in Zona montana ^(*)	64.320	62.320	62.320	11.720
1 – Pacchetto giovani B ^(**)	180.900	166.500	90.900	0
Totale	1.204.780	1.143.780	1.068.180	109.720

(*) DGR n. 2063/2010; (**) DGR n. 3181/2010

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2011, i dati di applicazione che seguono mostrano come sia in linea con le aspettative l'andamento della misura nel tempo e non si siano manifestati fenomeni procedurali di rilievo.

Si evidenzia che si è conclusa la fase di saldo per il 70% delle domande finanziate nei bandi precedenti al netto delle revoche, mentre l'aiuto liquidato raggiunge il 65% di quello concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	5.342	5.093	4.538	303	2.952
Trascinamenti			470		470

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	7.447.165	7.092.500	6.304.580	472.970	3.796.867
Trascinamenti			289.277		289.277

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di agricoltori beneficiari	524	3.479	7.482	46%
Numero di proprietari di foreste beneficiari	0	8	1.409	1%

Il numero di agricoltori beneficiari ha raggiunto un tasso di esecuzione pari al 46% del programmato. Confrontando le domande finanziate con il numero degli agricoltori beneficiari, si evince come il 18% degli agricoltori hanno beneficiato più di una volta degli aiuti per affidarsi a servizi di consulenza.

Per sostenere l'introduzione della consulenza esperta nel settore forestale, è stato emesso solo un bando (primo bando generale DGR n. 199/2008) che ha avuto un numero limitato di adesioni, che rispetto all'anno scorso vede 3 domande che hanno avuto un provvedimento di decadenza.

2.2.7 Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole

Descrizione della misura

Al fine di promuovere la crescita economica dei settori agricolo e alimentare sviluppando un sistema produttivo moderno ed integrato con il territorio, la catena distributiva ed il mercato è necessario consolidare il sistema agroalimentare attraverso una serie di interventi mirati all'ammodernamento strutturale, tecnologico e organizzativo strategico delle imprese, secondo un approccio comunque coerente con le esigenze e le prospettive di generale sostenibilità delle attività agricole.

I principali obiettivi della misura sono i seguenti:

- ❖ miglioramento della competitività complessiva del sistema, assicurando la sostenibilità ambientale, territoriale e paesaggistica dell'agricoltura e delle sue attività;
- ❖ finalizzare i percorsi di ammodernamento verso effettive strategie di impresa, anche con riferimento agli aspetti logistici;
- ❖ miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti agricoli;
- ❖ favorire i processi di integrazione nell'ambito delle filiere e dei mercati;
- ❖ sviluppare rapporti consolidati tra strutture produttive e territorio rurale;
- ❖ favorire le riconversioni e ristrutturazioni produttive in relazione alle riforme nell'ambito delle organizzazioni comuni di mercato;
- ❖ assistere il processo di adeguamento alle disposizioni normative in materia di miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali, di tutela dell'ambiente, di sicurezza sul lavoro;
- ❖ favorire l'innovazione tecnologica e organizzativa, anche attraverso la diffusione delle TIC;
- ❖ sostenere gli investimenti per produzioni a fini non alimentari con particolare riguardo a progetti di filiera;
- ❖ favorire un ruolo attivo dell'agricoltura nel combattere i cambiamenti climatici attraverso la riduzione delle emissioni di carbonio da fonti fossili, lo sviluppo di pratiche agronomiche conservative, la migliore gestione delle risorse idriche;
- ❖ favorire la ristrutturazione del settore lattiero caseario.

La misura si applica attraverso la presentazione di domande individuali oppure come misura integrata in progetti coordinati con più misure del PSR: i Progetti Integrati di Filiera agroalimentare (PIF) e i Pacchetti Giovani (PG). La scelta di orientare gli interventi della misura in coordinamento con altre misure del PSR nasce dall'obiettivo di garantire effetti sinergici e moltiplicativi in modo da migliorare il rendimento globale dell'azienda (cfr. par. 2.2.2).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Ammodernamento delle aziende agricole	26.341	48.882	101.674	92.216	193.566	52%
Di cui Health Check	8.665	10.028	13.371	18.113	24.151	55%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Ammodernamento delle aziende agricole	262	262	596	1.998	4.541	13%

L'avanzamento finanziario della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni: a tutto il 2011 è stata la spesa pubblica supera il 52% della spesa pubblica programmata. Per quanto riguarda le risorse "Health Check", nel 2011, secondo anno di attivazione, è stata registrata una spesa pubblica pari al 55% delle risorse programmate.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 la misura è stata applicata nell'ambito del pacchetto giovani, come misura integrata, e si è conclusa la procedura di selezione iniziata nel 2010 attraverso la presentazione di domande individuali sul bando aperto nel 2010 (DGR n. 4083/2009, cfr. par. 5.2.1.3).

In merito all'applicazione come misura integrata si è già in parte detto nel paragrafo 2.2.2.1 dedicato al pacchetto giovani e di seguito sono riassunti i dati procedurali e finanziari relativi al bando di cui alla DGR n. 3181/2010.

Tab. - Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per zona nel 2011 (DGR n. 3181/2010).

Azione/ zona	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Pacchetto Giovani di Tipo B – Altre zone	369	6	340	166	0	7
Pacchetto Giovani di Tipo B – Montagna	95	1	85	49	0	4
Totale	464	7	425	215	0	11

Tab. - Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per zona nel 2011 (DGR n. 3181/2010).

Azione / zona	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
Pacchetto Giovani di Tipo B – Altre zone	28.047.560	25.126.092	12.897.784	3.045.230
Pacchetto Giovani di Tipo B – Montagna	11.361.219	9.863.161	4.491.105	1.502.083
Totale	39.408.779	34.989.253	17.388.889	4.547.313

Nel 2011 si è provveduto alla chiusura della procedura "a due fasi" proposta con il bando per l'accesso agli aiuti della misura 121 con la DGR n. 4083/2009. La misura nel bando prevedeva due azioni: l'azione S, Ammodernamento delle aziende agricole e l'LC, Ristrutturazione del settore lattiero caseario.

L'azione LC è stata attivata nell'ambito delle operazioni *Health check*.

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 47 Meuro (121 azione S, 32 Meuro; 121 azione LC, 15 Meuro) a cui si sono aggiunte ulteriori risorse, pari a 20 milioni di

euro (DGR n. 1929/2010) in considerazione dell'elevato numero di domande pervenute.

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (31 marzo 2010), le domande ricevibili erano nel complesso 2.604, e l'aiuto richiesto ammontava complessivamente a oltre 229 milioni di euro.

L'attività istruttoria di AVEPA sulle domande presentate ha permesso la determinazione della spesa e dei punteggi potenzialmente ammissibili. Tale fase si è conclusa con l'approvazione del decreto del direttore dell'Agenzia n. 360 del 28/07/2010 che ha definito la graduatoria di "finanziabilità potenziale" per 829 domande.

Nella seconda fase, i potenziali beneficiari hanno potuto presentare entro il 20/10/2010 (75 giorni successivi alla pubblicazione del decreto di AVEPA) tutta la documentazione a supporto della domanda.

Tuttavia, a seguito di richieste da parte degli *stakeholders*, la Giunta regionale (DGR n. 2632/2010) ha dato la possibilità alle aziende potenzialmente beneficiarie di presentare la documentazione a supporto entro il 30 novembre 2010. AVEPA ha provveduto all'istruttoria definitiva e all'approvazione delle graduatorie secondo due scadenze: dicembre 2010, relativamente alle domande per le quali è stata presentata la documentazione integrativa entro il 20/10/2010; e gennaio 2011 relativamente alle domande per le quali è stata presentata la documentazione integrativa entro il 30/11/2010.

Entro dicembre 2010, a seguito dell'istruttoria, sono state dichiarate finanziabili 442 domande. A completamento della fase istruttoria (gennaio 2011) le domande finanziate sono state complessivamente 602 per un aiuto concesso di quasi 48 Meuro pari al 71% della somma a bando.

A fronte della sottoutilizzazione dei fondi messi a disposizione per questo bando, c'è stata la richiesta di ripetere la seconda fase per un altro gruppo di domande della graduatoria di prima fase. La procedura si è conclusa nell'agosto 2011 con la concessione dell'aiuto ad altre 158 aziende per un aiuto concesso di quasi 12 Meuro, pari al 60,17% dell'aiuto potenzialmente concedibile.

Per quanto riguarda i dati complessivi di applicazione del bando, le problematiche di applicazione della procedura a due fasi e di come sono state affrontate, nonché una prima valutazione degli effetti si veda il paragrafo 5.2.1.3.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2011, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni patologici (ad esempio, ampio numero di domande revocate).

L'aiuto concesso al netto delle revoche supera il 92% della spesa pubblica programmata, mentre l'aiuto liquidato il 57% di quello concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	5.420	3.362	2.657	59	1.520
<i>di cui Health Check</i>	484	259	219	2	85
<i>di cui Leader</i>	149	112	100	2	18

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	441.708.765	243.026.681	181.147.487	2.992.348	102.433.655
<i>di cui Health Check</i>	63.077.397	36.753.217	29.771.822	33.808	13.371.098
<i>di cui Leader</i>	5.455.971	3.514.107	3.145.202	8.746	596.366

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto.

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	514	2.386	2.952	81%
<i>di cui Leader</i>	75	92	169	54%
Volume totale di investimenti (000 euro)	102.895	443.125	472.878	94%
<i>di cui Leader</i>	5.949	7.157	12.413	58%

Il contributo pubblico finora concesso di oltre 181 milioni di euro genera un volume totale di investimenti di circa 443 milioni di euro, registrando così un tasso di esecuzione del PSR del 94% per gli investimenti a fronte del tasso di esecuzione del 81% per quanto riguarda il numero di aziende beneficiarie.

2.2.8 Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste

Descrizione della misura

L'obiettivo della misura è quello di aumentare la redditività dei boschi, e le capacità produttive delle imprese forestali e dei proprietari forestali, attraverso la promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili garantendo al contempo elevati standard di sicurezza attraverso:

- 1) il miglioramento dell'accessibilità ai boschi con vocazione produttiva.
- 2) l'incremento della stabilità bioecologica e della produttività dei boschi pianificati a preminente funzione produttiva e la valorizzazione della biomassa forestale risultante dagli interventi di miglioramento boschivo.
- 3) il miglioramento delle attrezzature di taglio, allestimento, esbosco e per il trattamento della biomassa legnosa delle imprese forestali e dei proprietari.

Per il raggiungimento degli obiettivi di questa misura sono state previste tre azioni:

- ❖ Azione 1 – Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali;
- ❖ Azione 2 - Miglioramento boschi produttivi;
- ❖ Azione 3 – Investimenti per prima lavorazione del legname.

La misura ha trovato applicazione sia attraverso la progettazione integrata di filiera (PIFF) come descritto nel paragrafo 2.2.2, che attraverso la presentazione di domande individuali.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Accrescimento del valore economico delle foreste	1.567	3.714	7.900	8.640	16.875	46%
<i>di cui Health Check</i>	370	577	770	2.940	3.920	20%

L'avanzamento finanziario della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni sinora adottata. A tutto il 2011 è stato speso il 46% della spesa pubblica programmata; nel solo 2011 questo tasso è pari 18% della spesa pubblica programmata per il FEASR. Per quanto riguarda le risorse "Health Check", nel 2011, secondo anno di attivazione, è stata registrata una spesa pari al 20% delle risorse programmate.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 122, con la DGR n. 1354 del 3 agosto 2011. L'istruttoria si è conclusa nel marzo 2012.

Con il bando sono state attivate le tre azioni

- 1 Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali,

- 2 Miglioramento boschi produttivi,
- 3 Investimenti per prima lavorazione del legname.

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 4,6 Meuro (2 Meuro per l'azione 1, 1,3 Meuro per l'azione 2 e 1,3 Meuro per l'azione 3).

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2011, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni patologici (ad esempio, ampio numero di domande revocate).

Si evidenzia come si sia conclusa la fase di saldo per il 70% delle domande finanziate, e mentre l'aiuto liquidato è oltre il 75% di quello concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Presentate	Ammesse	Domande Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	329	293	270	5	203
<i>di cui Health Check</i>	<i>68*</i>	<i>59</i>	<i>46</i>	<i>0</i>	<i>16</i>

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Richiesto	Ammesso	Aiuto Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	12.821.467	11.182.442	10.602.354	134.505	7.942.324
<i>di cui Health Check</i>	<i>2.299.691</i>	<i>1.916.647</i>	<i>1.679.125</i>	<i>0</i>	<i>769.557</i>

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende forestali beneficiarie	0	215	468	46%
Volume totale di investimenti (000 euro)	0	19.682	33.750	58%

Il contributo pubblico finora concesso di oltre 10,6 milioni di euro genera un volume totale di investimenti di circa 19,6 milioni di euro, registrando così un tasso di esecuzione del PSR del 58% per gli investimenti.

L'indicatore "numero delle aziende forestali beneficiarie" ha raggiunto un tasso di esecuzione pari al 46% del programmato.

2.2.9 Misura 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Descrizione della misura

La misura si compone di due sottomisure: quella rivolta al settore agroalimentare e quella per il settore forestale.

Le due sottomisure hanno come obiettivi specifici la promozione e la crescita economica dei settori agricolo e alimentare, la valorizzazione economica e sostenibile delle risorse, delle attività e delle produzioni forestali, silvicole e pastorali, anche attraverso il miglioramento delle infrastrutture.

Gli obiettivi operativi della sottomisura agroalimentare sono:

- ❖ conseguire un elevato valore aggiunto del prodotto agricolo di base;
- ❖ garantire la qualità di prodotto e di processo sviluppando processi di certificazione e di rintracciabilità in tutti gli stadi della filiera;
- ❖ privilegiare gli investimenti agroindustriali in grado di garantire un'adeguata ricaduta sui produttori di base della materia prima;
- ❖ razionalizzare le molteplici attività imprenditoriali favorendo le aggregazioni;
- ❖ sviluppare la progettazione integrata di filiera quale strumento strategico della politica di sviluppo rurale per tutelare la tipicità del prodotto veneto in ambito nazionale e internazionale;
- ❖ migliorare la rete logistica;
- ❖ ridurre le emissioni di CO₂ grazie al risparmio energetico;
- ❖ migliorare la capacità di utilizzo razionale dell'acqua;
- ❖ ridurre l'utilizzo di energia derivante da combustibili fossili;
- ❖ migliorare la competitività del settore lattiero-caseario.

La sottomisura forestale ha come obiettivo la diversificazione delle produzioni legnose mediante l'integrazione delle prime fasi lavorative in bosco con le successive fasi di lavorazione, favorendo la costituzione, il rafforzamento e l'accorciamento delle filiere di produzione e commercializzazione e incentivando i processi di gestione forestale sostenibile con la contestuale attivazione della catena di custodia del materiale certificato.

Entrambe le sottomisure hanno trovato applicazione anche attraverso la progettazione integrata di filiera (PIF e PIFF) come descritto nel paragrafo 2.2.2.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	13.221	26.023	58.263	39.898	87.203	67%
di cui Health Check	937	937	1.249	3.698	4.930	25%
di cui trascinamenti	0	23	53	23	53	100%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	0	0	0	851	1.934	0%

L'avanzamento finanziario della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni sinora adottata e ai tempi di attuazione dei PIF e PIFF. A tutto il 2011 è stato speso oltre il 67% della spesa pubblica programmata. Per quanto riguarda le risorse "Health Check", nel 2011, secondo anno di attivazione, è stata registrata una spesa pari al 25% della spesa pubblica programmata.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 123, con la DGR n. 1354 del 3 agosto 2011. L'istruttoria si è conclusa nel marzo 2012.

Con il bando sono state attivate le due azioni della sottomisura Settore forestale; la dotazione finanziaria del bando è stata pari a 4,5 Meuro (2,5 Meuro per l'azione 1 – Investimenti per la seconda lavorazione del legname, 2 Meuro per l'azione 2 – Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento delle biomasse forestali a fini energetici).

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2011, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni patologici (ad esempio, ampio numero di domande revocate).

Il 41% delle domande di aiuto finanziate ha superato la fase del saldo.

In termini monetari, l'aiuto concesso supera il 99% della spesa pubblica programmata, mentre l'aiuto liquidato il 67% di quello concesso. Anche per le domande di aiuto finanziate con fondi Health Check è iniziata la fase di spesa con oltre il 57% dell'aiuto concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Presentate	Ammesse	Domande Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	494	460	351	3	145
di cui Health Check	27	25	17	0	6
di cui Leader	25	22	17	0	0
Trascinamenti			11		11

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	142.519.749	120.625.395	87.416.707	377.186	58.209.845
<i>di cui Health Check</i>	6.350.705	5.214.748	2.208.335	0	1.249.379
<i>di cui Leader</i>	1.907.980	1.406.498	1.030.598	0	0
Trascinamenti			52.501		52.501

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	5	272	434	63%
<i>di cui Leader</i>	5	5	10	50%
Volume totale di investimenti (000 euro)	4.293	317.339	282.302	112%
<i>di cui Leader</i>	4.293	4.293	6.533	66%

A tutto il 2011, le 351 domande finanziate sono state presentate da 272 beneficiari; quest'ultimo valore rappresenta il 63% del numero di beneficiari fissato come obiettivo del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.

In particolare, delle 17 domande finanziate attraverso l'approccio Leader 5 sono state proposte da aziende agricole che non avevano partecipato a bandi promossi dalla Giunta regionale.

Il volume totale dell'investimento complessivo maturato dall'attivazione della misura supera i 317 milioni di euro a fronte di un obiettivo calcolato per il 2013 pari a 282 milioni (tasso di esecuzione del 112%). Questo significa che il valore obiettivo è stato sottostimato al momento della revisione degli indicatori obiettivo, e l'investimento medio è nella realtà superiore a quello preventivato.

2.2.10 Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

Descrizione della misura

Nel settore agricolo, agroalimentare e forestale le aziende hanno la necessità di introdurre innovazione a livello di organizzazione interna e nell'ambito di segmenti sempre più ampi della filiera produttiva, anche per affrontare le nuove sfide comunitarie. La realizzazione di progetti di innovazione attraverso la cooperazione tra imprese, Enti di ricerca ed Università, rappresenta lo strumento per promuovere l'innovazione lungo le filiere e lo sviluppo di nuove tecnologie, di prodotti e processi anche in materia di cambiamenti climatici, di energie rinnovabili, di gestione delle risorse idriche, della protezione della biodiversità. Obiettivi della misura sono il:

- ❖ rafforzare i rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e mondo della ricerca,
- ❖ promuovere l'innovazione tecnologica,
- ❖ favorire la riduzione delle emissioni di gas serra,
- ❖ contribuire all'adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici,
- ❖ favorire la sostituzione dei combustibili fossili,
- ❖ migliorare la capacità di utilizzo razionale dell'acqua,
- ❖ migliorare la qualità delle acque,
- ❖ contribuire a contrastare la perdita di biodiversità.

Anche in questo caso la misura trova applicazione sia nei progetti integrati (PIF agroalimentari e PIF forestali; cfr. par. 2.2.2) sia come domanda di contributo individuale presentata da *partners* pubblico-privati tra loro associati.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	106	173	393	5.440	12.364	3%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	NI	NI	NI	114	260	0%

Il tasso di esecuzione finanziaria è molto modesto (3%) e ciò è dovuto ai tempi dilatati (30 mesi) per l'esecuzione dei progetti (la maggior parte dei progetti finanziati

col primo bando generale sono legati ai PIF e prevedono una scadenza al 31/01/2012) e anche dal fatto che i beneficiari non hanno richiesto la liquidazione di acconti.

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2011 si è concluso l'iter istruttorio delle 31 domande presentate nel 2010 a seguito della pubblicazione del bando di finanziamento inserito nella DGR 745/2010.

Il bando, che ha stanziato 3,5 Meuro, è stato specificamente rivolto al sostegno di interventi finalizzati:

- a. a sviluppare o perfezionare tecniche idonee a ridurre le emissioni di gas serra o favorire l'accumulo di carbonio nei suoli agrari;
- b. a sviluppare nuovi processi e prodotti per la produzione di energie rinnovabili da materiali di origine agricola, agroalimentare o forestale;
- c. a sviluppare nuove tecniche produttive o sistemi irrigui atti a migliorare la gestione delle risorse idriche, l'efficienza d'uso dell'acqua per scopi agricoli o il riutilizzo di reflui zootecnici o dell'industria agroalimentare ai fini irrigui;
- d. a sviluppare o perfezionare modelli di gestione sostenibile delle superfici agrarie in funzione della conservazione della biodiversità;
- e. a sviluppare o perfezionare modelli di gestione sostenibile delle superfici forestali in funzione della conservazione della biodiversità.

Questa linea strategica è nata come naturale adeguamento alla rinnovata politica agricola comunitaria di tutela dell'ambiente introdotta con la così detta riforma "Health Check".

La procedura di selezione delle domande di aiuto prevede che l'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA), curi la verifica dei criteri di ammissibilità e che le domande giudicate ammissibili siano sottoposte al processo di valutazione per la selezione operato da una Commissione, composta da esperti esterni indipendenti e da funzionari regionali competenti per materia i quali assegnano un punteggio di merito. Il merito del progetto viene valutato dalla Commissione indipendente attraverso l'esame dei seguenti elementi caratteristici dei progetti:

- a. Validità tecnico-scientifica del progetto;
- b. Organizzazione e gestione delle attività;
- c. Trasferimento dell'innovazione;
- d. Competenze e capacità dei proponenti;
- e. Congruità del piano finanziario.

Al termine dell'istruttoria, 16 domande non sono state ammesse in quanto escluse dalla Commissione di valutazione che ha giudicato i progetti non idonei. Le restanti 15 domande sono state finanziate tutte perché la disponibilità del bando era superiore alla richiesta. L'aiuto complessivamente concesso ammonta a circa 2,5 Meuro.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate nel 2011 (DGR n. 745/2010)

	Domande			
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Chiuse
Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	31	16	15	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati nel 2011 (DGR n. 745/2010)

	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	5.136.522	2.649.456	2.487.066	0

Nel corso del 2011, con DGR n. 1354/2011, è stato pubblicato un secondo bando di finanziamento il cui esito è atteso nel 2012. A seguito di questo bando sono state presentate 36 domande per un aiuto richiesto di 5,7 Meuro.

Differentemente dal precedente bando, si è aperta la possibilità di presentare domanda di aiuto anche per quei progetti non direttamente collegati alle nuove sfide.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2011, l'aiuto concesso è pari al 43% della spesa pubblica programmata.

Due sole domande delle 36 approvate dall'avvio della programmazione risultano aver chiuso tutti gli interventi. Si tratta di una domanda singola e di una inserita in un progetto integrato PIF presentate con il primo bando generale (DGR n. 199/2008). Nel 2012 è attesa la chiusura di tutti i restanti progetti di cooperazione finanziati sempre con il primo bando generale la maggior parte dei quali (10 su 12) è collegata ad un Progetto di Filiera ed ha scadenza per la rendicontazione finale al 31/01/2012.

Non risultano fin qui avviati bandi di finanziamento attraverso la programmazione Leader.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	104	36	36	0	2
<i>di cui Leader</i>					

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	10.921.949	5.315.935	5.315.935	0	393.481
<i>Di cui Leader</i>	0	0	0	0	0

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero iniziative di cooperazione sovvenzionate	15	36	72	50%
<i>di cui Leader</i>	<i>NI</i>	<i>NI</i>	4	

Il tasso di esecuzione è pari al 50% del valore obiettivo, e indica come il conseguimento degli obiettivi programmati prosegue secondo la pianificazione stabilita.

2.2.11 Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura

Descrizione della misura

Gli interventi di questa misura si prefiggono di porre le condizioni infrastrutturali e di contesto per migliorare la competitività della selvicoltura e della pastorizia, garantendo la gestione silvopastorale diffusa. Per questo motivo vengono promossi gli interventi necessari a migliorare nel complesso le condizioni di accesso ai singoli fondi, purché pianificati e realizzati a livello comunale. I beneficiari a cui è rivolta la misura hanno infatti finalità collettive, essendo enti pubblici, proprietà collettive, consorzi e associazioni.

L'oggetto effettivo degli interventi sono comunque le malghe, che costituiscono sistemi multifunzionali, nei quali vanno valorizzati gli investimenti sul capitale umano e naturale, salvaguardando la biodiversità, il paesaggio e le tradizioni della cultura locale. Riconosciuto il valore e l'importanza della multifunzionalità della malga (produzione, ambiente, paesaggio, valorizzazione socio-culturale, ecc.), l'obiettivo principale è mantenere per il futuro una presenza significativa dell'alpicoltura per contrastare il processo di abbandono che si registra nel settore agricolo in zona montana.

Per raggiungere gli obiettivi della misura, quali tra gli altri la garanzia dell'accesso alle proprietà e il miglioramento fondiario, sono state previste due azioni:

- ❖ Azione 1 – Viabilità infrastrutturale relativa alla creazione delle infrastrutture viarie finalizzate alla diffusione capillare della selvicoltura e a sostegno dell'attività di malga; sono escluse dal contributo le strade di servizio all'interno della singola malga.
- ❖ Azione 2 - Miglioramento delle malghe relativo a riqualificazioni fondiarie infrastrutturali delle malghe.

La misura ha trovato applicazione sia attraverso la progettazione integrata di filiera (PIFF) (cfr. par. 2.2.2) sia attraverso la presentazione di domande individuali.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura	1.081	2.523	5.735	10.120	23.000	24%
di cui trascinamenti	0	1.118	2.541	1.118	2.541	100%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	NI	NI	NI	106	240	

L'avanzamento finanziario della spesa pubblica raggiunge il 24% della spesa pubblica programmata, anche grazie ai trascinamenti dallo scorso periodo di programmazione (44% dei pagamenti cumulati all'anno 2011).

Avanzamento procedurale

Nel 2011 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso ai contributi della misura con la DGR n. 1354 del 3 agosto 2011. Dell'andamento del bando si riferirà nella Relazione del prossimo anno.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2011, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni patologici (ad esempio, ampio numero di domande revocate). Le domande per le quali è stato erogato il saldo a seguito della conclusione il progetto finanziato sono il 33% delle domande finanziate.

L'aiuto concesso (senza contare i trascinamenti) supera il 51% della spesa pubblica programmata, mentre l'aiuto liquidato il 28% di quello concesso in questo periodo di programmazione.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Presentate	Ammesse	Domande Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	134	123	123	8	41
Trascinamenti			50		50

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Richiesto	Ammesso	Aiuto Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	14.431.734	11.844.401	11.844.401	666.550	3.193.804
Trascinamenti			2.540.787		2.540.787

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto.

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di operazioni sovvenzionate	0	115	270	43%
<i>di cui Leader</i>	<i>NI</i>	<i>NI</i>	2	
Volume totale di investimenti (000 euro)	0	13.313	32.344	41%
<i>di cui Leader</i>	<i>NI</i>	<i>NI</i>	400	

Tab. – Indicatori di prodotto supplementari.

Indicatore di prodotto supplementari	Realizzato anno 2011	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero malghe interessate a miglioramento	0	30	30	100%
Numero aziende interessate da viabilità	0	97	240	40%

Il contributo pubblico finora concesso di oltre 11 milioni di euro genera un volume totale di investimenti di circa 13,3 milioni di euro, registrando così un tasso di esecuzione del PSR del 41% per gli investimenti a fronte del tasso di esecuzione del 43% per quanto riguarda il numero di operazioni sovvenzionate.

2.2.12 Misura 126 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione

Descrizione della misura

Gli interventi previsti in questa misura sono finalizzati al miglioramento della competitività del settore agricolo attraverso la riduzione degli effetti negativi dei fenomeni meteorologici estremi sul potenziale produttivo agricolo.

La misura promuove il ripristino del potenziale produttivo agricolo, zootecnico, delle infrastrutture rurali danneggiate da calamità naturali.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 al 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	NI	NI	NI	4.620	10.500	

Avanzamento procedurale

La misura è stata introdotta nella versione Health check del Programma.
La misura non è stata attivata nel 2011.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 al 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Zona di superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ha)	NI	NI	350	
Volume totale di investimenti (000 euro)	NI	NI	13.125	

2.2.13 Misura 131 - Conformità a norme comunitarie rigorose

Descrizione della misura

Il sostegno previsto è finalizzato all'adeguamento dei processi produttivi delle aziende agricole alle recenti norme sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento nonché all'adeguamento dei processi produttivi degli allevamenti "intensivi" ai fini di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Sono previste due azioni:

- Azione 1: Norme sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Aiuti destinati a compensare i maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme concernenti l'inquinamento delle acque da nitrati – DM 7 aprile 2006; DGR n. 2495/2006;
- Azione 2: Norme sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Aiuti destinati a compensare i maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme concernenti la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento – D. Lgs. n. 59/2005; DGR n. 668 del 20 marzo 2007; DGR n. 1450 del 22 maggio 2007.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	1.500	3.147	7.152	5.160	11.727	61%

Poiché si tratta di un aiuto pluriennale, l'andamento della spesa viene sviluppato su più anni. A tutto il 2011 il tasso di esecuzione finanziaria, calcolato quale rapporto la spesa pubblica cumulata rispetto al valore della spesa pubblica indicato nella tabella finanziaria vigente, è pari al 61%.

Avanzamento procedurale

La misura 131 non è stata attivata con i bandi dell'anno 2011 in quanto ha esaurito i suoi effetti nel 2009.

Nelle tabelle che seguono si riportano per memoria lo stato di avanzamento della misura in termini attuazione finanziaria e di numerosità dall'inizio della programmazione a tutto il 2011.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Presentate	Ammesse	Domande Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	2.427	2.296	2.296	4	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	12.202.500	11.263.500	11.263.500	17.500	7.156.087

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	2.220	2.300	97%

Il target indicato nel Programma è stato modificato in relazione al fatto che l’applicazione della misura è stata limitata alle sole zone vulnerabili ai nitrati e non all’intero territorio regionale. Il tasso di esecuzione rispetto al valore obiettivo mostra un sostanziale raggiungimento di quanto si era prefissato.

2.2.14 Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare

Descrizione della misura

Attraverso questa misura l'obiettivo è stimolare i produttori a intraprendere percorsi finalizzati al miglioramento e alla differenziazione delle produzioni al fine di aumentare la competitività del settore sul mercato nazionale e su quelli internazionali.

Il supporto, quindi, è previsto nei confronti dei produttori al fine di sostenere i maggiori costi fissi conseguenti alla qualificazione e alla certificazione delle produzioni.

Gli obiettivi specifici e operativi sono:

- aumentare la competitività delle aziende e del settore primario nei confronti dei concorrenti e dei clienti (industria di trasformazione, distribuzione organizzata, ristorazione, export);
- migliorare la qualità e il livello di garanzia delle produzioni;
- diversificare le produzioni attraverso la qualificazione e la certificazione per nuovi sbocchi di mercato;
- stimolare lo sviluppo di nuovi schemi di certificazione e nuovi disciplinari ai sensi del regolamento CE n. 1783/2003;
- incentivare i produttori agricoli ad aderire ai sistemi di qualità riconosciuti;
- incentivare l'adesione alla certificazione e ai controlli.

La misura è applicata sia nell'ambito dei progetti integrati di filiera, a sostegno delle imprese agricole che aderiscono a uno dei sistemi di qualità indicati con il 100% della produzione riferita al prodotto oggetto di disciplina (cfr. par. 2.2.2), sia attraverso la presentazione di domande individuali.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	92	102	232	4.560	10.364	2,2%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	NI	NI	NI	53	120	0%

L'avanzamento della spesa pubblica risulta modesto (2,2%) se confrontato con la spesa pubblica programmata, mentre raggiunge il 30% se confrontato con la spesa pubblica concessa. Quest'ultimo risultato si spiega con il fatto che l'applicazione avviene su base pluriennale.

Per quanto riguarda le problematiche di applicazione della misura cfr. par. 5.2.1.6 della Relazione annuale 2010 e il paragrafo 5.2.1.1 di questa Relazione. Inoltre, sono in fase di revisione i valori obiettivo.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 la misura è stata applicata nell'ambito del pacchetto giovani.

In merito all'applicazione come misura integrata si è già in parte detto nel paragrafo 2.2.2.1 dedicato al pacchetto giovani.

Nel 2011 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso ai contributi della misura con la DGR n. 2470 del 20 dicembre 2011. Dell'andamento del bando si riferirà nella Relazione del prossimo anno.

Nelle tabelle che seguono sono riassunti i dati di applicazione della misura attraverso il pacchetto giovani (DGR n. 3181/2010).

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2011 (DGR n. 3181/2010).

Azione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Pacchetto Giovani di tipo B	9	0	8	5	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2011 (DGR n. 3181/2010).

Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
Pacchetto Giovani di tipo B	27.021	21.321	13.678	0

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2011, i dati di applicazione che seguono mostrano l'andamento della misura.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	325	230	224	17	1

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	1.298.764	824.996	806.453	38.861	232.565

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	5	206	3.320	6%
<i>di cui Leader</i>	<i>NI</i>	<i>NI</i>	190	0%

La lettura del tasso di esecuzione dell'indicatore di prodotto (numero di aziende beneficiarie) non può che ricalcare il commento fatto rispetto allo stato di attuazione della spesa e si rimanda al paragrafo 5.2.1.6 della Relazione annuale 2010 e al paragrafo 5.2.1.1 di questa Relazione, per quanto riguarda le problematiche di applicazione della misura.

Anche per quanto riguarda gli indicatori di prodotto sono in fase di revisione i valori obiettivo.

2.2.15 Misura 133 - Attività di informazione e promozione agroalimentare

Descrizione della misura

La qualità del prodotto di rappresenta un elemento di differenziazione e tipicità del prodotto rispetto ai prodotti "standard", capace di offrire, da una parte, al consumatore un valore aggiunto, sia in termini nutrizionali e di sicurezza, sia sotto il profilo di valori culturali, sociali ed etici e, d'altra parte, al produttore la possibilità di operare e produrre reddito mantenendosi sul territorio di origine, attraverso attività compatibili con la salvaguardia sociale, ambientale ed economica.

I principali obiettivi della misura sono:

- ❖ valorizzare i prodotti agricoli e agroalimentari di qualità ottenuti nel Veneto;
- ❖ promuoverne l'immagine nei confronti dei consumatori e degli operatori economici;
- ❖ garantire ai consumatori un'adeguata informazione;
- ❖ promuovere la conoscenza dei prodotti della regione, particolarmente in termini di qualità, caratteristiche nutrizionali, sicurezza, metodi di produzione, sistemi di etichettatura e rintracciabilità;
- ❖ accrescere la conoscenza dei prodotti tipici e dell'enogastronomia del territorio regionale sviluppando l'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche;
- ❖ promuovere l'educazione alimentare nelle scuole e più in generale verso i giovani.

La misura prevede un'azione orientata all'incentivazione di attività d'informazione ai consumatori e un'azione per la promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità, ottenuti nel territorio regionale.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Attività di informazione e promozione	1.294	2.594	5.895	7.120	16.182	36%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Attività di informazione e promozione	0	0	0	420	954	0%

L'avanzamento finanziario della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni sinora adottata. A tutto il 2011 è stata realizzata oltre il 36% della spesa pubblica programmata.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso ai contributi della misura con la DGR n. 2470 del 20 dicembre 2011. Dell'andamento del bando si riferirà nella Relazione del prossimo anno.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2011, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni anomali. E' stata impegnata oltre il 75% della spesa pubblica programmata, e 26 domande hanno ricevuto il saldo.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Presentate	Ammesse	Domande Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	66	65	65	0	26
<i>di cui Leader</i>	<i>5</i>	<i>4</i>	<i>4</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Richiesto	Ammesso	Aiuto Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	12.972.070	12.564.572	12.564.572	0	5.894.916
<i>di cui Leader</i>	<i>366.904</i>	<i>271.076</i>	<i>271.076</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	4	65	42	155%
<i>di cui Leader</i>	<i>4</i>	<i>4</i>	<i>7</i>	<i>57%</i>

Rispetto all'indicatore di prodotto, si vede come il raggiungimento dell'obiettivo sia ampiamente superato. Alla luce dell'avanzamento raggiunto dovrà essere riconsiderato il valore obiettivo.

2.2.16 Misura 144 – Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato

Descrizione della misura

La misura è rivolta ai tabacchicoltori interessati da riduzioni sostanziali del valore dei pagamenti diretti loro concessi conformemente al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003. A decorrere dall'esercizio 2011, il sostegno intende aiutare i tabacchicoltori ad adattarsi ai cambiamenti attraverso una ristrutturazione, ivi compresa la diversificazione in attività estranee all'agricoltura, delle loro attività economiche all'interno del settore o alla riconversione produttiva delle aziende.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato	0	0	0	1.540	3.500	0%

Poiché il provvedimento di concessione dell'aiuto è di fine dicembre 2011 non si registrano pagamenti. Tuttavia, vista l'adesione alla misura dovranno essere rivisti i valori obiettivo della spesa pubblica programmata.

Avanzamento procedurale

La misura è stata introdotta nella versione *Health check* del Programma, ed è stata attivata attraverso un bando emanato nell'agosto 2011 (DGR n. 1354 del 3 agosto 2011).

Il bando prevede la concessione di un aiuto forfetario decrescente negli anni 2011, 2012 e 2013, ai produttori che hanno coltivato tabacco a fini commerciali nel 2009, che hanno subito una riduzione dei pagamenti diretti a partire dal 2010 di oltre il 25% rispetto al 2009, che s'impegnano a proseguire la coltivazione nel triennio successivo, e che presentano un piano aziendale che descriva gli aspetti principali della ristrutturazione o della riconversione previste e dettagli gli interventi proposti per il raggiungimento degli obiettivi specifici.

In prossimità della scadenza del termine per la presentazione delle domande (30 settembre 2011), sono pervenute agli uffici regionali numerose richieste di proroga dei termini. In effetti, tali termini sono risultati insufficienti, anche in considerazione di una particolare criticità emersa in sede di presentazione delle domande relativa a eventi atmosferici, assimilabili a calamità naturali, che si sono verificati nel corso della campagna 2009. Tale situazione determinava l'impossibilità da parte di alcuni produttori colpiti da grandinate nel 2009, di accedere ai benefici previsti dalla misura, in quanto l'aiuto percepito nel 2009, calcolato sulla base del poco prodotto conferito,

risultava pressoché nullo o addirittura inferiore rispetto a quello percepito nel 2010, quando è sulla base del valore di tale raffronto che viene stabilita l'ammissibilità e l'entità dell'aiuto.

In relazione a tale criticità, è stato formulato un quesito ai Servizi della Commissione volto a sondare la possibilità di pervenire a una soluzione del problema permettendo, pertanto, di accedere alle provvidenze anche alle aziende coinvolte nei fenomeni grandinigeni verificatisi nell'annata 2009 sulla coltura di tabacco.

Nelle more di tale pronunciamento, alla luce delle domande pervenute, degli importi richiesti e delle criticità sopra evidenziate, la Giunta regionale (DGR n. 1683 del 18/10/2011) ha disposto la riapertura dei termini di presentazione per le domande fino al 18 novembre 2011.

Nel frattempo i Servizi della Commissione (nota 1093049/2011) hanno accolto la proposta formulata dagli uffici della Regione che prevede il confronto con il dato dei pagamenti diretti teoricamente percepibili nel 2009 dai produttori danneggiati, rispetto agli stessi pagamenti percepiti nel 2010.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per misura nel 2011 (DGR n. 1354/2011).

Misura	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato	140	1	133	133	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per misura nel 2011 (DGR n. 1354/2011).

Misura	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato	1.361.233	1.093.145	1.093.145	0

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno	133	133	484	27%

Il numero di aziende che hanno usufruito dell'aiuto sono circa un terzo di quelle che potenzialmente avrebbero potuto accedere all'aiuto. Per un approfondimento si veda il paragrafo 5.2.1.6.

2.3 Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

2.3.1 Avanzamento complessivo dell'Asse

2.3.1.1 Avanzamento finanziario

L'Asse 2 evidenzia un livello di avanzamento finanziario pari al 53,3% di risorse impegnate sul totale di quelle disponibili nei 7 anni di programmazione. A livello di singola misura si osservano situazioni piuttosto diversificate. La misura 215 "Benessere degli animali" ha già impegnato tutte le risorse destinate dal Piano finanziario, mentre sono oltre il 50% le misure 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" (76%), 221³⁰ "Primo imboschimento terreni agricoli" (68,8%) e 227 "Investimenti forestali non produttivi" (78,3%).

La misura 222 "Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli" (introdotta nella versione del Programma approvata in relazione alle nuove sfide ed alle infrastrutture a banda larga a seguito dell'*Health Check* e del *Recovery Package*) e la misura 225 "Pagamenti silvoambientali", attivate dal 2010 hanno registrato l'impegno di risorse pari 0,5% delle risorse programmate nel primo caso e pari all'8,6% nel secondo. La misura 213 "Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli" non è stata attivata nel 2011 (cfr. par. 1.2.4.3).

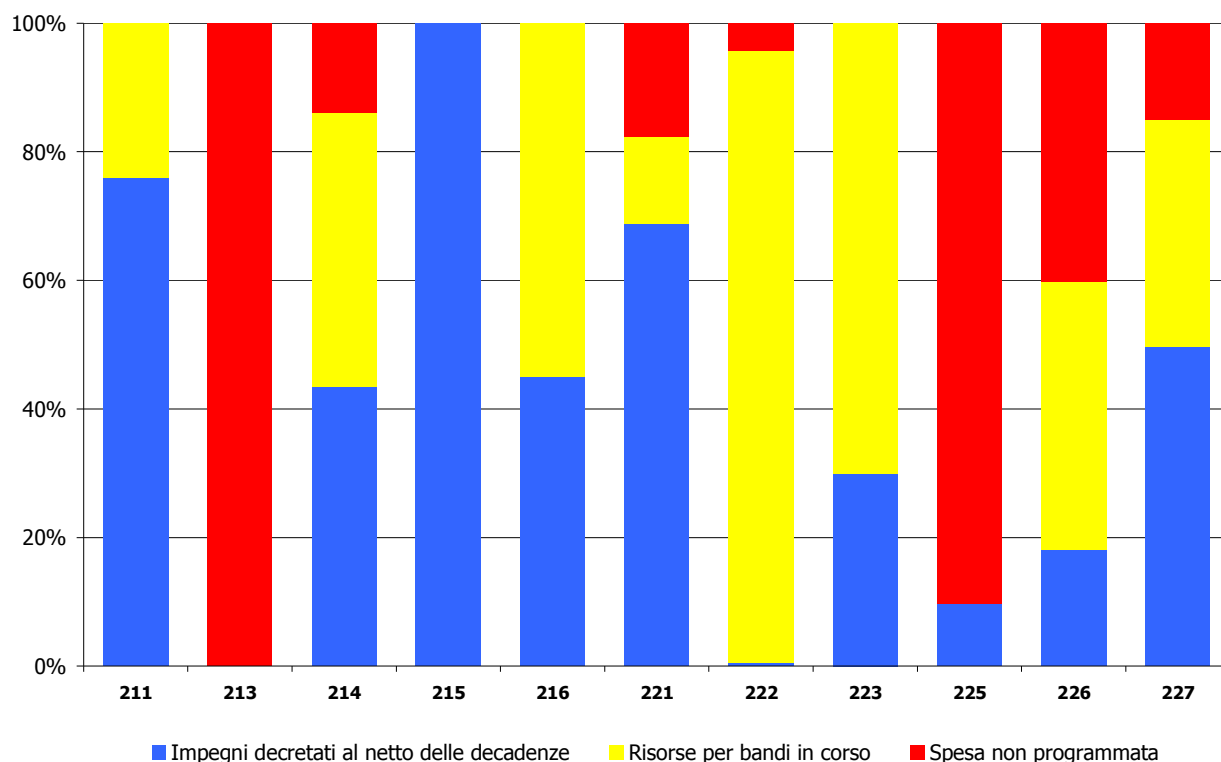


Grafico – Percentuale della spesa pubblica impegnata, della spesa pubblica per bandi con istruttoria in corso e le risorse non ancora programmate al 31/12/2011.

³⁰ In questa dato sono considerati anche i trascinamenti per tutto il periodo di programmazione.

Inoltre, va ricordato che circa il 38% delle risorse dell'asse erano programmate per bandi in corso, ovvero per bandi dove non si erano ancora concluse tutte le fasi che portano alla concessione degli aiuti nel 2011.

Sino al 31 dicembre 2011, la spesa pubblica liquidata dell'asse rispetto alla spesa concessa per le misure già attivate si attesta al 59,5%, con la punta di oltre il 90% per la misura 211.

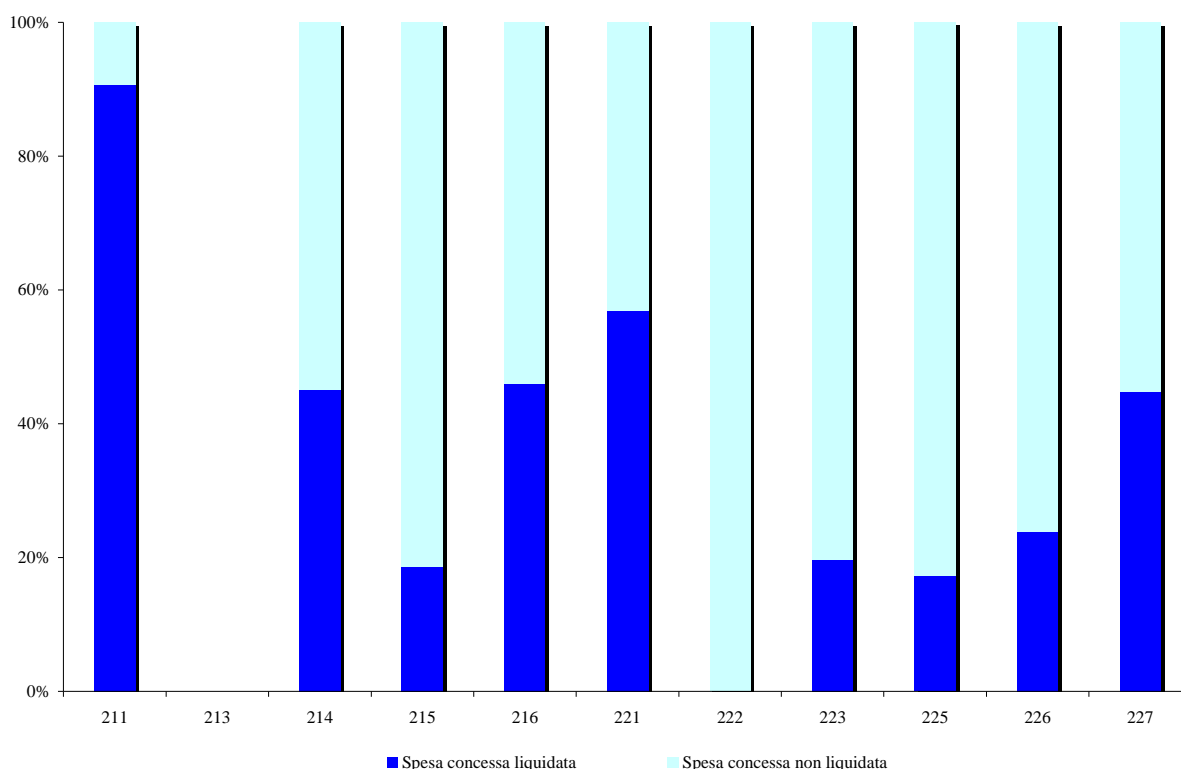


Grafico – Percentuale della spesa pubblica liquidata sulla spesa pubblica concessa.

Per le misure con impegni pluriennali (214 "Pagamenti agroambientali", 215 "Benessere degli animali", 221 "Primo imboschimento terreni agricoli", 223 "Imboschimento di superfici non agricole" e 225 "Pagamenti silvoambientali") poiché l'impegno si riferisce a tutte le annualità, la percentuale di pagamento tenderà a quella massima con il completamento del periodo di impegno.

Da evidenziare come nel 2011 le misure a superficie (211, 214 e 221) hanno registrato un recupero della spesa dopo il rallentamento dei pagamenti dovuto alle operazioni descritte nella Relazione annuale 2010³¹.

³¹ Si veda il paragrafo 5.2.1.1.

2.3.1.2 Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Principali Misure che concorrono al raggiungimento del target	Totale realizzato 2007-2011 (a)	Target 2007-2013 (**) (b)	Tasso di esecuzione (a)/(b)
6. Area la cui gestione del territorio contribuisce a migliorare:				
6.a - la biodiversità e la salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)	211(*)	25.495	132.210	67%
	213	0		
	214 (sottoMis a, c, d, e, f)	59.577		
	216	455		
	221 (Azioni 1,2)	2.529		
	222	9		
	223	7		
	225	350		
	226	415		
	227	74		
	totale	88.911		
6.b la qualità dell'acqua (ha)	214 (sottoMis. a, b, c, d, e, g, i)	65.157	116.639	59%
	216	225		
	221 (az 1,2,3,4,5)	3.347		
	222	9		
	223	0		
	225	0		
	totale	68.738		
6.c ad attenuare i cambiamenti climatici (ha)	214 (sottoMis. a, b, c, e, g, i)	64.868	120.615	57%
	221 (az 1,2,3,4)	3.347		
	222	9		
	223	219		
	225			
	226	415		
	227	110		
	totale	68.968		
6.d la qualità del suolo (ha)	214 (sottoMis a, c, e, g)	64.868	112.655	60%
	221 (Azioni 1,2)	2.529		
	223	7		
	226	415		
	227	0		
	totale	67.819		
6.e a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre (ha)	211(*)	25.495	98.565	80%
	214 (sottMis. e)	51.233		
	226	0		
	227	2.005		
	totale	78.733		

NOTE:

(*): superfici fisiche al netto delle sovrapposizioni con la Misura 214.

(**): valori obiettivo indicati nel PSR vigente (DGR n.1682 del 28/10/2011), parzialmente modificati in relazione alle riduzioni operate nella Sottomisura 214/A.

L'indicatore R6 esprime i risultati del programma in termini di estensione della superficie agricola o forestale sottoposta, a seguito degli impegni o interventi oggetto

di sostegno nell'ambito delle Misure dell'Asse 2, ad una gestione ritenuta favorevole rispetto a delle finalità definite nell'indicatore stesso.

I valori attuali (al 2011) dell'indicatore variano tra il 57% e l'80% dei target posti nel PSR vigente, differenziandosi in funzione degli obiettivi ambientali. La maggiore efficacia (80%) si ha per all'obiettivo di "evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre" al quale partecipano le linee di sostegno con alta partecipazione in termini di superficie (es. Misura 211, sotto-Misura 214/e). Rispetto alla finalità di assicurare una gestione dei territori favorevole alla "biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale" si ottiene un indice di efficacia del 67%, mentre per i restanti tre obiettivi si hanno indici lievemente inferiori e simili tra loro, variabili tra il 57% e il 60%, in ragione soprattutto della omogeneità degli impegni ed interventi considerati, aventi molto spesso la caratteristica di determinare effetti ambientali multipli o tra loro collegati.

Questa diversificata efficienza degli interventi della Asse 2 rispetto agli obiettivi ambientali considerati si evidenzia ulteriormente differenziando l'Indicatore (e il relativo indice SOI/SAU) dal punto di vista territoriale.

Nelle aree Natura 2000 e nelle aree a Parco, la superficie agricola interessata dagli interventi dell'Asse 2 favorevoli alla biodiversità è pari rispettivamente al 46% e al 30% della SAU totale, a fronte di un dato medio regionale del 13%. Una analoga favorevole distribuzione degli interventi si raggiunge, con riferimento all'obiettivo della tutela del suolo, nelle aree ad alto rischio di erosione.

Un risultato opposto si ottiene considerando le Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, la cui SAU è coinvolta soltanto per il 5% dai pertinenti interventi dell'Asse 2, mentre lo stesso indice è pari al 10% se calcolato con riferimento all'intera superficie regionale.

In conclusione, i valori raggiunti dall'Indicatore di Risultato n.6, sia in termini assoluti (rispetto ai corrispondenti valori obiettivo programmati) sia in termini relativi (rispetto alla superficie agricola regionale e alla sua distribuzione per territori e per criticità/potenzialità ambientali) confermano la maggiore capacità dell'azione programmatica nel conseguire gli obiettivi legati alla salvaguardia e al rafforzamento delle esternalità ambientali positive dei sistemi agricoli, in particolare sul tema della biodiversità. Ciò soprattutto attraverso il mantenimento e la valorizzazione degli usi agricoli del territorio a maggiore valore naturalistico (es. pascoli e prati permanenti), ma anche aumentando la differenziazione ecologica e la ricchezza in habitat delle aziende agricole. Quantitativamente inferiori ai precedenti – seppure qualitativamente significativi – sono i risultati ottenuti (espressi in termini di superfici interessate) rispetto agli obiettivi di ulteriore riduzione delle pressioni negative dell'agricoltura di tipo più intensivo sulle risorse naturali, acqua in particolare.

2.3.2 La progettazione integrata

2.3.2.1 I Progetti Integrati d'Area – ambiente (PIA ambiente)

Descrizione

Il Progetto Integrato d'Area rappresenta lo strumento operativo per l'attuazione coordinata e sinergica degli interventi di sviluppo rurale, finalizzata al consolidamento e allo sviluppo di un preciso ambito territoriale, secondo una logica strategica e di sistema capace di creare un effettivo valore aggiunto rispetto alla somma dei benefici prodotti dalla realizzazione di singoli interventi.

Questa formula consiste, quindi, in un insieme di misure/azioni strettamente coerenti e collegate fra di loro -attivate secondo un disegno unico e coordinato- che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio.

Con il primo bando generale è stata data la possibilità di presentare Progetti Integrati d'area - Ambiente (PIA), imperniati su un insieme di misure dell'Asse 2.

Avanzamento procedurale

E' stato emesso solo un bando dedicato all'integrazione di interventi agroambientali in un unico progetto (DGR n. 199/2008). I risultati fin qui raggiunti dai due progetti integrati d'area approvati sono riepilogati nelle tabelle seguenti.

Di tutta evidenza la presenza di numerose domande revocate, per rinuncia degli interessati o per mancata-parziale realizzazione degli interventi, che fanno riferimento ad un unico PIA nella misura 216.

Misura / azione	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
214 C - azione 1 Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica	1	1	1	0	0
214 D Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	1	0	0	0	0
216 azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	51	47	47	19	28
221 azione 1 – Boschi permanenti	2	2	2	0	2
221 azione 2 – Fustaie a ciclo medio lungo	4	4	4	2	1

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Quanto liquidato sino ad ora, raggiunge il 62% degli impegni complessivi.

La spesa proseguirà negli anni successivi con il pagamento dei premi annuali di manutenzione e mancato reddito conseguenti alla realizzazioni degli impianti di boschi permanenti e di fustaie a ciclo medio-lungo (misura 221).

Allo stesso modo, la realizzazione di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti comporta l'obbligo di presentazione di domanda di pagamento per il mantenimento di queste formazioni attraverso la misura 214/A, pena la restituzione degli importi finanziati mediante la misura 216 azione 5.

In un progetto prosegue anche il pagamento del premio annuale per l'unica domanda approvata a valere sulla misura 214/C.

Misura / azione	Aiuto			Liquidato
	Richiesto	Ammesso	Concesso	
214 C - azione 1 Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica	3.490	3.490	3.490	11.180
214 D Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	2.780			
216 azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	881.608	780.831	780.831	476.777
221 azione 1 – Boschi permanenti	29.224	29.224	29.224	28.726
221 azione 2 – Fustaie a ciclo medio lungo	39.019	27.282	27.282	5.230

2.3.3 Misura 211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane

Descrizione della misura

L'obiettivo generale è favorire il mantenimento del presidio da parte dell'attività agricola nelle aree di montagna e nel contempo di preservare l'ambiente promuovendo domande agricole estensive ed ecocompatibili.

Gli obiettivi specifici sono:

- ❖ contribuire alla tutela dell'ambiente, alla conservazione dello spazio naturale e alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili;
- ❖ mantenere e promuovere metodi di produzione agricola rispettosi dell'ambiente;
- ❖ favorire la permanenza della popolazione rurale;
- ❖ garantire un utilizzo continuato delle superfici agricole.

La misura prevede la concessione di una indennità annua per la conduzione di superfici destinate a coltivazioni per l'alimentazione del bestiame, ubicate in aree di montagna.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali (articolo 36, lettera a), punto i) ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)	6.179	27.450	62.387	40.004	90.917	68,6%
<i>di cui trascinalenti</i>	0	4.106	9.333	4.180	9.500	98%

L'avanzamento della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni: a tutto il 2011 i pagamenti superano il 68% della spesa pubblica programmata.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 si è provveduto all'apertura di un bando per l'accesso agli aiuti della misura 211 (DGR n. 87/2011).

Da evidenziare come con questo bando sono stati applicati i nuovi livelli di aiuto modificati nella versione *Health check* del Programma: in particolare, le aziende che soddisfano i criteri di ammissibilità possono ricevere un aiuto anche per le superfici eccedenti i 75 ettari: in questo caso l'aiuto viene ridotto del 70% rispetto all'aiuto base.

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (15 maggio 2011), le domande di aiuto presentate erano 2.633, e l'aiuto richiesto ammontava complessivamente a oltre 13,5 milioni di euro.

Le domande ammesse e finanziate sono 2.628; per questa misura non sono previsti criteri di selezione, ma solo di ammissibilità.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per misura nel 2011 (DGR n. 87/2011).

Misura	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	2.633	4	2.628	2.628	1 ¹	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per misura nel 2011 (DGR n. 87/2011).

Misura	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	13.557.474	13.319.827	13.319.827	0

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2011, i dati di applicazione mostrano come l'andamento della misura sia in linea la pianificazione annuale prevista nel PSR. L'aiuto concesso supera il 76% della spesa pubblica programmata, mentre l'aiuto liquidato il 89% di quello concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	13.525	13.486	13.486	7	10.109
Trascinamenti			2.559		2.559

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	62.889.282	59.503.462	59.503.462	81.902	53.077.963
Trascinamenti			9.332.637		9.332.637

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	119	3.487	4.700	74%
SAU beneficiarie (ha)	2.162	78.157	79.644	98%

A tutto il 2011, le oltre 13 mila domande finanziate sono state presentate da 3.487 beneficiari; quest'ultimo dato rappresenta il 74% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Nel 2011 si registrano 119 nuove aziende beneficiarie.

La SAU sinora oggetto di impegno dall'attivazione della misura tocca oltre i 78 migliaia di ettari a fronte di un obiettivo calcolato per il 2013 pari a 79,6 migliaia (tasso di esecuzione del 98%).

2.3.4 Misura 213 - Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli

Descrizione della misura

La Misura è volta alla conservazione attiva degli ambiti SIC e ZPS presenti in Veneto in particolare quelli strettamente connessi al territorio rurale, contribuendo al mantenimento della biodiversità e all'incremento delle popolazioni animali e vegetali che caratterizzano questi habitat.

Pertanto, la Misura prevede di riconoscere un'indennità alle aziende agricole laddove sono cogenti le misure di conservazione per le ZPS, riconoscendo un ristoro ai mancati redditi o ai maggiori oneri connessi all'attuazione delle misure di salvaguardia e di conservazione da individuare ai sensi delle Direttive DIR 92/43/CE e DIR 2009/147/CE.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011(000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE (WFD – Direttiva quadro acque)	0	0	0	3.976	9.036	0,0%

Avanzamento procedurale

La misura non è stata attivata nel 2011 per le problematiche connesse all'attuazione della Direttiva "Natura 2000" di cui si riferisce al paragrafo 1.2.4.3.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	0	0	564	0%
SAU beneficiarie (ha)	0	0	9.036	0%

Nessun commento può essere fatto in quanto la misura non è stata implementata.

2.3.5 Misura 214 - Pagamenti agroambientali

Descrizione della misura

Attraverso il supporto dei pagamenti agroambientali, l'obiettivo della misura è quello di rafforzare il ruolo attivo del settore agricolo rispetto alla tutela e alla valorizzazione delle diverse componenti ambientali, con riferimento particolare alla prevenzione e riduzione di fenomeni di inquinamento delle acque superficiali e di falda, derivanti sia dalle attività agricole intensive che dalle altre attività antropiche e di degrado – effettivo e potenziale – del suolo e della sua fertilità. Per la realizzazione di queste iniziative si pone particolare attenzione alla finalizzazione territoriale degli interventi, in relazione alle specifiche esigenze e problematiche rilevate sul territorio e alle caratteristiche delle singole Sottomisure di cui si compone questa Misura.

La Misura 214 "Pagamenti agro ambientali" si compone delle seguenti Sottomisure (con riferimento alla versione del PSR vigente nel 2010 – VER.4):

- ❖ 214/a - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti (A);
- ❖ 214/b - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Miglioramento qualità dei suoli (B);
- ❖ 214/c - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Agricoltura biologica (C);
- ❖ 214/d - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Tutela habitat seminaturali e biodiversità (D);
- ❖ 214/e - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli (E);
- ❖ 214/f - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Biodiversità (F);
- ❖ 214/g - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica (G);
- ❖ 214/h - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Rete regionale della Biodiversità (H);
- ❖ 214/i - Pagamenti agroambientali - Sottomisura gestione agrocompatibile delle superfici agricole (I).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Pagamenti agro-ambientali	8.926	17.656	39.326	92.990	198.939	20%
Di cui Health Check	854	854	1.138	13.200	17.600	6%
Di cui trascinamenti	319	1.320	2.999	1.980	4.500	67%

L'avanzamento dei pagamenti è pari al 20% della spesa pubblica programmata. Si ricorda che questa è una misura dove il beneficiario assume un impegno pluriennale (5 o 7 anni), e quindi i pagamenti sono cadenzati nel tempo.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 214 (DGR n. 376/2011).

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 44,6 Meuro, suddivisa per sottomisura e azione secondo lo schema che segue. La dotazione si riferisce a tutte le annualità oggetto di impegno per ciascuna sottomisura e azione.

Anche nel 2011, nelle more dell'approvazione della modifica al PSR presentata nel 2010, non sono stati aperti i termini per la sottomisura 214/I azione 3.

Tab. – DGR n. 376/2011: dotazione del bando per sottomisura e azione

Sottomisura	Azione	Importo
A – Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti		10.000.000
B – Miglioramento qualità suoli		4.500.000
C – Agricoltura biologica	1 – Introduzione delle tecniche	2.000.000
	2 - Mantenimento delle tecniche	2.000.000
D – Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica		3.600.000
E – Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli	Montagna	6.700.000
	Pianura e collina	3.300.000
G – Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica		500.000
I – Gestione agro-compatibile delle superfici agricole	1 – Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	6.000.000
	2 – Copertura continuativa del suolo	6.000.000
Totale		44.600.000

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (15 maggio 2011), le domande di aiuto presentate sono 696, e l'aiuto richiesto ammonta complessivamente a 11,9 milioni di euro (26,7% della dotazione del bando). A seguito dell'istruttoria l'aiuto ammesso è pari a 9,6 milioni di euro, il 21,6% della somma disponibile. Tutte le domande ammesse sono state finanziate, e quindi i criteri di selezione non hanno operato.

I dati di applicazione mostrano come anche questo bando si sia collocato sostanzialmente all'interno del trend che aveva caratterizzato i primi due bandi, anche se sono state introdotte nuove sottomisure e nuovi livelli di pagamento.

Le sottomisure con il maggior numero di domande finanziate sono la A– Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti (307) e la E - Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli (239); tuttavia, risulta interessante evidenziare come nel secondo anno di apertura della sottomisura I - Gestione agro-compatibile delle superfici agricole le domande finanziate sono diminuite da 150 nel 2010 a 19 nel 2012.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per sottomisura / azione nel 2011 (DGR n. 376/2011).

Sottomisura / Azione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
A - Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	317	3	307	307	0	0
B - Miglioramento qualità dei suoli	20	1	19	19	0	0
C - Agricoltura biologica						
1 - Introduzione delle tecniche	31	2	29	29	0	0
C - Agricoltura biologica						
2 - Mantenimento delle tecniche	32	1	29	29	0	0
D - Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	29	0	28	28	0	0
E - Prati stabili, pascoli e prati-pascoli						
Montagna e Collina (BO)	182	2	176	176	0	0
E - Prati stabili, pascoli e prati-pascoli						
Pianura	65	1	63	63	0	0
I - Gestione agro - compatibile delle superfici agricole						
1 - Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	12	0	12	12	0	0
I - Gestione agro - compatibile delle superfici agricole						
2 - Copertura continuativa del suolo	8	1	7	7	0	0
Totale	696	11	670	670	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per sottomisura/ azione nel 2011 per una annualità (DGR n. 376/2011).

Sottomisura / Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
A - Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	1.376.221	989.982	989.982	951.774
B - Miglioramento qualità dei suoli	181.034	167.728	167.728	149.445
C - Agricoltura biologica				
1 - Introduzione delle tecniche	117.748	113.166	113.166	91.845
C - Agricoltura biologica				
2 - Mantenimento delle tecniche	84.656	66.382	66.382	50.951
D - Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	62.454	48.218	48.218	37.238
E - Prati stabili, pascoli e prati-pascoli				
Montagna e Collina	404.119	393.964	393.964	349.850
E - Prati stabili, pascoli e prati-pascoli				
Pianura	94.420	84.412	84.412	75.112
I - Gestione agro - compatibile delle superfici agricole				
1 - Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	48.147	48.147	48.147	48.141
I - Gestione agro - compatibile delle superfici agricole				
2 - Copertura continuativa del suolo	18.396	16.388	16.388	15.128
Totale	2.387.195	1.928.387	1.928.387	1.769.484

Tab. – Aiuti pluriennali richiesti, ammessi, concessi e liquidati per sottomisura / azione nel 2011 (DGR n. 376/2011).

Sottomisura / Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
A - Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	6.881.105	4.949.910	3.959.928	951.774
B - Miglioramento qualità dei suoli	905.170	838.640	670.912	149.445
C - Agricoltura biologica				
1 - Introduzione delle tecniche	588.740	565.830	452.664	91.845
C - Agricoltura biologica				
2 - Mantenimento delle tecniche	423.280	331.910	265.528	50.951
D - Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	312.270	241.090	192.872	37.238
E - Prati stabili, pascoli e prati-pascoli				
Montagna e Collina	2.020.595	1.969.820	1.575.856	349.850
E - Prati stabili, pascoli e prati-pascoli				
Pianura	472.100	422.060	337.648	75.112
I - Gestione agro - compatibile delle superfici agricole				
1 - Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	240.735	240.735	192.588	48.141
I - Gestione agro - compatibile delle superfici agricole				
2 - Copertura continuativa del suolo	91.980	81.940	65.552	15.128
Totale	11.935.975	9.641.935	7.713.548	1.769.484

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2011, i dati di applicazione che seguono mostrano come per la misura nel complesso la percentuale di concessione dell'aiuto è pari al 46% della spesa pubblica programmata.

Questa percentuale è superata per le sottomisure 214/e (61%), 214/a (60%) e 214/h (59%). Per altre sottomisure l'evoluzione della concessione dell'aiuto è insufficiente se confrontata con il valore obiettivo del Programma.

Per la trattazione delle problematiche della misura nel suo complesso si rimanda al paragrafo 5.2.1.7 e alla Relazione di valutazione intermedia al 2010.

Tab. – Domande di aiuto presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per sottomisura / azione dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011.

Sottomisura	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
A	2.323	2.240	2.240	22	7
B	123	112	112	7	0
C	588	552	552	17	9
D	100	92	92	8	0
E	3.716	3581	3581	39	72
F	213	207	207	6	2
G	2	1	1	0	0
H	4	4	4	0	0
I	198	169	169	33	0
Totale	7.267	6.958	6.958	132	90
<i>Di cui Health Check</i>	<i>198</i>	<i>169</i>	<i>169</i>	<i>33</i>	<i>0</i>
Trascinamenti			302		

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per sottomisura / azione dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011.

Sottomisura	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
A	101.393.590	23.952.965	23.952.965	134.278	9.584.518
B	2.901.982	2.626.076	2.626.076	83.354	587.922
C	9.105.349	8.742.070	8.742.070	195.212	3.595.576
D	1.093.592	957.021	957.021	118.598	132.380
E	44.249.777	41.439.926	41.439.926	448.056	18.302.865
F	5.934.687	5.869.933	5.869.933	74.756	2.340.726
G	5.375	2.757	2.757	0	551
H	1.311.840	1.181.407	1.181.407	0	679.716
I	9.890.440	7.377.501	7.377.501	1.078.397	1.157.792
Totale	175.886.631	92.149.656	92.149.656	2.132.651	36.382.046
<i>Di cui Health Check</i>	<i>9.890.440</i>	<i>7.377.501</i>	<i>7.377.501</i>	<i>1.078.397</i>	<i>1.157.792</i>
Trascinamenti			2.999.069		2.999.069

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	473	5.879	10.019	59%
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	4.236	77.049	126.985	61%
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	4.236	77.049	126.985	61%
Numero di contratti	671	6.826	10.018	68%
Numero di azioni in materia di risorse genetiche	0	5	7	71%

A tutto il 2011, le 6.958 domande di aiuto finanziate sono state presentate da 5.879 beneficiari; quest'ultimo dato rappresenta il 59% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Nel 2011 si registrano 473 nuove aziende beneficiarie.

La SAU sinora oggetto di impegno dall'attivazione della misura è superiore a 77 migliaia di ettari a fronte di un obiettivo calcolato per il 2013 pari a 126,9 migliaia (tasso di esecuzione del 61%).

2.3.6 Misura 215 - Benessere animale

Descrizione della misura

La misura si propone di incentivare le aziende zootecniche all'adozione di sistemi di allevamento che consentono agli animali elevati livelli di benessere, soprattutto in termini di possibilità di movimento, contatti sociali intraspecifici, accesso all'aperto e nutrizione più adatta alle esigenze naturali delle specie allevate.

Inoltre, date le diverse realtà territoriali che caratterizzano il settore zootecnico regionale, l'obiettivo perseguito dalla Misura in zona montana, è quello di riconoscere l'importanza di sistemi di allevamento estensivo praticati in diretta connessione con le superfici aziendali disponibili; diversamente, nelle zone di pianura, l'obiettivo è soprattutto quello di promuovere la diffusione di sistemi di allevamento estensivo

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Pagamenti per il benessere degli animali	1.130	1.130	2.569	3.500	7.955	32,3%

L'avanzamento finanziario della spesa è pari al 32% della spesa pubblica programmata, in quanto nel 2010 sono stati aperti per la prima volta i termini per la presentazione delle domande e questa è una misura dove il beneficiario assume un impegno pluriennale.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 215 (DGR n. 443/2011).

Con il bando sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto per l'azione 1 "Allevamento estensivo di specie ruminanti" e l'azione 4 "Incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte", quest'ultima introdotta nella versione *Health check* del Programma.

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 5 Meuro (2,5 Meuro per l'azione 1; 2,5 Meuro per l'azione 4).

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, si è rilevato che:

- le domande presentate erano nel complesso 126,
- l'aiuto richiesto ammontava complessivamente a oltre 4,5 milioni di euro, a fronte dei 5 milioni disponibili.

A conclusione dell'istruttoria l'aiuto ammesso era pari a 3,9 Meuro, il 78% della somma a bando.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2011 (DGR n. 443/2011).

Azione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1 - Allevamento estensivo di specie ruminanti	25	0	20	20	0	0
4- Incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte	101	5	95	95	0	0
Totale	126	5	115	115	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2011 (DGR n. 443/2011).

Azione	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso totale	Concesso PSR 2007/2013	Liquidato
1 - Allevamento estensivo di specie ruminanti	1.977.150	1.487.240	1.487.240	1.189.792	206.603
4 - Incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte	2.544.310	2.439.995	2.439.995	1.951.996	461.552
Totale	4.521.460	3.927.235	3.927.235	3.141.788	668.155

In questo bando per l'azione 1 - Allevamento estensivo di specie ruminanti, non si sono registrati problemi nella fase di selezione delle domande in fase istruttoria come nel bando precedente.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2011, i dati di applicazione che seguono mostrano come per la misura nel complesso la percentuale di concessione dell'aiuto è superiore alla spesa pubblica programmata. La misura è stata tra quelle oggetto di aumento del budget nella proposta di modifica presentata a dicembre 2011.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	554	473	473	1	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	20.890.774	14.654.849	14.654.849	37.125	2.568.540

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	110	461	189	244%
Numero di contratti	115	471	210	224%

Rispetto agli obiettivi la misura ha un tasso di esecuzione superiore al 100%, ciò è dovuto al fatto che in fase di programmazione si sono effettuate delle stime dei potenziali soggetti interessati sulla base di dati insufficienti. I valori obiettivo sono stati oggetto di revisione nella proposta di modifica presentata a dicembre 2011.

2.3.7 Misura 216 – Investimenti non produttivi

Descrizione della misura

La misura promuove un insieme articolato di investimenti aziendali e interaziendali la cui principale caratteristica risulta quella di non comportare un incremento diretto del reddito dell'impresa, bensì di assicurare esternalità positive di particolare valenza naturalistica ed ambientale.

L'obiettivo è quello di aumentare sia il grado di naturalità del territorio rurale che la fruizione delle risorse naturali, permettendo di contribuire al miglioramento dell'habitat delle popolazioni selvatiche, alla salvaguardia della biodiversità vegetale e animale, concorrendo, nel contempo, alla tutela della risorsa idrica.

Le azioni previste per la realizzazione di investimenti non remunerativi, da attuare in ambiti nei quali tutelare le risorse naturali e ambientali sono:

- ❖ Azione 1 – Creazione di strutture per l'osservazione della fauna;
- ❖ Azione 2 – Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica;
- ❖ Azione 3 – Realizzazione di zone di fitodepurazione, di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide;
- ❖ Azione 4 – Realizzazione di strutture per la raccolta e la conservazione del patrimonio biogenetico rappresentato dai prati ad elevato valore naturalistico di cui all'azione 214/d – Azione 3;
- ❖ Azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti;
- ❖ Azione 6 – Recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Investimenti non produttivi	1.434	1.827	4.153	8.808	20.018	21%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 412)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Investimenti non produttivi	NI	NI	NI	92	210	

L'avanzamento dei pagamenti è pari al 21% della spesa pubblica programmata, con un recupero della spesa rispetto al 2010, quando si era registrato un modesto importo dovuto alle proroghe dei lavori concesse sui primi bandi.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 216 (DGR n. 376/2011).

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 12,6 Meuro, suddivisa per azione secondo lo schema che segue. Il bando prevedeva la possibilità di compensazione tra le azioni secondo un ordine di priorità che andava dall'azione 1 alla 6.

Tab. – DGR n. 745/2010: dotazione del bando per azione

Azione	Importo
Azione 1 – Creazione di strutture per l'osservazione della fauna	300.000
Azione 2 – Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica	
Azione 3 – Realizzazione di zone di fitodepurazione, di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide	
Azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	2.300.000
Azione 6 – Recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati	10.000.000
Totale	12.600.000

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (29 luglio 2011), le domande presentate sono 191, e l'aiuto richiesto ammonta complessivamente a oltre 4,4 milioni di euro (35% della dotazione del bando). A seguito dell'istruttoria l'aiuto ammesso è pari a 2,6 milioni di euro, il 21% della somma disponibile. Il dato è incompleto a causa del fatto che per l'azione 6 l'istruttoria si è conclusa a febbraio 2012.

Tutte le domande ammesse delle azioni 1, 2 e 5 sono state finanziate, e quindi i criteri di selezione non hanno operato. La stessa situazione si presenta anche per l'azione 6 dato che l'importo richiesto è inferiore a quello a bando.

Per quanto riguarda le problematiche di applicazione dell'azione 6 cfr. par. 5.2.1.4.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2011 (DGR n. 376/2011).

Azione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1 - Creazione di strutture per l'osservazione della fauna	4	0	3	3	0	0
2 - Realizzazione strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica	6	0	5	5	0	0
3 - Realizzazione zone fitodepurazione, manufatti funzionali ricarica delle falde e creazione di zone umide	6	1	5	5	0	0
5 - Impianto delle nuove formazioni di fasce tampone, siepi e boschetti	152	4	144	144	0	0
6 - Recupero straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati (*)	23	0	0	0	0	0
Totale	191	5	157	157	0	0

(*) l'istruttoria non è ancora completata al 31/12/2011.

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2011 (DGR n. 376/2011).

Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
1 - Creazione di strutture per l'osservazione della fauna	26.179	19.179	19.179	0
2 - Realizzazione strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica	35.293	33.220	33.220	7.000
3 - Realizzazione zone fitodepurazione, manufatti funzionali ricarica delle falde e creazione di zone umide	67.595	51.605	51.605	7.000
5 - Impianto delle nuove formazioni di fasce tampone, siepi e boschetti	2.783.981	2.579.664	2.579.664	112.101
6 - Recupero straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati (*)	1.532.129	0	0	0
Totale	4.445.177	2.683.668	2.683.668	126.101

(*) l'istruttoria non è ancora completata al 31/12/2011.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2011, i dati di applicazione mostrano come gli aiuti concessi sono pari al 46% della spesa pubblica programmata; mentre l'aiuto liquidato il 44% dell'aiuto concesso.

Da evidenziare come nel 2011 a seguito del completamento dell'istruttoria sono state finanziate 22 domande presentate a seguito all'apertura del bando emesso con DGR. n. 745/2010.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Presentate	Ammesse	Domande Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	536	488	488	30	213

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Richiesto	Ammesso	Aiuto Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	11.772.606	9.305.057	9.305.057	348.386	4.153.217

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	137	380	585	65%
<i>di cui Leader</i>	<i>NI</i>	<i>NI</i>	8	
Volume totale di investimenti (000 euro)	3.684	9.036	20.430	44%
<i>di cui Leader</i>	<i>NI</i>	<i>NI</i>	210	

A tutto il 2011, le 488 domande finanziate sono state presentate da 380 diversi beneficiari; quest'ultimo dato rappresenta il 65% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Nel 2011 si registrano 137 nuove aziende beneficiarie.

Il volume totale degli investimenti ha raggiunto il 44% del valore obiettivo.

2.3.8 Misura 221 – Primo imboschimento dei terreni agricoli

Descrizione della misura

La misura ha quale obiettivo la diffusione della presenza del bosco e delle colture legnose, al fine di ridurre gli effetti negativi causati dall'intensificazione dell'attività agricola. La presenza di popolamenti forestali nei terreni agricoli permette la diminuzione della concentrazione di fertilizzanti e di contaminanti, che non consente di conseguire un uso sostenibile della risorsa idrica. La produzione di biomassa legnosa esercita un'influenza favorevole sulla mitigazione del cambiamento climatico, mentre la diffusione di formazioni forestali può determinare il miglioramento della biodiversità e del paesaggio.

La misura si articola in azioni, che corrispondono alle diverse tipologie d'imboschimento considerate:

- ❖ AZIONE 1 - Boschi permanenti: realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi;
- ❖ AZIONE 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo (superiore ad anni 15): realizzazione e manutenzione di popolamenti costituiti da specie a lento accrescimento;
- ❖ AZIONE 3 – Impianti a ciclo breve (inferiore ad anni 15): realizzazione di popolamenti costituiti da specie a rapido accrescimento;
- ❖ AZIONE 4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua: realizzazione di aree forestali per l'abbattimento dei nutrienti nelle acque superficiali;
- ❖ AZIONE 5 - Impianti ad alta densità per la ricarica delle falde: realizzazione di aree forestali per la ricarica delle falde idriche.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Imboschimento di terreni agricoli	1.178	3.980	8.589	10.735	22.355	38%
di cui Health Check	485	485	647	2.175	2.900	22%
di cui trascinamenti	536	3.087	7.016	6.318	14.360	60%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 412)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Imboschimento di terreni agricoli	NI	NI	NI	312	710	

L'avanzamento dei pagamenti è pari al 38% della spesa pubblica programmata, ma questo risultato deriva per il 81% dai trascinamenti dallo scorso periodo di

programmazione. Infatti, il tasso di esecuzione finanziaria al netto dei trascinamenti risulta pari a 19%.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 221 (DGR n. 376/2011).

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 1,7 Meuro, suddivisa per azione secondo lo schema che segue. La dotazione si riferisce a tutte le annualità oggetto di impegno per ciascuna azione.

Tab. – DGR n. 376/2011: dotazione del bando per azione

Azione	Importo
1 – Boschi permanenti	100.000
2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	650.000
3 – Impianti a ciclo breve	750.000
4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua	100.000
5 - Impianti ad alta densità per la ricarica delle falde	100.000
Totale	1.700.000

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (30 giugno 2011), le domande presentate sono 89, e l'aiuto richiesto ammonta complessivamente a oltre 1,2 milioni di euro (75% della dotazione del bando). A seguito dell'istruttoria l'aiuto ammesso è pari a 1,04 milioni di euro, il 61% della somma disponibile. Tutte le domande ammesse sono state finanziate, quindi i criteri di selezione non hanno operato.

Da evidenziare che per l'azione 5 non è stata presentata alcuna domanda.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2011 (DGR n. 376/2011).

Azione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1- Boschi permanenti	3	0	2	2	0	0
2 - Fustaie a ciclo medio - lungo	28	0	28	28	0	0
3 - Impianti a ciclo breve	57	2	53	53	0	0
4 -Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua	1	0	1	1	0	0
Totale	89	2	84	84	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2011 (DGR n. 376/2011).

Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
1- Boschi permanenti	38.598	23.184	23.184	0
2 - Fustaie a ciclo medio - lungo	507.880	449.272	449.272	0
3 - Impianti a ciclo breve	714.168	551.051	551.051	3.466
4 -Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua	19.183	19.183	19.183	0
Totale	1.279.829	1.042.690	1.042.690	3.466

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2011, i dati di applicazione che seguono mostrano come per la misura nel complesso la percentuale di concessione dell'aiuto è oltre il 48% della spesa pubblica programmata.

Per la trattazione delle problematiche della misura si rimanda al paragrafo 5.2.1.9e alla Relazione di valutazione intermedia al 2010.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	373	327	327	13	157
<i>di cui Health Check</i>	<i>201</i>	<i>201</i>	<i>201</i>	<i>0</i>	<i>53</i>
Trascinamenti			955		

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	5.158.994	3.896.644	3.896.644	133.666	1.572.98
<i>di cui Health Check</i>	<i>2.822.855</i>	<i>2.626.369</i>	<i>2.626.369</i>	<i>0</i>	<i>647.163</i>
Trascinamenti			7.015.559		7.015.559

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	69	281	1.326	21%
<i>di cui Leader</i>			33	
Numero di ettari imboschiti	277	1.126	3.640	31%
<i>di cui Leader</i>			132	

A tutto il 2011, le 327 domande finanziate sono state presentate da 281 beneficiari; quest'ultimo dato rappresenta il 21% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Nel 2011 si registrano 69 nuovi beneficiari.

La superficie imboschita oggetto di impegno dall'attivazione della misura è di 1126 ettari a fronte di un obiettivo calcolato per il 2013 pari a 3.640 (tasso di esecuzione del 31%).

Da evidenziare come in queste statistiche siano inclusi i beneficiari e le superfici derivanti dalle domande del precedente periodo di programmazione, i cosiddetti "trascinamenti".

2.3.9 Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli

Descrizione della misura

L'obiettivo della misura è quello di contrastare la progressiva scomparsa e l'impoverimento di alcuni sistemi tipici del paesaggio agrario, che costituivano anche fattori di biodiversità, di diversificazione produttiva e di equilibrio naturale, in quanto regolatori nei confronti dei fattori abiotici e biotici avversi.

Questo può essere raggiunto attraverso la diffusione di specie legnose perenni nell'ambito dell'azienda agricola e zootecnica, al fine di produrre benefici effetti ambientali sul territorio, a vantaggio della collettività e delle imprese.

In questo modo si raggiungono gli obiettivi specifici del:

- ❖ mantenimento ed incremento della biodiversità, collegamento funzionale tra habitat residui e ripristinati, difesa del suolo e del patrimonio idrico, miglioramento estetico del paesaggio;
- ❖ riduzione del protossido di azoto e sequestro del carbonio a medio e lungo termine, in fase di coltivazione e nel materiale legnoso destinato alla realizzazione di manufatti e opere durature;
- ❖ diminuzione dell'erosione superficiale, miglioramento della qualità e regimazione delle acque ad opera dei sistemi radicali profondi delle specie arboree impiegate;
- ❖ miglioramento del mesoclima delle aree intensamente coltivate;
- ❖ diversificazione delle attività agricole, mediante l'introduzione e la diffusione di colture legnose.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	0	0	0	1.575	2.100	0%
di cui Health Check	0	0	0	1.575	2.100	0%

La misura è stata introdotta nella versione *Health check* del Programma.

L'avanzamento finanziario della spesa è nullo, in quanto nel 2010 sono stati aperti per la prima volta i termini per la presentazione delle domande, e nessuna domanda è stata finanziata.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 si è provveduto all'apertura di un solo bando (DGR n. 376/2011) per l'accesso agli aiuti della misura 222: "Realizzazione di sistemi silvoarabili", con una dotazione finanziaria pari a 0,2 Meuro.

La misura è stata attivata nell'ambito delle operazioni *Health check*.

Alla scadenza dei termini (30 giugno 2011), 2 sole domande sono state presentate, e successivamente, dopo la rinuncia di un richiedente, una sola è stata ammessa e finanziata per un importo di 10.796 euro.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per misura nel 2011 (DGR n. 376/2011).

Misura	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	2	1	1	1	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per misura nel 2011 (DGR n. 376/2011).

Misura	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	59.491	10.796	10.796	0

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	1	1	101	1%
SAU beneficiarie (ha)	9	9	402	2%

L'andamento della misura in termini di raggiungimento degli obiettivi è molto modesto, ed è la conseguenza dello stato di avanzamento procedurale nei bandi. Gli obiettivi per questa misura sono in fase di revisione.

2.3.10 Misura 223 - Imboschimento di terreni non agricoli

Descrizione della misura

La misura sarà attuata sui terreni non agricoli e di terreni incolti idonei ad ospitare popolamenti forestali destinati al raggiungimento degli obiettivi specifici della misura:

- difesa del patrimonio idrico mediante il disinquinamento di corsi d'acqua contenenti composti di origine agricola: nitrati, fosfati, pesticidi; assorbimento di macro e micro nutrienti e di metalli pesanti contenuti in acque reflue;
- difesa del suolo dall'erosione;
- decontaminazione dei suoli alterati da inquinanti di diversa origine;
- ricostituzione e ampliamento di ambienti naturali;
- diversificazione dell'uso del suolo.

La misura si articola in azioni, che corrispondono alle diverse tipologie d'imboschimento considerate:

- ❖ AZIONE 1 - Boschi permanenti: realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi;
- ❖ AZIONE 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo (superiore ad anni 15): realizzazione e manutenzione di popolamenti costituiti da specie a lento accrescimento;
- ❖ AZIONE 3 – Impianti a ciclo breve (inferiore ad anni 15): realizzazione di popolamenti costituiti da specie a rapido accrescimento;
- ❖ AZIONE 4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua: realizzazione di aree forestali per l'abbattimento dei nutrienti nelle acque superficiali;
- ❖ AZIONE 5 - Impianti ad alta densità per la ricarica delle falde: realizzazione di aree forestali per la ricarica delle falde idriche.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Imboschimento di superfici non agricole	106	106	141	1.800	2.400	6%
di cui Health Check	106	106	141	1.800	2.400	6%

La misura è stata introdotta nella versione *Health check* del Programma.

L'avanzamento finanziario della spesa è pari al 6%, in quanto nel 2010 sono stati aperti per la prima volta i termini per la presentazione delle domande.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 223 (DGR n. 376/2011).

La misura è stata attivata nell'ambito delle operazioni *Health check*.

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 1,05 Meuro, suddivisa per azione secondo lo schema che segue. La dotazione si riferisce a tutte le annualità oggetto di impegno per ciascuna azione.

Tab. – DGR n. 376/2011: dotazione del bando per azione

Azione	Importo
1 – Boschi permanenti	100.000
2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	350.000
3 – Impianti a ciclo breve	400.000
4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua	100.000
5 - Impianti ad alta densità per la ricarica delle falde	100.000
Totale	1.050.000

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (30 giugno 2011), le domande presentate sono 29, e l'aiuto richiesto ammonta complessivamente a oltre 0,4 milioni di euro (43% della dotazione del bando). A seguito dell'istruttoria l'aiuto ammesso è pari a 0,38 milioni di euro, il 37% della somma disponibile del bando. Tutte le domande ammesse sono state finanziate, quindi i criteri di selezione non hanno operato.

Da evidenziare che non è stata presentata alcuna domanda per le azioni, 1, 4 e 5.

Per la trattazione delle problematiche della misura si rimanda al paragrafo 5.2.1.10 della Relazione annuale 2010.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2011 (DGR n. 376/2011).

Azione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
2 - Fustaie a ciclo medio/lungo	1	0	1	1	0	0
3 - Impianti a ciclo breve	28	1	27	27	0	0
Totale	29	1	28	28	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2011 (DGR n. 376/2011).

Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
2 - Fustaie a ciclo medio/lungo	7.096	5.858	5.858	0
3 - Impianti a ciclo breve	446.927	383.090	383.090	4.695
Totale	454.023	388.948	388.948	4.695

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2011, i dati di applicazione che seguono mostrano come per la misura nel complesso l'aiuto concesso è pari al 18% del spesa pubblica programmata, mentre la spesa ha superato il 23% dell'aiuto concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Presentate	Ammesse	Domande Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	44	41	41	0	7
<i>di cui Health Check</i>	<i>44</i>	<i>41</i>	<i>41</i>	<i>0</i>	<i>7</i>

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Richiesto	Ammesso	Aiuto Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	855.418	717.001	717.001	0	140.831
<i>di cui Health Check</i>	<i>855.418</i>	<i>717.001</i>	<i>717.001</i>	<i>0</i>	<i>140.831</i>

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	13	13	101	13%
Numero di ettari imboschiti	92	92	402	23%

A seguito del primo bando le domande finanziate sono state presentate da beneficiari diversi; il valore raggiunto dall'indicatore rappresenta il 13% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

La superficie imboschita oggetto di impegno dall'attivazione della misura è di 92 ettari a fronte di un obiettivo calcolato per il 2013 pari a 402 (tasso di esecuzione del 23%).

2.3.11 Misura 225 - Pagamenti silvoambientali

Descrizione della misura

La misura ha quale obiettivo specifico quello di garantire una gestione forestale che permetta la conservazione di alcune aree ad elevata valenza naturalistica e la diversità biologica ad esse collegata.

Si articola in due azioni:

- ❖ Azione 1: Sfalcio radure - Prevede lo sfalcio con l'uso di barre di involo, mirato a garantire la manutenzione di aree di margine e radure interne al bosco o lungo le superfici di transizione dal bosco alla viabilità forestale, per preservare la diversità biologica ad esse collegata.
- ❖ Azione 2: Buone pratiche di gestione forestale - Prevede la realizzazione di interventi selvicolturali e l'applicazione di tecniche di utilizzazione forestale secondo criteri e buone pratiche di gestione sostenibile.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Pagamento silvo-ambientali	26	26	59	1.540	3.500	2%

L'avanzamento finanziario della spesa è modesto (2% della spesa programmata), in quanto nel 2010 sono stati aperti per la prima volta i termini per la presentazione delle domande, dopo che la misura è stata oggetto di importanti modifiche nella versione *Health check* del Programma.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 225 (DGR n. 376/2011).

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 1,8 Meuro (0,6 Meuro per l'azione 1- Sfalcio radure, e 1,2 Meuro per l'azione 2 - Buone pratiche di gestione forestale).

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (15 maggio 2011), le domande presentate sono 9 per la sola azione 2 – Buone pratiche di gestione forestale, e l'aiuto richiesto ammonta complessivamente a oltre 180 mila di euro (15% della dotazione del bando).

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2011 (DGR n. 376/2011).

Azione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
2 - Buone pratiche di gestione forestale	9	0	9	9	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2011 (DGR n. 376/2011).

Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
2 - Buone pratiche di gestione forestale	180.475	180.475	180.475	27.071

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2011, i dati di applicazione che seguono mostrano come per la misura nel complesso l'aiuto concesso è pari al 18% del spesa pubblica programmata, mentre la spesa ha superato il 23% dell'aiuto concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	19	19	19	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	626.595	337.895	337.895	0	58.555

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende forestali beneficiarie	0	10	710	1%
Superficie forestale complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	185	350	7.100	5%
Superficie fisica forestale interessata dal sostegno (ha)	185	350	7.100	5%
Numero di contratti	9	19	710	3%

Con il secondo bando le 9 domande finanziate sono state presentate dagli stessi beneficiari del primo bando; nel complesso non varia il tasso di esecuzione che resta pari all'1% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. La superficie forestale interessata dall'attivazione della misura è di 350 ettari a fronte di un obiettivo calcolato per il 2013 pari a 7.100 (tasso di esecuzione del 5%).

2.3.12 Misura 226 - Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi

Descrizione della misura

La Misura ha una duplice finalità;

- ❖ ricostituire boschi degradati da disastri naturali di tipo atmosferico, idrogeologico e da incendi;
- ❖ migliorare la struttura di boschi degradati al fine di massimizzarne l'efficienza ecosistemica in virtù delle riconosciute funzioni di prevenzione di disastri naturali di natura idrogeologica e degli incendi (eliminazione di componenti che possono causare innesco del fuoco, graduale cambio di composizione del bosco con specie a più basso indice pirologico).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	227	227	515	5.280	12.000	4%

L'avanzamento finanziario della spesa è pari al 4% della spesa pubblica programmata, in quanto nel 2010 sono stati aperti per la prima volta i termini per la presentazione delle domande, dopo che la misura è stata oggetto di importanti modifiche nella versione *Health check* del Programma, e si è giunti al provvedimento di concessione dell'aiuto a dicembre 2010.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 226, con la DGR n. 1354 del 3 agosto 2011, e l'istruttoria si è conclusa nel marzo 2012.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2011, i dati di applicazione che seguono mostrano come per la misura nel complesso l'aiuto concesso è pari al 18% della spesa pubblica programmata, mentre la spesa ha superato il 23% dell'aiuto concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	30 ⁺	27	27	0	1

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	2.531.412	2.163.497	2.163.497	0	514.789

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni sovvenzionate	0	27	120	23%

A seguito del primo bando sono 27 le azioni sovvenzionate. il 23% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.

2.3.13 Misura 227 - Investimenti forestali non produttivi

Descrizione della misura

La Misura mira a sostenere specifici investimenti forestali e interventi selvicolturali connessi all'adempimento di impegni che rappresentano un costo netto per il proprietario, senza fornire alcun reddito.

La misura si articola in tre azioni:

- ❖ Azione 1 - "Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste", che consente la realizzazione di interventi selvicolturali con finalità ambientali in grado di favorire la conversione dei boschi con prevalente funzione protettiva e ambientale a tipi forestali più resistenti agli effetti negativi dei cambiamenti climatici.
- ❖ Azione 2 - "Conservazione e incremento della biodiversità" per la realizzazione o il ripristino di biotopi forestali al fine di conservare e incrementare le specie animali e vegetali autoctone all'interno dei soprassuoli forestali.
- ❖ Azione 3 - "Miglioramenti paesaggistico-ambientali", ovvero interventi di miglioramento delle aree boschive e delle riserve forestali a fini ambientali, di pubblica utilità, paesaggistica.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Investimenti non produttivi	602	856	1.944	3.850	8.750	22%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 412)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Investimenti non produttivi	0	0	0	676	1.536	

L'avanzamento dei pagamenti è pari al 22% della spesa pubblica programmata.

Vi è stato un recupero sulla spesa rispetto al 2010, dove, come riferito nella Relazione annuale 2010, si era registrato un rallentamento della spesa dovuto sostanzialmente ai tempi concessi per la realizzazione degli interventi che erano stati prorogati per le domande finanziate con i primi due bandi (DGR n. 199/2008 e DGR n. 877/2009).

Avanzamento procedurale

Nel 2011 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 227, con la DGR n. 1354 del 3 agosto 2011, e l'istruttoria si è conclusa nel marzo 2012.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2011, i dati di applicazione che seguono mostrano come per la misura nel complesso la percentuale di concessione dell'aiuto è il 55% della spesa pubblica programmata.

Hanno completata la fase di saldo il 35% delle domande cui era stato concesso l'aiuto ed è stato liquidato il 40% dell'aiuto concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	127*	100	100	1	35
<i>Di cui Leader</i>	20	8	8	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	6.685.249	4.829.213	4.829.213	42.636	1.944.329
<i>Di cui Leader</i>	1.163.648	440.328	440.328	0	0

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di proprietari di foreste beneficiari	3	73	206	35%
<i>di cui Leader</i>	3	3	31	10%
Volume totale di investimenti (000 euro)	518	5.838	12.100	48%
<i>di cui Leader</i>	518	518	1.807	29%

A tutto il 2011, le 92 domande finanziate sono state presentate da 73 diversi beneficiari; quest'ultimo dato rappresenta il 35% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Nel 2011 si registrano 3 nuovi proprietari forestali beneficiari della misura.

Il volume totale degli investimenti ha raggiunto il 48% del valore obiettivo.

2.4 Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia

2.4.1 Avanzamento complessivo dell'Asse

2.4.1.1 Avanzamento finanziario

L'Asse 3, rispetto agli assi 1 e 2, mostra un ritardo nel livello di avanzamento finanziario: l'ammontare delle risorse impegnate sul totale di quelle disponibili nei 7 anni di programmazione è pari al 25,9%. Ciò si spiega in parte anche con la complementarietà tra i bandi regionali e i Progetti integrati d'area – Rurale (PIA-R) (cfr. par. 2.4.9): quest'ultimi hanno iniziato ad operare nella seconda metà del 2011. Tra le "risorse per bandi in corso" si sono indicate anche quelle previste da ciascun partenariato anche se non sono stati attivati i provvedimenti applicativi.

Allo stesso modo dopo l'approvazione nell'ottobre 2011 della proposta di modifica del Programma, si è attivata la progettazione dell'intervento "banda larga" della misura 321 (cfr. par. 2.4.6).

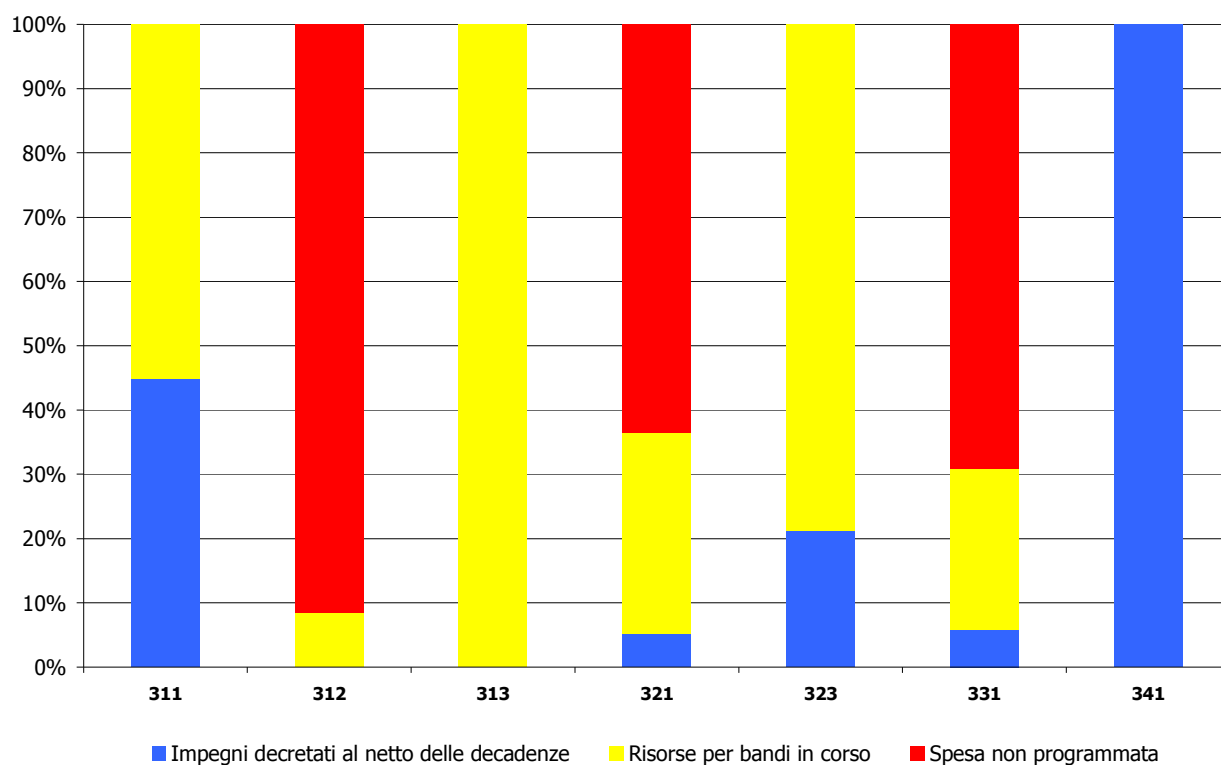


Grafico – Percentuale della spesa pubblica impegnata, della spesa pubblica per bandi con istruttoria in corso e le risorse non ancora programmate al 31/12/2011.

Per quanto riguarda la spesa pubblica liquidata nell'asse 3 sino al 31 dicembre 2011 per le misure già attivate, questa è pari al 55,2% dell'aiuto concesso.

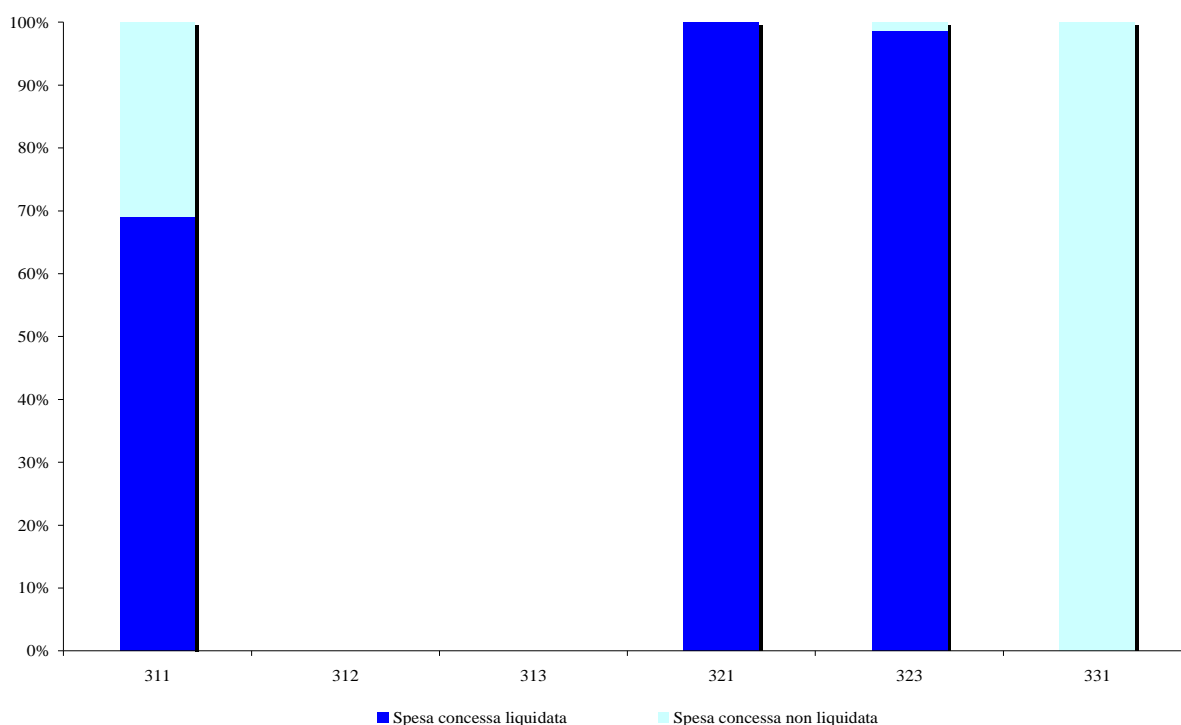


Grafico – Percentuale della spesa pubblica liquidata sulla spesa pubblica concessa.

2.4.1.2 Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Principali Misure che concorrono al raggiungimento del target	Totale realizzato 2007-2010 (a)	Target 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a)/(b)
R7. Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 euro)	311	N.D.	5.563	N.D.
	312	N.D.	2.632	N.D.
	313	N.D.	1.129	N.D.
	Totale	N.D.	6.699	N.D.
R8. Numero lordo di posti di lavoro creati	311	N.D.	161	N.D.
	312	N.D.	76	N.D.
	313	N.D.	38	N.D.
	Totale	N.D.	275	N.D.
R9. Numero di turisti in più	313	N.D.	45.158	N.D.
R10. Popolazione rurale utente di servizi migliorati (numero)	321; 323	N.D.	403.821	N.D.
R11. Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali	321	N.D.	240.054	N.D.
R12. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	331; 341	0	3.714	0%

N.D.: non disponibile.

R7. Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie

L'indicatore R7 misura la variazione complessiva di valore aggiunto delle aziende beneficiarie del sostegno, variazione cui possono contribuire anche fattori non direttamente correlati al sostegno ricevuto (effetto lordo). La metodologia utilizzata per il calcolo del valore aggiunto, coerente con quella proposta nel manuale del QCMV (*Guidance note I – Result Indicator Fiches*), prevede la sottrazione dei costi correnti (input produttivi e servizi di terzi) al volume d'affari (turnover) derivante dalle attività produttive/servizi sostenuti.

Rispetto all'indicatore e alla sua applicabilità alle misure che concorrono al raggiungimento del target vanno fatte alcune precisazioni:

- l'indicatore comunitario fa esplicito riferimento al valore aggiunto di origine "non agricola" che deriva dallo svolgimento di "*other gainful activities*/altre attività lucrative" (OGA/AAL); queste comprendono tutte le attività, diverse da quelle strettamente agricole, con destinazione e finalità non direttamente agricole: attività turistiche e ricreative, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli non compresi nell'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, produzione di energia da fonti rinnovabili, ecc.; esse non devono avere carattere occasionale;
- nel caso della misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole, i soggetti beneficiari del sostegno sono gli imprenditori agricoli e i membri della famiglia agricola e i redditi aziendali prodotti grazie agli investimenti sovvenzionati sono contemplati nella produzione lorda vendibile come attività complementari: la Legge nazionale sull'agriturismo (Legge n. 96 del 20 febbraio del 2006) specifica chiaramente che "il reddito proveniente dall'attività agrituristica è considerato reddito agricolo"; allo stesso modo il Codice Civile italiano (art. 2135) include le attività connesse fra quelle proprie dell'imprenditore agricolo; le statistiche nazionali e comunitarie includono infine il valore aggiunto prodotto da attività secondarie delle aziende agricole all'interno del valore aggiunto dell'agricoltura; per i suddetti motivi si ritiene preferibile prescindere da ogni aggettivazione specifica e riferirsi, nelle analisi valutative, al valore aggiunto complessivamente maturato a seguito degli interventi cofinanziati;
- nel caso della misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche, il PSR Veneto sostiene interventi a carattere collettivo svolti da Comuni, EPPP, CCMM, organismi di gestione degli itinerari enogastronomici, ecc., per promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica nelle aree rurali; è evidente che i beneficiari diretti su cui misurare il risultato non sono le imprese cui si riferisce l'indicatore R7 (che prevede anche la suddivisione dell'indicatore per tipo di impresa, agricola e altra impresa) ma altri soggetti e che le imprese sono beneficiarie indirette dell'azione di miglioramento dell'offerta turistica; ne consegue che l'applicabilità dell'indicatore e la sua stima dovrà essere rivista alla luce del parco progetti.

Per quanto detto le modalità di rilevazione e di calcolo utilizzate per la quantificazione dell'indicatore si differenziano a seconda delle misure:

- nell'ambito della misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole, rivolta alle aziende agricole con obiettivi di natura prettamente economica, la verifica dell'incremento del valore aggiunto si basa sul confronto delle variabili economiche aziendali (desunte da bilancio) tra la situazione pre-investimento (anno di

presentazione della domanda di contributo) e la situazione post-intervento (due anni dopo la conclusione dell'intervento); l'attuazione della misura (9 progetti conclusi al 2009 e 36 al 2010) consentirà il calcolo dell'indicatore a partire dalla fine del 2012 (aggiornamento della valutazione intermedia); per fornire il prima possibile informazioni utili anche alla nuova programmazione, l'indagine campionaria in corso di svolgimento considera l'universo dei progetti finanziati al 2010 e riduce l'intervallo per la "manifestazione" degli effetti degli investimenti sovvenzionati da due anni a un solo anno;

- per la misura 312 - Sostegno alla nascita ed allo sviluppo di microimprese, l'approccio d'indagine è simile al precedente; il valore aggiunto è determinato dalla sottrazione dei costi dei fattori esterni al valore della produzione; i dati necessari al calcolo del valore aggiunto verranno raccolti attraverso un'indagine diretta presso un campione rappresentativo di microimprese beneficiarie; l'universo campionario, a causa di un ritardo nell'attuazione della misura (nessun progetto concluso al 2010), considera il totale dei progetti finanziati al 2010;
- nel caso della misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche, è intuibile che l'effetto degli interventi si esplica essenzialmente sull'incremento dei turisti-visitatori (espresso dall'indicatore R9) e che tale incremento di presenze potrà generare effetti economici positivi sul sistema rurale, *in primis* sulle aziende agrituristiche; la valutazione degli effetti economici potrà avvenire (in presenza di progetti conclusi) in termini di maggiore spesa turistica generata dalle presenze rilevate e ascrivibili agli interventi, stimata utilizzando parametri di spesa media indicati dalla bibliografia e dai risultati delle indagini sulle aziende beneficiarie delle misure 311 e 312 che ricadono nei territori interessati dalla misura 313.

R8. Numero lordo di posti di lavoro creati

L'indicatore R8 espresso in ETP (occupati equivalenti a tempo pieno) misura la variazione lorda dell'occupazione ottenuta a seguito degli investimenti sovvenzionati.

Per le misure 311 - Diversificazione verso attività non agricole, e 312 - Sostegno alla nascita ed allo sviluppo di microimprese, la rilevazione dei dati occupazionali necessari al calcolo dell'indicatore verrà effettuata attraverso indagini dirette presso campioni rappresentativi di beneficiari; riprendendo quanto detto in riferimento all'indicatore R7, a causa dei ritardi attuativi delle misure 311 e 312, non è ad oggi possibile il confronto dell'impiego di manodopera in azienda pre-intervento (anno di presentazione della domanda di contributo) e post-investimento (due anni dopo la conclusione dell'intervento); per questo il Valutatore ha anticipato la tempistica di realizzazione delle indagini dirette, attualmente in corso, per fornire in fase di aggiornamento della Relazione di Valutazione Intermedia (2012) elementi utili anche per la nuova programmazione.

Per quanto attiene la misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche, analogamente a quanto detto per l'indicatore R7, la crescita occupazionale è valutata come effetto indiretto determinato "a valle" dal miglioramento delle infrastrutture turistiche e dallo sviluppo di servizi per la promozione e commercializzazione turistica del territorio rurale.

R9. Numero di turisti in più

L'indicatore R9 misura il numero aggiuntivo di visite turistiche dovuto agli investimenti turistici sovvenzionati, in termini di presenze turistiche (numero di giornate trascorse dai clienti negli esercizi turistici sovvenzionati nelle aree rurali) e di visitatori giornalieri (*day visitors*) di attività ricreative, uffici di promozione turistica.

La principale misura che concorre al conseguimento del target è la misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche. L'indicatore di risultato però consente una restituzione parziale e riduttiva degli effetti delle iniziative sovvenzionate dalla misura che, pur essendo di dimensioni ridotte, si inseriscono all'interno di più ampi e consolidati processi di valorizzazione del turismo rurale; si ritiene pertanto più significativo valutare l'efficacia e l'utilità degli interventi a livello micro territoriale, attraverso il giudizio di testimoni privilegiati e rappresentanti delle comunità e concentrando l'attenzione della Valutazione nelle aree D. Le testimonianze finora raccolte dai testimoni privilegiati che operano in ambito locale descrivono la mancanza di un'offerta turistica sistematica; le infrastrutture turistiche presenti sono concentrate nelle aree di maggiore richiamo e parcellizzate nel resto del territorio, la strategia di comunicazione non unitaria determina una scarsa visibilità delle aree rurali nel loro complesso. La valorizzazione turistica del territorio rurale è prevista quindi da tutti i PSL (29% della spesa pubblica programmata) e da tutti i PIA-R (31% della spesa pubblica approvata) seppure con una diversa composizione: più promozione nei PIAR e più servizi di accoglienza nei GAL; i testimoni privilegiati (tecnici dei GAL, soggetti operanti nel settore) attribuiscono a queste iniziative, sulla base di esperienze pregresse, una discreta efficacia in termini di attivazione dei flussi turistici. Inoltre, tra le altre misure, la misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole, contribuisce alle presenze turistiche supplementari attraverso la creazione/qualificazione di posti letto e servizi; tali presenze sono rilevate sui campioni rappresentativi di aziende beneficiarie e confrontate in senso temporale (ante-post intervento) e con l'evoluzione dei flussi turistici (arrivi e presenze).

R10. Popolazione rurale utente di servizi migliorati

L'indicatore R10 misura il numero di persone (senza doppi conteggi) residente nelle aree rurali che si avvantaggia dei servizi migliorati; contribuiscono al conseguimento del target principalmente l'azione 1 (Servizi sociali) della misura 321 (Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale) e l'azione 4 (iniziative di recupero e/o valorizzazione di strutture che forniscono servizi di natura culturale) sottomisura a (Patrimonio rurale) della misura 323 (Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale). Il valore target totale dell'indicatore è pari a 378.640 abitanti, il 46% della popolazione rurale residente nelle aree C e D del Veneto: la misura 321 azione 1 (230.640 abitanti serviti) contribuisce al valore target totale per il 60% mentre la misura 323/a, azione 4 (148.000 abitanti) per il restante 40%. Scopo fondamentale di questi interventi è l'accrescimento del grado di attrattività dei territori rurali, per le imprese e per la popolazione, attraverso il miglioramento del contesto sociale ed economico entro cui operano le popolazioni medesime. Per questo alle due misure sono attribuite risorse cospicue, pari al 38% delle risorse complessivamente finalizzate nell'ambito degli Assi 3 e 4 al miglioramento della qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale.

Il valore dell'indicatore di risultato riportato nella tabella per la misura 323 (n. 74 operatori malghivi residenti/affittuari delle malghe interessate dagli interventi) riguarda i 25 progetti sulle malghe conclusi nel 2010; la gran parte delle iniziative attivate dai GAL e nell'ambito dei PIA-R, è ancora in corso di selezione.

Le iniziative finanziate nell'ambito dell'azione 1 della misura 321, non ancora concluse, prevedono servizi per n. 9.758 residenti; i servizi offerti (doposcuola, assistenza domiciliare, mobilità per le fasce più deboli) assumono una valenza rilevante se rapportati alle aree rurali e alla popolazione a cui si rivolgono (servizi agli anziani, immigrati, bambini piccoli) al fine di contribuire a risolvere situazioni puntuali di disagio, fatte emergere anche dalle indagini svolte nell'ambito della valutazione della

qualità della vita (Valorizzazione degli indicatori al T0) nell'ambito di una valutazione complessivamente discreta sulla dimensione dei servizi sociali e sanitari (punteggio medio 3,5 in una scala 1-5).

R11. Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali

L'indicatore misura la popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia delle iniziative finalizzate alla riduzione del "digital divide" attivate nell'ambito dell'azione 2 (realizzazione di infrastrutture in fibra ottica necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga e, nelle zone montane più remote, acquisto di terminali di utente aspecifici) della misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.

Per la rilevazione della popolazione con accesso a internet, si prevede di utilizzare le informazioni contenute nel sistema di monitoraggio e nella documentazione di progetto, relativamente al numero di iniziative finanziate e alla popolazione potenzialmente interessata. Il valore dell'indicatore dovrà essere "validato" dai Servizi informativi e telematici della Regione per pervenire alla quantificazione della variazione della popolazione utente tra la situazione *ante* e quella *post*. Inoltre, sarà sottoposto al giudizio dei testimoni privilegiati e rappresentanti delle comunità locali al fine di accompagnare il dato quantitativo con un contributo qualitativo sul grado di soddisfazione della popolazione interessata sugli interventi realizzati e sulla capacità delle iniziative di migliorare le condizioni di residenzialità nelle aree più emarginate e afflitte da fenomeni di impoverimento demografico/insediativo.

R12. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione

L'indicatore di risultato misura i partecipanti che hanno terminato con successo una formazione nell'ambito delle azioni 1 (Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio) e 2 (Partecipazione su richiesta individuale a corsi e a stage formativi) della misura 331 (Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali) e nell'ambito delle iniziative finanziate dalla misura 341 - Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale.

I partecipanti che hanno terminato con successo una formazione nell'ambito della misura 331 sono n. 297 (18% del valore target); sono stati realizzati solo interventi di formazione a carattere collettivo nell'ambito dell'azione 1. Le tipologie di offerta formativa unitamente alle priorità definite per favorire l'inserimento lavorativo della donna hanno lavorato con efficacia, basti pensare che il 55% dei formati sono donne; i giovani con età inferiore a 25 anni rappresentano il 5% del totale mentre i giovani al di sotto dei 40 anni sono il 43% dei formati; il 77% dei formati proviene da Comuni ricadenti nelle aree C e D. Le tematiche trattate riguardano prioritariamente il turismo rurale (44%) seguite equamente da quelle rivolte alla diversificazione e alle microimprese; un progetto è rivolto alla formazione nell'ambito della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale; tra i GAL montani prevalgono i corsi finalizzati a formare nel settore turistico mentre nei GAL di pianura (ad esempio Polesine Delta Po e Antico Dogado) risaltano quelli rivolti alla diversificazione e questo è piuttosto coerente con le caratteristiche dei territori e con le scelte strategiche dei GAL.

Per quanto attiene la misura 341, i partecipanti alla formazione sono rappresentati dallo staff coinvolto nella preparazione e implementazione dei programmi di sviluppo locale/PIAR. I PIAR che prevedono corsi di formazione del personale addetto all'elaborazione e all'esecuzione del progetto e di animatori sono quattro su otto, i due formati fanno riferimento a un solo PIAR che ha svolto attività di formazione del personale.

2.4.3 Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole

Descrizione della misura

La diversificazione può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e contribuire a migliorare l'equilibrio territoriale in termini economici e sociali. Ai fini della valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, risulta strategico lo sviluppo di una serie di attività connesse, correlate con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, ambientali, didattico-formative, turistiche e ricreative svolte dall'impresa, sia per ampliare e consolidare la gamma delle opportunità di occupazione e di reddito che per rafforzare e diffondere la valenza e la portata di questo nuovo ruolo.

La misura prevede investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola, limitatamente a prodotti e servizi non compresi nell'Allegato I del Trattato e si articola in tre azioni:

- Azione 1 - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali, quali fattorie sociali (agrinidi, ippoterapia, ecc.), fattorie didattiche, fattorie creative (produzioni artigianali aziendali, ecc.), eco-fattorie (servizi ambientali, ecc.);
- Azione 2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica;
- Azione 3 - Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Diversificazione verso attività non agricole	1.786	3.907	8.880	12.540	28.500	31%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Diversificazione verso attività non agricole	815	840	1.909	7.588	17.246	12%

Nel 2011 sono stati pagati gli ultimi saldi delle domande di aiuto finanziate con il primo bando generale (DGR n. 199/2008) a seguito della realizzazione, da parte dei beneficiari, degli interventi ammessi a contributo.

La spesa pubblica è inoltre proseguita con la liquidazione di acconti e saldi per gli aiuti concessi con il secondo bando generale (DGR n. 4083/2009) e con i bandi pubblicati dai GAL.

Nelle aree GAL la spesa pubblica sta prendendo corpo a seguito dell'assunzione di impegni di spesa pari al 55% di quanto programmato.

L'avvio della programmazione *Leader* iniziato solo nel 2010 segna i tempi di spesa.

Avanzamento procedurale

Nel dicembre 2011 è stato pubblicato un bando pubblico regionale (DGR. n. 2470/2011) i cui esiti sono attesi nel 2012. La dotazione finanziaria messa a disposizione è stata pari a 16 Meuro (3,5 Meuro per l'Azione 1 – Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali; 3,5 Meuro per l' Azione 2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica; 9 Meuro per l'azione 3 - Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili).

Si segnala che, a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea della proposta di modifica al PSR, in autunno 2011, la Regione può intervenire con propri bandi per finanziare gli interventi dell'azione 3 "*Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili*" nelle aree in cui i Programmi di Sviluppo Locale non prevedano l'azione stessa nonché in seguito all'esaurimento delle risorse previste dal PSL.

Nelle aree GAL, invece, nel 2011 si è conclusa l'istruttoria di numerosi bandi. Per i dettagli dell'attuazione della misura in aree GAL si rimanda al paragrafo 2.5 della presente relazione.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2011, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni patologici (ad esempio, ampio numero di domande revocate). Fino al 31/12/2011 le somme impegnate raggiungono il 48% delle disponibilità finanziarie totali su fondi PSR.

La liquidazione a saldo delle domande finanziate già col primo bando generale è ormai conclusa, mentre nel 2012 si chiuderanno i termini per il terzo bando generale. Nel complesso la spesa è pari al 67% degli aiuti concessi.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	498	334	281	14	89
<i>di cui Leader</i>	257	180	170	4	19

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	55.375.338	27.277.392	22.720.344	1.052.018	10.788.767
<i>di cui Leader</i>	18.742.934	9.936.175	9.408.824	248.59	1.908.860

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	51	252	519	49%
<i>di cui Leader</i>	31	143	292	49%
Volume totale di investimenti (000 euro)	10.877	72.390	144.110	50%
<i>di cui Leader</i>	10.877	28.002	48.869	57%

Il contributo pubblico di quasi 23 Meuro ha permesso di raggiungere 252 beneficiari (47% del preventivato), alcuni dei quali hanno presentato più di una domanda anche approfittando dei bandi pubblicati dai GAL. Il contributo genera un volume degli investimenti pari a circa 72 Meuro ovvero pari al 50% del valore preventivato. Il dato è sostanzialmente raffrontabile con quello di avanzamento del numero di beneficiari.

2.4.4 Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

Descrizione della misura

Il principale obiettivo della Misura è quello di offrire nuove vie di sviluppo alle economie locali, favorendo la creazione e lo sviluppo di microimprese, con particolare attenzione a quelle che trattano prodotti di provenienza agricola e forestale o che offrono servizi legati all'agricoltura, dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale.

La misura si articola nelle seguenti Azioni:

- **AZIONE 1 – Creazione e sviluppo di microimprese**, finalizzata ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, i prodotti artigianali locali, le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente.
- **AZIONE 2 – Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili**: l'azione è finalizzata ad assicurare la realizzazione, il funzionamento e la corretta gestione degli impianti, compreso l'approvvigionamento delle biomasse utili al funzionamento dei medesimi, allo scopo di consolidare uno specifico tessuto professionale a supporto dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Creazione e sviluppo di imprese	0	0	0	1.034	2.350	0%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Creazione e sviluppo di imprese	444	483	1.098	2.288	5.201	21%

La spesa si registra solo a valere sui fondi disponibili per l'approccio *Leader* in quanto non sono stati pubblicati bandi regionali. I fondi presenti nella misura sono attivati attraverso i Partenariati rurali: *PAR* selezionati con la misura 341, che non registrano avanzamenti in quanto i relativi progetti integrati (PIA-R) sono stati approvati proprio nel 2011.

Con l'approccio *Leader* sono stati liquidati aiuti pubblici pari al 21% degli obiettivi programmati. Si rimanda al paragrafo 2.5 per ulteriori dettagli.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 la misura è stata attivata solo dai GAL.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Presentate	Ammesse	Domande Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	147	103	70	0	17
<i>Di cui Leader</i>	147	103	70	0	17

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Richiesto	Ammesso	Aiuto Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	8.112.207	4.314.854	3.399.627	0	1.097.548
<i>Di cui Leader</i>	8.112.207	4.314.854	3.399.627	0	1.097.548

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di microimprese beneficiarie	9	70	145	48%
<i>di cui Leader</i>	9	70	100	70%

Tab. – Indicatori di prodotto supplementari

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Volume totale degli investimenti (.000 euro)	623	9.741	18.878	52%
<i>di cui Leader</i>	623	9.741	13.003	75%

A fronte dell’impegno del 65% delle somme Leader disponibili si è parallelamente raggiunto il 70% dell’obiettivo prefissato di beneficiari e il 75% degli investimenti attesi.

2.4.5 Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche

Descrizione della misura

Obiettivo fondamentale della misura è quello di incentivare le attività turistiche nelle aree rurali attraverso l'attivazione di interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica nelle aree rurali.

La Misura prevede l'attivazione di interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica, intesa prioritariamente sotto il profilo del turismo enogastronomico e dell'agriturismo, nelle aree rurali.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Incentivazione di attività turistiche	0	0	0	1.364	3.100	0%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Incentivazione di attività turistiche	6	6	13	8.574	19.488	0%

La spesa pubblica PSR e Leader nel 2011 è nulla anche se nel 2010 sono stati approvati i primi progetti nell'ambito della progettazione *Leader*.

Ciò si legge alla luce del tempo a disposizione per l'esecuzione degli investimenti che, come stabilito dalle procedure generali, è almeno pari a 15 mesi.

Si attende per il 2012 un avanzamento significativo della spesa, in occasione della conclusione dei primi progetti approvati con approccio *Leader* e per i quali l'aiuto concesso ammonta al 15% della spesa programmata.

Avanzamento procedurale

La misura è stata attivata anche nel 2011 da alcuni GAL. Si rimanda la trattazione al paragrafo 2.5.

Nel 2011 si sono attivati anche i primi partenariati rurali (PAR) e sono stati pubblicati i primi bandi, per i quali la conclusione dell'istruttoria per la concessione degli aiuti è prevista nel 2012. Di seguito sono indicati le DGR che hanno attivato la misura dai partenariati PAR.

Tab. – Bandi pubblicati con approccio PIA-R nel 2011

PIA.R	Soggetto Capofila	Bando	Misura - Azione	Procedura	Importo a bando
(01) TRAIN – Turismo Rurale Ambiente e Iniziative Naturalistiche	Federazione dei comuni del camposampierese	DGR n. 2174/2011	313 - Azione 1	Regia	200.000
		DGR n. 1498/2011	313 - Azione 4	Regia	100.000
(02) Montello e Colli Asolani	Comune di Cornuda	DGR n. 2474/2011	313 - Azione 3	Gestione Diretta	60.000
			313 - Azione 4	Regia	80.000
			313 - Azione 5	Gestione Diretta	25.000
(03) ACCESS – Azioni di Collegamento tra Cultura ed Economia per uno Sviluppo Sostenibile	Comune di Chiampo	DGR n. 2473/2011	313 - Azione 1	Gestione Diretta	400.000
(08) Strategie di turismo rurale nella terra del Custoza	Comune di Sommacampagna	DGR n. 1968/2011	313 - Azione 1	Gestione Diretta	70.000
			313 - Azione 4	Regia	140.000
TOTALE					1.075.000

Dall’inizio della programmazione a tutto il 2011, le domande finanziate sono 33, tutte con approccio *Leader*, per un volume di investimenti pari a 3,7 Meuro ed una spesa pubblica di 3,0 Meuro.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	85	47	33	0	0
<i>di cui Leader</i>	85	47	33	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Aiuto				
		Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	6.453.040	3.689.563	2.973.964	0	12.500
<i>di cui Leader</i>	6.453.040	3.689.563	2.973.964	0	12.500

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	22	33	457	7%
<i>di cui Leader</i>	22	33	394	8%
Volume totale di investimenti (000 euro)	3.309	5.183	41.069	13%
<i>di cui Leader</i>	3.309	5.183	35.433	15%

L'avanzamento degli obiettivi programmati è ancora modesto pur se nel 2011 vi è stata una lieve accelerazione.

2.4.6 Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Descrizione della misura

Nelle aree rurali, soprattutto di montagna, si registra un indebolimento della struttura dei servizi che accentua la fragilità del sistema sociale determinata dal progressivo abbandono e dall'invecchiamento della popolazione. Il sostegno all'avviamento di alcuni servizi essenziali attivati da parte degli enti preposti, unitamente al miglioramento delle possibilità di accesso e della diffusione delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione, superando il *digital divide* esistente, viene considerato fondamentale per contribuire a contrastare queste dinamiche e ridare slancio e vitalità alle realtà rurali, ai fini del complessivo miglioramento della qualità della vita di queste aree.

La misura si articola nelle seguenti azioni:

- AZIONE 1 - Servizi sociali: prevede aiuti per l'avviamento di servizi di utilità sociale, anche a carattere innovativo, riguardanti la mobilità, soprattutto delle persone anziane e disabili, i servizi all'infanzia (agrinidi, *baby sitting*, ecc.), i servizi di terapia assistita (*pet therapy*, *horticultural therapy*, ecc.) e di reinserimento sociale realizzati presso aziende agricole;
- AZIONE 2 - Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione: comprende interventi, anche infrastrutturali, volti ad ampliare e migliorare le opportunità di accesso ad Internet attraverso la banda larga e di adozione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) nei territori e nel contesto produttivo rurale, con lo scopo prioritario di superare il *digital divide* esistente e di sviluppare la competitività del sistema delle imprese e delle aree rurali;
- AZIONE 3 - Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse: prevede la realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche per la produzione e cessione alla popolazione di energia da biomasse di origine agricola o forestale

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	0	485	1.102	10.993	21.291	5%
di cui Health Check	0	0	0	3.931	5.241	0%
di cui trascinalenti	0	485	1.102	485	1.102	100%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	0	0	0	2.002	4.550	0%

La spesa pubblica realizzata fino a questo momento riguarda i soli trascinalenti dallo scorso periodo di programmazione.

Il dato potrebbe risultare critico anche alla luce del raffronto degli impegni effettuati con gli obiettivi di spesa. Al momento, infatti, si registrano solo impegni attraverso l'approccio *Leader*, i quali rappresentano il 35% degli obiettivi di spesa in quest'ambito. Tuttavia la misura è stata attivata attraverso i PIA-R, e l'azione 2 "banda larga" da parte della Regione.

Si veda il paragrafo 5.2 per le analisi sulle difficoltà incontrate nella gestione di questa misura.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 sono state ammesse a finanziamento le prime domande di aiuto per la realizzazione degli interventi previsti da questa misura. Le domande hanno riguardato esclusivamente l'Azione 1 "Servizi sociali" e sono state finanziate tutte con la programmazione *Leader* a seguito della pubblicazione di numerosi bandi da parte dei GAL.

Analogamente ha preso avvio anche la programmazione con approccio PIA-R ma la conclusione dell'istruttoria per le domande presentate è attesa nel 2012.

Tab. – Bandi pubblicati con approccio PIA-R nel 2011

PIA.R	Soggetto Capofila	Bando	Misura - Azione	Procedura	Importo a bando
(07) Amiche Terre del Brenta	Associazione terre del Brenta	DGR n. 2175/2011	321 - Azione 1	Regia	150.000

Per quanto riguarda l'azione 2, l'approvazione della proposta di modifica del PSR del Veneto, presentata il 16 marzo 2010, consente di individuare come beneficiario della misura 321 – azione 2 "Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione" un altro soggetto pubblico delegato dalla Regione, nonché di superare il limite di finanziamento imposto dalla normativa "*de minimis*".

Di conseguenza, con deliberazione regionale n. 1753 del 26/10/2011 si è potuto dar corso all'approvazione della convenzione operativa tra Regione del Veneto e Ministero dello Sviluppo Economico – MISE per lo sviluppo della banda larga nel territorio regionale. Tale convenzione operativa, sottoscritta in data 2 dicembre 2011, prevede di realizzare con le risorse del PSR, che ammontano a circa 7,9 milioni di euro, n. 52 interventi, posando circa 178,5 Km di tratte in fibra ottica (tipologia A di intervento) e coinvolgendo una popolazione di circa 65.500 persone nella riduzione del *digital divide*. L'intervento rientra nell'ambito di un programma più vasto e coordinato che comprende, oltre alle risorse del FEASR, anche quelle del FESR, dei Distretti, del FAS e del MISE.

Il Piano tecnico (allegato B alla deliberazione n. 1753/2011) contiene gli elementi tecnici di rilievo (sede, comune, provincia, linee equivalenti, lunghezza fibra ottica posata), che consentono di individuare sul territorio i singoli interventi e la spesa prevista connessa con la loro realizzazione.

Gli interventi sono stati selezionati nel rispetto dei criteri definiti nel PSR e dal regime d'aiuto n. 646/2009. In particolare, gli interventi rispondono ai seguenti requisiti:

- appartenenza alle aree rurali C e D;

- appartenenza alle aree "bianche" emerse a seguito della consultazione pubblica effettuata da Infratel SpA e da Regione del Veneto;
- indice di efficienza (costo intervento/utenza potenziale), privilegiando gli interventi con minor costo per utente raggiungibile;
- vincoli tecnici di progettazione e realizzazione delle tratte dal punto di vista sistemico.

Il MISE ha già provveduto ad inviare una prima bozza di progetto preliminare sul quale sono state fatte alcune osservazioni da parte del comitato tecnico.

Nei prossimi mesi, si prevede di definire l'elenco degli ulteriori interventi da sviluppare nelle aree bianche C e D, sulla base dei predetti requisiti e delle risorse residue recate dalla misura 321 del PSR del Veneto.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2011, le domande di aiuto finanziate sono state attivate con l'approccio Leader.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Presentate	Ammesse	Domande Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	36	29	28	0	0
<i>di cui Leader</i>	36	29	28	0	0
Trascinamenti			1		1

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Richiesto	Ammesso	Aiuto Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	2.296.568	1.610.213	1.562.357	0	0
<i>di cui Leader</i>	2.296.568	1.610.213	1.562.357	0	0
Trascinamenti			1.101.502		

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni sovvenzionate	28	28	647	4%
<i>di cui Leader</i>	28	28	71	39%
Volume totale di investimenti (000 euro)	2.188	2.188	86.894	3%
<i>di cui Leader</i>	2.188	2.188	27.194	8%

Gli obiettivi della programmazione sono ancora modesti.

Da segnalare che, in ambito *Leader*, l'obiettivo programmato di sovvenzionare 71 azioni viene raggiunto ad una velocità superiore rispetto all'obiettivo di volume degli investimenti, segno che il volume medio degli investimenti è inferiore a quanto atteso.

2.4.7 Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Descrizione della misura

La misura si divide in due sottomisure:

- Sottomisura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
- Sottomisura 323/b - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Piani di protezione e gestione

La Sottomisura 323/a è finalizzata al ripristino, alla riqualificazione e valorizzazione di aspetti, elementi e componenti del patrimonio culturale delle aree rurali, ai fini della relativa conservazione e pubblica fruizione, con specifico riferimento a situazioni, manufatti e cose immobili che presentano un preciso interesse storico, artistico, paesaggistico, architettonico o culturale, in quanto costituiscono testimonianza dell'economia rurale tradizionale e motivo di attrattività, sulla base delle Azioni:

- *AZIONE 1 - Realizzazione di studi e censimenti*, finalizzati a monitorare e documentare i caratteri storici, architettonici e culturali degli elementi che caratterizzano il paesaggio e l'architettura rurale, a scopo di analisi propedeutica agli interventi di recupero e riqualificazione previsti dalle Azioni 2, 3 e 4,
- *AZIONE 2 - Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico* delle aree rurali,
- *AZIONE 3 - Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale*, con riferimento a elementi specifici e tipici del paesaggio rurale
- *AZIONE 4 - Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali* riguardanti iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale.

La Sottomisura 323/b è finalizzata alla predisposizione dei Piani di protezione e di gestione attiva di aree di grande pregio naturale, anche non facenti parte della Rete Natura 2000, che ne sono attualmente prive, al fine di tutelarne e addirittura accrescerne la biodiversità in un quadro di sviluppo socio-economico sostenibile.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	459	645	1.465	3.080	7.000	21%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	95	95	217	8.601	19.549	1%

Nel corso del 2011 si sono conclusi e liquidati tutti gli interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico (sottomisura 323/a, azione 2) finanziati con il primo bando generale (DGR n. 199/2008).

Ha inoltre preso avvio la spesa pubblica programmata dei GAL che si attende subisca una accelerazione nel 2012 dato che le somme impegnate sono il 22% delle somme programmate.

Avanzamento procedurale

Con apposite Deliberazioni di Giunta Regionale, nel 2011 sono stati pubblicati i primi bandi che hanno attivato la misura attraverso l'approccio PIA-R. Per questi bandi l'iter istruttorio si è concluso nel 2012.

Tab. – Bandi pubblicati con approccio PIA-R nel 2011

PIA.R	Soggetto Capofila	Bando	Misura - Azione	Procedura	Importo a bando
(01) TRAIN – Turismo Rurale Ambiente e Iniziative Naturalistiche	Federazione dei comuni del camposampierese	DGR n. 1498/2011	323a - Azione 1	Regia	40.000
(02) Montello e Colli Asolani	Comune di Cornuda	DGR n. 2474/2011	323a - Azione 1	Regia	20.000
(03) ACCESS – Azioni di Collegamento tra Cultura ed Economia per uno Sviluppo Sostenibile	Comune di Chiampo	DGR n. 1682/2011	323a - Azione 1	Regia	20.000
(06) Media Pianura Vicentina	Comune di Camisano Vicentino	DGR n. 2250/2011	323a - Azione 1	Regia	20.000
(08) Strategie di turismo rurale nella terra del Custoza	Comune di Sommacampagna	DGR n. 1968/2011	323a - Azione 4	Regia	500.000
TOTALE					600.000

Altri bandi per questa misura, sempre nel 2011, sono stati pubblicati dai GAL (cfr. par. 2.5).

A partire dall'avvio del PSR, 25 interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico (sottomisura 323/a, azione 2), finanziati con il primo bando generale (DGR n. 199/2008) sono giunti a conclusione e liquidati.

Pochi altri interventi finanziati con l'approccio Leader sono conclusi.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Presentate	Ammesse	Domande Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	251	156	126	0	31
<i>di cui Leader</i>	221	131	101	0	6

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Richiesto	Ammesso	Aiuto Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	16.161.359	6.854.669	5.729.373	0	1.681.528
<i>di cui Leader</i>	13.505.079	5.370.872	4.245.576	0	216.506

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni sovvenzionate	92	126	364	35%
<i>di cui Leader</i>	92	101	252	40%
Volume totale di investimenti (000 euro)	6.575	9.061	37.413	24%
<i>di cui Leader</i>	6.575	7.082	27.642	26%

A seguito dell’attuazione attraverso l’approccio *Leader*, nel 2011 c’è stata un’accelerazione nel conseguimento degli obiettivi programmati. Si confida in ulteriori accelerazioni per effetto dell’attuazione attraverso l’approccio PIA-R.

2.4.8 Misura 331 - Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali

Descrizione della misura

La misura intende promuovere una forza lavoro competente ed una nuova imprenditorialità a supporto dell'azione di sviluppo del territorio rurale.

Attraverso lo sviluppo di competenze ed abilità relative ad attività non prettamente agricole, come quelle artigianali e turistiche, connesse anche alla valorizzazione del territorio, come quelle necessarie nell'ambito dei servizi rivolti alle popolazioni rurali, è possibile concorrere al miglioramento delle condizioni di vita delle collettività che vivono e lavorano nelle zone agricole e montane e alla creazione di nuove opportunità di lavoro.

La Misura prevede la concessione di aiuti per interventi di qualificazione, aggiornamento e informazione di operatori economici impegnati nei settori interessati dagli interventi dell'Asse 3 e si articola nelle seguenti azioni:

- AZIONE 1 - Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio,
- AZIONE 2 - Partecipazione su richiesta individuale a corsi e a stage formativi,
- AZIONE 3 - Attività di informazione.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3	0	0	0	440	1.000	0%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3.	0	0	0	945	2.147	0%

Non si registrano avanzamenti di spesa a tutto il 2011 né nel bilancio della programmazione regionale né in quello della programmazione attuata con approccio *Leader*.

La liquidazione delle risorse concesse sino ad ora è avvenuta nel corso del primo trimestre 2012.

Con l'approccio Leader sono state impegnate l'88% delle risorse disponibili, che si prevede saranno liquidate nel 2012 e in parte anche nel 2013 in considerazione dei termini temporali concessi per l'esecuzione degli interventi.

Avanzamento procedurale

Nel 2011 con DGR n. 1037/2011 è stato pubblicato un bando per il finanziamento degli interventi previsti dall'azione 3 e che vede l'Azienda Regionale Veneto Agricoltura come unico beneficiario. Sono stati assunti impegni per la somma di 250 mila euro.

Nel 2011, inoltre, sono stati pubblicati alcuni bandi da parte dei GAL, a valere su risorse della programmazione LEADER (per il dettaglio sulle procedure LEADER si veda il capitolo 2.5).

Nelle tabelle che seguono sono riassunti i dati di applicazione dall'inizio della programmazione a tutto il 2011.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Presentate	Ammesse	Domande Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	80	79	60	1	0
<i>di cui Leader</i>	<i>78</i>	<i>77</i>	<i>58</i>	<i>1</i>	<i>0</i>

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Richiesto	Ammesso	Aiuto Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	3.049.519	2.780.364	2.188.913	27.702	0
<i>di cui Leader</i>	<i>2.733.519</i>	<i>2.472.554</i>	<i>1.881.103</i>	<i>27.702</i>	<i>0</i>

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di operatori economici beneficiari	387	387	1.880	21%
<i>di cui Leader</i>	<i>387</i>	<i>387</i>	<i>1.369</i>	<i>28%</i>
Numero di giorni di formazione impartita	1436	1436	10.338	14%
<i>di cui Leader</i>	<i>1436</i>	<i>1436</i>	<i>7.527</i>	<i>19%</i>

Tab. – Indicatori di prodotto supplementari

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di interventi	47	58	273	21%
<i>di cui Leader</i>	47	48	165	29%
Volume totale degli investimenti	N.D.	N.D.	3.197	N.D.
<i>di cui Leader</i>	N.D.	N.D.	2.172	N.D.

N.D.: non disponibile.

Un quinto degli obiettivi attesi è stato raggiunto esclusivamente con l'attuazione delle azioni formative finanziate con la programmazione *Leader*.

Gli indicatori di prodotto comuni non prevedono però di conteggiare le numerose attività di tipo informativo che sono state finanziate e realizzate con i fondi del PSR.

Gli indicatori supplementari illustrano il numero totale di corsi, di tipo formativo ed informativo, conclusi entro l'anno di riferimento. Il 48% di essi è di tipo informativo.

2.4.9 Misura 341 - Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale**Descrizione della Misura**

La Misura 341 rappresenta un importante supporto all'attuazione dell'Asse 3 e al raggiungimento dei relativi obiettivi, prevedendo un sostegno alla realizzazione, da parte di appositi partenariati pubblici-privati (PAR) costituiti ai sensi dell'art. 59 lett. e) del Reg. (CE) 1698/2005, di Progetti Integrati d'Area in grado di sviluppare una strategia mirata alla soluzione di una particolare problematica/criticità o al consolidamento di specifiche opportunità di sviluppo, individuate con riferimento ad un particolare territorio/area, attraverso un set di Misure individuate nell'ambito dell'Asse 3 (PIA-Rurale). Sono interessate le aree non direttamente coinvolte nell'attuazione dei Programmi di Sviluppo Locale approvati dalla Regione ai sensi dell'Asse 4 – Leader, con esclusione comunque delle aree classificate A – Poli Urbani ai fini del PSR. Sulla base del PSR e del bando approvato dalla Giunta regionale^{32 33}, sono ammissibili ai sensi della Misura 341 gli interventi a sostegno di attività ed iniziative specifiche di informazione, animazione, formazione, coordinamento e supporto operativo, attivati dal partenariato e finalizzati all'elaborazione ed attuazione del PIA-Rurale. Il livello di aiuto è pari all'80% della spesa ammissibile, entro il limite massimo del 5% della spesa pubblica complessivamente attivata attraverso il PIA-R, che non può essere comunque superiore a 2.000.000,00 di euro. Le risorse a supporto delle Misure/Azioni messe in atto dal progetto d'area sono apportate direttamente attraverso le singole disponibilità di Misura previste dal programma finanziario del PSR.

Ciascun PIA.R definisce il set delle Misure/Azioni attivate e, per ciascuna di esse, le relative formule operative utilizzate per la loro attuazione ("gestione diretta PAR", "regia PAR" e "bando pubblico").

La Regione, con appositi provvedimenti della Giunta regionale, provvede:

- nel caso di interventi a bando, ad approvare il bando pubblico, sulla base delle indicazioni del PIA.R e del relativo partenariato rurale, per quanto riguarda eventuali condizioni e modalità specifiche di attuazione;
- nel caso di interventi a regia e a gestione diretta, a definire il quadro delle scadenze e delle modalità per la presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti individuati dal PIA.R.

Una volta attivato il bando/intervento relativo ad ogni singola Misura/Azione, i potenziali soggetti richiedenti possono presentare la relativa domanda di aiuto, presso Avepa, secondo le modalità e le procedure previste dal PSR.

Nel corso del primo semestre 2011, è stata completata la fase istruttoria relativa alla selezione dei partenariati rurali e dei relativi PIA.R, con l'approvazione della finanziabilità di n. 8 domande di aiuto a valere sulla Misura 341 e di altrettanti progetti d'area. La conseguente attivazione dei PIA.R è stata avviata nella seconda parte dell'anno, attraverso l'approvazione dei primi bandi/interventi relativi alle singole Misure/Azioni attivate dai singoli progetti.

³² Deliberazione n. 4083 del 29 dicembre 2009 della Giunta regionale, bando Misura 341.

³³ Decreto n. 5 del 24 febbraio 2011 dell'Autorità di Gestione, schemi relativi alla Manifestazione di interesse e al Progetto integrato d'Area.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione della spesa, quindi, non si registrano ancora valori positivi in termini di pagamenti eseguiti.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0	0	0	170	387	0

Avanzamento procedurale

Selezione dei Partenariati Rurali (PAR) e dei PIA.Rurale

A seguito della pubblicazione delle apposite manifestazioni di interesse, n. 9 soggetti proponenti hanno presentato ad Avepa, entro il 30 settembre 2010, la domanda di aiuto ai sensi della Misura 341, a supporto di altrettanti PIA-R.

L'istruttoria delle domande, curata dallo Sportello Unico di Venezia di Avepa, ha previsto la valutazione dei PIA.R da parte di un'apposita Commissione tecnica congiunta e paritetica Avepa-Regione che ha portato a conclusione i lavori avviati nel 2010, con gli incontri del 27.1.2011 e del 2.3.2011.

In relazione alla rilevanza strategica attribuita alla programmazione integrata, la Giunta regionale ha approvato l'integrazione della dotazione a bando per la misura 341 ed i relativi PIA-R ³⁴, per un ulteriore importo di euro 8.400.000,00, di cui 8.000.000,00 euro destinati all'attuazione dei PIA.R e 400.000,00 euro al funzionamento dei partenariati rurali. In seguito all'elaborazione della graduatoria finale da parte della Commissione, Avepa ha provveduto alla conseguente approvazione delle domande di aiuto e dei PIA.R ³⁵, sulla base dell'integrazione delle risorse messe a bando dalla Regione.

Le domande di aiuto approvate ai sensi della Misura 341 sono state n. 8, alle quali corrispondono altrettanti Progetti Integrati d'Area – Rurali, secondo le tabelle di riepilogo, gli schemi e la mappa riportati di seguito.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Presentate	Ammesse	Domande Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	9	8	8	0	0

³⁴ Deliberazione 29 marzo 2011, n. 377 della Giunta regionale.

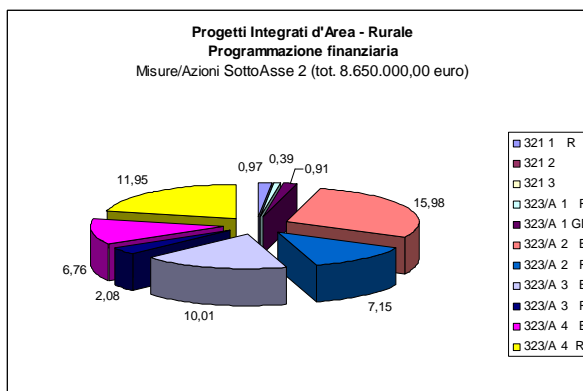
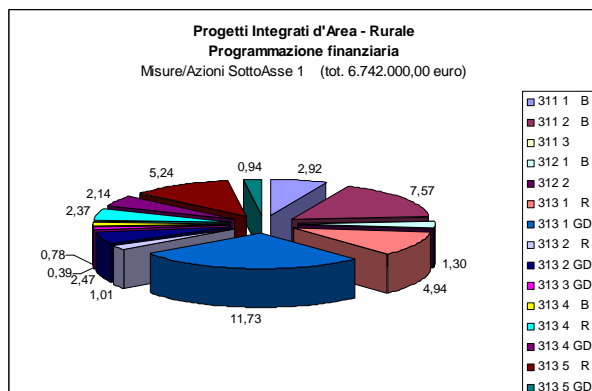
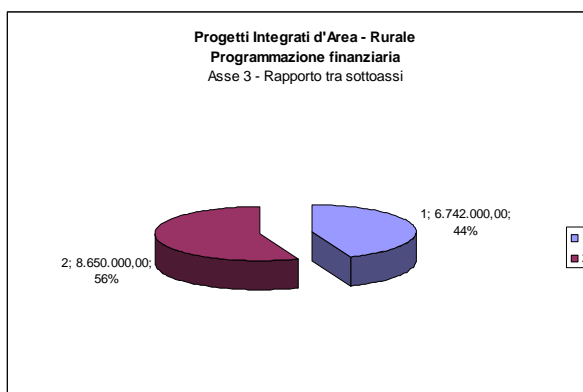
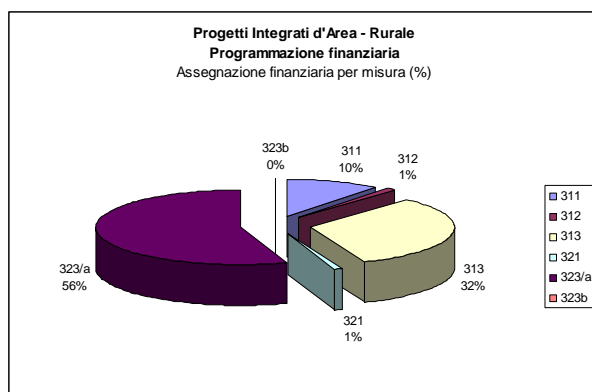
³⁵ Decreto di AVEPA n. 38 del 31 marzo 2011.

Tab. - Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

	Richiesto	Ammesso	Aiuto Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	900.000	769.600	769.600	0	0

PSR VENETO 2007-2013 - MISURA 341 - BANDO DGR N.4083/2009 - SELEZIONE PARTENARIATI RURALI -
GRADUATORIA DOMANDE AMMISSIBILI E FINANZIABILI

COD	PROV	DENOMINAZIONE	CAP	SOGGETTO	PR	PUNTI	PIA.R-SPESA PROGRAMMATA euro	MISURA 341 euro
01	PD	TRAIN	35012	Comune Camposampiero	PD	81,38	2.000.000,00	100.000,00
02	TV	MONTELLO E COLLI ASOLANI	31040	Comune Cornuda	TV	79,50	2.000.000,00	100.000,00
03	VI	ACCESS	36072	Comune Chiampo	VI	77,28	2.000.000,00	100.000,00
04	VR	COLOGNESE	37044	Comune Cologna Veneta	VR	75,76	2.000.000,00	100.000,00
05	VE	BASSO PIAVE	30027	Comune San Donà di Piave	VE	71,43	1.900.000,00	95.000,00
06	VI	MEDIA PIANURA VICENTINA	36043	Comune Camisano Vicentino	VI	69,50	2.000.000,00	100.000,00
07	VI	TERRE DEL BRENTA	36050	Associazione Terre del Brenta	VI	68,74	2.000.000,00	100.000,00
08	VR	TERRE DEL CUSTOZA	37066	Comune Sommacampagna	VR	61,21	1.492.000,00	74.600,00
							15.392.000,00	769.600,00



La programmazione finanziaria prevista dai PIA.R complessivamente riguarda per il 44% il sottoasse 1 e per 56% il sottoasse 2 dell'Asse 3. Gli interventi riguardano prioritariamente le Misure 323.A (56%), 313 (31%) e 311 (10%), che insieme coprono il 97% del programma finanziario.

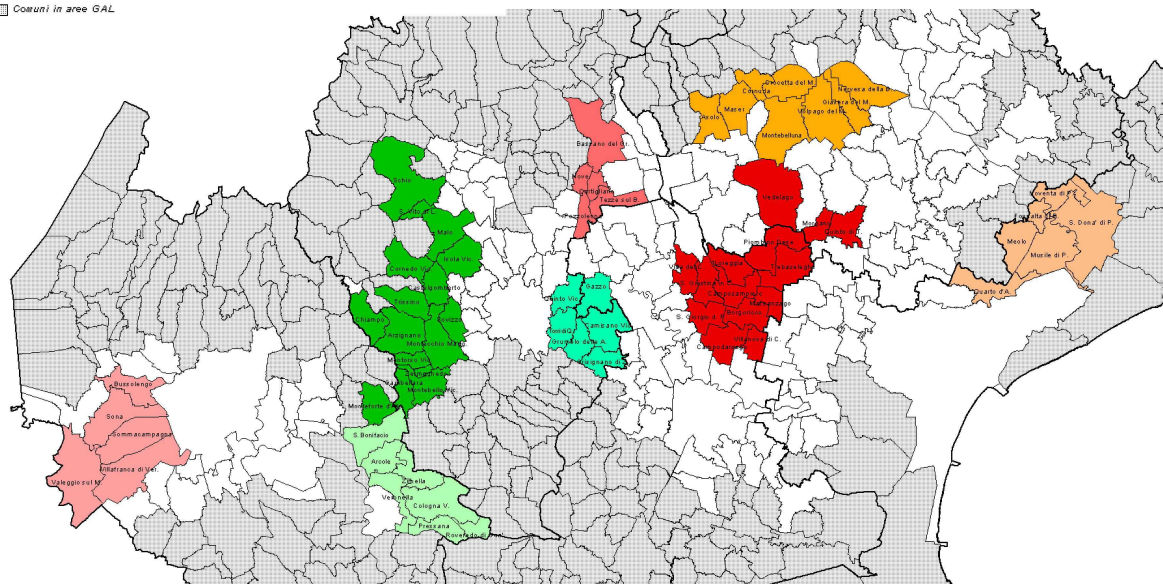


PSR Veneto - Partenariati Rurali - Ambiti Locali

Partenariati rurali - PAR

- 01 - TRAIN - Turismo Rurale Ambiente e Iniziative Naturalistiche
- 02 - Montello e Colli Asolani
- 03 - ACCESS - Azioni di Collegamento tra Cultura ed Economia per uno Sviluppo Sostenibile
- 04 - Colognese
- 05 - Basso Piave
- 06 - Media Pianura Vicentina
- 07 - Terre del Brenta
- 08 - Terre del Custozza

Comuni in aree GAL



PARTENARIATO RURALE	COMUNE	PSRcod	COD_PAR
01-TRAIN	1 SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	B2	01
	2 VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	B1	01
	3 VILLA DEL CONTE	B1	01
	4 VEDELAGO	B1	01
	5 BORGORICCO	B1	01
	6 CAMPOSAMPIERO	B2	01
	7 SANTA GIUSTINA IN COLLE	B1	01
	8 LOREGGIA	B1	01
	9 CAMPODARSEGO	B2	01
	10 QUINTO DI TREVISO	B2	01
	11 PIOMBINO DESE	B1	01
	12 MORGANO	B1	01
	13 MASSANZAGO	B1	01
	14 TREBASELEGHE	B1	01

PARTENARIATO RURALE	COMUNE	PSRcod	COD_PAR
02-MONTELO E COLLI ASOLANI	1 CORNUDA	B2	02
	2 ASOLO	B1	02
	3 MONTEBELLUNA	B2	02
	4 CROCETTA DEL MONTELLO	B1	02
	5 GIAVERA DEL MONTELLO	B1	02
	6 VOLPAGO DEL MONTELLO	B1	02
	7 NERVESA DELLA BATTAGLIA	B1	02
	8 MASER	B1	02
03- ACCESS	1 SAN VITO DI LEGUZZANO	B2	03
	2 SCHIO	B2	03
	3 SOVIZZO	B1	03
	4 TRISSINO	B1	03
	5 MONTORSO VICENTINO	B1	03
	6 MONTEFORTE D'ALPONE	C	03
	7 MONTECCHIO MAGGIORE	B2	03
	8 MONTEBELLO VICENTINO	B1	03
	9 CORNEDO VICENTINO	B2	03
	10 CHIAMPO	B2	03
	11 ARZIGNANO	B2	03
	12 MALO	B2	03
	13 ISOLA VICENTINA	B1	03
	14 GAMBELLARA	B1	03
	15 ZERMEGHEDO	B2	03
	16 CASTELGOMBERTO	B1	03
04 - COLOGNESE	1 ROVEREDO DI GUA'	B1	04
	2 ZIMELLA	B1	04
	3 VERONELLA	B1	04
	4 PRESSANA	B1	04
	5 ARCOLE	B1	04
	6 SAN BONIFACIO	B2	04
	7 COLOGNA VENETA	B1	04
05 - BASSO PIAVE	1 SAN DONA' DI PIAVE	B2	05
	2 MUSILE DI PIAVE	B1	05
	3 QUARTO D'ALTINO	B1	05
	4 FOSSALTA DI PIAVE	B2	05
	5 NOVENTA DI PIAVE	B1	05
	6 MEOLO	B1	05
06 - MEDIA PIANURA VICENTINA	1 TORRI DI QUARTESOLO	B2	06
	2 CAMISANO VICENTINO	B1	06
	3 GAZZO	B1	06
	4 GRISIGNANO DI ZOCCO	B1	06
	5 GRUMOLO DELLE ABBADESSE	B1	06
	6 QUINTO VICENTINO	B1	06
07 - TERRE DEL BRENTA	1 NOVE	B2	07
	2 BASSANO DEL GRAPPA	B2	07
	3 POZZOLEONE	B1	07
	4 CARTIGLIANO	B2	07
	5 TEZZE SUL BRENTA	B2	07
08 - TERRE DEL CUSTOZA	1 VILLAFRANCA DI VERONA	B2	08
	2 BUSSOLENGO	B2	08

PARTENARIATO RURALE	COMUNE	PSRcod	COD_PAR
	3 SONA	C	08
	4 SOMMACAMPAGNA	B1	08
	5 VALEGGIO SUL MINCIO	B1	08
TOTALE	67		

Attivazione dei PIA.R

In seguito all'approvazione della graduatoria dei PIA.R, per favorire la rapida attivazione dei Progetti, AdG e Avepa hanno collaborato alla programmazione e realizzazione di n. 8 incontri tecnico-informativi con i partenariati interessati ³⁶, allo scopo di verificare e confermare le modalità operative e le condizioni di attuazione degli interventi. In seguito a tali incontri, sono state comunicate a ciascun partenariato le disposizioni per l'attivazione dei PIA.R, con la contestuale richiesta di conferma in merito a taluni aspetti operativi e, ove necessario, di specifiche informazioni ai fini dell'approvazione, da parte della Giunta regionale, dei provvedimenti di attivazione dei singoli bandi/interventi previsti dai Progetti.

Il 28 giugno 2011 è stato organizzato un incontro generale sull'applicazione della Misura e dei PIA.R, al quale hanno partecipato, oltre all'AdG, i partenariati interessati, Avepa ed i relativi SUA competenti per territorio e responsabili della successiva gestione delle domande di aiuto presentate nell'ambito dei vari progetti d'area.

Nel corso del secondo semestre, mentre è proseguito l'attività di collaborazione e di supporto informativo nei confronti dei singoli PAR, è stata innestata la fase di attivazione dei Progetti, con la verifica dei calendari attuativi dei singoli partenariati e l'approvazione dei conseguenti provvedimenti di avvio, da parte della Giunta regionale (n. 8 deliberazioni) ³⁷. In questo modo, è stato approvato l'avvio operativo di n. 6 PIA.R, mentre gli interventi relativi ai restanti due saranno avviati nel corso dei primi mesi del 2012.

Le Misure/Azioni attivate nel 2012 sono le seguenti :

- 313 azioni 1-3-4-5
- 321 azione 1
- 323/a azioni 1-2-3-4.

³⁶ Incontri realizzati il 4, 6, 10, 13, 17, 20, 25 e 27 maggio 2011, presso lo Sportello Unico Agricolo - SUA di Venezia.

³⁷ Deliberazioni della Giunta regionale n. 1498/2011 e 2174/2011 (Federazione Comuni del Camposampierese), n. 1682/2011 e 2473/2011 (Comune di Chiampo), n. 1968/2011 (Comune di Sommacampagna), n. 2175/2011 (Associazione Terre del Brenta), n. 2250/2011 (Comune di Camisano Vicentino), n. 2474/2011 Comune di Cornuda.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni di acquisizione di competenze e animazione	8	8	48	17%
Numero di partenariati pubblici-privati finanziati	0	0	4	0%
Numero di partecipanti alle azioni	0	0	960	0%

In considerazione delle fasi effettivamente attivate, per quanto riguarda la Misura 341 ed i relativi PIA.R, il raggiungimento dei target prefissati non presenta evidenze significative.

La fase di selezione dei PIA.R e di successiva attivazione dei progetti, come già precisato, ha previsto un'ampia attività di informazione e di help-desk da parte della Regione, nei confronti degli "ambiti locali" e dei soggetti interessati dall'attuazione dei PIA.R.

2.5 Asse 4 - Attuazione dell'approccio Leader

Introduzione

Completata nel mese di dicembre 2010 la revisione ed il completamento delle Linee Guida Misure per l'attuazione degli interventi dei GAL³⁸ e delle disposizioni attuative relative alla Misura 421-Cooperazione interterritoriale e transnazionale³⁹, nel corso del 2011 i GAL hanno potuto consolidare la realizzazione delle iniziative e degli interventi previsti dalle rispettive strategie di sviluppo, anche in funzione di alcune importanti scadenze previste per quanto riguarda gli obiettivi di spesa e la presentazione dei progetti di cooperazione.

LEADER - Principali ruoli e funzioni

FASI/ATTIVITA'	SOGGETTO		
	GAL	AdG	OP
Elaborazione bando			
Elaborazione criteri di selezione			
Pubblicazione bando			
Ricezione domande di aiuto			
Controlli amministrativi e tecnici			
Controlli in situ			
Formazione graduatorie			
Approvazione graduatorie			
Formazione elenco beneficiari			
Ricezione domande di pagamento			
Controlli amministrativi e tecnici			
Controlli in loco			
Liquidazione contributo			
Monitoraggio e valutazione			

La definitiva messa a punto delle Linee Guida per l'attivazione delle misure del PSR nell'ambito del Leader (LGM), è risultata fondamentale per l'impulso determinato sull'attivazione dei bandi dei Gal e degli ulteriori interventi a regia e a gestione diretta GAL. Le LGM, infatti, riconducono nell'ambito di un quadro univoco e sufficientemente dettagliato, le disposizioni essenziali relative all'applicazione di ciascuna Misura/Azione del PSR, sulla base di apposite Schede Misura/Azione.

Con l'approvazione degli standard operativi e dei modelli relativi alla presentazione dei progetti esecutivi⁴⁰, a conclusione di un articolato percorso di analisi e confronto con il

³⁸ Decreto 23 dicembre 2010, n. 23 del dirigente della Direzione Piani e Programmi settore primario (AdG), approvazione Linee Guida Misure (terzo provvedimento).

³⁹ Deliberazione Giunta regionale 30 ottobre 2010, n. 3546, modifiche disposizioni generali DGR n. 199/2008, Sub Allegato E4

⁴⁰ Decreto 30 giugno 2011, n. 8 del 30.6.2011 del dirigente della Direzione Piani e Programmi settore primario (AdG), approvazione degli schemi relativi a Fascicolo di progetto, Accordo di cooperazione e Scheda valutazione Progetto

MIPAAf, la Rete rurale nazionale, le Regioni ed i GAL, anche la Misura 421-Cooperazione interterritoriale e transnazionale, nel secondo semestre del 2011 è entrata nel vivo della fase attuativa con la presentazione dei primi progetti e delle relative domande di aiuto ad Avepa.

L'attività riguardante l'Asse 4-Leader ha confermato quindi un notevole dinamismo rispetto alle articolate e complesse attività e funzioni previste a livello regionale, con il coordinamento dell'AdG ed il coinvolgimento diretto delle altre strutture afferenti all'area del "primario" e di Avepa. I principali ruoli e competenze, le attività e funzioni svolte dai singoli attori del "sistema Leader" del Veneto, sulla base delle disposizioni generali stabilite dal PSR, vengono rappresentati nei successivi quadri di sintesi.

LEADER - Principali attività - Cronoprogramma (*)

FUNZIONI/AZIONI		TEMPO (Mese)											
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
a	messa a punto, revisione e aggiornamento disposizioni/procedure generali e attuative												
b	verifica e aggiornamento disposizioni/procedure attuative Misura 421												
c	acquisizione, repertoriazione e verifica atti GAL												
d	acquisizione e istruttoria bandi e schede interventi GAL - parere conformità												
e	acquisizione e istruttoria progetti di cooperazione - parere conformità												
f	assistenza tecnica ed help desk vs/GAL e altri operatori												
g	informazione, animazione e coordinamento vs/ GAL												
h	verifica e controllo generale attività dei GAL												
i	informazione e comunicazione generale Leader vs/reti di addetti/operatori e sul territorio												
l	monitoraggio stato di avanzamento della spesa e dei programmi finanziari GAL												
m	partecipazione ad attività di coordinamento nazionale e della Rete Rurale Nazionale												
n	raccordo generale con attività PSR, comprese attività CdS e vs/Commissione europea												
1	acquisizione, istruttoria e finanziabilità domande di aiuto relative a bandi/interventi GAL												
2	acquisizione e istruttoria domande pagamento relative a bandi/interventi GAL ed erogazione aiuti												
3	acquisizione e istruttoria domande di aiuto relative a Misura 421												
4	acquisizione-istruttoria domande di pagamento ed erogazioni relative a Misura 431												
5	messa a punto procedura/sistema operativo gestione domande di aiuto Misura 421												
6	assistenza, help desk e formazione operatori su procedure e applicativo presentazione domande												
7	disposizioni operative e gestione attività Commissioni congiunte GAL- AVEPA												
8	monitoraggio stato di avanzamento attuativo atti e bandi GAL												
9	monitoraggio obiettivi di spesa GAL												
10	attività di raccordo e coordinamento con AdG												

(*) Nella seconda parte della tabella -numerate- le funzioni specifiche Avepa

I risultati ottenuti confermano, in generale, uno stato di avanzamento in linea con le aspettative e sicuramente favorevole rispetto al contesto nazionale, sia per quanto riguarda i bandi attivati dai GAL che in termini di spesa pubblica attivata, la cui dimensione comincia ad assumere valori significativi anche nell'ambito della Misura 410⁴¹.

Il numero dei bandi complessivamente proposti dai quattordici GAL veneti⁴² al parere dell'AdG ha infatti superato quota **350**, mentre sono oltre **200** quelli pubblicati e

⁴¹ Prevede l'attuazione delle Misure/Azioni degli Assi 1 (411), 2 (412) e 3 (413) del PSR.

⁴² Sono compresi, oltre ai bandi pubblici, anche gli interventi a "regia Gal", per i quali i soggetti beneficiari risultano già predefiniti.

attivati. La maggior parte delle Misure/Azioni previste dai PSL sono state già oggetto di almeno un bando/intervento e in molti casi gli interventi sono stati anche già replicati nell'ambito del medesimo territorio.

Bandi/Misure attivati dai GAL (1)				
Misura	Proposti N. (2)		Approvati N. (3)	
	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011
411	31	48	12	30
412	0	31	0	20
413	171	275	77	162
410	214	354	89	212

(1) Attraverso Bandi pubblici, interventi a Regia e interventi a Gestione diretta.

(2) Approvati dai GAL e proposti all'AdG per il parere di conformità (bandi/regia).

(3) Approvati dall'AdG (parere di conformità) e pubblicati (BUR/Albo Provincia).

Misura 410 – Bandi/Misure attivati dai GAL (1) (al 31.12.2011)								
GAL	411		412		413		TOTALE (410)	
	proposti n. (2)	approvati n. (3)	proposti n. (2)	approvati n. (3)	proposti n. (2)	approvati n. (3)	proposti n. (2)	approvati n. (3)
01	2	0	-	-	17	14	19	14
02	4	2	1	1	22	11	27	14
03	3	2	4	3	7	5	14	10
04	3	2	-	-	9	5	12	7
05	3	2	8	4	20	11	31	17
06	3	2	8	4	24	11	35	17
07	7	4	-	-	38	16	45	20
08	7	5	-	-	24	15	31	20
09	1	1	1	1	13	11	15	13
10	8	4	4	4	17	10	29	18
11	-	-	-	-	30	20	30	20
12	-	-	-	-	18	14	18	14
13	4	3	1	1	14	9	19	13
14	3	3	4	2	22	10	29	15
TOT.	48	30	31	20	275	162	354	212

(1) Attraverso Bandi pubblici, interventi a Regia e interventi a Gestione diretta.

(2) Approvati dai GAL e presentati all'AdG per il parere di conformità.

(3) Approvati dall'AdG (parere di conformità) e pubblicati (BUR/Albo Provincia).

Attraverso tali interventi, sono state attivate **14** Misure riferite agli ambiti 411, 412 e 413, rispetto alle **17** previste dal menù generale dei PSL, come evidenziato dallo schema riportato di seguito.

Misure previste e attivate dai GAL (al 31/12/2011)

GAL	411							412			413							MISURE PROGR. TOT.N.	MISURE ATTIVATE TOT.N.
	111	121	123	124	125	132	133	216	221	227	311	312	313	321	323a	323b	331		
01/BL ALTO BELLUNESE											A	A	A	A	A		A	10	6
02/BL PREALPI E DOLOMITI		A	A								A	A	A	A	A		A	10	9
03/PD PATAVINO		A									A	A				A		7	4
04/PD BASSA PADOVANA		A	A								A					A		6	4
05/RO POLESINE DELTA PO		A	A								A	A	A	A	A		A	14	10
06/RO POLESINE ADIGE		A	A								A	A	A	A	A		A	14	10
07/TV ALTA MARCA TREV.		A	A				A				A	A	A		A	A	A	10	9
08/TV TERRE DI MARCA		A	A				A				A		A		A		A	8	7
09/VE VENEZIA ORIENTALE							A				A		A		A		A	7	6
10/VE ANTICO DOGADO		A	A				A				A		A	A	A		A	13	10
11/VI MONTAGNA VICENT.											A	A	A	A	A		A	6	6
12/VI TERRA BERICA											A	A	A	A	A		A	6	6
13/VR BALDO LESSINIA	A	A	A								A	A	A	A	A		A	12	10
14/VR PIANURA VERONESE	A	A	A					A	A		A	A			A		A	12	9
TOT. GAL N.	4	11	10	4	1	3	7	1	4	8	14	11	14	10	14	7	12	17	14
TOT. GAL N. (A-attivata)	2	10	9	-	-	-	4	1	4	7	14	9	11	8	14	1	12		

I favorevoli risvolti rilevati anche a livello di spesa sostenuta non hanno comunque consentito di superare totalmente alcune criticità rilevate rispetto al raggiungimento degli obiettivi di spesa assegnati ai GAL dalle disposizioni regionali ⁴³ :

- 25% di spesa sostenuta, rispetto alla spesa programmata per la Misura 410, entro il 30.09.2011
- 75% di spesa sostenuta, rispetto alla spesa programmata per la Misura 410, entro il 31.12.2012 ⁴⁴.

Nel corso del 2011, i risultati finanziari hanno evidenziato un progressivo e generale miglioramento delle performance di spesa dei GAL, confermando tuttavia anche una sostanziale differenziazione tra le singole situazioni operative, spesso correlata al grado di esperienza maturato dai partenariati (esistenti/nuovi) che ha evidentemente pesato di fronte alle complesse problematiche registrate nella fase di avvio. Tenendo conto di tali considerazioni, la Regione ha ritenuto di prevedere un ulteriore intervento di proroga dei termini per il raggiungimento degli obiettivi di spesa, che sono stati fissati inderogabilmente al 31 marzo 2012 e al 31 marzo 2013 ⁴⁵.

Alla fine del 2011, mentre la spesa complessivamente impegnata a carico della Misura 410 ha raggiunto il livello del **36%** delle risorse programmate, **10 GAL su 14** hanno superato il traguardo del **25%** di spesa impegnata. In particolare, nove partenariati hanno superato il limite del 30% e i primi tre si collocano addirittura oltre il 45%.

Solo per n. 3 partenariati si registrava, di fatto, un posizionamento critico, piuttosto lontano (16-19%) dal livello target previsto.

Tali criticità sono state poi completamente superate entro i primi tre mesi del 2012, quando **tutti i GAL** dimostravano di aver superato la quota stabilita del 25% di spesa impegnata, con un miglioramento generalizzato dei singoli posizionamenti,

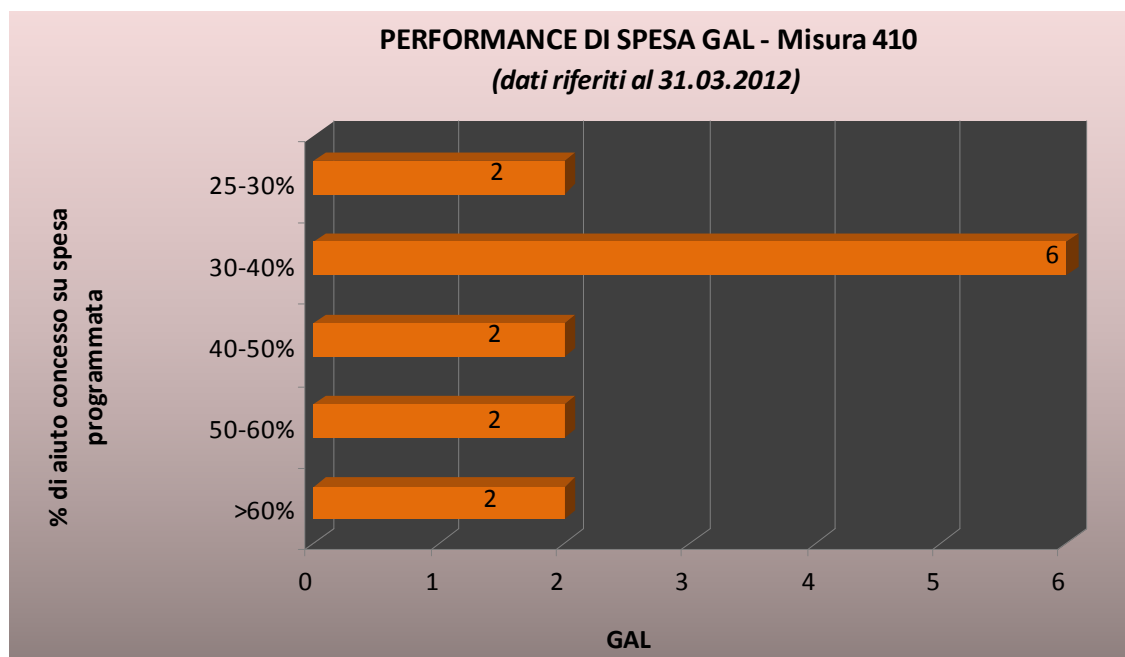
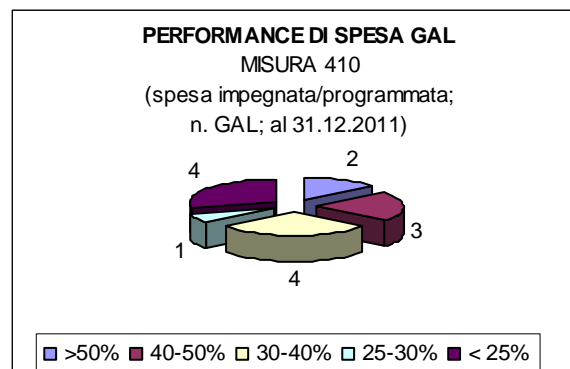
⁴³ Gli obiettivi di spesa ed i termini utili per il loro raggiungimento sono stabiliti dall'Allegato E della DGR n. 199/2008; con la deliberazione 30 dicembre 2010, n. 3546 la Giunta regionale ha approvato una prima modifica della scadenza intermedia, dal 31.12.2010 al 30.9.2011.

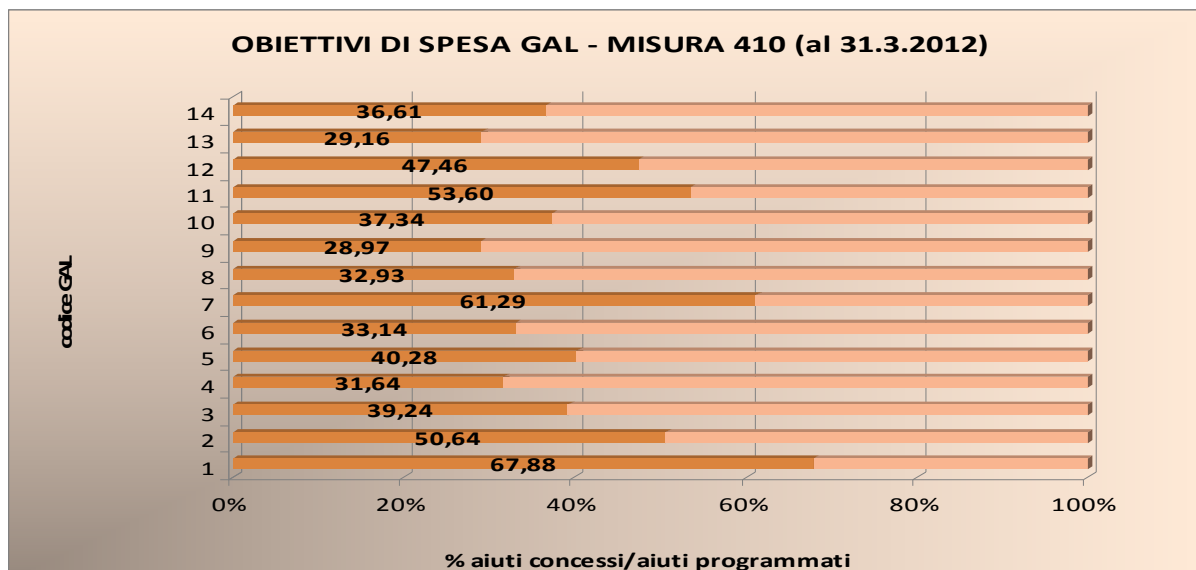
⁴⁴ La "spesa sostenuta" viene valutata in termini di aiuti concessi nei confronti dei beneficiari finali, sulla base dei relativi decreti di finanziabilità approvati da AVEPA, ed equivale quindi alla "spesa impegnata".

⁴⁵ Deliberazione 27 settembre 2011, n. 1550 della Giunta regionale.

considerato che 12 GAL hanno raggiunto la soglia del 30% e ben sei di questi sono addirittura sopra del 40%, come evidenziano gli ultimi due grafici della pagina successiva.

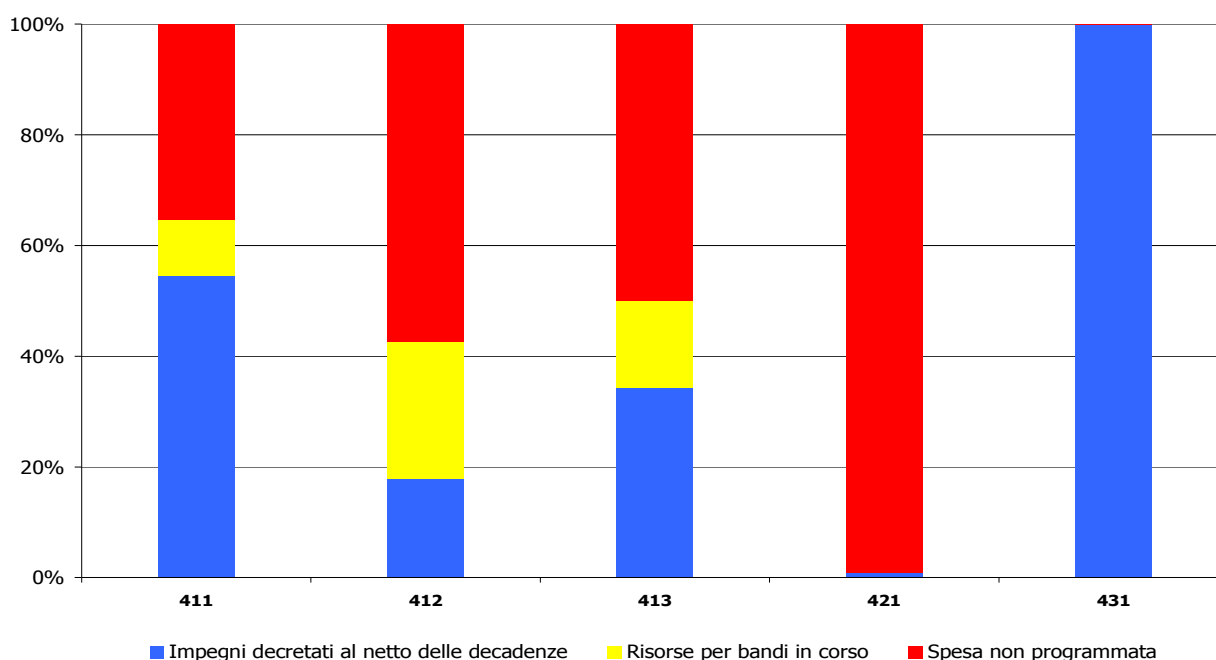
LEADER - PERFORMANCE DI SPESA DEI GAL MISURA 410 - 31.12.2011			
GAL	A	B	C
	PROGRAMMA FINANZIARIO euro	SPESA IMPEGNATA euro	INDICATORE DI SPESA % (B/A)
01	7.853.362,00	4.586.742,94	58,40
02	7.638.194,00	3.867.654,45	50,64
03	4.992.284,13	1.959.262,63	39,25
04	4.171.507,82	1.319.706,13	31,64
05	7.495.656,37	3.019.487,50	40,28
06	5.731.954,59	1.942.302,42	33,89
07	4.618.127,43	2.252.876,25	48,78
08	3.787.945,72	610.452,12	16,12
09	4.852.000,00	1.405.543,54	28,97
10	4.726.692,78	1.419.784,05	30,04
11	7.037.216,61	3.040.209,34	43,20
12	3.966.000,00	964.436,96	24,32
13	7.271.964,00	1.217.978,76	16,75
14	4.923.000,00	932.218,25	18,94
TOT	79.065.905,45	28.538.655,34	36,09

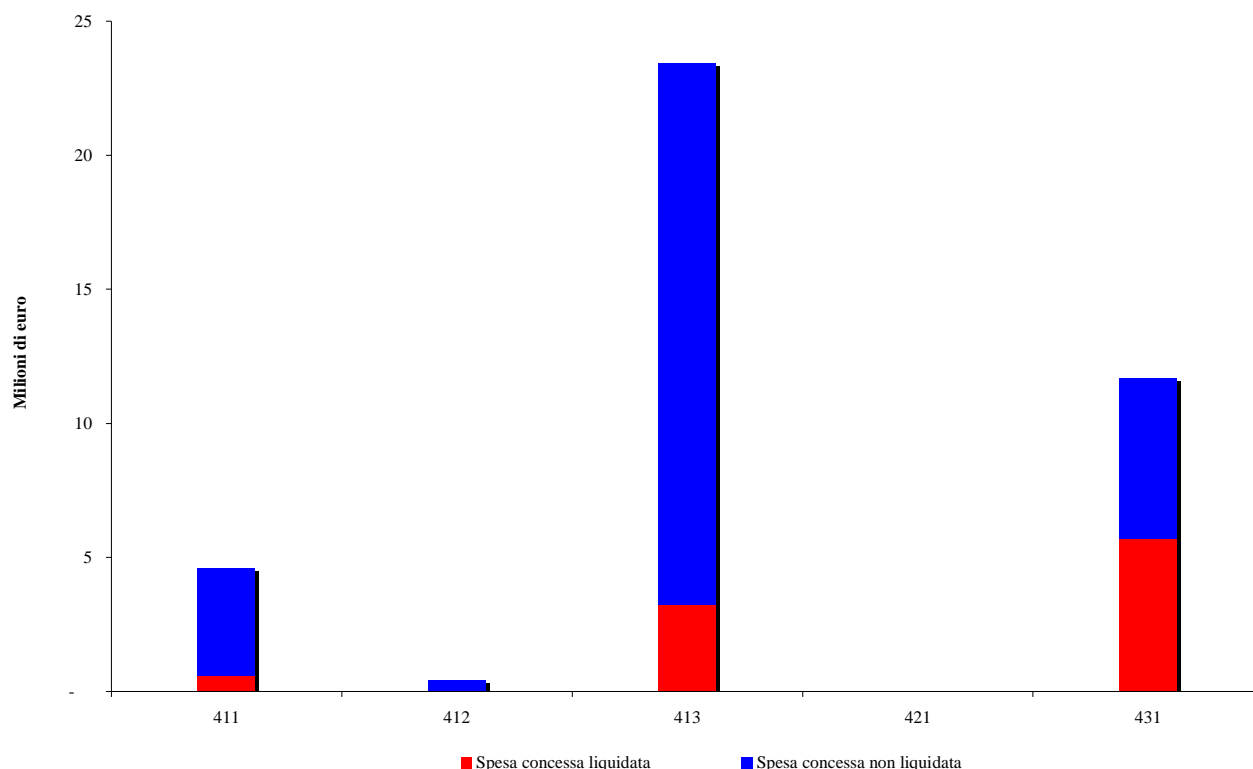




Gli indicatori relativi all'esecuzione finanziaria delle singole Misure a sostegno del Leader confermano il sostanziale consolidamento degli effetti positivi registrati a a livello regionale, anche in relazione al numero elevato di interventi attivati dai GAL nel biennio 2010-2011, con un incremento della spesa sostenuta davvero significativo rispetto alle analoghe rappresentazioni relative al 2010. La quota degli impegni decretati rispetto al programmato assume dimensioni apprezzabili anche nell'ambito della Misura 410 e, se si considerano anche le "risorse per bandi in corso", è possibile prefigurare il rapido superamento del **40%** di impegni decretati nell'ambito di tutte le misure attuative della strategia (411, 412, 413), con punte che superano il **60%** (411) ed il **50%** (413).

Inoltre, **tutte le Misure** che concorrono complessivamente al sostegno dell'Asse IV Leader, comprese quindi anche la 421 e la 431, risultano definitivamente attivate nel 2011, anche in termini di aiuti effettivamente concessi.





Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

In questo contesto, va sicuramente rilevato il fattore meno favorevole risultante dalla situazione relativa alle erogazioni, che evidenzia risultati in linea con gli altri Assi del PSR solo per quanto riguarda la Misura 431, con il 49% di spesa liquidata rispetto al concesso, mentre la Misura 410 ha superato appena il 5%. Nell'ambito di questa, esiti più significativi si segnalano per quanto riguarda alcune singole Misure come la 312 (21%), la 121 (13%) e la 311 (6%). Per la maggior parte delle altre, tuttavia, il livello della spesa liquidata è ancora prossimo ai valori minimi.

Tab. – Avanzamento della spesa

Codice misura	Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
			FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
410	Attuazione di strategie di sviluppo locale	1.623	1.686	3.832	34.788	79.066	5%
421	Attuazione di progetti di cooperazione	0	0	0	4.312	9.800	0%
431	Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio (articolo 59)	673	2.511	5.707	5.148	11.700	49%

Tab. – Avanzamento della spesa delle misure 411, 412, 413 per sottomisure

Codice misura	Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2011 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
			FEASR	TOTALE	di cui FEASR	TOTALE	
411	111	0	0	0	167	380	0%
	121	262	262	596	1.998	4.541	13%
	123	0	0	0	851	1.934	0%
	124	0	0	0	114	260	0%
	125	0	0	0	106	240	0%
	132	0	0	0	53	120	0%
	133	0	0	0	420	954	0%
	Totale	262	262	596	3.709	8.429	7%
412	216	0	0	0	92	210	0%
	221	0	0	0	312	710	0%
	227	0	0	0	676	1.536	0%
	Totale	0	0	0	1080	2.456	0%
413	311	816	840	1.908	7.588	17.246	6%
	312	444	483	1.098	2.288	5.201	21%
	313	6	6	13	8.575	19.488	0%
	321	0	0	0	2.002	4.550	0%
	323	95	95	217	8.601	19.549	1%
	331	0	0	0	945	2.147	0%
	Totale	904	1.424	3.236	29.999	68.181	5%
TOTALE		904	1.686	3.832	34.788	79.066	5%

Avanzamento procedurale

Quadro generale delle disposizioni e procedure attuative

Nell'ambito della progressiva azione di perfezionamento del quadro regolamentare relativo all'attuazione del Leader, sono stati approvati alcuni adeguamenti alle disposizioni generali⁴⁶ che hanno interessato, in particolare:

- le condizioni e le procedure di gestione e modifica dei PSL da parte dei GAL, con relative prescrizioni tecnico-operative;
- la rimodulazione degli obiettivi di spesa dei GAL e la proroga delle scadenze previste per il loro raggiungimento;
- alcune condizioni relative alle decisioni riguardanti la selezione dei progetti da parte dell'organismo decisore dei GAL e alle situazioni di conflitto di interesse, con relative prescrizioni tecnico-operative;
- le modalità di istruttoria delle domande di aiuto relative alla Misura 421;
- la proroga della scadenza per la presentazione dei progetti esecutivi di cooperazione (Misura 421), e relative domande di aiuto, dal 31.12.2011 al 30.4.2012.

⁴⁶ Le modifiche riguardano la DGR n. 199/2008, Allegato E, e sono state apportate con le deliberazioni n. 613 del 10 maggio 2011, n. 1038 del 12 luglio 2011, n. 1550 del 27 settembre 2011 e n. 2471 del 29 dicembre 2011. Le prescrizioni tecnico operative sono state approvate con decreto 22 dicembre 2011, n. 20 del dirigente della Direzione Piani e Programmi settore primario (AdG).

Le disposizioni riguardanti i processi decisionali relativi alla selezione dei progetti da finanziare ai fini della strategia di sviluppo locale, ossia delle relative domande di aiuto, richiamano e confermano la necessità di assicurare la validità delle decisioni assunte dall'organo decisionale del GAL, secondo quanto stabilito dall'art. 37 paragrafo 5 del regolamento (CE) n. 1974/2006, in relazione alle modifiche apportate dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011⁴⁷.

Le indicazioni per assicurare una razionale e corretta gestione del Programma di Sviluppo Locale sono risultate del tutto indispensabili, in relazione alle numerose esigenze e richieste di adeguamento/modifica evidenziate dai GAL ed in considerazione di una generale carenza di possibili regole e riferimenti prestabiliti a questo scopo. E' stato quindi stabilito che eventuali modifiche del PSL possono essere previste, se considerate necessarie e sostanziali, in presenza di particolari variazioni intervenute nel corso del periodo di programmazione, per effetto di cambiamenti del quadro normativo di riferimento o di altre condizioni del contesto generale ed attuativo. Per apportare tali modifiche il GAL presenta all'AdG apposita domanda di autorizzazione supportata dalle informazioni e motivazioni ritenute necessarie, fermi restando i vincoli e le condizioni generali definiti dalle disposizioni regionali.

⁴⁷ Le decisioni relative alla selezione dei progetti da parte dell'organismo decisore dei GAL sono adottate mediante votazione, nella quale le parti economiche e sociali nonché gli altri rappresentanti della società civile, come disposto all'articolo 62, paragrafo 1, lett. b), del regolamento CE n.1698/2005, rappresentano almeno il 50% dei voti.

Misura 410

L'attivazione degli interventi previsti dal Programma di Sviluppo Locale (PSL) dei GAL, per quanto riguarda la Misura 410, avviene secondo le modalità e le formule operative previste dal PSR e dalle relative disposizioni attuative:

- a- bando pubblico
- b- a regia GAL
- c- a gestione diretta GAL.

Nel primo caso, la selezione dei soggetti beneficiari finali avviene sulla base delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di priorità e preferenza stabiliti dal bando, mentre la formula a regia GAL prevede la predeterminazione dei soggetti richiedenti da parte dei GAL, in presenza di determinate situazioni di prevalente interesse pubblico. La formula a gestione diretta Gal può essere attivata esclusivamente per le Misure/Azioni del PSL che prevedono il GAL tra i possibili soggetti richiedenti.

Le modalità e le procedure specifiche per l'attivazione di tali interventi sono definite, in particolare, dal documento Indirizzi Procedurali del PSR⁴⁸ e dalle Linee Guida per l'attuazione delle Misure⁴⁹, che propongono anche appositi schemi per la predisposizione del bando e della "Scheda intervento" richiesta per gli interventi a regia Gal e a gestione diretta GAL. Per le prime due formule (a, b), la procedura stabilisce l'obbligo del preventivo parere di conformità da parte dell'AdG, prima della pubblicazione e attivazione del bando.

Per assicurare la presentazione delle domande di aiuto da parte dei singoli beneficiari previsti da tali interventi, la conseguente istruttoria tecnica, l'approvazione della finanziabilità e le conseguenti erogazioni, Avepa ha provveduto all'attuazione di tutte le principali fasi richiamate dallo schema presentato nel paragrafo introduttivo, assicurando il costante rispetto dei tempi stabiliti dalle procedure regionali. In particolare, si è accentuata l'attività delle Commissioni congiunte Avepa-GAL incaricate di verificare e valutare l'applicazione dei criteri di selezione per quanto riguarda le domande presentate nell'ambito dei bandi GAL, come espressamente previsto dal PSR.

Il quadro di riepilogo relativo agli aiuti concessi, per Misura/azione, e alle domande di aiuto presentate nell'ambito degli interventi attivati dai GAL nel 2011 viene proposto negli schemi che seguono, che evidenziano, anche in termini finanziari, gli esiti rispetto alla loro ammissibilità e finanziabilità.

⁴⁸ Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2011, 1499 (Allegato A, paragrafi 1.2, 1.3 e 1.4), che ha modificato il precedente documento approvato con deliberazione 29 dicembre 2009 n. 4083.

⁴⁹ Deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2008, n. 199, Sub Allegato E.3; Decreto 19 novembre 2009, n. 27 del dirigente della Direzione Piani e Programmi settore primario (AdG), aggiornato con i successivi decreti 29 giugno 2010, n. 16 e 23 dicembre 2010, n. 23.

Tab. – Aiuto concesso per anno di finanziamento.

Misura	Sottomisura	Azione	2010	2011	Totale	di cui revocato
411	111	1	80.000	100.000	180.000	
	121		529.934	2.615.268	3.145.202	8.746
	123			1.030.598	1.030.598	
	133			271.076	271.076	
	Totale 411		609.934	4.016.942	4.626.876	8.746
412	227	1	0	440.328	440.328	0
413	311	1	710.269	582.171	1.292.440	10.971
		2	3.810.286	3.314.554	7.124.840	237.627
		3	873.464	118.079	991.543	
		Totale	5.394.019	4.014.804	9.408.823	248.598
	312	1	2.558.273	408.415	2.966.688	
		2	400.000	32.939	432.939	
		Totale	2.958.273	441.354	3.399.627	0
	313	1	497.583	959.562	1.457.145	
		2	584.046	607.772	1.191.818	
		4		325.000	325.000	
		Totale	1.081.629	1.892.334	2.973.963	0
	321	1		1.562.357	1.562.357	
	323	1	348.050	120.127	468.177	
		2		1.944.000	1.944.000	
		3		980.164	980.164	
		4		853.235	853.235	
		Totale	348.050	3.897.526	4.245.576	0
	331	1	1.201.767	679.336	1.881.103	
	Totale 413			10.983.738	12.487.711	23.471.449
TOTALE			11.593.672	16.944.981	28.538.653	257.344

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

MISURE	Sottomisura	Azione		Domande			
			Presentate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
411	111	1	8	8	8	0	0
	121		149	112	100	2	18
	123		25	22	17	0	0
	133		5	4	4	0	0
	Totale 411		187	146	129	2	18
412	227	1	20	8	8	0	0
	Totale 412		20	8	8	0	0
413	311	1	54	37	34	1	3
		2	152	112	106	3	5
		3	51	31	30	0	11
		Totale	257	180	170	4	19
	312	1	143	100	67	0	17
		2	4	3	3	0	0
		Totale	147	103	70	0	17
	313	1	22	16	11	0	0
		2	20	18	18	0	0
		3	6	3	0	0	0
		4	31	9	4	0	0
		5	6	1	0	0	0
		Totale	85	47	33	0	0
	321	1	36	29	28	0	0
	323	1	15	13	13	0	4
		2	144	70	46	0	2
		3	40	33	27	0	0
		4	22	15	15	0	0
		Totale	221	131	101	0	6
	331	1	78	77	58	1	0
	Totale 413		823	567	460	5	42
TOTALE			1.031	721	597	7	60

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2011

MISURE	Sottomisura	Azione		Aiuto			
			Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
411	111	1	225.154	180.000	180.000	0	00
	121		5.455.971	3.514.107	3.145.202	8.746	596.366
	123		1.907.980	1.406.498	1.030.598	0	0
	133		366.904	271.076	271.076	0	0
	Totale 411		7.956.009	5.371.681	4.626.876	8.746	596.366
412	227	1	1.163.648	440.328	440.328	0	0
	Totale 412		1.163.648	440.328	440.328	0	0
413	311	1	3.208.395	1.424.405	1.292.440	10.971	285.822
		2	12.086.861	7.458.626	7.124.840	237.627	1.153.528
		3	3.447.679	1.053.143	991.543	0	469.509
		Totale	18.742.935	9.936.174	9.408.823	248.598	1.908.859
	312	1	7.505.125	3.881.914	2.966.688	0	1.097.548
		2	607.082	432.939	432.939	0	0
		Totale	8.112.207	4.314.853	3.399.627	0	1.097.548
	313	1	1.870.811	1.538.256	1.457.145	0	0
		2	1.399.001	1.191.818	1.191.818	0	12.500
		3	1.175.492	440.000		0	0
		4	1.615.508	487.314	325.000	0	0
		5	392.228	32.175		0	0
		Totale	6.453.040	3.689.563	2.973.963	0	12.500
	321	1	2.296.568	1.610.213	1.562.357	0	0
	323	1	499.076	468.177	468.177	0	156.984
		2	9.578.214	2.838.111	1.944.000	0	59.522
		3	1.777.143	1.211.348	980.164	0	0
		4	1.650.645	853.235	853.235	0	0
		Totale	13.505.078	5.370.871	4.245.576	0	216.506
	331	1	2.733.519	2.472.554	1.881.103	0	0
	Totale 413			51.843.346	27.394.230	23.471.451	248.598
TOTALE			60.963.003	33.206.239	28.538.655	257.344	3.831.780

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale transnazionale

A conclusione di un articolato percorso di analisi e confronto, con il MIPAAf, la Rete rurale nazionale, le Regioni ed i GAL del Veneto avviato nel 2010 ed in seguito alla revisione delle disposizioni regionali attuative della Misura 421⁵⁰, nel corso del primo semestre 2011 si è proceduto alla definitiva messa punto degli schemi e delle procedure operative da adottare per la presentazione dei progetti di cooperazione. Si è pervenuto così alla conseguente approvazione del Fascicolo di progetto, dello Schema di Accordo di progetto -e relative istruzioni-, nonché della Scheda di valutazione da utilizzare ai fini del parere di conformità rilasciato dall'AdG⁵¹.

⁵⁰ Deliberazione n. 3546 del 30 dicembre 2010, della Giunta regionale (modifiche Allegato E.4 della DGR n. 199/2008).

⁵¹ Decreto 30 giugno 2011, n. 8 del Dirigente della Direzione Piani e programmi settore primario.

In relazione ai tempi tecnici necessari anche per la definitiva messa a punto e taratura delle procedure operative ed informatiche per l'acquisizione delle domande di aiuto relative ai progetti di cooperazione, la scadenza del 31 dicembre 2011 è stata ulteriormente posticipata al 30 aprile 2012⁵².

Entro il 31 dicembre sono pervenute alla Regione (Avepa) le prime domande di aiuto (n. 10), unitamente ai singoli progetti di cooperazione, per i quali l'AdG ha provveduto a formulare il necessario parere di conformità (n. 4 decreti relativi ad altrettanti pareri). Le domande di aiuto finanziate da Avepa entro la fine del 2011 sono n. 3.

DECRETO		GAL	PROGETTO	SPESA PUBBLICA
n.	data			euro
16	2/12/2012	01BL - Alto Bellunese	"Pietra lenta"	250.000,00
17	2/12/2012	01BL - Alto Bellunese	" Dal bosco al legno"	250.000,00
18	2/12/2012	01BL - Alto Bellunese	" Muhlen Mulini"	250.000,00
19	2/12/2012	02BL - Prealpi e Dolomiti	"Muhlen Mulini"	475.991,00

Può considerarsi almeno in parte superata, quindi, la situazione di grande criticità evidenziata dall'attuazione di questa Misura, sulla quale confluiscono -e si amplificano- tutti i diversi elementi sfavorevoli che hanno caratterizzato il Leader, quali l'avvio incerto, ritardato e comunque assai differenziato nell'ambito delle Regioni italiane e dei diversi Stati membri dell'UE, le numerose incertezze e le continue modifiche nel quadro di riferimento e negli indirizzi attuativi, oltre alla carenza di indicazioni univoche e comuni ai diversi livelli interessati (nazionale e comunitario). Sotto il profilo procedurale, questi fattori hanno contribuito a rendere ulteriormente complessa e laboriosa l'attivazione di questa Misura, che già in origine presenta implicazioni operative molto articolate, dovendo mettere in relazione partenariati diversi che operano secondo indirizzi e procedure differenti, per effetto dei singoli PSR in cui si collocano.

A livello nazionale, è proseguita solo parzialmente e senza molti risultati l'attività di coordinamento attraverso un apposito Gruppo di Lavoro per l'analisi delle procedure e delle modalità attuative della Misura 421. Le difficoltà riscontrate nella valutazione di possibili standard operativi comuni e condivisi tra le Regioni si sono dimostrate a volte insormontabili, soprattutto per effetto dell'ampia sfasatura tra i diversi stati di avanzamento del Leader nei singoli ambiti regionali. Questo rappresenta sicuramente un limite del tutto vincolante e, talvolta, decisivo anche ai fini del reperimento e della scelta dei possibili partner, da parte dei GAL.

Anche in relazione alla volontà di superare tali criticità, a livello regionale è stata confermata la massima attenzione rispetto all'esigenza di avviare in tempo utile la Misura, considerato che i progetti esecutivi riguardano comunque proposte progettuali già approvate⁵³ nell'ambito del Piano generale degli interventi di cooperazione presentato con il PSL da parte di ciascun GAL e che il budget reso disponibile per le due azioni di cooperazione ammonta a circa 10 milioni di euro, pari al 10% della spesa complessiva Leader. E' stato confermato quindi, nonostante le generali criticità che affliggono lo staff Leader, in termini risorse umane e relative professionalità, il processo di specializzazione riguardante la figura incaricata delle attività relative alla Misura 421 presso l'AdG (50% ca. del tempo di lavoro = 0,5 unità lavoro).

⁵² Deliberazione n. 2471 del 29 dicembre 2011, della Giunta regionale (modifiche Allegato E.4 della DGR n. 199/2008).

⁵³ Deliberazione n. 545 del 15 marzo 2009 della Giunta regionale.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Codice misura	Misura	Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2011	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2011	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
410	Attuazione di strategie di sviluppo locale	Numero di GAL	0	14	14	100%
		Superficie totale coperta dai GAL (km²)	0	13.144	8.000	164%
		Popolazione totale coperta dai GAL	0	1.722.978	1.400.000	123%
		Numero di progetti finanziati dai GAL	355	590	1.100	54%
		Numero di beneficiari	290	502	1.000	53%
421	Attuazione di progetti di cooperazione	Numero di progetti di cooperazione finanziati	0	0	14	0%
		Numero di GAL cooperanti	0	0	14	0%
431	Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio (articolo 59)	Numero di azioni sovvenzionate	0	14	35	40%

Relativamente alla misura 410, si evidenzia che i primi tre indicatori hanno valori ormai consolidati, riguardando l'istituzione dei GAL, mentre a partire dal 2010 assumono particolare importanza ai fini del monitoraggio gli indicatori "numero di progetti finanziati" e "numero di beneficiari" per i quali si attende un progressivo aumento dei tassi di esecuzione.

Attività di gestione e coordinamento Leader

Il quadro delle attività realizzate a livello regionale ai fini della gestione del Leader è riconducibile alle funzioni principali riepilogate nel primo paragrafo, con lo schema "Principali attività-Cronoprogramma". Per ognuna di tali attività viene presentata di seguito una breve descrizione di sintesi, anche attraverso una serie di indicatori in grado di esplicitare e quantificare le azioni intraprese, per quanto riguarda in particolare l'azione prioritariamente svolta dall'AdG, con i possibili riferimenti anche alle ulteriori attività realizzate in collaborazione con Avepa e le altre strutture dell'area del settore primario regionale o svolte direttamente da queste ultime.

1. Gestione, revisione e aggiornamento quadro disposizioni e procedure attuative

La funzione riguarda il perfezionamento e l'aggiornamento del quadro regolamentare relativo all'attuazione del Leader, da parte dell'AdG, attraverso la proposizione e l'approvazione di atti e provvedimenti che sono stati già richiamati in precedenza e vengono di seguito riepilogati.

Atti/Provvedimenti	Semestre 1- 2011 (n.)	Semestre 2- 2011 (n.)
Deliberazioni Giunta regionale	1	3
Decreti AdG	1	1

2. Verifica atti e bandi GAL

L'attività riguarda la verifica degli atti e delle decisioni dei GAL relative all'attuazione della strategia locale nell'ambito del Leader e dei correlati interventi, in relazione ai principali adempimenti amministrativi in capo ai GAL e alle conseguenti procedure e operazioni di verifica derivanti all'AdG, sulla base delle disposizioni vigenti. Consiste essenzialmente nell'acquisizione, repertorizzazione e verifica di:

- atti approvati dai GAL, nell'ambito dell'attività Leader
- bandi pubblici e schede intervento (a regia; a gestione diretta) approvati dai GAL, per l'attuazione degli interventi previsti dal PSL, in particolare dalle Misure 410 e 421
- domande di autorizzazione alla modifica del PSL
- progetti di cooperazione relativi alla Misura 421.

Si tratta di una delle funzioni prioritarie svolte dall'AdG nel corso del 2011, che implica anche il costante raccordo con Avepa e con le strutture del primario responsabili di Misura/Azione, ai fini delle necessarie valutazioni congiunte.

La verifica degli atti dei GAL avviene in relazione all'obbligo previsto dalle disposizioni regionali di trasmettere all'AdG, entro 30 giorni dall'approvazione, tutti i provvedimenti assunti nell'ambito ed ai fini dell'attività Leader, ed è operata sulla base di una lista di controllo finalizzata all'esame della conformità dei documenti rispetto allo schema generale proposto dalla Regione e della coerenza generale delle decisioni assunte, rispetto alle disposizioni del PSR e del PSL.

Il parere di conformità dell'AdG sui singoli bandi approvati dai GAL è previsto entro 30 giorni dalla sua presentazione. In relazione alla situazione di forte addensamento di richieste intervenuta a più riprese nel corso del 2011, i tempi effettivi con i quali i pareri sono stati espressi da parte dell'AdG non sempre hanno rispettato tale termine.

Intervento/Procedura	Semestre 1 (n.)	Semestre 2 (n.)	Tot. 2011 (n.)
Atti GAL - presentati	247	446	693
Atti GAL - repertoriati	247	298	545
Bandi/Schede intervento- presentati	54	86	140
Bandi/Schede intervento - pareri	85	61	146
Domande modifica PSL- presentate	12	15	27
Domande modifica PSL- pareri	9	11	20
Progetti cooperazione - presentati	-	4	4
Progetti cooperazione - pareri	-	4	4

3. Controllo e valutazione generale attività GAL

Riguarda l'azione di verifica e controllo generale sull'attività dei GAL, rispetto al ruolo ed ai compiti assegnati nell'ambito del PSR e presidiati dall'AdG, per quanto riguarda in particolare alcune condizioni e funzioni derivanti dalla normativa comunitaria e/o dalle disposizioni regionali, con riferimento a:

- mantenimento dei requisiti essenziali previsti dal bando di selezione;
- pubblicità e trasparenza di atti e decisioni assunte;
- informazione e comunicazione nei confronti del territorio, in particolare tramite i relativi siti Internet ed i bollettini informativi-newsletter;
- rapporto annuale relativo all'attività svolta nell'anno precedente, trasmesso all'AdG entro il 30 aprile di ciascun anno;

- rendicontazione finanziaria relativa alle spese di gestione, informazione ed animazione (Misura 431), presentata ad AVEPA entro il 31 marzo, per l'attività svolta nel corso dell'anno precedente (a cura di Avepa).

La verifica generale circa la sussistenza ed il mantenimento dei principali requisiti e condizioni stabilite dal bando di selezione avviene principalmente in fase di controllo degli atti approvati dai GAL, con esplicito riferimento agli elementi caratterizzanti l'ambito territoriale, il partenariato e la strategia locale ⁵⁴.

Per quanto riguarda la trasparenza delle decisioni e la prevenzione di possibili situazioni di conflitto di interesse, le specifiche disposizioni approvate con il decreto n. 20/2011, oltre a prevedere l'adeguamento al regolamento (CE) n. 1974/2006, per le modifiche apportate all'art. 37, ribadiscono l'esigenza che il GAL assicuri il rispetto di regole adeguate per garantire la trasparenza ed evitare situazioni di conflitto d'interesse ⁵⁵, prevedendo che ciascun GAL provveda a definire ed approvare, entro 120 giorni ⁵⁶, un'apposita procedura per la prevenzione di possibili condizioni di conflitto di interesse, secondo fasi ed operazioni indicate dal provvedimento, con relativa pubblicazione anche sul relativo sito Internet.

La verifica generale dell'informazione attivata dai GAL riguarda in particolare gli eventi attivati sul territorio, che prevedono spesso la partecipazione diretta di rappresentanti regionali, le newsletter e bollettini periodici, che vengono regolarmente visionati dallo staff regionale, ed i singoli siti Internet, che sono regolarmente e costantemente consultati e verificati dall'AdG anche nell'ambito delle diverse fasi amministrative previste (verifica atti, bandi e altri interventi, autorizzazione modifica PSL, verifica Rapporto annuale...), allo scopo di monitorare e valutare la composizione e qualità del quadro informativo.

Ai fini dell'efficacia della valutazione complessiva delle informazioni riportate dal Rapporto annuale, è stato aggiornato lo schema per la sua formulazione, sono stati acquisiti n. 14 Rapporti ed è stata migliorata e perfezionata la procedura di analisi del documento, anche sulla base di una nuova scheda controllo in grado di orientare in maniera più puntuale ed efficace la relativa valutazione.

Nel corso del 2011, è stata anche consolidata un'apposita collaborazione con il soggetto valutatore del PSR finalizzata a due specifiche azioni rivolte al Leader:

- un percorso di "autovalutazione" da parte dei GAL, attraverso la definizione e condivisione di una apposita metodologia, la somministrazione di un questionario che è stato compilato da tutti i GAL e consegnato alla Regione contestualmente al Rapporto annuale e, infine, la presentazione e valutazione congiunta dei risultati nell'ambito di uno specifico incontro (Mestre, 15 marzo 2011);
- un percorso di "valutazione" finalizzato ad una più puntuale qualificazione e "quantificazione" del fattore "valore aggiunto Leader", attraverso un processo metodologico che si prefigge di valutare e "pesare", tramite opportuni indicatori misurabili, la valenza oggettiva di tale fattore; il percorso, avviato nel 2010, ha previsto ulteriori analisi e valutazioni nel corso del 2011 (Focus Group 24.5.2011).

⁵⁴ Deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2008, n. 199, Allegato E, paragrafi 4, 5 e 6.

⁵⁵ Nell'ambito dei processi decisionali relativi alla selezione dei progetti da finanziare ai fini della strategia di sviluppo locale, ossia delle relative domande di aiuto, il GAL deve assicurare altresì il rispetto di regole adeguate per garantire la trasparenza ed evitare situazioni di conflitto d'interesse (art 37, paragrafo 5 del Regolamento (CE) n. 1974/2006 modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14/7/2011).

⁵⁶ Corrispondente al 21 aprile 2012.

4. Assistenza tecnica ed help desk GAL

Rappresenta l'attività di supporto tecnico-operativo, rispetto a specifiche criticità e problematiche, svolta in maniera costante e continuativa nel corso dell'anno dall'AdG nei confronti dei *singoli GAL e dei relativi operatori*, prevalentemente attraverso *contatti telefonici, telefax, posta elettronica ed incontri bilaterali brevi* (60-120 minuti), allo scopo di informare, valutare, approfondire e risolvere criticità e aspetti procedurali, tecnici ed amministrativi, anche in ordine alla corretta interpretazione ed applicazione delle disposizioni vigenti.

Nel corso del 2011, questa attività è stata rivolta in particolare a: norme e procedure generali, Linee Guida Misure, bandi ed interventi GAL, modifica PSL, Misura 421 e progetti di cooperazione. E' stato assicurato, in questo senso, anche il costante presidio della casella di posta elettronica dedicata psr.leader@regione.veneto.it, cui possono accedere tutti gli operatori dello staff Leader per la verifica quotidiana dei messaggi in arrivo .

Strumento	semestre 1 (n.)	semestre 2 (n.)	Tot. 2011 (n.)
Messaggi mail casella <i>psr.leader</i>	504	438	942
Messaggi mail altri	12/gg		2.400
Contatti telefonici	12/gg		2.400
Incontri bilaterali	8	9	17

In relazione al progressivo avvio operativo degli interventi finanziati dai bandi GAL, un'analogica e diffusa azione di supporto viene svolta anche da Avepa, a livello sia di sede centrale che di Sportelli provinciali (n. 7 SUA), ai fini della corretta attivazione ed attuazione dei medesimi interventi, oltre che dalle strutture regionali responsabili di Miaura/Azione.

5. Informazione, animazione e coordinamento GAL

Riguarda l'azione complessivamente svolta dall'AdG per assicurare il coordinamento generale ed operativo dei GAL, anche attraverso adeguate forme di animazione e informazione diretta. Le azioni di indirizzo operativo e di informazione vengono assicurate dall'AdG, nei confronti della generalità dei GAL, attraverso note e comunicazioni formali, avvisi e segnalazioni operative, nonché incontri e seminari tecnici, che nel corso del 2011 hanno riguardato le principali criticità e gli aspetti più rilevanti connessi con l'attuale fase di attuazione del PSR, ma anche le prime informazioni e valutazioni sulle prospettive relative alla nuova PAC2020.

Strumento/Iniziativa	semestre 1 (n./data)	semestre 2 (n./data)	Tot. 2011 (n.)
comunicazioni/avvisi	22	14	36
incontri coordinam/GdL/ seminari	2	6	8
partecipazione seminari GAL	3	3	6

Si evidenziano, in particolare:

- n. 3 incontri di informazione e coordinamento con i GAL (Mestre VE-15.3.2011; Avepa Padova-26.7.2011; Mestre VE-12.10.2011)
- n. 1 incontro del Gruppo di lavoro AdG-GAL (Mestre VE -14.4.2011)
- n. 4 incontri con i rappresentanti del Coordinamento GAL del Veneto (Mestre VE- 30.8, 8.9, 17.11, 14.12.2011)

- n. 6 eventi realizzati dai GAL sul territorio che hanno previsto l'intervento di rappresentanti dell'AdG; a questi si aggiungono numerosi eventi e seminari cui sono intervenuti rappresentanti di Avepa e delle altre strutture del primario, soprattutto in occasione della presentazione dei bandi GAL nell'ambito dei singoli territori.

6. Informazione e comunicazione Leader

L'azione di informazione e comunicazione generale realizzata dalla Regione verso le principali reti degli addetti/operatori e sul territorio, per quanto riguarda l'Asse 4 – Leader, comprende sia le attività di informazione tecnica che quelle di comunicazione. Quest'ultima è avvenuta prioritariamente nel contesto delle attività ed iniziative relative al PSR, attraverso il Piano di comunicazione, per la cui descrizione si rinvia all'apposito capitolo della presente relazione.



Alcuni specifici incontri di informazione e coordinamento tecnico sull'attuazione del Leader sono state realizzate con Avepa, per la messa a punto delle procedure relative alla Misura 421 (Padova, 20.7.2011, incontro con gli SUA; Mestre 2.11.2011), e con altre strutture regionali, per assicurare il necessario raccordo con le altre politiche.



Sotto il profilo della comunicazione esterna, si segnalano:

- la valutazione e diffusione dei risultati relativi al circuito espositivo del Premio internazionale di fotografia "Diari della Terra", attivato in collaborazione con i GAL, concluso nel mese di dicembre 2010
- la presentazione dell'esperienza "Diari della terra" come buona prassi di comunicazione e di collaborazione Regione-GAL (Milano, 17 e 18 novembre, "Convegno Lo sviluppo rurale comunicato ai cittadini")
- il congresso finale della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale (Padova, 11 febbraio 2011), che ha previsto un ampio coinvolgimento delle tematiche relative al Leader e allo sviluppo locale, oltre che degli operatori dei GAL
- la diffusione dell'Agenda delle priorità strategiche regionali, che evidenziano e valorizzano, anche in prospettiva futura, il ruolo del Leader e dei GAL.

L'azione informativa Leader rivolta agli operatori esterni ha avuto nella newsletter "Sviluppo Rurale" prodotta e diffusa dall'Autorità di Gestione, uno dei principali strumenti su cui puntare per dare ampio spazio alle notizie relative al Leader ed alle attività dei GAL. Nei 12 numeri online pubblicati nel corso del 2011, sono oltre 70 le iniziative (locali, nazionali ed europee) segnalate e riconducibili a Leader.

Inoltre, proseguendo le attività e le collaborazioni già attive, molte di queste notizie sono state diffuse anche attraverso il sito Internet regionale e le *newsletter* di Europe Direct-Veneto Agricoltura (Veneto Agricoltura Europa) e dell'organismo pagatore AVEPA (AVEPA News), nell'ambito delle quali sono state previste anche nel 2011 apposite inserzioni dedicate al PSR ed al Leader, sulla base di un set di notizie predisposte dall'AdG che vengono riportate nella successiva tabella.

	<p style="text-align: center;">Newsletter "Sviluppo Rurale del Veneto" Rassegna delle informazioni pubblicate nel 2011 - Asse IV LEADER -</p>	
News Letter SR n.1 - Gennaio 2011	Sviluppo locale "Leader" Veneto: nel 2010 bandi per oltre 25 milioni di euro. Workshop: "Leader guida per l'Europa rurale" - 19 Gennaio 2011, Bruxelles, Belgio Bandi leader in scadenza Ammodernamento e diversificazione: i bandi dei GAL veronesi Dolomiti bellunesi: sostegno agli itinerari turistici	
News Letter SR n. 2 - Febbraio 2011	Concorso per i ragazzi " RURAL 4 KIDS: il mondo rurale entra a scuola" Agriturismi e imprese agricole: finanziamenti dal GAL Bassa padovana GAL Patavino: bandi per ammodernamento e ospitalità agrituristica Riqualificazione del patrimonio rurale: il bando del GAL Alto bellunese	
News Letter SR n. 3 - Marzo 2011	Turismo ed energia verde: i bandi del GAL Baldo Lessinia Il GAL Montagna vicentina punta sul turismo Evento: "Borsa del turismo rurale", 19 - 22 marzo, Monselice (PD) GAL Alto bellunese - Incontri pubblici " Riqualificazione del patrimonio rurale" Mostra fotografica "Riscoperta di un patrimonio" 3-20 marzo - Agordo (BL)	
News Letter SR n. 4 - Aprile 2011	Agroturismo Turismo Rurale, Fiera Internazionale Kielce (Polonia), 15-17 Aprile 2011 Cooperazione Leader "Ricerca partner per progetti di cooperazione internazionali" Asse IV- Leader "la primavera dello sviluppo locale" Montagna vicentina a sostegno del patrimonio rurale Fattorie plurifunzionali e agriturismi: nuove risorse nell'Alta marca Alto bellunese: punto informativo ad agordo	
News Letter SR n. 5 - Maggio 2011	Promuovere lo sviluppo locale attraverso le produzioni audiovisive, S.Stino Livenza (VE), 11 Maggio LeaderFEST 2011 - Meeting Internazionale Stramberk (Repubblica Ceca), 17-18 Maggio 2011 Interventi Leader: 34 bandi in scadenza per lo sviluppo locale Multifunzionalità: 235 mila euro per la Bassa padovana Terra berica: tra energie rinnovabili ed educazione ambientale Fattorie plurifunzionali: il GAL Patavino riapre il bando Sviluppo turistico rurale: seminario a Vigo di Legnago (VR)	
News Letter SR n. 6 - Giugno 2011	Cooperazione tra aree rurali - Cooperation Day - Evento Roma, Crowne Plaza, 20 giugno 2011 Cooperazione Leader "Polesine e Murge: progetto comune" Cooperazione Leader: nel vicentino è il mese del "Leader" Venezia orientale "due milioni di euro per il territorio" Guida Leader "I benefici della cooperazione transnazionale" Cooperazione Leader: "Vini della Mosella: un esempio di sviluppo territoriale transnazionale"	
News Letter SR n. 7 - Luglio 2011	Comitato di Sorveglianza - Leader e PIA.R "Cambio di passo per la progettazione integrata" 25° Incontro internazionale per la Gioventù Rurale, Workshop - Errsching, (Germania), 12-28 luglio GAL ALTO BELLUNESE - Servizi sociali e tutela del patrimonio rurale i bandi per l'alto bellunese Nuove energie e prodotti locali: le opportunità dei GAL Terra Berica e Terre di Marca Avviati i servizi di mobilità sociale e di terapia assistita in Polesine Youruralnet.it: è online la Community dei giovani agricoltori.	
News Letter SR n. 8 - Agosto 2011	Approvato l'accordo LEADER: avviata la cooperazione interterritoriale GAL Terra Berica: 1 milione e 200mila euro per il territorio GAL Alta Marca: 900mila euro di aiuti a Bando Energia verde per la pianura veronese Antico Dogado: finanziamenti per l'ammodernamento delle imprese Creazione di micro-imprese: il bando del GAL Polesine adige Il VEGAL promuove il turismo rurale "Comunicare lo sviluppo rurale ai cittadini", Milano il 17 e 18 novembre	
News Letter SR n. 9 - Settembre 2011	Informazione e servizi sociali: le opportunità dell'Antico Dogado Terre di Marca: 900mila euro per il patrimonio rurale Sviluppo di microimprese: nuovo bando del Baldo lessinia	

		Newsletter "Sviluppo Rurale del Veneto" Rassegna delle informazioni pubblicate nel 2011 - Asse IV LEADER -		
		L'approccio Leader dopo il 2013 - Conferenza internazionale, 3 - 5 ottobre Koszecin - Polonia		
		«Leader, priorità alla montagna» I GAL delle Dolomiti a confronto		
News Letter SR n. 10 - Ottobre 2011		Recupero delle malghe: fondi per l'Alto Bellunese Microimprese crescono nella Montagna Vicentina		
News Letter SR n. 11 - Novembre 2011		"ACCESS" apre le porte allo sviluppo sostenibile Baldo Lessinia: di euro per lo sviluppo Due nuovi bandi per il GAL Terre di Marca Pianura Veronese: prorogato il bando per le energie rinnovabili Servizi sociali: uscito il bando del GAL Alto Bellunese Eventi: Esperienze di Qualità, Milano 17-18 novembre 2011		
News Letter SR n. 12- Dicembre 2011		Il GAL Baldo Lessinia incontra il territorio, 3 dicembre 2011 - Cerdello di Caprino Veronese (VR) Rete Rurale Europea Comitato di Coordinamento, 8 dicembre Bruxelles (BEL) Giovani e agricoltura, Conferenza - Agribex - 9 dicembre, Bruxelles (BEL) Focus leader veneto Valutazioni utili per policy makers e stakeholders, Seminario RRN - 13 dicembre Roma Oltre 1 milione di euro di risorse Leader Montagna vicentina: lo sviluppo si diversifica Prealpi dolomiti punta su recupero patrimonio storico e cooperazione Miglioramento ambientale e diversificazione: quattro bandi per il GAL Pianura veronese "Rete ecologica e turismo responsabile: proposta operativa per il Fondo Verde per il Veneto Orientale".		

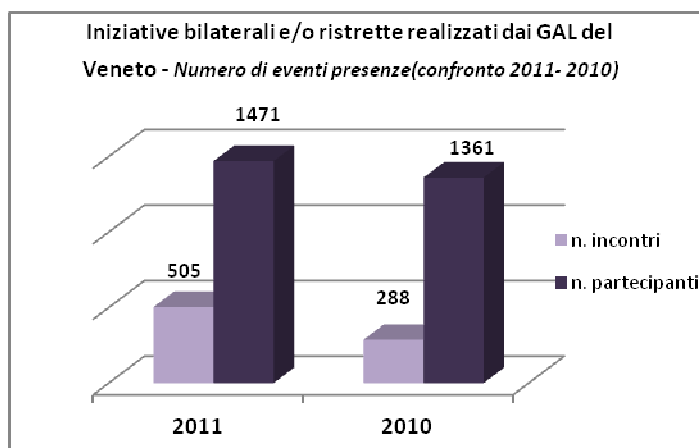
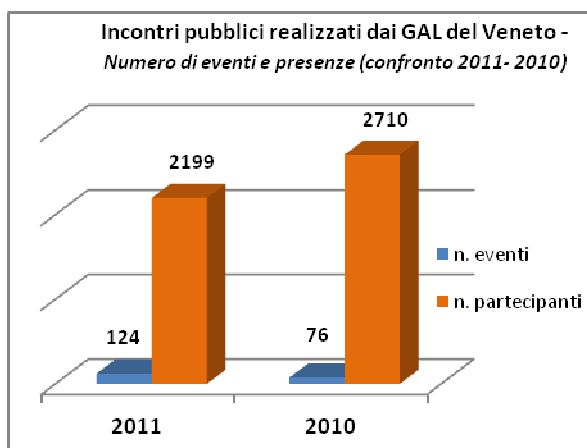
Per quanto riguarda le iniziative informative realizzate dai GAL, sulla base dei dati rilevati nell'ambito dei relativi Rapporti annuali 2011, viene proposto il seguente quadro di sintesi, che riepiloga le principali attività realizzate dai partenariati.

EVENTO/INIZIATI VA		INDICATORI	GRUPPO DI AZIONE LOCALE N.														
			01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	TOT. 201 1
1	Incontri - eventi pubblici	n. incontri	38	6	7	8	8	3	20	15	4	2	5	3	2	3	124
		n. partecipanti	302	380	140	140	230	108	140	40	100	50	145	44	300	80	219 9
2	Avvisi e comunicati pubblici	n.	5	10	9	5	4	4	12	13	25	18	27	10	10	18	165
3	Incontri bilaterali e/o ristretti	n. incontri	33	34	10	17	n.i.	n.i.	25	7	17	84	2	1	25	250	505
		n. contatti	204	102	20	25	n.i.	n.i.	700	52	n.i	212	2	4	n.i	150	147 1
4	Informazione su stampa/tv/radio	n. interventi giornali	35	8	32	4	22	26	12	12	9	33	14	5	3	9	224
		n. passaggi tv\radio	33	542	2	1	2	0	1	2	0	0	7	0	5	0	595
5	Materiali informativi	Locandine\ pieghevoli\broc hure	1260	460 0	150 0	150 0	0	0	100 0	200 0	0	100 0	600 0	0	200 0	1500	223 60
6	Sportelli informativi	n.	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	17
		contatti	50	45	120	120	n.i.	n.i	n.i	60	n.i	n.i	240	20	65	150	870

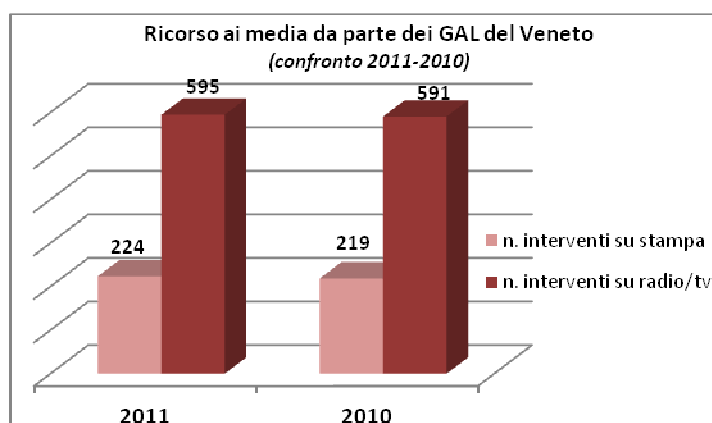
EVENTO/INIZIATIVE		INDICATORI	GRUPPO DI AZIONE LOCALE N.														TOT. 2011
			01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	
7	Servizi segnalazioni	Segnalazioni reclami n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
8	Sito internet e servizi in rete	siti internet	1	1	1	2	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	16
		sezioni/pagine	11	39	9	9	6	6	10	18	4	10	18	24	27	16	207
		aggiornamenti	16	5	120	120	156	136	100	20	n.i.	120	24	52	50	40	959
		Frequenza gg/n	15	7	2	2	2	2	7	18	n.i.	3	7	7	7	7	86
9	Bollettini e newsletter	n.	4	6	10	10	6	6	21	7	5	6	7	14	3	9	114
		contatti n.	307	501	395	398	500	380	230	n.i.	167	2400	520	440	300	150	6688
10	Iniziative di formazione e aggiornamento	corsi n.	0	1	1	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0	3	8
		ore n.	0	8	4	8	0	0	8	0	0	0	6	0	0	6	40
		partecipanti n.	0	2	2	2	0	0	1	0	0	0	1	0	0	90	98

La Rete dei GAL del Veneto conferma una buona capacità di attivare iniziative di informazione e relazione verso la popolazione e gli attori pubblici e privati che partecipano allo sviluppo locale. I GAL hanno complessivamente realizzato oltre 600 incontri (pubblici e bilaterali) coinvolgendo circa 3.700 persone. Nel contesto delle attività informative e di animazione potenzialmente attivabili, quelle caratterizzate da modalità di contatto diretto con la popolazione si dimostrano ancora la tipologia maggiormente adottata e diffusa presso i GAL. Se mediamente ciascun GAL ha realizzato 9 incontri pubblici, con una presenza di 157 partecipanti, le presenze effettive più numerose si registrano presso i GAL i cui ambiti territoriali sono riconducibili alle aree montane delle province di Belluno, Vicenza e Verona.

Rispetto al 2010, si osserva un sensibile incremento del numero degli incontri e dei soggetti coinvolti negli incontri bilaterali e/o ristretti. Il fenomeno può essere interpretato sia come effetto di una crescita e di una maggiore maturità della cultura e dell'approccio multisettoriale alle iniziative e progetti di sviluppo locale, che come possibile risposta in termini di maggiore coesione di fronte alla crisi economica in atto.



Informazione e comunicazione su opportunità, iniziative e progetti trovano nell'impiego di stampa, radio e televisione gli strumenti che supportano i GAL nell'obiettivo di raggiungere il maggior numero possibile di cittadini. Analizzando gli indicatori di tale categoria di mezzi informativi, si osserva come il loro ricorso si collochi con continuità rispetto ai dati del 2010. Nello specifico, tutti i GAL impiegano la stampa locale e più testate giornalistiche mentre radio e televisione sono maggiormente utilizzati nelle realtà caratterizzate da una elevata superficie territoriale e modesta densità abitativa: ad esempio le aree della montagna bellunese. I contenuti dell'informazione fanno principalmente riferimento ai bandi pubblici promossi dai GAL e/o Regione, ma anche ad eventi locali (mostre, fiere, manifestazioni, ecc.) e ad approfondimenti su specifici aspetti del territorio.



In generale, i GAL veneti mostrano di possedere una particolare attenzione e consapevolezza sulle molte opportunità offerte dal web nel sostenere ed integrare non solo le loro capacità di informazione, animazione e promozione del territorio ma anche di avvicinare la struttura con i cittadini. Tutti i 14 GAL possiedono un sito web mediamente composto da 15 sezioni/pagine che indirizzano il loro messaggio comunicativo sulle seguenti principali aree tematiche: organizzazione, contatti, opportunità e bandi, documenti, informazione territoriale, newsletter. I siti web garantiscono inoltre adeguata informazione e visibilità sul contributo FEASR, del Programma di Sviluppo Rurale, assicurando la consultazione del Programma di Sviluppo Locale (v. esempio).



Nel corso del 2011, i GAL sono intervenuti nei loro siti con quasi 1.000 aggiornamenti di sezione/pagina, ovvero con una frequenza corrispondente a un aggiornamento ogni 6 giorni.

6. Raccordo con attività PSR e coordinamento nazionale

Il raccordo ed il collegamento con le attività del PSR è proseguito in tutte le principali fasi operative, grazie anche al grado elevato di collaborazione e di interdisciplinarietà assicurato nell'ambito dell'AdG e di Avepa, nonché alle numerose attività di gruppo previste ai diversi livelli operativi. Si segnalano in questo senso, oltre all'operato del Gruppo di Lavoro AdG-GAL, la partecipazione anche da parte dei GAL al GdL Piano di

Comunicazione, al Comitato di pilotaggio per il Monitoraggio e la valutazione e alle attività del Comitato di sorveglianza .

Per quanto riguarda inoltre il raccordo con la fase del coordinamento nazionale, l'AdG ha assicurato la costante partecipazione alle attività previste dal MIPAAF e dalla Rete Rurale Nazionale, anche ai fini della conseguente informazione e verifica sullo stato di avanzamento dei lavori relativi al Leader e del confronto con le altre Regioni italiane. La Regione ha partecipato attivamente agli incontri promossi a livello nazionale, assicurando anche il proprio contributo nelle fasi interlocutorie, ai fini della rilevazione delle criticità e della valutazione dello stato di avanzamento dei lavori, attraverso i rappresentanti dell'AdG e di AVEPA.

In relazione all'esigenza di verificare le modalità operative e le procedure per l'attivazione della Misura 421 e dei relativi progetti di cooperazione, la Regione ha proseguito il confronto nazionale e con le altre Regioni, anche se i risultati finali non hanno contribuito a migliorare l'assetto attuativo generale di questa Misura.

Bologna	Incontro interregionale Misura 421-Cooperazione	18/4/2011
Mestre VE	Incontro di coordinamento nazionale (RRN) - Sistema Monitoraggio Leader	28/7/2011
Roma	Incontro di coordinamento nazionale- Leader	7/4/2011
Roma	Incontro di coordinamento nazionale- Leader "Seminario Buone pratiche gestione Leader"	15/6/2011
Roma	Incontro di coordinamento nazionale- Leader Misura 421 Cooperazione	21/7/2011
Roma	Incontro di coordinamento nazionale- Leader Misura 421 Cooperazione	1/7/2011

E' stato, inoltre, assicurato il costante contributo informativo verso il sito Internet della Rete Rurale Nazionale anche per quanto riguarda le informazioni relative allo stato di attuazione, alle iniziative e alle principali novità dell'Asse 4 - Leader nel Veneto.

Nel mese di dicembre, è stato raggiunto un importante accordo con la RRN, per la "riconversione" nei confronti delle attività Leader della collaborazione prevista a livello di postazione regionale. A partire dal mese di gennaio 2012, la nuova figura assegnata a tale incarico in sostituzione della precedente, dimissionaria, ha iniziato ad operare anche direttamente presso l'AdG, sulla base di un programma di lavoro dedicato al Leader e finalizzato ad una serie di obiettivi ed aspetti condivisi con la RRN di assoluto rilievo (monitoraggio interventi GAL, analisi PSL e programmi finanziari GAL, valutazione e autovalutazione GAL, Leader nella nuova programmazione PAC2020...)

7.Staff Leader

Per assicurare un adeguato assetto organizzativo e funzionale, a supporto delle attività relative al Leader, la Regione ha assicurato nel il 2011 il sostanziale mantenimento dello staff dedicato al Leader, grazie anche alle risorse derivanti dalla Misura 511 Assistenza tecnica. E' stato inoltre avviato l'inserimento di un'ulteriore figura tecnica a supporto della funzione relativa alla verifica dei bandi e delle modifiche dei PSL, anche in previsione di alcune riduzioni previste a partire dal 2012. Una serie di criticità vengono rilevate infatti nel 2012, in seguito alla fuoriuscita lavorativa del responsabile dell'ufficio Leader presso l'AdG e all'interruzione nella fornitura di lavoro somministrato determinata dall'esaurimento dell'apposito contratto di appalto su base regionale (figura giuridico-legale) .

La composizione dello staff regionale incaricato della gestione dell'Asse 4-Leader presso l'AdG (Ufficio Leader) ed AVEPA viene descritta nello schema che segue.

Staff Leader - AdG	n.		professionalità	funzioni	u.lav
dirigente Servizio	1	30%	agraria	programmazione generale	0,3
responsabile Ufficio	1	T.P.	agraria	programmazione-coordinamento operativo	1
specialista amministrativa	1	p.time	amministrativa	gestione operativa attività-archivi-atti-docum	0,5
specialista tecnico	1	T.P.	giuridico legale	verifica-analisi disposizioni-atti-bandi	1
specialista tecnico	1	T.P.	forestale	verifica-analisi bandi; misura 421	0,5
specialista tecnico	1	T.P.	agrario	verifica-analisi bandi; procedure	0,7
totale					4,0

Staff Leader AVEPA sede centrale	n.		professionalità	funzioni	u.lav
dirigente	1	35%	giuridico-legale	programmazione generale	0.35
specialista tecnico	1	80%	agraria	coordinamento operativo	0.8
specialista tecnico	1	T.P.	agraria	Gestione interventi ed operazioni	1
totale					2.15

Staff Leader AVEPA Sportello unico (n. 7: BL, PD, TV, RO, VE, VI, VR)	n.	professionalità	funzioni
specialista tecnico	14	agraria/forestale	istruttoria tecnica domande partecipazione lavori Commissione
dirigente	7	agraria/amministrativa	partecipazione lavori Commissione
totale	21		

Per quanto riguarda l'attività leader svolta presso gli Sportelli unici AVEPA, il riepilogo riporta il numero e le professionalità delle persone complessivamente impiegate, mentre non risulta possibile quantificare il tempo di lavoro effettivamente dedicato, considerato che i medesimi dipendenti svolgono, contestualmente, attività analoghe per quanto riguarda i bandi regionali. In ogni caso, per assicurare la separazione dei compiti nell'ambito del Leader, le persone incaricate svolgono alternativamente le attività di istruttoria tecnica delle domande di aiuto/di pagamento e di partecipazione alla Commissione GAL- Avepa.

Hanno partecipato inoltre alle attività Leader 2010, in maniera diretta ed indiretta e comunque in funzione di specifiche esigenze, diversi altri operatori dell'AdG, soprattutto per quanto riguarda le attività di informazione e le procedure generali, oltre naturalmente al dirigente regionale che svolge un ruolo di programmazione, indirizzo e controllo, nonché i referenti di Asse e di Misura operanti presso le altre strutture del settore primario della Regione. In fase di definizione delle procedure gestionali, l'apporto di ulteriori strutture regionali, compresa l'area Informatica ed il Turismo, è stato attivato anche attraverso appositi Gruppi di lavoro interdisciplinare.

2.6 Attivazione dei fondi "health check" (articolo 69, paragrafo 5 bis, del regolamento CE 1698/2005)

Introduzione

La Decisione 2009/545/CE, pubblicata nel luglio 2009, fissa per ogni stato membro gli importi delle risorse FEASR derivanti dall'*Health Check* e dal Recovery Plan a favore dei Programmi di Sviluppo Rurale. All'Italia sono stati assegnati 369.400.000 euro per il rafforzamento delle "nuove sfide", ai quali si aggiungono 96.084.000 euro destinati a un'ulteriore nuova sfida: la banda larga. Al PSR del Veneto i fondi aggiuntivi per la "banda larga" sono pari a 3.931.000 euro, mentre quelli per le operazioni delle "nuove sfide" sono pari a 43.501.000 euro.

Nella programmazione finanziaria delle "nuove sfide" per la Regione Veneto, sono stati programmati il 40% per la ristrutturazione del settore lattiero – caseario, il 22% per far fronte ai cambiamenti climatici, il 17,5% per la gestione delle risorse idriche, mentre le rimanenti risorse finanziarie verranno utilizzate per le energie rinnovabili e per la banda larga. L'attivazione di tutte le misure Health Check è avvenuta nel corso dell'anno 2010 ad eccezione della misura 321; quest'ultima è stata attivata per la prima volta nel 2011 (cfr. par. 2.4.6).

Nel corso del 2011, la ripartizione delle risorse finanziarie FEASR non ha subito modifiche nella nuova versione del PSR rispetto alle priorità preesistenti come riportato nella seguente tabella. Una proposta di modifica della composizione delle risorse è stata presentata ai Servizi della Commissione nel dicembre 2011.

Tab. - Risorse FEASR destinate alle nuove sfide

Misura	Priorità					Banda larga	TOTALE
	Cambiamenti climatici	Energie rinnovabili	Gestione risorse idriche	Biodiversità	Ristrutturazione e del settore lattiero-caseario		
121					18.113.250		18.113.250
122		2.940.250					2.940.250
123A					975.000		975.000
123F		2.722.500					2.722.500
214	6.000.000		7.200.000				13.200.000
221	1.575.000		600.000				2.175.000
222	1.575.000						1.575.000
223	1.300.000		500.000				1.800.000
321						3.931.000	3.931.000
TOTALE	10.450.000	5.662.750	8.300.000	0	19.088.250	3.931.000	47.432.000
%	22,03%	11,94%	17,50%	0,00%	40,24%	8,29%	100,00%

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Misura	FEASR Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica cumulata 2007 - 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007-2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria (a)/(b)
		FEASR	Totale (a)	FEASR	Totale (b)	
121	4.665	10.028	13.371	18.113	24.151	55%
122	370	577	770	2.940	3.920	20%
123	937	937	1.249	3.698	4.930	25%
214	868	868	1.158	13.200	17.600	7%
221	485	485	647	2.175	2.900	22%
222	0	0	0	1.575	2.100	0%
223	106	106	141	1.800	2.400	6%
321	0	0	0	3.931	5.241	0,0%

Nel 2011, si sono avuti i pagamenti con i fondi dedicati alle nuove sfide per tutte le misure attivate ad eccezione della 222 oltre alla 321. Si è raggiunto un tasso di esecuzione elevato per la misura 121 (55%), medio per le misure 123, 122 e 221 (valori tra il 20% e il 25%) e, infine, ancora basso per le restanti misure (intorno al 6-7%) che sono ad evoluzione poliennale.

Si rammenta che, a differenza della programmazione "non *Health Check*", la percentuale di contributo FEASR è il 75% del totale della spesa pubblica.

Avanzamento procedurale

Nelle tabelle che seguono vengono riportati, in sintesi, i dati relativi all'applicazione del PSR attraverso risorse *Health Check*. Tuttavia, per le analisi puntuali per misura si rimanda ai paragrafi dedicati.

In seguito all'apertura del bando generale per l'asse 2 (DGR n. 376 del 29/03/2011), sono state attivate risorse "*Health Check*" per le misure 214, 221 e 222. In totale grazie ai fondi per le "Nuove sfide" sono state finanziate 695 domande di cui 17 sono decadute. L'aiuto concesso al netto delle revoche è superiore a 45 milioni di euro, il 69% delle risorse programmate. Nel 2011, si sono anche raggiunti ottimi livelli di spesa: il 40% dell'aiuto concesso è già stato liquidato e il 25% delle domande finanziate ha già ricevuto il saldo.

Al 31 dicembre, l'aiuto concesso per le domande della misura 121 è superiore all'obiettivo programmato dal Programma di Sviluppo Rurale per le risorse "Health Check"; un altro risultato molto soddisfacente riguarda le misure 221 (91%). per quanto riguarda le altre misure dell'asse 1 (122, 123) sono state attivate nuove risorse tramite il bando attivato con la DGR n. 1354 del 3 agosto 2011, la cui finanziabilità avverrà nel 2012. Si evidenzia la poca capacità attrattiva delle misure 214 , 223 e soprattutto 222 così come per i bandi attivati con risorse FEASR "non Health Check".

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate al 2011

Misura	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Altre Zone	44	41	34	1	5
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Montagna	27	27	21	1	4
121 – Settore Lattiero Caseario - Altre zone	335	311	96	0	40
121 – Settore Lattiero Caseario - Montagna	78	78	68	0	36
121 - Totale HC	484	457	219	2	85
122 – Az. 2 - Miglioramento boschi produttivi	68	59	46	0	16
123 – Agroalimentare – Settore lattiero caseario – Microimprese di montagna	17	17	9	0	2
123 – Forestale – Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento della biomassa forestale a fini energetici	10	8	8	0	4
123 - Totale HC	27	25	17	0	6
214 I – Gestione agro-compatibile delle superfici agricole 1 – Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	95	95	95	7	
214 I – gestione agro-compatibile delle superfici agricole 2 – Copertura continuativa del suolo	74	74	74	7	
214 I – Totale HC	169	169	169	14	0
221 – Az. 1 – Boschi permanenti	7	7	7		1
221 – Az. 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	74	74	74		17
221 – Az. 3 – Impianti a ciclo breve	119	119	119		35
221 – Az. 4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua (*)	1	1	1		
221 - Totale HC	201	201	201		53
222 – Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	2	2	2	1	0
223 – 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	3	3	3		1
223 – 3 – Impianti a ciclo breve	38	38	38		6
223 - Totale HC	41	41	41	0	7
Totale	992	954	695	17	167

Tab. – Aiuto pubblico* richiesto, ammesso e finanziato al 2011

Misura	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Altre Zone	9.569.247	8.419.633	5.715.531	22.818	2.271.222
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Montagna	5.517.917	5.136.101	4.042.121	10.990	1.412.291
121 –Settore Lattiero Caseario - Altre zone	37.584.632	34.233.014	11.302.547		5.205.206
121 – Settore Lattiero Caseario - Montagna	10.405.601	10.006.517	8.711.623		4.482.380
121 – Totale HC	63.077.397	57.795.265	29.771.822	33.808	13.371.098
122 – Az. 2 - Miglioramento boschi produttivi	2.299.691	1.916.647	1.679.125		769.557
123 – Agroalimentare – Settore lattiero caseario – Microimprese di montagna	4.984.267	4.325.090	1.318.677		683.333
123 – Forestale – Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento della biomassa forestale a fini energetici	1.366.438	889.658	889.658		566.045
123 – Totale HC	6.350.705	5.214.748	2.208.335	0	1.249.379
214 I – Gestione agro-compatibile delle superfici agricole 1 – Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	5.320.189	5.094.678	5.094.678	398.280	857.722
214 I – gestione agro-compatibile delle superfici agricole 2 – Copertura continuativa del suolo	2.286.939	2.282.823	2.282.823	584.895	300.070
214 I - Totale HC	7.607.127	7.377.501	7.377.501	983.175	1.157.792
221 – Az. 1 – Boschi permanenti	88.530	84.684	84.684		7.594
221 – Az. 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	1.313.938	1.182.907	1.182.907		239.370
221 – Az. 3 – Impianti a ciclo breve	1.401.204	1.339.594	1.339.594		400.199
221 – Az. 4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua	19.183	19.183	19.183		
221 – Totale HC	2.822.855	2.626.369	2.626.369	0	647.163
222 – Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	30.110	23.556	23.556	12.760	
223 – 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	46.233	43.670	43.670		
223 – 3 – Impianti a ciclo breve	734.953	673.331	673.331		140.831
223 – Totale HC	811.296	740.557	740.557	12.760	140.831
Totale	76.883.370	75.671.088	44.403.709	1.029.743	17.335.819

*Per la misure 214, l'aiuto riportato è quinquennale.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Gli indicatori di prodotto riportati in tabella evidenziano un buon andamento delle misure rispetto ai valori target fissati per la programmazione *Health Check* a esclusione della misura 222 e della misura 321. Per quanto riguarda la misura 122 si costata che le aziende beneficiarie hanno utilizzato volumi di investimenti inferiori rispetto al previsto: infatti, il tasso di esecuzione dell'indicatore "numero di aziende agricole beneficiarie" è superiore a quello del "volume totale di investimenti". Analogamente, rispetto alle previsioni iniziali è molto alta anche la superficie media aziendale complessivamente interessata dal sostegno per la misura 214 sottomisura I. È, altresì, importante segnalare come le misure 121, 123 e 221 abbiano già raggiunto gli obiettivi prefissati del PSR.

Tab.: Indicatori di prodotto.

Misura	Indicatori di prodotto	Realizzato anno 2011	Totale realizzato valore cumulativo 2007-2011 (a)	Target 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione % (a)/(b) x 100
121	Numero di aziende agricole beneficiarie	56	216	197	110%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	15.048	55.321	50.252	110%
122	Numero di aziende beneficiarie	0	46	109	42%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	0	2.417	7.841	31%
123	Numero di imprese beneficiarie	0	9	9	100%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	0	2684	2.600	103%
123 F	Numero di aziende beneficiarie	0	8	39	21%
	Volume totale investimenti	0	1.779	7.260	25%
214/I	Numero di aziende beneficiarie	13	123	339	36%
	Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	304	4.451	9.763	46%
	Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	304	4.451	9.763	46%
	Numero di contratti	19	135	339	40%
221	Numero di beneficiari	75	188	100	188%
	Numero di ettari imboschiti	277	716	399	179%
222	Numero di beneficiari	1	1	101	1%
	SAU beneficiarie (ha)	9	9	402	2%
223	Numero di beneficiari	27	41	101	41%
	Numero di ettari imboschiti	124	219	402	54%
321	Numero di azioni sovvenzionate	0	0	1.026	0%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	0	0	5.241	0%

3. Esecuzione finanziaria del Programma

3.1 Introduzione

La tabella di esecuzione finanziaria al paragrafo 3.2 mostra come nel 2011 la spesa pubblica totale ha raggiunto il 35,2% della spesa pubblica programmata nel piano finanziario del Programma dopo la modifica *Health Check*. Questo ha permesso di raggiungere la soglia minima di spesa FEASR sotto la quale scatta il disimpegno automatico.

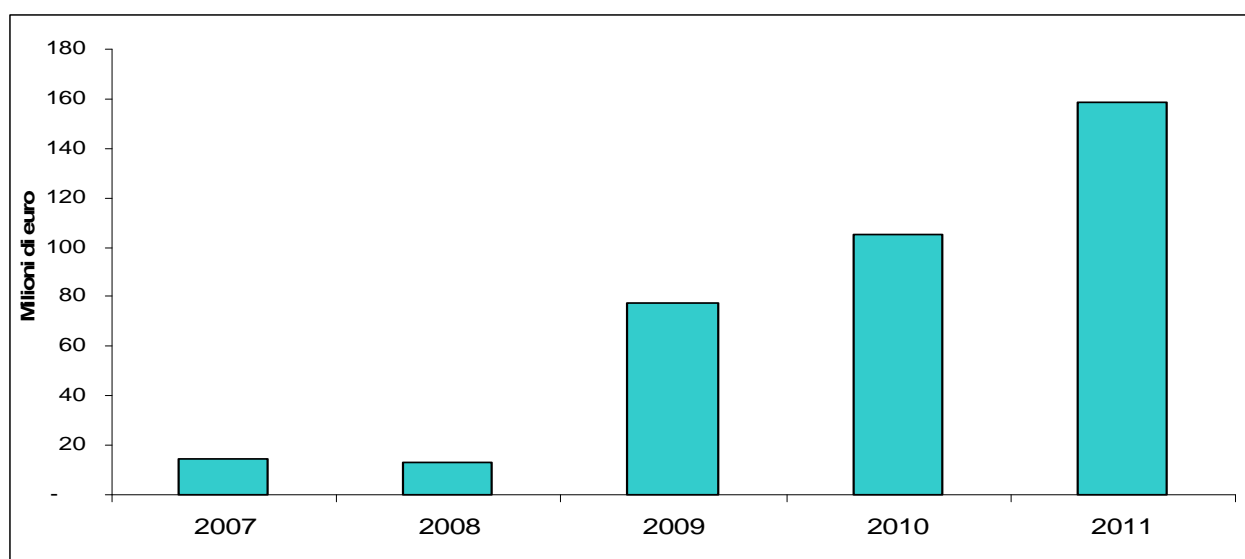


Grafico - Andamento della spesa pubblica per anno.

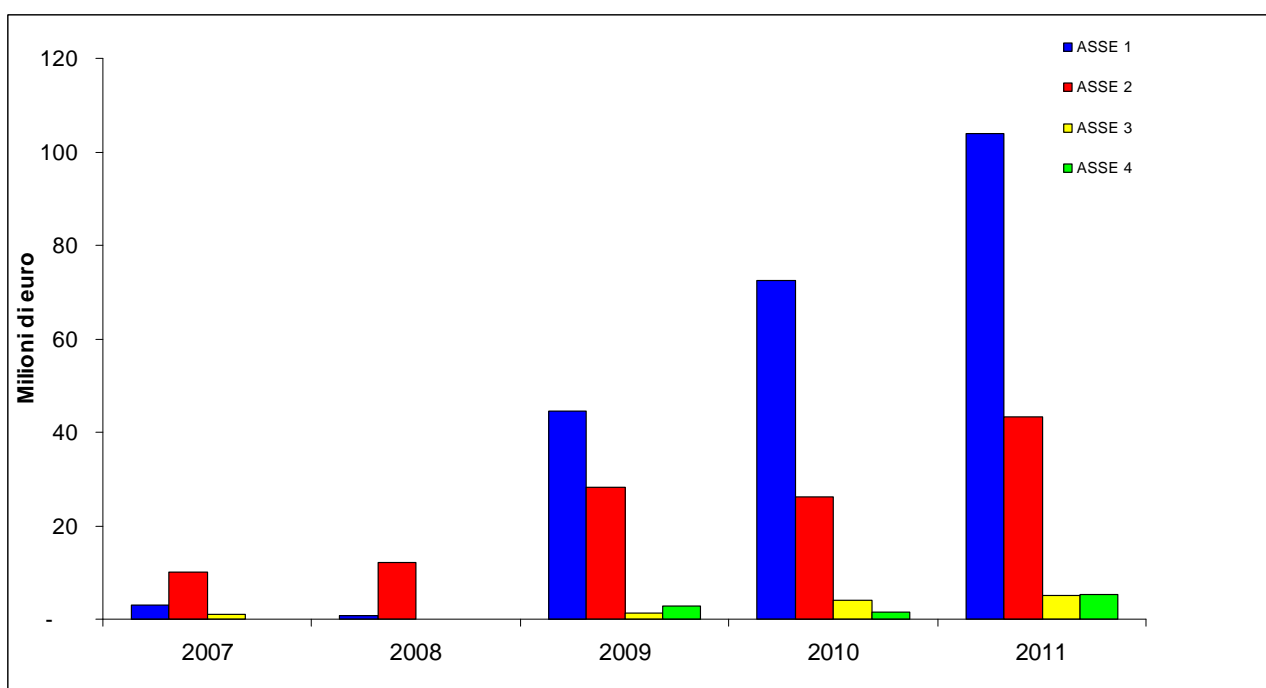


Grafico - Distribuzione della spesa pubblica per anno e asse.

Della distribuzione della spesa per asse negli anni, si vede che come dal 2009 sia crescente il trend di spesa per l'Asse 1, come anche l'Asse 2 stia recuperando dal 2011 un andamento regolare, e così come gli Assi 3 e 4 presentino un avanzamento non trascurabile rispetto agli aiuti concessi.

Quello che si ricava è ancora una disomogeneità negli andamenti, che è in parte giustificata dalla diversa natura delle spesa (contributi vs pagamenti pluriennali), e dalla diversa maturazione della fase programmatica (Leader, PIA-R).

Tuttavia, come si ricordava nelle Relazioni annuali precedenti, a seguito della variazione del Piano finanziario del Programma che ha incrementato le risorse a disposizione, si sono innalzati i nuovi livelli di spesa minimi da raggiungere negli ultimi tre anni di gestione del Programma (regolamento CE n. 1290/2005) per evitare il disimpegno automatico⁵⁷.

Ciò implica che se da un lato solo una tempestiva attivazione degli impegni permette alla struttura che gestisce l'attività amministrativa di sopportare efficientemente un carico di pagamenti diluito nel tempo, dall'altro i meccanismi di flessibilità che vengono adottati, seppur dettati da situazioni di oggettiva difficoltà, rallentano la spesa e rendono il suo controllo alquanto problematico.

E' stata messa a punto una procedura di ricognizione in merito al raggiungimento degli obiettivi, nonché della rispondenza degli obiettivi fissati con le necessità del territorio rurale emerse fino ad oggi.

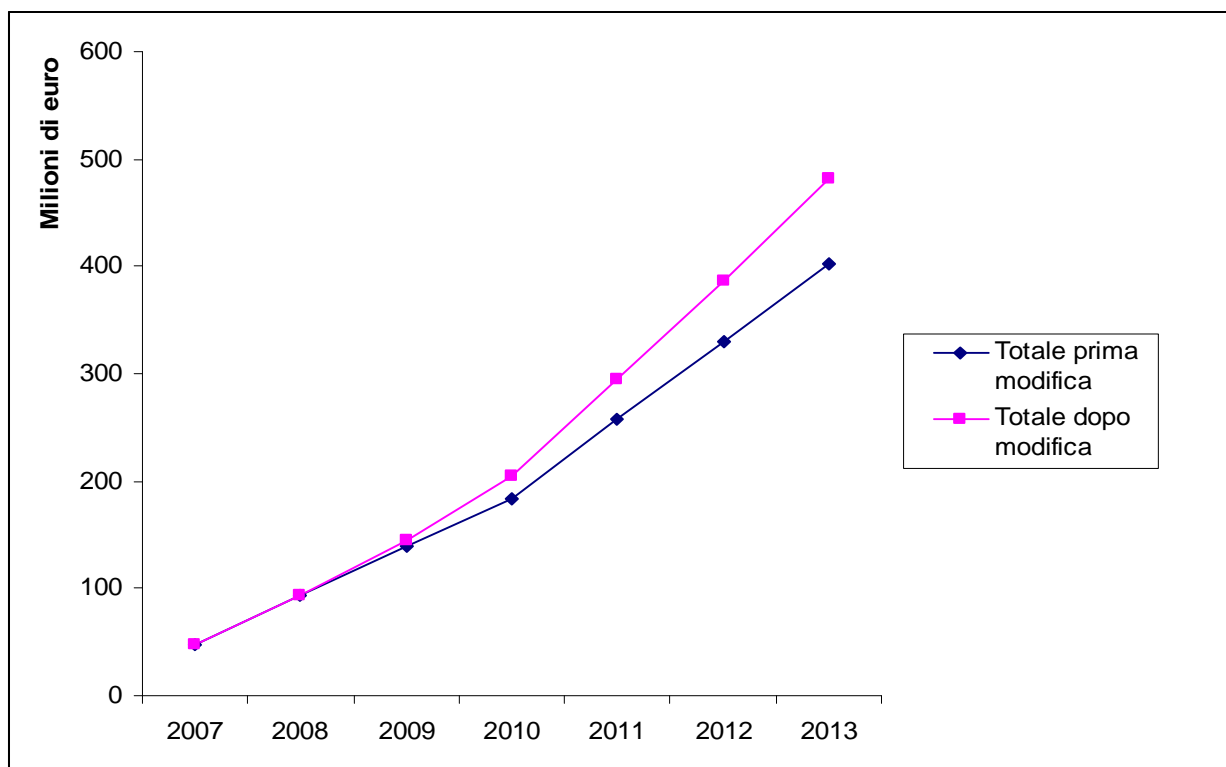


Grafico - Contributo totale cumulato per anno del FEASR.

⁵⁷ La regola del "disimpegno automatico" o dell'"n+2" contenuta all'art. 31 del Regolamento CE n. 1260/99 prevede che, "... la quota di un impegno che non è stata liquidata mediante acconto o per la quale non è stata presentata alla Commissione una domanda di pagamento ammissibile alla scadenza del II anno successivo a quello dell'impegno è disimpegnata automaticamente dalla Commissione...".

3.2 Tabella riassuntiva della spesa per misura

Assi/Misure	Versamenti annuali anno 2011	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011
ASSE 1		
111	1.338.111,43	2.543.518,07
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	54.986,41
112	6.820.687,53	28.683.403,94
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
113	157.047,04	2.315.138,45
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	157.047,04	2.315.138,45
114	2.429.206,06	4.081.508,13
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	289.276,00
121	51.711.909,27	101.731.122,52
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
122	3.204.966,38	7.934.429,58
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
123	29.031.261,79	58.126.120,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	52.501,30
124	240.894,94	393.480,58
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
125	2.387.596,11	5.665.291,57
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	2.540.787,27
131	3.406.570,00	7.151.071,90
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
132	210.319,02	232.564,71
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
133	2.941.924,54	5.894.916,18
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale Asse 1	103.880.494,11	224.752.565,63
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	157.047,04	5.252.689,43
ASSE 2		
211 212	14.119.369,45	62.336.665,60
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	9.332.637,00
214	19.103.593,03	38.964.284,42
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	329.595,45	2.603.707,45
215	2.568.539,73	2.568.539,73
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
216	3.257.960,50	4.151.571,75
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
221	2.164.728,43	8.759.764,18
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	1.278.255,67	7.074.642,67
223	140.830,89	140.830,89
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
225	58.554,93	58.554,93
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
226	514.788,65	514.788,65
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
227	1.368.974,53	1.944.328,86
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale Asse 2	43.297.340,14	119.439.329,01
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	1.607.851,12	19.010.987,12

Assi/Misure	Versamenti annuali anno 2011	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011
ASSE 3		
311	4.020.847,95	8.841.121,73
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
321	0,00	1.101.501,76
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	1.101.501,76
323	1.044.159,66	1.465.021,38
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale Asse 3	5.065.007,61	11.407.644,87
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	1.101.501,76
ASSE 4		
411	596.365,98	596.365,98
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
413	3.091.564,50	3.235.414,13
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
431	1.529.339,73	5.707.478,53
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale Asse 4	5.217.270,21	9.539.258,64
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
ASSISTENZA TECNICA		
511	1.148.609,23	4.042.250,91
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	423.300,00
Totale Assistenza tecnica	1.148.609,23	4.042.250,91
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	423.300,00
Totale Programma	158.608.721,30	369.181.049,06
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	1.764.898,16	25.788.478,31

3.bis Esecuzione finanziaria del Programma riguardo alle operazioni connesse alle nuove sfide e all'infrastruttura a banda larga (art.16bis, paragrafo 1, del regolamento CE n. 1698/2005)

3.bis.1 Introduzione

Nella tabella che segue sono riassunte le spese assunte con i fondi "Health Check". Come illustrato nel paragrafo 2.6, nel 2011 sono state attivate tutte le misure.

3.bis.2 Tabella riassuntiva della spese per misura

Assi/Misure	Versamenti annuali anno 2011	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011
Asse 1		
121	11.553.041,26	13.371.097,82
122	712.374,63	769.556,55
123	1.249.378,65	1.249.378,65
Totale Asse 1	13.514.794,54	15.390.033,02
ASSE 2		
214	1.145.006,27	1.145.006,27
221	647.162,72	647.162,72
222	0,00	0,00
223	140.830,89	140.830,89
Totale Asse 2	1.932.999,88	1.932.999,88
AXIS 3		
321	0,00	0,00
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
Totale Asse 3	0,00	0,00
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
Totale Programma	15.447.794,42	17.323.032,90
Totale Assi 1, 2 e 3 in relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	15.447.794,42	17.323.032,90
Totale asse 3 in relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00

4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'articolo 86, paragrafo 3, del regolamento CE n. 1698/2005

Il presente Capitolo contiene una sintesi delle attività svolte nel 2011 illustrate nella Relazione annuale di valutazione in itinere al 2011 (aprile 2012). Nella Relazione sono descritte le integrazioni metodologiche apportate al sistema di valutazione, anche a seguito delle osservazioni della CE alla Relazione di valutazione intermedia, le attività finalizzate alla valutazione dei risultati e degli impatti, l'analisi delle procedure di selezione delle domande di aiuto, le attività attualmente in corso per il completamento dell'aggiornamento della valutazione intermedia, le fonti informative e le modalità di raccolta dei dati primari e secondari utilizzati per la valutazione del programma.

La struttura della Relazione annuale di valutazione in itinere al 2011 prende a riferimento il modello indicativo proposto nella Nota di orientamento B (Allegato 6) del Manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV).

La struttura del presente Capitolo ripercorre il modello proposto nella suddetta Nota di orientamento B del Manuale del QCMV e tiene conto delle indicazioni fornite dalla Rete Rurale Nazionale (RRN) nel documento di lavoro "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione" e successive integrazioni.

Gli approfondimenti e le integrazioni al sistema di valutazione, apportati a seguito delle osservazioni della CE alla Relazione di valutazione intermedia (Nota Ares(2011) 784026 - 18/07/2011) sono illustrati nel paragrafo 4.2.1. Una sintesi dei risultati e delle conclusioni derivanti dall'analisi dell'efficacia delle procedure di selezione delle domande di aiuto è riportata nel paragrafo 4.3.1 per le principali misure a investimento dell'Asse 1.

4.1 Introduzione – a che punto si è arrivati?

Dalla stipulazione del contratto per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 della Regione Veneto (Rep. 6512 stipulato in data 7 agosto 2009, registrato a Venezia il 10.08.2009 al n. 1108 Serie Atti Pubblici) sono stati completati i seguenti prodotti:

- novembre 2009 – Disegno della valutazione in itinere (Rapporto sulle condizioni di valutabilità);
- dicembre 2009 – Attualizzazione della valutazione ex ante;
- aprile 2010 e luglio 2010 (rev.) – Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2009);
- giugno 2010 – Capitolo 4 RAE 2009 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere"
- ottobre 2010 (bozza) e dicembre 2010 (def.) – Relazione di Valutazione intermedia (2010);
- marzo 2011 – Executive Summary (Inglese – Italiano);
- maggio 2011 – Relazione di Valutazione annuale (rif. anno 2010);
- maggio 2011 – Capitolo 4 RAE 2010 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere";

- aprile 2012 – Relazione di Valutazione annuale (rif. anno 2011).

La Relazione di valutazione intermedia (2010) è stata esaminata dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013 del Veneto, nella seduta del 16 dicembre 2010, e inviata alla Commissione europea il 30 dicembre 2010. Le considerazioni e il seguito dato dall'Autorità di gestione alle raccomandazioni emerse dalla Valutazione intermedia del programma sono descritte nel paragrafo 5.2.2 della Relazione annuale sullo stato di attuazione del programma (anno 2010).

L'aggiornamento della Relazione di Valutazione intermedia (2012), per cui le attività sono in corso, è previsto entro novembre 2012. Il paragrafo 4.3 riporta un quadro di sintesi dei profili di analisi previsti per Asse/misura del programma, la tempistica e lo stato dell'arte delle attività svolte e finalizzate all'aggiornamento della valutazione intermedia.

4.2 Il sistema adottato per assicurare la valutazione on going – chi fa cosa e con quali tempi di azione?

Il sistema adottato per la valutazione in itinere del PSR 2007-2013 del Veneto è descritto nel "Disegno della valutazione in itinere" (novembre 2009). Il rapporto definisce le scelte metodologiche ed operative per il rilievo delle informazioni e per l'elaborazione e l'analisi dei dati, l'organizzazione operativa delle attività di valutazione e le attività di coordinamento con l'Autorità di gestione e il Gruppo di pilotaggio.

Il Gruppo di lavoro Agriconsulting (di seguito Valutatore) è formato da n. 41 esperti incaricati della Valutazione del Programma, suddivisi in cinque componenti con funzioni differenziate di seguito richiamate:

- Nucleo di Coordinamento Tecnico (n. 5 esperti);
- Comitato Tecnico-Scientifico (n. 12 esperti);
- Gruppo Operativo (n. 16 esperti);
- Gruppo Specialistico di Supporto (n. 8 esperti);
- Gruppo di Rilevamento.

L'organizzazione e la gestione complessiva della Valutazione è realizzata in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione e il Gruppo di pilotaggio (*steering group*) formato da:

- ♦ l'Autorità di gestione e dai suoi rappresentanti - Direzione Piani e Programmi del Settore Primario;
- ♦ un rappresentante delle Direzioni regionali responsabili di misura;
- ♦ un rappresentante dei GAL;
- ♦ un rappresentante di AVEPA.

Il Gruppo di Pilotaggio ha il compito di fornire le proprie conoscenze e competenze per ampliare il quadro informativo derivante dal monitoraggio, supportare il valutatore nel suo lavoro e monitorare il procedere dell'attività di valutazione.

Il supporto fornito dall'Autorità di Gestione e dal Gruppo di Pilotaggio è di stimolo per l'ampliamento e l'approfondimento delle metodologie e delle tecniche di analisi presentate nel disegno di valutazione, contribuendo significativamente al suo perfezionamento ed evoluzione come dimostrano le integrazioni apportate nel corso della valutazione in itinere.

Una sintetica descrizione delle attività svolte con il Gruppo di pilotaggio nel corso del 2011 è riportata nel successivo paragrafo 4.5.1.

I Servizi della Commissione europea, coadiuvati dalla Rete europea di valutazione, sono un riferimento essenziale per la finalizzazione e le integrazioni alle metodologie di valutazione indicate nel Manuale del Quadro comune di monitoraggio e valutazione (QCMV).

Le osservazioni della Commissione sulla Relazione di Valutazione intermedia del PSR Veneto (Nota Ares(2011)784026 - 18/07/2011) sono state discusse con la partecipazione del Valutatore durante l'incontro annuale, tenutosi a Bruxelles in data 25 novembre 2011 presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea, tra i rappresentanti dell'Autorità di gestione del PSR Veneto ed i rappresentanti della Commissione Europea.

Al termine della discussione i rappresentanti della Commissione hanno richiesto, nell'ambito del rapporto annuale di valutazione in itinere, un capitolo specifico che descriva il seguito dato alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione sulla Relazione di Valutazione Intermedia. Le disposizioni adottate per l'accoglimento delle osservazioni della Commissione europea alla Relazione di Valutazione intermedia sono fornite nel seguente paragrafo 4.2.1.

4.2.1 Seguito dato alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione europea sulla Relazione di valutazione intermedia

I Servizi della Commissione europea hanno esaminato la Relazione di valutazione intermedia del programma di sviluppo rurale 2007-2013 del Veneto e, al fine di migliorare la qualità della valutazione, hanno chiesto di approfondire soprattutto aspetti di carattere metodologico, non adeguatamente sviluppati nella Relazione. In effetti, nella Relazione di Valutazione intermedia è riportata solo una sintesi dei principali metodi utilizzati in fase di valutazione intermedia, rinviando, per gli approfondimenti metodologici, al Disegno di valutazione (novembre 2009) ed ai successivi aggiornamenti contenuti nei Rapporti annuali di valutazione in itinere.

Le osservazioni al Rapporto di valutazione intermedia sono state esaminate dal Gruppo di pilotaggio in data 11 ottobre 2011, per la condivisione delle soluzioni successivamente presentate in occasione dell'incontro annuale con la Commissione europea (25 novembre 2011).

Le osservazioni dei Servizi della Commissione sono di seguito riportate in carattere corsivo ai punti 1, 2, 3, e 4. Le soluzioni adottate sono illustrate per ogni osservazione, rimandando al Rapporto annuale di valutazione in itinere per eventuali approfondimenti metodologici.

1. Rilevando la presenza di indicatori d'impatto aggiuntivi rispetto a quelli previsti nel programma relativamente agli effetti ambientali, andrebbe meglio chiarito se e come tali indicatori saranno utilizzati per rispondere alle domande valutative comuni già previste nel QCMV, o se tali indicatori aggiuntivi necessitano di domande valutative più specifiche per rilevare e valutare gli effetti ambientali prodotti dalla messa in opera del programma.

Gli indicatori d'impatto previsti dal QCMV affrontano gli aspetti ambientali riguardanti:

- il ripristino della biodiversità (indicatore d'impatto 4: evoluzione dell'indice FBI);
- la conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (indicatore d'impatto 5: variazione delle aree ad alto valore naturale);
- il miglioramento della qualità dell'acqua (indicatore d'impatto 6: variazione del bilancio lordo dei nutrienti);
- il contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici (indicatore d'impatto 7: incremento nella produzione di energia rinnovabile).

Gli indicatori aggiuntivi sono stati proposti per fornire ulteriori informazioni a supporto della risposta alle domande valutative comuni sul contributo del programma:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici (indicatori aggiuntivi: riduzione delle emissioni di gas serra; assorbimento di carbonio grazie all'aumento della biomassa forestale e della sostanza organica del suolo);
- al miglioramento della qualità dell'acqua (indicatori aggiuntivi: riduzione della lisciviazione (surplus) di azoto dovuta alla presenza delle fasce tampone boscate; riduzione dei livelli d'impiego e di tossicità dei prodotti fitosanitari);
- alla tutela del suolo (indicatore aggiuntivo: incremento della sostanza organica).

Gli indicatori aggiuntivi proposti sono stati utilizzati dal Valutatore nella RVI 2010 per rispondere ad alcune domande di valutazione definite dal manuale del Quadro comune di monitoraggio e valutazione (QCMV) riguardanti il contributo dei pagamenti agroambientali al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque, al mantenimento o al miglioramento del terreno, a mitigare i cambiamenti climatici e a migliorare la qualità dell'aria. Gli indicatori d'impatto aggiuntivi sono utilizzati anche per rispondere alle domande valutative trasversali comuni 2 e 3 sullo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e sul contributo del programma alle priorità comunitarie sulla biodiversità, le acque e i cambiamenti climatici. Gli indicatori aggiuntivi sull'erosione del suolo e sui fitofarmaci sono funzionali alle domande valutative trasversali aggiuntive della Regione: *"In che misura il programma ha contribuito alla tutela dei suoli?"* e *"In che misura il programma ha contribuito alla tutela della salute e della sicurezza degli operatori agricoli?"*. Al momento, non si ravvisa la necessità di domande valutative più specifiche.

Le finalità e l'utilizzazione di questi indicatori aggiuntivi sono descritte nel Disegno di valutazione a cui la Relazione di Valutazione intermedia (RVI 2010) rimanda per gli approfondimenti metodologici. L'utilizzazione e i metodi per la quantificazione degli indicatori d'impatto ambientali supplementari sono descritti e aggiornati nella Relazione annuale di valutazione al 2011 (cfr. par. 3.3.2) e richiamati nel successivo paragrafo 4.3.2.2 (La valutazione degli impatti ambientali).

2. Il Rapporto di Valutazione Intermedia non fornisce informazioni riguardanti l'applicazione del metodo contro fattuale, inteso a cogliere le informazioni socioeconomiche e ambientali. Il metodo è già operativo oppure in fase di preparazione? Verrà utilizzato nella fase di valutazione ex-post? Essendo uno dei metodi di valutazione disponibili, raccomandato dal QCMV, potrebbe essere utilizzato nella valutazione ex-post, se il caso lo richiede.

Il metodo del confronto fattuale – contro fattuale è finalizzato alla stima degli effetti netti degli interventi realizzati, cioè alla stima delle variazioni degli indicatori osservate nei territori e nei beneficiari degli interventi (situazione fattuale o "con intervento") al netto delle variazioni degli stessi indicatori che comunque si sarebbero avute anche in assenza di intervento (situazione contro fattuale o "senza intervento") derivanti quindi da fattori non controllati o influenzati dal programma. Il metodo è indicato nella Relazione di valutazione intermedia (RVI 2010) tra i principali strumenti utilizzati per l'elaborazione dei dati e che si prevede di incrementare ulteriormente nelle prossime fasi della valutazione in itinere. Tale metodo è già operativo e i risultati della sua applicazione saranno diffusi nelle prossime fasi della Valutazione in itinere (aggiornamento della Relazione di valutazione intermedia) e nella Valutazione ex-post. Le fonti informative per la definizione della situazione contro fattuale sono rappresentate dalle rilevazioni aventi per oggetto territori, settori e soggetti non beneficiari del programma; le fonti sono generalmente di tipo secondario (es.

statistiche regionali, informazioni delle CCIAA, rilevazioni RICA) o anche di tipo primario (indagini presso non beneficiari).

Il metodo del confronto fattuale – contro fattuale trova larga applicazione nella valutazione degli impatti di tipo economico (1. Crescita economica, 2. Posti di lavoro creati, 3. Produttività del lavoro) come illustrato nel Capitolo 4 del documento di lavoro della Rete Europea sulla valutazione *"Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors"* (marzo 2010).

Attualmente, l'applicazione del metodo è prevista per le seguenti misure (tra parentesi sono riportate le fonti informative):

- 112: fattuale (indagini campionarie) contro fattuale (RICA) – operativo
- 121: fattuale (indagini campionarie) contro fattuale (RICA) – operativo.
- 123: fattuale (indagini campionarie) contro fattuale (CCIAA) – in fase di preparazione.
- 311: fattuale (indagini campionarie) contro fattuale (RICA) – in fase di preparazione.

Per le misure 112 e 121 è stato avviato un confronto con la sede regionale di INEA per il Veneto (Padova) per la messa a punto del metodo. Il Valutatore ha realizzato le indagini dirette su un campione rappresentativo dei beneficiari che hanno concluso gli interventi entro il 2009. Le indagini, effettuate nel 2011, hanno rilevato la situazione precedente l'investimento (anno 2008) e quella successiva al completamento degli interventi (anno 2010). Il gruppo di controllo è stato selezionato dal campione di aziende agricole RICA, per cui sono stati forniti i dati relativi agli anni 2008 e 2009, mentre i dati delle rilevazioni effettuate dall'INEA sul campione di aziende agricole RICA con riferimento all'anno 2010 saranno disponibili entro il 2012.

Le indagini continueranno nei prossimi anni: nel 2012 riguarderanno le aziende che hanno completato gli interventi nell'anno 2010 (situazione iniziale nel 2009, completamento degli interventi nel 2010, situazione finale nel 2011) e così via fino al 2015. La frequenza delle rilevazioni segue le indicazioni del documento di lavoro della Commissione europea *"Monitoring-related questions regarding result indicators"* (marzo 2010). Tuttavia, per acquisire informazioni in tempo utile, le indagini presso i beneficiari sono state anticipate di un anno rispetto a quanto previsto dal documento.

L'approccio del cosiddetto paradigma controfattuale si fonda intorno all'effetto di un intervento come *"differenza tra ciò che osserviamo dopo che l'intervento è stato attuato e ciò che avremmo osservato, nello stesso periodo e per gli stessi soggetti, in assenza di intervento"* (Martini, 2006). Identificare il contributo netto di un determinato intervento è proprio l'obiettivo conoscitivo dell'approccio contro fattuale. Tuttavia, è evidente che vi sono almeno due ordini di problemi: il primo si riferisce alla difficoltà nell'isolare le componenti dovute alla politica di intervento da altre variabili esogene e indipendenti. Il secondo si riferisce alla definizione stessa di controfattuale, ovvero all'impossibilità di osservare e, quindi, di misurare un effetto su soggetti che non possono essere contemporaneamente beneficiari e non beneficiari di una determinata politica.

Per poter stimare l'effetto netto si procede alla costruzione dell'elemento controfattuale "mancante" nella realtà, sostituendolo con un succedaneo plausibile, congruo e tale che sia possibile, dunque, proporre una valutazione tra una situazione effettivamente osservata ed una opportunamente stimata. Si tratta del cosiddetto "metodo sperimentale", basato sulla costruzione di un gruppo di controllo o gruppo sperimentale, costituito da soggetti il più simile possibile ai soggetti beneficiari di un determinato intervento e attraverso il quale valutare le differenze tra i gruppi.

L'individuazione delle aziende componenti il gruppo di controllo può essere effettuata attraverso l'applicazione di tecniche di matching. L'idea alla base del matching è quella di abbinare ciascun beneficiario (unità trattata) con un non beneficiario (non trattato) che sia il più simile possibile. L'abbinamento tra beneficiari e non beneficiari viene effettuato sulla base del *propensity score*, ovvero sulla base della probabilità condizionata che un'azienda sia trattata date le sue caratteristiche osservabili pre-trattamento.

Proporre un possibile percorso per la costruzione del gruppo di controllo o controfattuale rientra tra le attività sviluppate nell'ambito della Task Force "Monitoraggio e Valutazione" della Rete Rurale Nazionale. Il bacino dal quale attingere per la selezione dei non beneficiari corrispondenti è la banca dati RICA. Infatti la Rete di Informazione Contabile Agricola - RICA è considerata dalla Commissione Europea il principale sistema informativo a supporto dello sviluppo della politica agricola comunitaria (European Commission, 2002). Le caratteristiche proprie della RICA la rendono particolarmente adatta all'individuazione del gruppo di controllo: la RICA infatti è un'indagine campionaria a rilevazione annuale, realizzata mediante una metodologia uniforme a livello comunitario il cui campione è selezionato in maniera casuale nel pieno rispetto dei requisiti di rappresentatività statistica.

Per definire l'utilizzo dei dati RICA e individuare la metodologia operativa più idonea per l'identificazione delle aziende che compongono il gruppo di controllo, il valutatore ha instaurato una fattiva collaborazione con la Sede regionale dell'INEA per il Veneto. La collaborazione si è sostanziata nello scambio di documenti e nella realizzazione di due incontri tecnici (11.05.2011 e 08.11.2011) che hanno riguardato prevalentemente:

- la verifica della coincidenza tra indicazioni del manuale del QCMV per il calcolo del Valore aggiunto lordo, lo schema di calcolo utilizzato dal Piano di sviluppo aziendale e lo schema di bilancio della RICA e la loro armonizzazione in base alle definizioni fornite dalla CE per le variabili FADN;
- la fornitura da parte di INEA dei dati relativi a OTE, UDE, localizzazione, i CUAA delle aziende del campione RICA 2008 e 2010 e i dati contabili rilevati presso le aziende del campione RICA 2008 (i dati contabili rilevati presso le aziende del campione RICA 2010 saranno forniti probabilmente entro il primo semestre del 2012).
- l'applicazione delle tecniche di *matching* per l'individuazione di un gruppo di aziende non beneficiarie.

La metodologia adottata per l'individuazione di un gruppo di aziende non beneficiarie (gruppo di controllo) sarà utilizzata per valutare il contributo netto della misura 121 (compreso il Pacchetto giovani) alla crescita economica. L'individuazione del gruppo di controllo è stata fatta confrontando i dati del campione RICA 2008 e 2010 (CUAA, OTE, UDE, Comune) con i dati del campione di aziende beneficiarie degli aiuti agli investimenti (misura 121) che hanno realizzato/concluso gli investimenti nel 2009 (anno ante 2008, anno post 2010).

Il Valutatore ha realizzato nel 2011 le indagini presso il campione di aziende beneficiarie e per queste aziende è stato calcolato l'indicatore di risultato R2 (Accrescimento del valore aggiunto lordo). Per la misurazione dell'effetto netto attraverso l'analisi contro fattuale, lo stesso indice dovrà essere stimato presso il gruppo di controllo. L'analisi contro fattuale quindi sarà completata non appena saranno resi disponibili i dati contabili rilevati da INEA presso le aziende del campione RICA 2010.

Per l'individuazione delle aziende del gruppo di controllo (contro fattuale) è stata utilizzata la seguente procedura:

1. selezione delle aziende che ricadono sia nel campione RICA 2008, sia nel campione RICA 2010;
2. eliminazione delle aziende beneficiarie del PSR dal campione RICA (misure Assi 1 e 3) attraverso l'incrocio dei CUA del campione RICA con i CUA delle domande finanziate archiviati nel sistema di monitoraggio del PSR;
3. stratificazione delle aziende beneficiarie del PSR e delle aziende non beneficiarie RICA secondo le stesse variabili, disponibili sia tra i dati delle aziende campione PSR, sia tra i dati delle aziende campione RICA, correlate alla variabile oggetto dell'analisi (accrescimento del valore aggiunto lordo) e specificatamente:
 - OTE (Orientamento tecnico economico);
 - UDE (Unità di dimensione economica);
 - Comune/localizzazione dell'azienda in zona montana/altre zone.

La prima applicazione metodologica proposta (*comparison group design – statistical matching*) prevedeva la ricerca di una corrispondenza fattuale – contro fattuale di 1 a 1, ovvero della ricerca di un'azienda non beneficiaria per ogni azienda beneficiaria. Successivamente, in considerazione dell'oggettiva difficoltà di individuare aziende agricole identiche per le variabili selezionate, si è deciso di utilizzare accoppiamenti 1 a n. Nel caso di corrispondenza 1 a n le performance economiche delle aziende beneficiarie (fattuale) sono confrontate con il valore medio delle aziende del gruppo di controllo (non beneficiarie) appartenenti al medesimo strato dell'azienda beneficiaria. All'interno dei diversi strati delle aziende del gruppo di controllo sarà effettuata un'operazione di "pulizia" tesa ad eliminare le aziende outliers rispetto alle performance economiche rilevate dalla RICA nel 2010.

Il metodo contro fattuale ha trovato una sua prima utilizzazione nella Relazione di valutazione intermedia 2010 anche per la valutazione degli effetti della Misura 214, in relazione all'obiettivo della conservazione della biodiversità. Nella primavera 2010, sono state realizzate specifiche indagini di campo (rilievi ornitologici) sulla ricchezza ed abbondanza di specie di uccelli basate sul confronto fattuale – contro fattuale tra aree a seminativi con maggiore o minore presenza di siepi (confronto A), frutteti biologici con frutteti convenzionali (confronto B) e prati/pascoli con seminativi (confronto C). I rilievi sono stati effettuati anche nel 2011 e verranno ripetuti nel 2012. Le specifiche indagini di confronto condotte sulla ricchezza di specie di uccelli, hanno fornito prime indicazioni riportate nella RVI 2010, che confermano gli effetti positivi sull'avifauna determinati dalle azioni agro ambientali che assicurano il mantenimento di siepi e boschetti (Sottomisura 214/A) e dell'agricoltura biologica (Sottomisura 214/C).

Il metodo del confronto fattuale – contro fattuale sarà applicato anche per la stima delle variazioni dei carichi e del surplus di azoto, calcolati attraverso bilanci per aree omogenee, con e senza impegno agro ambientale. La stima delle variazioni dovute all'adesione alle misure agro ambientali riguarderà sia i carichi azotati complessivi (apporti da fertilizzanti e da effluenti zootecnici) sia il surplus di azoto calcolato in base al bilancio semplificato.

Infine, riteniamo non applicabile il metodo contro fattuale quando l'indicatore oggetto di valutazione non può essere misurabile a livello micro (aziendale) perché ha ricadute su una scala più ampia (territoriale o settoriale) come, ad esempio, la crescita economica generata dalle infrastrutture o da azioni di promozione. Riteniamo, quindi, che la scelta di un territorio contro fattuale sia teoricamente possibile, ma non metodologicamente corretta. In questi casi è importante verificare se le variazioni degli indicatori di *baseline* correlati agli obiettivi sono influenzate dagli interventi realizzati attraverso il programma.

3. Gli indicatori di impatto sono stati correlati a livello di misura. Tuttavia, il QCMV richiede una valutazione a livello di programma. Pertanto, nel corso delle prossime valutazioni si ritiene necessario di seguire le raccomandazioni del QCMV in maniera completa

Come suggerito dal QCMV (nota di orientamento A) l'analisi valutativa segue un approccio ascendente (dal basso) per la valutazione degli effetti del programma, cioè basato sull'aggregazione dei risultati e degli impatti derivanti dalle analisi di dettaglio, qualitative e quantitative, condotte per le pertinenti Misure del PSR e in grado di fornire una stima complessiva degli indicatori.

Si conferma che per la valutazione degli impatti sono seguite le indicazioni del manuale del QCMV contenute nella nota di orientamento A che prevede due fasi per la stima dell'impatto *"in una prospettiva dal basso verso l'alto"*. In una prima fase viene stimato l'impatto a livello dei beneficiari diretti e indiretti (effetto netto, analisi contro fattuale e tendenze contestuali). In una seconda fase, l'impatto (l'effetto netto di cui sopra) viene rapportato alla tendenza generale (osservata sul medesimo indicatore) a livello della zona del programma.

In altre parole, al fine di stimare il contributo effettivo (impatto) del programma alla crescita economica, alla creazione di posti di lavoro, alla biodiversità, al mantenimento delle aree *HNV*, alla qualità dell'acqua e del clima, il differenziale netto è riportato sulle stime delle variabili rappresentative dell'universo regionale.

In fase di valutazione intermedia non è stato possibile stimare gli impatti correlati a livello di misura dato lo stato iniziale di esecuzione degli interventi, tantomeno a livello di programma. Si prevede che la stima degli indicatori d'impatto definiti nel QCMV a livello di programma possa avvenire in forma esaustiva in fase di valutazione ex-post del PSR. Nella Relazione annuale di valutazione al 2011 (capitolo 3.3) è fornito un quadro aggiornato degli indicatori d'impatto correlati a livello di programma, che saranno affrontati nell'aggiornamento della valutazione intermedia (previsto per novembre 2012) proporzionalmente all'avanzamento del programma e alla manifestazione dei suoi effetti, adottando un'aggregazione e una lettura unitaria dei risultati e degli impatti, progressivamente ottenuti dalle analisi condotte per le specifiche misure, gruppi di misure e Assi del programma, confrontati con l'andamento degli indicatori iniziali di obiettivo correlati (*baseline*).

Nella logica d'intervento dello sviluppo rurale gli obiettivi di crescita economica, occupazione e produttività del lavoro sono fortemente connessi agli obiettivi prioritari di miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale e di miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche e quindi agli Assi 1 e 3 del programma. A riguardo è bene precisare le caratteristiche delle aziende e dei settori produttivi interessati alla stima degli indicatori d'impatto: da un lato le aziende agricole, forestali e alimentari, dall'altro le microimprese operanti in settori diversi (turistico, artigianale). Tale distinzione tipologica naturalmente dovrà trovare riscontro nella determinazione degli effetti economici e occupazionali netti del programma.

Nel caso delle aziende agricole, come spiegato in precedenza, è possibile confrontare le variazioni rilevate sui beneficiari del programma (al netto di doppi conteggi e di eventuali effetti inerziali e di spiazzamento) e sui non beneficiari rilevate attraverso le indagini RICA (analisi controfattuale). L'aggregazione degli effetti netti determinati attraverso l'analisi controfattuale sarà confrontata con l'andamento dei corrispondenti indicatori di *"baseline"* (valore aggiunto lordo, occupazione e produttività del lavoro nel settore agricolo). Il contributo del programma alla crescita dei settori alimentare e forestale può essere determinato in modo analogo sulla base delle variazioni di bilancio rilevate nelle imprese beneficiarie e non beneficiarie (banca dati CCIAA). Negli altri settori, in considerazione del peso trascurabile che i beneficiari assumono rispetto

al contesto regionale d'intervento, è possibile utilizzare i risultati determinati dagli interventi (al netto di doppi conteggi e di eventuali effetti inerziali e di spiazzamento) come dato di confronto sull'andamento delle corrispondenti variabili statistiche di contesto.

Gli indicatori d'impatto ambientale a livello di programma saranno misurati con riferimento al contributo che le misure pertinenti hanno fornito agli obiettivi di contrastare il declino della biodiversità, mantenimento delle aree agricole ad alto valore naturalistico (*HNV farmland*), miglioramento della qualità dell'acqua e mitigazione dei cambiamenti climatici.

In tema di biodiversità, la situazione e le dinamiche in atto nella regione Veneto possono essere indagate considerando l'evoluzione degli indicatori iniziali (FBI) per i quali è attualmente disponibile un aggiornamento derivante dal progetto MITO 2000; il completamento delle indagini sull'avifauna consente la stima degli effetti netti (impatto) nelle aree d'intervento; più complessa e attualmente in fase di discussione nell'ambito della Rete rurale nazionale risulta la stima dell'impatto del programma sul "baseline trend" del "farmland bird index" regionale. Per la stima dell'impatto del programma sul mantenimento delle *HNV farmland* si utilizzerà l'approccio basato sulla copertura del suolo e finalizzato alla stima delle aree *HNV* regionali e dell'incidenza su quest'ultime delle superfici interessate dal programma. La valutazione del contributo del programma al miglioramento della qualità dell'acqua si basa sulla stima dell'indicatore di variazione del surplus di azoto e fosforo a seguito delle azioni agroambientali e d'imboschimento nei terreni agricoli attraverso il bilancio tra gli apporti dei macroelementi e le asportazioni colturali a livello territoriale. Per l'analisi degli impatti del programma in termini di riduzione dei gas ad effetto serra (mitigazione dei cambiamenti climatici) si procederà all'aggregazione dei quantitativi di anidride carbonica equivalente non emessa a seguito della riduzione/eliminazione delle fertilizzazioni azotate, dello stoccaggio di carbonio nella biomassa forestale e nel suolo, della produzione di energia da fonti rinnovabili e del risparmio energetico.

4. Per la valutazione degli impatti socio-economici del programma nel suo complesso, sarebbe utile indicare più esplicitamente il metodo di valutazione, comprese le disposizioni specifiche per la raccolta dei dati e l'utilizzo degli strumenti di analisi, nonché dei modelli utilizzati

Le disposizioni specifiche previste per la raccolta dei dati e l'utilizzo degli strumenti di analisi, nonché i modelli utilizzati, sono descritti nel Disegno di valutazione del PSR Veneto (novembre 2009). Le metodologie utilizzate per la valutazione degli effetti socio-economici e ambientali del programma sono state riportate nella Relazione annuale di valutazione in itinere al 2010 e in sintesi nel Capitolo 4 della RAE 2010. Inoltre, i metodi per la valutazione degli impatti socio-economici e le disposizioni utilizzate per la raccolta dei dati sono illustrati nei capitoli 3.3 e 4 della Relazione annuale di valutazione al 2011.

Come spiegato in precedenza, i metodi utilizzati per la valutazione degli impatti socio-economici sono legati all'utilizzo di dati micro, a livello di aziende beneficiarie (fattuale) e non beneficiarie (contro fattuale) che consentono di stimare l'effetto netto del programma nel suo complesso. Il modello generale di riferimento è quello indicato nel paragrafo 3.3.4.1 (*Statistical/econometric methods controlling for differences at both micro and macro level*) del documento di lavoro della Rete Europea di valutazione "Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors" (marzo 2010).

I metodi di valutazione degli impatti socio-economici sono stati integrati dal Valutatore al fine di cogliere gli effetti moltiplicatori e sinergici che possono scaturire dal PSR del

Veneto attraverso l'attuazione di una strategia coordinata, territorializzata e partecipata sull'area/settore d'intervento. Inoltre, per cogliere a pieno gli effetti del programma di sviluppo rurale è stato necessario spostare l'attenzione dal livello regionale a quello locale integrando il sistema degli indicatori del QCMV (crescita economica, occupazione, produttività del lavoro) con indicatori aggiuntivi relativi alla qualità della vita. Non sempre infatti gli indicatori statistici riescono a rappresentare la scala di intervento; non sempre le variazioni (probabilmente molto modeste) degli indicatori riescono a esprimere il ruolo e la qualità del sostegno.

Negli allegati alla Relazione di valutazione intermedia (2010) erano descritte le integrazioni metodologiche riguardanti la valutazione della qualità della vita (Allegato 2 – Capitolo 3) e l'approccio integrato di filiera (Allegato 5). Il capitolo 3.5 della Relazione annuale di valutazione al 2011 contiene ulteriori integrazioni e aggiornamenti sull'applicazione del metodo di valutazione della qualità della vita (cfr. par. 3.5.1), la valutazione dei progetti integrati d'area rurale (cfr. par. 3.5.2), la valutazione del valore aggiunto Leader (cfr. par. 3.5.4) e l'aggiornamento della valutazione dei progetti integrati specifico per la filiera forestale (cfr. par. 3.5.3). Una sintesi dei metodi di valutazione degli impatti socio-economici, con particolare riferimento ai metodi di valutazione della qualità della vita e del valore aggiunto Leader, è contenuta nel successivo paragrafo 4.3.2.1 della presente Relazione annuale.

In estrema sintesi, il modello generale di riferimento per la valutazione degli impatti socio-economici è stato integrato per valutare da un lato gli effetti moltiplicatori, sinergici e relazionali dell'approccio integrato (progetti integrati di filiera, progetti integrati d'area rurale) e dello sviluppo locale (valore aggiunto Leader) e dall'altro per valutare a pieno gli impatti delle diverse componenti e approcci del programma a livello locale (qualità della vita). I modelli per la valutazione della qualità della vita e del valore aggiunto Leader sono stati messi a punto dal Valutatore seguendo le indicazioni del *working paper* della Rete Europea di valutazione dello sviluppo rurale "*Capturing impacts of Leader and of measures to improve Quality of Life in rural areas*" (luglio 2010).

4.3 Le Attività di valutazione intraprese – cosa indicano il piano di valutazione e le analisi di valutabilità

In questo paragrafo è riportato il quadro di sintesi dei profili di analisi previsti per Asse/Misura del programma, la tempistica di analisi e la quantificazione degli indicatori di risultato del programma resa nella Relazione annuale di valutazione al 2011 (RAV 2011) e/o prevista nell'aggiornamento della valutazione intermedia (Agg. RVI 2012). Nell'ultima colonna "a che punto siamo?" è descritto lo stato dell'arte delle attività di valutazione.

I valori degli indicatori di risultato e le conclusioni delle analisi svolte dal Valutatore sono riportati nel Capitolo 2 della presente Relazione annuale di esecuzione (2011).

Il paragrafo 4.3.1 riporta le analisi svolte sulle procedure e i criteri di selezione delle principali misure dell'Asse 1 (112, 121, 123), la misura 311 dell'Asse e dei criteri di selezione delle domande di aiuto in ambito Leader. Le metodologie e le attività svolte per la valutazione degli impatti del programma sono descritte nella Relazione annuale di valutazione al 2011 (capitolo 3.3) e richiamate nel successivo paragrafo 4.3.2.

Le fonti informative e le modalità di raccolta dei dati primari e secondari utilizzati per la valutazione del programma sono descritte nel capitolo 4 della Relazione annuale di valutazione al 2011 e illustrate in sintesi nel successivo paragrafo 4.4.

✓ ASSE 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

M.	Profili di analisi	Tempistica	A che punto siamo?
111	Ricadute delle conoscenze acquisite sulle attività aziendali (azione 1 formazione, azione 3 formazione individuale in azienda) (indicatore R1) analisi per età e titolo di studio.	RAV 2011 Agg. RVI 2012 (indagine annuale sui partecipanti che hanno terminato con successo le attività formative)	Completate le indagini CATI su un campione di formati nel 2009 (indagine 2011 - 210 unità). Effettuate le indagini CATI su un campione di formati nel 2010 (indagine 2012 - 203 unità).
112	Analisi degli effetti degli aiuti alle imprese (Indicatori R2, R3) Analisi quali-quantitative degli effetti del ricambio generazionale e sulle prospettive di permanenza in attività nelle aziende agricole interessate dagli insediamenti. Analisi per localizzazione (zone montane, altre zone) e comparti produttivi. Analisi contro fattuale.	RAV 2011 Agg. RVI 2012	Completata l'indagine diretta su un campione di beneficiari che hanno concluso gli interventi (m. 121) nel 2009 (indagine 2011 - 46 unità). Il metodo per l'analisi contro fattuale è stato predisposto (confronto metodologico e scambio dati con INEA Veneto). Pianificazione indagine anno 2012 su un campione di beneficiari che hanno concluso gli interventi (m. 121) nel 2010 (22 unità).
114	Ricadute delle consulenze sulle attività aziendali (CGO, BCAA, sicurezza sul lavoro, tecniche di mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici, qualità dei prodotti e certificazione, miglioramento dell'efficienza energetica, innovazione e trasferimento tecnologico, tecnologie dell'informazione e comunicazione e sulla gestione d'impresa). Analisi per localizzazione (zone montane, altre zone), comparti produttivi e partecipazione ai PIF.	RAV 2011 Agg. RVI 2012	Completata l'indagine CATI su un campione di beneficiari che hanno concluso le attività di consulenza nel 2010 (indagine 2011 - 95 unità). Metodo per l'analisi contro fattuale in preparazione (confronto metodologico e scambio dati con INEA Veneto).

M.	Profili di analisi	Tempistica	A che punto siamo?
121	Effetti degli aiuti agli investimenti aziendali (Indicatori R2, R3). Analisi quali-quantitative degli effetti degli interventi sulla qualità dei prodotti, il mantenimento/incremento dei livelli occupazionali, la produzione di energia da fonti rinnovabili ed la riduzione del consumo di acqua irrigua. Analisi per localizzazione (zone montane, altre zone), comparti produttivi e partecipazione ai PIF. Analisi contro fattuale.	RAV 2011 Agg. RVI 2012	Completata l'indagine diretta su un campione di aziende beneficiarie che hanno concluso gli interventi nel 2009 (indagine 2011 - 27 unità). Il metodo per l'analisi contro fattuale è stato predisposto (confronto metodologico e scambio dati con INEA Veneto) Pianificazione indagine anno 2012 su un campione di beneficiari che hanno concluso gli interventi nel 2010 (indagine 2012 - 25 unità).
122	Analisi quali-quantitative (Indicatori R2, R3) distinte per azione sui progetti conclusi e partecipazione ai PIFF.	Agg. RVI 2012	In preparazione - Le rilevazioni saranno differenziate per azione Analisi contro fattuale in preparazione (confronto metodologico e scambio dati con INEA Veneto)
123	Analisi degli effetti degli aiuti alle imprese (Indicatori R2, R3) per settore e partecipazione ai PIF.	Agg. RVI 2012	Predisposto il questionario di rilevazione. Individuata la popolazione di indagine. In via di definizione l'attività di recupero della documentazione progettuale finalizzata all'analisi e alla precompilazione dei questionari. Analisi contro fattuale in preparazione
123F	Analisi degli effetti degli aiuti alle imprese (Indicatori R2, R3) per partecipazione ai PIFF.	Agg. RVI 2012	(Completata la rilevazione presso i capofila dei PIFF) Analisi contro fattuale in preparazione (confronto metodologico e scambio dati con INEA Veneto)
124	Analisi quali - quantitative (Indicatori R2, R3). La metodologia proposta prevede l'individuazione di progetti esemplari rispetto a determinati aspetti orientati a produrre un cambiamento rispetto alle modalità di scambio e trasferimento delle innovazioni e alla sostenibilità futura dell'iniziativa di cooperazione.	Agg. RVI 2012	La metodologia è stata predisposta e presentata al Gruppo di pilotaggio.
125	Analisi quali-quantitative per azione (Indicatore R2) attraverso casi studio sui progetti realizzati	Agg. RVI 2012	In preparazione - Le rilevazioni saranno differenziate per azione

M.	Profili di analisi	Tempistica	A che punto siamo?
132	Analisi degli effetti della misura (Indicatore R4) sulla produzione commercializzata con marchio di qualità e i diversi canali di commercializzazione utilizzati dalle aziende beneficiarie.	Agg. RVI 2012 (indagine sulle imprese beneficiarie che sono state finanziate al 2010)	Beneficiari – Indagine completata nell’ambito delle misure 112 e 121 Beneficiari- Indagine CATI nel 2012 (27 PIF/ 9 no PIF)
	Analisi d’informazioni primarie sulle motivazioni di non adesione alla misura	Agg. RVI 2012 (indagine sulle imprese beneficiarie misure 112-121)	Non beneficiari – Indagine completata nell’ambito delle misure 112 e 121
133	Analisi quali - quantitative (Indicatore R4) attraverso la rilevazione di elementi qualificanti in merito alle strategie di comunicazione/ promozione adottate, alla loro efficacia e sostenibilità nel tempo	Agg. RVI 2012	La metodologia predisposta deve essere presentata al Gruppo di pilotaggio.

✓ ASSE 2 – Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale

M.	Profili di analisi	Tempistica	A che punto siamo?
211	Aggiornamento al 2011 delle analisi della entità e distribuzione territoriale e tipologica delle aziende e delle superfici oggetto di sostegno. Analisi dell’impatto della IC sul reddito aziendale, sulla base dei dati RICA	RAV 2011 Agg. RVI 2012	L’elaborazione dei dati delle BD annuali di misura, ha consentito la stima della superficie di impegno complessiva per il periodo 2007-2011, senza “doppi conteggi”, utilizzata per il calcolo dell’Indicatore R6 Proseguono le attività di elaborazione dei dati RICA
213	Approfondimento sulle cause di mancata sostanziale attuazione della Misura	Da confermare	E’ prevista la soppressione della Misura. E’ necessario confermare con la Regione l’utilità e le finalità di tale approfondimento ed il metodo di analisi da seguire
214	Aggiornamento al 2011 delle analisi della entità e distribuzione territoriale e tipologica delle aziende e superfici oggetto di sostegno	RAV 2011 Agg. RVI 2012	Dalle elaborazioni della BD di Misura, è stata calcolata la superficie oggetto di impegno al 2011 utilizzata per il calcolo dell’Indicatore R6. E’ inclusa la distribuzione per aree territoriali prioritarie
	Biodiversità: proseguimento indagini su avifauna con rilevamenti diretti effettuati in giugno	RAV 2011 Agg. RVI 2012	Elaborazione ed analisi dei risultati delle indagini sull’avifauna condotte nella primavera-estate 2011

M.	Profili di analisi	Tempistica	A che punto siamo?
	Qualità dell'acqua: stima con metodo statistico-territoriale del surplus di azoto e fosforo a seguito biologico e azione su prati e pascoli; fitofarmaci; effetto fasce tampone	Agg. RVI 2012	Surplus di azoto e fosforo: proseguimento delle elaborazioni secondo metodologia concordata, utilizzando le informazioni tratte dalla BD di Misura aggiornata al 2011 e fornita dalla Regione. Fitofarmaci: incontri e scambi con Gruppo di lavoro regionale per la definizione della metodologia
	Tutela del suolo: stima effetti sul mantenimento/incremento sostanza organica	Agg. RVI 2012	Rivista e dettagliata meglio metodologia riguardo alla stima degli apporti di Sostanza Organica nei suoli. Prime attività di raccolta dati primari completata
215	Analisi della entità e distribuzione tipologica delle aziende e dei capi	Agg. RVI 2012	Acquisita BD di Misura, elaborazioni da avviare.
216	Analisi della entità e distribuzione tipologica delle aziende e dei capi.	Agg. RVI 2012	Dalle elaborazioni BD di Misura, è stata calcolata la superficie oggetto di impegno al 2011, utilizzata per il calcolo Indicatore R6.
221	Confronto (Focus Group) tra testimoni privilegiati ed esperti del settore sulle cause che hanno determinato la scarsa partecipazione alla misura.	Agg. RVI 2012	Il focus group è stato realizzato nel marzo 2012; i risultati sono in fase di elaborazione ed analisi.
	Aggiornamento analisi territoriali comprendendo impianti realizzati nel 2011 e trascinamenti.	Agg. RVI 2012	Acquisita BD di Misura. Elaborazioni in corso.
	Aggiornamento stima assorbimento Carbonio.	Agg. RVI 2012	Ricognizione della documentazione bibliografica disponibile.
	Approfondimento tematico sugli effetti ambientali della pioppicoltura.	Agg. RVI 2012	Organizzazione interviste a testimoni privilegiati.
222	Confronto (Focus Group) tra testimoni privilegiati ed esperti del settore sulle cause che hanno determinato la scarsa partecipazione alla misura (insieme a 221 e 223).	Agg. RVI 2012	Il focus group è stato realizzato nel marzo 2012; i risultati sono in fase di elaborazione ed analisi.
223	Confronto (Focus Group) tra testimoni privilegiati ed esperti del settore sulle cause che hanno determinato la scarsa partecipazione alla misura (insieme a 221 e 222).	Agg. RVI 2012	Il focus group è stato realizzato nel marzo 2012; i risultati sono in fase di elaborazione ed analisi.
225	Analisi territoriale degli interventi.	Agg. RVI 2012	Acquisite le banche dati: elaborazione dati in corso.
226	Analisi degli interventi (da definire).	Da definire	In fase di elaborazione una proposta metodologica da condividere con la Regione.

M.	Profili di analisi	Tempistica	A che punto siamo?
227	Casi di studio – prosecuzione, con sopralluoghi e intervista ai beneficiari/proponenti.	Agg. RVI 2012	Realizzate le visite e le interviste ai beneficiari degli interventi inclusi nei n.6 “casi di studio”. I risultati sono in fase di elaborazione ed analisi.

✓ ASSE 3 – Qualità della vita e diversificazione dell’economia rurale

M.	Profili di analisi	Tempistica	A che punto siamo?
311	Analisi degli effetti economici previsionali degli aiuti alle imprese (R7, R8 da confermare nella fase post investimento) e delle modificazioni gestionali e “comportamentali” determinate dalla introduzione di nuove attività in azienda. Dato il sostegno ad attività innovative (sociali didattiche) previsto dal PSR, l’indagine punta in particolare sulla occupazione (nuove forme di occupazione, titolo e mansioni svolte, relazioni con la famiglia agricola) e sulle crescita delle capacità necessarie per sostenere nuove attività e sulle relazioni della azienda con il territorio.	Agg. RVI 2012	Estratto campione pari a 44 aziende finanziate al 2010. Acquisita DTA progetti campionati; richiesti piani di sviluppo agriturismo. Messo a punto questionario. Indagine partirà nel secondo trimestre 2012.
312	Analisi degli effetti economici previsionali degli aiuti alle imprese (R7, R8 da confermare nella fase post investimento) e delle modificazioni gestionali e “comportamentali” determinate dalla introduzione di nuove attività in azienda.	Agg. RVI 2012	Estratto campione pari a 16 aziende finanziate al 2010. Acquisita DTA (business plan) dei progetti selezionati nel campione. In elaborazione questionario. Indagine partirà nel secondo semestre 2012.

M.	Profili di analisi	Tempistica	A che punto siamo?
313	Stima degli effetti <i>potenziali</i> degli aiuti sull'obiettivo diversificazione economica (Indicatori R7, R8, R9) sulla base della analisi delle iniziative finanziate e delle indicazioni fornite dai testimoni privilegiati ("giudizio percettivo" sulla qualità degli interventi) in aree espressione di particolare concentrazione di interventi in avanzato stato di realizzazione.	Da definire	<p>Acquisita DTA delle 33 iniziative in corso. Analisi del parco progetti tesa a verificare: l'avanzamento delle realizzazioni, la tipologia delle iniziative, l'applicabilità degli indicatori di risultato. Dall'analisi ipotizzate iniziative da approfondire nell'ambito delle aree testimone QdV Agordina e Spettabile Reggenza (aree che presentano integrazione con misure 311, 312, 323) con indagini tese a raccogliere il giudizio dei testimoni privilegiati (anche beneficiari delle misure diversificazione facenti parte del campione).</p> <p>Dovrà essere comunque condivisa con la Regione la selezione e la fattibilità dell'indagine nel secondo semestre 2012 dato lo scarso avanzamento della misura (al 31/12/2011 33 iniziative finanziate, nessuna conclusa).</p>
321	Analisi degli effetti potenziali degli aiuti (Indicatore R10) sul miglioramento della qualità della vita determinato dai servizi finanziati (azione 1) sulla base dei dati di progetto e delle indicazioni fornite dai testimoni privilegiati ("giudizio percettivo" sulla qualità degli interventi) in aree espressione di particolare concentrazione di intervento con avanzato stato di realizzazione.	Agg. RVI 2012	<p>Acquisita DTA azione 1. Svolta l'analisi del parco progetti per la individuazione di elementi qualificanti le iniziative. Proposte le iniziative da approfondire (casi di studio) nel corso del secondo semestre 2012 nel progetto della C.M. Spettabile Reggenza dei sette Comuni (area testimone della qualità della vita, vedi § 3.5.1.2) e nei due progetti a regia GAL Polesine Adige e Polesine Delta Po (area testimone, vedi § 3.5.1.2) di cui è beneficiaria la ASL di Rovigo. La selezione dovrà essere comunque condivisa con la Regione.</p>

M.	Profili di analisi	Tempistica	A che punto siamo?
323	Analisi degli effetti potenziali degli aiuti sul miglioramento della attrattività delle aree e effetti sulla popolazione dei servizi (Indicatore R10) sulla base dei dati di progetto. e delle indicazioni fornite dai testimoni privilegiati ("giudizio percettivo" sulla qualità degli interventi) in aree espressione di particolare concentrazione di intervento con avanzato stato di realizzazione.	Da definire	Acquisita DTA. In corso analisi del parco progetti (azioni 2, 3, 4) per la verifica degli obiettivi dei progetti, delle tipologie di intervento attivate, dell'applicabilità degli indicatori di risultato. L'analisi mostra lo scarso avanzamento della misura (al 31.12.2011 solo i Gal Alto Bellunese, Venezia Orientale e Montagna Vicentina hanno completato il procedimento istruttorio). Sono comunque state ipotizzate le iniziative da approfondire nell'ambito delle CM Agordina e CM Spettabile Reggenza (aree QDV) in cui si presenta integrazione della misura 323 con le misure 311, 312, 313. Dovrà essere comunque condivisa con la Regione la selezione e la fattibilità dell'indagine nel secondo semestre 2012 dato lo scarso avanzamento della misura.
331	Analisi della coerenza dell'offerta formativa con gli obiettivi dell'Asse (sostenere i processi diversificazione economica) e caratterizzazione dei destinatari degli interventi (Indicatore R12).	Agg. RVI 2012	Acquisita banca dati formazione. In corso di analisi l'offerta formativa azione 1 e dei partecipanti ai corsi di formazione sulla base dei dati secondari forniti dal monitoraggio. Per Azione 3 sarà svolto un approfondimento sui (tre) seminari svolti dal Veneto Agricoltura sulla agricoltura sociale mediante intervista al beneficiario (Veneto Agricoltura)

M.	Profili di analisi	Tempistica	A che punto siamo?
341	Progettazione integrata d'area rurale (PIAR). Analisi dell'intervento formativo informativo promosso dalla misura nel supportare la creazione e l'azione di partenariati pubblici-privati che promuovono strategie di sviluppo locale attraverso i PIAR (Indicatore R12). Analisi del "processo" e delle principali problematiche incontrate dai soggetti richiedenti e dai responsabili del procedimento amministrativo. Analisi degli effetti potenziali degli aiuti nel promuovere iniziative "complesse" e nel generare valore aggiunto (potenziale) rispetto alla progettazione ordinaria.	Agg. RVI 2012	Acquisita DTA (PIAR). In corso analisi della DTA per la verifica delle caratteristiche dei PIAR finanziati. Da mettere a punto e condividere con la Regione la traccia di questionario intervista da somministrare ai capofila dei PIAR (secondo semestre 2012). Richieste integrazioni documentali sulle attività formative 341 (in attesa) per la quantificazione dell'indicatore R12.
QdV	Valutazione della qualità della vita (QdV). Costruzione e analisi di una baseline di contesto multidimensionale composta da 25 indicatori che esprime la qualità della vita percepita da testimoni privilegiati in una area testimone all'avvio della programmazione (T0). Ricerca di causa-effetto tra i valori percepiti e il complesso delle attività del PSR per la definizione di un preliminare impatto potenziale.	Agg. RVI 2012	Selezionate 5 aree testimone della QdV (2 aree D montane, 1 C e due B). Effettuati i tavoli regionali e locali per l'attribuzione dei pesi e dei valori al T0 applicando tecniche partecipative. Calcolati indici di qualità della vita. Raccolte le fonti statistiche disponibili a livello comunale per il confronto con i valori percepiti. In elaborazione la metodologia per la verifica degli impatti potenziali che prevede sempre il contributo di esperti e di testimoni locali.

✓ ASSE 4 – Leader

M.	Profili di analisi	Tempistica	A che punto siamo?
41	Analisi dell'efficacia dei criteri di priorità sulle operazioni finanziate dall'Asse LEADER, all'interno della valutazione del valore aggiunto del Leader	RAV 2011 Agg. RVI 2012	Acquisita banca dati al 31.12.2011, conclusa analisi di efficacia.

M.	Profili di analisi	Tempistica	A che punto siamo?
	Valore aggiunto Leader. Individuazione e misurazione del cosiddetto "valore aggiunto del Leader".	Agg. RVI 2012	Realizzazione di un tavolo tecnico con Regione, GAL e esperti. Realizzazione di documento di lavoro e successiva realizzazione di un documento metodologico. Presentazione della metodologia al comitato di pilotaggio. In corso di affinamento la metodologia con AdG e GAL. Successiva elaborazione dello strumento (il questionario) che sarà utilizzato per rilevare gli elementi che costituiscono il Valore Aggiunto.

4.3.1 L'analisi dei criteri di selezione delle domande di aiuto

Nella Relazione di valutazione intermedia (2010) era stata verificata la coerenza tra criteri di selezione adottati e priorità strategiche definite dal programma. A riguardo, i rappresentanti della Commissione europea e l'Autorità di gestione hanno sollecitato l'attenzione del Valutatore su questi aspetti chiedendo di verificare nel corso della valutazione in itinere *"se i criteri sono stati in grado di selezionare le priorità strategiche, in particolar modo per gli aiuti agli investimenti che dovrebbero essere elargiti in base a svantaggi territoriali e priorità settoriali"*.

In questo capitolo è riportata una sintesi dell'aggiornamento di analisi sull'efficacia delle procedure e dei criteri di selezione svolto nella Relazione annuale di valutazione al 2011 (cfr. par. 3.4.3) per le principali misure a investimento dell'Asse 1 (misura 121, misura 112-Pacchetto giovani, misura 123/A), la misura 311 dell'Asse 3 e per le domande di aiuto selezionate in ambito Leader.

4.3.1.1 Misure 112, 121, 123, 311

Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"

La procedura per la selezione e l'approvazione delle domande di aiuto presentate sul bando aperto nel 2010, approvato con la DGR n. 4083 del 29.12.2009, è stata completata nel 2011. Per le domande individuali della misura 121 il bando prevedeva specifici stanziamenti e graduatorie regionali redatte sulla base dei criteri di selezione e dei relativi punteggi stabiliti per ognuna delle seguenti azioni e zone:

- ✓ Azione 121S – Settori diversi dal lattiero caseario: 121S_AZ_Altre zone; 121S_M_Montagna;
- ✓ Azione 121LC – Lattiero caseario: 121LC_AZ_Altre zone; 121LC_M_Montagna.

Il bando approvato ha introdotto una nuova procedura, le cui criticità e conseguenze sull'allungamento dei tempi per l'approvazione delle domande di aiuto sono state approfondite e descritte dall'Autorità di gestione nella RAE 2010. La nuova procedura ha previsto:

- a) una **prima fase** di ammissibilità delle domande di aiuto presentate e verifica del punteggio relativo alle priorità d'investimento sulla base del progetto presentato, la disposizione delle domande in graduatoria, sulla base del punteggio potenziale complessivamente attribuito, l'individuazione delle

- "domande attuabili" (o "domande potenzialmente finanziabili") in base alla posizione in graduatoria e la richiesta di completamento della documentazione a supporto delle dichiarazioni in domanda;
- b) una **seconda fase** finalizzata al completamento dell'istruttoria delle domande attuabili, attraverso la verifica della documentazione presentata a seguito della prima fase, alla determinazione del contributo concesso e finanziamento delle domande ammesse;
 - c) una **terza fase** in cui è stata rideterminata la graduatoria, a causa delle domande potenzialmente finanziabili nella prima fase che non avevano superato positivamente la seconda fase, e sono state individuate le "domande immediatamente attuabili" e finanziabili e le nuove "domande attuabili" istruite definitivamente nella **quarta fase**.

La nuova procedura ha determinato un obiettivo allungamento dell'iter istruttorio che il bando prevedeva inizialmente in 225 giorni dal termine di presentazione delle domande di aiuto e poi in 255 giorni a seguito della proroga di 30 giorni concessa per la presentazione della documentazione delle domande attuabili. I giorni effettivamente richiesti per il completamento dell'intero procedimento sono stati 532, ovvero 277 giorni oltre i 255 giorni previsti.

In totale, sono state presentate n. 2.606 domande di aiuto, di cui n. 2.486 potenzialmente ammissibili (95% delle domande di aiuto presentate), complessivamente sono state individuate n. 1.048 domande attuabili o potenzialmente finanziabili (42% delle domande potenzialmente ammissibili). Al termine del 2011 risultano in totale finanziate, al netto di rinunce e decadenze, 758 domande di aiuto (72% delle domande attuabili) per un contributo concesso pari a € 59.638.200 (89% dell'importo totale messo a bando).

Nonostante l'impegno di AVEPA per l'istruttoria del consistente numero di domande presentate, il completamento dei controlli amministrativi e lo svolgimento delle successive fasi di rideterminazione delle graduatorie e istruttorie di finanziabilità, l'importo totale messo a bando non è stato interamente impegnato. Solo per l'azione Lattiero caseario - Montagna è stato utilizzato l'intero stanziamento, per le altre tre azioni risultano impegnate risorse tra l'82% e 88% dell'importo previsto dal bando.

Numerose domande, per le quali il punteggio attribuito al termine dell'istruttoria è risultato inferiore al punteggio soglia, non sono state finanziate, ciononostante, la procedura a più fasi ha determinato un obiettivo squilibrio nei confronti dei beneficiari; infatti, su un totale di 1.048 domande di aiuto considerate attuabili sono state finanziate 761 domande e di queste 56 domande sono state ritenute immediatamente attuabili e finanziate nella terza fase dopo 356 giorni dalla presentazione della domanda; 102 domande sono state sovvenzionate dopo 532 giorni, con un dilazione di circa sei mesi rispetto alle domande finanziate nella terza fase.

In definitiva, l'analisi svolta sulla nuova procedura conferma le diverse criticità già evidenziate dall'Autorità di gestione nella RAE 2010 *"l'avanzamento procedurale risulta oltremodo allungato e viene indebolita la capacità d'impegno della spesa pubblica programmata ..., la procedura non è oggettivamente efficace nei confronti dell'obiettivo di raggiungere in tempi ragionevoli la piena capacità d'impegno delle risorse programmate attraverso il bando"* e quindi è valutata positivamente la decisione dell'Autorità di Gestione di revisione degli indirizzi procedurali per cui la selezione delle operazioni si attua in un'unica fase (DGR n. 1499 del 20/09/2011). L'obiettivo della riduzione dei costi burocratici e amministrativi a carico delle imprese, attraverso il contenimento della documentazione da allegare alla domanda, deve essere adeguatamente sostenuto dal controllo dei requisiti previsti dal bando entro

tempi certi per l'imprenditore; si raccomanda quindi di semplificare la produzione di documenti a carico dei richiedenti prevedendo, laddove possibile, il controllo automatico dei requisiti di accesso e priorità attraverso l'aggiornamento e la validazione delle informazioni contenute nel fascicolo aziendale e la completa integrazione nel sistema delle banche dati disponibili per la pubblica amministrazione (Agenzia delle Entrate, Uffici anagrafici, INPS, CCIAA, BDN, Autorità di controllo delle produzioni di qualità, ecc.).

L'analisi sull'applicazione dei criteri di priorità applicati alle domande di aiuto finanziate sul bando approvato con la DGR n. 4083/2009, ha evidenziato come la selezione ha garantito la presenza di operazioni rispondenti alle esigenze strutturali e territoriali definite dal programma.

Le elaborazioni svolte indicano che tutte le operazioni sovvenzionate rispondono alle priorità d'investimento settoriale e che la selezione ha operato a favore delle domande di aiuto con punteggi mediamente alti (punteggio medio 33,7 su 40 punti attribuibili). Gli investimenti prioritari (criterio 1) sono accompagnati spesso da miglioramenti nel livello di sostenibilità dei processi produttivi, soprattutto in termini di utilizzazione di energia da fonti rinnovabili e di tutela quantitativa delle risorse idriche, segnalando un crescente fabbisogno di ampliare la gamma degli interventi strutturali in campo ambientale, indice di nuovi processi produttivi finalizzati alla conservazione del suolo, alla riduzione dei costi energetici e dei fattori d'inquinamento del suolo e delle acque. Tale tendenza, ancorché indotta dall'aumento dei costi energetici e degli input, nonché dall'evoluzione della condizionalità ambientale, è oramai endogena al sistema produttivo e per questo favorita dal programma di sviluppo rurale. La selezione delle proposte progettuali tiene conto di tale dimensione, tuttavia, nel bando generale approvato con DGR n. 2470 del 29 dicembre 2011 il peso delle priorità strategiche "nuove sfide" è stato ridotto da 40 a 33 punti, all'opposto poteva essere valutata la proposta di una diversa modulazione del punteggio assegnato alle tre sottocategorie d'investimento "nuove sfide" (energie rinnovabili, cambiamenti climatici e risparmio idrico) prevedendo una maggiore incisività degli interventi finalizzati alla tutela del suolo e dell'acqua.

Con il criterio 8 (Condizioni dell'imprenditore e dell'impresa) è stata avvantaggiata la presenza di giovani agricoltori titolari del 70% delle domande di aiuto finanziate. È un risultato in generale positivo perché sostiene gli investimenti promossi dai giovani agricoltori favorendone la permanenza nel settore, tuttavia, occorrerebbe considerare anche il rischio di possibili effetti di spiazzamento nei confronti di altri agricoltori potenziali beneficiari rispetto ai giovani che hanno già beneficiato degli aiuti agli investimenti. L'analisi di efficacia del criterio segnala infatti che la selezione potrebbe aver favorito soprattutto i giovani agricoltori che hanno già percepito contributi sulla misura 112 e/o 121 (punteggio medio per domanda 6,7).

La qualità e l'occupazione (criteri 2 e 4) hanno interessato complessivamente il 44% delle domande di aiuto finanziate. La presenza di domande che rispondono a questi criteri, però, è molto più elevata nel settore caseario (81% in montagna e 68% nelle altre zone) rispetto agli altri settori (36% nelle altre zone e 31% in montagna). In tal senso, l'Autorità di gestione potrebbe verificare l'opportunità di proporre categorie di punteggio relativi alla qualità delle produzioni e al fabbisogno di manodopera differenziate a seconda dei settori interessati. Anche le priorità territoriali (criterio 5) sono risultate determinanti nelle zone montane, dove le aziende localizzate nelle aree D risultano favorite per entrambe le azioni.

La presenza di imprese aderenti ad organizzazioni di produttori e loro associazioni (criterio 9) tra le aziende finanziate è relativamente inferiore agli altri criteri (26%)

ma può essere considerata in linea con il corrispondente livello di aggregazione regionale della produzione, differente a seconda dell'azione e dei settori interessati. Infine, nel settore lattiero caseario, la priorità specifica a favore del latte "alta qualità" (criterio 3) ha giocato un ruolo positivo nella selezione delle domande di aiuto favorendo, soprattutto nelle altre zone, il miglioramento qualitativo della produzione di latte vaccino destinato al consumo alimentare.

Misura 112 – Pacchetto giovani

Negli anni 2010-2011 sono stati aperti due bandi per la misura 112 approvati con DGR n. 4083 del 29.12.2009 e con DGR n. 3181 del 14.12.2010. I due bandi hanno previsto l'attivazione del solo PGB in "considerazione della necessità del giovane neo insediato di affrontare da subito tematiche di ristrutturazione ed ammodernamento delle strutture e dotazioni aziendali". Il Pacchetto giovani è stato aperto secondo due tipologie di piano aziendale, di seguito richiamate, prevedendo in ognuna una specifica graduatoria di merito per le "zone montane" a cui è destinato il 25% dell'importo messo a bando.

✓ PGB – Lattiero caseario (DGR n. 4083/2009)

Il punteggio massimo attribuibile alle domande di aiuto presentate sul bando approvato con DGR n. 4083/2009 tipologia PGB – settore Lattiero caseario è pari a 65 punti nelle zone montane e a 52 punti nelle altre zone.

Ai piani di sviluppo che rispondono alle priorità d'investimento settoriali può essere attribuito fino al 61,5% del punteggio massimo nelle zone montane e fino al 76,9% nelle altre zone. Tra le categorie di punteggio che fanno riferimento alle condizioni soggettive del giovane, prevale il titolo di studio del giovane imprenditore a cui possono essere attribuiti 7 punti, in caso di laurea nel settore agrario, forestale, veterinario ed equipollenti, o 3 punti se il giovane è in possesso di diploma di istituto tecnico o professionale agrario. Il sistema di punteggi premia con 3 punti l'inserimento di azioni di formazione individuale nel PGB. Infine, alle aziende localizzate in area D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) può essere assegnato il 15% del punteggio massimo attribuibile nelle zone montane.

I criteri sono stati utilizzati dalla Regione in modo appropriato al fine di selezionare le domande di aiuto rispetto alle priorità strategiche, favorendo soprattutto gli investimenti settoriali che rispondono alle esigenze prioritarie definite dal programma e la realizzazione di azioni formative qualificanti rispetto agli obiettivi strategici di miglioramento della qualità delle produzioni e dell'ambiente; la selezione ha tenuto conto delle priorità territoriali a livello di zona rurale per cui nelle zone montane sono risultate favorite le aziende localizzate nelle aree D.

Tutte le domande finanziate prevedono la realizzazione d'investimenti prioritari, con un punteggio medio per domanda di circa 30 punti su 40 massimo assegnabili. Tra gli investimenti a priorità strategica che interessano il settore lattiero-caseario si ricordano il miglioramento dei pascoli e prati montani, gli investimenti per il trattamento dei reflui aziendali e quelli finalizzati alla commercializzazione diretta in azienda, nonché gli investimenti connessi alle nuove sfide riguardanti le energie rinnovabili e il trattamento delle acque di scarico aziendali. Inoltre, tutti i piani aziendali comprendono azioni di formazione, il punteggio medio per domanda è di quasi 3 punti, molto vicino al punteggio massimo attribuibile. Ciò dimostra l'interesse dei giovani agricoltori verso tematiche formative qualificanti per l'agricoltura regionale, peraltro connesse agli obiettivi prioritari di qualificazione delle produzioni, attraverso l'introduzione di sistemi di qualità alimentare, e miglioramento degli aspetti

ambientali dell'attività agricola con azioni finalizzate al risparmio idrico ed energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'esperienza come coadiuvante è relativamente più diffusa del titolo di studio (64% delle domande finanziate) e in media è stata acquisita in oltre tre anni (punteggio medio 1,6) essendo stati attribuiti 0,5 punti per anno fino a un massimo di quattro anni. Il criterio legato al titolo di studio nel settore agricolo, forestale e veterinario riguarda circa un terzo dei giovani agricoltori sovvenzionati (34% delle domande finanziate), situati soprattutto nelle zone diverse da quelle montane (78%) e in possesso di diploma a carattere agrario (punteggio medio 3,4). Il criterio, indubbiamente selettivo ma coerente con quanto previsto dall'art. 22(1) del reg. (CE) n. 1698/2005, favorisce i giovani che possiedono conoscenze e competenze adeguate allo svolgimento dell'attività agricola.

Le priorità, infine, hanno favorito le aziende localizzate in area D che rappresentano l'85% delle domande finanziate nelle zone montane.

✓ PGB – Altri settori produttivi (DGR n. 4083/2009 e DGR n. 3181/2010)

La tipologia PGB – Altri settori produttivi (tutti i settori ad eccezione del lattiero caseario) è stata attivata nel 2010 e 2011 con i bandi approvati con le DGR n. 4083/2009 e n. 3181/2010. Le categorie di punteggio definite nel bando approvato con DGR n. 4083/2009 sono le stesse viste in precedenza per il PGB settore lattiero caseario.

Nel bando approvato con DGR n. 3181/2010 sono state utilizzate le stesse categorie generali, ma con le seguenti differenze rispetto ai criteri specifici per categoria e ai punteggi assegnati:

- ai fini dell'ammissibilità della domanda di aiuto alla graduatoria viene introdotto un punteggio minimo di accesso pari a 23 punti;
- il punteggio assegnato alla priorità d'investimento settoriale "strategica nuove sfide" viene ridotto da 40 a 33 punti;
- vengono ampliati gli obiettivi degli elementi qualificanti le azioni formative introducendo il "miglioramento della combinazione dei fattori produttivi" ed il "miglioramento della sicurezza" a cui sono attribuiti 3 punti, mentre il punteggio assegnato alla "qualificazione delle produzioni" e al "miglioramento degli aspetti ambientali dell'attività" è ridotto da 3 a 2;
- viene riconosciuto un punteggio di premialità anche ai giovani in possesso di titoli di studio in "lauree diverse" (2 punti) e "altri diplomi di scuola media superiore" (1 punto);
- viene riconosciuto un punteggio all'esperienza professionale fino a 6 anni precedenti la presentazione della domanda;
- viene ridotto a 5 punti il punteggio assegnato alle aziende situate in area D;
- viene incrementato a 5 punti il punteggio relativo agli svantaggi altitudinali delle zone montane variando anche la composizione delle diverse fasce;
- viene incrementato a 5 punti il punteggio relativo agli svantaggi orografici delle zone montane.

In entrambi i bandi tutte le domande finanziate (100%) comprendono investimenti settoriali prioritari. La selezione ha favorito le aziende localizzate in area D (90% delle

aziende montane) e tra queste quelle che realizzano investimenti in zone con svantaggi altitudinali (78%) e orografici (98%).

Il criterio relativo agli elementi qualificanti le azioni di formazione riguarda praticamente la totalità delle domande finanziate e quasi tutte le domande ottengono il punteggio massimo, soprattutto nell'ultimo bando grazie probabilmente all'ampliamento delle tematiche formative ritenute qualificanti. Le motivazioni dell'ampliamento degli argomenti qualificanti, con l'inserimento delle tematiche relative a "analisi economica e finanziaria delle attività aziendali e introduzione di nuovi strumenti di valutazione della competitività dell'impresa" e "adozione di una metodologia per l'analisi dei rischi e per la loro prevenzione", non sono immediatamente evidenti per il Valutatore, se considera che queste tematiche non sembrano includere aspetti specifici per l'azienda, e quindi trattabili nell'ambito della formazione individuale, piuttosto strumenti e metodologie di analisi che potrebbero essere affrontate nei due corsi collettivi della durata di venticinque ore ciascuno di formazione e/o aggiornamento sugli aspetti tecnico economici e/o ambientali dell'attività aziendale intrapresa che il giovane beneficiario deve obbligatoriamente frequentare.

L'ampliamento dei titoli di studio premianti nel secondo bando approvato con DGR 3181/2010 determina una notevole presenza di domande con punteggio relativo a questo criterio (dal 42% del primo bando all'89% del secondo bando) e mediamente più elevato rispetto al bando precedente. Il criterio inoltre presenta incidenze decisamente più elevate nelle altre zone rispetto alle zone di montagna (44% vs 23% DGR 4083/2009 – 89% vs 64% DGR 3181/2010). Il Valutatore non comprende la scelta regionale di modificare il criterio, attualmente, infatti, si può ritenere superata l'esigenza di favorire giovani imprenditori con livelli d'istruzione medi e superiori (generalmente diffusi tra i giovani) mentre è necessario aumentare le conoscenze e le competenze specifiche presenti nel settore agricolo al fine di favorirne l'innovazione e la crescita competitiva.

Misura 123/A "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli"

La misura 123/A è stata attivata con domanda individuale nel bando approvato con DGR n. 4083/2009 secondo tre tipologie: 123 – "S" destinata a tutti i comparti produttivi ad eccezione di quello lattiero-caseario (latte vaccino); 123 – "LC - sottoazione A" riservata al settore lattiero-caseario nelle zone montane; 123 – "LC - sottoazione B" riservata al settore lattiero-caseario nelle altre zone.

Tutte le domande finanziate (100%) nelle tre tipologie di azione rispondono alle priorità d'investimento settoriale, in media alle domande è stato attribuito il 75% del punteggio totale massimo conseguibile per questo criterio (30 punti assegnati su massimo 40 punti assegnabili).

Il criterio relativo al numero di produttori di base fornitori della materia prima alle imprese, ha avuto una discreta importanza nella selezione dei progetti. Il 73% delle domande finanziate ha fatto riferimento a questo criterio, con indice di efficacia pari al 44% (in media 13 punti per domanda finanziata). In tal modo sono stati favoriti i progetti in grado di garantire un'adeguata partecipazione dei produttori di base ai benefici connessi al finanziamento degli interventi agroindustriali. Anche il criterio connesso ai sistemi comunitari di qualità (DOC, DOCG, DOP, IGP esclusi i vini IGT, STG, Biologico) è abbastanza diffuso con il 43% delle imprese finanziate.

L'incidenza dei prodotti a denominazione comunitaria ha riguardato soprattutto il settore lattiero-caseario altre zone (86%). Gli investimenti localizzati nelle aree D proposti da microimprese sono stati 10 (il 9% del totale) presenti prevalentemente nel settore lattiero caseario zone montane (89%). Infine, la priorità accordata alle

organizzazioni di produttori dei settori ortofrutticolo e olivicolo ha riguardato il 15% delle domande finanziate nell'azione 123 - S.

Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"

Nel corso del 2011 sono state completate le procedure di selezione e approvazione delle domande presentate a valere sul terzo bando generale del PSR (DGR n. 4083 del 29 dicembre del 2009) il secondo per la misura in esame. Il territorio ammissibile al bando regionale è limitato alle aree B e ai 6 comuni in area C e D non interessate dall'approccio Leader. Nel complesso sono state finanziate 43 domande d'aiuto (l'86% di quelle ammissibili) per circa 6,3 Meuro di contributo pubblico ammesso. Nelle azioni 1 (fattorie didattiche e sociali) e 2 (agriturismo) sono state finanziate tutte le domande ammissibili (5 nell'azione 1 e 15 nell'azione 2) mentre nell'azione 3 (energia) su 30 domande ammissibili ne sono state finanziate 23 (77%).

Per ogni azione sono previsti criteri di priorità specifici che, ad esclusione dell'azione 2, sono ulteriormente differenziati per aggregato territoriale (aree C; altre aree): di fatto vengono stilate 5 graduatorie distinte.

I criteri di priorità ricalcano sostanzialmente quelli utilizzati nel primo bando di misura con alcuni aggiustamenti che riguardano essenzialmente l'esclusione dall'ambito territoriale di intervento delle aree interessate dai Programmi di Sviluppo Locale (PSL) e alcune correzioni e integrazioni più sostanziali nell'ambito dell'azione 3 (soprattutto i 20 punti per i progetti con indice EROEI>6 ed i 10 punti per i progetti di upgrading del biogas e successiva vendita del biometano per uso civile e produttivo), lasciando spesso cadere il suggerimento avanzato dal Valutatore di una maggiore chiarezza complessiva.

Nell'ambito dell'azione 1, le 5 domande finanziate (tutte in aree B) rispondono in misura poco soddisfacente alle priorità individuate, sia con riferimento ai criteri territoriali (alta efficacia per le zone B1, nulla per le aree parco), che a quelli legati alle caratteristiche dei soggetti beneficiari (positiva la risposta delle donne, al contrario delle aziende deboli e di quelle in riconversione) e degli interventi sovvenzionati (l'80% degli interventi comporta la rimozione di barriere architettoniche, ma solo un'iniziativa riguarda fattorie sociali e nessuna l'installazione di pannelli).

Negli interventi in agriturismo (azione 2), la sola priorità rappresentata in oltre il 50% dei soggetti ammessi è quello di essere una azienda strutturalmente ed economicamente debole, seguito dalle iniziative in aree B1, i progetti che prevedono un risparmio energetico ed i beneficiari di sesso femminile. Tutti gli altri criteri di priorità assumono un peso marginale all'interno del parco progetti finanziato.

Nell'ambito dell'azione 3 (energia) la condizione a favore delle aree B1 è rispettata dalla totalità dei progetti finanziati, gli altri criteri invece assumono un grado di efficacia molto basso (aziende deboli: 18%; beneficiari donne: 9%) e in molti casi nullo.

4.3.1.2 I criteri di selezione in ambito Leader

L'analisi condotta entra nel merito della valutazione degli strumenti di attuazione messi in essere dai Gruppi di Azione Locale (GAL), all'interno di un percorso metodologico che si sta avviando con l'Autorità di Gestione e con gli stessi GAL, volto alla verifica dell'esistenza di un valore aggiunto dell'approccio Leader. L'analisi dei criteri di selezione rappresenta il primo passo nella misurazione del valore aggiunto del Leader, perché vuole verificare in che misura gli strumenti di attuazione messi in essere dai GAL consentono di selezionare beneficiari con caratteristiche differenti da

quelle presenti nei beneficiari del PSR. Prima di tutto l'analisi, in questa prima fase, si sofferma sull'adeguatezza dei criteri utilizzati per orientare i progetti finanziati verso le priorità di intervento locali. Tali priorità possono essere di volta in volta riconducibili ad elementi identitari, a un tematismo in cui ruota tutta la strategia del PSR.

Obiettivo dell'analisi è dunque quello di restituire un quadro di come tutti gli elementi a disposizione dei GAL per orientare la selezione dei progetti Leader, attraverso le condizioni di ammissibilità e i criteri di priorità, siano stati utilizzati efficacemente.

L'analisi, di seguito sintetizzata, si riferisce alle istruttorie concluse positivamente presenti al 31.12.2011 nel database di monitoraggio regionale. La lettura dei dati è offerta a livello di singolo Programma di Sviluppo Locale (PSL) perché esso rappresenta il documento programmatico al quale poter ricondurre le scelte effettuate da ogni singolo GAL e perché è la strategia territoriale che guida la valutazione dell'Asse 4. In tal modo per ogni GAL sarà possibile ragionare sugli elementi che il Valutatore ha evidenziato per Misura/Azione attivata.

1. GAL ALTO BELLUNESE

Tema del PSL: Valorizzazione Economica del Territorio per un Turismo Ecosostenibile (VETTE)

Il GAL ha inteso indirizzare la Misura 311 Azione 2 Sviluppo dell'ospitalità agrituristica per stimolare la diversificazione delle attività agricole in un territorio dove la rilevanza del patrimonio naturale è stata riconosciuta dall'UNESCO ma la componente del turismo rurale è ancora poco sfruttata. L'analisi dei criteri di priorità ha permesso di verificare come quasi tutti siano riconducibili a criteri regionali, presenti nell'Allegato B del DGR 199/2008 (e nel caso delle misure in esso mancanti del PSR) e nell'allegato A del documento (il DGR 3444/2009). Dall'analisi dei punteggi può essere evidenziato come il GAL ha ritenuto assegnare una priorità maggiore alle tipologie di investimento che privilegiano il risparmio energetico e per quelli che prevedono l'abbattimento delle barriere architettoniche. La localizzazione dell'intervento pesa 20 punti sui 90 previsti, mentre una peso inferiore, appena 10 punti, è assegnata all'unico criterio GAL "forme di raccordo e collegamento con altri soggetti".

Il Valutatore ritiene che a tale criterio, in un'ottica di integrazione e messa in rete degli interventi, doveva essere assegnato un peso maggiore. Nella fase di selezione, infatti, sono state approvate tutte le domande ammissibili e quindi i criteri non hanno fatto selezione, ma verificando il grado di rispondenza dei beneficiari alle priorità previste è emerso che la priorità sulle forme di raccordo è stata soddisfatta da tutti i progetti finanziati, mentre le priorità con il peso maggiore sono state assegnate ad un solo progetto. Ciò suggerisce l'opportunità di prevedere un punteggio più alto per il criterio in questione, dal momento che se fossero arrivate molte più domande, tale criterio avrebbe corso il rischio di non essere determinante nella selezione.

La Misura 312 è stata attivata nelle aree montane per sostenere l'imprenditorialità legata alle produzioni locali, in particolare forestali e agricole, con particolare attenzione alle attività artistiche ed artigianali, nonché ai servizi legati alla tutela e promozione del territorio. I criteri hanno operato una selezione dal momento che sono state finanziate 26 domande su 40 ammesse all'istruttoria. Nella verifica di come gli obiettivi e le priorità previste nel PSL siano state tradotte all'interno del bando è possibile sottolineare che: le imprese ammesse al bando sono state ristrette ai codici ATECO coerenti con gli obiettivi di Misura; come soglia minima e massima di contributo richiesto, 5.000 e 80.000 euro, il GAL ha lasciato aperta la possibilità di finanziare piccoli e grandi investimenti, fino a poter sviluppare investimenti per 200.000 euro.

I criteri hanno assunto in fase di istruttoria un peso differente rispetto a quanto previsto dal bando (ad esempio, quello legato alla connessione con un tema centrale del PSL o della strategia non ha ricevuto in fase di istruttoria più di 20 punti rispetto al massimo previsto di 40 punti). Il punteggio massimo raggiunto nella fase di istruttoria è stato pari a 65 punti; il peso di ciascun criterio, espresso in termini percentuali, vede la connessione ad un tema strategico e la localizzazione in aree di alto pregio concorrere entrambe al 27% del punteggio massimo, il criterio su soggetti inoccupati e giovani al 20%, mentre più basso il peso del criterio relativo all'imprenditorialità femminile (6%). L'analisi dei punteggi permette di evidenziare che quattro criteri su cinque non sono stati determinanti nella selezione delle domande, mentre il criterio che ha fatto selezione è stata quella relativa ai giovani imprenditori, presente in più del 70% dei finanziati e appena nel 7% dei non finanziati.

Pertanto per quanto concerne la misura 312 nell'area dell'Alto Bellunese possiamo affermare che il supporto all'imprenditoria ha premiato gli interventi e le nuove iniziative promosse da giovani, in linea con gli obiettivi previsti dal PSR e dal PSL stesso. Differente è invece la valutazione in termini di integrazione con altri interventi previsti dal PSL, i criteri in tal senso non hanno indirizzato la selezione verso un tema o un intervento cardine sul quale si muove il PSL.

Per quanto concerne la Misura 331 Azione 1 Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione educazione ambientale sul territorio, il GAL ha selezionato un ente di formazione sulla base di criteri che tendevano a premiare la qualità del progetto formativo e la ricaduta operativa sul territorio di appartenenza. Determinante ai fini della selezione degli enti di formazione è stato proprio il criterio legato alla qualità progettuale (caratterizzazione del progetto in base alla tematica trattata).

I progetti a gestione diretta GAL attuati con la Misura 323 A Azione 1 Realizzazione studi e censimenti, riprendono il tema guida del PSL (VETTE) per cui il GAL ha deciso realizzare studi e censimenti sul patrimonio storico e culturale dell'Alto Bellunese; i progetti sono propedeutici all'attivazione delle Azioni 2, 3 e 4 della Misura 323.

La Misura 313 Azione 1 Itinerari e certificazione, a regia GAL, ha permesso di realizzare una mappatura degli itinerari e dei percorsi presenti nell'area del GAL individuandone ben 21 legati all'enogastronomia, alla cultura e all'ambiente. Il punto di debolezza di tutti questi itinerari è l'assenza di una progettualità di sistema e di una conseguente scarsa visibilità determinata dall'assenza di una strategia comunicativa. L'azione prevede il finanziamento di interventi a favore della qualificazione dei percorsi e degli itinerari alla eventuale progettazione e realizzazione di altri (purché si tratti di collegamenti tra itinerari) e alla certificazione ambientale del territorio interessato, non ammettendo interventi di dimensione intracomunale.

La Misura 313 Azione 2 Accoglienza, sostiene l'adeguamento o la realizzazione di piccole strutture e infrastrutture a carattere collettivo finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sull'area e sui percorsi tematici (enoturistici). L'azione è stata realizzata in parte attraverso la modalità a regia, coinvolgendo le cinque Comunità Montane in cui insiste in territorio del GAL nella individuazione dei progetti ritenuti più rilevanti.

2. GAL PREALPI E DOLOMITI

Tema del PSL: PRE.DI.RE Prealpi e Dolomiti per l'innovazione e per il rilancio dell'economia.

Il sistema premiale previsto dal GAL per la Misura 311 Azione 1 Creazione e consolidamento di fattorie pluri funzionali Aree C e D, è stato costruito in modo da favorire le iniziative indirizzate alla realizzazione di fattorie sociali. Data la complessità dell'intervento non sono rinvenibili criteri che puntano a elementi specifici presenti nel

PSL se non ricollegabili al fabbisogno di intervento che sta dietro l'attivazione dell'Azione.

Per quanto concerne invece la Misura 311 Azione 2 Sviluppo dell'attività agrituristica AREE C e D, può essere evidenziato che il criterio più premiante (34% del punteggio massimo conseguibile) è ancorato ad una priorità locale (iniziative e progetti coordinati e/o integrati legati a iniziative locali di valorizzazione del territorio). Questa scelta di favorire l'integrazione tra aziende agrituristiche e iniziative turistiche locali (presente in tutte le domande finanziate) affianca il criterio sugli agriturismi che non svolgono ospitalità, premiando le realtà che intendono sviluppare i servizi di accoglienza.

La Misura 312 Azione 1 Creazione e sviluppo di microimprese è indirizzata alle imprese appartenenti ai settori dell'artigianato artistico locale, della tutela e valorizzazione ambientale, paesaggistica e culturale, dei servizi alla persona, agli esercizi polifunzionali e delle strutture ricettive; il GAL ha previsto una griglia di criteri di selezione coerente con gli obiettivi della misura e del PSL, tra cui anche il criterio sulle iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale che è risultato determinante nella selezione delle domande presentate dalle imprese esistenti: il 93% delle domande finanziate ha ottenuto il punteggio a fronte del 25% delle non finanziate; nella selezione delle domande presentate da imprese neo costituite, è risultato determinante il criterio rivolto ai giovani (100% dei finanziati e 14% dei non finanziati); gli altri due criteri, sulla localizzazione dell'intervento e sulle donne presentano profili simili tra le domande finanziate e non finanziate.

Per la Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole è stata analizzata la coerenza dei criteri proposti riconducibili alle priorità del PSR (investimenti prioritari per comparto produttivo, qualità della produzione aziendale e condizioni dell'imprenditore) e alle priorità locali (sviluppo di filiere corte o micro filiere e iniziative coordinate e integrate nell'ambito della programmazione locale); il peso relativo maggiore è egualmente ripartito tra investimenti prioritari e sviluppo di micro filiere, entrambi pesano per il 36%.

La Misura 123 Accrescimento del Valore aggiunto dei prodotti agricoli, si rivolge alle filiere produttive locali e in misura prioritaria alla filiere corte e micro filiere; come per la misura 121, l'analisi della coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi del PSL ha consentito di verificare che i criteri di selezione sono equamente distribuiti tra priorità PSR e priorità locali.

La Misura 323/A Azione 1 Realizzazione Studi e Censimento prevede tre studi propedeutici all'attivazione delle altre azioni (2, 3, 4) della misura; il primo studio ha lo scopo di incentivare la realizzazione di interventi a forte valenza dimostrativa sulle strutture insediative rilevanti dal punto di vista storico e architettonico, il secondo studio prende in esame gli elementi tipici del paesaggio rurale, il terzo le strutture pubbliche allo scopo di arricchire il sistema museale.

Infine, per quanto concerne la Misura 331 Azione 1 Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione educazione ambientale sul territorio, il GAL ha selezionato cinque progetti formativi sulla base di una griglia di criteri volta a premiare l'attinenza (qualità) del progetto ai temi individuati dal PSL; per cui nella selezione degli enti di formazione sono risultati determinanti i criteri sulla qualità del progetto e sulla formazione rivolta alle donne.

3. GAL PATAVINO

Tema del PSL: Tra colli, pianura e città murate: valorizzazione del patrimonio rurale per uno sviluppo sostenibile

I criteri previsti per la Misura 311 Azione 1 Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali sono standard a quelli degli altri GAL: non sono presenti criteri specifici che rispecchiano caratteristiche locali. Per quanto riguarda la localizzazione, vi è una predominanza di progetti finanziati localizzati in area C ma la maggior parte non è particolarmente rispondente alle priorità riguardanti il genere e gli interventi proposti (barriere architettoniche, fotovoltaico e adeguamento fabbricati); il Valutatore suggerisce di puntare sul sociale (fattoria sociale e/o didattica) e di finalizzare le priorità ai servizi connessi ai fabbisogni territoriali (micro nidi, ecc.).

Il sistema di punteggi della Misura 311 Azione 2 Sviluppo dell'attività agrituristica è stato costruito in modo da prevedere criteri e graduatorie distinte per tipologia di area rurale (C e B); delle 10 aziende finanziate, 9 sono situate in area C e una in area B; data anche la non innovatività della misura, il Valutatore suggerisce di prevedere una soglia di punteggio minimo per l'accesso in istruttoria.

Il GAL, attraverso la Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole, si propone di promuovere e sostenere un percorso di integrazione tra sistema produttivo locale e commercializzazione dei prodotti, con particolare riguardo alle aziende che attuano o intendono attuare le filiere corte e le iniziative di vendita diretta, per cui 40 punti su 82 sono assegnati a tale criterio; l'analisi condotta ha evidenziato che tutte le domande finanziate si sono attestate sopra i 50 punti, con un punteggio medio pari a 67,1 punti, e che la priorità sulle filiere ha trovato la maggior rispondenza tra le domande finanziate.

4. GAL BASSA PADOVANA

Tema del PSL: Tra Brenta ed Adige: nuove opportunità di sviluppo sostenibile per il territorio rurale della Bassa Padovana

Il sistema di selezione previsto dal GAL per la Misura 311 Azione 1 Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali è stato costruito in modo da favorire le iniziative presentate da aziende strutturalmente deboli (tutti i comuni del Gal ricadono in area B e un solo comune in area B2); anche il sistema di punteggi della Misura 311 Azione 2 Sviluppo dell'attività agrituristica favorisce le iniziative presentate da aziende strutturalmente deboli localizzate però in aree considerate ad alto pregio naturalistico e con investimenti non impattanti. Entrambe le azioni utilizzano i criteri regionali e non sono previsti criteri specifici legati a una priorità locale. Il Valutatore suggerisce di prevedere un punteggio minimo per evitare di finanziare domande poco rispondenti ai criteri del bando.

Il GAL Bassa Padovana, come in tutti i PSL dove è stata attivata, attraverso la Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole si propone di promuovere e sostenere le filiere corte e le iniziative di vendita diretta; una soluzione per far sì che gli interventi finanziati vadano nella direzione della filiera corta e della vendita diretta è di innalzare la soglia di ammissibilità all'istruttoria a 40 punti (metà del punteggio medio attribuibile).

5. GAL POLESINE DELTA DEL PO

Tema del PSL: Percorsi rurali nelle terre dei grandi fiumi: sviluppo degli itinerari rurali connessi ai percorsi di mobilità lenta seguendo la storia e la tradizione dei fiumi

Il sistema di punteggi previsto dal GAL per la Misura 311 Azione 1 Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali è stato costruito in modo da favorire le iniziative presentate da aziende che collaborano con altri soggetti per progetti finalizzati allo svolgimento di attività legate alle fattorie sociali (micronidi, nidi per l'infanzia, servizi di alloggio per anziani); il bando prevede altre due possibilità di

diversificazione: la fattoria didattica e la trasformazione di produzioni non comprese nell'allegato 1 del Trattato.

La Misura 311 Azione 2 Sviluppo dell'attività agrituristiche prevede un criterio specifico connesso al tema del PSL, il cui punteggio però è assegnato se il progetto prevede l'introduzione di sistemi di qualità certificata; si tratta di un criterio legato forse ad un fabbisogno locale di riqualificazione delle strutture, ma poco incentrato su potenzialità specifiche locali; nessuna tra le domande finanziate lo ha soddisfatto.

La Misura 311 Azione 3 Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili presenta una struttura di criteri standard, ripresa da quasi tutti i GAL; l'azione è finalizzata alla vendita di energia proveniente da fonti energetiche rinnovabili come ulteriore opportunità di diversificazione del reddito dell'azienda agricola; tra i punteggi previsti quello relativo ad investimenti per la produzione di energia elettrica e/o termica finalizzati al riscaldamento degli edifici pubblici ha il peso maggiore (15 punti su 35). Il punteggio minimo per accedere all'istruttoria non è stato fissato e dall'analisi dei punteggi è stato possibile verificare che nessuna domanda finanziata è rispondente al suddetto criterio; prevedere una soglia minima di accesso all'istruttoria potrebbe favorire la presentazione di progetti in linea con le priorità del GAL.

Per quanto riguarda la Misura 331, con il bando del 2010 sono state finanziate tutte le 8 proposte pervenute; il bando è simile, per tematiche dei corsi e criteri di selezione, agli altri già analizzati (ad es. GAL Alto Bellunese) a cui si rimanda.

6. GAL POLESINE ADIGE

Tema del PSL: Percorsi rurali tra centuriazioni, ville, abbazie e santuari: Sviluppo degli itinerari rurali nelle terre dell'Adigetto

La struttura dei criteri di selezione della Misura 311 Azione 1 Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali è molto simile al GAL Polesine Delta Po anche se con punteggi leggermente diversi; solo una domanda finanziata raggiunge un punteggio totale al di sopra della metà, 38 punti, in quanto soddisfa le priorità specifiche relative allo svolgimento di fattoria sociale e alla comprovata presenza di collaborazione con soggetti esterni; la seconda domanda finanziata, che prevede interventi su un edificio di interesse architettonico, ha soli 5 punti totali; anche in questo caso una soglia minima di punteggio per accedere all'istruttoria sarebbe auspicabile.

Per quanto concerne la Misura 311 Azione 2 Sviluppo dell'attività agrituristiche, il criterio specifico utilizzato dal GAL si riferisce alla connessione con un tema specifico del PSL, anche in questo caso assegnato se l'investimento realizzato prevede l'introduzioni di sistemi di qualità certificata (15% del punteggio totale attribuibile). Come già sottolineato per il GAL precedente, si tratta di un criterio legato forse ad un fabbisogno locale di riqualificazione delle strutture ma poco incentrato su specificità locali. L'analisi dei punteggi assegnati alle 6 domande finanziate ha permesso di verificare che solo due criteri sono stati valorizzati: quello sul grado di ruralità e l'altro sull'adozione di pratiche positive per soggetti svantaggiati. Il punteggio medio ottenuto è pari a 5,8, punteggio che rispetto al massimo ottenibile, 35 punti, sta ad indicare una bassa rispondenza delle domande rispetto a tutti i criteri previsti dal GAL.

Per la Misura 311 Azione 3 Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili il GAL Polesine Adige prevede la stessa struttura di criteri del GAL Polesine Delta Po con alcune lievi variazioni rispetto ai punteggi assegnati; non sono previsti criteri locali, a meno che quello relativo al riscaldamento di edifici pubblici possa essere ricondotto a tale tipologia. Anche in questo caso dall'analisi dei punteggi è stato possibile verificare una rispondenza a solo due criteri relativi, nello specifico, al

grado di ruralità del comune in cui è localizzato l'intervento e alle imprenditrici donne. Il punteggio minimo per accedere all'istruttoria non è stato fissato.

La Misura 312 Azione 1 Creazione e sviluppo di Microimprese è stata attivata con lo scopo di favorire la realizzazione di progetti da parte di microimprese artigianali e commerciali organizzate in filiere sulle tematiche di interesse individuate nel PSL. In primo luogo il GAL è intervenuto nella progettazione del bando restringendo il campo di ammissibilità degli interventi rispetto alla esercizio di attività rientranti nei codici ATECO degli Ostelli e della ristorazione con somministrazione. L'analisi del sistema di criteri utilizzati ha consentito di rilevare una stretta coerenza degli stessi con gli obiettivi della Misura, soprattutto perché favorisce la cooperazione con altri soggetti, l'ospitalità diffusa e il collegamento agli itinerari locali. L'analisi dei punteggi ottenuti dalle due domande finanziate, ha permesso di riscontrare una buona rispondenza ai criteri per una domanda finanziata, mentre una bassa rispondenza della seconda che soddisfa unicamente il criterio relativo al grado di ruralità.

Per quanto riguarda la Misura 331, va sottolineato che sono stati aggiunti due criteri specifici volti a premiare la collaborazione con soggetti pubblici o privati impegnati nell'IPA "Sistema Polesine". I due criteri hanno influito sulla graduatoria in quanto le ultime due domande in ordine di punteggio rispondevano solo a uno dei due criteri.

7. GAL ALTA MARCA TREVIGIANA

Tema PSL: Sapori, profumi e colori dell'Alta Marca Trevigiana. La valorizzazione dei prodotti tipici, del territorio e la messa in rete delle eccellenze per un turismo rurale sostenibile

Per la Misura 311 Azione 1 Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali, a differenza di bandi di altri GAL già analizzati, il GAL Alta Marca Trevigiana ha dato molta importanza nell'articolazione dei criteri alle domande integrate alle iniziative locali o agli itinerari (l'ippovia delle Prelapi Trevigiane e Bellunesi, le strade dei vini) con un peso pari a più di un terzo del punteggio massimo; tutte le domande finanziate sono finalizzate alla realizzazione di fattorie didattiche, due su quattro sono legate ad itinerari presenti nell'area del GAL, e una di queste è anche legata all'iniziativa sulle ippovie.

Con il bando della Misura 311 Azione 2 Sviluppo dell'attività agrituristica sono state finanziate 5 domande, la scelta dei criteri è riconducibile alla volontà del GAL di privilegiare gli interventi finalizzati all'incremento dell'offerta di posti letto, favorendo aziende agrituristiche che sono legate a itinerari (strade e ippovie). Dall'analisi dei punteggi assegnati si evince che i due criteri relativi al legame con iniziative locali (strade e ippovia) non sono stati soddisfatti da nessun beneficiario; tutte le domande ottengono il punteggio massimo per i posti letto; tutti i progetti sono localizzati in area B1, il GAL potrebbe far diventare questo criterio requisito di ammissibilità o farlo pesare maggiormente.

Per la Misura 312 Azione 1 Creazione e sviluppo di microimprese sono state previste premialità a favore di microimprese operanti in attività economiche considerate prioritarie dal PSL, per le nuove imprese costituite da appartenenti alla famiglia agricola e per quelle condotte dai giovani; l'unica domanda finanziata soddisfa il criterio sull'attività economica, sul familiare e di genere (donna). Con l'Azione 2 Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili, il GAL ha cercato di orientare la selezione verso le microimprese operanti su due codici ATECO, favorendo le imprese di nuova costituzione e che privilegiano lo sfruttamento di biomasse locali. La domanda finanziata risponde ai due criteri su biomasse locali e codici ATECO.

La Misura 313 Azione 2 Accoglienza è riservata a Enti locali territoriali, Associazioni per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici e ai Consorzi di associazioni Pro loco e si pone l'obiettivo di potenziare i servizi e le infrastrutture per favorire una maggiore fruibilità da parte dei turisti. Il sistema di selezione, (che può attribuire un massimo di 100 punti) prevede criteri che orientano fortemente la selezione sull'integrazione con gli strumenti di pianificazione territoriale e le politiche in atto, stimolando anche la presentazione di progetti a valenza sovra comunale. Le quattro domande finanziate sono tutte rispondenti ai due criteri sul legame con la programmazione locale e con la connessione al tema centrale (tradotto con la presenza di un punto espositivo di prodotti tradizionali), tre su quattro soddisfano anche il criterio relativo al legame con la pianificazione regionale. Bassa rispondenza si riscontra invece sul criterio che premia iniziative di valenza sovra comunale. L'articolazione dei criteri proposti denota un'attenzione del GAL al coordinamento con le altre politiche in atto, sia quelle promosse dall'Amministrazione regionale, sia quelle che si sono sviluppate all'interno delle IPA. Viene meno l'aspetto importante della ricaduta sovra comunale degli interventi, che sarà analizzato nelle future valutazioni. Indubbiamente, dal punto di vista strategico, per una più puntuale finalizzazione delle risorse, tale criterio poteva essere incluso tra le condizioni di ammissibilità degli interventi.

Le modalità di attuazione della Misura 331 Azione 1 Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio ricalcano quelle precedentemente illustrate per gli altri GAL; delle 8 domande ammesse all'istruttoria solo 3 sono state finanziate, nella selezione è stato determinante il criterio relativo alla caratterizzazione dell'intervento formativo che premia i percorsi formativi proposti che abbracciano le tematiche di interesse previste dal PSL (diversificazione agriturismi, diversificazione accoglienza, diversificazione microimprese, turismo rurale).

Per quanto riguarda la Misura 323/A, a gestione diretta del GAL, sono stati realizzati due studi (area destra e area a sinistra del Piave) finalizzati a documentare gli aspetti storico architettonici e paesaggistici, le tipologie costruttive e i materiali, le caratteristiche storico-culturali degli elementi che caratterizzano l'architettura rurale e il paesaggio del territorio dell'Alta Marca Trevigiana.

La Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole è stata inserita nel PSL con l'obiettivo di integrarla alle iniziative di promozione del territorio previste dalle Misure dell'Asse 3 "stimolando investimenti che puntano alla riduzione della filiera e alla qualificazione dei prodotti di filiere già accorciate (filiera corte), premiando chi intende migliorare o creare punti vendita all'interno dell'azienda"; nel bando venivano inoltre articolati massimali e minimali di spesa per le aziende situate in zona montana (tutti comuni in area B1 e un solo in B2). I criteri di priorità dunque premiano le imprese che puntavano allo sviluppo di filiere corte o micro filiere e in misura residuale, in termini di punteggio, i progetti collegati al sistema dei percorsi/itinerari previsti nel PSL (3 punti). Le tre domande finanziate rispondono, in particolare, ai criteri più direttamente riconducibili agli obiettivi del GAL: due domande su tre hanno previsto investimenti indirizzati all'accorciamento della filiera e alla realizzazione/risistemazione di punti vendita aziendali, l'altra domanda invece è in linea con i criteri di priorità settoriale a valenza regionale.

I criteri di priorità utilizzati dal GAL per la Misura 123 Accrescimento del Valore aggiunto dei prodotti agricoli sono equamente distribuiti tra priorità PSR e priorità locali (sviluppo di filiere corte o micro filiere e collegamento con il sistema dei percorsi e/o itinerari previsti nel PSL). Tutte e tre le domande finanziate rispondono ai criteri sulle filiere corte e sul conferimento di materia prima certificato da accordi con

fornitori; più bassa è la rispondenza al criterio locale di adesione ad Associazioni di gestione di Strade dei vini e dei formaggi riconosciute (una domanda su 3).

8. GAL TERRE DI MARCA

Tema del PSL: Per borghi e campagne

I criteri previsti per la Misura 311 Azione 1 Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali ricalcano quelli già analizzati in precedenza per gli altri GAL, in particolare dal GAL Alta Marca Trevigiana (immobili di pregio, preferenza per fattorie didattiche, adesione a Associazioni delle strade, barriere architettoniche, risparmio energetico, richiedenti donne, tipologie di servizi per le fattorie sociali).

Per la Misura 311 Azione 2 Sviluppo dell'attività agrituristica, solo una domanda è stata ammessa e finanziata; i criteri ricalcano quelli utilizzati dal GAL Alta Marca Trevigiana, in particolare il punteggio assegnato ai criteri sui posti letto creati.

La Misura 331 Azione 1 è abbastanza standard nei contenuti e nelle modalità di selezione degli Enti di formazione accreditati, per cui vale lo stesso discorso fatto in precedenza per altri GAL.

L'unico studio finanziato nell'ambito della Misura 323A Azione 1 Realizzazione di studi e censimenti è stato realizzato dal Centro internazionale civiltà dell'acqua; lo studio, propedeutico all'attivazione delle altre azioni della misura, ha riguardato la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico delle aree rurali e del paesaggio agrario delle Terre di Marca.

Il sistema di priorità della Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole è stato impostato per orientare la selezione verso le iniziative che prevedono la vendita diretta dei prodotti aziendali (30 punti su 89), il collegamento con itinerari e percorsi (5 punti) e l'orientamento verso filiere corte (5 punti). Tutte le quattro domande finanziate sono rispondenti al criterio di priorità settoriale previsto dal PSR (almeno un terzo del punteggio totale) e alla vendita diretta dei prodotti; i criteri che premiano le filiere corte e il collegamento con itinerari non sono presenti nella maggior parte delle domande (3 su 4).

9. GAL VENEZIA ORIENTALE

Tema del PSL: Itinerari, Paesaggi e Prodotti della Terra

Si evidenzia la chiarezza espositiva dei bandi realizzati dal GAL: la struttura è asciutta e organizzata in modo da rendere facilmente leggibili gli elementi salienti per chi presenta la domanda.

I criteri di selezione della Misura 311 Azione 1 Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali sono molto articolati e danno rilievo alle domande integrate alle iniziative locali o agli itinerari del PSL (pesano per un quinto del punteggio massimo); tuttavia nessuna delle due domande finanziate risponde al criterio sugli itinerari del PSL; i punteggi attribuiti alle due domande (15 e 7 punti rispetto ai 40 punti massimo attribuibili) denotano una bassa rispondenza alle priorità previste dal bando.

Per favorire una maggiore rispondenza degli interventi agli itinerari presenti nel territorio, il GAL ha previsto due criteri puntuali, tra loro escludenti, nel bando 2010 della Misura 311 Azione 2 Sviluppo dell'attività agrituristica, volti a premiare i soggetti aderenti ad una Associazione delle Strade del vino e dei prodotti tipici o degli itinerari della Rete escursionistica regionale (DGR n. 1402 del 19.5.2009) o percorsi nautici o ippovia del Piave o percorsi ciclabili; gli altri criteri, presenti anche nei bandi degli altri GAL, fanno riferimento all'interesse architettonico dell'immobile, alle iniziative nelle aree di alto pregio naturale, all'acquisto di impianti e attrezzature per il risparmio energetico, ai richiedenti donne e al grado di ruralità. Le 7 domande finanziate rispondono al criterio sulla localizzazione in aree ad alto pregio storico archeologico,

tre interventi su sette sono anche localizzati in aree ad alto pregio naturalistico, e 6 domande su 7 soddisfano il criterio relativo agli itinerari del PSL; il punteggio medio si attesta sui 18 punti, al di sopra della metà del punteggio massimo, tre progetti superano i 24 punti e due sono sotto i 15 punti.

Con l'Azione 323/A1 Studi, il GAL ha realizzato studi, propedeutici all'attuazione delle altre Azioni della misura 323, atti a monitorare e documentare i caratteri storici, architettonici e culturali degli elementi che caratterizzano il paesaggio e l'architettura rurale dell'area: per ciascun ambito territoriale è stato prodotto uno Studio contenente un'analisi specifica degli aspetti storico architettonici e paesaggistici ed un elenco dei principali beni/siti dell'architettura rurale e del paesaggio.

10. GAL ANTICO DOGADO

Tema del PSL: Le vie della Serenissima: la laguna veneta incontra l'entroterra, il suo territorio e la tradizione delle corti rurali, tra itinerari di terra e di acqua

Il bando della Misura 311 Azione 1 Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali presenta criteri di selezione che ricalcano quelli già analizzati per altri GAL, l'unica differenza è la priorità alta data ad investimenti volti a realizzare attività di fattoria sociale (20 punti sui 70 totali previsti); l'unica domanda ammessa si attesta ad un punteggio ben al di sotto della media, 25 punti, che sono attribuiti sulla base della rispondenza ai tre seguenti criteri: il grado di ruralità del comune interessato, azienda agricola strutturalmente debole e soggetto richiedente donna; anche in questo caso prevedere una soglia minima di accesso all'istruttoria potrebbe contribuire ad indirizzare le domande verso le priorità del GAL.

Con la Misura 311 Azione 2 Sviluppo dell'attività agrituristica il GAL ha finanziato nel 2010 due domande; tra i criteri previsti è assente ogni riferimento a circuiti (ippovie, percorsi ciclabili) presenti sul territorio del GAL; al di là della rispondenza agli altri criteri standard previsti, non può non essere rilevato che la mancanza di criteri specifici legati ad iniziative locali o di criteri che favoriscono il raccordo con altri operatori, presenti nei bandi di altri GAL, sia un fattore che depotenzia lo strumento attuativo rispetto agli obiettivi del PSL.

Le sei domande finanziate con il bando 2010 della Misura 311 Azione 3 Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili hanno assorbito tutte le risorse stanziate; l'articolazione dei criteri e dei punteggi, analoga a quella già vista per altri GAL (Polesine Delta Po ad esempio), introduce priorità legate soprattutto alle finalità degli interventi (es. riscaldamento edifici pubblici). L'analisi dei punteggi evidenzia una bassa rispondenza dei progetti finanziati ai criteri previsti dal bando: il punteggio medio si attesta ben al di sotto della metà del punteggio massimo; due criteri non sono colti da nessuna domanda, in particolare quello relativo al riscaldamento degli edifici pubblici; tutte le domande rispondono al criterio sulla ruralità; la metà delle domande è stata presentata da aziende strutturalmente deboli. Anche in questo caso la presenza di una soglia di punteggio minimo per l'accesso all'istruttoria avrebbe potuto innalzare la rispondenza dei progetti alle priorità individuate.

L'importo complessivo messo a bando per la Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole (60.000 euro) è stato completamente assorbito dall'unica domanda finanziata con punteggio pari a 37 punti su un massimo di 90, l'unico criterio pienamente soddisfatto riguarda le priorità settoriali previste dal PSR. I criteri servono a selezionare le domande che più rispondono agli obiettivi del PSL; i criteri utilizzati dal GAL favoriscono i progetti che prevedono la vendita diretta di prodotti ma mancano criteri specifici che puntano all'integrazione con iniziative locali.

La Misura 123 Accrescimento del Valore aggiunto dei prodotti agricoli è stata attivata nel settembre 2010, contemporaneamente alla Misura 121. I criteri di priorità si differenziano da quelli fin qui analizzati, perché si concentrano sui sistemi di qualità e tracciabilità e di certificazione di processo, rivolgendosi ad una tipologia di azienda ben strutturata. L'azienda beneficiaria tuttavia è risultata poco rispondente ai suddetti criteri sulla tracciabilità e certificazione, lo è stata invece per gli investimenti prioritari previsti dal PSR, lo sviluppo di micro filiere e rispetto al numero di produttori di base. Per quanto riguarda la Misura 323A/Azione 1 Studi, il GAL ha realizzato uno studio propedeutico all'attivazione delle altre Azioni previste dalla misura.

11. GAL MONTAGNA VICENTINA

Tema del PSL: Valorizzazione del patrimonio rurale della montagna vicentina nelle sue componenti storico culturali, economiche e umane

Le due Azioni della Misura 311 messe a bando nel 2010 hanno registrato una bassa adesione; in particolare per l'Azione 2 Sviluppo dell'attività agrituristica l'unica domanda presentata è stata giudicata non ammissibile, per l'Azione 1 Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali è stata ammessa e finanziata una sola domanda. I criteri di priorità utilizzati per l'Azione 2 sono simili a quelli già visti, in particolare premiano l'aumento dei posti letto (connessione al tema PSL) e l'adesione alle Associazioni che gestiscono Strade dei vini, dei formaggi, ecc. Per quanto concerne l'Azione 1, valgono le stesse considerazioni fatte per l'Azione 2, il sistema dei punteggi ricalca gli schemi già analizzati (barriere architettoniche, risparmio energetico, donne, aree ad alto pregio) con poca attenzione al collegamento con iniziative locali.

L'Azione 1 Creazione e sviluppo di microimprese (Misura 312) è riservata a microimprese operanti nei settori di attività economica (codici ATECO) considerati prioritari dal PSL, collegati con le produzioni e le attività agricole e forestali, i prodotti artigianali locali, le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente; non sono previsti criteri specifici volti ad orientare le domande su elementi territoriali. Il profilo dei beneficiari risponde solo in parte ai criteri adottati; su un totale di sette domande finanziate a seguito del bando 2010, le imprese di nuova costituzione sono due, cinque domande riguardano iniziative presentate da giovani ed è alta anche la presenza di beneficiari donne.

I criteri dell'Azione 2 Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili (Misura 312) presentano forti analogie con l'Azione 1, l'unica differenza riguarda l'inserimento di uno specifico criterio che premia i progetti che prevedono lo sfruttamento delle biomasse locali ma dall'analisi dei punteggi assegnati emerge che questo è l'unico criterio non valorizzato; al criterio territoriale (area C e D) sono stati assegnati ben 10 punti rispetto ai 26 attribuibili.

Per la Misura 331 Azione 1 Interventi a carattere collettivo, i criteri utilizzati sono simili a quelli già visti, il GAL non ha previsto criteri volti a premiare la esaustività delle tematiche trattate, mentre ha previsto un criterio specifico finalizzato alla diffusione dei corsi su più sedi localizzate nel territorio; tale criterio è risultato determinante ai fini della selezione.

12. GAL TERRA BERICA

Tema del PSL: Sviluppo e valorizzazione sostenibile delle risorse rurali della "Terra Berica"

Con il bando 2010 della Misura 311 Azione 1 Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali è stata presentata, ammessa e finanziata una sola domanda per circa 16.000 euro rispetto ai 500.000 euro stanziati; la domanda finanziata soddisfa solo il

criterio relativo alla eliminazione di barriere architettoniche. I criteri di selezione ricalcano quelli già visti per altri GAL (barriere architettoniche, risparmio energetico, donne, soggetti svantaggiati, fattoria sociale) tuttavia senza prevedere priorità che puntano su elementi riconducibili a specificità locali, fatta eccezione per il criterio rivolto alle aziende che sono coinvolte nella ristrutturazione del settore tabacco (1 punto sul punteggio massimo pari a 13 punti).

Il sistema di punteggi previsto per l'Azione 2 Sviluppo dell'attività agrituristica è incentrato su pochi criteri, in particolare ai criteri legati al raccordo con gli itinerari locali (Strade del vino e dei prodotti tipici) è assegnato un basso peso relativo (2 punti su 19), è alto invece il punteggio del criterio relativo all'utilizzo di impianti e attrezzature che privilegiano il risparmio energetico (7 punti su 19 punti). L'analisi dei punteggi delle tre domande finanziate evidenzia che una sola è legata ad un itinerario, due sono presentate da imprenditrici donne e due prevedono forme di raccordo con altri soggetti, quest'ultimo indirizza positivamente il contributo del GAL nella realizzazione di reti tra soggetti diversi che operano sul territorio.

Anche la Misura 312 Azione 1 Creazione e sviluppo di microimprese presenta lacune nella individuazione di criteri di priorità legati al territorio. Il bando prevede criteri specifici solo per alcuni codici ATECO che fanno riferimento ad attività artigianali (lavorazioni artistiche marmo e pietre, distillerie, mobili) o a servizi legati al turismo (B&B e servizi turistici escluse le agenzie di viaggio); gli altri criteri utilizzati sono standard (microimprese condotte da familiari di imprenditori agricoli o agro meccanici, soggetti richiedenti donne giovani e microimprese di nuova costituzione). Delle sei domande finanziate, quattro sono presentate da imprese neo costituite, di cui tre condotte da donne, di cui una al di sotto dei 30 anni. L'alta presenza di imprese di nuova costituzione tra i beneficiari è correlata all'obiettivo del PSL di sviluppare nuove forme di imprenditorialità.

13. GAL BALDO LESSINIA

Tema del PSL: PETRA: Programma per l'Economia, il Territorio Rurale e l'Ambiente

L'analisi sui criteri è circoscritta alle sole Misure/Azioni ritenute più significative; la Misura 331 non presenta elementi di differenziazione dagli altri GAL, così come la Misura 111; nessuna domanda presentata sulla Misura 311 Azione 3 Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili, è stata ammessa all'istruttoria; l'Azione 1 Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali (Misura 311) ricalca gli stessi criteri già visti per altri GAL, è stata finanziata una sola domanda.

Il sistema di criteri adottato per la Misura 311 Azione 2 Sviluppo dell'attività agrituristica è analogo a quelli visti in precedenza, anche se i punteggi premiano soprattutto il grado di ruralità e la localizzazione degli interventi in aree di alto pregio naturalistico (60 punti su 100) e inoltre le iniziative localizzate in area D (10 punti); i tre criteri territoriali pesano per circa il 70% nella selezione delle proposte; meno rilevante è il criterio legato all'adesione del proponente ad un'Associazione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici (5 punti); sono premiati gli investimenti finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche (5 punti) e al risparmio energetico; 10 punti sono assegnati ai soggetti richiedenti donne. Tale impostazione a giudizio del valutatore ha pesato molto nella selezione delle domande, è possibile evidenziare infatti che: il criterio sulla ruralità (densità inferiore ai 150 abitanti per km²) e quello sulla localizzazione in aree ad alto pregio naturalistico viene colto dalla metà dei progetti finanziati, solo due progetti sono stati presentati da aziende ubicate in area D.

Il bando del 2010 della Misura 312 Azione 1 Creazione e sviluppo di microimprese, come già visto per altri GAL, non prevede criteri di selezione specifici che favoriscono un raccordo con altri soggetti o un legame con iniziative locali; i codici ATECO utilizzati fanno riferimento al commercio al dettaglio (limitatamente a quelli considerati come esercizi di vicinato e polifunzionali), a servizi legati al turismo (B&B e Rifugi) e alla manutenzione del paesaggio; come per la precedente Azione, pesano molto i criteri legati alla localizzazione dell'investimento (70 punti sui 100). L'analisi effettuata mostra una totale rispondenza delle quattro domande finanziate ai due criteri più rilevanti in termini di peso, ruralità e localizzazione in aree ad alto pregio naturalistico; rispetto agli altri criteri, la metà delle domande finanziate è presentata da donne e da familiari di imprenditori agricoli e una da un giovane.

14. GAL PIANURA VERONESE

Tema del PSL: CALEIDOSCOPIO: Cooperazione ed Azioni Locali per l'Economia e l'Innovazione Duratura per l'Orientamento e lo Sviluppo Continuo di Opportunità di Progresso Innovazione ed Occupazione

L'analisi è circoscritta alle sole Misure/Azioni ritenute più significative; la Misura 331, come la Misura 111, non presenta elementi di differenziazione; la Misura 311 Azione 3 Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili (una sola domanda finanziata) ripercorre gli stessi criteri utilizzati da altri GAL, con l'aggiunta di alcuni criteri puntali volti a cogliere l'efficienza degli impianti, per l'Azione 1 Creazione e sviluppo di microimprese (Misura 312) non vi sono domande finanziate; l'Azione 1 Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali (Misura 311), una sola domanda finanziata, ricalca i criteri già visti per altri GAL.

Come per il GAL Venezia Orientale, si evidenzia la chiarezza esplicativa dei bandi che rende più agevole la lettura per chi presenta la domanda.

L'analisi condotta sulla Misura 311 Azione 2 Sviluppo dell'attività agrituristica ha permesso di riscontrare il poco peso assegnato ai criteri locali riguardanti l'adesione alle Associazioni delle Strade (2 punti rispetto al massimo di 27 previsti) e il raccordo con altri operatori (5 punti su 27), tuttavia, il criterio sul raccordo tra operatori è stato colto da entrambe le domande finanziate e da una domanda l'adesione alle Associazioni delle Strade.

Per la Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole si evidenzia: l'assenza di un criterio finalizzato allo sviluppo di filiere corte e la poca rilevanza assegnata al criterio sui punti vendita aziendali; l'assenza di criteri specifici finalizzati a valorizzare le caratteristiche territoriali (al di là delle produzioni certificate).

Il criterio volto a favorire lo sviluppo di filiere corte o micro filiere è stato previsto per la Misura 123 Accrescimento del Valore aggiunto dei prodotti agricoli (10 punti su 55); i criteri risultati efficaci nella selezione delle domande finanziate sono relativi alle filiere corte (presente in una sola domanda finanziata e in nessuna delle due non finanziate) e la priorità relativa alla certificazione di prodotto.

4.3.2 La valutazione degli impatti del programma

La valutazione del conseguimento degli obiettivi generali del programma (impatto) di norma coincide con la valutazione *ex ante* (2007), intermedia (2010) ed *ex post* (2015). I valori target dei sette indicatori comuni d'impatto, di natura socio-economica e ambientale, determinati in fase di valutazione ex-ante del PSR Veneto, sono riportati nella seguente tabella.

Indicatore d'impatto	Misurazione	Unità di misura	PSR Veneto Target 2007-2013
I.1 Crescita economica	Incremento netto di valore aggiunto lordo in <i>Purchasing Power Standard</i> (PPS)	PPS	122,7
I.2 Posti di lavoro creati	Incremento netto di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP)	ETP	2394
I.3 Produttività del lavoro	Variazione di valore aggiunto lordo (VAL) per equivalente tempo pieno (ETP)	VAL/ETP	347
I.4 Ripristino della biodiversità	Variazione nel declino della biodiversità	%	0,1
I.5 Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Variazione delle aree <i>HNV</i>	Ha	74500
I.6 Miglioramento della qualità dell'acqua	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti	Kg/Ha	N: -17,4 kg/Ha P: - 7,5 kg/Ha
I.7 Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento nella produzione di energia rinnovabile	ktoe	2,5

In sede di valutazione intermedia (2010) non è stato possibile quantificare gli impatti dato lo stato iniziale di esecuzione degli interventi. Si prevede che la stima degli indicatori d'impatto definiti nel QCMV a livello di programma avverrà a partire dall'Aggiornamento della valutazione intermedia (2012) e in forma esaustiva nella Valutazione *ex-post* del PSR (2015).

Di seguito sono richiamati i metodi adottati per la valutazione degli indicatori d'impatto socioeconomici (Crescita economica, Posi di lavoro creati, Produttività del lavoro) e ambientali (Ripristino della biodiversità, Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale, Miglioramento della qualità dell'acqua, Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici) illustrati nella Relazione di valutazione intermedia, aggiornati e integrati nella Relazione annuale di valutazione al 2011 (Capitoli 3.3 e 3.5).

4.3.2.1 La valutazione degli impatti socio-economici

I tre indicatori d'impatto socioeconomici I.1 Crescita economica; I.2 Posti di lavoro creati; I.3 Produttività del lavoro sono di seguito trattati insieme in quanto componenti di uno stesso approccio metodologico.

I risultati di accrescimento di valore aggiunto e occupazione ottenuti per gli Assi 1 e 3 dalla realizzazione degli interventi (cfr. Capitolo 2 della RAE) costituisce la base per la valutazione degli effetti del programma misurati in termini crescita economica (I.1), posti di lavoro creati (I.2) e produttività del lavoro (I.3). Gli effetti netti sono determinati confrontando i risultati ottenuti dai beneficiari del programma con quelli di non beneficiari (analisi contro fattuale). Per la valutazione degli impatti, gli effetti netti

di crescita economica e sviluppo occupazionale determinati dal programma saranno confrontati con il valore dei corrispondenti indicatori di *baseline*.

I metodi di valutazione adottati per la quantificazione degli impatti seguono quindi l'approccio ascendente ("in una prospettiva dal basso verso l'alto") suggerito dal QCMV, basato sull'aggregazione dei risultati derivanti dalle analisi di dettaglio, qualitative e quantitative, condotte a livello di beneficiari diretti e indiretti in grado di fornire una stima complessiva degli indicatori. In una prima fase viene stimato l'impatto (effetto netto) a livello dei beneficiari diretti e indiretti (analisi contro fattuale e tendenze contestuali); in una seconda fase, l'impatto (l'effetto netto di cui sopra) viene rapportato alla tendenza generale (osservata sul medesimo indicatore) a livello della zona del programma.

Come spiegato nel Capitolo 4.1 della Relazione annuale di valutazione al 2011, sono stati acquisiti i dati primari che hanno consentito la quantificazione dei risultati derivanti dalla conclusione degli interventi. Il confronto delle variazioni avvenute nello stesso periodo tra beneficiari e non beneficiari (analisi contro fattuale) permette di valutare gli effetti degli interventi sui beneficiari.

Gli effetti complessivi dovranno essere misurati al netto dei doppi conteggi (determinati dall'adesione dei beneficiari a più misure) e dovranno considerare eventuali effetti inerziali (*dead weight*) e gli effetti non desiderati di spiazzamento (*displacement*) che possono ridurre l'impatto complessivo del sostegno e quelli moltiplicativi (*multiplier*) che invece lo potenziano (ad es. attraverso l'approccio integrato).

Per la stima del *deadweight effect* potranno essere utilizzate le risultanze delle indagini dirette svolte per verificare se l'investimento sovvenzionato poteva essere realizzato anche in assenza del contributo. Rispetto agli effetti di spiazzamento dovrà essere verificata la presenza di effetti distorsivi che possono avvantaggiare le aziende/imprese beneficiarie a danno di altre (ad es. nei confronti delle quote di mercato esistenti, a seguito della realizzazione di un nuovo impianto di trasformazione).

L'approccio valutativo adottato allo scopo di cogliere tutti i possibili elementi di trasversalità della progettazione integrata prevede una serie di indicatori correlati agli obiettivi definiti nel programma che riguardano l'aggregazione dell'offerta e l'integrazione territoriale/settoriale attraverso il recupero delle relazioni esistenti all'interno dei diversi segmenti della filiera (progettazione integrata di filiera - PIF) e nelle aree rurali (progettazione integrata d'area rurale - PIAR). La stima degli effetti moltiplicativi considera le ricadute sull'economia e l'occupazione dei soggetti che partecipano come beneficiari indiretti ad un progetto integrato di filiera e di area.

Per isolare gli effetti netti di crescita economica, produttività del lavoro e occupazione attribuibili esclusivamente al sostegno ricevuto, è necessario confrontare gli indicatori di risultato rilevati su un campione di aziende beneficiarie (fattuale), con le performance fatte registrare nello stesso periodo da un insieme di aziende, che non ricevono il sostegno, più simile possibile al fattuale (controfattuale).

Nella logica d'intervento dello sviluppo rurale, gli obiettivi di sviluppo economico e occupazionale sono fortemente connessi agli obiettivi prioritari di miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale e di miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione delle attività economiche e quindi agli Assi 1 e 3 del programma. A tal proposito è importante precisare le caratteristiche delle aziende beneficiarie interessate dalla stima degli indicatori di impatto: aziende agricole, aziende forestali, imprese del settore agroalimentare direttamente o indirettamente sovvenzionate, microimprese operanti in settori diversi (turistico, artigianato). Tale differenziazione tipologica dei beneficiari dovrà naturalmente trovare riscontro in una distinzione simile a livello delle fonti informative (es. aziende agricole del campione

RICA) che saranno prese in considerazione per la determinazione dei gruppi controfattuale.

Attualmente, è ragionevole prevedere che le prime stime degli impatti socio-economici del programma potranno essere fornite nella Relazione di aggiornamento della valutazione intermedia, prevista al termine del 2012. Gli indicatori d'impatto dovranno essere confrontati con l'andamento dei rispettivi indicatori comuni di obiettivo (*baseline*) utilizzando i dati derivanti dalle fonti statistiche disponibili a livello regionale. L'approccio territoriale dell'Asse 3 e i programmi di sviluppo locale (PSL), però, destinano una quota importante del programma alle aree rurali con maggiori problemi di marginalità: le aree montane, i Comuni più piccoli sono specifici destinatari di misure/azioni del programma. E' quindi evidente che gli effetti della strategia posta in essere attraverso il programma e le partnership locali, dovranno essere ricercati e valorizzati a un livello micro, puntuale e locale.

Per cogliere a pieno gli effetti del programma di sviluppo rurale è necessario quindi spostare l'attenzione dal livello regionale a quello locale. Pertanto, nell'impostare la metodologia di valutazione degli impatti, il sistema degli indicatori del QCMV (crescita economica, occupazione, produttività del lavoro) è stato integrato con indicatori aggiuntivi relativi alla qualità della vita e al valore aggiunto Leader. Non sempre infatti gli indicatori statistici riescono a rappresentare la scala di intervento; non sempre le variazioni (probabilmente molto modeste) degli indicatori comuni di prodotto e di risultato riescono a esprimere il ruolo e la qualità del sostegno.

I modelli per la valutazione della qualità della vita e del valore aggiunto Leader, di seguito richiamati, sono stati messi a punto dal Valutatore seguendo le indicazioni del *working paper* della Rete Europea di valutazione dello sviluppo rurale "*Capturing impacts of Leader and of measures to improve Quality of Life in rural areas*" (luglio 2010).

Riguardo alla valutazione del miglioramento della Qualità della vita nelle zone rurali, le specifiche tecniche sono state definite in fase di valutazione intermedia (2010) e sono attualmente operative. La valutazione degli impatti sulla qualità della vita è fortemente territorializzata e condotta con un approccio misto che affianca agli indicatori del quadro comune di valutazione e monitoraggio (QCMV) il giudizio valutativo delle popolazioni destinatarie degli interventi espresso da testimoni privilegiati.

La valutazione della qualità della vita utilizza un metodo misto basato sulle percezioni soggettive eventualmente ponderate da dati strutturali e indicatori multidimensionali che integrano, proponendone una più ampia declinazione, le *baseline* obiettivo del QCMV ancorandole a micro realtà territoriali espressione (non generalizzabile) delle diverse realtà rurali.

L'applicazione della prima fase dell'analisi ha messo in mostra nelle 5 aree testimone che il livello della qualità della vita percepito non sia basso ma neppure particolarmente elevato: di rado i tavoli esprimono giudizi pessimi (valore 1) o al contrario indicano situazioni eccellenti; la condizione mediana di "luci e ombre, anche migliorabile" è la condizione prevalente. Le diverse componenti in cui è stato scomposto il concetto della qualità della vita incidono in maniera diversa tra le aree e definiscono situazioni variegate in termini di criticità: sono più gravi in due aree di pianura (Padova e Rovigo) e meno gravi nelle altre aree (Portogruarese, Agordino, Asiago).

Gli indicatori che presentano valori più omogenei e giudizi qualitativamente migliori sono quelli relativi alla dimensione dei servizi pur considerando lievi squilibri in termini di accessibilità (non tutte le zone sono servite ugualmente) e target (problemi per fasce disagiate, anziani, immigrati) e della cultura. La percezione dell'ambiente è

differenziata tra le aree di montagna, dove apporta un contributo più positivo, e quelle di pianura dove emergono preoccupazioni legate all'inquinamento di acque e suoli.

Sono invece gli indicatori economici più direttamente connessi al PSR ad esprimere in tutte le aree punteggi omogenei verso il basso. I testimoni confermano e declinano i trend che gli indicatori statistici cominciano a evidenziare, denunciando nelle aree interessate una condizione di stallo del sistema produttivo, sostanzialmente debole, poco competitivo, in genere scarsamente innovativo. La situazione è aggravata dalla diffusa bassa qualità del capitale umano che determina una scarsa capacità di reazione delle imprese e limita il mercato del lavoro; a ciò si aggiunge il carente supporto della Amministrazione pubblica, giudicato troppo burocratico e incardinato più sul controllo che sulla progettualità. Il giudizio negativo riguarda pure la valutazione della *governance* e dei rapporti interistituzionali.

Questa valutazione rappresenta il punto T0 della *baseline*, in una "ipotetica" situazione senza programma. Su questa condizione di contesto si innesta il Programma: la valutazione del legame fra qualità della vita e PSR e l'integrazione dei risultati del PSR sulla qualità della vita è oggetto delle analisi finali insieme alla nuova rilevazione degli indicatori al T1 pur se è evidente che, salvo un ridotto numero, la maggior parte degli indicatori utilizzati per la definizione della *baseline* della qualità della vita percepita non sarà influenzata dal programma.

La metodologia che si intende applicare per la valutazione del Valore aggiunto dell'approccio Leader è quasi definita, deve essere realizzato un ultimo incontro con GAL e AdG per condividere il documento metodologico finale e gli strumenti per la rilevazione del Valore aggiunto. Di seguito è sintetizzato l'impianto metodologico proposto, suddiviso in tre fasi:

- a) individuazione del valore aggiunto e definizione della metodologia per procedere alla sua misurazione;
- b) misurazione del valore aggiunto;
- c) discussione dei risultati.

Nella prima fase (punto a) le diverse nozioni di valore aggiunto sono state esplicitate e messe a sistema in un incontro tecnico con i GAL e l'AdG e un esperto esterno di sviluppo locale (il Valutatore ha svolto il ruolo di facilitatore); per finalizzare al meglio l'attività del gruppo all'individuazione del valore aggiunto del Leader nel PSR del Veneto, il lavoro di indagine è ruotato attorno alle sette specificità che hanno accompagnato la programmazione Leader nelle passate edizioni. Nel lavoro comune che si è scelto di intraprendere si è partiti dalle considerazioni espresse nel rapporto della Corte dei Conti europea (2010), che conteneva riflessioni sulle potenzialità del metodo Leader e la capacità del *mainstreaming* di dispiegarle nell'attuale programmazione. Queste potenzialità sono state ricondotte all'applicazione delle sette "specificità" di Leader: l'approccio territoriale, l'approccio dal basso, il GAL, l'approccio multisettoriale e integrato, la caratteristica pilota dell'azione locale, la cooperazione e la rete (il *networking*), la gestione amministrativa dei fondi.

Il primo passo è stato di condividere una definizione comune di cosa è un valore aggiunto, mutuandola dal concetto di valore aggiunto di un processo produttivo qualsiasi: rispetto ad un qualcosa che si ha in una situazione di partenza, ci si ritrova alla fine di un processo di trasformazione con qualcosa in più rispetto a prima grazie all'interazione di fattori che determinano una variazione rispetto alla situazione di partenza.

Dopo aver esplicitato tutti i valori aggiunti per ogni singola specificità, il lavoro svolto dal Valutatore è stato quello di ricondurre tutti questi elementi a dimensioni valutative

che compongono il concetto di valore aggiunto Leader, ragionando sui seguenti elementi:

- A. Qual è la situazione di partenza (termine di confronto: il PSR, il territorio) ?
- B. Quali sono i fattori che determinano la trasformazione?
- C. Come e dove (qual è l'oggetto) posso misurare questo di più?

Nella messa a sistema dei vari concetti di valore aggiunto esplicitati durante la sessione di lavoro, il lavoro condotto sulle sette specificità ha permesso di far affiorare che:

1. il valore aggiunto del leader può in alcuni casi coincidere con la sua specificità, ad esempio per la specificità relativa alla multisettorialità, all'integrazione o all'innovazione, il valore aggiunto consiste nel verificare che tali caratteristiche siano presenti nei progetti finanziati dai GAL;
2. per le altre specificità (l'approccio territoriale, l'approccio ascendente, il GAL), il valore aggiunto è legato più alla "funzione" che può svolgere la specificità stessa. Ad esempio affinché la scelta di un territorio dia un valore aggiunto cosa si deve verificare?

Una prima ipotesi di indagine sul dove ricercare la manifestazione di un qualsiasi valore aggiunto è di verificarla a livello dei progetti finanziati.

Richiamando quanto espresso nel punto A, sulla situazione di partenza, l'idea di fondo è che una misura Leader genera a livello di progettualità delle differenze (non casuali) rispetto ad un progetto che scaturisce da una analoga misura PSR. Anche laddove la misura sia attuata solo con il Leader, la logica da seguire è di domandarsi se non si sarebbero ottenuti gli stessi risultati con un approccio centralista. Ad esempio sull'approccio territoriale il tavolo tecnico ha ragionato sul perché viene scelta una determinata area e dunque dove può essere rintracciato un di più rispetto a quella scelta nella costruzione della strategia (PSL e bandi) e in termini di effetti attesi (progetti). Per l'approccio territoriale si è dunque partiti dalle motivazioni alla base della scelta territoriale per poi identificare il di più che può scaturire da quelle scelte.

Per quanto riguarda le tre specificità legate all'integrazione, la multisettorialità e l'innovazione si è scelto di verificare la loro presenza, il valore aggiunto coincide con la loro presenza, al livello dei progetti finanziati. Sul carattere pilota/innovativo del Leader, una prima considerazione da fare è che tale specificità nella programmazione 2007-2013 è stata ridimensionata, salvo poi rientrare come elemento importante nella relazione della Corte dei Conti Europea (che nello specifico analizzava il Leader+). All'interno di questa metodologia dunque il carattere pilota riveste un ruolo secondario, tuttavia potrebbe essere utile verificare se il Leader è stato in questa programmazione o potrebbe nella futura essere in grado di sperimentare approcci innovativi.

Infine, le tre specificità relative al GAL, alla gestione amministrativa e al *networking*, sono state tutte accorpate insieme, perché le ultime due rappresentano delle sottodimensioni, un di cui delle svariate funzioni svolte dal GAL. Il GAL lavora sulle relazioni: la parte "politica" agisce in termini di indirizzi strategici e nelle relazioni con altre rappresentanze, la parte tecnica opera attraverso l'animazione e il *networking* e può tradurne gli indirizzi favorendo la nascita di progetti o trovando il finanziamento per progetti esistenti.

Nella seconda fase (punto b), il Valutatore procederà alla rilevazione e alla misurazione degli elementi identificati come valore aggiunto dell'approccio Leader.

Elaborerà i dati raccolti (banche dati, questionari, interviste...) e predisporrà un report.

Nella terza fase (punto c) è prevista la realizzazione di una riunione, a ridosso della consegna del rapporto di valutazione, in cui i risultati dell'analisi svolta dal valutatore saranno discussi con GAL e Regione. Questa è la fase più importante in un processo di valutazione ispirato ad un approccio partecipato. Dopo aver condiviso e costruito insieme la metodologia, e quindi il cosa si misura (identificazione degli elementi che compongono il valore aggiunto) e il come lo si misura, questo spazio sarà dedicato alla riflessione sui perché: cosa ha favorito l'emersione del valore aggiunto? cosa lo ha ostacolato?, in quali Misure si può rinvenire in quali altre no?, quali riflessioni a livello locale?, regionale? e quali indicazioni per il livello europeo?

Si cercherà dunque di dare una risposta a tutte queste domande ragionando sulle evidenze della valutazione condotta, con l'intento di fornire raccomandazioni a GAL e AdG in vista della programmazione 2014-2020.

4.3.2.2 La valutazione degli impatti ambientali

I.4 Ripristino della biodiversità

Sono valutati gli impatti delle Sottomisure agroambientali 214/A (Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti) 214/B (Agricoltura biologica) 214/D (Tutela habitat seminaturali e biodiversità) 214/E (Prati stabili, pascoli e prati-pascoli) attraverso il monitoraggio triennale della avifauna (ricchezza e abbondanza delle specie presenti) in aree campione interessate dagli impegni e in aree di controllo ("contro fattuali"); i rilievi avvengono nel periodo riproduttivo in punti di osservazione/ascolto dell'avifauna secondo i metodi definiti nel progetto MITO 2000/RRN per la stima dell'Indicatore iniziale *Farmalnd Bird Index* (FBI) a livello regionale. Le analisi dei dati raccolti nella stagione 2011 confermano le differenze, in alcuni casi statisticamente significative, nei parametri di ricchezza delle specie e di abbondanza nelle relative popolazioni, tra aree di intervento agro ambientale (con mantenimento/costituzione siepi, agricoltura biologica o a prati/pascoli) e aree "controfattuali". Poco significativi invece i dati del 2011 relativi al confronto tra pascoli abbandonati e aree verdi montane recuperati con l'Azione 216/6, nelle quali sarà realizzato un ulteriore rilievo nel 2012. Nell'aggiornamento della Relazione di valutazione intermedia (2012) si prevede anche la elaborazione di indici sintetici che tengano conto della superficie complessiva interessata dalle azioni/interventi del programma per le quali, i precedenti confronti fattuale/controfattuale (o la stessa letteratura sul tema) hanno comprovato l'esistenza di effetti positivi sulla biodiversità. Tali indici potranno fornire indicazioni sull'impatto complessivo del Programma e delle sue diverse componenti analizzate.

Circa la fattibilità di giungere alla quantificazione dell'Indicatore di impatto del QCM inteso come variazione a livello regionale del *Farmalnd Bird Index* attribuibile agli interventi del programma, stante le attuali difficoltà di natura metodologica e statistica incontrate, il gruppo di Valutazione continuerà a partecipare attivamente agli specifici incontri e agli scambi di esperienze sul tema promossi dalla RRN e dalla LIPU allo scopo di trarne e concordare indirizzi di tipo metodologico ed operativo utilizzabili nelle successive fasi della valutazione in itinere ed ex-post del PSR Veneto.

I.5 Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale

Viene ulteriormente sviluppato e migliorato l'approccio metodologico già usato nella Valutazione ex-ante per la stima quantitativa e qualitativa delle aree agricole potenzialmente *HNV* regionali, basato sul tipo di copertura o la destinazione produttiva agricola dei terreni agricoli, introducendo anche alcuni primi elementi di differenziazione correlati al livello di intensità colturale (es. rotazioni agricole) e alla

presenza di habitat o specie di interesse conservazionistico e oggetto di tutela. Le opportunità di miglioramento derivano dalla possibile utilizzazione di due strumenti informativi: la Banca Dati della Copertura del Suolo della regione Veneto, 2007; la Banca Dati dei "Fascicoli Aziendali" aventi informazioni alfanumeriche relative ai tipi di colture o alle altre utilizzazioni a cui sono destinate le particelle catastali condotte dall'insieme delle aziende agricole beneficiarie della PAC.

L'ipotesi di lavoro per il breve periodo è quella di utilizzare entrambe le suddette fonti, secondo la procedura di descritta nella Relazione annuale di valutazione al 2011 e basata su un processo di progressiva selezione/classificazione delle unità territoriale di riferimento (riconducibili a fogli di mappa catastali) in funzione del loro valore naturalistico, valutato sulla base di indicatori inerenti il tipo di copertura del suolo e la diversità ecologica o colturale presente (Indici di Shannon e di Samoy). Tale approccio metodologico dovrebbe consentire di determinare:

- l'estensione, la caratterizzazione e la distribuzione territoriale delle aree agricole potenzialmente *HNV* per l'elevata presenza di vegetazione naturale e semi-naturale, quali pascoli e prati permanenti (*type 1* della classificazione di Andersen) o per la presenza di una elevata differenziazione ecologica o colturale (mosaico colturale) dei terreni agricoli, associata ad una bassa intensità dei sistemi di produzione agricola (*type 2*); (aggiornamento dell'Indicatore comune iniziale n.18);
- la rilevanza quantitativa (superficie) e la distribuzione territoriale degli interventi promossi dal PSR che determinano effetti specifici favorevoli al mantenimento o all'ulteriore incremento/valorizzazione delle aree agricole "*HNV*" precedentemente individuate; da questa ulteriore elaborazione ed analisi saranno ricavate informazioni utili alla quantificazione dell'Indicatore comune di impatto n.5.

I.6 Miglioramento della qualità dell'acqua

L'indicatore che misura le variazioni nel bilancio lordo dei nutrienti (Carichi e surplus di azoto e di fosforo) viene calcolato attraverso la ricostruzione di bilanci territoriali (con riferimento a unità territoriali omogenee per caratteristiche agro-ambientali) tra gli apporti di macronutrienti (azoto e fosforo) derivanti da fertilizzanti minerali ed effluenti zootecnici e le loro asportazioni colturali, nelle condizioni di applicazione o di non applicazione delle azioni agroambientali pertinenti: 214/A Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti; 214/C Agricoltura Biologica; 214/E Prati stabili, pascoli e prati-pascoli). Le fonti informative per la stima degli apporti e delle asportazioni sono le seguenti: la Carta regionale di uso del suolo, l'Anagrafe del settore primario ("Fascicoli aziendali"): la Banca Dati a livello particellare delle superfici interessate dalle azioni agroambientali del PSR; la Banca Dati delle dichiarazioni ai sensi della Direttiva "Nitrati"; i dati ISTAT sulla commercializzazione dei fertilizzanti. Le variazioni nei carichi e surplus di azoto e fosforo attribuibili alle azioni agroambientali sono stimati con riferimento sia alle aree di intervento sia all'intero territorio regionale.

Nell'aggiornamento della Relazione di valutazione intermedia (2012) sarà nuovamente stimato l'impatto delle Fasce Tampone Boscate (FTB) conservate e realizzate grazie al PSR (sottomisura 214/A e Misura 216) in termini di abbattimento di azoto nella soluzione idrica circolante nel suolo. I previsti miglioramenti della stima dell'indicatore, già svolta nel 2010, derivano dalla possibilità di utilizzare: i risultati delle suesposte analisi per il surplus, i dati sulla consistenza e la localizzazione delle FTB per l'intera regione, i risultati delle prove sperimentali sulla fitodepurazione condotte da ARPAV nell'ambito del progetto "Nicolas".

➤ Indicatore supplementare "Riduzione dell'indice di tossicità dei fitofarmaci"

L'indicatore supplementare "Riduzione dell'indice di tossicità dei fitofarmaci" è necessario per la valutazione degli effetti degli impegni agroambientali delle Sottomisure 214/A, 214/C, 214/E in relazione agli obiettivi di salvaguardia della biodiversità e di tutela della qualità delle acque. La metodologia per la sua stima prevede, in forma analoga all'Indicatore per l'acqua, la comparazione su base territoriale tra situazioni (simulazioni) "con" e "senza" intervento agroambientale, entrambe ricostruite tenendo conto dei diversi sistemi di produzione (es. biologico – convenzionale) e degli ordinamenti colturali. Diversamente dai carichi e surplus di azoto, la variazione stimata riguarda indici di tossicità (costruiti con modelli, quali il SUSAP) nei quali si tiene in conto non solo delle quantità di fitofarmaco utilizzato ma anche del suo livello di tossicità e del loro rilascio nei corpi idrici.

➤ Indicatore supplementare "Incremento della sostanza organica nel suolo"

Nella Relazione annuale di valutazione al 2011, è sviluppata una prima analisi di tipo qualitativo sulla potenziale efficacia delle azioni agroambientali rispetto all'obiettivo di salvaguardare le funzioni del suolo, in particolar modo di quelle connesse al contenuto in sostanza organica nel suolo. La stima si basa sulla differenza fra gli incrementi di carbonio organico nel suolo, nelle situazioni "con" e "senza" l'attuazione degli impegni agroambientali previsti nelle Sottomisure 214/A, B,C e in parte I. Le variazioni di carbonio organico sono stimate attraverso un bilancio "semplificato" tra apporti e consumi di sostanza organica determinati tenendo conto degli impegni agroambientali e con il ricorso ai coefficienti isoumici di degradazione reperibili in letteratura.

Per la nuova Sottomisura 214/I (agricoltura conservativa), ritenendo il metodo del bilancio tra carichi e consumi non adeguato si adotterà la metodologia IPCC in grado di meglio cogliere gli effetti derivanti dalle pratiche di conservazione (gestione "sodiva" delle coltivazioni). Per tale azione agro ambientale alla stima dei suoi effetti in termini di incremento del "carbon sink" si aggiunge quella delle riduzioni negli input agricoli (es. carburanti), elementi entrambi utilizzati nel calcolo del successivo Indicatore di impatto supplementare "Riduzione dei gas ad effetto serra".

I.7 Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici

Nell'aggiornamento della Relazione di valutazione intermedia (2012) sarà nuovamente calcolato l'Indicatore comune di impatto relativo ai cambiamenti climatici "Incremento di produzione di energia rinnovabile" sulla base dell'avanzamento fisico delle Misure pertinenti (121, 311, 321) e delle informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio sulla potenza installata per tipologia di impianto; in alternativa, tale parametro potrà essere stimato in base all'importo medio degli investimenti ammessi a contributo.

➤ Indicatore supplementare "Riduzione dei gas ad effetto serra"

Allo scopo di poter valutare l'insieme degli impatti del Programma in relazione all'obiettivo in oggetto - come già previsto nella Valutazione ex-ante e applicato in fase di Valutazione Intermedia (RVI 2010) - è necessario introdurre l'Indicatore supplementare "Riduzione dei gas ad effetto serra" in tCO₂eq/anno. Attraverso di esso infatti è possibile considerare e quindi esprimere in un'unica unità di misura, l'ampia tipologia dei potenziali impatti del programma:

- 1) la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, solare ecc.);
- 2) la riduzione delle emissioni dai suoli coltivati (N₂O da fertilizzanti, CH₄ dalle risaie) e dagli allevamenti (CH₄ da deiezioni) a seguito delle azioni agroambientali e degli interventi che migliorano la gestione delle deiezioni;

- 3) l'incremento dell'assorbimento carbonio ("carbon sink") nei suoli e nella biomassa forestale.

Si può osservare che la prima componente, espressa in CO₂ eq. non emessa, può essere ricavata dall'indicatore d'impatto I.7 (energia prodotta da fonti rinnovabili) nell'ipotesi che l'energia prodotta sia interamente destinata alla sostituzione di quella di origine fossile. Le altre due componenti sono invece calcolate sulla base dei dati relativi agli indicatori sul miglioramento della qualità delle acque (riduzione dei carichi di azoto minerale) e di tutela suolo (incremento nel contenuto di sostanza organica) ai quali si aggiungono le stime (con metodologia IPCC) dell'assorbimento di carbonio nella biomassa derivante dagli interventi di nuovo imboschimento.

L'utilizzazione dei due suddetti indicatori (comune e supplementare) nella valutazione di efficacia del programma comporta il confronto dei valori calcolati effettivi con quelli target stimati nella Valutazione ex-ante. Un aspetto che è necessario approfondire di concerto con l'Autorità di Gestione riguarda la possibilità di una ulteriore comparazione dei valori effettivi con obiettivi nazionali o regionali nel campo delle politiche energetiche e di mitigazione dei cambiamenti climatici (fase "post Kyoto", obiettivi dell'UE per il 2020, ecc.).

4.4 Descrizione dei meccanismi di raccolta delle informazioni – quali dati, di che tipo e chi li fornisce?

Di seguito si fornisce una sintetica descrizione delle modalità di acquisizione di dati primari adottate negli anni 2011/2012 per Asse/misura del programma e delle principali fonti informative secondarie utilizzate. Per gli approfondimenti sulle modalità di raccolta dei dati primari e sulle principali fonti informative utilizzate si rimanda al capitolo 4 della Relazione annuale di valutazione al 2011.

Le informazioni di base utilizzate nella Valutazione in itinere sono state acquisite da fonti e con modalità diversificate in funzione della loro natura e del loro campo di applicazione. Si distinguono due principali tipologie: la raccolta di "dati primari" attraverso indagini e altre attività "ad hoc" svolte direttamente dal Valutatore; l'acquisizione di dati da "fonti informative secondarie" pre-esistenti o che comunque non sono state costituite appositamente o esclusivamente in funzione delle attività di Valutazione del programma (es. banca dati RICA, fonti statistiche ufficiali, cartografia regionale, ecc.).

Tab. - Sintesi delle principali modalità di acquisizione di dati primari adottate nel 2011/2012

Modalità di acquisizione dei dati primari	Modalità applicative dell'indagine	Misure/Assi
Indagini presso campioni rappresentativi di beneficiari del Programma	Indagini dirette presso campioni statisticamente rappresentativi dei beneficiari o di aree d'intervento per estrazione casuale da "gruppi d'indagine" omogenei per tipologia di intervento. Il campionamento è di tipo stratificato proporzionale ottimale. L'indagine è condotta sull'intera popolazione dei beneficiari qualora la ridotta numerosità della stessa non consente il campionamento.	111, 112, 114, 121, 122, 123, 125, 132
		PIF/PIFF
		214, 216
		311, 312

Rilevazione di dati da testimoni privilegiati/esperti	Interviste strutturate a singoli testimoni/esperti (funzionari e tecnici delle strutture pubbliche coinvolte, operatori economici, beneficiari o meno del Piano, esperti e professionisti locali, rappresentanti delle associazioni di produttori, ecc.)	214, 215, 226, 227
		313, 321, 323, PIAR
		Asse 4
	Tecniche di gruppo per acquisizione di giudizio di testimoni privilegiati (focus group, NGT, ecc.) con interazione fra i soggetti coinvolti	124, 133
		211, 212, 221, 227
		Asse 3 – Asse 4 (Qualità della Vita)

Tab. - Sintesi delle principali fonti informative secondarie adottate nel 2011/2012

Fonte informativa	Finalità	Misure
Sistema di monitoraggio regionale	Data Warehouse contenente i dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari delle singole domande di aiuto (presentate, ammesse e finanziate) e di pagamento. Nel sistema, inoltre, sono archiviate le informazioni riguardanti i singoli partecipanti alle attività di formazione e informazione. I dati di monitoraggio utilizzati nella Relazione annuale di valutazione, aggiornati al 31.12.2011, sono stati trasmessi dall'Autorità di gestione al Valutatore il 09.01.2012, in tempo utile per la loro elaborazione e utilizzazione nelle attività d'indagine e di analisi valutativa. I dati estratti dal sistema di monitoraggio regionale relativi alle superfici oggetto di intervento delle misure dell'Asse 2 ed aggregati a livello di foglio catastale, possono essere elaborati e confrontati, attraverso il GIS, con carte tematiche redatte dalla Regione o da altri Enti pubblici.	Tutte le misure
Documentazione tecnico-amministrativa	Informazioni ricavabili dalla documentazione prodotta dalle strutture regionali, dagli Enti territoriali o dal beneficiario nel corso delle fasi tecnico-amministrative che accompagnano il ciclo dei progetti.	Asse 1 (tutte le misure)
		215, 226, 227
		Asse 3 (tutte le misure)
Fascicolo aziendale	Il fascicolo aziendale contiene l'insieme dei dati anagrafici, fiscali e strutturali delle imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare.	211, 212, 214
Banca dati RICA	Analisi contro fattuale. I dati RICA sono utilizzati	112, 121

Fonte informativa	Finalità	Misure
	per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari) Elaborazione di indicatori di contesto relativi ai livelli di produttività e all'utilizzazione dei fattori di produzione.	211, 212
Cartografia regionale	Uso del suolo, Aree a rischio di erosione, Rete Natura 2000 e Aree Protette, ZVN, ecc.	Asse 2 (tutte le misure)
Altre fonti disponibili	Fonti statistiche ufficiali Eurostat, ISTAT, OECD, FAO. Sistemi Informativi operanti su scala regionale, ARPAV, APT, Veneto Agricoltura, Banca dati nitrati. Studi, ricerche, banche dati a carattere tematico, settoriale e non ricorrente	Tutte le misure

4.5 Descrizione delle attività di rete – quale partecipazione alla comunità di valutazione?

I documenti tecnici redatti dalla Rete Rurale Nazionale (RRN) prevedono una descrizione delle azioni di *capacity building* svolte dal Valutatore con lo scopo di diffondere e condividere la cultura della valutazione, nonché con altri soggetti coinvolti nella *governance* del processo valutativo (*steering group*, nuclei di valutazione) per rilevare fabbisogni di valutazione e armonizzare il disegno di valutazione al fine di soddisfare la domanda di valutazione emersa. Pertanto, nel seguente paragrafo 4.5.1 sono illustrati i contenuti e le conclusioni degli incontri svolti nel corso del 2011 tra Valutatore, Autorità di gestione (Direzione Piani e Programmi del Settore Primario) e Gruppo di pilotaggio (*steering group*). Nel successivo paragrafo 4.5.2 sono elencate le principali iniziative organizzate dalla RRN, finalizzate allo scambio di esperienze ed opinioni su aspetti metodologici e operativi della valutazione, a cui hanno partecipato rappresentanti dell'Autorità di gestione e il Valutatore.

Si ricorda, inoltre, la partecipazione del Valutatore al Comitato di Sorveglianza del PSR del Veneto 2007-2013, presso la sede della Regione Veneto di via Torino 110, Mestre, in data 17 giugno 2011 e all'incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di gestione del PSR Veneto ed i rappresentanti della Commissione Europea, convocato in data 25 novembre 2011, a Bruxelles, presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea.

Nel Comitato di Sorveglianza del 17 giugno 2011, il Valutatore ha sintetizzato le conclusioni e raccomandazioni della Relazione di valutazione intermedia ribadendo gli importanti risultati raggiunti con le misure dell'asse 1: consolidamento dell'offerta agricola a livello territoriale e locale, intensificazione e stabilizzazione delle relazioni attraverso un'organizzazione di tipo contrattuale ottenuta tramite i progetti integrati di filiera, sostegno al ricambio generazionale e ammodernamento delle aziende agricole con il pacchetto giovani. Le misure dell'asse 2 risultano coerenti con la "visione strategica" richiesta dall'attuale politica di sviluppo rurale: nuove e più mirate tipologie di intervento, territorializzazione e integrazione delle forme di sostegno. In questo la Regione del Veneto ha fatto scelte molto coraggiose rispetto al passato definendo un quadro programmatico ed attuativo innovativo, adeguatamente selettivo e potenzialmente efficace. L'adesione alle misure dell'asse 2 però è inferiore alle previsioni, tra le possibili cause il Valutatore segnala: l'onerosità degli impegni e dei vincoli normativi, il livello del sostegno ritenuto (o percepito come) inadeguato, i

vincoli burocratici ed amministrativi. Le modifiche apportate hanno favorito un parziale recupero, tuttavia, nonostante i progressi realizzati, non si individuano le condizioni per il completo raggiungimento degli obiettivi di spesa. Il disegno strategico del programma, valido e rispondente ai fabbisogni delle aree rurali, è qualificato dall'approccio Leader e nell'asse 3 dall'approccio integrato di area (PIA rurale). Tuttavia, per quanto riguarda l'approccio Leader i complessi meccanismi attuativi ne hanno ritardato l'implementazione e determinato in un certo modo la perdita del carattere sperimentale.

Infine, l'ipotesi di una rimodulazione finanziaria comprendente una riduzione della dotazione delle misure dell'asse 2 a favore dell'asse 1, ancorché volta ad assicurare l'obiettivo della piena utilizzazione delle risorse finanziarie, a giudizio del Valutatore, non rappresenta necessariamente un depotenziamento della capacità del programma di concorrere alle priorità di tipo ambientale, in particolare riguardo all'obiettivo di tutela qualitativa delle risorse idriche. Infatti, l'applicazione e il rispetto delle norme in materia ambientale e più in generale l'avvio di processi di sviluppo aziendale volti ad aumentare il livello di sostenibilità dei processi produttivi, comporta, per ragioni tecniche ed economiche, non solo l'introduzione di nuove pratiche o modalità di gestione delle risorse, ma anche interventi di ammodernamento e innovazione di tipo strutturale.

Durante l'incontro annuale del 25 novembre 2011 tra i rappresentanti dell'Autorità di gestione del PSR e i rappresentanti della Commissione Europea, il Valutatore ha illustrato le soluzioni adottate a seguito delle osservazioni fatte dalla Commissione sul Rapporto di Valutazione Intermedia del PSR Veneto, riguardanti l'utilizzazione degli indicatori di impatto aggiuntivi relativamente agli effetti ambientali, l'utilizzo del metodo contro fattuale, la valutazione degli impatti a livello di programma e i metodi adottati per la valutazione degli impatti socio-economici del programma nel suo complesso. La descrizione del seguito dato alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione sulla Relazione di Valutazione Intermedia è riportata nel precedente paragrafo 4.2.1.

4.5.1 Il coordinamento delle attività di Valutazione con l'Autorità di gestione e il Gruppo di pilotaggio

Gli incontri tra Valutatore, Autorità di Gestione e Gruppo di Pilotaggio svolti nel 2011, hanno avuto la principale finalità di supportare e monitorare le attività finalizzate all'aggiornamento della valutazione intermedia, la raccolta dei dati e le specifiche metodologie adottate per la valutazione dei risultati e degli impatti del programma. Nel seguente schema si riporta la data e gli argomenti trattati negli incontri tra il Valutatore, la Direzione Piani e Programmi e il Gruppo di pilotaggio. Nel testo che segue sono sintetizzate le conclusioni e le principali decisioni prese negli incontri sui diversi argomenti affrontati.

Anno 2011	Incontri con il Gruppo di Valutazione e argomenti affrontati
26, 27 gennaio	Direzione Piani e Programmi – Misure Assi 1, 2, 3, 4. Approfondimenti tematici
9 marzo	Direzione Piani e Programmi – Misure forestali Assi 1, 2.
	Gruppo di pilotaggio – Aspetti specifici riguardanti gli Assi 1, 2, 3. Approfondimenti tematici. Valore aggiunto LEADER
11 maggio	Direzione Piani e Programmi – INEA – Utilizzazione dei dati RICA per

8 novembre		l'analisi contro fattuale, la valutazione delle misure forestali e le indennità per le zone montane
21, giugno	22	Gruppo di pilotaggio – Metodi per la valutazione degli effetti delle misure agro ambientali rispetto alle funzioni di tutela del paesaggio, tutela qualitativa delle acque e del suolo
11 ottobre		Gruppo di pilotaggio – Osservazioni della Commissione europea al Rapporto di Valutazione intermedia. Avanzamento delle attività di valutazione Assi 1, 2, 3. Qualità della vita. Progettazione integrata di area. Valore aggiunto Leader.
13 dicembre		Gruppo di pilotaggio – Valutazione degli effetti del programma sul paesaggio agrario

ASSE 1. L'Autorità di gestione raccomanda di giungere a una stima degli indicatori di risultato per ottemperare alle richieste della Commissione e chiede un'attenta analisi della metodologia di campionamento in modo da permettere sia la valutazione su tutti i beneficiari, sia il calcolo dell'indicatore per i progetti conclusi. Con riferimento alla quantificazione dell'indicatore "R2" relativo all'accrescimento del Valore Aggiunto lordo, si concorda sull'opportunità di anticipare di un anno le indagini previste per le misure dell'Asse 1, al fine di rilevare i primi risultati nel 2011.

APPROFONDIMENTO TEMATICO MONTAGNA. Si prevede un esame dei fabbisogni e dei criteri di selezione, quindi analisi sui seguenti aspetti: distribuzione degli interventi finanziati per obiettivi; incidenza su alcune variabili di contesto; destinazione e concentrazione degli interventi, con riferimento anche alle interazioni tra le diverse misure/azioni. Al fine di giungere a una soluzione condivisa che consenta di distinguere le aree di montagna con caratteri omogenei, il rappresentante dell'Autorità di gestione introduce una mappa che illustra la collocazione dei comuni della regione in funzione delle seguenti Zonizzazioni: Zone Svantaggiate di montagna, aree rurali D, e Aree GAL. Il rappresentante dei GAL, ammettendo la rilevanza di un'analisi focalizzata sulle Zone Montane, manifesta alcuni dubbi sull'opportunità di condurre analisi ad hoc. I rappresentanti dell'Autorità di Gestione e il Valutatore chiariscono che la zonizzazione in questione serve alla valutazione del PSR nel suo insieme nei confronti della priorità strategica "montagna". Al termine della discussione si concorda di assumere come criterio principale di zonizzazione dell'approfondimento tematico relativo alla montagna, la distinzione delle "Aree Svantaggiate di Montagna", con la possibilità di approfondire eventualmente a livello di "aree D" laddove si rendesse opportuno.

PROGETTAZIONE INTEGRATA DI FILIERA. Il Valutatore conferma per i progetti integrati di filiera forestale (PIFF) la metodologia di valutazione analoga a quella utilizzata per i progetti integrati di filiera agroalimentare (PIF). Ai fini del campionamento, il valutatore propone che nei casi in cui un beneficiario abbia attivato azioni sia singole, sia collegate a un progetto integrato, l'azienda ricada nello strato dei beneficiari con aiuto all'interno di un progetto integrato. Si concorda di procedere come proposto e di distinguere gli interventi PIF/PIFF e non-PIF/PIFF quando possibile.

UTILIZZAZIONE DEI DATI RICA PER L'ANALISI CONTRO FATTUALE. Il progetto di ricerca illustrato da INEA (Padova) prevede l'applicazione di tecniche di *matching* per la costruzione di un contro fattuale per le aziende beneficiarie della misura 121, partendo dai dati del DB di monitoraggio regionale per i progetti finanziati e dalla BD RICA per il contro fattuale. Il progetto è stato realizzato in Veneto con riferimento ai progetti finanziati con il 1° bando (2008). Le variabili sono state individuate tenendo conto del *propensity score* ovvero della possibilità che hanno le singole aziende di essere finanziate sulla base dei criteri di selezione individuati dal PSR. La possibilità di utilizzazione dei dati RICA per la valutazione viene ulteriormente apprezzata dalla

disponibilità di ulteriori variabili di tipo strutturale ed economico confrontabili con le variabili ricavabili dall'informatizzazione dei piani di sviluppo aziendale dei beneficiari. Le modalità operative di utilizzazione della RICA per l'analisi contro fattuale sono state approfondite in un successivo incontro tra Valutatore e INEA (Padova).

UTILIZZAZIONE DELL'INDAGINE SUL SETTORE FORESTA LEGNO REALIZZATA DA INEA ADATTANDO LA METODOLOGIA DI RILEVAZIONE CONTABILE RICA ALLE AZIENDE FORESTALI. L'indagine risponde all'esigenza di fornire informazioni sulle aziende esclusive forestali utilizzabili per l'analisi di contesto nella valutazione delle misure forestali dei programmi di sviluppo rurale. L'indagine è stata realizzata nella Regione Veneto, con il contributo della Rete rurale nazionale. Per la ricostruzione dell'universo sono state utilizzate diversi data base forniti da AVEPA, dalla Direzione foreste della Regione Veneto e dalle CCIAA. L'universo è stato stratificato per classe di utilizzazione (dall'universo sono state escluse le aziende con utilizzazione media inferiore a 25mc/anno), localizzazione, forma giuridica, beneficiario/non beneficiario misura 122. Si prevede la realizzazione di un questionario aggiuntivo per i beneficiari della misura 122 per indagare soprattutto su come e quanto avrebbero investito in assenza di contribuzione pubblica.

ASSE 2. Sono state affrontate le problematiche e criticità relative alla valutazione delle misure, sono stati proposti possibili miglioramenti e approfondimenti metodologici e illustrate le necessità informative del valutatore relativamente alle nuove iniziative. Per la valutazione degli effetti delle indennità della Misura 211 sono stati presi accordi con INEA Padova per l'utilizzazione dei dati RICA. Per le misure forestali si prevede l'aggiornamento delle elaborazioni ed analisi sulla consistenza e caratteristiche degli interventi, per azione e per aree, comprendendo le operazioni approvate e finanziate a seguito del bando pubblico del 2010. I principali aspetti che verranno affrontati nella valutazione riguardano: i fattori che condizionano la partecipazione alle misure d'imboschimento; gli effetti ambientali degli impianti di pioppicoltura; gli effetti degli investimenti forestali non produttivi; la stima dell'incremento dei "carbon sink" a seguito degli imboschimenti. Per le misure agro-ambientali sono stati realizzati specifici incontri per la condivisione delle metodologie da seguire per la valutazione degli effetti sulle acque e il suolo. TUTELA QUALITATIVA DELLE ACQUE. Le proposte metodologiche affrontate riguardano gli effetti di riduzione del surplus di azoto e di mitigazione dell'inquinamento da fitofarmaci e gli effetti ambientali della realizzazione di fasce tampone boscate (FTB). TUTELA DEL SUOLO. Le metodologie proposte riguardano il contenuto di sostanza organica del suolo e la riduzione delle emissioni atmosferiche in relazione ai consumi energetici colturali (la metodologia prevede un bilancio semplificato). Si chiede al Valutatore di dare una risposta oggettiva alla necessità di dare continuità all'agricoltura conservativa, poiché un ritorno all'agricoltura tradizionale annullerebbe gli effetti ambientali ottenuti.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PROGRAMMA SUL PAESAGGIO AGRARIO. Presso la sede della Direzione regionale Piani e Programmi si è svolta la presentazione al Gruppo di pilotaggio della metodologia di valutazione (e dei primi risultati della sua applicazione) degli effetti degli interventi del PSR in relazione all'obiettivo della salvaguardia e del miglioramento del paesaggio agricolo regionale. L'approccio adottato si basa sulla tecnica degli "esperimenti di scelta" comprendenti interviste dirette a campioni di cittadini veneti.

ASSE 3. Sono state affrontate le proposte e le problematiche relative alle indagini e agli approfondimenti previsti per misura. In merito alla distinzione tra domande per bandi generali e domande in ambito LEADER, il Valutatore considererà, misura per misura, il peso delle domande LEADER sul totale. Le diverse misure dell'Asse 3 presentano pochissimi interventi chiusi, per cui si propone di eseguire alcune indagini qualitative,

in particolare per la misura 311, in attesa della chiusura di un numero di interventi adeguato per le analisi quantitative. Al Valutatore viene richiesto di approfondire la localizzazione degli interventi sul territorio, in base ai dati di monitoraggio, e le attività di formazione attuate con la misura 331.

PROGETTAZIONE INTEGRATA D'AREA. Il Responsabile della misura 341 ha chiesto una proposta di valutazione sull'avanzamento dei progetti integrati d'area rurale (PIA-R) e sulle problematiche incontrate nell'implementazione delle procedure e nell'attivazione dei progetti integrati.

QUALITÀ DELLA VITA. Il Valutatore informa il Gruppo di pilotaggio sull'esecuzione dei "tavoli della qualità della vita" nelle cinque aree prescelte. La rappresentante dell'Autorità di gestione ringrazia i GAL per la partecipazione e il supporto logistico fornito. I dati emersi dai tavoli andranno consolidati con dati statistici reperiti a livello comunale, grazie alla collaborazione della Direzione statica della Regione.

ASSE 4. Il valutatore ha evidenziato la difficoltà di rispondere alla domanda valutativa concernente il "contributo alle priorità degli Assi 1, 2 e 3", attualmente prematura in relazione allo stato di attuazione dei PSL. L'Autorità di gestione chiede una valutazione il "più concreta" possibile del "valore aggiunto" dell'approccio LEADER, inteso come produzione aggiuntiva di benefici rispetto all'attuazione elementare delle misure attraverso i bandi generali. La proposta metodologica per la valutazione del "valore aggiunto Leader" è stata successivamente presentata dal Valutatore al Gruppo di pilotaggio, che ha rilevato esigenze di maggiore chiarezza espositiva, riguardo la matrice degli indicatori, e operativa, per capire come verranno indagati i progetti attuati con l'approccio Leader. L'Autorità di gestione ha chiesto inoltre di ottenere, nell'aggiornamento della valutazione intermedia del 2012, orientamenti, indicazioni e proposte utili ai fini della nuova programmazione.

OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA AL RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA (RVI). L'Autorità di gestione ha esposto al Gruppo di pilotaggio le osservazioni al RVI che evidenziano carenze nell'esplicitazione dei metodi di valutazione, sintetizzati nel RVI ma descritti nel Disegno di valutazione e nei successivi aggiornamenti contenuti nelle Relazioni annuali di valutazione in itinere. Il Valutatore ha illustrato al Gruppo di pilotaggio le risposte e i commenti alle osservazioni della CE, che si decide di riportare nell'incontro annuale 2011 tra i rappresentanti dell'Autorità di gestione e della Commissione europea.

4.5.2 La partecipazione alle attività realizzate dalla Rete rurale nazionale

Le attività sviluppate dalla Rete Rurale nazionale (RRN) rurale, contribuiscono al rafforzamento e alla qualificazione della Valutazione attraverso la realizzazione d'incontri per il confronto e lo scambio di esperienze su importanti temi d'interesse valutativo. Tra le iniziative realizzate dalla Rete Rurale nazionale nel 2011, si segnala la partecipazione del Valutatore ai seguenti eventi.

- Roma, 29 marzo 2011. Riunione tecnica sul tema *"La RICA come strumento per la valutazione"* organizzata dalla Rete Rurale Nazionale. Nel corso dell'incontro sono state presentate alcune possibili utilizzazioni della RICA a fini di valutazione, tra cui l'individuazione del gruppo di confronto per l'analisi contro fattuale.
- Roma, 12 maggio 2011. Partecipazione all'incontro su *"Farmland Bird Index come indicatore di impatto dei PSR"* organizzato dalla Rete Rurale Nazionale. Durante l'incontro sono stati approfonditi gli aspetti tecnici necessari per

l'impiego dei dati derivanti dal monitoraggio dell'avifauna del progetto "MITO 2000" per la stima dell'FBI inteso solo come indicatore "di contesto" ma anche come Indicatore di Impatto n.4 previsto dal QCMV e quindi per valutare l'efficacia dei PSR rispetto all'obiettivo di invertire la tendenza al declino della biodiversità. L'obiettivo della riunione tecnica era quello di individuare e condividere l'approccio più opportuno e idoneo alla situazione italiana, in considerazione dell'attuale disponibilità dei dati a partire dalla proposta definita nelle "Linee guida per l'uso degli uccelli e del *Farmland Bird Index* come indicatori di impatto dei Programmi di Sviluppo Rurale" predisposte dalla LIPU per la RRN. L'incontro si è concluso con l'accordo che LIPU e il Coordinamento nazionale MITO procederanno allo sviluppo di un progetto "pilota" di applicazione della metodologia, i cui risultati dovrebbero essere disponibili in tempi utili per l'aggiornamento delle Valutazioni intermedie.

- Roma, 15 luglio 2011. Partecipazione alla riunione tecnica sul tema della *"Valutazione della progettazione integrata di filiera"* organizzata dalla Rete Rurale Nazionale. Nella riunione è stato illustrato il sistema nazionale di monitoraggio della progettazione integrata e presentate esperienze e metodologie maturate dai Valutatori in ambito regionale, tra cui *"La Valutazione della Progettazione Integrata di Filiera nel PSR 2007-2013 del Veneto: l'approccio metodologico e l'esperienza maturata nella valutazione intermedia"*.
- Roma, 26 settembre 2011. Seminario di Studio organizzato nell'ambito del progetto finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) *"Valutazione delle pratiche innovative di agricoltura sociale come opportunità di sviluppo rurale sostenibile e analisi delle implicazioni per le politiche"*. Durante il seminario sono state presentate le esperienze valutative realizzate da ricercatori ed esperti di agricoltura sociale e le esigenze di ulteriore approfondimento.
- Roma, 30 settembre 2011. Primo incontro tematico del ciclo *"L'utilizzo efficace dei risultati della valutazione: un percorso di apprendimento"* organizzato dalla Rete Rurale Nazionale. L'incontro ha affrontato il tema dell'utilità della valutazione per *"Il miglioramento delle politiche pubbliche e della loro implementazione"*. Durante l'incontro sono stati illustrati strumenti di analisi e approcci valutativi orientati all'utilizzazione dei risultati da parte della pubblica amministrazione, che hanno aperto un acceso confronto tra relatori e valutatori presenti al dibattito.
- Roma, 18 ottobre 2011. Riunione di Coordinamento sulla Valutazione della politica di sviluppo rurale, organizzata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (COSVIR VIII) con il supporto della Rete rurale nazionale. Durante la riunione sono state esaminate le *osservazioni della Commissione europea ai Rapporti di Valutazione intermedia di PSR 2007-2013*. La lettura sinottica presentata dalla Rete ha evidenziato i temi che interessano la maggior parte dei Rapporti di valutazione intermedia. Il Ministero ha suggerito di predisporre, in vista dell'incontro annuale tra Autorità di gestione e Commissione europea, un'agenda delle attività valutative. Il Valutatore del PSR Veneto, in accordo con il suggerimento del Ministero, ha predisposto un documento condiviso con l'Autorità di gestione finalizzato a illustrare i principali temi di approfondimento scaturiti dalle richieste della Commissione europea.

- Roma, 13 dicembre 2011. Secondo incontro tematico del ciclo *"L'utilizzo efficace dei risultati della valutazione: un percorso di apprendimento"* organizzato dalla Rete Rurale Nazionale. L'incontro ha affrontato il tema dell'utilizzo della valutazione per *"Disegnare valutazioni utili ai policy makers e agli stakeholders"*. Il confronto è stato incentrato sulle modalità di partecipazione del partenariato alla formulazione della domanda di valutazione e all'individuazione di temi di analisi e dimensioni rilevanti per i soggetti e i territori coinvolti dai programmi di sviluppo rurale.

Inoltre, si segnalano i seguenti eventi realizzati nel 2011 finalizzati allo scambio di esperienze valutative su tematiche d'interesse dei programmi di sviluppo rurale.

- Ancona, 17-18 febbraio 2011. Partecipazione al Seminario organizzato da European Association of Agricultural Economists (EAAE) *"Evidence-based agricultural and rural policy making: methodological and empirical challenges of policy evaluation"*. Durante il seminario è stato presentato il paper *"Evaluation of policy measures for agri-food networks in Italian rural development programs"*. Il documento illustra la metodologia utilizzata in Veneto per la valutazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF). L'esperienza del Veneto è stata riportata anche nel seguente articolo:
 - ✓ *"Valutazione delle misure per i network agroalimentari nei PSR: l'esperienza del Veneto"* pubblicato su *"Agriregionieuropa"* – n. 26, settembre 2011.
- Trento, 15-16 aprile 2011. XIV Congresso dell'Associazione Italiana di Valutazione (AIV) *"Evaluation e Valutazioni. Settorializzazione, identità multiple e istituzionalizzazione della valutazione: il contributo dell'AIV"*. Partecipazione alla Sessione tematica *"La valutazione delle politiche di sviluppo rurale: questioni di metodo e di governance"*. Durante la sessione tematica sono stati affrontati gli aspetti "istituzionali" della valutazione, i metodi e le tecniche valutative adottate per rispondere ai quesiti valutativi, i fabbisogni informativi e le esperienze valutative in corso. Il Valutatore ha presentato i seguenti tre paper:
 - ✓ *"L'utilizzo di tecniche partecipate e del contributo degli stakeholders per valutare la variazione della qualità della vita nelle aree rurali interessate dal programma di sviluppo rurale (PSR 2007/2013). Impostazione e prime applicazioni"* pubblicato su *Rassegna Italiana di Valutazione (RIV)* a. XIV - n. 48, 2010.
 - ✓ *"L'applicazione delle metodologie proposte dal manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) alla Valutazione dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013: limiti attuali e spunti di riflessione per il futuro"* pubblicato su *Rassegna Italiana di Valutazione (RIV)* a. XIV - n. 48, 2010.
 - ✓ *"La considerazione della biodiversità nella valutazione in itinere dei PSR 2007-2013"* pubblicato su *"Agriregionieuropa"* – n. 26, settembre 2011.

4.6 Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni, delle criticità affrontate e dei fabbisogni

Il documento della Rete rurale nazionale sulla struttura e gli elementi delle Relazioni annuali di esecuzione (aprile 2011) suggerisce di illustrare in questo paragrafo le principali conclusioni e raccomandazioni sul processo di valutazione in itinere, le lezioni apprese, ovvero i nuovi fabbisogni emersi, le principali difficoltà incontrate sui diversi temi e le soluzioni individuate e attuate di conseguenza.

4.6.1 Principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione in itinere

Le attività di valutazione in itinere realizzate nel 2011 hanno riguardato essenzialmente l'affinamento e implementazione degli approcci metodologici adottati per la valutazione dei risultati e degli impatti socio-economici e ambientali del programma e la verifica dell'utilizzazione dei criteri di selezione rispetto alle priorità strategiche del programma. Di seguito sono richiamate le principali conclusioni e raccomandazioni derivanti dalle analisi valutative svolte, rimandando alla Relazione annuale di valutazione al 2011 per gli approfondimenti e gli aspetti di dettaglio.

Il sistema di criteri e i punteggi utilizzati nella selezione delle operazioni per le principali misure a investimento del programma (in particolare Pacchetto giovani, 121, 123) ha favorito investimenti coerenti con le priorità settoriali e territoriali (tutte le domande finanziate prevedono la realizzazione d'investimenti prioritari) e risultati anche più efficienti di quanto previsto, con effetti positivi sugli indicatori di sviluppo economico.

Le criticità della procedura a più fasi, la cui applicazione ha determinato un notevole allungamento del procedimento di istruttoria e finanziamento delle domande di aiuto, sono state superate con la pubblicazione del nuovo bando; il Valutatore raccomanda di proseguire la strada della semplificazione amministrativa prevedendo dove possibile il controllo automatico dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione.

Gli investimenti aziendali approvati, seppure finanziati con le risorse ordinarie del programma, determinano anche una migliore sostenibilità dei processi produttivi nei confronti delle priorità connesse alle "nuove sfide" ambientali (mitigazione dei cambiamenti climatici e gestione delle risorse idriche); a riguardo il Valutatore raccomanda una maggiore finalizzazione delle risorse finanziarie e incisività dei criteri di selezione a favore degli interventi strutturali in campo ambientale diretti alla conservazione del suolo (introduzione di attrezzature per l'introduzione dell'agricoltura conservativa e di precisione), al risparmio idrico e alla tutela delle falde (invasi aziendali e riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue).

Una debolezza rispetto ai risultati conseguiti, dovuta però a fattori esterni non direttamente controllabili dall'attuale programma, è stata rilevata nella minore efficienza economica degli investimenti aziendali realizzati attraverso il Pacchetto giovani nelle zone montane, per cui il Valutatore raccomanda un approfondimento finalizzato all'individuazione d'interventi mirati per il prossimo periodo di programmazione.

L'aggiornamento dei risultati dell'Asse 2 porta a conclusioni analoghe a quelle della Valutazione intermedia (2010) evidenziando una buona capacità dell'azione programmatica di conseguire obiettivi legati alla salvaguardia e al rafforzamento delle externalità ambientali positive dei sistemi agricoli, soprattutto sul tema della biodiversità e, in particolare, grazie al mantenimento e l'utilizzo sostenibile dei territori a maggior valore naturalistico (pascoli e prati permanenti). Si confermano, nel contempo, i risultati relativamente minori (sempre in termini di estensione delle

superfici interessate da miglioramenti gestionali) riguardo agli obiettivi di riduzione delle pressioni negative dell'agricoltura sulle risorse naturali (acqua e suolo). La programmazione e attuazione della nuova sottomisura "agricoltura conservativa" ha tuttavia ottenuto un'interessante "risposta" suscettibile di sviluppo e valorizzazione, anche nella prospettiva del nuovo periodo di programmazione.

Nel 2011 sono state definite le condizioni e applicati i metodi per sviluppare, nell'ambito dell'aggiornamento della valutazione intermedia, la stima degli impatti ambientali rispetto alle seguenti tematiche: salvaguardia della biodiversità e conservazione degli habitat agricoli ad elevato valore naturalistico; la tutela qualitativa delle risorse idriche dai fenomeni di inquinamento diffuso di origine agricola; la tutela delle funzioni del suolo connesse al suo contenuto di sostanza organica; l'attenuazione di cambiamenti climatici. Su questi temi la stima dell'impatto (effetto netto) avviene, in primo luogo, con riferimento ai terreni (agricoli o forestali) interessati direttamente dai pertinenti interventi del programma, in larga misura identificabili con quelli programmati nell'Asse 2; segue la valutazione degli impatti a livello regionale (per estensione o inferenza di quelli stimati nelle aree di intervento) esercizio a volte di complessa o di difficile realizzazione, soprattutto nei casi in cui (es. Indicatore n.4 – Ripristino della biodiversità) gli interventi interessano una porzione limitata del territorio regionale o comunque la dinamica dell'indicatore "*baseline*" di riferimento è influenzato da numerosi fattori non dipendenti dall'azione del programma.

Il Valutatore nel 2011 ha affrontato, dunque, con l'Autorità di gestione e il Gruppo di pilotaggio, numerosi aspetti metodologici necessari alla preparazione della Relazione di aggiornamento della valutazione intermedia, prevista a fine 2012, finalizzata a fornire indicazioni utili anche per il prossimo periodo di programmazione.

L'analisi dei criteri di selezione applicati in ambito Leader rappresenta un primo passo dell'approccio metodologico messo in campo dal Valutatore, con l'Autorità di gestione, il Gruppo di pilotaggio, e gli stessi GAL, per la valutazione del "Valore aggiunto Leader".

L'analisi ha evidenziato come le scelte effettuate dai GAL hanno orientato i progetti finanziati verso le priorità d'intervento locali. Le conclusioni derivanti dall'analisi dei criteri di selezione utilizzati dai GAL possono essere sintetizzate per le Misure più rilevanti come segue:

- per le Misure 121 e 123 la maggior parte dei GAL riescono ad associare ai criteri regionali priorità locali che riflettono l'orientamento predominante di puntare sulle filiere corte; tuttavia, date le risorse a disposizione da un lato e la mancanza di priorità su comparti di interesse locale, le Misure sembrano puntare su un generico obiettivo di accorciamento delle filiera intra-aziendale senza occuparsi della fase commerciale usando le reti presenti all'interno di itinerari e strade tematiche;
- per la Misura 311 Azione 1 (agricoltura sociale) la maggior parte dei GAL utilizza criteri standard, cercando di orientare semmai la selezione, a seconda dei casi, a favore di fattorie sociali o didattiche; sembra che di per sé il contenuto innovativo della Misura basti da solo senza necessità di prevedere un raccordo con altre politiche in atto localmente;
- per quanto concerne la Misura 311 Azione 2 (agriturismi) solo alcuni GAL riescono a declinare criteri di priorità che orientano la selezione delle domande favorendo l'integrazione con itinerari e strade dei vini e formaggi, altri GAL hanno attuato la Misura in maniera standard;

- per quanto riguarda la Misura 312 Azione 1, tutti i GAL riescono a circoscrivere, come condizione di ammissibilità, o a indirizzare con i criteri, i finanziamenti su alcuni settori economici (individuati con i codici ATECO), come per gli agriturismi, però, solo alcuni GAL hanno previsto criteri che favoriscono l'integrazione e il raccordo con iniziative locali;
- in linea generale in quasi tutti i bandi dei GAL non sono previste delle soglie minime per l'ammissione alla fase istruttoria; da quello che si è potuto riscontrare dall'analisi dei punteggi, ciò si riflette in una bassa rispondenza delle domande finanziate ai criteri dei GAL; parte delle domande finanziate presentano punteggi molto al di sotto di una soglia di conformità minima ai criteri; il Valutatore a tal proposito suggerisce di prevedere soglie minime di punteggio nei bandi futuri.

Infine, per cogliere gli effetti del programma nelle zone rurali, l'attenzione valutativa è stata spostata dal livello regionale a quello locale introducendo la "Valutazione della Qualità della vita". Tale approccio si propone di restituire e mettere a confronto l'evoluzione del "come si vive" nelle realtà rurali, per ricercare il ruolo e gli effetti della programmazione su tale trend.

La metodologia implementata ha proposto una più ampia declinazione degli indicatori di *baseline* del QCMV e ha valorizzato al tempo T0 - espressione virtuale di una condizione ante programma - i 25 indicatori selezionati, in cinque aree rurali testimone (Area Montagnana, Area del Delta Po, Area Portogruarese, Comunità Montana Agordina, Comunità Montana Spettabile Reggenza dei sette Comuni) differenziate per localizzazione geografica (due aree montane, un'area di pianura interna, due aree retro-costiere), per grado di ruralità (due aree D, un'area C e due aree B1), per intensità insediativa e dinamiche demografiche.

La condizione iniziale di "qualità della vita" raffigurata attraverso gli indicatori e i giudizi dei testimoni privilegiati, ha consentito di delineare una mappa di punti di forza e criticità verificando la coerenza delle scelte regionali. Le valutazioni espresse dal gruppo di testimoni privilegiati, esponenti della società civile e produttiva locale, hanno confermato nelle cinque aree livelli di vivibilità media, mai pessimi ma neppure eccellenti, e diversi tra le aree (qualità della vita peggiore nell'area padovana e rodigina rispetto alle aree montane e al portogruarese) e all'interno delle aree stesse, differenza spesso evidenziata dal doppio registro nel giudizio ("se parliamo di ..."). Le testimonianze quindi confermano quel divario che ha sostenuto le scelte strategiche regionali e le conseguenti priorità territoriali. La dimensione economica è quella che pesa più negativamente (e in maniera generalizzata) nella formazione del giudizio complessivo, con valutazioni preoccupate sui temi occupazionali che la crisi acuirà. I tavoli evidenziano un sistema produttivo debole, poco competitivo, in genere scarsamente innovativo. La bassa qualità del capitale umano, riscontrata in maniera diffusa, incide sul mercato del lavoro e limita la capacità di reazione delle imprese.

Pur se si segnalano criticità per alcune fasce di popolazione (anziani, disagiati, immigrati), il modello sociale e l'economia rurale consentono condizioni di vita accettabili anche in termini reddituali, anche se l'area montana lamenta l'onerosità della vita. La rete di volontariato è molto attiva e sopperisce agli eventuali fabbisogni delle aree più periferiche che però soffrono la difficoltà di collegamento, fisico o virtuale, che ne accresce l'isolamento. Le Amministrazioni, pur con differenti percezioni tra i diversi livelli istituzionali, sono percepite come distanti, burocratiche e poco collaborative. Da quanto sinteticamente riportato è evidente che il territorio rurale, diffusamente esteso nella regione presenta problematiche e i livelli di marginalità diversi che l'indagine sulla qualità della vita punta a fare emergere, valorizzare e

argomentare sia come dato di contesto che come elemento sul quale misurare l'impatto del PSR. L'indagine finora svolta ha comunque evidenziato che le criticità emerse a livello locale trovano ascolto e corrispondenza con le priorità regionali specialmente per quanto attiene i temi economici per i quali alla preoccupazione locale corrisponde una forte attenzione regionale mentre altri gruppi di indicatori, in particolare il gruppo "cultura e partecipazione", sono percepiti meno prioritari per la programmazione regionale ma considerati localmente scarsamente soddisfacenti.

Le analisi finali dovranno verificare quali effetti le scelte della programmazione hanno determinato sulle *baseline* della qualità della vita percepita, con particolare attenzione agli aspetti più direttamente influenzati dal programma.

4.6.2 Principali criticità affrontate e fabbisogni emersi nella valutazione in itinere

Una complessità incontrata riguarda il sistema degli indicatori e la loro capacità di svolgere la funzione che gli sarebbe propria nella sorveglianza del programma. Nel percorso della valutazione agli indicatori di risultato e impatto è assegnato il compito di verificare il raggiungimento degli obiettivi specifici e generali di un programma.

Il Quadro comune di monitoraggio e valutazione (QCMV) applica questo principio generale con un tipo di approccio squisitamente quantitativo, all'interno del quale gli indicatori sono utilizzati in un rapporto rigido di causa effetto. In questa logica però non tutti gli indicatori di risultato definiti dal QCMV, in particolare quelli di natura socio-economica, rispettano come dovrebbero i requisiti raccomandati dal Manuale dello stesso QCMV per cui gli indicatori devono essere specifici, misurabili, attuabili, realistici, temporalmente definiti e pertinenti per il programma (SMART).

Nell'attuale programmazione, la rigidità del QCMV ha costretto il Valutatore ad adattare le metodologie proposte in ambito comunitario, per quantificare i risultati in tempi il più possibile utili alla sorveglianza del programma, e a integrare le metodologie "comunitarie" con altre finalizzate alla valutazione degli aspetti che più caratterizzano la strategia di sviluppo rurale (concentrazione degli interventi nelle aree montane e rurali, approccio integrato, giovani).

La stessa Commissione europea sembra rilevare un'incongruenza nell'indicazione del Manuale del QCMV di quantificare gli obiettivi di risultato e d'impatto a livello di misura per poi procedere ad una loro aggregazione dal basso: questo ha di fatto "imposto" la definizione di un set ridotto d'indicatori "sommabili".

Nondimeno questi indicatori possono risultare non sempre pertinenti e utili alla valutazione come, invece, sono i profili di analisi trasversale richiesti al Valutatore dall'Autorità di gestione per rappresentare il raggiungimento delle priorità strategiche del programma.

Va a questo proposito sottolineato come buona prassi l'organizzazione che la Regione Veneto si è data, che consente di definire e aggiornare il fabbisogno valutativo e il conseguente mandato in un processo virtuoso di "strutturazione continua" rendendo peraltro disponibili i dati, non solo di monitoraggio, necessari alla valutazione del programma.

La strada da seguire nella prossima programmazione potrebbe essere di prevedere più indicatori di obiettivo facilmente e tempestivamente quantificabili, come ad esempio già avviene per l'Asse 2 dove gli obiettivi di risultato sono espressi in termini di superficie interessata dagli impegni ambientali.

In questa fase di definizione del sistema degli indicatori per il 2014/2020, sarebbe utile il coinvolgimento delle professionalità esperte della Regione che hanno sviluppato le proprie competenze sui temi della Valutazione.

Per quanto riguarda la quantificazione degli indicatori d'impatto, permane la criticità generale rappresentata dalla tempestività e disponibilità di informazioni per l'aggiornamento della *baseline* a livello sub-regionale per gli interventi riferiti alle aree rurali.

5. Disposizioni prese dall'Autorità di Gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

5.1 Le misure di sorveglianza e valutazione

5.1.1 Il monitoraggio e valutazione

La previsione delle attività di sorveglianza e valutazione sono basate sul Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) articolato a livello regionale nel PSR come organizzazione generale, definizione e quantificazione degli indicatori in fase di valutazione ex-ante.

Il sistema di monitoraggio gestisce in modo integrato tutti i dati finanziari e fisici di attuazione e si articola in:

- Monitoraggio finanziario: permette di verificare la quantità di risorse impegnate e/o spese per Misura e per Asse, consentendo la verifica dell'avanzamento finanziario del Programma sia dal punto di vista temporale sia territoriale, con particolare riguardo al rispetto delle strategie di spesa definite dall'Autorità di Gestione.
- Monitoraggio fisico: l'aggregazione delle domande presentate, ammesse a contributo e pagate consente di quantificare il numero delle domande e l'ammontare dei contributi coinvolti nelle diverse fasi. Gli indicatori che verranno quantificati in questa fase sono quelli di prodotto relativi agli output aggregati per Asse, Misura, tipologia dei beneficiari e loro caratteristiche fisiche.
- Monitoraggio procedurale: l'analisi della effettiva modalità di attuazione ai diversi livelli permette di definire l'efficienza delle procedure di gestione e di attuare eventuali misure correttive.

Le informazioni necessarie al funzionamento del sistema verranno raccolte nelle diverse fasi procedurali (ricezione, istruttoria di ammissibilità, istruttoria di pagamento ecc.).

Dell'attività per l'implementazione del sistema di monitoraggio si riferisce al paragrafo 5.3.2, in quanto questo è strettamente connesso all'applicativo di gestione.

Delle misure di valutazione intraprese si veda il capitolo 4. "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere".

5.1.2 L'attività di Sorveglianza

Nel corso del 2011 il Comitato di Sorveglianza, per affrontare tutte le competenze che sono previste dall'articolo 78 del Reg. CE 1698/2005, è stato consultato con⁵⁸

Riunione ordinaria	Procedura scritta avviata il
17 giugno	28 novembre

⁵⁸ La documentazione relativa alle consultazioni del Comitato di Sorveglianza sono consultabili alla pagina internet:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Programmazione+2007+-+2013/Comitato+di+Sorveglianza.htm>.

Riunione ordinaria: 17 giugno 2011

Il Comitato si è riunito a Mestre con all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. Modifica della composizione del Comitato di Sorveglianza
2. Relazione annuale 2010 sullo stato di attuazione del Programma
3. La valutazione intermedia al 2010: conclusioni e raccomandazioni
4. Modifiche al Programma (art. 7, regolamento CE n. 1974/2006)
5. Informativa sulle modifiche al Programma (art. 9, regolamento CE n. 1974/2006)
6. Varie ed eventuali.

Dopo che il Comitato ha approvato la modifica della propria composizione, è stata presentata la Relazione annuale 2010 che il Comitato di Sorveglianza ha approvato, dopo un approfondito esame e raccolte tutte le osservazioni e gli approfondimenti.

Nell'affrontare il terzo punto all'ordine del giorno la coordinatrice del team di valutazione indipendente ha descritto in sintesi le conclusioni e raccomandazioni che sono state prodotte nella Relazione di valutazione intermedia presentata nel dicembre dell'anno 2010 e che hanno trovato ugualmente spazio nell'ambito della Relazione annuale 2010. Il dibattito che ne è seguito ha riguardato la possibilità di ricavare dalla Relazione lezioni sufficienti per affrontare i punti successivi all'ordine del giorno, cioè le proposte di modifica del PSR ed in particolar modo del Piano finanziario.

Infatti nell'affrontare i successivi punti all'ordine del giorno l'AdG espone come le modifiche al piano finanziario che si intendono presentare alla Commissione (punto 4 dell'ordine del giorno) siano adottate alla luce dei *targets* raggiunti fino a questo momento e delle criticità, valutazioni e raccomandazioni esposte nelle Relazioni di valutazione intermedia al 2010.

In particolare le modifiche proposte riguardano i seguenti oggetti:

- le risorse della misura 112: sono ricalibrate nell'intento di finanziare esclusivamente i Pacchetti Giovani;
- le risorse delle misure 121 e 123: sono aumentate per rispondere alla domanda espressa in termini di aiuto, non prevedibile in fase di programmazione;
- la misura 126: viene azzerata nelle risorse poiché non verrà attivata in relazione al fatto che non è risultata concretamente applicabile, ad alcune tipologie di danni (ad esempio, macchine e attrezzature, colture in atto, ripristino sistemazioni agrarie), nel caso di eventi calamitosi come l'alluvione verificatasi nei primi giorni di novembre 2010;
- la misura 132: parte delle risorse vengono spostate a beneficio della misura 133 in quanto la misura non risponde alle esigenze degli agricoltori;
- la misura 211: necessita di risorse aggiuntive a copertura delle esigenze fino al 2013;
- la misura 213: si propone di non attivarla poiché la legislazione in vigore non permette di approvare i Piani di gestione dei siti Natura 2000;
- la misura 214: subisce una riduzione del budget dato il limitato tiraggio finanziario;
- la 215: viene rifinanziata con ulteriori 7 Meuro, visto il successo dei bandi precedenti;
- le misure 216, 221, 222 e 225: subiscono tutte una decurtazione delle disponibilità economiche visti i modesti risultati raggiunti;
- la misura di assistenza tecnica (511) viene adeguata ai fabbisogni dell'AdG.

A conclusione dell'esame dell'argomento e raccolte tutte le osservazioni e gli approfondimenti, il Comitato di Sorveglianza ha approvato le modifiche al PSR proposte ai sensi dell'art. 7 del regolamento CE n. 1974/2006.

Nel successivo punto all'ordine del giorno l'AdG è passata alla descrizione sintetica delle modifiche non sostanziali del PSR ed in particolare sui cambiamenti proposti alle priorità di intervento della misura 121. Alla fine della discussione il Comitato di Sorveglianza ha preso atto delle modifiche proposte.

Procedura scritta avviata il 28 novembre 2011

La procedura scritta è stata avviata perché il Comitato dopo aver approvato la modifica della propria composizione sia per quel che riguarda alcuni componenti con funzioni consultive, riesaminasse i criteri di selezione delle misure:

- a. misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole",
- b. misura 133 "Attività di informazione e promozione agroalimentare",
- c. misura 214/i az. 3 "Pagamenti agroambientali – Sottomisura gestione agrocompatibile delle superfici agricole",
- d. misura 311 az. 2 "Diversificazione in attività non agricole",

vista l'urgenza di procedere alla stesura del bando per la presentazione delle domande di aiuto.

Poiché sono pervenuti dei commenti/osservazioni/proposte da parte del rappresentante delle Associazioni ambientaliste e da quello della Commissione europea, l'AdG ha riformulato la propria proposta, ed il nuovo esame da parte del Comitato di Sorveglianza non ha portato all'invio di ulteriori considerazioni da parte dei suoi membri.

Incontro annuale 2011

Il 25 novembre 2011, si è tenuto a Bruxelles l'**incontro annuale 2011** tra i rappresentanti dell'Autorità di Gestione, di AVEPA, del MIPAAF, dei servizi della Commissione europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del regolamento CE n. 1698/2005. All'incontro è stato invitato anche il Valutatore indipendente.

All'ordine del giorno:

1. Stato di attuazione del programma

- (1) Stato di attuazione, finanziaria e procedurale, ed esecuzione sul bilancio comunitario al 31.12.2011, con particolare attenzione ai progressi registrati a valere sugli assi 3 e 4.
- (2) Analisi dei progressi compiuti e risultati conseguiti in rapporto agli indicatori di prodotto e risultato.
- (3) Problematiche relative al settore forestale con particolare riferimento alle criticità attuative della misura 221.
- (4) Impiego del Fondo di Garanzia per le misure dell'Asse 1.

2. Valutazione intermedia

Riscontro rispetto alle conclusioni e raccomandazioni del Rapporto di Valutazione Intermedia e rispetto alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione, e trasmesse alla Regione via SFC 2007 in data 18/7/2011.

3. Prospettive future

- (1) Previsioni sull'avanzamento del programma per i primi trimestri del 2012.

- (2) Preparazione per il periodo di programmazione 2014-2020.

4. Varie ed eventuali

- (1) Rapporto Annuale 2010.
(2) Nuove proposte di modifica.

Le osservazioni emerse riguardano i seguenti elementi:

1. L'AdG ha rassicurato i Servizi della Commissione circa l'avanzamento finanziario della spesa nel 2011 che ha registrato una accelerazione della spesa oltre a non comportare il disimpegno automatico per il 2011 (regola "n+2") e il 2012. Si registrano comunque dei ritardi per gli assi 3 e 4 rispetto a quanto era stimato inizialmente. Inoltre, l'AdG ha evidenziato come si conta di raggiungere un impegno pari al 90% della spesa programmata entro la metà del 2012. Dopo l'analisi dell'andamento delle singole misure, è stato osservato che il livello di avanzamento procedurale dell'asse 1 è soddisfacente, mentre per l'asse 2 si riscontrano delle difficoltà. La Commissione ha invitato l'Autorità di Gestione ad adoperarsi affinché siano messi in atto tutti gli sforzi necessari per il buon funzionamento delle misure ambientali. Inoltre, ha invitato ad accelerare l'attuazione dell'asse 3, per evitare che la spesa realizzata possa andare sotto la soglia del 10% della spesa programmata, che è limite minimo previsto per questo asse. Per quanto riguarda l'asse 4 la Commissione ha preso atto dello stato di avanzamento e ha invitato l'AdG ad assicurare che attraverso l'operatività dei GAL siano raggiunti gli obiettivi di sviluppo locale delineati nelle strategie individuate nei PSL. Per quanto riguarda le diverse misure i Servizi della Commissione hanno formulato le seguenti osservazioni: per alcune misure è stata richiesta la revisione dei target; per la misura 124 vi è stato l'invito a dare maggior enfasi e attenzione alla valutazione degli effetti della misura, specialmente in relazione alla partecipazione delle imprese e alla maggiore importanza di tali investimenti nel prossimo periodo di programmazione; misura 225: è stato proposto di aprire a livello di Rete Rurale nazionale una riflessione per approfondire le cause delle difficoltà incontrate per poterle ovviare in futuro; misura 321 – infrastruttura per la banda larga: si sottolinea la necessità di accelerare gli investimenti nelle zone rurali, dando una adeguata rilevanza all'azione quale chiave di svolta contro l'isolamento delle zone rurali; misura 421: per l'attività di cooperazione la Regione è stata invitata a richiedere il supporto della Rete Rurale;
2. per quanto riguarda le osservazioni della Commissione sul Rapporto di Valutazione Intermedia del PSR, il Valutatore ha presentato gli strumenti e le metodologie che ha messo in campo per far sì che la valutazione risponda ai requisiti e alle indicazioni fornite nel Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione. La Commissione ha richiesto nel Rapporto annuale sia prevista un capitolo che descriva il seguito dato alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione (cfr. par. 4.2.1);
3. in merito alle prospettive future il riferimento è stato alle nuove proposte della Commissione, e i Servizi della Commissione hanno evidenziato la necessità di una profonda attività di preparazione tra le diverse parti coinvolte, imposta, tra l'altro, dalla stessa architettura della nuova programmazione. In particolare si sono sottolineati due aspetti particolari: a) la concertazione, che i contratti di partenariato devono rispettare; b) la condizionalità, le cui disposizioni costituiscono la base per gli interventi stessi. È stata ricordata, inoltre, la necessità di adeguare la struttura amministrativa e l'importanza di predisporre un adeguato sistema di monitoraggio;

4. durante la presentazione dell'andamento delle misure l'AdG ha anche illustrato quelle che sono le principali modifiche al PSR che sarebbero state inoltrate alla Commissione e che erano state oggetto del Comitato di Sorveglianza del 17 giugno 2011. In particolare la rimodulazione finanziaria con lo spostamento delle risorse dall'asse 2 all'asse1.

Visita di informazione della Corte dei Conti europea

Si riferisce, inoltre, della **visita di informazione della Corte dei Conti Europea** nel contesto della preparazione di uno studio sul sostegno del FEASR sui giovani agricoltori (misura 112 e Pacchetto giovani). La visita si è svolta **dal 5 all'8 aprile 2011** presso gli uffici regionali e dell'organismo pagatore, e con la visita in loco di alcuni progetti selezionati dagli agenti della Corte. Il periodo preso in considerazione va dall'approvazione del Programma al 18 marzo 2011.

Visita di audit della Corte dei Conti europea

In merito alla **visita di audit della Corte dei Conti Europea** relativa al controllo di gestione della misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" (art. 26 del regolamento CE n. 1698/2005), che si è svolta dal **7 all'11 giugno 2010** e di cui si è riferito nella Relazione annuale 2010, questa si è conclusa nell'aprile 2011, dopo che da parte della Corte sono state analizzate le risposte fornite dall'AdG alle osservazioni preliminari della Corte stessa.

I criteri di *audit* hanno riguardato tre settori:

1. la "Pianificazione del PSR e i sistemi e procedure di attuazione", dove si sono analizzati i seguenti elementi:
 - se i fabbisogni correlati agli obiettivi della misura siano giustificati nel PSR;
 - se gli obiettivi della misura sono SMART⁵⁹ e le definizioni sono chiare. Inoltre, se i livelli iniziali e i valori obiettivo sono fissati per i fabbisogni individuati;
 - le procedure di attuazione adottate e se queste mirano ad evitare effetti negativi;
 - come le procedure di attuazione assicurano che sia presentato un numero sufficiente di progetti per tutti i fabbisogni correlati agli obiettivi individuati nel PSR;
- 2) il "Controllo di un campione" di domande finanziate, dove per ogni progetto i fattori esaminati sono stati:
 - se questo affronta un bisogno individuato nel PSR;
 - se questo contribuisce al raggiungimento di almeno un obiettivo della misura;
- 3) i "Sistemi di monitoraggio": dove si sono analizzati i seguenti elementi:
 - se i dati raccolti sono pertinenti ed attendibili all'interno del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) della Commissione;

⁵⁹ SMART: Specific, Measurable, Achievable, Relevant, Timed (specifici, misurabili, realizzabili, pertinenti e corredati da un termine), a norma dell'articolo 27, paragrafo 3 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002.

- se si dispone di elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi della misura.

La Corte ha comunicato (con nota dell'**11 aprile 2011**) come la maggior parte dei criteri di *audit* siano stati soddisfatti, mentre si sono rilevate delle debolezze per quanto riguarda i seguenti criteri: il PSR riesce a stabilire obiettivi SMART in relazione ai fabbisogni individuati; le procedure promuovono la presentazione di un numero sufficiente di progetti per tutti i fabbisogni connessi agli obiettivi operativi della misura; ed infine, si è in grado di dimostrare il raggiungimento degli obiettivi di misura.

Nel **maggio 2012** è stata pubblicata la Relazione Speciale n. 8 della Corte dei Conti europea dal titolo "Aiuti mirati all'ammodernamento delle aziende agricole" in cui, a conclusione delle attività di *audit*, viene esaminato se *"...l'aiuto dell'UE per l'ammodernamento delle aziende agricole sia stato destinato alle priorità stabilite dall'Unione e ai bisogni specifici degli Stati membri..."*. A conclusione delle constatazioni scaturite dall'indagine su 10 PSR di altrettanti paesi (il Veneto per l'Italia), la Corte ha formulato 5 raccomandazioni rivolte alla Commissione e agli Stati membri. Il PSR del Veneto viene citato come buona pratica per quanto riguarda l'impostazione dei criteri di selezione e il peso dei punteggi che tiene conto delle priorità definite nel PSR; inoltre viene giudicata positiva anche la riformulazione delle priorità nel caso dei fondi *Health Check* in modo tale da accrescere *"...la probabilità che vengano selezionati progetti rispondenti alle nuove sfide..."*.

Altro elemento che la Corte considera è se si sia manifestato un effetto inerziale nel caso un progetto sia stato selezionato quando i lavori erano già stati avviati o addirittura completati. Per il PSR Veneto, la Corte ritiene che il rischio sia significativo perché le aziende possono avviare l'investimento alla data della presentazione della domanda di aiuto, senza avere la certezza che il progetto sia finanziato. Questo, secondo la Corte, dimostra che l'agricoltore era disposto ad attuarlo anche nel caso in cui l'aiuto non fosse stato concesso.

5.2 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del Programma, eventuali misure intraprese anche in merito alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005

In questa sezione vengono riassunte le principali difficoltà incontrate nella gestione del Programma e viene descritto come si sono affrontate o si conta di affrontarle nel breve periodo. Inoltre, vengono analizzate le osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005 dagli Uffici della Commissione il 27 novembre 2008.

5.2.1 Le principali difficoltà nella gestione

Nella Relazione annuale 2010 si erano affrontate le principali difficoltà legate alla gestione amministrativa, ed per alcune di queste viene presentato un aggiornamento in cui si illustra come è evoluta la situazione, mentre per altre criticità si approfondirà la materia.

5.2.1.1 Aggiornamento sullo stato di alcune criticità analizzate nella Relazione annuale 2010

L'aggiornamento delle principali difficoltà riguarda:

- **la gestione delle domande a superficie** - Le difficoltà illustrate nella Relazione annuale 2010 sono state superate nell'anno 2011 e con il primo trimestre 2012 si è raggiunto un allineamento dei pagamenti con le annualità di presentazione.
- **la proposta di modifica del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 notificata il 16 marzo 2010**, (articolo 6, paragrafo 1, lettera c) e all'articolo 9 del regolamento CE n. 1974/2006). A conclusione del negoziato descritto nella Relazione 2010, in data **21 settembre 2011** è stata inviata la proposta che riassume l'aggiornamento di tutte le modifiche al PSR 2007-2013. In data **5 ottobre 2011**, con nota Ares(2011)1052339, i servizi della Commissione europea hanno comunicato di aver valutato positivamente le proposte di modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto per il periodo 2007-2013, ritenendo le modifiche notificate conformi alle pertinenti disposizioni del regolamento CE n. 1698/2005 e del regolamento (CE) n. 1974/2006. Le modifiche apportate al PSR riguardano principalmente:
 - o l'aggiunta dell'Azione 3 "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agricole e irrigue" nell'ambito della Misura 214i, con impegni volti principalmente alla riduzione dei volumi irrigui e dei fertilizzanti impiegati nelle colture seminate;
 - o la revisione dei pagamenti agroambientali previsti in alcune misure dell'Asse II, calcolati sulla base delle variazioni economiche e produttive registrate nel Veneto nel periodo 2007-2009;
 - o le condizioni applicative e di ammissibilità di alcune misure del PSR, al fine di assicurarne una migliore e più semplice implementazione ed un maggiore interesse da parte dei beneficiari;
 - o la rimodulazione finanziaria fra misure dell'Asse I e III per assicurare una migliore utilizzazione delle risorse finanziarie;
 - o l'introduzione di nuovi elementi di demarcazione fra gli interventi attuabili con il PSR e quelli finanziabili dell'OCM vino.

Si evidenzia che con deliberazioni n. 745/2010 e n. 376/2011, la Regione del Veneto ha approvato, rispettivamente per il 2010 e 2011, i bandi generali di apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto per le sottomisure agroambientali ad eccezione della sottomisura 214/I azione 3, subordinando l'erogazione dei nuovi importi di premio alla loro approvazione da parte della Commissione Europea. La sottomisura 214/I azione 3 "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue" è stata attivata con la DGR n. 2470 del 29 dicembre 2011 per l'annualità 2012.

- **l'attuazione della misura 121: Riconversione irrigua** - A seguito della pubblicazione della graduatoria della misura 121 relativa al bando emesso con DGR n. 4083/2009, alcune aziende poste in graduatoria in posizione non utile per la "finanziabilità provvisoria", ritenendo di essere state ingiustamente penalizzate per una errata interpretazione dei criteri di priorità, hanno presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) del Veneto per la sospensione del provvedimento di AVEPA al fine di vedersi attribuito un diverso punteggio. Il contenzioso trae origine dal mancato riconoscimento, agli interventi proposti, della tipologia di investimento "riconversione di sistemi irrigui" annoverati tra le così dette "nuove sfide" di cui al regolamento CE n. 74/2009, alle quali il PSR del

Veneto attribuisce il punteggio più alto. Il TAR in merito non si è ancora espresso e la sentenza è attesa per luglio 2012.

- **l'attuazione della misura 132** – Nella Relazione annuale 2010 erano stati indicati due punti critici rilevati nella scheda misura del Psr regionale e nei bandi, rispetto ai quali sono state adottate queste misure:
 - o Requisito che la produzione certificata fosse almeno il 90% della produzione totale certificabile: nella proposta di modifica al PSR notificata il 21 dicembre scorso, è stata variata la scheda della misura 132, eliminando tale condizione di ammissibilità per le filiere vegetali. Tale condizione di ammissibilità non è stata più inclusa nel successivo bando di apertura termini della misura 132 (DGR n. 2470 del 29/12/2011).
 - o Impegno per gli agricoltori di rimanere nel regime di qualità per almeno 3 anni: poiché la scheda misura del PSR del Veneto non prevede una durata minima degli impegni, la Giunta regionale ha rivisto la durata minima degli impegni nel bando di apertura termini di cui alla DGR n. 2470 del 29/12/2011, portandola da tre anni ad un anno.
- **l'attuazione della sottomisura 214/h** - Con DGR n. 199/2008 è stato approvato il bando relativo alla sottomisura 214/h Rete regionale della biodiversità che ha consentito di finanziare alcuni programmi, di durata triennale, volti al recupero e alla conservazione di razze in via di estinzione e di specie vegetali a rischio di erosione genetica elaborati da Enti pubblici.

Sulla base delle difficoltà incontrate nella gestione del succitato bando, per altro già espresse nella relazione annuale 2010, nel corso dell'anno 2011, sono state formulate ed inviate alla Commissione UE le modifiche alla scheda Misura 214/h, ora in fase di valutazione presso i Servizi della Commissione.

Inoltre, riscontrata la complessità delle attività connesse allo svolgimento dei programmi approvati e la necessità di divulgare diffusamente i risultati dell'attività di conservazione svolta, si è ritenuto di concedere una proroga di sei mesi del termine fissato per la conclusione dei programmi.

Con DGR n. 1969 del 22/11/2011 è, quindi, stata concessa la proroga dei termini per la conclusione delle attività al 29 giugno 2012, spostando al 27 settembre 2012 il termine ultimo per la richiesta di saldo e per la rendicontazione delle attività ammesse a contributo.
- **l'attuazione della misura 215** – Le criticità hanno riguardato principalmente l'Azione 1 della Misura 215 ed in particolare l'impegno che prevede la **presenza contestuale e coesistenza continuativa della connessione fra locali di stabulazione e superfici esterne fruibili a pascolo**. Per l'Azione 1 è risultato di difficile attuazione l'impegno che prevedeva l'accesso diretto, da parte dei bovini, ad aree esterne a pascolo contigue alla stalla. Tale correlazione è riscontrabile nell'attenta lettura della scheda di Misura approvata dal Programma, ma si è rivelata quale scoglio applicativo più significativo per l'applicazione regionale dell'Azione 1.

Su tale aspetto applicativo, è stato formulato anche un ricorso al TAR da parte di tre Società agricole richiedenti che avevano presentato domanda per aderire al Bando dell'Azione 1, le quali hanno ritenuto di essere stati lesi da interpretazioni restrittive da parte di AVEPA in fase istruttoria (il Bando non ha mai costituito oggetto di impugnazione). Il ricorso ha ottenuto, in prima battuta, la sospensiva

da parte del TAR, il quale ha successivamente respinto l'istanza cautelare (ordinanza n. 271 del 25.03.2011), ritenendo e riaffermando che il testo del Bando prevede chiaramente che i pagamenti per l'Azione 1 possono essere riconosciuti solo a beneficiari che applichino contestualmente gli impegni riguardanti il rispetto dei maggiori spazi di stabulazione previsti all'interno degli allevamenti ed il rispetto dei maggiori spazi di pascolamento fruibili all'esterno, confermando, in tal modo, che la coesistenza contestuale e continuativa tra i due suddetti impegni non sussiste nella realtà aziendale in esame.

Il medesimo ricorso, che aveva ottenuto la sospensiva da parte del TAR, è stato promosso anche in sede di Consiglio di Stato, impugnando l'ordinanza cautelare del TAR, ma anche in tale sede giudiziale non sono state ravvisate motivazioni sufficienti ad accogliere la richiesta formulata dai ricorrenti.

- **l'attuazione della misura 321: la banda larga nelle zone rurali** -

L'approvazione della proposta di modifica del PSR del Veneto, presentata il 16 marzo 2010, consente di individuare come beneficiario della misura 321 – azione 2 "Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione" un altro soggetto pubblico delegato dalla Regione nonché di superare il limite di finanziamento imposto dalla normativa *"de minimis"*. Di conseguenza, con deliberazione regionale n. 1753 del 26/10/2011 si è potuto dar corso all'approvazione della convenzione operativa tra Regione del Veneto e Ministero dello Sviluppo Economico – MISE per lo sviluppo della banda larga nel territorio regionale.

Per quanto riguarda la tipologia B di intervento (impianti satellitari) prevista dalla misura 321 azione 2 del PSR, in base all'aiuto di stato n. 646/2009 sono possibili due soluzioni:

- concedere l'aiuto direttamente ai beneficiari, se questi sono in numero limitato;
- indire una gara d'appalto per selezionare il fornitore dei terminali di utente, se i beneficiari sono in numero elevato.

L'aiuto di stato stabilisce che deve essere rispettato il principio della neutralità tecnologica dell'investimento (terminali utente aspecifici).

Inoltre, poiché la tipologia B di intervento dovrebbe essere complementare agli interventi della tipologia A, in base a quanto previsto dall'aiuto di stato n. 646/2009 si dovrebbe limitare il finanziamento alle *"... aree rurali più remote....(di norma appartenenti alle aree D...)...."*.

Il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con nota n. 14912 del 8/7/2011 ha comunicato che era in corso la revisione delle Linee guida nazionali sull'attuazione della misura banda larga, in particolare per quanto riguarda la tipologia B di intervento. In data 5 marzo 2012, si è tenuta una videoconferenza con MIPAAF e Regioni sulle problematiche di attuazione della tipologia B di intervento. In ogni caso, a oggi non si è ancora conclusa la revisione delle linee guida nazionali.

L'AdG ha previsto di destinare circa 500.000,00 euro alla tipologia di intervento B ma non ha ancora effettuato l'identificazione delle aree, in quanto sono ancora in fase di definizione i territori dove verrà realizzata la seconda tranche di interventi del FEASR di costruzione della rete in fibra ottica (tipologia A).

In ogni caso, si prevede di attivare un bando entro la fine del 2012, attraverso il quale verrà individuato il fornitore del terminale di utente aspecifico che poi procederà all'installazione presso gli utenti finali. Dovranno peraltro essere definite le modalità di controllo dell'installazione e di liquidazione dell'aiuto al fornitore.

- **l'attuazione delle misure forestali** - Anche nel 2011 sono state attivate tutte le misure forestali contenute nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione del Veneto. A marzo 2011 è stato pubblicato il quarto bando generale relativo all'Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale (DGR n. 376 del 29/03/2011) con apertura dei termini di presentazione delle domande per le misure di imboschimento (misure 221, 222, 223) e per l'assunzione di impegni silvoambientali (misura 225). Con DGR 1354 del 3 agosto 2011 è stato aperto il sesto bando generale con apertura dei termini per la presentazione delle domande delle misure forestali di investimento relative sia all'Asse 1 - Competitività (misure 122, 123/F, 125) che all'Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale (misure 226 e 227).

Per quanto attiene le misure di investimento (122, 123/F, 125, 226, 227), a fronte di un importo complessivo messo a bando pari a 22.700.000 euro, sono stati finanziati interventi per un valore pari a 17.978.312, ovvero il 79% delle risorse messe a disposizione. Da una analisi più dettagliata appare evidente che mentre le risorse messe a bando per le misure 122 e 125 sono state interamente spese, gli aiuti alle microimprese della seconda lavorazione del legname (misura 123/F) non hanno trovato una risposta sempre positiva in termini di partecipazione (solo 18 domande presentate di cui 13 domande ammesse). Una delle cause cui imputare a questo risultato concerne l'applicazione alla misura del regime "*de minimis*" (regolamento CE n. 1998/2006) con la conseguente impossibilità di accedere al sostegno da parte dei soggetti che nel triennio 2009-2011 avevano già ricevuto contributi pubblici fino a 200.000 euro.

In sede di programmazione, l'AdG del PSR Veneto ha infatti optato per l'applicazione del regime "*de minimis*" alle misure forestali dell'asse 1, ovvero quelle a prevalente finalità produttiva. Solo le misure 226 e 227, ovvero quelle a valenza ambientale e con finalità di interesse pubblico, sono state notificate ai sensi dell'art. 108 del TFUE e hanno ottenuto la successiva dichiarazione di compatibilità dalla Commissione Europea nell'agosto 2011.

L'applicazione generalizzata del regime "*de minimis*" ha comportato, come sopra evidenziato, una diminuzione del numero di domande di finanziamento "*in primis*" per la misura 123/F. Si ricorda che la misura 123/F finanzia soprattutto interventi strutturali per le aziende di seconda lavorazione del legname (ad es.: realizzazione di piattaforme logistiche, ammodernamento di immobili, acquisto di macchinari) che spesso, da soli, superano il massimale previsto dal regime "*de minimis*" (200.000 euro per beneficiario nel triennio precedente alla data di ottenimento del contributo). Per risolvere il problema era stata avanzata dall'U.P. Foreste e Parchi una notifica di aiuto, relativa alla suddetta misura, al fine di poter ottenere un innalzamento del tetto di aiuto (che era fissato con il "*de minimis*" a 200.000). In particolare, viste le difficoltà economiche che caratterizzano il settore forestale, era stato richiesto la possibilità di innalzare il massimale di aiuto previsto (per la 123/F azione 1 "Investimenti per la seconda lavorazione del legname" il massimale di aiuto è pari a 280.000 euro per azienda, mentre per la 123/F azione 2 "Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento della biomassa forestale a fini energetici" il massimale di aiuto è pari a 350.000 euro per azienda), ma tale iniziativa non ha ottenuto una risposta positiva da parte della CE.

Per quanto riguarda le Misure d'imboschimento, va rilevato il raggiungimento degli obiettivi di realizzazione per la Misura 221, un modesto risultato per la Misura 223 e l'insuccesso della Misura 222. Le motivazioni del parziale successo di queste misure sono analoghe a quelle già esaurientemente illustrate nella Relazione Annuale di esecuzione 2010, cui si rimanda per eventuali approfondimenti.

Le principali difficoltà legate alla gestione amministrativa che si ritiene di segnalare riguardano i seguenti argomenti:

- l'attuazione della misura 111 azioni 1 e 3
- semplificazione amministrativa: la procedura di selezione in due fasi della misura 121
- l'attuazione della misura 216 azione 6
- l'attuazione della misura 311 azione 1
- l'applicazione della misura 144
- l'attuazione della misura 341 e dei PIAR
- l'applicazione dell'approccio Leader
- l'attuazione della misura 213. Sebbene non costituisca un problema di gestione in senso stretto, si ritiene opportuno commentare il problema dell'attuazione della Misura 213 e il relativo confronto avvenuto tra i Servizi della Commissione e l'AdG nell'ambito della proposta di modifica comunicata il 21 dicembre 2011.

5.2.1.2 L'attuazione della misura 111 azioni 1 e 3

L'ammissibilità degli interventi di formazione e informazione è condizionata dalla coerenza e complementarietà della normativa sullo sviluppo rurale con le Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM), come evidenziato nel capitolo 10.2 del Programma di Sviluppo Rurale, oltre che con gli interventi riferibili ad altri fondi strutturali, nello specifico con il FSE (Capitolo 10.3)

Sulla base dell'esperienza maturata con i precedenti bandi, al fine di assicurare una maggiore chiarezza dei contenuti del bando per i beneficiari, nel corso del 2011 si è ritenuto di riportare puntualmente la demarcazione prevista dal capitolo 10.2 (FEASR/OCM-PO) e 10.3 (FEASR/FSE) del PSR, oltre che i programmi-didattici e le materie specifiche dei corsi finalizzati all'acquisizione delle qualifiche e abilitazioni.

Al fine della verifica della coerenza degli interventi con la normativa regionale di settore, è stata inoltre prevista l'acquisizione da parte di AVEPA di un parere della Struttura regionale competente, nella fase istruttoria dei progetti formativi presentati dagli enti di formazione.

Infine, è stato intrapreso un percorso di approfondimento sui contenuti della demarcazione al fine di evitare ulteriori richieste di chiarimenti ed interpretazioni da parte degli enti di formazione nella fase della redazione dei progetti formativi/informativi, e da parte dell'Organismo pagatore in fase istruttoria.

La suddetta analisi ha portato alla proposta di modifica dei capitoli 10.2 (FEASR/OCM-PO) e 10.3 (FEASR/FSE) e quindi all'adeguamento dei contenuti della suddetta demarcazione, anche per i necessari aggiornamenti sulla base delle reali esigenze segnalate dal partenariato.

In particolare, per quanto attiene la coerenza e complementarietà del FEASR/FSE, è stata eliminata la demarcazione per tematiche. Pertanto, nella nuova proposta, il Programma di Sviluppo Rurale prevede il sostegno alla realizzazione di iniziative formative/informative riguardanti gli aspetti tecnici dell'impresa del settore agricolo, silvicolo e forestale, anche in relazione alla progettazione integrata di filiera, nonché la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti agricoli in prodotti ricompresi nell'allegato I del Trattato in relazione alla vendita diretta da parte dell'impresa agricola. Nell'ambito del FSE sono, invece, ammissibili gli interventi formativi rivolti agli addetti del settore alimentare, ai tecnici e agli operatori dei settori agricolo, alimentare, forestale e dello sviluppo rurale negli ambiti non espressamente specificati nel paragrafo 10.3 del PSR.

5.2.1.3 La semplificazione amministrativa: la procedura di selezione in due fasi della misura 121

Come riferito nella Relazione annuale 2010, il Gruppo di lavoro per la semplificazione delle procedure nel Settore primario si è occupato dal luglio 2009 anche delle procedure del PSR, ed in particolar modo del contenuto dell'Allegato A "Indirizzi procedurali" della DGR n. 199/2008.

Una delle soluzioni decise dal Gruppo è stata quella di stabilire un diverso iter istruttorio per le domande presentate nella misura 121 (ma non inserite nella progettazione integrata) che comporta l'integrazione della documentazione diversa dal progetto, solo per le domande poste utilmente in una prima graduatoria detta "graduatoria delle domande attuabili". Ciò ha comportato che nel bando di apertura termini di dicembre 2009 (DGR n. 4083/2009), per la misura 121 si sia sperimentata la nuova procedura in due passi per la presentazione delle domande:

- a. le operazioni presentate subiscono una **prima istruttoria** per determinarne il punteggio sulla base del progetto presentato e delle dichiarazioni presenti nella domanda,
- b. una volta stilata la graduatoria delle domande attuabili, i richiedenti delle operazioni in graduatoria utile sono chiamati a completare la documentazione e
- c. sulla base delle evidenze prodotte, viene completata una **seconda istruttoria** di ammissibilità e selezione.

I **tempi** per giungere alla concessione del contributo in una procedura a una fase sono stabiliti in 135 giorni dalla data ultima di presentazione delle domande, ivi compresi anche i tempi per la pubblicazione del decreto di concessione nel BUR, mentre, nella DGR n. 4083/2009, i tempi necessari per l'espletamento della procedura a due fasi erano ipotizzati in 225 giorni. Concretamente, come è stato riferito nella scheda misura, l'applicazione della nuova procedura ha richiesto oltre 260 giorni per la chiusura di dicembre e oltre 300 giorni per quella di gennaio.

Infatti, vista la numerosità delle domande pervenute, i tempi istruttori della prima fase sono stati allungati di 30 giorni, mentre, in aggiunta ai 75 giorni previsti per la presentazione della documentazione, in seguito a numerose richieste di proroga pervenute, sono stati concessi ulteriori 30 giorni sempre per la presentazione della documentazione. Queste richieste di proroga dimostrano come la nuova procedura non ha permesso la predisposizione della documentazione nei tempi stabiliti per le domande attuabili. Si può quindi ritenere che l'obiettivo di contenere in termini ragionevoli e prefissati l'iter istruttorio non sia stato raggiunto.

Inoltre, di fronte al solo parziale utilizzo delle risorse stanziare e di fronte all'elevato numero di domande ancora nella graduatoria potenziale, la scelta (DGR n. 217/2011) è stata quella di **ripetere la seconda fase** rideterminando la graduatoria delle domande attuabili e il nuovo punteggio minimo che determina la "finanziabilità potenziale". Sono stati individuati ulteriori 261 potenziali beneficiari: di questi 56 avevano già superato la seconda fase anche se con punteggio non utile e quindi a questi è stato concesso l'aiuto (terza fase), mentre per 205 è partita la richiesta di integrazione della documentazione (quarta fase).

Un esito della ripetizione della seconda fase procedurale (denominata di seguito **terza/quarta fase**) è stato il verificarsi di situazioni multiformi in un numero significativo di casi.

Come si prefigurava nella Relazione annuale 2010⁶⁰ alcuni richiedenti (ai quali era stata inizialmente comunicata l'esclusione dal contributo per insufficienza di fondi, a seguito del completamento della prima fase istruttoria) hanno fatto presente, anche attraverso le rispettive Organizzazioni professionali, che, stante il significativo tempo intercorso tra presentazione della domanda (31 marzo 2010) e la comunicazione di potenziale finanziabilità della stessa (31 gennaio 2011), avevano scelto:

- 1) di non effettuare gli investimenti previsti in domanda, oppure
- 2) di acquistare il bene richiesto come bene usato, oppure
- 3) di riconsiderare la necessità degli investimenti proposti, ritenendo prioritaria la realizzazione di altri investimenti.

Per queste situazioni, nell'impossibilità di realizzare in tutto o in parte gli interventi proposti e rendicontare nei termini previsti gran parte della spesa relativa alle operazioni finanziate, è stato chiesto di poter effettuare delle varianti rispetto alle operazioni richieste.

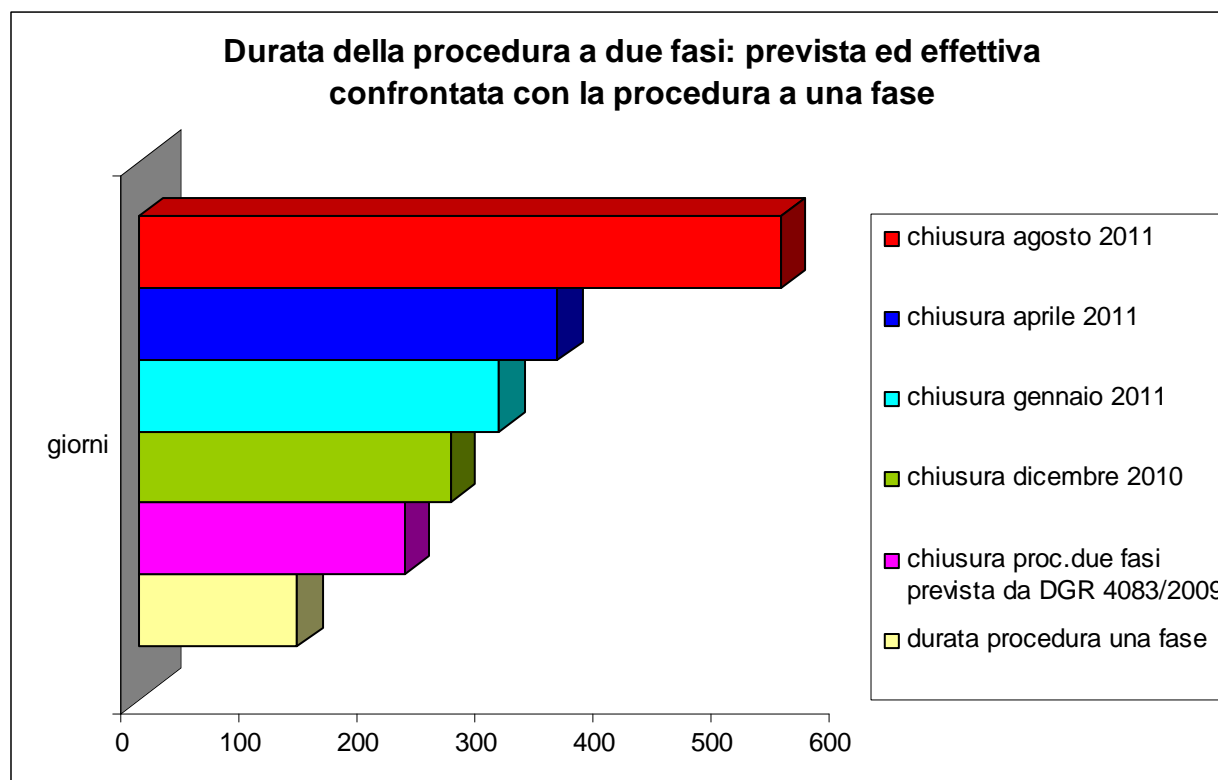
In questi casi tuttavia, stante la particolarità della situazione venutasi a determinare, dovuta, da una parte, al tempo intercorso tra la domanda e la comunicazione di potenziale finanziabilità, dall'altra alla iniziale pronuncia di non finanziabilità per insufficienza dei fondi comunicata alla ditta, si è consentita (decreto del Presidente della Giunta regionale n. 81 del 31.05.2011, ratificato con **DGR n. 783 del 07/06/2011**), senza per altro venir meno al principio di inammissibilità di varianti sostanziali, l'ammissibilità di limitate varianti alle operazioni in domanda, nel rispetto per altro dei seguenti vincoli:

- varianti che non comportano l'attribuzione di un diverso punteggio e una modifica in aumento del contributo determinato a chiusura della "prima fase",
- varianti che non prevedono la modifica del settore produttivo e della localizzazione di intervento,
- varianti che non alterano le finalità generali, la natura (da fisso a mobile o viceversa), e il macrointervento in cui è stata classificata l'operazione, con riferimento ai quadri di cui al punto "5.1.1 Punteggio - 1. Priorità di investimento" della misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole di cui alla DGR n. 4083/2009.

Il termine per la richiesta di variante sull'investimento insieme alla necessaria documentazione (nuovi preventivi di spesa e/o nuovi computi metrici, ridefinizione della spesa e del contributo, eventuali autorizzazioni e/o permessi, ecc.), è stato fissato al 30 giugno 2011, considerati i tempi molto ristretti per la presentazione della rettifica della domanda e della documentazione integrativa necessaria a sostegno della modifica proposta. Conseguentemente, tenuto conto dell'attività supplementare necessaria per la nuova fase istruttoria, si è portato da 60 giorni a in 75 giorni il termine ultimo per la conclusione dell'istruttoria da parte di AVEPA dal termine di chiusura della fase di integrazione documentale.

Come si vede dal grafico l'ultimo atto di concessione della procedura a due fasi si è concluso il 30 agosto con la pubblicazione del decreto il 14 settembre 2011: oltre 540 giorni dopo la chiusura dei termini per la presentazione delle domande.

⁶⁰ "Di fronte a questi tempi procedurali, è importante valutare se permane la **consistenza del progetto** presentato dall'impresa, posto che per le imprese la cui domanda non era compresa tra quelle attuabili, l'imprenditore già a luglio 2010 sapeva di non essere finanziato e quindi le sue decisioni di investimento possono aver subito nel frattempo delle modifiche anche importanti." (cf. paragrafo 5.2.1.4).



Una ulteriore considerazione che deriva dall'osservazione dei dati è, oltre l'elevato **numero di domande presentate** (2.606), è la percentuale di successo delle domande che hanno avuto accesso alla seconda fase, ovvero alla presentazione della documentazione per il completamento della fase istruttoria:

- nella prima tornata, conclusasi nel gennaio 2011 la percentuale di successo è stata pari al 71,05%, in termini di contributo concesso rispetto al contributo potenzialmente concedibile (percentuale che si è ridotta al 70,72% dopo alcune revisioni istruttorie);
- nella seconda tornata, conclusasi nell'agosto 2011, la percentuale di successo è scesa al 60,17% in termini di contributo concesso rispetto al contributo potenzialmente concedibile.

Tab. – Dati di applicazione della procedura a due fasi della misura 121 (DGR n. 4083/2009)

Azione	prima fase					seconda fase							terza fase/quarta fase					
	Presentate	Istruttoria		Decreto AVEPA n. 360/2010		Istruttoria su domande attuabili		Decreti di concessione				Istruttoria su domande attuabili		Decreti di concessione				
		Non ammesse (di cui rinunciate)	Potenzialmente ammissibili	N. domande attuabili	Importo contributo potenziale (a)	Non ammesse	Non finanziabile	Decreto AVEPA di concessione	N. domande finanziate	Importo contributo concesso (b)	(b)/(a)	N. domande attuabili	Importo contributo potenziale (d)	Decreto AVEPA di concessione	N. domande finanziate	Importo contributo concesso (e)	(e)/(d)	
Settori diversi da lattiero Caseario - Montagna	261	19 (3)	242	91	8.244.354,41	14	12	decreto 91/2010	26	1.976.466,68				Decreto n. 550/2011	19	788.540,48		
								decreto 123/2010	17	1.254.283,09		35	2.327.699,04					
								decreto 170/2011	22	1.935.768,04		9	750.885,02					
									65	5.166.517,81	62,67%		3.078.584					
Settori diversi da lattiero Caseario - Altre Zone	1.784	127 (34)	1.657	552	37.467.893,38	63	88	decreto 91/2010	292	18.669.094,32		138	9.138.336,15	Decreto n. 550/2011	63	4.562.092,88		
								decreto 170/2011 e mod.	109	7.022.010,14		39	2.718.668,33	Decreto n. 266/2011	39	2.718.668,33		
									401	25.691.104,46	68,57%		11.857.004		7.280.761,21	61,40%		
Settore Lattiero Caseario - Montagna	226	9 (4)	217	72	8.951.330,40	4	14	decreto 91/2010	16	1.218.338,53				Decreto n. 550/2011	10	1.431.335,29		
								decreto 123/2010	27	4.043.633,72		15	1.679.315,58					
								decreto 170/2011	11	1.484.417,38		4	533.898,36					
									54	6.746.389,63	75,37%		2.213.214					
Settore Lattiero Caseario - Altre zone	335	6	329	114	12.818.411,43	12	20	decreto 91/2010	64	7.117.707,45		17	2.291.917,36	Decreto n. 550/2011	10	733.248,28		
								decreto 170/2011	18	3.002.434,13		4	449.156,65	Decreto n. 266/2011	4	449.156,65		
									82	10.120.141,58	78,95%		2.741.074		1.182.404,93	43,14%		
Totale	2.606	161	2.445	829	67.481.989,62	93	134		602	47.724.153,48	70,72%	261	19.889.876,49		158	11.967.825,29	60,17%	

"domande attuabili" = "domande potenzialmente finanziabili"

5.2.1.4 L'attuazione della misura 216 azione 6

L'azione 6 è rivolta al recupero di superfici del territorio montano veneto che a seguito di fenomeni di abbandono della popolazione, e quindi alla loro mancata o limitata utilizzazione, possono essere soggetti a colonizzazione di vegetazione erbacea infestante, quindi al successivo ingresso nelle superfici prative di componenti erbacee, arbustive ed arboree anche non indigene. In questo modo le superfici rurali tradizionalmente destinate a prato e pascolo vengono nel tempo gradualmente ed inesorabilmente convertite a bosco. Si perdono così le aree aperte e zone ecotonali, importanti anche dal punto di vista naturalistico e della conservazione di biodiversità, caratteristiche del paesaggio montano, assieme ad alcuni caratteri essenziali della tradizione rurale del territorio.

La DGR n. 376 del 29/03/2011 fissava, per l'anno 2011, la scadenza dei termini di presentazione delle domande al 29 luglio 2011. Tuttavia, in seguito a numerose richieste pervenute agli Uffici regionali da parte di Comuni, ma anche da Regole e professionisti incaricati ai rilievi di progetto, è stata approvata una seconda apertura del bando (DGR n. 1429/2011) dal 6 settembre 2011 fino al 31 ottobre 2011.

Dopo due anni di esperienza, oltre ai due elementi che si sono rivelati un freno per la presentazione delle domande di aiuto da parte dei potenziali beneficiari indicati nella Relazione 2010 (durata vincolativa della misura -7 anni- con il divieto di destinazione a funzione produttiva, e l'elevata frammentazione della proprietà privata) si è manifestato un ulteriore fattore di criticità: la valutazione di incidenza ambientale.

■ Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)

Durante il 2011 una delle più rilevanti criticità della misura è stata la definizione a livello di bando delle procedure di V.Inc.A., ed in particolare l'individuazione dell'Organismo competente a valutare ed approvare le relazioni di Valutazione di Incidenza.

Mentre per gli ambiti forestali (così come definiti dall'art. 14 della legge regionale n. 52/78) tale organismo competente era già stato individuato nel Servizio Forestale Regionale, per le superfici non forestali l'individuazione della competenza ha richiesto molti mesi per trovare esatta definizione. Solo nel mese di aprile 2011 è stato individuato nel Servizio pianificazione ambientale (U.P. Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV) l'autorità competente all'approvazione della V.Inc.A. per le superfici agricole ricadenti in aree Rete Natura 2000.

In questo impasse non imputabile al richiedente, a febbraio 2011, è stato definito da AVEPA il decreto di concessione dell'aiuto per tutte le domande ammissibili, comprese quelle che presentavano le relazioni di Valutazione di incidenza, anche se quest'ultime non erano state valutate e approvate. La concessione è stata subordinata all'ottenimento dell'approvazione della V.Inc.A. da parte dell'autorità competente delegata.

Nel corso di tutto l'anno 2011 si è reso indispensabile il puntuale coordinamento tra il Servizio Pianificazione Ambientale, AVEPA e tecnici incaricati nella redazione della V.Inc.A. allo scopo di giungere all'approvazione del documento di Valutazione di Incidenza Ambientale nei tempi e con modalità coerenti con il bando della misura 216 azione 6, che prevede 20 mesi di tempo per effettuare i lavori di recupero ambientale, calcolati a partire dalla data del decreto di finanziabilità approvato dall'Organismo Pagatore Regionale. In questo momento risultano essere state autorizzate tutte le relazioni di Valutazione di Incidenza Ambientale relative alle domande presentate nel 2010 e ritenute ammissibili in fase istruttoria.

5.2.1.5 L'attuazione delle misura 311 Azione 1

La Misura 311 azione 1 "Diversificazione in attività non agricole" è stata attuata, per le aree Leader, attraverso bandi gestiti direttamente dai Gruppi di azione locale (GAL), redatti sulla base delle linee guida approvate con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi del Settore Primario, per il resto del territorio regionale, attraverso bandi a regia regionale.

Nel corso del 2011, con il bando a regia regionale si è ritenuto di elencare con maggior dettaglio gli interventi ammissibili, anche a seguito delle segnalazioni raccolte nel corso degli interventi informativi realizzati sul territorio, e venendo incontro tra l'altro alle esigenze dell'Organismo pagatore, manifestate con richieste di chiarimenti nel corso dell'attività istruttoria dei bandi precedenti.

Tra questi, una particolare attenzione è stata riservata agli interventi ammissibili riguardanti le cosiddette "eco fattorie", previste dalla scheda Misura approvata.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale, le imprese agricole possono eseguire alcune tipologie di lavori volti al miglioramento del territorio rurale, in appalto sia da enti pubblici sia da privati, realizzando in particolare alcuni servizi di emergenza in particolari situazioni climatico-ambientali.

La soluzione attuata era volta ad assicurare una maggiore chiarezza dei contenuti del bando e maggiori opportunità per i beneficiari.

Inoltre, per quanto riguarda gli interventi riguardanti le cosiddette "fattorie sociali", previsti dalla scheda misura, è stata riscontrata, a livello territoriale, una notevole difficoltà da parte delle amministrazioni comunali, competenti al rilascio dell'autorizzazione a costruire, nell'inquadramento di tali interventi con gli strumenti normativi attualmente vigenti.

A titolo esemplificativo, si evidenzia che spesso sono emerse difficoltà nell'interpretazione delle norme urbanistiche regionali e comunali, riferibili alla possibilità di realizzare un asilo nido in ambiente agricolo, seppure nell'ambito della complementarietà con l'attività agricola così come prevista dall'ordinamento civilistico italiano.

Sulla scorta di tali limitazioni e difficoltà, l'Amministrazione Regionale si è presa l'incarico di strutturare un gruppo di lavoro interassessorile al fine di verificare gli elementi di ostacolo e le opportunità di sviluppo della diversificazione dell'agricoltura con finalità sociale.

5.2.1.6 L'attuazione relativa alla misura 144

Nel 2011 la Giunta Regionale, con DGR n. 1354 del 03/08/2011, ha aperto il bando per la misura 144 con una dotazione finanziaria di 3,5 milioni di euro.

A seguito dell'istruttoria sono state ritenute ammissibili, e quindi finanziabili 133 domande per un importo totale richiesto pari a 1.093.144,55 euro ripartito in tre annualità.

Il numero di aziende che hanno usufruito dell'aiuto sono circa un terzo di quelle che potenzialmente avrebbero potuto accedere all'aiuto (cfr.par. 1.2.1.1) in quanto destinatarie del pagamento unico.

La ripartizione per provincia dei beneficiari rileva che quasi il 40% conduce aziende ubicate nella provincia di Verona, seguono le province di Padova (27%) e Vicenza (19%).

Aziende beneficiarie della misura 144 per provincia della sede aziendale

Descrizione	Beneficiari (v.a.)	Beneficiari (%)
Padova	36	27,1%
Treviso	8	6,0%
Venezia	10	7,5%
Verona	53	39,8%
Vicenza	26	19,5%
Totale	133	100,0%

Per quanto riguarda la superficie tabacchicola impegnata dalla misura 144 si osserva che interessa solo il 45% del totale della superficie tabacchicola oggetto di pagamento unico. Le possibili motivazioni che hanno indotto un numero limitato di tabacchicoltori a ricorrere agli aiuti previsti dalla misura 144 sono da ricondursi all'esiguo ammontare dell'aiuto, ripartito nei tre anni, che può sostenere il processo di ristrutturazione produttiva in percentuale molto ridotta rispetto ai cospicui investimenti che necessita la coltura e la cura aziendale del prodotto. Tale aspetto è particolarmente significativo per la realtà veronese che vede interessate aziende di ampie dimensioni propense a consistenti investimenti.

Altro aspetto critico è l'obbligatorietà della coltivazione del tabacco nei 3 anni di impegno che, nell'incertezza delle prospettive di mercato dovuto soprattutto alle difficili contrattazioni con le multinazionali del settore, ha indotto i produttori a ridimensionare gli impegni per un futuro che si intravede molto incerto.

Superficie a tabacco (ha) delle aziende richiedenti l'aiuto della domanda unica per varietà di coltura e per provincia (2011).

Provincia	BRIGHT	BURLEY ITALIA	KENTUCKY	FLUE CURED	Totale	Percentuale
Mantova	53,4				53,4	0,7
Padova	472,9	57,5			530,4	7,4
Rovigo	90,9				90,9	1,3
Treviso	129,3	6,8			136,0	1,9
Venezia	14,3	14,7			29,0	0,4
Vicenza	332,7	30,6			363,4	5,1
Verona	5.489,8	57,2	55,9	352,0	5.954,9	83,2
Totale	6.583,3	166,8	55,9	352,0	7.158,0	100,0
Percentuale	92,0	2,3	0,8	4,9	100,0	

Superficie a tabacco (ha) delle aziende beneficiarie della misura 144 per varietà di coltura e per provincia (2011).

Provincia	BRIGHT	BURLEY ITALIA	KENTUCKY	FLUE CURED	Totale	Percentuale
Mantova	0				0	0
Padova	336,6	32,0			368,7	11,5
Treviso	76,2	4,8			81,0	2,5
Venezia	14,3	7,4			21,8	0,7
Vicenza	213,2	11,6			224,8	7,0
Verona	2.472,3	27,9		1,5	2.501,7	78,2
Totale	3.112,6	83,8	0,0	1,5	3.197,9	100,0
Percentuale	97,3	2,6	0,0	0,0	100,0	

5.2.1.7 L'attuazione della misura 341 e dei PIAR

Nel corso del 2011, dopo la conclusione della fase di lancio e animazione, di selezione e di verifica operativa delle modalità attuative con i singoli partenariati, è stata avviata anche l'attivazione dei Progetti Integrati di Area – Rurali (PIA.R) che, al 31 dicembre 2011, ha riguardato 6 progetti su 8. La soddisfazione per il raggiungimento dell'obiettivo programmato è fortemente perseguito dalla Regione, ai fini del progressivo ampliamento e consolidamento dello strumento della "programmazione integrata", non può far sottacere i numerosi motivi di criticità già prefigurati durante il processo di avvio e di selezione dei progetti e dei partenariati locali, che restano sostanzialmente confermati e, per certi versi, anche accentuati nel periodo di attivazione degli interventi.

Le principali problematiche evidenziate in questa fase possono essere così schematizzate:

- limitata capacità e coerenza progettuale e decisionale di gran parte dei partenariati, che risultano quasi tutti di nuova formazione e presentano formule associative non strutturate (Associazione temporanea di scopo, Accordo di programma) e finalizzate quasi esclusivamente al PIA.R e ai suoi interventi, con conseguenti limiti organizzativi ed operativi che denotano, in alcuni casi, una certa precarietà programmatica ed attuativa;
- scarsa conoscenza e consapevolezza, da parte dei partenariati, degli strumenti programmatici di riferimento (Regolamento FEASR, PSR) e della complessità delle conseguenti implicazioni di tipo regolamentare, amministrativo e procedurale;
- fragilità e scarsa coesione della base associativa, non sempre compensata da una "guida" determinata, condivisa e riconosciuta da parte dei singoli soggetti capofila, che sono quasi sempre rappresentati da un "Comune" ossia da amministrazioni fortemente penalizzate in questo periodo anche da problemi di assetto politico, istituzionale, amministrativo e finanziario, in relazione al forte ridimensionamento delle risorse disponibili;
- complessità del quadro procedurale di riferimento, soprattutto per quanto riguarda l'applicazione delle Misure/Azioni del PSR, che presentano spesso limiti e condizioni attuative insormontabili rispetto alle prospettive attuative ed alle effettive esigenze dei partenariati e delle amministrazioni che li compongono;
- complessità e limiti di attuazione derivanti dal limite territoriale insito nel PIA.R il cui "ambito locale" di riferimento non sempre riesce a rappresentare un'area territoriale adeguata, per dimensioni fisiche ed amministrative, rispetto ad alcune tipologie di intervento che necessitano di specifiche "economie di scala" o di ambiti di intervento e ricaduta più vasti (ad es.: percorsi ed itinerari del turismo rurale e relative iniziative di informazione e promozione).

Queste ed altre problematiche richiedono ulteriore e rinnovato impegno sia alla Regione, per le iniziative ed azioni di sua competenza, ma soprattutto ai partenariati ed alle relative basi associative, per raccogliere tutte le possibili opportunità di crescita e sviluppo locale, anche e soprattutto in termini di "governance", offerte da uno strumento complesso ed ambizioso come il PIA.R, in vista anche della prossima programmazione e delle previste prospettive di consolidamento dello sviluppo locale e della cooperazione tra soggetti e tra territori.

5.2.1.8 L'applicazione dell'approccio Leader

Sulla base dei risultati evidenziati dalla presente relazione, è possibile confermare che le principali criticità rilevate in fase di avvio del Leader, per quanto riguarda in particolare i tempi tecnici richiesti per l'attivazione degli interventi della Misura 410 e le conseguenti dinamiche della spesa, possono considerarsi perlopiù superate, anche se non completamente rimosse, considerato che il consistente investimento operato in termini di risorse umane a supporto della gestione del Leader potrebbe non risultare sempre "sostenibile" nel medio-lungo periodo. Le problematiche connesse con la confermata "specificità" dell'approccio Leader rispetto al contesto più generale del PSR, sotto il profilo gestionale, amministrativo e procedurale, necessitano sicuramente di ulteriori valutazioni e verifiche, ai fini del completo e definitivo superamento delle numerose criticità riscontrate in questa fase, anche in funzione della prossima programmazione dello sviluppo rurale e del Leader.

In questo senso, considerato che alcune criticità operative sono state già rilevate nella descrizione dello stato di avanzamento del Leader, si richiama l'attenzione su alcuni aspetti più generali che vengono descritti di seguito.

Valenza programmatica e coerenza attuativa del PSL e della relativa strategia

In fase di attuazione, si è reso necessario ricorrere a continue revisioni ed aggiornamenti dei PSL e dei relativi programmi finanziari, in relazione ai nuovi scenari ed alle conseguenze causate dal perdurante periodo di crisi economica, ma anche per effetto di una progettazione non sempre rispondente agli obiettivi ed alle esigenze del PSR. Questo aspetto introduce diversi elementi di incertezza, sia per quanto riguarda la valutazione generale della valenza dello strumento "PSL", sottoposto di fatto a continue rimodulazioni, anche rilevanti, che sotto il profilo amministrativo e procedurale, in relazione all'esigenza di definire e applicare procedure il più possibili efficaci, condivisibili e rispondenti, anche dal punto di vista metodologico. L'AdG ha ritenuto di adottare, in questo senso, un approccio analogo a quello applicato al PSR da parte della Commissione europea, pervenendo nel 2011 all'approvazione di una specifica procedura, per assicurare un percorso definito, univoco ed il più possibile semplificato, in grado di garantire comunque la coerenza generale del PSL e delle sue proposte attuative, oltre che la tracciabilità dei successivi adeguamenti intervenuti nel tempo. In ogni caso, si è trattato di attivare una ulteriore "procedura" nell'ambito di un quadro operativo considerato già alquanto complesso e dispendioso, sia per i GAL che per il "sistema Regione". Ulteriori valutazioni potranno essere operate nei prossimi mesi, per assicurare un'auspicata semplificazione della procedura, nel rispetto comunque dei principi generali che concorrono a definire la valenza complessiva dello "strumento PSL".

Complessità e tempistica delle procedure

Viene confermata una generale complessità e dispendiosità delle procedure relative alla gestione dei PSL e dei relativi programmi finanziari, in conseguenza delle numerose modifiche richieste, ed alla valutazione dei bandi proposti dai GAL, per i quali è previsto un apposito parere di conformità da parte dell'AdG al quale sono chiamati a contribuire, per gli aspetti di specifica competenza, anche Avepa e le strutture regionali responsabili di Misura.

Questa impostazione ha certamente consentito di assicurare livelli adeguati e crescenti di coerenza, omogeneità e qualità generale dei bandi pubblicati dai GAL, a fronte però di un forte investimento di risorse ed un evidente allungamento dei tempi di approvazione. Nonostante i molteplici sforzi profusi, anche attraverso un costante

consolidamento delle professionalità dedicate a tale funzione ⁶¹, non è stato possibile assicurare il pieno rispetto dei tempi previsti per la formulazione dei pareri (bandi: 30 giorni) e delle "autorizzazioni" (modifiche: 60 giorni) previsti dalle disposizioni regionali vigenti.

Tra gli effetti positivi deve essere considerata comunque la maturazione complessiva dei partenariati, e della relativa base associativa, per quanto riguarda l'approccio metodologico ed operativo per la predisposizione dei bandi. La necessità di semplificare e accelerare tali procedure, soprattutto in vista della imminente fase finale del PSR, anche per migliorare il bilancio "costi-benefici" di questa operazione, oltre all'opportunità di poter favorire una maggior autonomia e responsabilità dei GAL, rende indispensabile una prossima revisione delle suddette modalità operative, in relazione anche al progressivo raggiungimento degli obiettivi di spesa assegnati ai GAL.

Problematiche operative e finanziarie degli attori pubblici coinvolti dai PSL

Le ricadute negative della situazione di generale riduzione delle risorse disponibili e delle conseguenti dinamiche di spesa dei soggetti pubblici, oltre ai mutamenti introdotti dai recenti processi di rinnovamento della "governance" (ad es.: riduzione/soppressione Province e Comunità Montane), stanno esercitando crescenti effetti negativi nell'ambito di molte applicazioni previste, in particolare, dall'Asse 3, con grave pregiudizio delle progettualità dei PSL e dei relativi programmi finanziari. Molti interventi che prevedevano l'adesione prioritaria o esclusiva, anche attraverso interventi "a regia GAL", di soggetti pubblici continuano a richiedere revisioni e rimodulazioni in fase attuativa, per far fronte alle continue "defezioni", totali o parziali, nella partecipazione ai progetti. Tale situazione contribuisce anche ad amplificare altre problematiche emerse nel contesto dell'attuazione dell'Asse 3, quale, ad esempio, l'aspetto del "de minimis", che riduce in molti casi le possibilità di estendere ad altri soggetti, pubblici e privati, l'adesione ai suddetti interventi, nelle situazioni che hanno registrato il venir meno della partecipazione degli enti locali originariamente previsti.

Disorganicità del quadro di riferimento per l'attuazione della cooperazione (Misura 421)

Come evidenziato anche nelle precedenti Relazioni, oltre che nelle diverse sedi istituzionali coinvolte, le difficoltà rilevate per avviare la Misura 421-Cooperazione riflettono ed amplificano molte delle criticità proprie della fase di avvio del Leader, confermando il persistere di una situazione di preoccupante precarietà, a questo punto, anche in merito all'effettivo raggiungimento dei risultati programmati.

Si richiamano, in particolare, alcuni elementi di criticità già segnalati, quali :

- l'avvio ritardato dell'attività di molti GAL italiani, che condiziona le possibilità di partenariato e di cooperazione in ambito nazionale ma anche rispetto ai partner di altri Stati membri che hanno già avviato i progetti
- la carenza di disposizioni applicative e procedure omogenee e coerenti nell'ambito delle Regioni, non supportata da una convinta azione di coordinamento da parte del Mipaaf, per quanto riguarda questa specifica Misura,

ai quali si aggiungono, nel momento dell'attivazione pratica, ulteriori fattori di complessità spesso collegati ai primi due, come la revisione anche sostanziale delle idee progetto originariamente approvate con i PSL e l'instabilità ed incertezza dei

⁶¹ Nel corso del 2011, un operatore è stato dedicato quasi a tempo pieno allo svolgimento di questa funzione, in considerazione anche dell'elevato numero di bandi/interventi GAL presentati all'AdG.

progetti e dei partenariati. L'attivazione operativa dei progetti, con la stipula degli accordi e la presentazione delle relative domande di aiuto, comincia a mettere in evidenza le pratiche conseguenze di questa "precarietà" di sistema, accentuando le difficoltà di supportare un genere di azioni come queste, che necessita di grande flessibilità attuativa, attraverso un sistema di procedure molto codificato e standardizzato come quello del PSR, che tende a qualificare e classificare gli adeguamenti attuativi come "varianti" di progetto non sempre ammissibili.

5.2.1.9 L'attuazione della misura 213

Com'è stato meglio approfondito nella Relazione Annuale 2010, l'AdG si è ritrovata nell'impossibilità di attivare la Misura 213 "Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli" in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale n. 316 del 4 dicembre 2009, con cui viene dichiarato illegittimo l'intero art. 18 (comma 1 e comma 2) della Legge regionale n. 4/2008, che disciplinava la predisposizione e l'adozione dei Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000.

In assenza di prospettive di superamento del problema, la Regione del Veneto ha proposto l'eliminazione della Misura 213 dal piano finanziario nell'ambito della proposta di modifica notificata alla Commissione il 21 dicembre 2011.

In data 12 aprile 2012, i Servizi della Commissione europea hanno inviato una nota di osservazioni rispetto alle modifiche proposte, chiedendo da una parte alcuni chiarimenti in merito a determinate modifiche contenute nella proposta, dall'altra manifestando una sostanziale contrarietà alla soppressione della misura 213 Indennità relativa ai terreni agricoli nelle zone Natura 2000, sostenendo che *"non parrebbe giustificato l'indebolimento delle azioni a favore della biodiversità nell'ambito del PSR a seguito della soppressione di tale misura"*.

Tenuto conto della portata di quest'ultima osservazione, dell'urgenza di dare una risposta motivata alla Commissione, nonché delle possibilità di attivare nel corso del 2013 la Misura, con DGR n. 34 del 7 maggio 2012 l'Amministrazione regionale ha deciso di mantenere la Misura, prevedendo inoltre:

- la presentazione di un disegno di legge (DDL n. 6/2012) da parte della Giunta regionale, che una volta approvato, consenta di superare le difficoltà nell'approvazione dei Piani di gestione, la cui elaborazione è attualmente conclusa;
- la verifica puntuale della possibile applicazione della misura 213 nel territorio del Veneto, in particolare facendo riferimento alle misure di conservazione obbligatorie sui siti protetti ai sensi della richiamata Direttiva Uccelli;
- una verifica della possibilità di modificare eventualmente la misura consentendone l'applicazione in contesti diversi da quelli dei prati e pascoli permanenti.

Tali previsioni sono state quindi inserite nella risposta trasmessa dall'AdG alla Commissione il 25 maggio 2012, che le pone in relazione agli obiettivi della Comunicazione del Parlamento Europeo COM (2011) 244. In questa risposta, e nel pertinente allegato che risponde alle osservazioni specifiche della commissione, l'AdG chiarisce inoltre il più ampio quadro delle azioni a tutela della biodiversità, rilevando che:

- la Regione pone in atto, quale ulteriore strumento di tutela della biodiversità, la Rete ecologica regionale (che include anche i siti Natura 2000) individuata dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- l'indicatore comune R6 (superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità ed alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale) ammonta a

circa 26.000 ha pari al 46% della SAU in aree Natura 2000, come conseguenza agli impegni volontari assunti dagli agricoltori e sostenuti attraverso la sottomisura 214/e Prati stabili, pascoli e prati-pascoli e, in entità minore, anche attraverso altre misure e sottomisure agro ambientali e forestali;

- con DGR n. 220 del 1 marzo 2011 sono stati individuati nuovi siti di importanza comunitaria nelle zone marine del Veneto.

5.2.2 Le risposte alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005

In questo paragrafo sono fornite le risposte alle osservazioni formulate **nell'incontro annuale 2011** (cfr. par. 5.1.2):

1. **Stato di attuazione del programma.** L'AdG ha analizzato attentamente le conclusioni e indicazioni della Commissione formulate durante l'incontro annuale 2011 (cfr. par. 5.1.2). Di seguito sono riassunte le considerazioni dell'AdG.

Asse 1

Osservazioni – *"Misura 124: (si) invita la Regione a dare più enfasi alla valutazione degli effetti della misura, specialmente in relazione alla partecipazione delle imprese e alla maggiore importanza di tali investimenti nella prossima valutazione."*

Considerazioni dell'AdG – Il Valutatore ha proposto al Gruppo di pilotaggio una metodologia per rispondere alla domanda di valutazione espressa dai servizi della Commissione e dall'AdG. I primi risultati saranno presenti nell'Aggiornamento del Rapporto di valutazione intermedia al 2012.

Asse 2

Conclusioni - *"La Commissione constata che globalmente l'Asse 2 presenta maggiori difficoltà di avanzamento rispetto all'asse 1 ed invita la Regione a metter in atto tutti gli sforzi necessari per il buon funzionamento delle misure ambientali. Questo anche per un eventuale rischio di disimpegno che si potrebbe presentare negli ultimi anni di realizzazione del programma."*

Considerazioni dell'AdG – L'AdG ha avuto sin dalle prime fasi di attuazione del programma evidente le difficoltà dell'Asse 2, e al fine di meglio risolvere le problematiche ha anche chiesto al Valutatore di supportarle nella lettura del fenomeno. Sono state apportate in diverse fasi delle modifiche al PSR e ai bandi, migliorando il grado di risposta dei potenziali beneficiari. Come evidenziato nel paragrafo 2.3, alle somme concesse sino a tutto il 2011, andranno sommate quelle derivanti dal bando di apertura termini attivato con la DGR n. 2470/2011 che ha attivato, per l'asse 2, le misure 211, 214, 215, 216, 221, 222, e 223 per un importo complessivo di 123,2 Meuro. A questi si aggiungeranno quelli del bando in corso di approvazione per le misure 214/h, 226 e 227 (12 Meuro).

In particolare, dopo la chiusura dei termini delle misure 211 e 214, si è registrata una risposta positiva alle migliorie sino a oggi introdotte, in particolare per la nuova azione 3 della sottomisura 214/I "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue" introdotta con la modifica del PSR approvata nell'ottobre 2011.

In particolare, sono giunte 2.522 domande di aiuto e di queste 757 per la sola sottomisura 214/I azione 3, per un importo annuo di 7,7 Meuro.

Le domande di aiuto delle altre sottomisure sono in ripresa rispetto al bando dello scorso anno

Tab. – Misura 214 - Domande presentate e aiuto richiesto per sottomisura/azione per una annualità (DGR n. 2470/2011).

SOTTOMISURE	DOMANDE	IMPORTI
	Protocollate	Aiuto richiesto
214-A	851	1.217.357
214-B	135	797.099
214-C	115	494.085
214-D	96	228.667
214-E	383	799.148
214-G	185	586.340
214-I	757	7.978.672
TOTALE	2.522	12.101.369
<i>di cui:</i>		
214-I-azione 1	15	185.435
214-I-azione 2	9	26.175
214-I-azione 3	733	7.767.062

In attesa di conoscere le risultanze dell'attività istruttoria dei bandi in corso, si ritiene che si siano profusi tutti gli sforzi per raggiungere gli obiettivi dell'asse.

Asse 3

Conclusioni – "La Commissione invita la Regione ad accelerare l'attuazione dell'asse 3, anche per evitare di andare sotto la soglia del 10% che è prevista come limite minimo di utilizzazione delle risorse per questo asse."

Considerazioni dell'AdG – L'articolo 17 del regolamento CE n. 1698/2005 stabilisce che al raggiungimento di ciascuno degli obiettivi descritti all'articolo 4 dello stesso regolamento, il FEASR deve concorrere per almeno il 10%.

Nel caso del PSR della Regione del Veneto, al terzo obiettivo "migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche" concorre l'azione della Giunta regionale con la programmazione decentrata rappresentata dall'azione dell'approccio Leader e dai PIAR.

Per quanto riguarda l'azione dell'amministrazione regionale, con il bando attivato con la DGR n. 2470/2011 si sono attivate tutte le risorse residue della misura 311 (16 Meuro), mentre è prevista entro l'anno una seconda trince del progetto "banda larga" che estenderà la convenzione operativa tra Regione del Veneto e Ministero dello Sviluppo Economico – MISE per lo sviluppo della banda larga nel territorio regionale (misura 321) ad altre aree non ancora raggiunte dal servizio.

Come descritto nel paragrafo 2.5, l'attività dei GAL è intensa soprattutto nella misura 413, mentre sono in fase di attivazione anche i progetti proposti dai PIAR.

Quindi, anche se al 30 aprile 2012 l'avanzamento in termini di impegni decretati sulla spesa programmata è pari al 5%, si ritiene di poter raggiungere l'obiettivo entro il 2012.

Asse 4

Conclusioni – “La Commissione prende atto delle precisazioni dell’Autorità di Gestione riguardanti l’asse 4 ed invita ad assicurare la piena operatività dei GAL per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo locale delineati nelle rispettive strategie.”

Considerazioni dell’AdG - La dettagliata descrizione dello stato di avanzamento e della situazione attuale del Leader nel Veneto prevista nello specifico capitolo della Relazione (2.5 Asse 4-Attuazione dell’approccio Leader) evidenziano il forte e costante impegno assicurato dalla Regione rispetto sia alla valorizzazione del ruolo dei GAL che al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle relative strategie. Si ritiene che tale intento risulti pienamente confermato anche dagli elementi ed indicatori, quantitativi e qualitativi, che supportano la gestione regionale dell’Asse 4 – Leader, con riferimento anche al sostanzioso investimento operato dalla Regione in termini non solo di risorse finanziarie ma anche di risorse umane dedicate al Leader, come evidenziato dai prospetti relativi agli “staff Leader” operativi presso AdG, Avepa e le altre strutture del settore primario della Regione (capitolo 2.5, paragrafo 7-Staff leader).

Nel corso del 2011, come del resto nelle fasi precedenti, sono state assicurate costanti ed ampie azioni di confronto e di verifica congiunta, con i Gal, rispetto alle problematiche in atto ed alle possibili soluzioni da intraprendere, per quanto riguarda i diversi livelli e profili di criticità affrontati.

La verifica puntuale della programmazione finanziaria dei singoli Gal e del relativo stato di avanzamento, attuata in stretta collaborazione con Avepa, ha consentito di supportare ed accompagnare i Gal verso il raggiungimento degli obiettivi di spesa definiti a livello regionale, anche attraverso opportune iniziative di adeguamento e miglioramento della configurazione di tali obiettivi e delle relative scadenze e di accelerazione di fasi istruttorie da parte di Avepa. In questo modo, tutti i Gal hanno potuto raggiungere entro il 31 marzo 2012 il primo obiettivo di spesa stabilito dalla Regione, dimostrando nella maggior parte dei casi un ampio superamento del limite minimo del 25% previsto.

Anche per quanto riguarda la Cooperazione (Misura 421), la Regione ha assicurato tutte le necessarie opportunità migliorative per tener conto delle problematiche e dei ritardi accumulati nell’avvio della Misura, soprattutto in ambito nazionale. Disposizioni attuative e scadenze per la presentazione dei progetti di cooperazione e delle relative domande di aiuto sono state adeguate in funzione dell’effettivo quadro attuativo e delle esigenze di perfezionamento dei contatti e degli accordi con i Gal di altre Regioni e Stati membri dell’UE, mentre tutte le necessari e modifiche dei PSL, per l’aggiornamento del Piano generale degli interventi di cooperazione, sono stati consentiti ed operati in tempo utile. Entro il 30 aprile 2012, tutti progetti di cooperazione sono stati regolarmente presentati dai GAL ad Avepa e la conseguente fase istruttoria è ampiamente attivata, anche per quanto riguarda il necessario parere di conformità espresso dall’AdG.

Tra le diverse iniziative attivate, si evidenzia anche la specifica collaborazione avviata con la Rete rurale nazionale, per quanto riguarda la specializzazione e qualificazione della “postazione regionale” che è stata riorientata di comune accordo con la regione, a partire da dicembre 2011, in maniera esclusiva alle finalità del Leader. Dal mese di gennaio 2012, una specifica figura della Rete rurale nazionale risulta quindi operante, direttamente presso la sede dell’AdG, ai fini di alcune progettualità esclusive del Leader (ad esempio, valutazione e autovalutazione GAL e Leader; comunicazione e informazione Leader;

monitoraggio e analisi attuazione Leader), con risultati di grande interesse, come evidenziano le schede di sintesi (Leader e GAL) allegate alla presente relazione, che rappresentano solo uno dei primi importanti risultati di questa ulteriore iniziativa a supporto dell'Asse 4.

2. Rapporto di Valutazione Intermedia del PSR

Osservazioni – *“Si sottolinea che nell'ambito del prossimo Rapporto Annuale dovrà essere previsto un capitolo specifico che descriva il seguito dato alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione sulla Relazione di Valutazione Intermedia.”*

Considerazioni dell'AdG – Nel capitolo 4, il paragrafo 4.2.1 il Valutatore descrive come ha dato seguito alle osservazioni formulate.

3. Prospettive future

Osservazioni – *“I Servizi della Commissione hanno evidenziato la necessità di una profonda attività di preparazione tra le diverse parti coinvolte, imposta, tra l'altro, dalla stessa architettura della nuova programmazione.”*

Considerazioni dell'AdG - Sia presso le strutture tecniche che presso le componenti politiche è ben diffusa e radicata la consapevolezza che in vista della prossima programmazione sia necessario un ampio e positivo coinvolgimento di tutte le parti interessate, come per altro è avvenuto nelle fasi preparatorie della programmazione dello sviluppo rurale 2007 – 2013.

Per questo, già nel 2010 si è iniziato un confronto molto ampio tra le parti economiche sociali, economiche, ambientali e istituzionali sulle prospettive delle politiche di sviluppo rurale nella nostra regione, che ha dato esito nel febbraio 2011 alla Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale con la presentazione dell'“Agenda delle priorità strategiche regionali per il sistema agricolo e rurale”. L'attività informativa è proseguita nel 2011 con l'approvazione, nell'ambito delle iniziative finanziate con le risorse di assistenza Tecnica al PSR, del Programma di attività “Iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR”, che, in vista della nuova programmazione 2014 – 2020 tiene in debito conto dell'osservazione della Commissione Europea formulata nel corso dell'incontro annuale tra Autorità di gestione e Servizi della Commissione europea. Con Deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n.2472, l'Azienda regionale Veneto Agricoltura è stata incaricata della realizzazione del suddetto Programma di attività.

Il coinvolgimento comprende una prima fase informativa (già realizzata) incentrata su 7 seminari provinciali, aperti a tutti, nei quali una sessione specifica ha riguardato la Riforma della PAC, con particolare riguardo alle novità dello sviluppo rurale.

Il Programma di iniziative comprende, inoltre, l'iniziativa “Forum 2020”, attraverso la quale i principali portatori di interesse (organizzazioni professionali agricole, rappresentanze di settore agroindustriale e cooperazione, GAL), si confrontano tecnicamente con l'Amministrazione regionale, le Agenzie regionali di settore, l'Università ed Enti di ricerca e di sviluppo agricoli per una valutazione della Riforma della PAC e delle sue ricadute sulla nostra regione.

Secondo il piano di lavoro previsto, il Forum si articola in tre Gruppi di lavoro per i temi dei pagamenti diretti, delle OCM e dello sviluppo rurale, avendo come obiettivo trasversale la semplificazione procedurale. E' in corso di approvazione il decreto dirigenziale con il quale verranno individuati i singoli partecipanti al Forum indicati dai soggetti prima richiamati.

Il Forum 2020 sarà il supporto fondamentale per la successiva fase di consultazione del partenariato più ampio, prevista nel secondo semestre 2012, in quanto potrà fornire il supporto e l'orientamento per le analisi, per il reperimento di materiali, di dati ed elaborazioni, nonché garantire il necessario approfondimento in termini di proiezioni e valutazioni strategiche sul primo e sul secondo pilastro, rispetto alle quali la Regione dovrà posizionarsi operando le opzioni e le scelte conseguenti.

Le discussioni e i risultati del Forum saranno veicolati attraverso diversi canali e modalità informative, quali il Portale regionale Piave, la rivista trimestrale Agricoltura veneta, la newsletter mensile sullo sviluppo rurale, allo scopo di amplificare presso gli operatori e presso la popolazione l'interesse e la partecipazione verso la nuova fase di programmazione.

In merito alla **visita di audit della Corte dei Conti Europea** del giugno 2010 relativa al controllo di gestione della misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", per quanto riguarda le osservazioni emerse nella nota dell'11 aprile 2011 della Corte dei Conti, che comunicava la conclusione della procedura di *audit* (cfr. par. 5.1.2), l'AdG ha tratto utili indicazioni per la futura programmazione. In particolare per quanto riguarda la definizione di obiettivi SMART in relazione ai fabbisogni individuati, si dovrà fare in modo che sia possibile, durante l'attuazione del programma, dimostrare il raggiungimento di tutti gli obiettivi fissati attraverso degli indicatori.

5.3 Il ricorso all'assistenza tecnica

Quadro di riferimento

L'assistenza tecnica viene attivata attraverso la Misura 511, sulla base dell'articolo 66 del regolamento CE n. 1698/2006 ed in funzione delle specifiche esigenze di supporto organizzativo ed operativo che caratterizzano l'attuazione del Programma, tenuto conto anche delle necessarie connessioni e relazioni con il sistema generale e le iniziative della Rete Rurale Nazionale.

Le finalità e gli obiettivi dell'assistenza tecnica derivano essenzialmente dall'insieme di compiti e obblighi attribuiti dal Regolamento all'Autorità di Gestione, ai fini della corretta esecuzione del Programma, con particolare riferimento all'obbligo di assicurare un'adeguata pubblicità del PSR nei confronti dei potenziali beneficiari, del partenariato economico e sociale e dell'opinione pubblica.

Il PSR definisce al capitolo 16 il quadro di riferimento e di attività relativo all'assistenza tecnica attivata attraverso la Misura 511.

In relazione al quadro di riferimento definito dal PSR, la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione del Piano di Attività per l'Assistenza Tecnica – Misura 511⁶² e dei conseguenti Programmi Operativi annuali⁶³. Il Piano individua gli obiettivi prioritari (Figura 1) e definisce, conseguentemente, gli ambiti di attività ovvero le Azioni che devono essere realizzate nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 (Figura 2), provvedendo poi a dettagliare gli interventi che la Regione intende attivare, nonché i soggetti interessati, le risorse impegnate e le relative modalità attuative. La sua attuazione si sviluppa attraverso appositi Programmi operativi approvati dalla Giunta regionale.

Sulla base delle sei Azioni previste dal PSR, il Piano procede alla definizione degli interventi attivabili e delle correlate tipologie di spesa, sviluppando anche la loro conseguente codifica e descrizione, allo scopo di fornire un riferimento preciso ed univoco per l'inquadramento delle singole iniziative che saranno poi programmate e realizzate.

Gli interventi previsti nell'ambito delle singole Azioni vengono ricondotti alle seguenti tipologie principali.

Tab. – Interventi di assistenza tecnica

01	acquisizione di personale a tempo determinato
02	affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati
03	acquisto di materiali, attrezzature e strumentazione
04	produzione e diffusione di documentazione e informazioni
05	formazione, aggiornamento e qualificazione del personale e dei soggetti coinvolti
06	realizzazione di analisi, studi e ricerche
07	organizzazione, realizzazione e partecipazione a incontri, riunioni, seminari

⁶² Deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 3005 e successive modifiche e integrazioni., con la quale è stato anche approvato anche il primo Programma Operativo 2008-2009.

⁶³ Oltre alla deliberazione n. 3005/2008, le successive DGR n. 746 del 15 marzo 2010 (modificata con DGR n. 2443 del 14.10.2010) e n. 1355 del 3.8.2011.

FIGURA 1

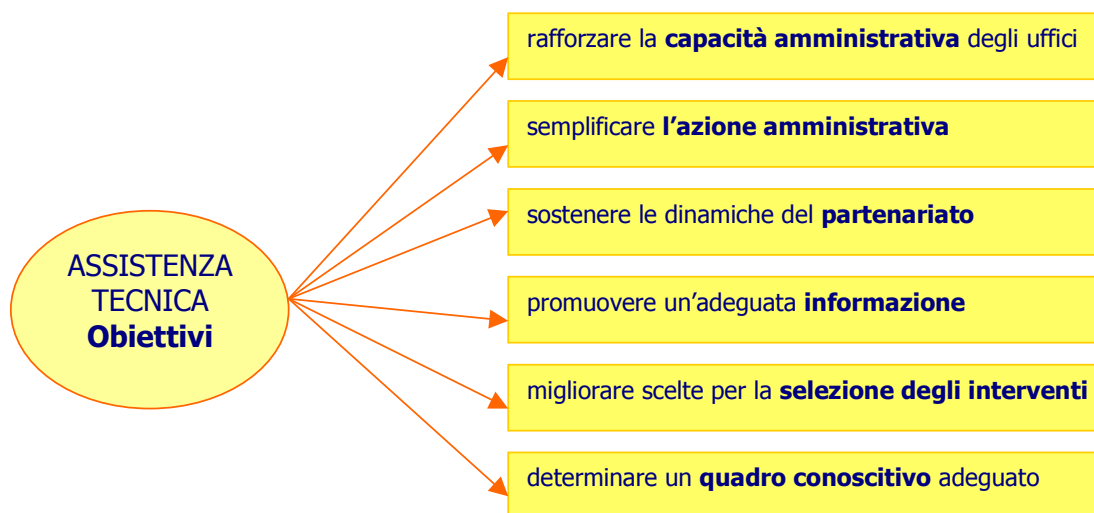
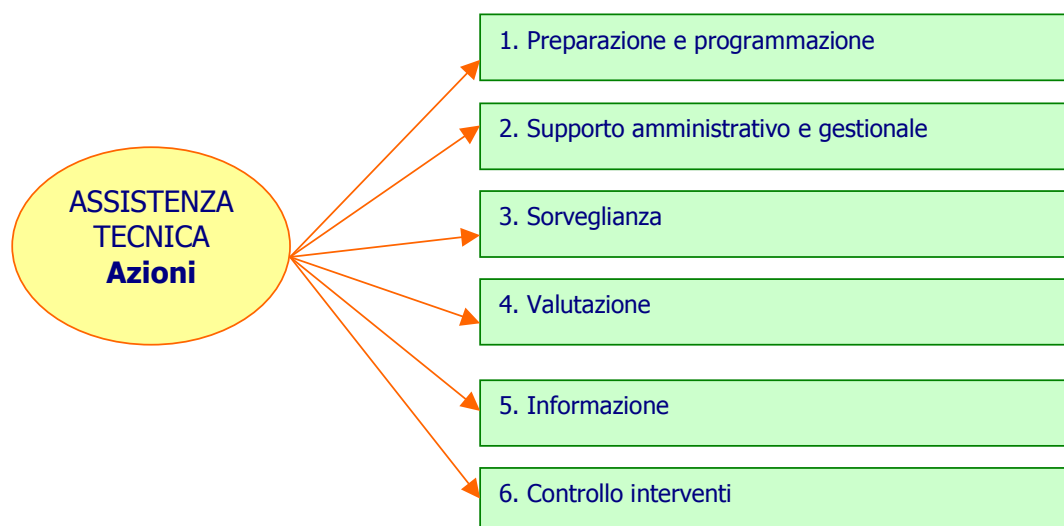


FIGURA 2



Nel 2011, con deliberazione n. 1355 del 3 agosto, è stato approvato il Programma Operativo 2011, mentre con la successiva deliberazione n. 2472 del 29 dicembre, oltre ad apportare una parziale modifica al suddetto PO, è stato attivato il programma di attività "Iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR" che la Regione realizzerà in collaborazione con l'Agenzia regionale Veneto Agricoltura, sulla base di apposito Accordo.

Per quanto riguarda le *Azioni* e gli *interventi* attivati attraverso il Programma Operativo relativi alla Misura 511, nel periodo considerato, vengono descritte di seguito le principali realizzazioni eseguite.

Preparazione e programmazione

Acquisizione di personale a tempo determinato-(01)

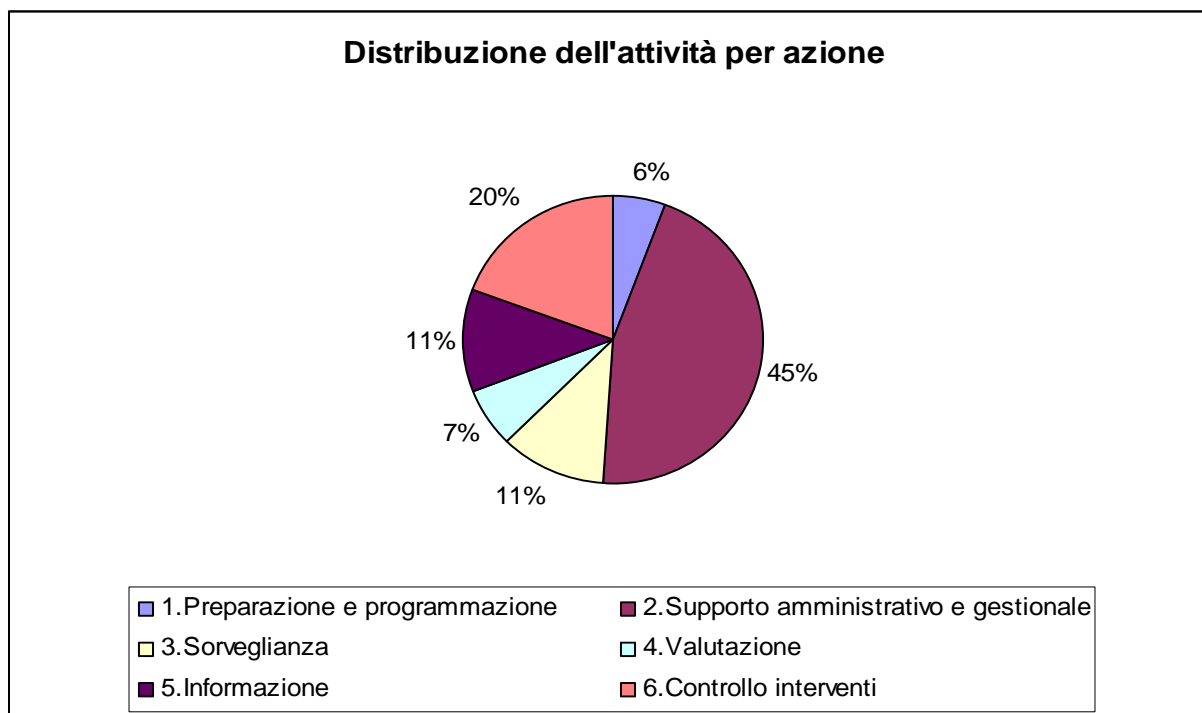
Sulla base dei fabbisogni rilevati a livello organizzativo, in particolare nell'ambito dell'Autorità di Gestione e delle altre strutture regionali direttamente coinvolte nell'attuazione del PSR, nel 2011 è proseguito il programma di acquisizione di personale da impiegare in funzione soprattutto dell'Azione 1, ma anche delle altre Azioni di assistenza tecnica che lo richiedono.

Sono state confermate n. 11 figure professionali acquisite nell'ambito dell'Accordo quadro istituito dalla Regione per la somministrazione di lavoro a tempo determinato, sulla base di apposita gara mediante procedura aperta aggiudicata nei confronti della ditta ADECCO Italia S.p.A. (Milano), che ha provveduto a mettere a disposizione le risorse umane necessarie, secondo le modalità e le procedure approvate dalla Regione.

Il rinnovo di queste specifiche figure professionali ⁶⁴ ha consentito di assicurare alle diverse strutture coinvolte nell'attuazione del PSR i supporti operativi necessari per far fronte alle numerose attività previste. L'AdG provvede a garantire il coordinamento generale dell'iniziativa, anche ai fini della gestione amministrativa degli operatori aggiuntivi, oltre al monitoraggio delle attività svolte.

Nel grafico seguente viene riportata la distribuzione, in base alle diverse azioni previste dalla Misura 511 Assistenza Tecnica, dei giorni di lavoro svolti dai lavoratori somministrati nel corso del 2011.

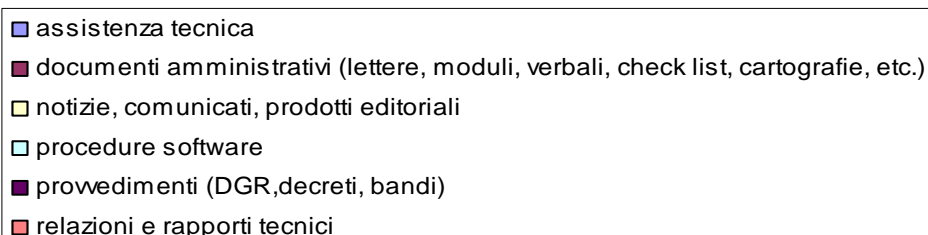
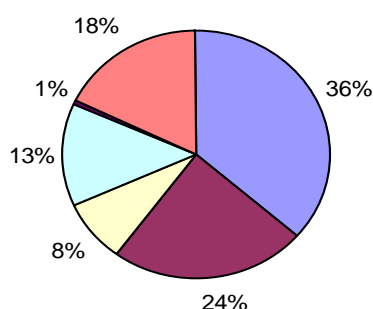
⁶⁴ Profili professionali previsti: esperto agro-forestale, esperto giuridico-legale, esperto in comunicazione istituzionale, esperto statistico, esperto informatico.



Come si può rilevare dal grafico, più della metà delle attività svolte riguardano l'azione 2 - Supporto amministrativo e gestionale e l'azione 1 - Preparazione e programmazione, mentre l'azione 6 - Controllo degli interventi contribuisce per il 20% (due figure professionali specifiche presso AVEPA). L'Informazione (azione 5) (addetto alla comunicazione istituzionale) e la Sorveglianza (azione 3) coprono entrambe l' 11% e, infine, il 7% riguarda l'azione 4 di supporto all'attività di valutazione.

Nel grafico successivo il dato delle giornate di lavoro è stato riaggregato sulla base dei principali prodotti realizzati dal personale somministrato, codificati in base alla prevalenza nelle seguenti categorie: assistenza tecnica, documenti amministrativi, notizie, comunicati e prodotti editoriali, procedure software, provvedimenti e infine relazioni e rapporti tecnici.

In questo caso, si può notare come il 67% delle giornate di lavoro del personale interinale è stato dedicato alla produzione di informazioni, all'assistenza tecnica ed all'elaborazione di procedure software e gestione di sistemi informativi. L'elaborazione di documenti, rapporti tecnici e provvedimenti a supporto della gestione operativa ed amministrativa del PSR si è invece attestata nel 2011 al 34% del tempo di lavoro complessivo.

Distribuzione dell'attività per tipologia di prodotto**Affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati (02)**

AVEPA, con decreto n. 5 del 26/02/2010, ha affidato a T-System l'implementazione della procedura relativa all'applicativo contabile per la tracciabilità dei pagamenti attraverso il CIG all'interno del Sistema Operativo Contabile dell' AVEPA.

Formazione, aggiornamento e qualificazione del personale e dei soggetti coinvolti (05)

Nel 2011 è proseguito il percorso formativo dedicato agli operatori di AVEPA responsabili dei controlli amministrativi come previsto dal decreto n. 69 del 28/03/2011.

I corsi di formazione realizzati sono stati:

- "Aspetti fiscali dell'azienda agricola: IVA e DURC",
- "Gli impianti di produzione di energie da fonti rinnovabili nelle imprese agricole (aggiornamento)",
- "Interpretazione dei dati economico-finanziari delle aziende agricole attraverso il *business plan* -Corso avanzato",
- "Il regime *de minimis* nell'ambito del PSR 2007-2013",
- "La modifica dei soggetti nelle obbligazioni: il trasferimento dei debiti nelle società agricole", "Le forme di garanzia nel processo di erogazione degli anticipi",
- "Le principali autorizzazioni dei soggetti esterni (VINCA, VIA, SCIA, autorizzazioni forestali) richieste nel PSR",
- "Gli appalti pubblici tra normativa e prassi nella gestione delle istruttorie PSR (aggiornamento)",
- "Le forme societarie tipiche in agricoltura",
- "I contratti agrari tipici in agricoltura",
- "Le voci di rendicontazione nei finanziamenti comunitari: la spesa del personale".

Si evidenzia che a causa delle riduzioni delle spese per studi ed incarichi di consulenza, delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, delle spese per sponsorizzazioni, delle spese per missioni e delle spese per attività esclusivamente di formazione imposte dalla normativa nazionale⁶⁵ e recepite dalla Regione del Veneto con legge n. 1/2011, non è stato possibile procedere all'attivazione degli ulteriori corsi di formazione rivolti al personale regionale, in quanto le correlate spese sono oggetto di riduzione del 50% rispetto al budget del 2009.

Supporto amministrativo e gestionale

Nel corso delle precedenti annualità, la Regione del Veneto, in stretta collaborazione con AVEPA, si è attivata per assicurare l'organizzazione e lo sviluppo di un sistema informativo che garantisca il supporto alla gestione del PSR.

Il Sistema di gestione realizzato ha infatti garantito la presentazione per via telematica e la successiva gestione amministrativa delle domande di adesione ai bandi attivati.

In coerenza con quanto previsto dalle "Linee di indirizzo per l'organizzazione del Sistema Informativo del Settore Primario e per il supporto alla gestione del Programma di Sviluppo Rurale", di cui alla DGR n. 1983 del 3 luglio 2007, nel 2011 è proseguita l'azione di sviluppo del sistema gestionale atto a supportare l'attività amministrativa e gli adempimenti a carico di cittadini ed imprese, provvedendo al progressivo completamento delle funzionalità che si sono rese necessarie in fase attuativa, secondo il piano di lavoro concordato in seno al Comitato Tecnico istituito con la citata deliberazione ed in base alla convenzione in atto tra Regione del Veneto ed AVEPA (DGR n. 2453/2007).

Le "Linee di indirizzo" hanno definito il percorso operativo in base al quale è stato realizzato un sistema informativo in grado di garantire:

- la presentazione delle domande mediante procedure telematiche da parte degli utenti, con precompilazione delle informazioni anagrafiche e strutturali dell'azienda desunte dagli archivi dell'Anagrafe del settore primario del Veneto (Fascicoli aziendali)
- la gestione dell'iter amministrativo e dei controlli
- l'integrazione con il sistema dei pagamenti
- l'interazione con archivi esterni
- la trasparenza amministrativa
- la disponibilità delle informazioni necessarie per le attività di monitoraggio, rendicontazione, valutazione.

Si evidenzia, nel merito, che la fase di definizione delle specifiche misure, sottomisure e azioni del PSR comprese nei bandi ha portato all'individuazione di un numero elevato di tipologie di domande e corrispondenti procedimenti istruttori, notevolmente superiore a quello inizialmente previsto. E' inoltre emersa una maggiore complessità nella gestione delle domande relative a progetti integrati (Piani Integrati d'Area, Progetti Integrati di Filiera, Progetti Integrati di Filiera Forestale, "pacchetto giovani" di tipo A e B). Ciò ha comportato, rispetto alla pianificazione iniziale, un considerevole aumento dei quadri specifici per la presentazione e gestione delle domande e della complessità dei controlli informatici da realizzare anche nelle successive fasi di controllo amministrativo ai fini della determinazione dell'ammissibilità, della finanziabilità e della autorizzazione al pagamento.

⁶⁵ Legge 30 luglio 2010, n. 122.

A seguito di nuove esigenze derivanti sia dall'attivazione di nuove misure o da modifiche delle misure già attive conseguenti alla revisione del PSR in corso, sia a nuove disposizioni normative (Regolamento n. 65/2011 sui controlli, adozione del codice Codice Unico di Progetto - CUP di cui alla L. 136/2010 e s.m.i.) o, infine, da esigenze gestionali o di ottimizzazione funzionale sorte nel corso dell'attuazione del programma, necessari al perfezionamento del software di gestione del PSR, il Comitato Tecnico di cui alla DGR n. 1983/2007 ha definito le esigenze di sviluppo del S.I. per il 2011. Con DGR n. 1160 del 26/07/2011, si è provveduto all'impegno delle risorse necessarie per tali attività, stimate in via preventiva in 725.000,00, pari a 1.250 giornate.

L'attività di sviluppo del Sistema Informativo di supporto alla gestione ha riguardato nel 2011 in particolare:

- la gestione di nuovi bandi per misure precedentemente non attivate (es. misura 144, misura 214 azione i.3);
- lo sviluppo di funzionalità che eseguano particolari ricerche o selezioni, inizialmente non previste;
- funzioni per il miglior presidio delle attività di istruttoria/revisione istruttoria;
- revisione delle modalità di calcolo di riduzioni e penalità;
- gestione della tracciabilità dei pagamenti;
- gestione della revisione finale dei Progetti integrati di filiera;
- modulo applicativo per la gestione dei controllo campionari per le misure del titolo 2;
- nuove funzionalità per esigenze manifestate dagli utenti esterni all'Amministrazione, quali la richiesta di visibilità dei dati e dello stato procedurale delle domande;
- modifiche software conseguenti alla semplificazione di alcune procedure.
- Asse 4 (Gal): rideterminazione del contributo a titolo di finanziamento fino a concorrenza delle risorse disponibili (per l'ultima posizione utile)

Nel 2011 si è inoltre dato corso alle attività di sviluppo del modulo di Data Warehouse, per il quale in precedenza erano state redatte l'analisi dei requisiti funzionali e la progettazione tecnica. E' stato possibile il rilascio, dapprima in ambiente di collaudo e quindi in produzione, del primo gruppo di report tabellari che permettono di seguire e monitorare in tempo reale l'andamento del programma. Si tratta di un primo nucleo di reportistica dinamica, sia tabellare che tramite cruscotti atti a rappresentare sinteticamente gli indicatori più significativi, che permette la consultazione di indicatori di monitoraggio attraverso uno strumento di *Business Intelligence*. Per problemi dovuti allo slittamento dei tempi di realizzazione, non è stato invece possibile dar corso entro il 2011 anche all'integrazione dei report tabellari con strumenti integrati per la rappresentazione cartografica degli indicatori.

Ai fini di una maggiore integrazione tra i sistemi dell'Organismo pagatore AVEPA e dell'Autorità di Gestione, è stato attivato un **sistema di repliche dei data base** inerenti la gestione PSR e dei Fascicoli aziendali, che consente all'AdG di disporre in tempo reale di dati aggiornati.

Con la realizzazione del Portale Integrato per l'Agricoltura Veneta (in acronimo PIAVe), conclusa nel settembre 2011, la Regione del Veneto ha inteso rendere disponibile una sorta di "sportello agricolo" telematico, con forte connotato di servizio agli utenti, siano essi imprese, cittadini, organizzazioni o Enti, che vi possono trovare, aggregati, servizi di informazione, presentazione domande, trasparenza amministrativa e altre

utilità di interesse per il settore agricolo e dello Sviluppo Rurale, rese disponibili dalla pubblica amministrazione.

Il PIAVe presenta una parte pubblica liberamente navigabile, e una parte ad accesso riservato, dove sono stati attivati servizi telematici dedicati alla trasparenza dei procedimenti amministrativi; tramite il **"Modulo Trasparenza"**, gli utenti autorizzati (imprenditori agricoli o loro delegati, ma anche, per finalità istituzionali, funzionari della pubblica amministrazione) possono verificare l'avanzamento dell'iter procedurale delle istanze, in particolare delle domande PSR, tramite l'accesso a pagine web che permettono la consultazione dello stato della pratica e di alcuni dati salienti inerenti l'iter della stessa, differenziati a seconda del tipo di domanda.

Infine, in esito delle attività del gruppo di lavoro per la semplificazione dei procedimenti del settore primario, istituito con DGR n.1932 del 27 luglio 2010, è stata notevolmente semplificata la compilazione del **Business Plan OnLine**, richiesto per le misure 112 e 121 del PSR, mediante la procedura telematica già in uso; in particolare sono stati apportati i seguenti interventi:

- riunificazione sia nei ricavi che nei costi delle varie annualità in un'unica maschera; questo permette una maggiore rapidità di compilazione evitando il passaggio da una finestra all'altra;
- alleggerimento aggiuntivo nella compilazione della maschera dei costi eliminando la necessità di inserire il costo unitario e la quantità acquistata e implementando, invece, direttamente la spesa sostenuta;
- accorpamento delle tre attuali maschere per il calcolo dell'utile lordo stalla;
- introduzione, per la misura 121, una soglia di 100 mila euro di investimento al di sotto della quale la compilazione del piano avviene in modo meno dettagliato.

Sorveglianza

Gli interventi riguardano prioritariamente l'organizzazione degli incontri del *Comitato di Sorveglianza* e le conseguenti attività a supporto dei lavori previsti.

Per l'organizzazione degli incontri del Comitato, che generalmente si tengono con cadenza semestrale, e delle relative attività, si rende necessaria l'attivazione di specifiche iniziative, anche mediante procedura di affidamento in economia, riguardanti in particolare: affitto di sedi e locali per le riunioni, noleggio delle attrezzature di registrazione, vitto e l'alloggio dei partecipanti, interpretariato, traduzione, preparazione dei documenti, verbalizzazione, etc.

In relazione a tali esigenze e fabbisogni prioritari, nel corso del 2011 è stata prevista la continuazione di interventi riguardanti *l'organizzazione, realizzazione e partecipazione a incontri/riunioni/seminari (07)*, oltre all'*acquisizione di personale a tempo determinato (01)* che ha previsto il rinnovo di n. 2 operatori dedicati in parte anche a questa specifica azione.

Per quanto riguarda il dettaglio delle attività di sorveglianza svolte nel 2011 si rinvia al capitolo 5.1.

Valutazione

Per quanto riguarda le attività di valutazione si veda il capitolo 4, dove è riassunto quanto è stato prodotto nel corso dell'anno. L'Autorità di Gestione ha coordinato l'attività durante tutto il corso dell'anno che ha comportato queste principali funzioni:

- fornitura dei dati e delle informazioni ricavabili dai sistemi informativi regionali e di AVEPA ai Valutatori,

- come negli anni precedenti i beneficiari del PSR estratti nei campionamenti del valutatore sono stati sensibilizzati verso l'attività di raccolta delle informazioni cui sono stati sottoposti,
- sono stati poi organizzati gli incontri del Gruppo di Pilotaggio e altri incontri coi responsabili di misura e il valutatore per l'approfondimento su tematiche di particolare criticità quali le questioni ambientali, il piano di comunicazione, l'innovazione, il Leader e la qualità della vita.

Per quanto riguarda, in particolare, l'incarico per la valutazione in itinere ed ex post del PSR 2007-2013 (interventi cod.06), nel corso del 2010 sono stati consegnati:

- aprile 2011 – "Rapporto di Valutazione annuale" (rif. anno 2010);
- giugno 2011 – "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere".

Informazione

Nel corso del 2011 l'attività di informazione relativa al PSR e alla partecipazione comunitaria ai relativi interventi finanziari è stata confermata in coerenza con l'impianto programmatico e l'assetto operativo prefigurato dal Piano di comunicazione (PdC) previsto dal PSR (capitolo 13) e dalle successive disposizioni attuative approvate a livello regionale.

Precisato che, per quanto riguarda la descrizione del quadro generale di riferimento e delle principali attività ed iniziative svolte nel corso del 2011, un'ampia e dettagliata descrizione viene fornita nel capitolo 5.4 e nel relativo allegato tecnico, che riporta anche un'ampia serie di indicatori di realizzazione, si provvede in questa sede a riepilogare le principali fasi ed i procedimenti attivati, con particolare riferimento agli interventi direttamente supportati dal PO della Misura 511 e dalle relative risorse.

Un necessario richiamo anche in questa sede va operato per quanto riguarda la complessa ed articolata gestione dei dati e parametri relativi alle attività di informazione. Il monitoraggio e la repertoriazione di tali iniziative e dei relativi indicatori rappresentano infatti operazioni piuttosto complesse, anche in virtù della numerosità degli eventi tenuti sotto osservazione, e richiedono comunque una particolare attenzione alla valutazione e registrazione dei principali elementi utili, anche in funzione della tipologia e composizione dei soggetti destinatari, oltre che della rappresentazione quantitativa delle iniziative medesime. Ai fini degli obiettivi del Piano di comunicazione, risulta infatti necessario valorizzare obiettivi e risultati di queste iniziative sulla base anche del target di riferimento ovvero dei soggetti effettivamente interessati e destinatari delle singole iniziative.

Le principali informazioni evidenziate, come la maggior parte dei relativi dati esposti nella relazione, derivano da una attenta e costante attività di registrazione e repertoriazione messa in atto in particolare a livello di AdG, attraverso diversi strumenti/archivi ed in particolare mediante un'apposita *Agenda* di servizio gestita ed aggiornata in forma di data base, che necessiterebbe tuttavia di un supporto informatico più rispondente e funzionale alle esigenze di gestione ed elaborazione dei dati. Le informazioni relative alle iniziative svolte dalle altre strutture coinvolte nell'attuazione del PSR vengono rilevate invece attraverso documenti, schede e contatti diretti con alcune figure di riferimento. Gli aspetti della ricognizione e monitoraggio nei confronti delle iniziative realizzate dalle altre strutture attive sono stati considerati e valutati anche nell'ambito dell'apposito "Gruppo di Lavoro PdC", determinando l'avvio di un coinvolgimento diretto ed operativo delle suddette unità operative. A tali figure è stata quindi assegnata una funzione di riferimento e

rilevazione delle principali informazioni sulle iniziative svolte ai diversi livelli, anche nell'ambito delle altre strutture del primario.

Le iniziative attivate, parte in forma diretta, attraverso lo "staff comunicazione PSR" operante nell'ambito dell'AdG e parte con il ricorso al supporto finanziario della Misura 511, comprendono per il 2011 diversi interventi di informazione, interna ed esterna, mirate in particolare alla rete degli operatori regionali del settore primario (Rete SR2007), ai principali target di operatori, pubblici e privati, interessati dall'attuazione del PSR, ai potenziali beneficiari, ai beneficiari e anche alla popolazione in generale.

Nel corso del 2011 l'attività si è concentrata soprattutto sulla fase di informazione in itinere, come previsto dal relativo Piano di Comunicazione.

L'attività di informazione ha riservato in ogni caso la necessaria attenzione alla produzione e diffusione delle informazioni riguardanti l'andamento dell'attuazione del PSR, anche per quanto riguarda la pubblicità relativa ai bandi approvati.

Tema portante dell'anno è stato la prosecuzione della discussione a livello europeo, nazionale e regionale, sul **futuro della politica agricola comune** e quindi dello sviluppo rurale. In questo quadro l'AdG ha condotto specifiche azioni d'informazione, sia nei confronti dei beneficiari, dei potenziali beneficiari e dei portatori d'interesse, sia verso la cittadinanza in generale.

La prima azione specifica è stata il completamento dell'iniziativa dedicata alla **Conferenza Regionale dell'Agricoltura**, culminata con il Congresso finale dell'11 febbraio, che ha costituito l'evento principale promosso dall'AdG.

Con riguardo all'attività di comunicazione sul web va segnalata la collaborazione alla realizzazione della sezione dedicata allo sviluppo rurale del nuovo portale regionale **"PIAve"**, oltre alla realizzazione di appositi prodotti audio visuali sul PSR messi a disposizione dei beneficiari e dei potenziali beneficiari all'interno dello stesso portale.

Per quanto riguarda la divulgazione nei confronti del grande pubblico, si segnala la campagna stampa per promuovere il PSR Veneto e il fondo europeo agricolo FEASR attraverso la rivista **"RetEventi"**, consegnata a circa 300mila cittadini veneti della provincia di Treviso. Si è trattato di un'iniziativa "pilota" in vista di una possibile successiva riproposizione su scala regionale della campagna informativa.

Infine, con deliberazione n. 2472 del 29/12/2011, la Giunta regionale ha approvato uno specifico programma di attività "iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR", da realizzare in collaborazione con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura, sulla base di apposito Accordo.

In attuazione del Programma Operativo 2011 relativo alla Misura 511, il programma prevede una quadro di interventi coordinati, a supporto dell'informazione sul PSR vigente e sulla programmazione 2014-2020, così riepilogati:

- Intervento 02.2 - Forum "PAC 2020" (POAT2011, Azione 1. Preparazione e programmazione)
- Intervento 02.3 - Valutazione impatti del PSR sul settore vitivinicolo (POAT2011, Azione 1. Preparazione e programmazione)
- Intervento 04.1 - Comunicazione per lo sviluppo rurale (POAT2011, Azione 5. Informazione)
- Intervento 04.2 - Informazione tecnica e divulgativa a supporto del PSR (POAT2011, Azione 5. Informazione)
- Intervento 07.1 - Seminari informativi PAC 2014-2020 (POAT2011, Azione 5. Informazione)

In parallelo a queste azioni, l'AdG ha provveduto a gestire le attività d'informazione ordinaria, incrementando l'aggiornamento del proprio spazio web (sito web regionale, area intranet), consolidando e intensificando le attività di mailing mirato con la

newsletter tematica a cadenza mensile, interamente dedicata alle attività dello sviluppo rurale, della cui redazione e diffusione si è occupata la stessa AdG.

In contemporanea sono stati aggiornati i canali esterni dedicati prioritariamente ai soggetti portatori d'interesse (bollettino Veneto Agricoltura Europa, AVEPA News, Regione Veneto Newsletter, Sito web Rete Rurale Nazionale).

Per quanto riguarda l'attività di programmazione, si è provveduto a verificare lo stato di realizzazione del PdC e la conseguente progettazione delle iniziative, durante l'incontro del **Gruppo di Lavoro** del 14 aprile 2011. Per i contenuti del GdL si rimanda al capitolo relativo all'informazione e pubblicità del PSR – 5.4 Le disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma.

Un riepilogo delle principali fasi ed interventi, completo dei riferimenti e delle specifiche essenziali sotto il profilo amministrativo, viene riportato nello schema che segue.

Principali attività ed interventi di informazione e comunicazione - Riepilogo fasi anno 2011

	INIZIATIVA	SPECIFICA	PERIODO	ATTO
a	Potenziamento staff comunicazione PSR	Rinnovo contrattuale di una figura professionale specifica, per supportare con la necessaria professionalità e continuità l'attività d'informazione e comunicazione	gen-dic	Decreto Dir. Affari generali n. 164 del 16.10.2008
b	Conferenza regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale del Veneto	Congresso Conclusivo	11 febbraio	DGR. n. 1930 del 27.7.2010
c	Gruppo di Lavoro PdC	verifica stato di avanzamento, programmazione iniziative	14 aprile	Decreto AdG n. 12 del 23.9.2008
d	Pubblicità RetEventi	Inserzione su rivista RetEventi Cultura Veneto 2011	Aprile	Nota n. 185999 del 15.04.2011
e	Programma Operativo 2011 – Misura 511 Assistenza tecnica	Approvazione programma operativo 2011	Agosto	DGR n. 1355 del 03.08.2011
f	Programma attività "Iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR"	Approvazione e affidamento Programma di attività "Iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR"	dicembre	DGR n. 2472 del 29.12.2011

Controllo interventi del programma

In relazione alle esigenze ed ai fabbisogni prioritari rilevati, con particolare riferimento alle specifiche competenze e funzioni svolte da AVEPA, in questa fase è stata prevista l'attivazione dei seguenti interventi:

Affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati (02)

A supporto e per il potenziamento delle attività relative al controllo in loco attivati da AVEPA nell'ambito della gestione *back office* e relative anche alla verifica delle anomalie a livello di rilievo di particelle catastali è proseguito l'affidamento a SIN s.r.l. come previsto da decreto n. 47 del 09/08/2010 (DGR n. 746 /2010).

Nel 2011 si è concluso la correzione delle anomalie particellari su domande a superficie 2009. Inoltre, si è proseguito nello svolgimento delle correzioni delle anomalie particellari sulle domande a superficie 2010.

Con decreto n 135 del 16/06/2011, AVEPA ha affidato a T-Systems la gestione dell'attività di *back office* per la correzione anomalie particellari su domande a superficie 2011 (DGR 1355/2011).

Nella successiva tabella riassuntiva si elencano le spese sostenute, nell'arco del 2011, tramite il ricorso al supporto finanziario della Misura 511.

Azione ASSISTENZA TECNICA	Spesa complessivamente sostenuta (euro)
1 - Preparazione e programmazione	420.783,76
2 - Supporto amministrativo e gestionale	290.720,12
3 - Sorveglianza	-
4 - Valutazione	335.750,00
5 - Informazione	39.572,13
6 - Controllo	21.909,50
TOTALE	1.108.735,51

5.4 Le disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma

Introduzione

Quadro di riferimento

Le strategie più generali della Commissione e dell'Unione Europea indicano l'informazione e la pubblicità quale parte integrante dei propri programmi. L'articolo 76 del Regolamento assegna pertanto agli Stati membri il compito di dare adeguata informazione e pubblicità al proprio Programma, anche per evidenziare nei confronti della popolazione il ruolo e il contributo della Comunità, garantendo quindi la trasparenza del sostegno comunitario. A tal fine, l'Autorità di Gestione è tenuta ad informare:

- i potenziali beneficiari e il partenariato pubblico, economico, sociale, ambientalista, in merito alle possibilità offerte dal Programma e alle modalità per accedervi;
- i beneficiari del contributo comunitario;
- l'opinione pubblica in generale sul ruolo svolto dalla Comunità nell'ambito del Programma e sui relativi risultati.

L'attività di informazione e pubblicità è programmata attraverso il Piano di Comunicazione descritto e dettagliato nel capitolo 13 del Programma (PdC), che definisce in particolare:

- gli obiettivi ed i destinatari delle azioni informative e pubblicitarie;
- i contenuti e le strategie delle azioni comunicative;
- la previsione delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione del piano;
- gli organismi competenti per la sua esecuzione;
- i criteri di valutazione delle azioni realizzate.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, il PdC si articola in tre macrofasi principali (Figura 1):

- a) informazione iniziale, a carattere istituzionale, finalizzata a pubblicizzare e divulgare i contenuti del PSR, delle procedure attuative degli interventi e dei bandi di accesso ai contributi;
- b) informazione in itinere, finalizzata a fornire una costante informazione sullo stato di attuazione, la sorveglianza e la valutazione degli interventi e ad offrire assistenza informativa agli operatori ed a gruppi target di utenza mirata;
- c) informazione e divulgazione nella fase finale, sui risultati della gestione e sull'impatto del Programma sul territorio.

Ai fini attuativi, il PdC prevede una serie di Misure (n. 7), articolate secondo il riepilogo proposto nella Fig. 1.

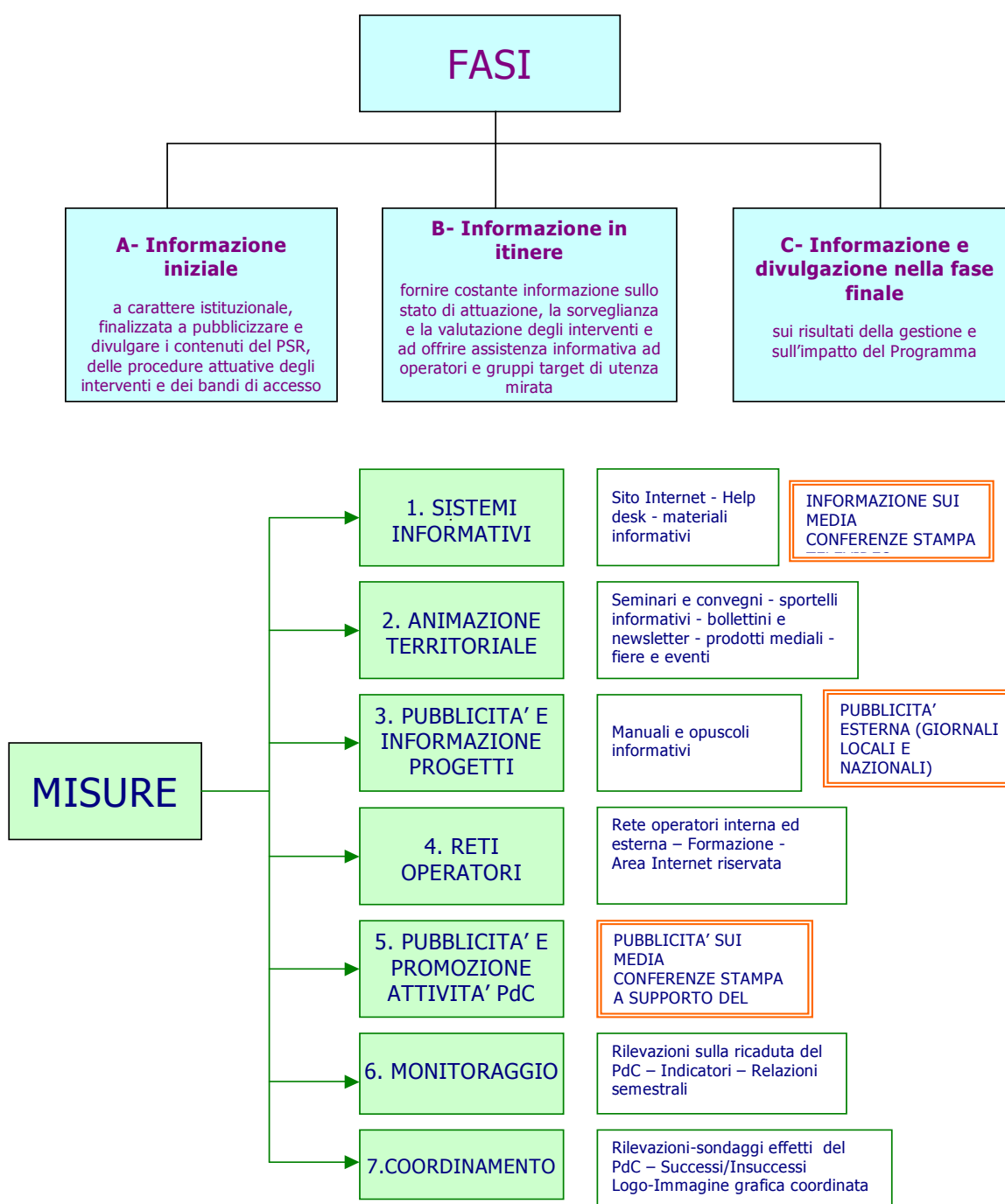
Con deliberazione n. 898 del 6 maggio 2008, la Giunta regionale ha avviato le procedure per l'attivazione del PdC, per quanto riguarda in particolare la costituzione del Gruppo di Lavoro cui compete la redazione del Progetto esecutivo di comunicazione (PEC) e degli eventuali documenti di approfondimento tematico e progettuale del Piano, il coordinamento e la verifica delle azioni, l'attività di relazione e di supervisione nei confronti dei soggetti attuatori e la gestione strategica degli interventi previsti dal Piano.

Con decreto n. 12 del 23 settembre 2008 del dirigente dell'Autorità di Gestione, il Gruppo di lavoro regionale è stato formalmente istituito, ai fini dell'immediato avvio delle attività di informazione e comunicazione.

Considerate peraltro le criticità rilevate per quanto riguarda sia l'adeguamento delle professionalità specialistiche necessarie che l'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie previste a supporto dell'attuazione del PdC, l'AdG ha provveduto ad assicurare l'attivazione, perlopiù in forma diretta, delle principali misure/azioni previste, attraverso la programmazione periodica delle attività nell'ambito del Programma Operativo della Misura 511-Assistenza tecnica (PO-AT.511), rinunciando di fatto alla formula operativa del PEC.

Con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 sono state approvate dall'Autorità di Gestione le "Linee Guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi previsti per le iniziative finanziate dal PSR".

Figura 1 - PSR: SCHEMA FASI E ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE



Un'adeguata e tempestiva informazione divulgazione verso beneficiari e portatori d'interesse del settore dello sviluppo rurale per quanto riguarda il futuro delle politiche agricole europea e regionale, il potenziamento dell'informazione veicolata tramite web -sia sottoforma di notizie che di mailing mirato- per fornire aggiornamenti sempre più puntuali sull'evoluzione della programmazione, un'azione "pilota" rivolta alla cittadinanza per aumentare la notorietà del PSR Veneto e, inoltre, il consolidamento delle attività di disseminazione realizzate dalle strutture regionali su tutto il territorio: sono queste le principali linee d'azione messe in atto dall'Autorità di gestione nell'ambito della fase "*in itinere*" del Piano di comunicazione del PSR Veneto nel corso del 2011.

L'anno si è aperto con la prosecuzione dei lavori della Conferenza Regionale dell'Agricoltura, culminata con il Congresso finale dell'11 febbraio, che ha costituito l'evento principale promosso dall'AdG. A questo è stata affiancata una costante attività d'informazione relativa ai bandi, alle modifiche e agli aggiornamenti dal mondo dello sviluppo rurale e della programmazione LEADER; in particolare è stata ulteriormente rafforzata la produzione e la diffusione di notizie via web e la fidelizzazione e l'ampliamento del numero di utenti della newsletter mensile "Sviluppo Rurale". Sempre riguardo l'attività di comunicazione sul web va segnalata la collaborazione alla realizzazione della sezione dedicata allo sviluppo rurale del nuovo portale regionale "PIAVe", oltre alla realizzazione di appositi prodotti audio visuali sul PSR messi a disposizione dei beneficiari e dei potenziali beneficiari all'interno dello stesso portale.

Le strutture dell'area del primario, inoltre, hanno continuato a contribuire alla disseminazione sul territorio del PSR e delle sue opportunità attraverso l'organizzazione e la partecipazione a seminari, convegni, incontri tecnici che hanno avuto per oggetto la programmazione dello sviluppo rurale ed aspetti ad essa strettamente correlati.

Per quanto riguarda la divulgazione nei confronti del grande pubblico, va segnalata la campagna stampa per promuovere il PSR Veneto e il fondo europeo agricolo FEASR attraverso la rivista "RetEventi", consegnata a circa 300mila cittadini veneti della provincia di Treviso. Si è trattato di un'iniziativa "pilota" in vista di una possibile successiva riproposizione su scala regionale della campagna informativa.

L'AdG ha infine provveduto a coordinare la comunicazione istituzionale esterna verso il partenariato e verso i gruppi di azione locale dell'Asse 4 LEADER e la comunicazione interna, animando - attraverso l'area intranet e altre iniziative - la "Rete SR2007", che riunisce tutti i referenti regionali di Asse e di Misura.

Misura 1- Sistemi Informativi

1.1- Internet

L'attività principale per quanto concerne i "sistemi informativi" è consistita nella gestione e nella sezione dedicata allo "Sviluppo rurale" presente nel portale regionale www.regione.veneto.it.

Nel corso del 2011 la sezione ha subito due interventi principali, mirati a migliorare la funzionalità e la fruizione e allo stesso tempo a garantire una più esauriente informazione nei confronti dei target di riferimento.

Il primo intervento è stato quello di **riorganizzare completamente l'area**, in modo da rendere più chiara la suddivisione dei contenuti e favorire una migliore navigabilità, nei limiti del sistema a disposizione. Si è provveduto a individuare cinque "ambiti di interesse" fondamentali da collocare nella pagina iniziale dell'area, all'interno dei quali sono stati distribuiti i principali contenuti e ai quali sono state associate altrettante

immagini in modo da renderne più immediata l'individuazione. Ad ogni sezione è stata associata una sola voce di menù a sinistra in modo da rendere il più univoca possibile la navigazione all'interno dell'area. I cinque "ambiti" individuati sono stati: PSR 2007-2013; Bandi e finanziamenti; LEADER e Gruppi di azione locale; Sorveglianza e valutazione; Informazione e pubblicità.

La seconda iniziativa principale è stata quella di creare un'apposita **sotto-sezione in grado di riepilogare e descrivere** in modo chiaro e facilmente consultabile tutte le **misure** del PSR Veneto. Questo spazio è stato organizzato per facilitare la ricerca delle informazioni essenziali relative a ciascun asse e misura, dove gli utenti possono trovare: codice misura, azione, sotto-azione, titolo-descrizione, scheda pdf di ciascuna misura, link alle presentazioni video di alcune delle principali tipologie di intervento. Tutte le **n. 45 schede** sono state predisposte per dare le informazioni più importanti, verificandole con i referenti di misura del programma e fornendo le indicazioni per prendere contatto con gli uffici regionali.

Gli aggiornamenti dell'area "Sviluppo rurale" sono stati complessivamente **n. 248**, mentre gli accessi registrati hanno rilevato un totale di **n. 186.343** visite annuali e **n. 296.729** pagine visualizzate⁶⁶. Il volume di traffico è stato generato anche attraverso il costante aggiornamento della sezione "In evidenza", presente nella pagina iniziale dell'area, nella quale sono state inserite **n. 99 notizie** inerenti lo sviluppo rurale regionale e le politiche ad esso relative. Altra parte fondamentale della comunicazione via web è stata quella relativa ai bandi di finanziamento e al loro inserimento per beneficiari, potenziali beneficiari e portatori d'interesse: sono stati **n. 9** i bandi inseriti, tra bandi singoli e bandi generali (che possono contenere anche svariate decine di documenti).

Tra le attività di informazione attuate tramite web va segnalata la pubblicazione della newsletter mensile "Sviluppo rurale", la cui versione pdf è stata resa disponibile agli utenti subito dopo ogni invio verso la mailing list; in totale i numeri della newsletter pubblicati sono stati **n. 13** (12 numeri ordinari e 1 edizione speciale dedicata all'evento sulla comunicazione dello sviluppo rurale svoltasi a Milano a novembre).

La comunicazione su web ha avuto altri due principali strumenti d'informazione. Uno è stato il **nuovo portale** regionale dell'agricoltura "PIAVe", www.portale.piave.it, attivato nel mese di settembre. L'AdG ha partecipato direttamente alla definizione della struttura e dei contenuti del portale, curando direttamente i testi e l'organizzazione delle sezioni e delle sotto-sezioni dedicate allo Sviluppo rurale. Le sezioni dedicate hanno fatto registrare **n. 9** aggiornamenti complessivi, mentre le notizie pubblicare relative al PSR Veneto (presenti nella homepage) sono state **n. 15** da settembre a dicembre 2011. I dati di accesso alla sezione "Sviluppo rurale", nel periodo utile del 2011, hanno fatto registrare **n. 478** visitatori unici e **1.373** visualizzazioni di pagina.

Il secondo veicolo esterno d'informazione su web è stato il **sito della Conferenza** regionale dell'Agricoltura, www.venetorurale2013.org, attivato nel 2010 e finalizzato alla partecipazione della Regione alla definizione della futura politica agricola comunitaria. Nell'arco del 2011 sono stati registrati **n. 28** aggiornamenti (riguardanti documenti e pubblicazioni) e **n. 3** notizie, per un volume di accessi pari a **n. 9.143** visitatori unici, **n. 15.036** visite e **n. 95.863** pagine visualizzate.

⁶⁶ Dati rilevati e forniti da Ufficio coordinamento internet Regione del Veneto.

Agricoltura e Foreste - Sviluppo Rurale www.regione.veneto.it

Immagine 1: la nuova home della sezione Sviluppo Rurale



Immagine 2: la pagina degli Assi e delle Misure

1.2- Help Desk

Allo scopo di monitorare l'attività diretta di informazione è stato richiesto alle direzioni competenti per le diverse misure del PSR di fornire una valutazione dei contatti avvenuti con operatori esterni e *stakeholders* tramite telefono, *email* o di persona presso gli uffici regionali. Sono stati indicati una serie di *range* all'interno dei quali inserire l'attività di *help desk*, che quotidianamente le strutture coinvolte svolgono a supporto dell'attuazione delle misure del programma. Il dato del 2011, che comprende anche l'attività di *help desk* dell'AdG, si scosta sensibilmente da quello dell'anno precedente (n. 3.380), anche in considerazione dell'entrata a regime di un più sistematico monitoraggio dei contatti pervenuti. Complessivamente i contatti stimati delle strutture del settore primario nell'arco del 2011 ammontano a circa **n. 7.350**, cui si aggiungono gli oltre 5.000 contatti relativi al Leader.

1.3 - Materiali informativi

(Si rinvia per completezza al paragrafo "Materiali e opuscoli", dove si relaziona su tutti i materiali prodotti nell'ambito del programma di sviluppo rurale).

1.4 - Informazione sui media

Anche nel corso del 2011 è stato dato supporto all'attività di informazione verso i media regionali e nazionali svolta dall'Ufficio Stampa della Giunta Regionale. In particolare sono stati redatti appositi comunicati stampa in occasione dell'uscita dei principali bandi di finanziamento e in occasione dei comitati di sorveglianza del PSR. Tra le tematiche di maggior rilevanza poste all'attenzione dei media ci sono state l'impatto delle misure di ammodernamento e innovazione nel contesto di crisi economica, l'importanza delle misure attivate per il territorio montano e il buon andamento dell'avanzamento economico del programma.

Rispetto agli anni precedenti, non è stato possibile proseguire l'attività di monitoraggio sulla stampa in maniera sistematica, non essendo più disponibile il servizio di rassegna stampa regionale. Le principali uscite regionali e nazionali sono state individuate attraverso rassegne stampa presenti sul web, il controllo dei giornali e delle riviste in forma cartacea e dei principali siti web d'informazione. Pertanto i risultati in termini numerici non possono essere raffrontati con quelli degli anni

precedenti e valgono solo come campione, utile per individuare temi, frequenza di uscita e localizzazione, riguardanti lo sviluppo rurale regionale.

I comunicati stampa istituzionali, prodotti e diffusi, relativi al PSR Veneto e lo sviluppo rurale regionale sono stati in tutto **n. 35**. Le uscite monitorate sulla stampa veneta e nazionale inerenti a questi temi sono state **n. 80**.

A questa attività è andata ad affiancarsi quella realizzata in occasione dell'evento finale della Conferenza dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, terminata l'11 febbraio 2011. In funzione di quell'evento sono stati realizzati appositi comunicati stampa che hanno preceduto e accompagnato il Congresso conclusivo e sono state monitorate **n. 8** specifiche uscite sulla stampa locale nel corso del 2011.

Misura 2 - Animazione Territoriale

2.1 - Seminari, convegni e incontri

La disseminazione attraverso seminari, convegni e incontri tecnico-informativi è stata anche nel 2011 una delle attività di comunicazione più rilevanti. Si tratta sia di incontri organizzati dalle direzioni del settore primario della Regione, sia di eventi a cura di soggetti terzi ai quali i rappresentanti delle direzioni hanno partecipato in qualità di referenti delle misure del Programma di Sviluppo Rurale. Il target prevalente di questa attività informativa è costituito da portatori d'interesse (associazioni di categoria, ordini professionali, tecnici, associazioni ambientaliste) e in secondo luogo da beneficiari e potenziali beneficiari delle misure di sviluppo rurale.

In totale è stata stimata la presenza complessiva di **n. 1.156** partecipanti, tra convegni di carattere informativo e incontri tecnici (**n. 46**) in cui è stata svolta attività di disseminazione sul territorio delle misure del PSR.

Organizzazione di convegni, seminari, incontri,

Oltre alla realizzazione del Congresso conclusivo della Conferenza regionale, promosso dall'AdG con il supporto operativo di Veneto Agricoltura, il settore primario della Regione ha curato complessivamente l'organizzazione di **n. 10** tra incontri tecnici informativi e *focus group* dedicati a diverse tematiche riguardanti la programmazione dello sviluppo rurale. La stima complessiva delle presenze è stata di **n. 132** partecipanti. La Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari ha curato la realizzazione di **n. 4** incontri tecnici dedicati soprattutto alla semplificazione dei piani aziendali e del Business *plan on-line* per le misure 112 e 121. I partecipanti stimati sono stati **n. 40**. Si segnalano inoltre i **n. 6** incontri organizzati dalla Direzione Agroambiente: tre di questi hanno riguardato l'azione 3 della sottomisura 214-i (Gestione agrocompatibile delle superfici agricole), due la sottomisura 214 h (Rete regionale della biodiversità) e uno la misura 124 (Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti). In tutto sono state stimate **n. 92** presenze, prevalentemente formate da beneficiari e tecnici referenti di comparto.

Partecipazione a seminari e incontri esterni

Sempre nell'ambito della disseminazione sul territorio si segnala anche la partecipazione in qualità di relatori, da parte di dirigenti e funzionari regionali delle strutture del settore primario, che costituisce attività d'informazione verso portatori d'interesse, beneficiari e potenziali beneficiari del programma. Complessivamente le direzioni del settore primario hanno svolto attività d'informazione sul PSR in occasione

di **n. 36** tra convegni, seminari e incontri tecnici con gli operatori del settore su tutto il territorio regionale, per un totale di **n. 1.025** partecipanti totali stimati.

In particolare la Direzione Agroambiente ha monitorato la partecipazione a **n. 32** eventi, tra convegni, incontri informativi e incontri tecnici, rivolti sia direttamente ai beneficiari, che a tecnici e rappresentanti delle organizzazioni di categoria. Le presenze stimate ammontano a **n. 775** unità. Tra gli argomenti trattati spiccano la misura 124 (Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, 13 incontri), l'azione 1 della misura 311 (Fattorie plurifunzionali, diversificazione in attività non agricole, 9 incontri), e la sottomisura 214-h (Rete regionale della biodiversità, 5 incontri), L'Unità di Progetto Foreste e Parchi ha invece segnalato la partecipazione a **n. 4** incontri per un totale di **n. 250** presenze stimate.

Attività di disseminazione misura 111

Sempre nel contesto della disseminazione sul territorio, si segnala inoltre l'attività svolta nel 2011 attraverso la misura 111, azione 4, a cura di Veneto Agricoltura. Questo tipo di iniziativa non rientra direttamente nel piano di comunicazione e dell'assistenza tecnica, ma viene comunque evidenziata in quanto contribuisce all'informazione tecnica a sostegno del PSR.

Si è trattato di n. 4 seminari informativo-divulgativi che si sono tenuti presso la Corte Benedettina di Legnaro (PD) e hanno riguardato i seguenti temi: la deroga alla Direttiva nitrati; l'applicazione della deroga alla Direttiva nitrati; la condizionalità e le misure agroambientali del PSR; benessere animale, normative e gestione. I partecipanti totali registrati sono stati n. 367. A sostegno della pubblicizzazione dei corsi sono stati inviati i depliant invito via email ad un paio indirizzario di soggetti interessati (organizzazioni agricole, enti di consulenza, ordini professionali, liberi professionisti ed enti pubblici), e ai componenti della Comunità professionale consulenti condizionalità (564 contatti). Le iniziative sono state inoltre segnalate tramite la newsletter CIP (Centro informazione permanente) che con periodicità quindicinale viene inviata ad un indirizzario di n. 5.000 utenti.

Incontri GAL sul territorio

Anche per il 2011 tra le attività di animazione territoriale si segnalano gli incontri svolti dai quattordici Gruppi di Azione Locale per la promozione delle misure e dei bandi per lo sviluppo locale, rivolti ai potenziali beneficiari presenti nelle zone di competenza. Per queste attività si rimanda all'apposita sezione della relazione, dedicata all'Asse IV Leader.

2.2 - Reti e sportelli informativi

Il Piano di comunicazione del PSR Veneto non prevede il funzionamento di strutture *ad hoc* per questo particolare strumento informativo. L'attività di "sportello" è di fatto svolta dalle strutture regionali attraverso l'*help desk* ordinario (vedi sezione 1.2 del paragrafo - Sistemi Informativi) e dalle sedi centrale e periferiche di Avepa per quanto riguarda gli aspetti procedurali e amministrativi. A questa attività d'informazione va aggiunta quella svolta dalle sedi URP Regionali che rispondono alle richieste dei cittadini anche in tema di agricoltura e quindi di sviluppo rurale. Pur non disponendo di un dettaglio delle richieste inerenti specificamente il PSR, si ritiene opportuno segnalare che le sette sedi provinciali degli URP Regionali hanno evaso durante il 2011 **n. 555** richieste d'informazione riguardanti il settore agricolo.

2.3 - Mailing mirato

Anche nel corso del 2011 il mailing mirato è stata una delle attività svolte con maggiore continuità e capillarità nell'ambito del piano di comunicazione del PSR Veneto. Sono stati impiegati i consueti canali d'informazione nei confronti sia dei portatori d'interesse (in particolare il partenariato), sia verso beneficiari e potenziali beneficiari, sia verso la rete interna di addetti che operano nel contesto del PSR.

Newsletter "Sviluppo Rurale"

La **newsletter mensile** "Sviluppo rurale del Veneto" rappresenta lo strumento più continuo e puntuale di informazione sullo sviluppo rurale regionale. L'AdG ha provveduto a rendere sempre più ricca la parte informativa, impegnandosi anche nell'allargamento del bacino degli utenti. Agli indirizzi relativi al partenariato e alle strutture regionali, sono stati aggiunti anche i contatti delle province e dei comuni di tutto il territorio regionale. A questa operazione vanno aggiunte le richieste di iscrizione direttamente pervenute con buona continuità all'AdG nel corso dell'anno. Gli invii nel corso del 2011 sono stati **n. 13**, uno per mese più un'uscita speciale dedicata all'evento organizzato dalla Rete Rurale Nazionale dedicato alla comunicazione dello sviluppo rurale in Italia ed Europa. Al 31 dicembre 2011 i contatti erano **n. 1.112**. Attraverso la newsletter "Sviluppo Rurale" si è data notizia delle principali novità che riguardano il PSR e più in generale lo sviluppo rurale della regione; sono stati segnalati i bandi in scadenza e sono state riservate delle finestre sulle notizie provenienti dalla Rete Rurale Nazionale e dalla Commissione Europea.

Attività di mailing mirato




Tra i consueti canali di diffusione delle informazioni sul PSR Veneto e la programmazione LEADER, è proseguita la collaborazione con **Veneto Agricoltura Europa**, il bollettino prodotto da Europe Direct, il punto di contatto sull'informazione relativa all'Unione Europea gestito da Veneto Agricoltura. Gli invii del bollettino che hanno visto presente l'apposita sezione dell'AdG sono stati **n. 13** per un totale di **n. 78** notizie diffuse. Al 31 dicembre 2011 gli utenti iscritti al bollettino erano **n. 3.900** (a cui vanno aggiunte alcune centinaia di copie cartacee distribuite in occasione di incontri ed eventi di settore).

L'accordo con il mensile **AvepaNews**, il bollettino dell'organismo pagatore regionale, si è concluso nel 2011. Nel corso dell'ultimo anno la distribuzione è stata limitata alle sole sedi di Avepa e dei Centri di assistenza agricola provinciali, per un totale di **n. 5.400** copie distribuite al mese. La pagina dedicata allo sviluppo rurale è stata presente in tutte le **n. 10** uscite del bollettino, per un totale di **n. 30** notizie veicolate. Oggetto dell'informazione sono stati gli sviluppi del negoziato sulla futura politica agricola (Conferenza regionale), l'uscita dei bandi PSR e delle misure d'interventi dei diversi Gruppi di azione locale regionali nell'ambito dell'Asse 4 LEADER.

L'attività di mailing mirato si è svolta anche in occasione dei lavori della Conferenza regionale. Attraverso l'azienda regionale Veneto Agricoltura è stata inviata a **n. 2.060** contatti la lettera-invito al Congresso conclusivo dell'11 febbraio, nella quale venivano illustrati i temi e gli obiettivi dell'evento. Il depliant dell'appuntamento è stato inoltre spedito a **n. 5.060** destinatari, sempre nell'ambito degli addetti ai lavori. Altre **n. 249** spedizioni ad enti ed organizzazioni sono state fatte per pubblicizzare la consultazione sui temi proposti dalla Conferenza.

Nei confronti del target "cittadinanza" l'AdG ha provveduto ad inviare alla redazione della newsletter istituzionale della Regione del Veneto, le notizie più importanti del settore dello sviluppo rurale. Le informazioni hanno trovato spazio in **n. 6** invii della

newsletter "Regione Veneto News" curata della Direzione Comunicazione, per un totale di **n. 8** notizie pubblicate. Gli iscritti alla newsletter erano al termine del 2011 **n. 3.188**.

I dati dei principali canali di mailing mirato			
 <p>frequenza: mensile target: beneficiari e portatori d'interesse n. invii: 13 n. contatti: 1.112</p>		 <p>frequenza: mensile target: beneficiari e portatori d'interesse n. uscite: 10 n. copie: 5.400</p>	
 <p>frequenza: quindicinale target: beneficiari e portatori d'interesse n. invii: 13 n. notizie: 78 n. contatti: 3.900</p>		 <p>frequenza: quindicinale target: collettività n. invii: 6 n. notizie: 8 n. contatti: 3.188</p>	

Attività Rete e Partenariato

L'attività di mailing mirato attuato dall'AdG ha previsto anche nel 2011 l'invio di comunicazioni alla Rete interna e al Partenariato. La *Rete sr2007*, che costituisce la principale attività di comunicazione interna, è formata da tutti i principali responsabili e referenti delle strutture, per quanto riguarda la gamma delle competenze e degli interventi previsti dal PSR e nel 2011 si è allargata ad un totale di **n. 56** riferimenti. La comunicazione ha previsto un flusso costante e controllato di *note*, *avvisi* e *segnalazioni* in grado di assicurare il coordinamento dei lavori e delle operazioni in atto, a seconda delle diverse fasi interessate, attraverso la diffusione di informazioni, indicazioni operative, documenti e materiali informativi, per un totale di **n. 63** trasmissioni. Consolidata è ormai anche l'attività d'informazione diretta verso il partenariato, composto da **n. 128** soggetti coinvolti a vario titolo nello sviluppo rurale, al quale sono stati inviati **n. 21** avvisi in merito alle attività di programmazione dell'AdG.

2.4 - Prodotti multimediali

Video divulgativi misure PSR

Per facilitare la divulgazione e la comprensione delle misure del PSR Veneto, sono stati realizzati dall'AdG, in collaborazione con l'Unità di Progetto Sistemi Informativi e con le altre direzioni del settore primario regionali, **n. 6 video** riguardanti altrettante misure a sostegno dello sviluppo rurale regionale. L'attività è avvenuta nel contesto del lancio del portale regionale dell'agricoltura PIAVe, attraverso il quale i video divulgativi sono stati diffusi, assieme ad altri filmati dedicati al funzionamento del portale e delle funzionalità relative al servizio on-line per la gestione dei fascicoli aziendali delle imprese agricole.

A illustrare le caratteristiche delle misure all'interno del video sono gli stessi referenti delle direzioni del settore primario regionale. I beneficiari, i potenziali beneficiari e i

tecnici possono assistere alla spiegazione di alcune delle principali misure dalla viva voce dei funzionari che ne hanno seguito la progettazione e che curano la redazione dei relativi bandi. La spiegazione è supportata da slides e immagini che evidenziano gli aspetti salienti degli interventi e delle modalità di richiesta di aiuto.

Le misure prese in considerazione sono le seguenti: Misura 112 "Insediamento giovani agricoltori – pacchetto giovani"; Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"; Misura 122, azione 1 "Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali"; Misura 216, azione 6 "Recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani abbandonati o degradati" ; Misura 226 "Ricostruzione del potenziale forestale e interventi preventivi"; Misura 311, azione 1 "Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali".

I video sono accessibili anche dalle pagine web gestite dall'AdG e in particolare dalla recente sezione dedicata agli Assi e alle Misure del PSR. I dati di accesso relativi al periodo 1/9/2011 – 31/12/2011 hanno fatto registrare n. 157 visitatori unici alla sezione "multimedia", nella quale sono ospitati i video, e n. 650 visualizzazioni complessive (dati sistema "Urchin" portale www.piave.veneto.it).

Video misure PSR



Alcune immagini dei video presentati dai referenti di misura. (Archivio AdG)

2.5 - Eventi e fiere

Il principale evento organizzato nell'ambito del piano di comunicazione durante il 2011 è stato il **Congresso conclusivo** della Conferenza Regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale. L'evento si è tenuto presso la Fiera di Padova l'11 febbraio 2011 ed è stata registrata la presenza di **n. 525 operatori** del settore: imprenditori agricoli, rappresentanti delle organizzazioni di categoria, delle associazioni e degli enti locali interessati all'argomento. Nell'occasione sono stati presentati i risultati dei seminari tecnici dedicati alle priorità strategiche della politica agricola regionale. L'evento si è articolato in un dibattito tra i *rapporteur* incaricati di seguire il confronto sulle priorità strategiche, l'Assessore all'agricoltura della Regione del Veneto, i vertici delle rappresentanze di settore, ed è proseguito con uno scambio di opinioni con la platea, che ha coinvolto anche il presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, collegato telefonicamente con la sala. Al centro dell'incontro, l' "Agenda delle priorità strategiche regionale per il sistema agricolo e rurale", il documento finale dell'iniziativa, che ha delineato le linee di intervento della politica regionale, in vista dell'elaborazione della nuova politica agricola comunitaria. Sempre in occasione del Congresso sono stati presentati i risultati della consultazione *on-line* avvenuta nei mesi precedenti. A supporto dell'evento sono stati realizzati appositi materiali di

comunicazione e promozionali: documenti di lavoro; cartelle stampa; *banner roll-up*, inviti e locandine. L'Ufficio stampa della Giunta Regionale, in collaborazione con quello di Veneto Agricoltura, ha curato i rapporti con i media, sia in fase di lancio dell'evento, che in occasione del suo svolgimento, che nei giorni successivi, per rafforzare la presenza dei temi esposti dalla Conferenza anche all'attenzione di una più vasta parte dell'opinione pubblica. Sempre attraverso lo staff di Veneto Agricoltura è stata realizzata un'apposita campagna pubblicitaria dell'evento.

Immagini dal Congresso Conclusivo della Conferenza Regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale (Padova, 11 febbraio 2011)



A sinistra la platea; a destra il palco dei relatori (foto AdG)

Mostra "Diari della Terra"

A margine del Congresso conclusivo della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale è stato realizzato, a cura dell'AdG, un **allestimento speciale** della mostra itinerante **"Diari della Terra"**. Sono state esposte le trenta opere finaliste dell'omonimo premio internazionale di fotografia, organizzato dalla stessa AdG nel 2009 e proseguito con il Circuito Itinerante che nel 2010 ha fatto registrare un afflusso di oltre 12.000 visitatori, in 17 diverse tappe, sparse su tutto il territorio regionale. L'esposizione, realizzata per comuni ha raccolto l'attenzione di almeno **n. 300** visitatori tra i partecipanti intervenuti all'evento.

Evento "Lo Sviluppo rurale comunicato ai cittadini"

Nel mese di novembre l'AdG ha preso parte all'evento "Lo Sviluppo rurale comunicato ai cittadini", organizzato dalla Rete Rurale Nazionale e dalla Regione Lombardia. Si è trattato di un convegno internazionale, durato due giorni (17-18 novembre) e tenutosi presso la sede della Regione Lombardia a Milano. Il progetto è nato dall'esigenza di raccogliere le migliori esperienze di comunicazione relative alle politiche di sviluppo rurale realizzate degli stati membri, con lo scopo di diffonderle come esempi di corretto investimento dei fondi europei. Il fine è stato quello di migliorare la visibilità delle campagne informative e promozionali, con particolare attenzione all'utilizzo di strumenti come *web communication*, *social network*, *cross media* e *viral marketing*. I prodotti di comunicazione, individuati sia a livello nazionale che internazionale, sono stati presentati durante l'evento, nel corso del quale è stata allestita anche una mostra multimediale, nella quale erano presenti alcuni dei lavori del piano di comunicazione del PSR Veneto.

L'AdG ha contribuito attivamente a cominciare dalla fase di allestimento e preparazione (inviando i propri prodotti di comunicazione), fino alla presenza in uno dei dibattiti svolti in occasione dell'evento, durante il quale è stato presentato il PdC del PSR Veneto, con particolare attenzione per il Concorso fotografico internazionale

“Diari della Terra”, riconosciuto come uno dei progetti più innovativi ed efficaci realizzati in Italia nel campo dello sviluppo rurale.

La partecipazione diretta all’evento da parte dell’AdG ha costituito anche un momento di aggiornamento e di relazione, con i responsabili dei piani di comunicazione non solo delle altre regioni italiani, ma di molti altri paesi membri dell’Unione Europea. All’evento sono intervenuti oltre **n. 200 partecipanti**, facenti parte non solo del settore dello sviluppo rurale nazionale ed europeo, ma anche del mondo delle pubbliche relazioni, della pubblicità e dei media nazionali.

Immagini del Convegno internazionale

“Lo sviluppo rurale comunicato ai cittadini” (Milano, 17-18 novembre 2011)



Da sinistra in altro in senso orario: la 360° room allestita all’ingresso del palazzo della Regione Lombardia; un momento della presentazione di “Diari della Terra”; il dibattito sulla comunicazione dei PSR in Italia; l’interno della 360° room.

Misura 3 - Pubblicità progetti

3.1 - Materiali e opuscoli

Tra le attività di comunicazione svolte nell’ambito della Conferenza Regionale dell’Agricoltura e dello Sviluppo rurale, si segnala la realizzazione di materiali di supporto come depliant, poster e cartelline, impiegati in occasione del Congresso conclusivo. Per l’invito all’evento sono stati prodotti e distribuiti **n. 4.900 depliant**. Per la pubblicizzazione del Congresso sono stati stampati e affissi **n. 200 poster**, diffusi presso le sedi delle principali organizzazioni del settore agricolo regionale. A beneficio dei partecipanti, e per rafforzare l’immagine coordinata del PSR Veneto, sono state realizzate **n. 500 cartelline**, contenenti i documenti di supporto ai lavori della Conferenza. I risultati della Conferenza sono stati inoltre veicolati attraverso **n. 13**

banner roll-up, recanti le principali riflessioni e i dati più importanti scaturiti dai seminari tematici.

Oltre ai materiali più propriamente promozionali, sono stati realizzati anche documenti di carattere divulgativo, che hanno rappresentato sia uno dei maggiori veicoli di comunicazione dei contenuti dell'evento, che della riconoscibilità del PSR Veneto. Si tratta in particolare di tre pubblicazioni distribuite sia in occasione dell'evento finale, sia in occasione di incontri e seminari successivi inerenti allo sviluppo rurale. Il primo documento è l' "Agenda delle priorità strategiche per il sistema agricolo e rurale" del Veneto, stampato e distribuito in **n. 500** copie. Il documento ha riportato i risultati delle riflessioni e dei confronti avvenuti in occasione dei lavori della Conferenza, veicolando le linee strategiche della futura politica agricola e rurale della regione. Sono state inoltre realizzate **n. 500** copie delle relazioni finali redatte dai *rapporteur*, una per ogni linea strategica in cui sono stati suddivisi i lavori della Conferenza. La terza pubblicazione divulgativa è stata una raccolta di schede informative dedicate ai più importanti temi dell'agricoltura e dello sviluppo rurale regionale, stampate in **n. 1.000** copie e distribuite sia in occasione del Congresso conclusivo sia successivamente.

Materiali Congresso conclusivo

		
Depliant invito	Poster	Banner roll-up
		
Agenda delle priorità	Relazioni finali	Schede informative

Progetto "Rural for kids"

L'AdG ha dato inoltre il suo contributo al progetto "Rural for kids", promosso e organizzato dalla Rete Rurale Nazionale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. L'iniziativa si è rivolta principalmente al mondo dell'infanzia con lo scopo di avvicinare i più giovani alla realtà rurale, riattivando quel rapporto salutare tra gli individui e il contesto agricolo. L'AdG ha partecipato all'iniziativa fornendo alla Rete Rurale Nazionale tutte le informazioni inerenti il PSR Veneto e riguardanti i quattro temi fondamentali del progetto: acqua, clima, energia e biodiversità, corrispondenti alle "Nuove sfide" introdotte a livello comunitario nelle politiche di sviluppo rurale europee. Tali informazioni sono state veicolate all'interno di un prodotto editoriale rivolto agli operatori dell'educazione e dell'istruzione intitolato "Quaderni – *Rural for Kids*". Il cofanetto, che ha avuto una diffusione su scala nazionale, è composto da quattro pubblicazioni: ciascun manuale, dedicato ai quattro temi del progetto, contiene una serie di indicazioni su come parlare a scuola di biodiversità, clima, energia e acqua.

3.2 - Pubblicità esterna

La pianificazione pubblicitaria nel quadro delle attività di comunicazione del PSR Veneto si è articolata nel corso del 2011 in due principali iniziative: una campagna rivolta sia ai potenziali beneficiari, sia ai portatori d'interesse, con ricadute verso la cittadinanza, a sostegno della Conferenza Regionale; e una campagna stampa rivolta interamente ai cittadini per la conoscenza del PSR Veneto e del fondo europeo per lo sviluppo rurale.

Campagna pubblicitaria Congresso conclusivo Conferenza Regionale

L'attività di pianificazione a sostegno dell'evento finale dedicato al futuro della politica agricola e dello sviluppo rurale è stato affidato a Veneto Agricoltura, sia per quanto riguarda la gestione del budget, che nella selezione delle uscite. La copertura ha riguardato quotidiani locali, settimanali diocesani e i principali settimanali di settore. A questo è stata aggiunta una campagna televisiva consistente in servizi giornalistici e publireazionali su alcune delle principali emittenti a carattere regionale.

In tutto le uscite sulla stampa quotidiana sono state **n. 17** su un totale di **n. 12** testate, distribuite tra il 30 gennaio e il 6 febbraio 2011. Le inserzioni sui settimanali diocesani sono state **n.9** per altrettante testate, distribuite su tutte le province. L'annuncio, apparso con formati diversi a seconda della testata, ha inteso pubblicizzare il Seminario di Apertura, utilizzando al contempo le linee grafiche adottate per il PSR Veneto, l'immagine e i contenuti della campagna "Ogni seme è prezioso", compresa la presenza dei loghi istituzionali (FEASR, Stato, Regione).

Campagna stampa – quotidiani (Congresso conclusivo Conferenza Regionale)				
TESTATA	DESCRIZIONE INSERZIONE	DATA USCITA	DATA 2° USCITA	n.lettori giorno/medio
Il Mattino di Padova	mm 88 x 130	06/02/2011	--	206.000
La Tribuna di Treviso	mm 88 x 130	06/02/2011	--	166.000
La Nuova Venezia	mm 88 x 130	06/02/2011	--	132.000
Corriere delle Alpi	mm 88 x 130	06/02/2011	--	n.d.
Il Giornale di Vicenza	mm 86 x 145	06/02/2011	--	302.000


L'Arena di Verona	mm 86 x 145	06/02/2011	--	262.000
Corriere del Veneto ediz. Padova e Rovigo	mm 311 x 422	30/01/2011	09/02/2011	n.d.
Corriere del Veneto ediz. Venezia -Mestre	mm 311 x 422	30/01/2011	06/02/2011	n.d.
Corriere del Veneto ediz. Treviso-Belluno	mm 311 x 422	30/01/2011	06/02/2011	n.d.
Corriere del Veneto ediz. Vicenza	mm 311 x 422	30/01/2011	06/02/2011	n.d.
Corriere del Veneto ediz. Verona	mm 311 x 422	30/01/2011	06/02/2011	n.d.
Il Gazzettino regione	mm 144 x 207	06/02/2011	--	623.000

Campagna stampa – settimanali diocesani (Congresso conclusivo Conferenza Regionale)

TESTATE	DESCRIZIONE INSERZIONE	DATA USCITA
LA DIFESA DEL POPOLO	mm285x216	06/02/11
LA VOCE DEI BERICI	mm267x200	06/02/11
GENTE VENETA	mm 280x214	06/02/11
LA VITA DEL POPOLO	mm 262x172	06/02/11
LA SETTIMANA	mm 280x195	06/02/11
LA NUOVA SCINTILLA	mm 270x195	06/02/11
VERONA FEDELE	mm 280x200	06/02/11
L'AMICO DEL POPOLO	mm252x202	06/02/11
L'AZIONE	mm 255x200	06/02/11

Esempi di giustificativi campagna stampa (gennaio – febbraio 2011)

	
L'Arena di Verona (6/2/2011)	La Tribuna di Treviso (6/2/2011)

	
Il Giornale di Vicenza (6/2/2011)	Corriere Veneto - ed. Padova e Rovigo (9/2/2011)

La parte televisiva della campagna pubblicitaria ha riguardato **n. 7** emittenti regionali, per un totale di **n. 17** passaggi. Tali spazi sono stati occupati da servizi publireazionali prodotti dalla emittenti stesse, presenti all'evento, che hanno illustrato i temi della Conferenza e ne hanno descritto gli obiettivi e i risultati (fonte: Rapporto finale a cura di Veneto Agricoltura, 29/4/2012).

Campagna Tv – Congresso conclusivo (Congresso conclusivo Conferenza Regionale)		
EMITTENTE CONCESSIONARIA	DESCRIZIONE SERVIZI TRASMISSIONE	DATA 2°EVENTO
TELENUOVO (EDITRICE TNV SPA)	n. 2 servizi redazionali giornalistici per la trasmissione "Terra e Natura"	11/02/11
CANALE ITALIA (CANALE ITALIA SRL)	n. 2 servizi giornalistici per la trasmissione durante o in coda ai TG	11/02/11
RETE VENETA (TELERADIODIFFUSIONE BASSANO SRL)	n. 2 servizi giornalistici per la trasmissione durante o in coda ai TG	11/02/11
TELEPADOVA (TELEPADOVA SPA)	n. 2 servizi giornalistici per la trasmissione durante o in coda ai TG e nella rubrica "360Gradi"	11/02/11
TELECHIARA (NORDEST PUBBLICITA' SRL)	n. 2 servizi redazionali giornalistici per la trasmissione "Verde a Nordest"	11/02/11
TELEVENETO (VENETO PUBBLICITA' SRL)	n. 2 servizi redazionali giornalistici per la trasmissione "Panorama del Veneto"	11/02/11
ZETA GROUP SRL	n. 2 servizi redazionali giornalistici per la trasmissione "Cronache Trevigiane" in onda su Telechiara e Telenuovo	11/02/11
ANTENNA 3 (DINAMO SRL-ANTENNA TRE NORD EST SPA)	n. 1 servizio redazionale giornalistico per la trasmissione "INFO TV"	11/02/11

Campagna stampa "RetEventi"

Per quanto riguarda la comunicazione rivolta alla cittadinanza prevista dal piano di comunicazione, l'AdG ha scelto per il 2011 di promuovere il PSR Veneto attraverso

una campagna stampa istituzionale attraverso la pubblicazione dell'iniziativa culturale "RetEventi", un "macrocartello" che raccoglie in un unico festival estivo-autunnale una pluralità di rassegne culturali e di soggetti. Si tratta di un progetto promosso dalla Provincia di Treviso con il sostegno della Regione del Veneto, cresciuto negli anni e con prospettive di ampliamento sempre maggiori.

L'inserzione è consistita in un terzo di pagina interamente a colori, suddiviso in due blocchi: nel primo viene veicolato il marchio del PSR Veneto 2007-2013 nel contesto della campagna istituzionale costituita dal claim "Ogni seme è prezioso, cresciamolo insieme" e dal pay-off "Il Veneto per lo sviluppo delle aree rurali", che caratterizzano il messaggio centrale del piano di comunicazione dell'intera programmazione. Nel secondo blocco vengono illustrati, attraverso testi e grafici, l'impegno dell'Unione europea nel sostegno allo sviluppo rurale e le principali caratteristiche del PSR Veneto. La pubblicazione, articolata in 40 pagine interamente a colori, contiene recensioni e anticipazioni di eventi suddivisi in nove ambiti (luoghi di idee, musica, teatro, danza, la provincia dei bambini, etnoculture, cinema, arte in rete, Marca storica), e ha goduto di una tiratura di n. 300.000 mila copie, distribuite ad altrettanti nuclei familiari del territorio provinciale di Treviso.

Questo canale è stato scelto sia per la capillarità della sua diffusione, che per la durata dei contenuti (trattandosi di un'agenda di eventi estesa nell'arco di sei mesi), che per le prospettive di un ulteriore allargamento a tutto il territorio regionale previsto per la successiva edizione. La proposta commerciale assicurava inoltre una elevata capacità di penetrazione potenziale, sia rispetto ai costi di produzione grafico-creativa, che di inserzione. L'affinità tematica, infine, con l'argomento principale dell'edizione 2011 dedicato all'integrazione europea (sotto l'insegna dello slogan "Europa se non ora quando?"), è stato un ulteriore motivo a favore di questo tipo di inserzione pubblicitaria rivolta alla cittadinanza.

Campagna stampa su RetEventi 2011



Copertina B.U.R. Regione del Veneto

Il PSR e i contenuti dello sviluppo rurale sono stati veicolati anche attraverso il Bollettino Ufficiale Regionale. Nel corso del 2011, infatti, in collaborazione con la struttura regionale che si occupa della redazione e della stampa del B.U.R., sono state

pubblicate alcune delle immagini finaliste del Premio fotografico internazionale "Diari della Terra" organizzato nel 2009 dall'AdG. L'accordo ha previsto l'utilizzo di n. 4 fotografie finaliste per la copertina del B.U.R., con i relativi riferimenti all'iniziativa di comunicazione realizzata per sensibilizzare la cittadinanza nei confronti dello sviluppo rurale. In totale le copie diffuse nelle quattro uscite sono state **n. 3.170**, distribuite agli abbonati presenti su tutti il territorio regionale.

Prime pagine dei B.U.R. 2011

	
<p><i>BUR n. 30 del 22 aprile 2011</i></p>	<p><i>BUR n. 32 del 3 maggio 2011</i></p>
	
<p><i>BUR n. 41 del 10 giugno 2011</i></p>	<p><i>BUR n. 82 del 4 novembre 2011</i></p>

Misura 4 – Supporto alle reti

Anche nel corso del 2010 il coinvolgimento della Rete SR2007 è stata l'attività di comunicazione interna più importante tra quelle svolte dell'AdG. Considerato uno strumento fondamentale ai fini dell'attuazione del PSR, alla Rete SR2007 è stato assicurato un supporto informativo privilegiato. Il principale strumento di informazione è rappresentato dall'area intranet gestito dall'AdG e nella quale vengono pubblicati contenuti d'interesse per la Rete, che viene allertata regolarmente attraverso apposite comunicazioni delle novità in corso, relativamente ai temi della programmazione. Per i dati di questa attività si rimanda al precedente paragrafo della misura 2 "Mailing mirato" e della misura 4 "Intranet".

4.1 - Formazione interna

Nel corso del 2011 l'attività di formazione non è stata avviata, in osservanza alla legge regionale n.1 del 2011, che prevede una riduzione delle spese tra cui quelle relative alla formazione.

4.2 - Intranet

L'aggiornamento della sezione Intranet dell'AdG è stato anche nel 2011 uno degli strumenti più utilizzati per fornire un adeguato supporto informativo alla rete del settore primario regionale che si occupa di sviluppo rurale. Gli annunci pubblicati nella homepage della direzione sono stati **n. 86**, le deliberazioni pubblicate **n. 46**, i decreti della direzione **n. 17** e gli articoli di rassegna stampa **n. 53**. Per quanto riguarda i dati di accesso si segnalano **n. 3.312** accessi totali durante tutto l'arco del 2011, con una media mensile di **n. 276** e giornaliera di **n. 9,2**. Per quanto riguarda gli utenti univoci sono stati **n. 51** al mese.

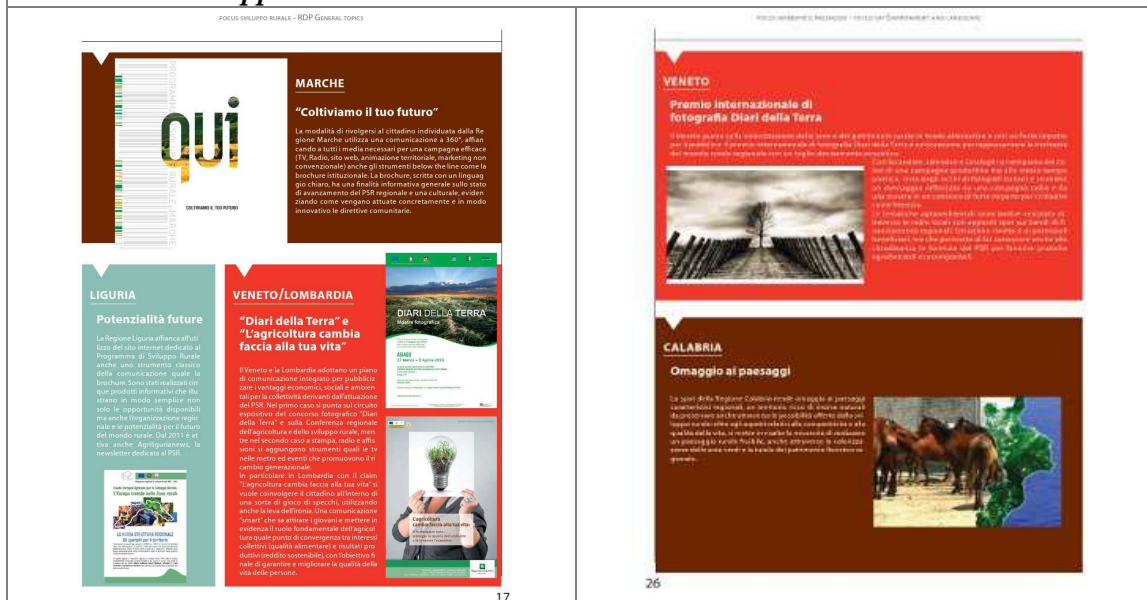
Misura 5- Pubblicità al PdC

Ufficio stampa evento "Lo sviluppo rurale comunicato ai cittadini"

Il piano di comunicazione del PSR Veneto è stato promosso in maniera specifica attraverso la partecipazione dell'AdG all'evento "Lo Sviluppo rurale comunicato ai cittadini". Il convegno internazionale, svoltosi a Milano, ha infatti veicolato le attività di comunicazione delle diverse regioni italiane, tra cui il Veneto, nel campo dello sviluppo rurale. E' stata svolta un'apposita attività di ufficio stampa da parte degli organizzatori (conferenza stampa di presentazione; invio comunicati; distribuzione cartelline stampa e invito all'evento), che ha contribuito a far conoscere agli operatori dell'informazione nazionali l'esistenza e le finalità dei piani di comunicazione dedicati alla promozione dello sviluppo rurale, le iniziative più innovative svolte in questo ambito, e la conoscenza dei fondi di finanziamento europei predisposti per questo scopo.

Promozione PdC PSR Veneto

Evento "Lo sviluppo rurale comunicato ai cittadini"





Sopra, le pagine dedicate alle iniziative di comunicazione del PSR Veneto all'interno dello Speciale distribuito ai giornalisti e ai partecipanti all'evento tenutosi a Milano il 17 e 18 novembre 2011.

Misura 6 – Monitoraggio

6.1 - Monitoraggio

Le principali informazioni evidenziate, come la maggior parte dei relativi dati esposti nella relazione, derivano da una attenta e costante attività di registrazione e repertoriazione messa in atto in particolare a livello di AdG, anche attraverso un'apposita Agenda di servizio gestita ed aggiornata in forma di data base. Le informazioni relative alle iniziative svolte dalle altre strutture coinvolte nell'attuazione del PSR vengono rilevate invece attraverso documenti, schede e contatti diretti con alcune figure di riferimento. Nel corso del 2011 si è dato seguito al coordinamento con le direzioni del settore primario per quanto riguarda la programmazione delle attività di comunicazione inerenti al PSR.

Le altre principali fonti impiegate per la rilevazione dei dati relativi alle attività del piano di comunicazione sono state:

- archivio atti AdG;
- report dati d'accesso al portale regionale www.regione.veneto.it da parte dell'Ufficio Coordinamento Internet della Regione del Veneto (Google Analytics);
- report dati portale PIAVe www.piave.veneto.it (Urchin);
- report area intranet regionale realizzato a cura dell'AdG;
- registrazione presenze in occasione di incontri e seminari da parte dell'AdG e delle altre direzioni del settore primario;
- dati ricerche Audipress (primo semestre 2011) e Auditel (primo semestre 2011);
- dati su contatti URP e Newsletter da parte della Direzione Comunicazione della Regione del Veneto;
- dati contatti newsletter da parte dell'azienda regionale Veneto Agricoltura; dati distribuzione AvepaNews da parte dell'agenzia regionale Avepa;
- Relazione finale Veneto Agricoltura per Conferenza Regionale (aprile 2011).

Misura 7 - Coordinamento

7.1 - Immagine grafica coordinata

Tutti i materiali di comunicazione prodotti nel 2011 a cura dell'AdG hanno riportato i loghi e le diciture obbligatorie, come previsto dall'all. VI al reg. 1974/2006, unitamente alle linee grafiche del PSR Veneto. Ogni pubblicazione ha messo in risalto i loghi istituzionali, in particolar modo quello riferito a FEASR e allo slogan "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali", presenti sempre in posizione prioritaria.

L'applicazione costante e la corretta declinazione delle linee grafiche ha permesso di rendere coerente ed omogenea l'immagine coordinata del PSR Veneto. Consolidando l'immagine grafica è stato così possibile rendere immediatamente riconoscibile il PSR sia nelle iniziative rivolte ai soggetti del settore, che in quelle destinate alla cittadinanza più in generale.

Esempi di applicazione loghi istituzionali FEASR (anno 2011)



Linee guida per i beneficiari

Anche nel 2011 i loghi istituzionali previsti dal regolamento e le istruzioni per la loro l'applicazione sono rimasti disponibili nell'apposita sezione dello spazio web gestito dall'AdG all'interno del portale regionale. La pagina ha fatto registrare durante tutto il 2011, n. 3.583 visualizzazioni. L'AdG ha continuato a svolgere anche un servizio di help desk per i beneficiari delle misure nell'applicazione delle linee guida, dando risposta a n. 7 richieste di informazione e assistenza pervenute.

7.2 - Gruppo di Lavoro Comunicazione

Nel quadro delle misure di coordinamento l'AdG ha convocato nel corso del 2011 n. 1 incontro del Gruppo di Lavoro, allo scopo di verificare lo stato di realizzazione delle attività di informazione e pubblicità e di fornire una prima valutazione delle principali priorità operative, anche in relazione alle specifiche iniziative informative previste dal Programma operativo 2011 per l'assistenza tecnica-Misura 511.

6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti

6.1 Complementarietà e coordinamento

Nel Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 la conformità con le politiche comunitarie pertinenti emerge da una lettura integrata delle disposizioni generali e specifiche contenute in capitoli diversi del testo. Le disposizioni cogenti nell'applicazione delle misure del Programma relative in particolare alle norme sulla concorrenza, sugli appalti pubblici, sulla tutela ed il miglioramento dell'ambiente e sulla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione sono tutte ampiamente descritte in capitoli specifici o nelle disposizioni delle singole misure ed azioni.

In fase di applicazione, in particolare, si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- Complementarietà OCM
- Concorrenza
- Tutela e miglioramento dell'ambiente
- Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione
- Aggiudicazione di appalti pubblici

6.1.1 Complementarietà con le politiche delle OCM

Le indicazioni riportate nel cap. 10.2 del PSR "Coerenza e complementarietà con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti nei settori elencati all'allegato I al regolamento (CE) n. 1974/2006", hanno trovato concreta applicazione nei bandi aperti nel corso del 2008, 2009, 2010 e 2011 per la presentazione delle domande attivate a valere sulle misure del PSR in sintonia con le prescrizioni previste dalle specifiche OCM.

In particolare, nei settori sottoposti a restrizioni alla produzione o limitazioni al sostegno, l'investimento non è stato ritenuto ammissibile nel caso in cui comportasse il superamento dei limiti o delle restrizioni previste o fosse in contrasto con il rispetto delle normative vigenti in materia di sanità, benessere e igiene animale, vegetale e ambientale.

Come previsto nel documento di "Indirizzi procedurali", particolare attenzione è stata riservata al divieto degli investimenti configurabili come investimenti di sostituzione.

Il controllo che un beneficiario non potesse ricevere il sostegno per una data operazione da più forme di sostegno, è stato garantito dall'Organismo pagatore regionale – AVEPA -, che gestisce i procedimenti relativi sia alle misure del PSR che alle forme di sostegno previste dalle specifiche OCM.

6.1.2 Coordinamento con gli altri fondi comunitari

Le indicazioni riportate nel cap. 10.3 del PSR "Complementarietà relativamente alle misure degli assi 1, 2 e 3 rispetto ai fondi strutturali", hanno trovato concreta

applicazione nei bandi aperti nel corso del 2008, 2009, 2010 e del 2011 per la presentazione delle domande attivate a valere sulle misure del PSR in sintonia con le prescrizioni previste dal PSR, dai POR del Fondo sociale e del Fondo europeo di sviluppo regionale nonché dal PON del Fondo europeo per la pesca.

Per quanto riguarda l'asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, i principali ambiti di complementarietà e demarcazione riguardano:

- le infrastrutture territoriali
- la ricerca
- la formazione
- la logistica.

In questi ambiti la complementarietà e la demarcazione è stata garantita attraverso meccanismi procedurali di bando che hanno limitato le possibilità di intervento alle infrastrutture territoriali previste dalla misura 125 (viabilità silvopastorale e infrastrutture di servizio alle malghe), alla cooperazione per lo sviluppo di nuovi processi, prodotti e tecnologie di cui alla misura 124, che riguarda sostanzialmente prodotti agroalimentari e del legno, e alla formazione (misura 111) negli ambiti definiti nel PSR e non finanziabili dal POR del FESR.

Per quanto riguarda gli interventi sulla logistica, in particolare nelle aziende agricole (misura 121) e nelle strutture di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli o microimprese di prima lavorazione del legno (misura 123), si conferma che solo questi soggetti possono accedere ai bandi PSR per gli interventi sulle intermodalità, la catena del freddo, la formazione e gli investimenti aziendali in ICT.

Per quanto riguarda l'asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, i principali ambiti di complementarietà e demarcazione riguardano la prevenzione e il ripristino dei fenomeni di dissesto idrogeologico nelle zone boscate e la prevenzione e cura dei boschi dagli incendi (misura 226).

Per quanto riguarda l'asse 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale, gli ambiti di complementarietà e demarcazione riguardano sostanzialmente le misure del PSR attivate da parte dei GAL nell'ambito dell'asse 4 Leader.

Per quanto riguarda le misure dell'asse 3 gestite a livello regionale che riguardano la realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse e altre fonti rinnovabili e in particolare la misura 311 azione 3 rivolta agli imprenditori agricoli e la misura 321 azione 3 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, il bando regionale emanato a fine 2009 (DGR n. 4083/2009) limita la dimensione degli impianti ad 1 MW.

Nella revisione del Programma per l'*European Recovery Package* e in relazione alle specifiche risorse per l'accesso alla "banda larga" nelle zone rurali, si è ritenuto di proporre la modifica della azione 2 della misura 321 relativa Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), ai fini dell'adesione al Regime di aiuto nazionale approvato recentemente dalla Commissione europea. L'intervento del PSR è in ogni caso limitato alle "zone bianche" delle aree rurali C e D, mentre nelle aree urbane e nelle aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata interverrà esclusivamente il POR.

In linea generale, nella selezione dei PSL e nelle disposizioni di attuazione relative ai bandi regionali è stata esplicitamente esclusa l'ammissibilità di operazioni che riguardano la pesca e l'acquacoltura.

Infine, in linea generale, le Autorità di gestione hanno garantito la reciproca partecipazione incrociata ai rispettivi Comitati di sorveglianza.

6.2 Concorrenza

Per alcune misure, richiamate nel capitolo 8 del PSR, sono stati previsti Aiuti di Stato aggiuntivi; nel cap. 9 sono elencati i regimi di aiuto autorizzati a norma degli artt. 87, 88 e 89 del Trattato. In relazione alla coerenza degli interventi previsti dal PSR con la normativa sugli Aiuti di Stato si garantisce che le misure dell'Asse 3 rispettano le norme e le procedure anche con riferimento ai massimali di aiuto per il sostegno pubblico totale a norma degli artt. 87, 88 e 89 del Trattato.

A tutto il 2011 si è fatto ricorso alla concessione di aiuti di Stato secondo la tabella riportata di seguito.

Assi/Misure	Denominazione	Spesa Pubblica da PSR	Spesa Pubblica Totale impegni
Asse 1	Competitività		
112	Insedimento di giovani agricoltori	10.000.000	809.775
121	Ammodernamento delle aziende agricole	40.000.000	8.262.944
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	20.000.000	
Totale Asse 1		70.000.000	
Asse 3	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia		
311	Diversificazione in attività non agricole	10.000.000	400.000
Totale Asse 3		10.000.000	
Totale		80.000.000	9.472.719

6.3 Tutela e miglioramento dell'ambiente

In coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile per le misure dell'asse 2 e per alcune misure dell'asse 1 viene richiesta e controllata l'osservanza dei requisiti di condizionalità definiti dal regolamento CE n. 1782/2003 che è stato abrogato e sostituito regolamento CE n. 73 del 19 gennaio 2009; è prevista, inoltre, la valutazione di incidenza quale requisito necessario per i progetti ricadenti in aree della rete Natura 2000 o in zone limitrofe.

6.4 Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione

Il PSR ribadisce l'impegno affinché sia impedita qualsiasi discriminazione di sesso, razza o origine etnica, religione o convinzione personale, disabilità, età od orientamento sessuale.

6.5 Aggiudicazione di appalti pubblici

Gli interventi nelle misure del PSR è stato disposto siano attuate nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

In tal senso AVEPA nell'attività istruttoria verifica il rispetto della norma da parte dei beneficiari pubblici.

7. Riutilizzazione degli importi recuperati ai sensi dell'art.33 del regolamento CE n. 1290/2005 (articolo 82, paragrafo 2, lettera g), del regolamento CE n. 1698/2005)

Come indicato nel *Financial Implementation Report* di cui all'Allegato 1 alla presente Relazione, AVEPA, l'Organismo Pagatore della Regione del Veneto, durante l'anno 2011 per misure del PSR ha provveduto al recupero di 2.212.148,2 euro (di cui 1.016.259,25 euro di quota FEASR).

Il dettaglio dei fondi recuperati per misura è riportato nella tabella sottostante.

Misura	Spesa pubblica	Quota FEASR
111	4.600,00	2.024,00
112	271.262,27	140.477,98
113	14.961,07	6.582,87
114	13.540,00	5.957,60
121	255.287,49	114.176,24
122	7.894,40	3.473,54
123	585.368,05	257.561,94
124	35.901,21	15.796,53
125	268.755,20	118.252,29
131	60.110,00	26.448,40
133	384.447,16	169.156,75
211	81.923,97	33.686,01
214	96.200,62	42.606,57
215	661,50	291,06
216	999,25	807,01
221	36.002,64	15.777,83
227	55.447,75	24.397,01
311	38.785,62	38.785,62
Totale	2.212.148,20	1.016.259,25

Le somme recuperate sono state imputate alle misure di competenza, senza incrementare la dotazione finanziaria delle misure interessate, in quanto sono stati considerati minori pagamenti rendicontati nell'arco dell'esercizio finanziario. Il riutilizzo delle risorse è stato effettuato nel rispetto di quanto disposto dall'art. 33 del reg. 1290/2005.

ALLEGATI

- ♦ **Allegato 1 - *Financial Implementation Report* 2011**
- ♦ **Allegato 2 - Tabelle di monitoraggio 2011**
- ♦ **Allegato 3 – Capitolo 2: Elementi per la lettura delle schede
misura**
- ♦ **Allegato 4 – Piano di comunicazione 2011 – Quadro di sintesi**
- ♦ **Allegato 5 – Schede informative dei GAL**
- ♦ **Allegato 6 – LEADER: monitoraggio procedurale e finanziario**